BANCA DI CIVIDALE S.P.A.

con sede legale in Cividale del Friuli (UD), Via Senatore Guglielmo Pelizzo, n. 8-1
Registro delle Imprese di Pordenone – Udine, Codice fiscale e Partita IVA 00249360306
R.E.A. n. UD – 12523
Capitale sociale pari a Euro 50.913.255 i.v.

PROSPETTO INFORMATIVO

Il Prospetto Informativo è stato redatto ai sensi dell'articolo 94 del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 e del Regolamento (UE) 2017/1129 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017 nonché in conformità al Regolamento Delegato (UE) 2019/980 e al Regolamento Delegato (UE) 2019/979 della Commissione del 14 marzo 2019.

Il Prospetto Informativo è conforme al modello depositato presso CONSOB in data 29 luglio 2021, a seguito di comunicazione dell'avvenuto rilascio del provvedimento di autorizzazione alla pubblicazione con nota del 29 luglio 2021, protocollo n. 0841319/21.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio di CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Prospetto Informativo è valido per 12 mesi dalla data di relativa approvazione e, successivamente alla cessazione della sua validità, non si applicherà più l'obbligo di pubblicare il supplemento al Prospetto Informativo stesso in caso di nuovi fattori significativi, errori o imprecisioni rilevanti.

Il Prospetto Informativo è disponibile presso la sede legale dell'Emittente, in Cividale del Friuli (UD), via Senatore Guglielmo Pelizzo, n. 8-1, e sul sito *internet* dell'Emittente all'indirizzo *www.civibank.it*.

Il Prospetto Informativo è stato predisposto da Banca di Cividale S.p.A. ("**CiviBank**") nella forma di un documento unico e composto da (i) la nota di sintesi redatta ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento (UE) 2017/1129 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017; (ii) il documento di registrazione redatto secondo lo schema *sub* Allegato 1 al Regolamento Delegato (UE) 2019/980 della Commissione del 14 marzo 2019; e (iii) la nota informativa redatta secondo lo schema *sub* Allegato 11 al Regolamento Delegato (UE) 2019/980 della Commissione del 14 marzo 2019.

Il Prospetto Informativo ha a oggetto l'offerta in opzione agli azionisti di CiviBank delle azioni ordinarie rivenienti dall'aumento del capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, per un importo massimo complessivo di Euro 49.976.595,75, di cui massimi Euro 28.449.675 da imputare a titolo di capitale e massimi Euro 21.526.920,75 da imputare a titolo di sovrapprezzo, deliberato, in data 16 luglio 2021, dal consiglio di amministrazione di CiviBank a valere sulla delega conferita all'organo amministrativo dall'assemblea straordinaria di CiviBank del 13 aprile 2019, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, ad aumentare il capitale sociale a pagamento in via scindibile, in una o più volte, per un importo massimo (comprensivo di eventuale sovrapprezzo) di Euro 65 milioni, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione agli azionisti di CiviBank ai sensi dell'articolo 2441, comma 1, del Codice Civile.

INDICE

NOTA DI SINTESI **10**

PARTE A **18**

FATTORI DI RISCHIO **19**

A. Rischi relativi all'Emittente **19**

A.1. RISCHI CONNESSI ALLA SITUAZIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DELLA BANCA..... 19

A.1.1. Rischi derivanti dal deterioramento della qualità del credito e dagli impatti della pandemia da COVID-19 sulla qualità del credito e sull'attività in generale 19

A.1.2. Rischi connessi all'attuazione del Piano Industriale Aggiornato e ai Dati Previsionali e all'esecuzione dell'Aumento di Capitale 24

A.1.3. Rischi connessi al Supervisory Review and Evaluation Process *(c.d. SREP) e agli accertamenti delle Autorità di Vigilanza* 27

A.1.4. Rischi connessi alle attività fiscali differite (deferred tax assets – DTA) 30

A.1.5. Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse 31

A.1.6. Rischi connessi all'esposizione dell'Emittente al debito sovrano italiano 32

A.1.7. Rischi connessi ad assunzioni e metodologie di valutazione delle attività e passività al fair value dell'Emittente 33

A.1.8. Rischi connessi alle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca 34

A.1.9. Rischi connessi all'utilizzo di Indicatori Alternativi di Performance 35

A.2. Rischi connessi all'attività operativa e al settore della Banca 36

A.2.1. Rischi connessi alle eventuali iniziative giudiziarie nei confronti della Banca da parte degli azionisti le cui dichiarazioni di esercizio del Diritto di Recesso sono state ritenute non valide o non ammissibili 36

A.2.2. Rischi connessi alle incertezze del contesto macroeconomico, finanziario e politico 38

A.2.3. Rischio di mercato 38

A.2.4. Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale 39

A.2.5. Rischi connessi ai crediti verso società operanti nel settore immobiliare e ai mutui assistiti da garanzie reali costituite da beni immobiliari 41

A.2.6. Rischio informatico 42

A.2.7. Rischi operativi 43

A.2.8. Rischio di liquidità 43

A.2.9. Rischi connessi al potenziale danno reputazionale 44

A.2.10. Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza, alle elaborazioni interne e alle affermazioni sul posizionamento competitivo 45

A.3. Rischi connessi al quadro legale e normativo 45

A.3.1. Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari ai fondi istituiti nell'ambito della disciplina delle crisi bancarie 45

A.3.2. Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso 46

A.3.3. Rischi connessi al modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 47

A.3.4. Rischi connessi alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali 48

B. Rischi relativi agli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta **48**

B.1. Rischi connessi alla sostanziale illiquidità delle Azioni (ivi incluse le Nuove Azioni) e all'andamento dei prezzi di mercato delle stesse 48

B.2. Rischi connessi alla distribuzione di dividendi 50

B.3. Rischi connessi agli effetti diluitivi conseguenti all'Aumento di Capitale e all'Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant 51

B.4. Rischi connessi ai meccanismi di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi 52

B.5. Rischi connessi a conflitti d'interesse inerenti all'Aumento di Capitale 53

PARTE B **54**

SEZIONE I - PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI **55**

1.1 Persone responsabili del Prospetto Informativo 55

1.2 Dichiarazione di responsabilità 55

1.3 Dichiarazioni o relazioni di esperti 55

1.4 Informazioni provenienti da terzi 55
1.5 Dichiarazione dell'Emittente 56

SEZIONE II - REVISORI LEGALI 57
2.1 Revisori legali dell'Emittente 57
2.2 Informazioni sui rapporti con i revisori legali dei conti 57

SEZIONE III - FATTORI DI RISCHIO 58

SEZIONE IV - INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE 59
4.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente 59
4.2 Luogo e numero di registrazione dell'Emittente e codice identificativo del soggetto giuridico (LEI) .. 59
4.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente 59
4.4 Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale ed eventuale sito *internet* dell'Emittente 59

SEZIONE V - PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ AZIENDALI 60
5.1 Principali attività dell'Emittente 60
5.1.1 Premessa 60
5.1.2 Descrizione della natura delle operazioni dell'Emittente e delle sue principali attività con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati 61
5.1.3 Fattori chiave dell'Emittente 70
5.1.4 Rete distributiva 71
5.1.5 Indicazione di nuovi prodotti e/o servizi significativi e indicazione dello stato di sviluppo 71
5.2 Principali mercati 71
5.2.1 Posizionamento competitivo dell'Emittente 74
5.3 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente 76
5.4 Strategia e obiettivi 82
5.5 Informazioni sintetiche in merito all'eventuale dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, contratti industriali, commerciali o finanziari o da nuovi procedimenti di fabbricazione 85
5.6 Dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale 85
5.7 Investimenti 85
5.7.1 Investimenti effettuati 85
5.7.2 Investimenti in corso di realizzazione 86
5.7.3 Informazioni riguardanti le joint venture e le società partecipate 86
5.7.4 Eventuali problematiche ambientali in grado di influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali 86

SEZIONE VI - STRUTTURA ORGANIZZATIVA 87
6.1 Descrizione del gruppo a cui appartiene l'Emittente 87
6.2 Descrizione delle società controllate 87

SEZIONE VII - RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA 88
7.1 Premessa 88
7.2 Situazione finanziaria 88
7.2.1 Analisi della situazione patrimoniale finanziaria dell'Emittente al 31 dicembre 2020, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 88
7.2.2 Portafoglio crediti 92
7.2.3 Garanzie e impegni 101
7.2.4 Fondi propri e indicatore di leva finanziaria 102
7.2.5 Sviluppo futuro dell'Emittente e attività in materia di ricerca e sviluppo 106
7.3 Risultato di gestione 108
7.3.1 Fattori significativi che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito dell'Emittente 108
7.3.2 Analisi dell'andamento economico della Banca 112
7.3.3 Indici economici 116
7.3.4 Variazioni sostanziali delle vendite o delle entrate nette 119

SEZIONE VIII - RISORSE FINANZIARIE 121
8.1 Premessa 121
8.2 Informazioni riguardanti le risorse finanziarie dell'Emittente 121
8.3 Flussi di cassa dell'Emittente 125
8.4 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento 126

8.5 Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie con ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente 126
8.6 Fonti previste dei finanziamenti necessari per gli investimenti in corso di realizzazione 126

SEZIONE IX - CONTESTO NORMATIVO 128

9.1 Descrizione del contesto normativo in cui opera l'Emittente 128
9.2 Premessa 128
9.3 Attività bancaria 128
9.3.1 Autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria 128
9.3.2 Autorità competenti 129
9.3.3 Istituzione del Meccanismo di Vigilanza Unico 130
9.3.4 Sistema di garanzia dei depositanti 131
9.3.5 Acquisizione di partecipazioni azionarie in banche 132
9.3.6 Requisiti di adeguatezza patrimoniale 133
9.3.7 Risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi 136
9.3.8 GACS 138
9.3.9 Ricapitalizzazione precauzionale 139
9.3.10 Partecipazioni delle banche 140
9.3.11 Corporate governance, organizzazione amministrativa e contabile e controlli interni 141
9.3.12 Riforma delle banche popolari 143
9.3.13 Credito ai consumatori 144
9.4 Servizi e attività di investimento 146
9.4.1 Autorizzazione alla prestazione dei servizi di investimento 147
9.4.2 Vigilanza sui servizi e le attività di investimento 147
9.4.3 Regole di comportamento nella prestazione di servizi e attività di investimento 147
9.5 Emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante 148
9.5.1 Assunzione della qualifica 148
9.5.2 Vigilanza CONSOB 148
9.5.3 Comunicazioni al pubblico 149
9.5.4 Ulteriori obblighi di informativa periodica 149
9.5.5 Deposito delle informazioni 149
9.5.6 Revisione legale dei conti 149
9.5.7 Limite al cumulo degli incarichi per i componenti degli organi di controllo 150
9.5.8 Trasparenza societaria 150
9.5.9 Informazione in materia di attribuzione di strumenti finanziari a esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori 150
9.5.10 Azioni proprie 151
9.5.11 Richiamo di attenzione CONSOB n. 1/21 del 16 febbraio 2021 151
9.6 Servizi di pagamento 153
9.6.1 Estensione dell'ambito di applicazione 154
9.6.2 Ampliamento del principio tariffario della SHARE 154
9.6.3 Nuovi servizi di pagamento e operatività tramite terze parti (Third Party Providers - TPP) 154
9.6.4 Responsabilità del cliente per l'utilizzo dei servizi di pagamento 154
9.6.5 Rimborso al cliente 154
9.6.6 Commissioni interbancarie sulle operazioni di pagamento con carta 155
9.6.7 Autenticazione dell'utente per le operazioni di pagamento 155
9.7 Antiriciclaggio 155
9.8 *Privacy* 156
9.9 Normativa emergenziale adottata a fronte dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 158

SEZIONE X - INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE 160

10.1 Tendenze più significative manifestatesi recentemente nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita dalla chiusura dell'ultimo esercizio fino alla Data del Prospetto Informativo 160
10.2 Eventuali cambiamenti significativi dei risultati finanziari della Banca dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla Data del Prospetto Informativo 161
SITUAZIONE DELLE MISURE DI SOSTEGNO A PICCOLE E MEDIE IMPRESE DI CUI ALL'ARTICOLO 56, COMMA 2, DEL D.L. CURA ITALIA 166
10.3 Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso 168

SEZIONE XI - PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI 170
11.1 Premessa ... 170
11.2 Approvazione e aggiornamento del Piano Industriale Aggiornato ... 170
11.3 Principali ipotesi sulle quali l'Emittente ha basato la previsione o la stima degli utili ... 174
11.3.1 Assunzioni di carattere discrezionale 174
11.3.2 Assunzioni di carattere generale 175
11.3.3 Linee guida del Piano Industriale Aggiornato 176
11.4 Dati Previsionali ... 183
11.5 Dichiarazione relativa alla previsione o stima degli utili dell'Emittente ... 200

SEZIONE XII - ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI SORVEGLIANZA E ALTI DIRIGENTI 202
12.1 Membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza e alti dirigenti della Banca ... 202
12.1.1 Consiglio di Amministrazione 202
12.1.2 Collegio Sindacale 210
12.1.3 Alti Dirigenti della Banca 215
12.2 Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli alti dirigenti della Banca ... 217
12.2.1 Indicazione di accordi o intese in base ai quali sono stati scelti i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale o gli alti dirigenti della Banca 222
12.2.2 Restrizioni concordate dai membri degli organi di amministrazione o di sorveglianza o dagli alti dirigenti della Banca per quanto riguarda la cessione delle azioni dell'Emittente dagli stessi detenute 222

SEZIONE XIII - REMUNERAZIONI E BENEFICI 223
13.1 Remunerazioni e benefici a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli alti dirigenti della Banca ... 223
13.1.1 Consiglio di Amministrazione 223
13.1.2 Collegio Sindacale 223
13.1.3 Alti dirigenti della Banca 223
13.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente e da società controllate per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi ... 224

SEZIONE XIV - PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 225
14.1 Durata della carica dei membri del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale 225
14.2 Contratti di lavoro stipulati dai membri del Consiglio di Amministrazione e dagli Alti Dirigenti con l'Emittente che prevedono un'indennità di fine rapporto ... 226
14.3 Comitati interni al Consiglio di Amministrazione ... 226
14.4 Osservanza delle norme in materia di governo societario applicabili all'Emittente ... 229
14.5 Potenziali impatti significativi sul governo societario ... 230

SEZIONE XV - DIPENDENTI 231
15.1 Dipendenti ... 231
15.2 Partecipazioni azionarie e *stock option* ... 233
15.3 Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente ... 233

SEZIONE XVI - PRINCIPALI AZIONISTI 234
16.1 Azionisti che detengono partecipazioni del capitale dell'Emittente soggette a notificazione ... 234
16.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti ... 234
16.3 Indicazione dell'eventuale soggetto controllante ... 234
16.4 Accordi che possono determinare una successiva variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente 234

SEZIONE XVII - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 235
17.1 Premessa ... 235
17.1.1 Operazioni con Parti Correlate dell'Emittente 235
17.1.2 Rapporti con parti correlate e infragruppo 235

SEZIONE XVIII - INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE 240
18.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati ... 240

18.1.1 Informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 240
18.1.2 Data delle informazioni finanziarie 250
18.2 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie 250
18.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati 250
18.3.1 Relazioni di revisione 250
18.3.2 Altre informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo assoggettate a revisione contabile dalla Società di Revisione 267
18.3.3 Informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo non estratte dai bilanci assoggettati a revisione contabile dalla Società di Revisione 267
18.4 Informazioni finanziarie *pro-forma* 268
18.5 Politica dei dividendi 268
18.5.1 Descrizione della politica dei dividendi 268
18.5.2 Dividendo per azione 269
18.6 Procedimenti giudiziari, arbitrali, ispettivi e di vigilanza 269
18.6.1 Procedimenti giudiziari e arbitrali: premessa 269
18.6.2 Contenziosi civili 272
18.6.3 Contenziosi giuslavoristici 276
18.6.4 Contenzioso fiscale 277
18.6.5 Inchiesta della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Udine 279
18.6.6 Tendenze relative al contenzioso con azionisti volti a ottenere il risarcimento del danno per aver assunto scelte di investimento 280
18.6.7 Ispezioni e iniziative di vigilanza 282
18.6.8 Iniziative di vigilanza intraprese dalla Divisione Intermediari di CONSOB 290
18.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente 290
SEZIONE XIX - INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI 291
19.1 Capitale azionario 291
19.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato 291
19.1.2 Esistenza di azioni non rappresentative del capitale, precisazione del loro numero e delle loro caratteristiche principali 291
19.1.3 Azioni proprie 291
19.1.4 Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle modalità di conversione, scambio o sottoscrizione 291
19.1.5 Esistenza di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di impegni all'aumento del capitale e relative condizioni 291
19.1.6 Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri dell'Emittente 291
19.1.7 Evoluzione del capitale sociale negli ultimi tre esercizi sociali 291
19.2 Atto costitutivo e Statuto 293
19.2.1 Registri nel quale l'Emittente è iscritto, oggetto sociale e scopi dell'Emittente 293
19.2.2 Classi di azioni, descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe 294
19.2.3 Disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente 295
SEZIONE XX - PRINCIPALI CONTRATTI 296
20.1 Contratti importanti, diversi da quelli conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, stipulati dall'Emittente 296
20.1.1 Contratti di finanziamento con la Banca Europea degli Investimenti 296
20.1.2 Cartolarizzazioni Civitas 298
20.1.3 Contratto di appalto per la fornitura di servizi informatici sottoscritto tra l'Emittente e CSE – Consorzio Servizi Bancari S.c.r.l. 316
20.1.4 Contratto di appalto per la fornitura di servizi informatici sottoscritto tra l'Emittente e CARICESE S.r.l. 318
20.1.5 Contratti di Cartolarizzazione di NPL 318
20.1.6 Contratto per la commercializzazione di prodotti bancari sottoscritto tra l'Emittente, Raisin Bank AG e Raisin GmbH 323
20.1.7 Accordo di Bancassurance con il Gruppo Helvetia 324
20.1.8 Programma di emissione di European Commercial Papers 324
SEZIONE XXI - DOCUMENTI DISPONIBILI 326
21.1 Documenti disponibili 326

PARTE C **328**

SEZIONE I - PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI **329**

1.1 Persone responsabili del Prospetto Informativo 329
1.2 Dichiarazione di responsabilità 329
1.3 Dichiarazioni o relazioni di esperti 329
1.4 Informazioni provenienti da terzi 329
1.5 Dichiarazione dell'Emittente 329

SEZIONE II - FATTORI DI RISCHIO **330**

SEZIONE III - INFORMAZIONI ESSENZIALI **331**

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante 331
3.2 Capitalizzazione e indebitamento 331
3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta 332
3.4 Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi 332

SEZIONE IV - INFORMAZIONI RIGUARDANTI I TITOLI DA OFFRIRE E DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE **334**

4.1 Descrizione delle Nuove Azioni 334
4.2 Legislazione in base alla quale le Nuove Azioni sono state create 334
4.3 Indicazione se le Nuove Azioni sono nominative o al portatore e se sono in forma cartolare o dematerializzata 334
4.4 Valuta di emissione delle Nuove Azioni 334
4.5 Descrizione dei diritti connessi alle Nuove Azioni, comprese le loro eventuali limitazioni, e procedure per il loro esercizio 334
4.6 Indicazione delle delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali le Nuove Azioni sono state o verranno emesse 335
4.7 Data di emissione delle Nuove Azioni 337
4.8 Limitazioni alla libera trasferibilità delle Nuove Azioni 337
4.9 Esistenza di una legislazione nazionale in materia di offerta pubblica di acquisto applicabile all'Emittente che possa impedire un'eventuale offerta 337
4.10 Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle Azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso 337
4.11 Avvertenza in relazione alla normativa fiscale e trattamento fiscale delle Nuove Azioni 338
4.12 Potenziale impatto sull'investimento in caso di risoluzione a norma della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio 338
4.13 Identità e dati di contatto dell'offerente delle Nuove Azioni e/o del soggetto che chiede l'ammissione alle negoziazioni, se diverso dall'Emittente 338

SEZIONE V - TERMINI E CONDIZIONI DELL'OFFERTA **339**

5.1 Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta 339

5.1.1 Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata *339*
5.1.2 Ammontare dell'Offerta *339*
5.1.3 Periodo di validità dell'Offerta e modalità di sottoscrizione *339*
5.1.4 Revoca o sospensione dell'Offerta *340*
5.1.5 Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso *341*
5.1.6 Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione *341*
5.1.7 Ritiro della sottoscrizione *341*
5.1.8 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Nuove Azioni *341*
5.1.9 Risultati dell'Offerta *341*
5.1.10 Procedura per l'esercizio di un eventuale diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati *342*

5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione 342

5.2.1 Categorie di investitori potenziali ai quali sono offerte le Nuove Azioni *342*
5.2.2 Principali azionisti, membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza dell'Emittente che intendono sottoscrivere l'Offerta o altre persone che intendono sottoscrivere l'Offerta per più del 5% *342*

5.2.3 Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione 342
5.2.4 Comunicazione dell'ammontare assegnato ed eventuale inizio delle negoziazioni prima della notifica 342
5.3 Fissazione del Prezzo di Offerta 342
5.3.1 Prezzo di Offerta e spese a carico dei sottoscrittori 342
5.3.2 Comunicazione del Prezzo di Offerta 350
5.3.3 Diritto di prelazione, limitazioni o soppressione del diritto di prelazione, base per il calcolo del prezzo di emissione, nonché i motivi e i beneficiari della limitazione o della soppressione 350
5.3.4 Eventuale differenza tra il Prezzo di Offerta al pubblico e l'effettivo costo in denaro per i membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza, per gli Alti Dirigenti o persone collegate 351
5.4 Collocamento e sottoscrizione 351
5.4.1 Indicazione dei Coordinatori dell'Offerta 351
5.4.2 Indicazione degli organismi incaricati del servizio finanziario 351
5.4.3 Sottoscrizione e garanzia 351
5.4.4 Data di stipula degli accordi di sottoscrizione e garanzia 351

SEZIONE VI - AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE 352
6.1 Domanda di ammissione alle negoziazioni delle Nuove Azioni 352
6.2 Mercati sui quali i titoli dell'Emittente sono già ammessi alle negoziazioni 352
6.3 Altre operazioni 355
6.4 Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario 355
6.5 Stabilizzazione 355
6.6 Sovrallocazione e opzione "*greenshoe*" 355

SEZIONE VII - POSSESSORI DI TITOLI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA 356
7.1 Nome e indirizzo del soggetto che offre in vendita i titoli 356
7.2 Numero e classe dei titoli offerti in vendita 356
7.3 Entità della partecipazione dell'azionista principale prima e dopo l'emissione 356
7.4 Accordi di *lock-up* 356

SEZIONE VIII - SPESE RELATIVE ALL'OFFERTA 357
8.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Offerta 357

SEZIONE IX - DILUIZIONE 358
9.1 Diluizione immediata derivante dall'Offerta 358
9.2 Ammontare e percentuale della diluizione immediata nel caso in cui una parte dell'emissione sia riservata a determinati investitori 358

SEZIONE X - INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI 359
10.1 Consulenti legati all'Offerta 359
10.2 Altre informazioni sottoposte a revisione 359

DEFINIZIONI 360

GLOSSARIO 368

NOTA DI SINTESI

La presente Nota di Sintesi, redatta ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento 1129, fornisce le informazioni chiave di cui gli investitori necessitano per comprendere la natura e i rischi dell'Emittente e dei titoli che sono offerti e deve essere letta insieme con le altre parti del Prospetto Informativo per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali titoli.

I termini riportati con la lettera maiuscola hanno il significato loro attribuito nell'apposita Sezione "Definizioni" del Prospetto Informativo.

SEZIONE I - INTRODUZIONE CONTENENTE AVVERTENZE

Denominazione dei titoli: azioni ordinarie di Banca di Cividale S.p.A. (le "**Nuove Azioni**")

Codice Internazionale di identificazione dei titoli (ISIN): IT0001014783.

Identità e dati di contatto dell'Emittente, codice LEI: Banca di Cividale S.p.A., con sede legale in Cividale del Friuli (UD), Via Senatore Guglielmo Pelizzo, n. 8-1; telefono +39 0432 707111; sito *internet* *www.civibank.it*; codice LEI 549300B0FLNFTFYQDJ30.

Identità e dati di contatto dell'offerente: Banca di Cividale S.p.A., con sede legale in Cividale del Friuli (UD), Via Senatore Guglielmo Pelizzo, n. 8-1; telefono +39 0432 707111; sito *internet* *www.civibank.it.*

Identità e dati di contatto dell'autorità competente che approva il Prospetto Informativo: Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G. B. Martini n. 3; telefono +39 06 84771; sito *internet www.consob.it.*

Data di approvazione del Prospetto Informativo: il presente Prospetto Informativo è stato approvato da CONSOB con nota del 29 luglio 2021, protocollo n. 0841319/21.

AVVERTENZE AI SENSI DELL'ARTICOLO 7, PAR. 5, DEL REGOLAMENTO (UE) 1129/2017

Si avverte espressamente che:

(i) la Nota di Sintesi dovrebbe essere letta come un'introduzione al Prospetto Informativo;

(ii) qualsiasi decisione di investire nelle Nuove Azioni dovrebbe basarsi sull'esame del Prospetto Informativo completo da parte dell'investitore;

(iii) l'investitore potrebbe incorrere in una perdita totale o parziale del capitale investito nelle Nuove Azioni;

(iv) qualora sia proposto un ricorso dinanzi all'organo giurisdizionale in merito alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto Informativo prima dell'inizio del procedimento;

(v) la responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto Informativo o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto Informativo, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire nelle Nuove Azioni.

SEZIONE II - INFORMAZIONI FONDAMENTALI CONCERNENTI L'EMITTENTE

II.1 Chi è l'emittente dei titoli?

Domicilio: Cividale del Friuli (UD), Via Senatore Guglielmo Pelizzo, n. 8-1 (sede legale).

Forma giuridica: società per azioni (S.p.A.) di diritto italiano.

Codice LEI: 549300B0FLNFTFYQDJ30.

Ordinamento in base alla quale l'Emittente opera: Italia.

Paese in cui l'Emittente ha sede: Italia.

Attività principali: l'Emittente è una banca commerciale fondata nel 1886 che svolge la propria attività con 591 tra dipendenti, collaboratori coordinati e continuativi, lavoratori interinali e stagisti e 64 filiali situate in otto province di Friuli Venezia Giulia e Veneto. Ha assunto lo *status* di "Società Benefit" ai sensi della Legge 28 dicembre 2015, n. 208. L'Emittente svolge attività di intermediazione creditizia, tipica della banca commerciale, offrendo alla propria clientela *retail*, *private* e *corporate* una gamma completa di prodotti e servizi in grado di soddisfare le esigenze di finanziamento, risparmio e investimento. L'attività di finanziamento è rivolta, in particolare, alle famiglie e alle micro, piccole e medie imprese delle aree geografiche di attività dell'Emittente. In forza di appositi accordi commerciali stipulati con *partner* esterni, l'Emittente offre: (i) forme di finanziamento, quali concessione di prestiti personali e prestiti contro cessione del quinto dello stipendio; (ii) un'ampia gamma di prodotti di *bancassurance*, ramo vita e ramo danni, nonché di prodotti di investimento finanziario, che integrano le attività relative ai servizi di investimento. L'offerta dell'Emittente, inoltre, è completata da prodotti di monetica e sistemi di pagamento, servizi digitali e prodotti estero.

Maggiori azionisti: alla Data del Prospetto Informativo, secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute ai sensi e per gli effetti dell'articolo 20 del TUB e delle disposizioni di implementazione e integrazione di cui al Titolo II, Capitolo 1, Sezione III della Circolare 229, nonché dalle altre informazioni a disposizione dell'Emittente, Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. – Sparkasse detiene n. 1.557.450 Azioni, rappresentative del 9,177% del capitale sociale della Banca, di cui n. 1.531.740 Azioni sono state acquistate nell'ambito dell'Offerta in Opzione e Prelazione. Pertanto, alla Data del Prospetto Informativo, la Banca non è controllata - ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2359 del Codice Civile - da alcun soggetto, persona fisica o giuridica.

Identità dei principali amministratori delegati: alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non ha nominato amministratori delegati. Il direttore generale dell'Emittente è Mario Crosta.

Identità dei revisori legali: per il novennio 2019-2027 la società incaricata della revisione legale dei conti dell'Emittente è KPMG S.p.A., con sede legale in Milano, via Vittor Pisani n. 25, iscritta al n. 70623 del Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

II.2 Quali sono le informazioni finanziarie fondamentali relative all'Emittente?

Di seguito sono riportate le informazioni finanziarie dell'Emittente.

Conto Economico

Descrizione - in migliaia di Euro	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Margine di interesse	63.683	60.472	60.430
Commissioni nette	31.298	32.551	30.022
Risultato dell'attività finanziaria (*)	11.011	13.062	-739
Risultato netto della gestione operativa (*)	**43.874**	**41.626**	**36.985**
Rettifiche di valore e perdite nette su crediti (*)	**(26.617)**	**(36.901)**	**(25.055)**
Utile (Perdita) dell'Emittente	**6.783**	**2.733**	**2.043**
Utile per azione	**0,40**	**0,16**	**0,12**

(*) Le voci indicate nella precedente tabella fanno riferimento alle voci del Conto economico riclassificato con vista gestionale incluso nella Parte B, Sezione VII, Paragrafo 7.3 del Prospetto Informativo.

Stato Patrimoniale

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018	Valore come risultato del più recente processo di revisione e valutazione prudenziale («SREP»)
Attività totali	**4.961.060**	**4.337.840**	**3.879.397**	
Debito di primo rango (senior)	0	0	0	
Debiti subordinati	0	0	0	
Finanziamenti e crediti di clienti (netti)	2.978.130	2.832.876	2.673.027	
Debiti di clienti	3.064.511	2.685.040	2.509.157	
Patrimonio netto	291.192	284.920	274.018	
Crediti deteriorati (sulla base del valore contabile netto)/finanziamenti e crediti)	**4,8%**(*)	**6,5%**	**9,5%**	
CET 1 Ratio – *Phased-in* IFRS9	**15,0%**	**13,6%**	**13,4%**	**10,35%**
Total Capital Ratio – *Phased-in* IFRS9	**15,0%**	**13,6%**	**13,6%**	**12,85%**
Coefficiente di leva finanziaria	**6,1%**	**6,8%**	**7,2%**	

(*) Dato armonizzato. Si segnala che, sulla base delle segnalazioni non armonizzate trasmesse a Banca d'Italia dall'Emittente, il dato provvisorio del rapporto tra Crediti Deteriorati netti e Crediti netti verso Clientela al 31 dicembre 2020 era pari al 4,9%.

Le voci indicate nella precedente tabella fanno riferimento ai dati patrimoniali di cui alla Parte B, Sezione VII, Paragrafo 7.2 del Prospetto Informativo.

II.3 Quali sono i principali rischi specifici dell'Emittente?

Di seguito sono riportati i fattori di rischio più significativi dell'Emittente. La numerazione dei seguenti fattori di rischio corrisponde alla numerazione indicata nella Parte A del Prospetto Informativo.

A.1.1. Rischi derivanti dal deterioramento della qualità del credito e dagli impatti della pandemia da COVID-19 sulla qualità del credito e sull'attività in generale: Al 31 dicembre 2020, sia l'incidenza dei Crediti Deteriorati lordi rispetto al totale dei crediti lordi verso la clientela di CiviBank sia l'incidenza dei Crediti Deteriorati netti rispetto al totale dei crediti netti verso la clientela di CiviBank sono superiori rispetto a quelle espresse dai corrispondenti dati di settore al 31 dicembre 2020 (comparazione con la categoria delle banche less significant a cui la Banca appartiene). Un eventuale peggioramento della qualità del credito, tenuto conto in particolare della grave crisi economica derivante dalla pandemia da COVID-19 e dall'elevata incertezza associata alla stessa emergenza sanitaria, esporrebbe l'Emittente al rischio di un incremento, anche significativo, delle "rettifiche nette di valore su esposizioni deteriorate" con conseguente riduzione degli utili dell'Emittente. In particolare, alla luce degli interventi normativi assunti ai fini di contrasto degli effetti della pandemia da COVID-19, un significativo numero di clienti costituito da piccole medie imprese - pari, al 31 maggio 2021, al 7,8% del totale dei clienti affidati dalla Banca e per un valore contabile lordo dei relativi crediti al 31 maggio 2021 pari a Euro 575 milioni (pari, al 31 maggio 2021, al 17,8% del totale del valore contabile lordo dei finanziamenti alla clientela della Banca) - hanno richiesto alla Banca una moratoria sui pagamenti fino al 30 giugno 2021; una parte di questi clienti della Banca - pari, al 31 maggio 2021, al 1,7% del totale dei clienti affidati dalla Banca e per un valore contabile lordo dei relativi crediti al 31 maggio 2021 pari a Euro 209 milioni (pari, al 31 maggio 2021, al 6,5% del totale del valore contabile lordo dei finanziamenti alla clientela della Banca) - ha richiesto l'estensione della moratoria sui pagamenti, come consentito dalla normativa vigente, fino al 31 dicembre 2021. Inoltre, in conformità con le Linee Guida EBA, un numero di clienti costituito da privati/consumatori - pari, al 31 maggio 2021, al 5,3% dei clienti affidati della Banca e per un valore contabile lordo dei relativi crediti pari a Euro 152 milioni (4,7% del totale del valore contabile lordo finanziamenti alla clientela della Banca) - stanno beneficiando di una moratoria sui pagamenti fino al 30 settembre 2021. La Banca non ha, allo stato, dati puntuali e aggiornati né sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria corrente e prospettica delle piccole e medie imprese clienti della Banca né sulla situazione reddituale corrente e prospettica dei consumatori/privati clienti della Banca dopo il termine delle suddette moratorie cessate al 30 giugno 2021 o che cesseranno al 30 settembre e al 31 dicembre 2021. A seguito delle moratorie sopra illustrate, le posizioni che hanno beneficiato di tali misure di sostegno non sono state tendenzialmente interessate da modifiche del rispettivo merito creditizio, pertanto nel Bilancio 2020 si registrano rettifiche su crediti per Euro 26,6 milioni, in riduzione rispetto alle rettifiche su crediti registrate nel Bilancio 2019 (pari a Euro 36,9 milioni), anno in cui la Banca aveva operato maggiori rettifiche di valore al fine di raggiungere anticipatamente gli obiettivi di maggiore copertura dei Crediti Deteriorati. La riduzione di tali rettifiche ha contribuito, insieme all'incremento di altre componenti reddituali, a determinare un risultato positivo al 31 dicembre 2020 pari a Euro 6,8 milioni rispetto a un risultato positivo al 31 dicembre 2019 pari a Euro 2,7 milioni. Inoltre, si evidenzia che, nel periodo compreso tra il 3 febbraio e il 17 giugno 2016, CiviBank era stata oggetto di un accertamento ispettivo ai sensi dell'articolo 54 del TUB da parte di Banca d'Italia, a esito del quale l'Autorità di Vigilanza aveva espresso un giudizio parzialmente

sfavorevole e aveva rilevato un'elevata incidenza di Crediti Deteriorati e una capacità reddituale tendenzialmente debole. In particolare, Banca d'Italia aveva richiesto iniziative correttive (i) per la riduzione dell'esposizione del rischio di credito, (ii) per il potenziamento del processo di formazione del reddito nonché (iii) in materia di sistemi di controllo. Successivamente a tale ispezione, (i) Banca d'Italia aveva invitato l'Emittente a valutare iniziative di rafforzamento patrimoniale, in particolare, con comunicazione adottata da Banca d'Italia, in data 18 maggio 2018, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP) condotto sull'Emittente da Banca d'Italia, la Banca era stata formalmente invitata a valutare l'adozione di tali iniziative di rafforzamento patrimoniale; e (ii) la Banca aveva elaborato il piano industriale per gli esercizi 2016-2018 (il "Piano Strategico 2016-2018") finalizzato alla soluzione delle problematiche emerse e al consolidamento della Banca stessa. In seguito, la Banca ha elaborato un nuovo piano industriale per gli esercizi 2019-2022 (il "Piano Industriale") - successivamente aggiornato ed esteso all'esercizio 2023 con delibere del Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo, 11 maggio e 23 giugno 2021 (il "Piano Industriale Aggiornato") - che prevede un percorso di crescita dimensionale, territoriale e reddituale e il correlato rilancio aziendale, anche coerentemente con quanto indicato da Banca d'Italia nelle suddette richieste. Nella comunicazione del 6 aprile 2020 – Decisione sul Capitale (la "Capital Decision del 6 aprile 2020"), Banca d'Italia, tenuto conto delle azioni e degli obiettivi di cui al Piano Industriale (successivamente esteso e sostituito dal Piano Industriale Aggiornato), ha richiesto alla Banca di dare attuazione alle misure prospettate per tale rilancio aziendale, tra cui il rafforzamento della dotazione patrimoniale e il potenziamento del processo di formazione del reddito, la riduzione dell'esposizione al rischio di credito e il rafforzamento dei sistemi di governo e controllo. L'Aumento di Capitale – oggetto del presente Prospetto Informativo – e l'emissione del Prestito Obbligazionario Subordinato – non oggetto del presente Prospetto Informativo – si inseriscono tra le iniziative intraprese da parte della Banca nel Piano Industriale Aggiornato, per sostenere il percorso di crescita dimensionale, territoriale e reddituale e il correlato rilancio aziendale, anche coerentemente con quanto indicato da Banca d'Italia nelle suddette richieste. Si sottolinea che l'Aumento di Capitale, per l'importo di Euro 50 milioni, è scindibile e non sono stati stipulati accordi di sottoscrizione e/o garanzia; non vi sono accordi neppure per la sottoscrizione del Prestito Obbligazionario Subordinato. Pertanto, l'Aumento di Capitale e il Prestito Obbligazionario Subordinato potrebbero non essere sottoscritti affatto o essere sottoscritti soltanto parzialmente con effetti negativi sul raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano Industriale Aggiornato e con conseguenze sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca. In aggiunta a quanto precede, la Banca è esposta al rischio che la sua attività venga fortemente limitata dal perdurare della pandemia da COVID-19 in Italia e, per essa, dei provvedimenti restrittivi adottati, o che saranno adottati, dal Governo e/o dagli enti territoriali per contrastare e contenere la pandemia e/o da ritardi nell'esecuzione della campagna di vaccinazione che, nel corso dell'esercizio 2020, hanno causato una contrazione delle attività. L'emergenza sanitaria ha determinato e sta determinando un allungamento della tempistica di rimborso dei crediti in relazione alle moratorie concesse. Pertanto, qualora la durata dei suddetti provvedimenti restrittivi fosse estesa e/o il Governo (o gli enti territoriali) adottasse(ro) nuovi e più stringenti provvedimenti restrittivi, potrebbe determinarsi una contrazione delle attività della Banca. Nei casi i cui, in futuro, si determinasse un peggioramento della qualità del credito, con conseguente necessità di registrare maggiori svalutazioni dei crediti o, il perdurare della pandemia determinasse una contrazione delle attività, si genererebbero effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, che potrebbero ricomprendere anche significative perdite di esercizio.

<u>A.1.2. Rischi connessi all'attuazione del Piano Industriale Aggiornato e ai Dati Previsionali e all'esecuzione dell'Aumento di Capitale</u>: La Banca ha redatto il Piano Industriale per gli esercizi 2019-2022 (il "Piano Industriale"), successivamente aggiornato ed esteso all'esercizio 2023 con delibere del Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo, 11 maggio e 23 giugno 2021 (il "Piano Industriale Aggiornato"), per tenere conto dei risultati ottenuti con il Piano Strategico 2016-2018, quali basi per impostare il successivo percorso di crescita dimensionale, territoriale e reddituale e il correlato rilancio aziendale, e di quanto indicato nella comunicazione adottata da Banca d'Italia, in data 18 maggio 2018, a conclusione del periodico SREP condotto sull'Emittente da Banca d'Italia, in cui la Banca era stata invitata a valutare iniziative di rafforzamento patrimoniale. Nella Capital Decision del 6 aprile 2020, Banca d'Italia, tenuto conto delle azioni e degli obiettivi di cui al Piano Industriale (successivamente esteso e sostituito dal Piano Industriale Aggiornato), ha richiesto alla Banca di dare attuazione alle misure prospettate per tale rilancio aziendale, tra cui il rafforzamento della dotazione patrimoniale e il potenziamento del processo di formazione del reddito, la riduzione dell'esposizione al rischio di credito e il rafforzamento dei sistemi di governo e controllo. L'attuazione del Piano Industriale Aggiornato e il raggiungimento dei Dati Previsionali sono soggetti ai rischi e alle incertezze che caratterizzano il settore bancario e l'attuale scenario macroeconomico nonché all'imprevedibile evoluzione della pandemia da COVID-19 e agli effetti negativi che il perdurare della medesima potrebbe avere, direttamente e/o indirettamente, sulle attività e sulle prospettive di crescita della Banca. Il Piano Industriale Aggiornato contempla il pieno successo dell'Aumento di Capitale, per l'importo di Euro 50 milioni, e del Prestito Obbligazionario Subordinato, per l'importo di Euro 20 milioni. A tal riguardo si segnala, che: (i) l'Aumento di Capitale è stato deliberato in forma scindibile e, pertanto, potrebbe non essere sottoscritto o non essere sottoscritto integralmente, risultando quindi sottoscritto per un importo solo parziale; (ii) il Prestito Obbligazionario Subordinato potrebbe non essere sottoscritto o non essere sottoscritto integralmente, risultando sottoscritto per un importo solo parziale; e (iii) alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha stipulato accordi di sottoscrizione e/o di garanzia in relazione all'Aumento di Capitale e/o al Prestito Obbligazionario Subordinato. La mancata o parziale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato comporterebbe il mancato raggiungimento degli obiettivi attesi nel Piano Industriale Aggiornato. Si sottolinea inoltre che la crescita attesa nel Piano Industriale Aggiornato, da cui sono tratti i Dati Previsionali, è caratterizzata da profili di significativa incertezza in quanto, per il primo anno, è previsto un incremento degli impieghi superiore a quello passato dell'Emittente (e.g., triennio 2018-2020) e, per tutti e tre gli anni dell'arco di piano, a quello previsto nel settore bancario italiano. In particolare, la Banca si attende (i) un tasso di crescita degli impieghi nel 2021 rispetto al 2020 del 6,48%, superiore al dato storico della Banca (CAGR nel triennio 2018-2020 pari al 5,55%) nonché al dato del settore bancario italiano del 2021 rispetto al 2020 (CAGR pari all'1,51%); (ii) un tasso di crescita degli impieghi nel 2022 rispetto al 2021 del 5,23%, superiore rispetto al dato del settore bancario italiano del 2022 rispetto al 2021 (CAGR pari al 2,25%); e (iii) un tasso di crescita degli impieghi nel 2023 rispetto al 2022 del 2,25%, superiore al dato del settore bancario italiano del 2023 rispetto al 2022 (CAGR pari al 2,15%). La Banca ha elaborato, inoltre, uno scenario negativo in cui l'Aumento di Capitale e il Prestito Obbligazionario Subordinato non abbiano avuto successo; anche in tale scenario le previsioni dei principali indicatori economici, patrimoniali e finanziari della Banca per il periodo 2020-2023 sono caratterizzate da profili di significativa incertezza, in quanto è previsto un incremento degli impieghi comunque superiore a quello previsto nel settore bancario italiano. In particolare, la Banca, in tale scenario negativo, si attende (i) un tasso di crescita degli impieghi nel 2021 rispetto al 2020 del 2,92%, superiore al dato del settore bancario italiano del 2021 rispetto al 2020 (CAGR pari all'1,51%); (ii) un tasso di crescita degli impieghi nel 2022 rispetto al 2021 del 2,45%, superiore al dato del settore bancario italiano del 2022 rispetto al 2021 (CAGR pari al 2,25%). In aggiunta a quanto precede, l'attuazione del Piano Industriale Aggiornato e, quindi, il raggiungimento dei Dati Previsionali dipendono anche dal conseguimento dei target di derisking previsti nel Nuovo Piano NPL, parte integrante del Piano Industriale Aggiornato. Il Piano Industriale Aggiornato non considera la realizzazione di maggiori rettifiche su crediti negli esercizi 2021 e 2023 rispetto a quelle registrate nell'esercizio 2020, mentre maggiori rettifiche su crediti sono attese dal Piano Industriale Aggiornato per l'esercizio 2022, anno in cui la Banca si attende, in conseguenza del termine delle moratorie sui crediti e delle altre misure di sostegno, maggiori effetti negativi legati alla pandemia da COVID-19 sui debitori della Banca. Anche alla luce degli effetti indotti dal perdurare della pandemia da COVID-19 si potrebbe in futuro determinare un

peggioramento della qualità del credito e conseguenti maggiori svalutazione dei crediti con effetti negativi sui risultati economici della Banca nei prossimi esercizi. Sulla base di quanto precede, sussistono rilevanti incertezze in merito al raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale Aggiornato.

A.1.3. Rischi connessi al Supervisory Review and Evaluation Process (c.d. SREP) e agli accertamenti delle Autorità di Vigilanza: Nel periodo compreso tra il 3 febbraio e il 17 giugno 2016, CiviBank era stata oggetto di un accertamento ispettivo ai sensi dell'articolo 54 del TUB da parte di Banca d'Italia. Tale accertamento ispettivo aveva fatto emergere risultanze parzialmente sfavorevoli, essenzialmente riconducibili a debolezze di ordine strategico, all'elevata esposizione al rischio di credito e carenze nel sistema di controllo, con riflessi sul profilo reddituale di CiviBank. In particolare, Banca d'Italia aveva richiesto iniziative correttive (i) per la riduzione dell'esposizione del rischio di credito, (ii) per il potenziamento del processo di formazione del reddito nonché (iii) in materia di sistemi di controllo. Successivamente a tale ispezione, (i) Banca d'Italia aveva invitato l'Emittente a valutare iniziative di rafforzamento patrimoniale, in particolare, con comunicazione adottata da Banca d'Italia, in data 18 maggio 2018, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP) condotto sull'Emittente da Banca d'Italia, la Banca era stata formalmente invitata a valutare l'adozione di tali iniziative di rafforzamento patrimoniale; e (ii) la Banca aveva elaborato il Piano Strategico 2016-2018 finalizzato alla soluzione delle problematiche emerse e al consolidamento della Banca stessa. In seguito, la Banca ha elaborato il nuovo piano industriale per gli esercizi 2019-2022 (il "Piano Industriale") - successivamente aggiornato ed esteso all'esercizio 2023 con delibere del Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo, 11 maggio e 23 giugno 2021 (il "Piano Industriale Aggiornato"), che prevede un percorso di crescita dimensionale, territoriale e reddituale e il correlato rilancio aziendale, anche coerentemente con quanto indicato da Banca d'Italia nelle suddette richieste. Nella Capital Decisione del 6 aprile 2020, Banca d'Italia, tenuto conto delle azioni e degli obiettivi di cui al Piano Industriale (successivamente esteso e sostituito dal Piano Industriale Aggiornato), ha richiesto alla Banca di dare attuazione alle misure prospettate per tale rilancio aziendale, tra cui il rafforzamento della dotazione patrimoniale e il potenziamento del processo di formazione del reddito, la riduzione dell'esposizione al rischio di credito e il rafforzamento dei sistemi di governo e controllo. L'Aumento di Capitale – oggetto del presente Prospetto Informativo – e l'emissione del Prestito Obbligazionario Subordinato – non oggetto del presente Prospetto Informativo – si inseriscono tra le iniziative intraprese da parte della Banca nel Piano Industriale Aggiornato, per sostenere il percorso di crescita dimensionale, territoriale e reddituale e il correlato rilancio aziendale. Il mancato rispetto delle richieste di natura operativa e/o reddituale formulate dalla Banca d'Italia nell'ambito dei periodici SREP, o degli accertamenti dell'Autorità di Vigilanza, può comportare l'avvio di procedimenti amministrativi e giudiziali nei confronti dell'Emittente, che potrebbero tradursi, tra l'altro, nella sospensione o nella revoca di autorizzazioni, in provvedimenti di diffida, multe, sanzioni civili o penali o in altre misure disciplinari rilevanti, nonché in limitazioni alla distribuzione di utili e nella necessità di adottare un piano di conservazione del capitale. Inoltre, non si può escludere che gli interventi previsti dall'Emittente per rispondere alle richieste e osservazioni dell'Autorità di Vigilanza possano rivelarsi non pienamente efficaci nel tempo ovvero che, a seguito di accertamenti o verifiche ispettive dell'Autorità di Vigilanza, si rendano necessari ulteriori interventi per rispondere alle relative richieste.

A.1.4. Rischi connessi alle attività fiscali differite (deferred tax assets – DTA): La Banca è esposta al rischio di mancata recuperabilità delle DTA "non trasformabili" in credito d'imposta – che sono pari, al 31 dicembre 2020, a Euro 17,2 milioni –, al netto delle imposte differite passive in caso di mancanza di redditi imponibili futuri sufficienti a garantirne il riassorbimento. Infatti, la recuperabilità delle DTA "non trasformabili" in credito di imposta dipende dalla capacità dell'Emittente di generare, negli esercizi futuri, redditi imponibili positivi sufficienti a garantirne il riassorbimento. Il rischio di peggioramento del quadro economico complessivo e dei risultati dell'Emittente, ovvero qualora l'attuale normativa fiscale, in base alla quale è stata valutata la recuperabilità delle DTA, dovesse subire modifiche significative, potrebbero produrre eventuali effetti negativi, anche significativi, sui Fondi Propri dell'Emittente e sui relativi requisiti patrimoniali.

A.1.5. Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse: L'Emittente è esposto ai rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse nei mercati in cui opera, le cui variazioni (sia positive sia negative) possono avere un impatto negativo sul valore delle attività e passività della Banca e sul margine di interesse.

A.1.6. Rischi connessi all'esposizione dell'Emittente al debito sovrano italiano: Eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiani rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento e/o eventuali azioni congiunte da parte delle principali agenzie di rating, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello stato italiano inferiore al livello di investment grade, potrebbero far registrare impatti negativi sulla situazione di liquidità della Banca e, relativamente alla sola quota di titoli dello specifico stato valutati al fair value (pari al 13,1% del totale delle attività finanziarie ed al 2,8% del totale dell'attivo al 31 marzo 2021), impatti negativi sul valore del portafoglio, nonché sui coefficienti patrimoniali.

A.1.7. Rischi connessi ad assunzioni e metodologie di valutazione delle attività e passività al fair value dell'Emittente: La Banca è esposta al rischio che variazioni degli attuali valori iscritti al fair value in bilancio a seguito del mutamento dei principali fattori considerati e delle valutazioni soggettive utilizzate potrebbero generare potenziali impatti negativi sulla redditività dell'Emittente.

A 2.1 Rischi connessi alle eventuali iniziative giudiziarie nei confronti della Banca da parte degli azionisti le cui dichiarazioni di esercizio del Diritto di Recesso sono state ritenute non valide o non ammissibili: La Banca è esposta al rischio che gli azionisti della stessa le cui dichiarazioni di esercizio del Diritto di Recesso sono state ritenute non valide o non ammissibili possano agire in giudizio nei confronti della stessa al fine di ottenere l'accertamento della validità della propria dichiarazione e l'eventuale risarcimento del danno dagli stessi subito. Ove l'Autorità giudiziaria accogliesse le domande eventualmente proposte da tali azionisti, la Banca sarebbe tenuta a corrispondere agli attori, a titolo di risarcimento del danno, una somma determinata dall'organo giudiziario, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. In ogni caso la Banca ritiene che, anche ove tutti gli azionisti della stessa le cui dichiarazioni di esercizio del Diritto di Recesso sono state ritenute non valide o non ammissibili agissero in giudizio nei confronti della stessa e risultassero vittoriosi, il rischio massimo cui sarebbe esposta la Banca sarebbe pari all'importo che la stessa avrebbe dovuto corrispondere a tali azionisti a fronte delle dichiarazioni dagli stessi presentati e, pertanto, pari a complessivi Euro 774.312.

A.2.2 Rischi connessi alle incertezze del contesto macroeconomico, finanziario e politico: L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione dei mercati finanziari e dal contesto macroeconomico (con particolare riguardo alle prospettive di crescita) dell'Italia e, in particolare, delle Regioni del Nord Est (unica area geografica in cui la Banca opera). Alla Data del Prospetto Informativo, tali aspetti sono caratterizzati da significativi profili di incertezza, anche in considerazione dei possibili impatti negativi della pandemia da COVID-19 sull'economia.

A.2.3 Rischio di mercato: L'Emittente è esposto al rischio che il valore di un'attività (o passività) finanziaria diminuisca (o aumenti) per effetto dell'andamento delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, credit spread, tassi di interesse, corsi azionari, tassi di cambio), sia con riguardo al portafoglio di negoziazione (c.d. "trading book") sia con riguardo al portafoglio bancario (c.d. "banking book"). La componente collegata ai portafogli effettivamente esposti al rischio di mercato (attività finanziarie valutate al fair value) risultava pari, al 31 marzo 2021 a Euro 203,61 milioni (al 31 dicembre 2020, a Euro 168,93 milioni e al 31 dicembre 2019 pari a Euro 202,77 milioni). Il verificarsi di eventi inattesi potrebbero comportare perdite maggiori di quelle preventivate con possibili effetti negativi sul margine di interesse, nonché effetti negativi, anche rilevanti, sul valore delle attività e delle passività detenute dall'Emittente e, di conseguenza, sui risultati operativi dello stesso.

A.2.4 Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale: L'Autorità di Vigilanza può imporre alla Banca ulteriori parametri ai fini del calcolo dei requisiti di adeguatezza patrimoniale ovvero adottare posizioni interpretative della normativa sfavorevoli per l'Emittente. Sussiste, quindi, il rischio che in futuro l'Emittente si possa trovare nella necessità di ricorrere a interventi di rafforzamento patrimoniale ai fini del raggiungimento degli standard di adeguatezza patrimoniale.

A.2.5 Rischi connessi ai crediti verso società operanti nel settore immobiliare e ai mutui assistiti da garanzie reali costituite da beni immobiliari: L'Emittente è esposto al rischio che il perdurare di condizioni di mercato deteriorate e/o, più in generale, il protrarsi della situazione di incertezza economico-finanziaria derivante dalla pandemia da COVID-19, possa comportare un generale andamento negativo del mercato immobiliare e una contrazione del valore degli immobili con conseguente impatti negativi (i) sulla capacità delle società operanti nel settore immobiliare di far fronte puntualmente agli obblighi di rimborso relativi ai finanziamenti erogati dalla Banca; e (ii) sul realizzo delle garanzie immobiliari nel contesto delle procedure esecutive relative a mutui assistiti da garanzie reali costituite da beni immobiliari.

A.3.1. Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari ai fondi istituiti nell'ambito della disciplina delle crisi bancarie: L'Emittente deve ottemperare agli obblighi contributivi imposti dalla normativa disciplinante la risoluzione delle crisi bancarie. Ove l'ammontare dei contributi ordinari versati dall'Emittente aumentasse ovvero venissero richiesti contribuiti straordinari alla Banca, la redditività dell'Emittente diminuirebbe e il livello delle risorse patrimoniali della Banca ne risentirebbe in maniera negativa.

SEZIONE III - INFORMAZIONI FONDAMENTALI SUI TITOLI

III.1 Quali sono le principali caratteristiche dei titoli?

Tipologia: le Nuove Azioni, ovverosia azioni ordinarie di Banca di Cividale S.p.A. di nuova emissione, con godimento regolare e fungibili con le Azioni in circolazione e ammesse alle negoziazioni sul Hi-mtf sul segmento "*Order Driven*" del Hi-mtf, dal 19 giugno 2017, con avvio delle negoziazioni in data 26 giugno 2017.

Codice ISIN: IT0001014783.

Valuta: Euro

Diritti connessi ai titoli: le Nuove Azioni avranno le medesime caratteristiche e attribuiranno i medesimi diritti amministrativi e patrimoniali delle azioni ordinarie di Banca di Cividale S.p.A. già ammesse alle negoziazioni su Hi-mtf e in circolazione alla data della loro emissione.

Rango dei titoli nella struttura di capitale dell'Emittente in caso d'insolvenza: ai sensi della Direttiva 2014/59/UE, nota come BRRD (*Banking Resolution and Recovery Directive*) nonché del Decreto 180 e del D. Lgs. 16 novembre 2015, n. 181, adottati dal legislatore nazionale in attuazione della BRRD, sono stati attribuiti alle Autorità di Risoluzione (le c.d. "*Resolution Authorities*", tra cui Banca d'Italia) alcuni poteri e strumenti che le stesse potranno adottare per far fronte al dissesto ovvero al rischio di dissesto di una banca (come definito dall'articolo 17, comma 2, del Decreto 180). Tra questi strumenti rientrano: (i) la riduzione o conversione di azioni, di altre partecipazioni e di strumenti di capitale (elementi di Capitale Primario di Classe 1, gli Elementi Aggiuntivi di Classe 1, gli strumenti di Capitale di Classe 2) emessi dall'Emittente, quando ciò consenta di rimediare allo stato di dissesto o di rischio di dissesto della Banca; e (ii) quando la misura indicata al precedente punto (i) non consenta di rimediare allo stato di dissesto o di rischio di dissesto, l'adozione di misure di risoluzione dell'intermediario (ivi incluso lo strumento del *bail-in*) oppure la liquidazione coatta amministrativa dello stesso.

Pertanto, laddove l'Emittente venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto che comporti l'applicazione di misure di risoluzione sopra illustrate, l'investire potrebbe, *inter alia*, veder ridursi, fino anche all'azzeramento, il valore delle Nuove Azioni con conseguente perdita, anche integrale, del capitale investito.

Eventuali restrizioni alla libera negoziabilità dei titoli: non sussistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Nuove Azioni ai sensi di legge, del Nuovo Statuto o derivanti dalle condizioni di emissione.

Politica in materia di dividendi o pagamenti: l'Emittente non ha adottato, alla Data del Prospetto Informativo, una specifica politica in materia di distribuzione dei dividendi.

Si precisa che il Piano Industriale Aggiornato prevede la possibilità che la Banca, subordinatamente al raggiungimento degli obiettivi reddituali indicati e all'approvazione da parte dell'Assemblea, distribuisca ai propri azionisti, a partire dall'approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, dividendi a valere sull'utile di esercizio per Euro 5 milioni, a valere sull'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 per Euro 4,6 milioni e a valere sull'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 per Euro 5,7 milioni.

Si consideri infine che, pur in presenza di utili distribuibili, la capacità dell'Emittente di distribuire dividendi dipende anche dal rispetto dei requisiti patrimoniali sanciti dalle norme di legge e/o regolamentari applicabili alla Banca ovvero richiesti dall'Autorità di Vigilanza nonché da eventuali raccomandazioni generali o particolari tempo per tempo emanate da quest'ultime. A tal riguardo, con comunicazione del 16 dicembre 2020, Banca d'Italia, stante il perdurare della pandemia da COVID-19, ha da ultimo – in linea con la raccomandazione del 15 dicembre 2020 della BCE – raccomandato alle banche italiane meno significative, fino al 30 settembre 2021, *inter alia*, di (i) astenersi dal riconoscere o pagare dividendi o limitarne l'importo al minore tra il 15% degli utili cumulati del 2019-2020 o i 20 *basis point* del coefficiente di CET1; e (ii) astenersi dal riconoscere o pagare dividendi provvisori a valere sui profitti 2021.

III.2 Dove saranno negoziati i titoli?

Con riferimento alle Nuove Azioni, l'Emittente presenterà domanda di ammissione alle negoziazioni delle stesse sul segmento "*Order Driven*" del Hi-mtf. Il Consiglio di Amministrazione, nel corso della seduta del 26 maggio 2021, ha deliberato l'avvio delle attività di studio e analisi circa l'opportunità e la percorribilità, in arco di Piano, del progetto di ammissione alle negoziazioni delle Azioni su un diverso sistema multilaterale di negoziazione, quale l'AIM Italia, ovvero sul Mercato Telematico Azionario organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato di incaricare un *advisor* di comprovata esperienza affinché coadiuvi le competenti funzioni aziendali nello svolgimento delle suddette analisi.

III.3 Ai titoli è connessa una garanzia?

Non applicabile.

III.4 Quali sono i principali rischi specifici dei titoli?

Di seguito sono riportati i fattori di rischio più significativi dei titoli. La numerazione dei seguenti fattori di rischio corrisponde alla numerazione indicata nella Parte A del Prospetto Informativo.

B.1. Rischi connessi alla sostanziale illiquidità delle Azioni (ivi incluse le Nuove Azioni) e all'andamento dei prezzi di mercato delle stesse: I titolari delle Azioni (ivi incluse le Nuove Azioni) sono esposti al rischio che sul sistema multilaterale di negoziazione Hi-mtf non si formi un mercato attivo per le Azioni (ivi incluse le Nuove Azioni), con conseguente sostanziale difficoltà di liquidare le Azioni (ivi incluse le Nuove Azioni) in tempi ragionevolmente brevi o di non poter procedere affatto alla relativa vendita. Inoltre, il prezzo di mercato delle Azioni (ivi incluse le Nuove Azioni) potrebbe non riflettere i valori patrimoniali, economici e finanziari che l'Emittente sarà in grado di realizzare ovvero essere anche significativamente inferiore al Prezzo di Offerta. L'Emittente non ha assunto, alla Data del Prospetto Informativo, e non assume alcun impegno di riacquisto di Azioni proprie né intende svolgere attività di mediazione per consentire ai possessori di vendere le medesime Azioni al di fuori della sede di negoziazione Hi-mtf. Inoltre, si evidenzia che, nel periodo dal 1° gennaio 2019 al 30 giugno 2021, sono pervenuti alla Banca complessivamente n. 188 reclami (su un totale di 14.863 azionisti, pari all'1,2%) da parte di azionisti di CiviBank che lamentano l'impossibilità, o anche la sola difficoltà, di procedere alla vendita delle proprie Azioni oppure l'avvenuto disinvestimento a prezzi ritenuti non soddisfacenti.

B.2. Rischi connessi alla distribuzione di dividendi: La Banca è esposta al rischio di non essere autorizzata alla distribuzione di dividendi, anche qualora gli esercizi futuri dovessero chiudere in utile.

SEZIONE IV - INFORMAZIONI FONDAMENTALI SULL'OFFERTA PUBBLICA DI TITOLI E/O L'AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI IN UN MERCATO REGOLAMENTATO

IV.1 A quali condizioni posso investire in questo titolo e qual è il calendario previsto?

Termini generali, condizioni e calendario previsto dell'Offerta:

L'Offerta in Opzione ha ad oggetto massime n. 9.483.225 Nuove Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale, per un controvalore complessivo di massimi Euro 49.976.595,75. Le Nuove Azioni saranno offerte in opzione agli azionisti dell'Emittente, al Prezzo di Offerta (pari a Euro 5,27 per ciascuna Nuova Azione, di cui Euro 2,27 a titolo di sovrapprezzo), sulla base del rapporto di opzione di n. 3 Nuove Azioni ogni n. 5 azioni ordinarie della Banca detenute. L'Offerta in Opzione non è subordinata ad alcuna condizione, né sono previsti quantitativi minimi o massimi di sottoscrizione.

La seguente tabella riassume i dati rilevanti dell'Offerta.

Dati rilevanti dell'Offerta	
Numero di Nuove Azioni offerte	Massime n. 9.483.225 Nuove Azioni
Rapporto di opzione	n. 3 Nuove Azioni ogni n. 5 azioni ordinarie della Banca detenute
Prezzo di Offerta	Euro 5,27
Controvalore totale dell'Aumento di Capitale	Euro 49.976.595,75
Numero di Azioni dell'Emittente emesse alla Data del Prospetto Informativo	n. 16.971.085 (di cui n. 1.165.707 Azioni proprie)
Numero di Azioni dell'Emittente in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale	n. 26.454.310
Capitale sociale dell'Emittente alla Data del Prospetto Informativo	Euro 50.913.255
Capitale sociale dell'Emittente *post* Offerta in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale	Euro 79.362.930
Percentuale delle Nuove Azioni sul totale delle Azioni emesse dell'Emittente in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale	35,85%

Il Periodo di Offerta in Opzione decorre dal 2 agosto al 14 settembre 2021 (estremi inclusi). I Diritti di Opzione, che daranno diritto alla sottoscrizione delle Nuove Azioni, dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, durante il Periodo di Offerta in Opzione tramite gli Intermediari Autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata che sono tenuti a dare le relative istruzioni a Monte Titoli entro le ore 14:00 dell'ultimo giorno del Periodo di Offerta in Opzione. Pertanto, ciascun sottoscrittore dovrà presentare apposita richiesta di sottoscrizione con le modalità e nel termine che il suo intermediario depositario gli avrà comunicato per assicurare il rispetto del termine di cui sopra.

In caso di mancato esercizio dei Diritti di Opzione entro il termine del Periodo di Offerta, gli azionisti dell'Emittente decadranno dalla possibilità di esercitare ciascun Diritto di Opzione rimasto inoptato a tale data, senza che gli vengano riconosciuti alcun indennizzo, rimborso delle spese ovvero beneficio economico di qualsivoglia natura.

La seguente tabella riporta il calendario indicativo dell'Offerta.

Calendario indicativo dell'Offerta	
Inizio del Periodo di Offerta	2 agosto 2021
Termine del Periodo di Offerta e termine ultimo di sottoscrizione delle Nuove Azioni	14 settembre 2021
Comunicazione dei risultati dell'Offerta al termine dell'Offerta	Entro 5 giorni lavorativi dal termine del Periodo di Offerta

I Diritti di Opzione non esercitati entro il termine del Periodo di Offerta in Opzione saranno offerti sul Hi-mtf, dagli amministratori, per conto della Banca, entro il mese successivo alla fine del Periodo di Offerta, per almeno 2 (due) aste settimanali consecutive, salvo che i Diritti di Opzione siano già stati integralmente venduti ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile. Le date di inizio e di chiusura del periodo di Offerta sul Hi-mtf verranno comunicate al pubblico mediante apposito avviso. Infine, le Nuove Azioni, ove non sottoscritte nell'ambito dell'Offerta in Opzione e dell'Offerta sul Hi-mtf, potranno essere collocate dalla Società presso terzi al Prezzo di Offerta.

L'adesione all'Offerta avverrà mediante sottoscrizione di moduli appositamente predisposti dagli Intermediari Autorizzati aderenti, direttamente o indirettamente, al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli. L'Offerta diverrà irrevocabile alla data del deposito

presso il Registro delle Imprese di Pordenone-Udine del corrispondente avviso, ai sensi dell'articolo 2441, comma 2, del Codice Civile. Si rende noto che il calendario dell'Offerta è indicativo e potrebbe subire modifiche al verificarsi di eventi e circostanze indipendenti dalla volontà dell'Emittente, ivi incluse particolari condizioni di volatilità dei mercati finanziari, che potrebbero pregiudicare il buon esito dell'Offerta.

Le adesioni all'Offerta non possono essere soggette ad alcuna condizione e sono irrevocabili, salvo i casi previsti dalla legge. Ai sottoscrittori, pertanto, non è concessa la possibilità di ritirare la sottoscrizione delle Nuove Azioni, fatta salva l'ipotesi di revoca prevista dall'articolo 95-*bis*, comma 2, del TUF e, cioè, in caso di pubblicazione di un supplemento al Prospetto Informativo in pendenza di Offerta ai sensi dell'articolo 94, comma 7 del TUF e dell'articolo 23 del Regolamento 1129.

Dettagli dell'ammissione alle negoziazioni in un mercato regolamentato: le Nuove Azioni non saranno oggetto di domanda di ammissione alle negoziazioni su un mercato regolamentato o su altri mercati equivalenti. Con riferimento alle Nuove Azioni, l'Emittente presenterà domanda di ammissione alle negoziazioni delle stesse sul segmento "*Order Driven*" del Hi-mtf.

Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'Offerta: le Nuove Azioni sono offerte in opzione a tutti i soci dell'Emittente indistintamente, pertanto, non vi saranno effetti diluitivi derivanti dall'Aumento di Capitale in termini di quota di partecipazione sul capitale sociale complessivo nei confronti degli azionisti che decideranno di esercitare i Diritti di Opzione di loro spettanza sottoscrivendo integralmente le Nuove Azioni dagli stessi rivenienti. Gli azionisti dell'Emittente che decidessero, invece, di non esercitare i Diritti di Opzione di loro spettante e, per l'effetto, di non sottoscrivere le Nuove Azioni dagli stessi rivenienti, vedrebbero diluita la propria partecipazione sul capitale complessivo dell'Emittente. La percentuale massima di diluizione (calcolata ipotizzando l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale) sarà pari al 64,15%. **Stima delle spese totali legate all'Offerta**: l'ammontare complessivo delle spese sostenute dall'Emittente relativamente all'Offerta e, più in generale, all'Aumento di Capitale è stimato in massimi Euro 1,16 milioni circa, e spese vive, da decurtare dai proventi derivanti dall'Aumento di Capitale.

IV.2 Chi è l'offerente e/o il soggetto che chiede l'ammissione alle negoziazioni?

Offerente: le Nuove Azioni sono offerte direttamente dall'Emittente.

Soggetto che chiede l'ammissione alle negoziazioni in un mercato regolamentato: le Nuove Azioni non saranno oggetto di domanda di ammissione alle negoziazioni su un mercato regolamentato o su altri mercati equivalenti. Con riferimento alle Nuove Azioni, l'Emittente presenterà domanda di ammissione alle negoziazioni delle stesse sul segmento "*Order Driven*" del Hi-mtf.

IV.3 Perché è redatto il presente Prospetto Informativo?

Ragioni dell'Offerta: L'Aumento di Capitale è funzionale alla raccolta, da parte della Banca, delle risorse finanziarie necessarie per dare piena e tempestiva attuazione al Piano Industriale Aggiornato, in termini di crescita dimensionale, territoriale e reddituale. L'Aumento di Capitale permetterà di attivare pienamente le relative linee guida strategiche individuate (*i.e.*, incremento della relazione con la clientela attuale cogliendo nuove opportunità di *business*; crescita delle quote di mercato in termini di masse e clienti nei territori strategici per la Banca; sviluppo di una macchina efficiente e leggera in grado di rispondere reattivamente alle esigenze di *business*; e ottimizzazione nella gestione del credito e del capitale), costituendo, pertanto, uno dei presupposti per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo nonché reddituali, patrimoniali, economici e finanziari contemplati nel Piano Industriale Aggiornato.

In particolare, la dotazione patrimoniale di cui disporrà l'Emittente permetterà alla Banca di:

(i) poter espandere gli impieghi presso la clientela nel corso dell'arco del Piano Industriale Aggiornato, stimabile alla Data del Prospetto Informativo in circa Euro 430 milioni;

(ii) sostenere gli investimenti destinati all'apertura di n. 6 sportelli in piazze ritenute strategiche e all'assunzione delle risorse umane funzionali a tale obiettivo;

(iii) sostenere gli investimenti in progetti di digitalizzazione dei processi bancari interni e del *front-end* cliente, in particolare nella gestione in mobilità da parte del cliente della quasi totalità dei servizi bancari, migliorandone la *customer experience*.

In aggiunta a quanto precede, i proventi dell'Aumento di Capitale consentiranno altresì alla Banca di mantenere un'eccellente solidità patrimoniale, esprimibile in una crescita del coefficiente CET1 regolamentare dal 15,0% al 31 dicembre 2020, al 16,5% al 31 dicembre 2021, al 15,7% al 31 dicembre 2022 e al 15,3% previsto per il 31 dicembre 2023.

Importo stimato netto dei proventi: i proventi netti derivanti dall'Aumento di Capitale, in caso di integrale sottoscrizione dello stesso, al netto delle spese relative alla realizzazione dell'operazione di Aumento di Capitale, sono stimati in Euro 48,81 milioni.

Impegni di sottoscrizione: Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca non ha stipulato accordi di sottoscrizione con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia in relazione ai titoli oggetto dell'Offerta.

Conflitti di interesse più significativi che riguardano l'Offerta: si segnala che le Nuove Azioni saranno collocate direttamente dall'Emittente tramite le proprie filiali. Pertanto, poiché la Banca assume, allo stesso tempo, il ruolo di Emittente, responsabile del collocamento e collocatore degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta, sussiste, sotto tale profilo, un conflitto di interesse su cui si richiama l'attenzione degli investitori.

A fini di completezza, si segnala che, alla Data del Prospetto Informativo, alcuni membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli alti dirigenti della Banca sono titolari, direttamente o indirettamente, di partecipazioni azionarie nel capitale sociale della Banca.

Questa pagina è stata lasciata volutamente bianca

PARTE A

FATTORI DI RISCHIO

L'operazione descritta nel Prospetto Informativo presenta i rischi tipici di un investimento in azioni non quotati su un mercato regolamentato. Prima di assumere qualsiasi decisione di effettuare un investimento in strumenti finanziari dell'Emittente, gli investitori devono considerare i fattori di rischio di seguito riportati. Si invitano, quindi, gli investitori a leggere attentamente i fattori di rischio prima di qualsiasi decisione sull'investimento al fine di comprendere i rischi significativi e specifici relativi all'Emittente e al settore di attività in cui essi operano, nonché gli ulteriori fattori di rischio collegati agli strumenti finanziari emessi dall'Emittente.

I fattori di rischio di seguito descritti devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nelle restanti Parti, Sezioni e Paragrafi del Prospetto Informativo, ivi compresi i documenti e le informazioni inclusi mediante riferimento.

Ai sensi dell'art. 16 del Regolamento 1129, i fattori di rischio di seguito descritti rappresentano esclusivamente i rischi che l'Emittente ritiene specifici per l'Emittente e gli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta e rilevanti ai fini dell'assunzione di una decisione di investimento informata, tenendo conto della relativa probabilità di accadimento e dell'entità prevista dei relativi impatti negativi. Tali fattori di rischio sono presentati in un numero limitato di categorie, in funzione della loro natura. In ciascuna categoria i fattori di rischio più rilevanti sono indicati per primi sulla base della valutazione dell'Emittente di cui sopra.

Poiché le azioni dell'Emittente costituiscono capitale di rischio, l'investitore potrebbe incorrere in una perdita totale o parziale del capitale investito.

I rinvii a Parti, Sezioni e Paragrafi si riferiscono alle Parti, Sezioni e Paragrafi del Prospetto Informativo.

A. RISCHI RELATIVI ALL'EMITTENTE

A.1. RISCHI CONNESSI ALLA SITUAZIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DELLA BANCA

A.1.1. Rischi derivanti dal deterioramento della qualità del credito e dagli impatti della pandemia da COVID-19 sulla qualità del credito e sull'attività in generale

Al 31 dicembre 2020, sia l'incidenza dei Crediti Deteriorati lordi rispetto al totale dei crediti lordi verso la clientela di CiviBank sia l'incidenza dei Crediti Deteriorati netti rispetto al totale dei crediti netti verso la clientela di CiviBank sono superiori rispetto a quelle espresse dai corrispondenti dati di settore al 31 dicembre 2020 (comparazione con la categoria delle banche less significant *a cui la Banca appartiene). Un eventuale peggioramento della qualità del credito, tenuto conto in particolare della grave crisi economica derivante dalla pandemia da COVID-19 e dall'elevata incertezza associata alla stessa emergenza sanitaria, esporrebbe l'Emittente al rischio di un incremento, anche significativo, delle "rettifiche nette di valore su esposizioni deteriorate" con conseguente riduzione degli utili dell'Emittente. In particolare, alla luce degli interventi normativi assunti ai fini di contrasto degli effetti della pandemia da COVID-19, un significativo numero di clienti costituito da piccole medie imprese - pari, al 31 maggio 2021, al 7,8% del totale dei clienti affidati dalla Banca e per un valore contabile lordo dei relativi crediti al 31 maggio 2021 pari a Euro 575 milioni (pari, al 31 maggio 2021, al 17,8% del totale del valore contabile lordo dei finanziamenti alla clientela della Banca) - hanno richiesto alla Banca una moratoria sui pagamenti fino al 30 giugno 2021; una parte di questi clienti della Banca - pari, al 31 maggio 2021, al 1,7% del totale dei clienti affidati dalla Banca e per un valore contabile lordo dei relativi crediti al 31 maggio 2021 pari a Euro 209 milioni (pari, al 31 maggio 2021, al 6,5% del totale del valore contabile lordo dei finanziamenti alla clientela della Banca) - ha richiesto l'estensione della moratoria sui pagamenti, come consentito dalla normativa vigente, fino al 31 dicembre 2021. Inoltre, in conformità con le Linee Guida EBA, un numero di clienti costituito da privati/consumatori - pari, al 31 maggio 2021, al 5,3% dei clienti affidati della Banca e per un valore contabile lordo dei relativi crediti pari a Euro 152 milioni (4,7% del totale del valore contabile lordo finanziamenti alla clientela della Banca) - stanno beneficiando di una moratoria sui pagamenti fino al 30 settembre 2021. La Banca non ha, allo stato, dati puntuali e aggiornati né sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria corrente e prospettica delle piccole e medie imprese clienti della Banca né sulla situazione reddituale corrente e*

prospettica dei consumatori/privati clienti della Banca dopo il termine delle suddette moratorie cessate al 30 giugno 2021 o che cesseranno al 30 settembre e al 31 dicembre 2021.

A seguito delle moratorie sopra illustrate, le posizioni che hanno beneficiato di tali misure di sostegno non sono state tendenzialmente interessate da modifiche del rispettivo merito creditizio, pertanto nel Bilancio 2020 si registrano rettifiche su crediti per Euro 26,6 milioni, in riduzione rispetto alle rettifiche su crediti registrate nel Bilancio 2019 (pari a Euro 36,9 milioni), anno in cui la Banca aveva operato maggiori rettifiche di valore al fine di raggiungere anticipatamente gli obiettivi di maggiore copertura dei Crediti Deteriorati. La riduzione di tali rettifiche ha contribuito, insieme all'incremento di altre componenti reddituali, a determinare un risultato positivo al 31 dicembre 2020 pari a Euro 6,8 milioni rispetto a un risultato positivo al 31 dicembre 2019 pari a Euro 2,7 milioni. Inoltre, si evidenzia che, nel periodo compreso tra il 3 febbraio e il 17 giugno 2016, CiviBank era stata oggetto di un accertamento ispettivo ai sensi dell'articolo 54 del TUB da parte di Banca d'Italia, a esito del quale l'Autorità di Vigilanza aveva espresso un giudizio parzialmente sfavorevole e aveva rilevato un'elevata incidenza di Crediti Deteriorati e una capacità reddituale tendenzialmente debole. In particolare, Banca d'Italia aveva richiesto iniziative correttive (i) per la riduzione dell'esposizione del rischio di credito, (ii) per il potenziamento del processo di formazione del reddito nonché (iii) in materia di sistemi di controllo. Successivamente a tale ispezione, (i) Banca d'Italia aveva invitato l'Emittente a valutare iniziative di rafforzamento patrimoniale, in particolare, con comunicazione adottata da Banca d'Italia, in data 18 maggio 2018, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP) condotto sull'Emittente da Banca d'Italia, la Banca era stata formalmente invitata a valutare l'adozione di tali iniziative di rafforzamento patrimoniale; e (ii) la Banca aveva elaborato il piano industriale per gli esercizi 2016-2018 (il "Piano Strategico 2016-2018") finalizzato alla soluzione delle problematiche emerse e al consolidamento della Banca stessa. In seguito, la Banca ha elaborato un nuovo piano industriale per gli esercizi 2019-2022 (il "Piano Industriale") - successivamente aggiornato ed esteso all'esercizio 2023 con delibere del Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo, 11 maggio e 23 giugno 2021 (il "Piano Industriale Aggiornato") - che prevede un percorso di crescita dimensionale, territoriale e reddituale e il correlato rilancio aziendale, anche coerentemente con quanto indicato da Banca d'Italia nelle suddette richieste. Nella comunicazione del 6 aprile 2020 – Decisione sul Capitale (la "Capital Decision del 6 aprile 2020"), Banca d'Italia, tenuto conto delle azioni e degli obiettivi di cui al Piano Industriale (successivamente esteso e sostituito dal Piano Industriale Aggiornato), ha richiesto alla Banca di dare attuazione alle misure prospettate per tale rilancio aziendale, tra cui il rafforzamento della dotazione patrimoniale e il potenziamento del processo di formazione del reddito, la riduzione dell'esposizione al rischio di credito e il rafforzamento dei sistemi di governo e controllo. L'Aumento di Capitale – oggetto del presente Prospetto Informativo – e l'emissione del Prestito Obbligazionario Subordinato – non oggetto del presente Prospetto Informativo – si inseriscono tra le iniziative intraprese da parte della Banca nel Piano Industriale Aggiornato, per sostenere il percorso di crescita dimensionale, territoriale e reddituale e il correlato rilancio aziendale, anche coerentemente con quanto indicato da Banca d'Italia nelle suddette richieste. Si sottolinea che l'Aumento di Capitale, per l'importo di Euro 50 milioni, è scindibile e non sono stati stipulati accordi di sottoscrizione e/o garanzia; non vi sono accordi neppure per la sottoscrizione del Prestito Obbligazionario Subordinato. Pertanto, l'Aumento di Capitale e il Prestito Obbligazionario Subordinato potrebbero non essere sottoscritti affatto o essere sottoscritti soltanto parzialmente con effetti negativi sul raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano Industriale Aggiornato e con conseguenze sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

In aggiunta a quanto precede, la Banca è esposta al rischio che la sua attività venga fortemente limitata dal perdurare della pandemia da COVID-19 in Italia e, per essa, dei provvedimenti restrittivi adottati, o che saranno adottati, dal Governo e/o dagli enti territoriali per contrastare e contenere la pandemia e/o da ritardi nell'esecuzione della campagna di vaccinazione che, nel corso dell'esercizio 2020, hanno causato una contrazione delle attività. L'emergenza sanitaria ha determinato e sta determinando un allungamento della tempistica di rimborso dei crediti in relazione alle moratorie concesse. Pertanto, qualora la durata dei suddetti provvedimenti restrittivi fosse estesa e/o il Governo (o gli enti territoriali) adottasse(ro) nuovi e più stringenti provvedimenti restrittivi, potrebbe determinarsi una contrazione delle attività della Banca. Nei casi i cui, in futuro, si determinasse un peggioramento della qualità del credito, con conseguente necessità di registrare maggiori svalutazioni dei crediti o, il perdurare della pandemia determinasse una contrazione delle attività, si genererebbero effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, che potrebbero ricomprendere anche significative perdite di esercizio.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di medio-alta probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi molto significativi sull'attività e sulle prospettive di crescita della Banca, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. Tenuto altresì conto di quanto precede l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di alta rilevanza.

Alla data del 31 marzo 2021, i Crediti Deteriorati netti per cassa ammontano a Euro 142 milioni.

Con riferimento alle misure di sostegno concesse dalla Banca a famiglie e imprese per far fronte alla situazione economica legata alla pandemia COVID-19, al 31 dicembre 2020, risultano concesse moratorie su oltre n. 4.200 contratti di finanziamento (di cui il 37% a clienti privati e l'63% a imprese) per Euro 772 milioni di debito residuo ed Euro 109 milioni di rate sospese.

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2, del D.L. Cura Italia, n. 2.315 piccole e medie imprese clienti della Banca, pari al 7,8% del totale dei clienti affidati della Banca alla Data del 31 maggio 2021 e per un valore contabile lordo dei relativi crediti al 31 maggio 2021 pari a Euro 575 milioni (17,8% del totale del valore contabile lordo dei finanziamenti alla clientela della Banca al 31 maggio 2021), hanno richiesto alla Banca una moratoria sui pagamenti fino al 30 giugno 2021, di questi n. 497 clienti della Banca, pari al 1,7% del totale dei clienti affidati della Banca alla Data del Prospetto Informativo e per un valore contabile lordo dei relativi crediti al 31 maggio 2021 pari a Euro 209 milioni (6,5% del totale del valore contabile lordo dei finanziamenti alla clientela della Banca al 31 maggio 2021), hanno richiesto l'estensione della moratorie sui pagamenti fino al 31 dicembre 2021, come consentito dall'articolo 16 del D.L. Sostegni Bis che ha prorogato, al 31 dicembre 2021, il termine delle misure di sostegno di cui all'articolo 56, comma 2, del D.L. Cura Italia limitatamente alla sola quota capitale.

Inoltre, ai sensi della delibera del Consiglio di Amministrazione del 6 agosto 2020 che ha applicato, su base volontaria, in favore dei consumatori/privati clienti della Banca una moratoria sui pagamenti fino al 30 settembre 2021 in conformità con quanto previsto dalle Linee Guida EBA, n. 1578 consumatori/privati clienti della Banca, pari al 5,3% del totale clienti affidati al 31 maggio 2021 e per un valore contabile lordo dei relativi crediti pari a Euro 152 milioni (4,7% del totale del valore contabile lordo finanziamenti alla clientela della Banca al 31 maggio 2021), stanno beneficiando di una moratoria sui pagamenti fino al 30 settembre 2021.

La Banca non ha, allo stato, dati puntuali e aggiornati né sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria corrente e prospettica delle piccole e medie imprese clienti della Banca né sulla situazione reddituali corrente e prospettica dei consumatori/privati clienti della Banca dopo il termine delle suddette moratorie cessate al 30 giugno 2021 o che cesseranno al 30 settembre e al 31 dicembre 2021. Al riguardo, con riferimento alle piccole e medie imprese, è in corso un'attività di revisione per ogni singola posizione, accogliendo anche dati e informazioni aggiornate direttamente dalla clientela, atta a determinare la più corretta classificazione dei crediti erogati alle piccole e medie imprese oggetto di moratoria prorogata al 31 dicembre 2021. Con riferimento ai consumatori/privati, è attivo un processo che intercetta precocemente i primi segnali di deterioramento delle posizioni affidate, richiamando nel caso un puntuale riesame della pratica del cliente consumatore/privato. Alla Data del Prospetto Informativo tutta la clientela (piccole e medie imprese e consumatori/privati) che ha beneficiato della moratoria o che ne sta ancora beneficiando è sottoposta ad una più stringente attività di monitoraggio.

A seguito delle moratorie sopra illustrate, le posizioni che hanno beneficiato di tali misure di sostegno non sono state tendenzialmente interessate da modifiche del rispettivo merito creditizio, pertanto, nel Bilancio 2020 si registrano rettifiche su crediti per Euro 26,6 milioni, in riduzione rispetto alle rettifiche su crediti registrate nel Bilancio 2019 (pari a Euro 36,9 milioni), anno in cui la Banca aveva operato maggiori rettifiche di valore al fine di raggiungere anticipatamente gli obiettivi di maggiore copertura dei Crediti Deteriorati. La riduzione di tali rettifiche ha contribuito, insieme all'incremento di altre componenti reddituali, a

determinare un risultato positivo al 31 dicembre 2020 pari a Euro 6,8 milioni rispetto a un risultato positivo al 31 dicembre 2019 pari a Euro 2,7 milioni.

Inoltre, si evidenzia che, nel periodo compreso tra il 3 febbraio e il 17 giugno 2016, CiviBank è stata oggetto di un accertamento ispettivo ai sensi dell'articolo 54 del TUB da parte di Banca d'Italia, a esito del quale l'Autorità di Vigilanza aveva espresso un giudizio parzialmente sfavorevole e aveva rilevato un'elevata incidenza di Crediti Deteriorati e una capacità reddituale tendenzialmente debole. In particolare, Banca d'Italia aveva richiesto iniziative correttive (i) per la riduzione dell'esposizione del rischio di credito, (ii) per il potenziamento del processo di formazione del reddito nonché (iii) in materia di sistemi di controllo. Successivamente a tale ispezione, (i) Banca d'Italia aveva invitato l'Emittente a valutare iniziative di rafforzamento patrimoniale, in particolare, con comunicazione adottata da Banca d'Italia, in data 18 maggio 2018, a conclusione dello SREP condotto sull'Emittente da Banca d'Italia, la Banca era stata formalmente invitata a valutare l'adozione di tali iniziative di rafforzamento patrimoniale; e (ii) la Banca aveva elaborato il Piano Strategico 2016-2018 finalizzato alla soluzione delle problematiche emerse e al consolidamento della Banca stessa.

In seguito, la Banca ha elaborato il Piano Industriale per gli esercizi 2019-2022 (il "**Piano Industriale**") - successivamente aggiornato ed esteso all'esercizio 2023 con delibere del Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo, 11 maggio e 23 giugno 2021 (il "**Piano Industriale Aggiornato**") - che prevede un percorso di crescita dimensionale, territoriale e reddituale e il correlato rilancio aziendale, anche coerentemente con quanto indicato da Banca d'Italia nelle suddette richieste.

Nella Capital Decision del 6 aprile 2020, Banca d'Italia, tenuto conto delle azioni e degli obiettivi di cui al Piano Industriale (successivamente esteso e sostituito dal Piano Industriale Aggiornato), ha richiesto alla Banca di dare attuazione alle misure prospettate per tale rilancio aziendale, tra cui il rafforzamento della dotazione patrimoniale e il potenziamento del processo di formazione del reddito, la riduzione dell'esposizione al rischio di credito e il rafforzamento dei sistemi di governo e controllo.

L'Aumento di Capitale – oggetto del presente Prospetto Informativo – e l'emissione del Prestito Obbligazionario Subordinato – che la Banca prevede di offrire in sottoscrizione mediante modalità di collocamento privato e, pertanto, in esenzione dagli obblighi di pubblicazione di un prospetto di offerta ai sensi dell'articolo 1, comma 4 del Regolamento 1129 – si inseriscono tra le iniziative intraprese da parte della Banca nel Piano Industriale Aggiornato, elaborato e presentato nel 2019, per sostenere il percorso di crescita dimensionale, territoriale e reddituale e il correlato rilancio aziendale, anche coerentemente con quanto indicato da Banca d'Italia nelle suddette richieste.

Si sottolinea tuttavia che l'Aumento di Capitale, per l'importo di Euro 50 milioni, è scindibile e non sono stati stipulati accordi di sottoscrizione e/o garanzia; non vi sono accordi neppure per la sottoscrizione del Prestito Obbligazionario Subordinato. Pertanto, l'Aumento di Capitale e il Prestito Obbligazionario Subordinato potrebbero non essere sottoscritti affatto o essere sottoscritti soltanto parzialmente con effetti negativi sul raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano Industriale Aggiornato e con conseguenze sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

La solidità economica, patrimoniale e finanziaria e la capacità di produrre profitti della Banca dipendono, *inter alia*, dal merito di credito dei propri clienti ovverosia dal rischio che le proprie controparti contrattuali non adempiano alle proprie obbligazioni o che il merito creditizio di tali controparti subisca un deterioramento o che la Banca riceva dalle controparti informazioni non veritiere, incomplete o incorrette e concedano credito che altrimenti non avrebbero concesso o che avrebbero concesso a condizioni differenti.

Quanto alla concentrazione dell'esposizione della Banca, le micro, piccole e medie imprese delle Regioni del Nord Est (Friuli Venezia Giulia e Veneto) rappresentano il 55,6% delle esposizioni lorde complessive al 31 dicembre 2020 (rispetto al 54,1% al 31 dicembre 2019). Dall'analisi della composizione per settore

economico al 31 dicembre 2020 risulta che il primo comparto di impiego risulta essere quello manifatturiero con una quota del 18,6% di esposizione lorda rispetto al totale crediti verso clientela della Banca, seguito dal settore immobiliare (15,3%), dalle costruzioni (12,4%), dall'agricoltura (11,7%), dal commercio (11,5%) e dai servizi di alloggio e ristorazione (9,5%). Poiché tali soggetti finanziati intrattengono relazioni commerciali, anche consolidate nel tempo, tra loro, l'andamento degli stessi può avere una diretta incidenza sul merito creditorio nonché sulla capacità di rimborsare i crediti erogati ovvero di far fronte alle obbligazioni assunte della Banca. Pertanto, il verificarsi di situazioni di difficoltà economica, o di scarsa liquidità, con riferimento a uno o più imprese del territorio può comportare il deterioramento della qualità del credito concesso alle stesse, ovvero a differenti imprese le cui attività dipendono dall'andamento economico e finanziario delle prime, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

A causa dello stato di emergenza legato alla pandemia da COVID-19 e dei provvedimenti restrittivi adottati dal Governo e/o dagli enti territoriali per contrastare e contenere la medesima, nel corso dell'esercizio 2020, e in particolare nel primo semestre, l'Emittente ha registrato minori afflussi di clienti agli sportelli, registrando una conseguente e significativa riduzione delle attività di: (i) consulenza finanziaria; (ii) collocamento di prodotti di investimento; e (iii) stipula di mutui residenziali e collocamento dei prodotti generalmente a questi associati (*e.g.*, polizze assicurative danni, polizze c.d. *credit protection insurance* (CPI), polizze c.d. *payment protection insurance* (PPI)). Inoltre, nel corso dell'esercizio 2020, si è registrata una riduzione di Euro 27,1 milioni sull'erogato verso le famiglie (-13,4%). Con riferimento alle commissioni nette, al 31 dicembre 2020, esse sono state pari a Euro 31,3 milioni con una flessione del 3,8%, attribuibile per il 60% al primo semestre dell'anno. In particolare, si registra complessivamente una diminuzione del 2,7% delle commissioni da attività bancaria commerciale e del 2,5% delle commissioni da attività di gestione, intermediazione e consulenza (*e.g.*, risparmio gestito, prodotti assicurativi, collocamento titoli). L'emergenza sanitaria ha determinato e sta determinando un allungamento della tempistica di recupero dei crediti.

L'Emittente è esposto al rischio che, qualora – in considerazione dell'evoluzione della pandemia da COVID-19 e della tempistica di esecuzione della campagna di vaccinazione che, alla Data del Prospetto Informativo, non risultano prevedibili – la durata dei provvedimenti restrittivi volti a contrastare e contenere l'ulteriore diffusione del *virus* fosse estesa e/o il Governo (o gli enti territoriali) adottasse(ro) nuovi e più stringenti provvedimenti restrittivi o comunque perdurasse l'attuale stato di incertezza sull'evoluzione della pandemia da COVID-19, potrebbero in futuro registrarsi effetti in termini di:

- riduzione della qualità degli attivi della Banca, rendendo nel tempo necessari maggiori accantonamenti che potrebbero essere significativi;
- ulteriori allungamenti delle tempistiche di recupero dei crediti, rispetto a quelli già in essere a cura dell'emergenza sanitaria; e
- una nuova e ulteriore contrazione delle attività della Banca, con conseguenti effetti negativi significativi sulla redditività della stessa e, pertanto, sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

Pertanto, sussiste il rischio che l'esposizione creditizia della Banca in futuro aumenti e/o ecceda i livelli predeterminati ai sensi delle procedure adottate. Un eventuale peggioramento della qualità del credito, tenuto conto dell'attuale contesto, esporrebbe CiviBank al rischio di un incremento, anche significativo, delle "*rettifiche nette di valore su esposizioni deteriorate*" con conseguente riduzione degli utili dell'Emittente ed impatti negativi, anche rilevanti, sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale di CiviBank.

Al 31 dicembre 2020, l'incidenza dei Crediti Deteriorati lordi rispetto al totale dei crediti lordi verso la clientela di Banca di Cividale – sia complessivamente considerati, sia nelle singole categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute – è superiore rispetto a quella espressa

dai corrispondenti dati di settore al 31 dicembre 2020 (comparazione con la categoria delle banche *less significant* a cui la Banca appartiene)([1]).

Al 31 dicembre 2020, l'incidenza dei Crediti Deteriorati netti rispetto al totale dei crediti netti verso la clientela di Banca di Cividale – sia complessivamente considerati, sia nelle singole categorie delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute (ma non anche nella categoria delle sofferenze) – è superiore rispetto a quella espressa dai corrispondenti dati di settore al 31 dicembre 2020 (comparazione con la categoria delle banche *less significant* a cui Banca appartiene) ([2]).

Per maggiori informazioni sui Crediti Deteriorati e sul Nuovo Piano NPL, si rinvia, rispettivamente, alla Parte B, Sezione VII, Paragrafo 7.2.2 e alla Sezione XI, Paragrafo 11.3.3 del Prospetto Informativo. Per maggiori informazioni sugli effetti della pandemia da COVID-19 sull'andamento del *business* della Banca e sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale per l'esercizio in corso si rinvia alla Parte B, Sezione X, Paragrafi 10.1 e 10.2 del Prospetto Informativo.

Per informazioni in merito al credito, al deterioramento della qualità del credito e relativi adeguamenti normativi, nonché alle grandi esposizioni, si rinvia alla p. 123 del Bilancio 2020, incorporato mediante riferimento ai sensi dell'articolo 19, comma 1, del Regolamento 1129 nonché alla Parte B, Sezione VII, Paragrafo 7.2.2 del Prospetto Informativo.

Per informazioni in merito alle ispezioni e iniziative di vigilanza intraprese nei confronti dell'Emittente da Banca d'Italia si rinvia alla Parte B, Sezione XVIII, Paragrafo 18.6.7 del Prospetto Informativo.

Per informazioni in merito all'evoluzione dei principali indicatori patrimoniali e reddituali della Banca negli ultimi cinque esercizi (ovverosia dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2020), conseguente alle misure poste in essere dalla Banca in risposta a rilievi, richieste di intervento e aree di miglioramento indicati da Banca d'Italia a esito delle ispezioni e/o iniziative di vigilanza dalla stessa poste in essere, in relazione all'Emittente si rinvia alla Parte B, Sezione XVIII, Paragrafo 18.6.7 del Prospetto Informativo.

A.1.2. Rischi connessi all'attuazione del Piano Industriale Aggiornato e ai Dati Previsionali e all'esecuzione dell'Aumento di Capitale

La Banca ha redatto il Piano Industriale per gli esercizi 2019-2022 (il "Piano Industriale"), successivamente aggiornato ed esteso all'esercizio 2023 con delibere del Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo, 11 maggio e 23 giugno 2021 (il "Piano Industriale Aggiornato"), per tenere conto dei risultati ottenuti con il Piano Strategico 2016-2018, quali basi per impostare il successivo percorso di crescita dimensionale, territoriale e reddituale e il correlato rilancio aziendale, e di quanto indicato nella comunicazione adottata da Banca d'Italia, in data 18 maggio 2018, a conclusione del periodico SREP condotto sull'Emittente da Banca d'Italia, in cui la Banca era stata invitata a valutare iniziative di rafforzamento patrimoniale. Nella Capital Decision del 6 aprile 2020, Banca d'Italia, tenuto conto delle azioni e degli obiettivi di cui al Piano Industriale (successivamente esteso e sostituito dal Piano Industriale Aggiornato), ha richiesto alla Banca di dare attuazione alle misure prospettate per tale rilancio aziendale, tra cui il rafforzamento della dotazione patrimoniale e il potenziamento del processo di formazione del reddito, la riduzione dell'esposizione al rischio di credito e il rafforzamento dei sistemi di governo e controllo. L'attuazione del Piano Industriale Aggiornato e il raggiungimento dei Dati Previsionali sono soggetti ai rischi e alle incertezze che caratterizzano il settore bancario e l'attuale scenario macroeconomico nonché all'imprevedibile evoluzione della pandemia da COVID-19 e agli effetti negativi che il perdurare della medesima potrebbe avere, direttamente e/o indirettamente, sulle attività e sulle prospettive di crescita della Banca. Il Piano Industriale Aggiornato contempla il pieno successo dell'Aumento di Capitale, per l'importo di Euro 50 milioni, e del Prestito Obbligazionario Subordinato, per l'importo di Euro 20 milioni.

([1]) Fonte: Banca d'Italia, "*Rapporto sulla stabilità finanziaria 1/2021*" pubblicato nel mese di aprile 2021 e predisposto sulla base dei dati consuntivati al 31 dicembre 2020. Per maggiori informazioni in merito si rinvia alla Parte B, Sezione VII, Paragrafo 7.2.2 del Prospetto Informativo.

([2]) Fonte Banca d'Italia, "*Rapporto sulla stabilità finanziaria 1/2021*" pubblicato nel mese di aprile 2021 e predisposto sulla base dei dati consuntivati al 31 dicembre 2020. Per maggiori informazioni in merito si rinvia alla Parte B, Sezione VII, Paragrafo 7.2.2 del Prospetto Informativo.

A tal riguardo si segnala, che: (i) l'Aumento di Capitale è stato deliberato in forma scindibile e, pertanto, potrebbe non essere sottoscritto o non essere sottoscritto integralmente, risultando quindi sottoscritto per un importo solo parziale; (ii) il Prestito Obbligazionario Subordinato potrebbe non essere sottoscritto o non essere sottoscritto integralmente, risultando sottoscritto per un importo solo parziale; e (iii) alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha stipulato accordi di sottoscrizione e/o di garanzia in relazione all'Aumento di Capitale e/o al Prestito Obbligazionario Subordinato. La mancata o parziale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato comporterebbe il mancato raggiungimento degli obiettivi attesi nel Piano Industriale Aggiornato. Si sottolinea inoltre che la crescita attesa nel Piano Industriale Aggiornato, da cui sono tratti i Dati Previsionali, è caratterizzata da profili di significativa incertezza in quanto, per il primo anno, è previsto un incremento degli impieghi superiore a quello passato dell'Emittente (e.g., triennio 2018-2020) e, per tutti e tre gli anni dell'arco di piano, a quello previsto nel settore bancario italiano. In particolare, la Banca si attende (i) un tasso di crescita degli impieghi nel 2021 rispetto al 2020 del 6,48%, superiore al dato storico della Banca (CAGR nel triennio 2018-2020 pari al 5,55%) nonché al dato del settore bancario italiano del 2021 rispetto al 2020 (CAGR pari all'1,51%); (ii) un tasso di crescita degli impieghi nel 2022 rispetto al 2021 del 5,23%, superiore rispetto al dato del settore bancario italiano del 2022 rispetto al 2021 (CAGR pari al 2,25%); e (iii) un tasso di crescita degli impieghi nel 2023 rispetto al 2022 del 2,25%, superiore al dato del settore bancario italiano del 2023 rispetto al 2022 (CAGR pari al 2,15%). La Banca ha elaborato, inoltre, uno scenario negativo in cui l'Aumento di Capitale e il Prestito Obbligazionario Subordinato non abbiano avuto successo; anche in tale scenario le previsioni dei principali indicatori economici, patrimoniali e finanziari della Banca per il periodo 2020-2023 sono caratterizzate da profili di significativa incertezza, in quanto è previsto un incremento degli impieghi comunque superiore a quello previsto nel settore bancario italiano. In particolare, la Banca, in tale scenario negativo, si attende (i) un tasso di crescita degli impieghi nel 2021 rispetto al 2020 del 2,92%, superiore al dato del settore bancario italiano del 2021 rispetto al 2020 (CAGR pari all'1,51%); (ii) un tasso di crescita degli impieghi nel 2022 rispetto al 2021 del 2,45%, superiore al dato del settore bancario italiano del 2022 rispetto al 2021 (CAGR pari al 2,25%). In aggiunta a quanto precede, l'attuazione del Piano Industriale Aggiornato e, quindi, il raggiungimento dei Dati Previsionali dipendono anche dal conseguimento dei target *di* derisking *previsti nel Nuovo Piano NPL, parte integrante del Piano Industriale Aggiornato. Il Piano Industriale Aggiornato non considera la realizzazione di maggiori rettifiche su crediti negli esercizi 2021 e 2023 rispetto a quelle registrate nell'esercizio 2020, mentre maggiori rettifiche su crediti sono attese dal Piano Industriale Aggiornato per l'esercizio 2022, anno in cui la Banca si attende, in conseguenza del termine delle moratorie sui crediti e delle altre misure di sostegno, maggiori effetti negativi legati alla pandemia da COVID-19 sui debitori della Banca. Anche alla luce degli effetti indotti dal perdurare della pandemia da COVID-19 si potrebbe in futuro determinare un peggioramento della qualità del credito e conseguenti maggiori svalutazione dei crediti con effetti negativi sui risultati economici della Banca nei prossimi esercizi. Sulla base di quanto precede, sussistono rilevanti incertezze in merito al raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale Aggiornato.*

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di medio-alta probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi molto significativi sull'attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Tenuto altresì conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di alta rilevanza.

La Banca ha redatto il Piano Industriale per gli esercizi 2019-2022 (il "**Piano Industriale**"), successivamente aggiornato ed esteso all'esercizio 2023 con delibere del Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo, 11 maggio e 23 giugno 2021 (il "**Piano Industriale Aggiornato**"), per tenere conto dei risultati ottenuti con il Piano Strategico 2016-2018, quali basi per impostare il successivo percorso di crescita dimensionale, territoriale e reddituale e il correlato rilancio aziendale, e di quanto indicato nella comunicazione adottata da Banca d'Italia, in data 18 maggio 2018, a conclusione del periodico SREP condotto sull'Emittente da Banca d'Italia, in cui la Banca era stata invitata a valutare iniziative di rafforzamento patrimoniale. Nella Capital Decision del 6 aprile 2020, Banca d'Italia, tenuto conto delle azioni e degli obiettivi di cui al Piano Industriale (successivamente esteso e sostituito dal Piano Industriale Aggiornato), ha richiesto alla Banca di dare attuazione alle misure prospettate per tale rilancio aziendale, tra cui il rafforzamento della dotazione patrimoniale e il potenziamento del processo di formazione del reddito, la riduzione dell'esposizione al rischio di credito e il rafforzamento dei sistemi di governo e controllo.

Il Piano Industriale Aggiornato e i Dati Previsionali si basano, *inter alia*, su analisi, valutazioni e assunzioni di carattere generale e discrezionale (congiuntamente, le "**Assunzioni**") relative al verificarsi, nel relativo arco temporale, di determinati eventi e circostanze che potranno non verificarsi oppure verificarsi in tempi diversi da quelli prospettati e che dipendono, in larga parte, da variabili non controllabili dall'Emittente. Il mancato, o parziale, verificarsi delle Assunzioni – o dei relativi e conseguenti effetti positivi attesi – oppure il verificarsi delle Assunzioni in tempi diversi da quelli prospettati, o ancora il verificarsi di eventi e/o azioni ulteriori e non prevedibili al tempo della predisposizione del Piano Industriale Aggiornato e/o di errori di valutazione (o di esecuzione) da parte del *management* della Banca, potrebbero impedire l'attuazione del Piano Industriale Aggiornato e, pertanto, il raggiungimento degli obiettivi di crescita e sviluppo nonché reddituali, patrimoniali, economici e finanziari ivi previsti e, di conseguenza, comportare scostamenti, anche significativi, dei dati consuntivi rispetto ai Dati Previsionali, con effetti negativi, anche significativi, sulle attività e sulle prospettive di crescita della Banca nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria. In ogni caso, a causa dell'aleatorietà connaturata a qualsiasi evento futuro, anche qualora le Assunzioni si verificassero, i valori consuntivi potrebbero discostarsi, anche in modo significativo, dai Dati Previsionali, a causa, *inter alia*, del verificarsi di eventi e/o azioni ulteriori alle Assunzioni e non prevedibili al tempo della preparazione delle stesse e/o di errori di valutazione (o di esecuzione) da parte del *management* della Banca.

A tal riguardo si segnala, che: (i) l'Aumento di Capitale è stato deliberato in forma scindibile e, pertanto, potrebbe non essere sottoscritto o non essere sottoscritto integralmente, risultando quindi sottoscritto per un importo solo parziale; (ii) il Prestito Obbligazionario Subordinato potrebbe non essere sottoscritto o non essere sottoscritto integralmente, risultando sottoscritto per un importo solo parziale; e (iii) alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha stipulato accordi di sottoscrizione e/o di garanzia in relazione all'Aumento di Capitale e/o al Prestito Obbligazionario Subordinato. Inoltre, l'Aumento di Capitale è soggetto all'andamento dell'Offerta in Opzione e dell'Offerta sul Hi-mtf ovvero al numero dei Diritti di Opzione che saranno esercitati nel corso del Periodo di Offerta in Opzione e dell'Offerta sul Hi-mtf, nonché alla capacità del Consiglio di Amministrazione di collocare presso investitori terzi le eventuali Nuove Azioni che risulteranno inoptate a esito dell'Offerta in Opzione e dell'Offerta sul Hi-mtf. La mancata o parziale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato comporterebbe il mancato raggiungimento degli obiettivi attesi nel Piano Industriale Aggiornato.

La crescita attesa nel Piano Industriale Aggiornato, da cui sono tratti i Dati Previsionali, è caratterizzata da alcuni profili di significativa incertezza in quanto nel Piano Industriale Aggiornato è previsto, per il primo anno, un incremento significativo degli impieghi superiore a quello passato dell'Emittente (*e.g.*, triennio 2018-2020) e, per tutti e tre gli anni dell'arco di piano, a quello previsto nel settore bancario italiano. In particolare, la Banca si attende (i) un tasso di crescita degli impieghi nel 2021 rispetto al 2020 del 6,48%, superiore al dato storico della Banca (CAGR nel triennio 2018-2020 pari al 5,55%) nonché al dato del settore bancario italiano del 2021 rispetto al 2020 (CAGR pari all'1,51%); (ii) un tasso di crescita degli impieghi nel 2022 rispetto al 2021 del 5,23%, superiore rispetto al dato del settore bancario italiano del 2022 rispetto al 2021 (CAGR pari al 2,25%); e (iii) un tasso di crescita degli impieghi nel 2023 rispetto al 2022 del 2,25%, superiore al dato del settore bancario italiano del 2023 rispetto al 2022 (CAGR pari al 2,15%).

La Banca ha elaborato, inoltre, uno scenario negativo in cui l'Aumento di Capitale e il Prestito Obbligazionario Subordinato non abbiano avuto successo; anche in tale scenario le previsioni dei principali indicatori economici, patrimoniali e finanziari della Banca per il periodo 2020-2023 sono caratterizzate da profili di significativa incertezza, in quanto è previsto un incremento degli impieghi comunque superiore a quello previsto nel settore bancario italiano. In particolare, la Banca, in tale scenario negativo, si attende (i) un tasso di crescita degli impieghi nel 2021 rispetto al 2020 del 2,92%, superiore al dato del settore bancario italiano del 2021 rispetto al 2020 (CAGR pari all'1,51%); (ii) un tasso di crescita degli impieghi nel 2022

rispetto al 2021 del 2,45%, superiore al dato del settore bancario italiano del 2022 rispetto al 2021 (CAGR pari al 2,25%).

In aggiunta a quanto precede, le capacità dell'Emittente di attuare il Piano Industriale Aggiornato dipendono anche dal successo del Nuovo Piano NPL, parte integrante del Piano, e del conseguimento dei *target* di c.d. *derisking*, ovverosia di riduzione dell'esposizione al rischio di credito attraverso la diminuzione degli NPL, ivi previsti. In considerazione del vigente stato di incertezza sull'evoluzione della pandemia da COVID-19 e degli effetti che la stessa potrebbe avere sulla qualità del credito e sull'andamento del mercato degli NPL, non vi è certezza che i *target* di c.d. *derisking* fissati nel Nuovo Piano NPL possano essere raggiunti.

Il Piano Industriale Aggiornato non considera la realizzazione di maggiori rettifiche su crediti negli esercizi 2021 e 2023 rispetto a quelle registrate nell'esercizio 2020, mentre maggiori rettifiche su crediti sono attese per l'esercizio 2022, anno in cui la Banca si attende, in conseguenza del termine delle moratorie sui crediti e delle altre misure di sostegno, in concomitanza con i previsti maggiori effetti negativi legati alla pandemia da COVID-19 sui debitori della Banca. Anche alla luce degli effetti indotti dal perdurare della pandemia da COVID-19 si potrebbe in futuro determinare un peggioramento della qualità del credito e conseguenti maggiori svalutazione dei crediti con effetti negativi sui risultati economici della Banca nei prossimi esercizi.

Il mancato raggiungimento degli obiettivi attesi potrebbe generare effetti negativi significativi sui risultati economici e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Per informazioni in merito al Piano Industriale Aggiornato, ai Dati Previsionali e al Nuovo Piano NPL, si rinvia alla Parte B, Sezione XI del Prospetto Informativo.

A.1.3. Rischi connessi al Supervisory Review and Evaluation Process *(c.d. SREP) e agli accertamenti delle Autorità di Vigilanza*

Nel periodo compreso tra il 3 febbraio e il 17 giugno 2016, CiviBank era stata oggetto di un accertamento ispettivo ai sensi dell'articolo 54 del TUB da parte di Banca d'Italia. Tale accertamento ispettivo aveva fatto emergere risultanze parzialmente sfavorevoli, essenzialmente riconducibili a debolezze di ordine strategico, all'elevata esposizione al rischio di credito e carenze nel sistema di controllo, con riflessi sul profilo reddituale di CiviBank. In particolare, Banca d'Italia aveva richiesto iniziative correttive (i) per la riduzione dell'esposizione del rischio di credito, (ii) per il potenziamento del processo di formazione del reddito nonché (iii) in materia di sistemi di controllo. Successivamente a tale ispezione, (i) Banca d'Italia aveva invitato l'Emittente a valutare iniziative di rafforzamento patrimoniale, in particolare, con comunicazione adottata da Banca d'Italia, in data 18 maggio 2018, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP) condotto sull'Emittente da Banca d'Italia, la Banca era stata formalmente invitata a valutare l'adozione di tali iniziative di rafforzamento patrimoniale; e (ii) la Banca aveva elaborato il Piano Strategico 2016-2018 finalizzato alla soluzione delle problematiche emerse e al consolidamento della Banca stessa. In seguito, la Banca ha elaborato il nuovo piano industriale per gli esercizi 2019-2022 (il "Piano Industriale") - successivamente aggiornato ed esteso all'esercizio 2023 con delibere del Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo, 11 maggio e 23 giugno 2021 (il "Piano Industriale Aggiornato"), che prevede un percorso di crescita dimensionale, territoriale e reddituale e il correlato rilancio aziendale, anche coerentemente con quanto indicato da Banca d'Italia nelle suddette richieste. Nella Capital Decisione del 6 aprile 2020, Banca d'Italia, tenuto conto delle azioni e degli obiettivi di cui al Piano Industriale (successivamente esteso e sostituito dal Piano Industriale Aggiornato), ha richiesto alla Banca di dare attuazione alle misure prospettate per tale rilancio aziendale, tra cui il rafforzamento della dotazione patrimoniale e il potenziamento del processo di formazione del reddito, la riduzione dell'esposizione al rischio di credito e il rafforzamento dei sistemi di governo e controllo. L'Aumento di Capitale – oggetto del presente Prospetto Informativo – e l'emissione del Prestito Obbligazionario Subordinato – non oggetto del presente Prospetto Informativo – si inseriscono tra le iniziative intraprese da parte della Banca nel Piano Industriale Aggiornato, per sostenere il percorso di crescita dimensionale, territoriale e reddituale e il correlato rilancio aziendale.

Il mancato rispetto delle richieste di natura operativa e/o reddituale formulate dalla Banca d'Italia nell'ambito dei periodici SREP, o degli accertamenti dell'Autorità di Vigilanza, può comportare l'avvio di procedimenti amministrativi e giudiziali

nei confronti dell'Emittente, che potrebbero tradursi, tra l'altro, nella sospensione o nella revoca di autorizzazioni, in provvedimenti di diffida, multe, sanzioni civili o penali o in altre misure disciplinari rilevanti, nonché in limitazioni alla distribuzione di utili e nella necessità di adottare un piano di conservazione del capitale. Inoltre, non si può escludere che gli interventi previsti dall'Emittente per rispondere alle richieste e osservazioni dell'Autorità di Vigilanza possano rivelarsi non pienamente efficaci nel tempo ovvero che, a seguito di accertamenti o verifiche ispettive dell'Autorità di Vigilanza, si rendano necessari ulteriori interventi per rispondere alle relative richieste.

Il verificarsi degli eventi oggetto del presente rischio, considerato dall'Emittente di medio-bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita della Banca, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. Tenuto altresì conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

L'Emittente, in qualità di c.d. *less significant bank*, è soggetta alla vigilanza diretta della Banca d'Italia, la quale, tra l'altro, a seguito dello SREP, fornisce annualmente la decisione finale in relazione ai requisiti patrimoniali che la Banca deve rispettare. In base agli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale condotto, la Banca d'Italia, con la Capital Decision del 6 aprile 2020 ha richiesto all'Emittente, tra l'altro, di detenere, a decorrere dalla prima segnalazione sui Fondi Propri successiva alla data di ricezione della Capital Decision del 6 aprile 2020 requisiti aggiuntivi di capitale nonché di attuare, nell'ambito del processo di pianificazione strategica, le misure prospettate per il rilancio aziendale, tra cui il rafforzamento della dotazione patrimoniale e il potenziamento del processo di formazione del reddito, anche attraverso un miglioramento dell'efficienza aziendale, di rafforzare i sistemi di governo e controllo e i presidi organizzativi e di ridurre l'esposizione al rischio di credito, in particolare attraverso la diminuzione degli NPL e contenere i rischi di liquidità, operativi e di reputazione.

L'Emittente ha tenuto conto delle indicazioni di Banca d'Italia contenute nella Capital Decision del 6 aprile 2020 ai fini dell'aggiornamento del Piano Industriale e, pertanto, della predisposizione del Piano Industriale Aggiornato e del Nuovo Piano NPL. Alla Data del Prospetto Informativo è possibile valutare soltanto la validità delle azioni e delle strategie di cui al Piano Industriale Aggiornato e al Nuovo Piano NPL intraprese fino alla data del 31 marzo 2021, per cui non vi è certezza che le stesse risultino altrettanto adeguate nel tempo. Tali azioni e strategie, nonché l'efficacia delle stesse nel tempo, costituiranno oggetto di analisi da parte di Banca d'Italia anche nell'ambito delle relative attività di monitoraggio e della più ampia valutazione effettuata in occasione del prossimo SREP. Pertanto, non si può escludere che le misure adottate dall'Emittente possano successivamente rivelarsi non pienamente efficaci nel tempo, determinando effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Inoltre, non è altresì possibile escludere che in futuro, a seguito di accertamenti o verifiche ispettive dell'Autorità di Vigilanza, si rendano necessari ulteriori interventi per rispondere alle relative richieste.

In particolare, a esito dei futuri SREP, l'Autorità di Vigilanza potrebbe prescrivere all'Emittente il mantenimento di *standard* di adeguatezza patrimoniale superiori a quelli applicabili alla Data del Prospetto Informativo ovvero determinate misure correttive, che potrebbero avere impatti sulla gestione dell'Emittente, tra cui, (i) richiedere di detenere mezzi patrimoniali in misura superiore al livello regolamentare; (ii) interventi finalizzati al rafforzamento dei sistemi, delle procedure e dei processi relativamente alla gestione dei rischi, ai meccanismi di controllo e alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale; (iii) imposizioni di limiti alla distribuzione di utili o di altri elementi del patrimonio, nonché, con riferimento a strumenti finanziari computabili nei fondi propri, il divieto di pagare interessi e (iv) divieti di effettuare determinate operazioni, anche di natura societaria, al fine del contenimento del livello dei rischi. Tali misure correttive potrebbero tradursi: (i) nella necessità di rafforzare la base patrimoniale attraverso azioni di emissione di strumenti finanziari computabili nei fondi propri (azioni e/o altri strumenti finanziari, questi ultimi con impatto negativo sul margine di interesse) o azioni di riduzione del rischio, ad esempio attraverso la ricomposizione/riduzione degli attivi, (ii) nell'incremento dei costi operativi e di investimento per la realizzazione degli interventi di adeguamento, ovvero (iii) nella perdita di potenziali sinergie industriali connesse alle operazioni oggetto di limitazione/divieto da parte dell'Autorità.

Alla Data del Prospetto Informativo non è ancora pervenuta alla Banca la comunicazione SREP del 2021 (la c.d. "*SREP Letter 2020*").

Nel periodo compreso tra il 3 febbraio e il 17 giugno 2016, CiviBank è stata oggetto di un accertamento ispettivo ai sensi dell'articolo 54 del TUB da parte di Banca d'Italia. Tale accertamento ispettivo aveva fatto emergere risultanze parzialmente sfavorevoli, essenzialmente riconducibili a debolezze di ordine strategico, all'elevata esposizione al rischio di credito e carenze nel sistema dei controlli, con riflessi sul profilo reddituale di CiviBank. In particolare, il portafoglio creditizio della Banca risultava caratterizzato da una elevata incidenza di Crediti Deteriorati e la propria capacità reddituale era stata ritenuta tendenzialmente debole con conseguente progressiva riduzione delle eccedenze patrimoniali (seppur sempre adeguate per fronte ai requisiti di capitale imposti da Banca d'Italia). Inoltre, tale accertamento ispettivo aveva fatto emergere anche carenze nel sistema di controllo della Banca, con riflessi sul profilo reddituale di CiviBank.

In relazione ai rilievi, alle richieste di intervento e alle aree di miglioramento individuate da Banca d'Italia l'Emittente ha risposto con lettera del 22 settembre 2016 confermando, *inter alia*, quanto segue: (i) di aver elaborato una strategia per la gestione dei Crediti Deteriorati; (ii) di aver integrato il piano strategico della Banca, con valutazioni realistiche sulla sostenibilità del proprio modello di *business* e puntuali indicazioni in merito alle misure operative da intraprendere e ai tempi di realizzazione di tali misure; (iii) di valutare l'adozione di misure di rafforzamento patrimoniale; e (iv) di aver intraprese misure volte al miglioramento, sotto il profilo quali-quantitativo, del sistema di controllo interno. Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca ritiene di aver completato tutte le attività di *remediation* relative a quanto richiesto da Banca d'Italia a esito del predetto accertamento ispettivo.

Successivamente a tale ispezione, (i) Banca d'Italia aveva invitato l'Emittente a valutare iniziative di rafforzamento patrimoniale, in particolare, con comunicazione adottata da Banca d'Italia, in data 18 maggio 2018, a conclusione dello SREP condotto sull'Emittente da Banca d'Italia, la Banca era stata formalmente invitata a valutare l'adozione di tali iniziative di rafforzamento patrimoniale; e (ii) la Banca aveva elaborato il Piano Strategico 2016-2018 finalizzato alla soluzione delle problematiche emerse e al consolidamento della Banca stessa. In seguito, la Banca ha elaborato il Piano Industriale (successivamente esteso e sostituito dal Piano Industriale Aggiornato), che prevede un percorso di crescita dimensionale, territoriale e reddituale e il correlato rilancio aziendale, anche coerentemente con quanto indicato da Banca d'Italia nelle suddette richieste.

Nella Capital Decision del 6 aprile 2020, Banca d'Italia, tenuto conto delle azioni e degli obiettivi di cui al Piano Industriale (successivamente esteso e sostituito dal Piano Industriale Aggiornato), ha richiesto alla Banca di dare attuazione alle misure prospettate per tale rilancio aziendale, tra cui il rafforzamento della dotazione patrimoniale e il potenziamento del processo di formazione del reddito, la riduzione dell'esposizione al rischio di credito e il rafforzamento dei sistemi di governo e controllo.

L'Aumento di Capitale – oggetto del presente Prospetto Informativo – e l'emissione del Prestito Obbligazionario Subordinato – che la Banca prevede di offrire in sottoscrizione mediante modalità di collocamento privato e, pertanto, in esenzione dagli obblighi di pubblicazione di un prospetto di offerta ai sensi dell'articolo 1, comma 4 del Regolamento 1129 – si inseriscono tra le iniziative intraprese da parte della Banca nel Piano Industriale Aggiornato per sostenere il percorso di crescita dimensionale, territoriale e reddituale e il correlato rilancio aziendale, anche coerentemente con quanto indicato da Banca d'Italia nelle suddette richieste.

Si segnala che, in data 26 aprile 2021, Banca d'Italia ha dato avvio a un accertamento ispettivo ai sensi dell'articolo 54 del TUB e dell'articolo 7 del D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231 volto a valutare la verifica del rispetto, da parte della Banca, della normativa di contrasto al riciclaggio, con riferimento ai presidi adottati per la raccolta di depositi all'estero attraverso canali innovativi. Alla Data del Prospetto Informativo, il procedimento ispettivo è ancora in corso; la fase relativa all'attività "*in loco*" presso la sede

della Banca si è conclusa il 21 maggio 2021, ma non è stato anche inviato alla Banca il relativo verbale di accertamento e, pertanto, la Banca non è a conoscenza delle relative conclusioni.

Si segnala inoltre che, in data 21 maggio 2021, la Divisione Intermediari di CONSOB ha trasmesso alla Banca una richiesta di dati e notizie ai sensi dell'articolo 6-*bis* del TUF, con la quale è stato richiesto alla Banca di rappresentare il *set* di presidi procedurali e di controllo previsti, anche in costanza del Periodo di Offerta, a tutela dei destinatari dell'Offerta. In data 1° giugno 2021, la Banca ha trasmesso alla Divisione Intermediari di CONSOB una nota con la quale ha fornito tutti i dettagli richiesti.

Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca non ha ancora ricevuto riscontro da parte della Divisione Intermediari di CONSOB e, pertanto, non sono stati resi ancora noti all'Emittente gli esiti delle valutazioni dell'Autorità di Vigilanza. Non si può, pertanto, escludere che, a esito delle proprie valutazioni, l'Autorità di Vigilanza ritenga non adeguato il *set* di presidi procedurali e di controllo previsti dalla Banca, anche in costanza del Periodo di Offerta, a tutela dei destinatari dell'Offerta.

Per informazioni in merito ai requisiti aggiuntivi di capitale imposti da Banca d'Italia attraverso la Capital Decisione del 6 aprile 2020, si rinvia, rispettivamente, alla Parte B, Sezione VII, Paragrafo 7.2.4 del Prospetto Informativo.

Per informazioni in merito alle ispezioni e iniziative di vigilanza intraprese nei confronti dell'Emittente da Banca d'Italia e dalla Divisione Intermediari di CONSOB si rinvia, rispettivamente, alla Parte B, Sezione XVIII, Paragrafi 18.6.7 e 18.6.8 del Prospetto Informativo.

Per informazioni in merito all'evoluzione dei principali indicatori patrimoniali e reddituali della Banca negli ultimi cinque esercizi (ovverosia dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2020), conseguente alle misure poste in essere dalla Banca in risposta a rilievi, richieste di intervento e aree di miglioramento indicati da Banca d'Italia a esito delle ispezioni e/o iniziative di vigilanza dalla stessa poste in essere, in relazione all'Emittente si rinvia alla Parte B, Sezione XVIII, Paragrafo 18.6.7 del Prospetto Informativo.

A.1.4. Rischi connessi alle attività fiscali differite (deferred tax assets – DTA)

La Banca è esposta al rischio di mancata recuperabilità delle DTA "non trasformabili" in credito d'imposta – che sono pari, al 31 dicembre 2020, a Euro 17,2 milioni –, al netto delle imposte differite passive in caso di mancanza di redditi imponibili futuri sufficienti a garantirne il riassorbimento. Infatti, la recuperabilità delle DTA "non trasformabili" in credito di imposta dipende dalla capacità dell'Emittente di generare, negli esercizi futuri, redditi imponibili positivi sufficienti a garantirne il riassorbimento. Il rischio di peggioramento del quadro economico complessivo e dei risultati dell'Emittente, ovvero qualora l'attuale normativa fiscale, in base alla quale è stata valutata la recuperabilità delle DTA, dovesse subire modifiche significative, potrebbero produrre eventuali effetti negativi, anche significativi, sui Fondi Propri dell'Emittente e sui relativi requisiti patrimoniali.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di medio-alta probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi significativi sull'attività e sulle prospettive di crescita della Banca, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. Tenuto altresì conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di medio-alta rilevanza.

Al 31 dicembre 2020, le imposte differite attive ("*Deferred Tax Assets – DTA*") della Banca ammontano complessivamente a Euro 58,4 milioni. Complessivi Euro 41,2 milioni sono trasformabili in credito d'imposta ai sensi della Legge 22 dicembre 2011, n. 214 (la "**Legge 214/2011**"). La residua fiscalità differita attiva "non trasformabile" ammonta, al 31 dicembre 2020, a Euro 17,2 milioni. Al 31 dicembre 2020, risultano, inoltre, iscritte DTA per perdite fiscali per Euro 3 milioni. Secondo quanto stabilito dallo IAS 12, le DTA per perdite fiscali, unitamente alle altre DTA "non trasformabili" in credito d'imposta ai sensi della Legge 214/2011, sono state integralmente iscritte nel Bilancio 2020 essendo stata ragionevolmente dimostrata l'esistenza di redditi imponibili futuri sufficienti a garantire il loro riassorbimento nei prossimi

esercizi. Si segnala che ove, per qualsiasi motivo, si verificassero modifiche significative dell'attuale normativa fiscale oppure i redditi imponibili futuri fossero inferiori a quelli utilizzati nel *probability test* effettuato al 31 dicembre 2020, potrebbero manifestarsi effetti negativi derivanti dal mancato riassorbimento delle DTA sopra citate sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni sulle DTA, sul *probability test* e sulla normativa applicabile, si rinvia alle pp. 99 e 101 del Bilancio 2020, incorporato mediante riferimento ai sensi dell'articolo 19, comma 1, del Regolamento 1129.

A.1.5. Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse

L'Emittente è esposto ai rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse nei mercati in cui opera, le cui variazioni (sia positive sia negative) possono avere un impatto negativo sul valore delle attività e passività della Banca e sul margine di interesse.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe ridurre il margine di interesse, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Banca. L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

La Banca è esposta all'andamento dei tassi di interesse nei mercati in cui opera, le cui variazioni (sia positive sia negative) possono avere un impatto sul valore delle attività e passività della Banca e sul margine di interesse. L'andamento dei tassi di interesse risulta a sua volta orientato da diversi fattori che non sono sotto il controllo della Banca, quali le politiche monetarie, l'andamento macroeconomico e le condizioni politiche dei Paesi di riferimento. Inoltre si consideri che i risultati delle operazioni bancarie e di finanziamento dipendono anche dalla gestione dell'esposizione della Banca ai tassi di interesse, vale a dire del rapporto esistente tra la variazione dei tassi di interesse dei mercati di riferimento e quelle del margine d'interesse. Tali eventi, unitamente al continuato protrarsi di uno scenario con tassi di interesse a livelli molto bassi, ovvero, in determinati casi, anche negativi, potrebbero comportare il persistere di una pressione al ribasso del margine di interesse nonché effetti negativi sul valore delle attività e passività detenute dall'Emittente. In particolare, l'incremento dei tassi di interesse può comportare un aumento del costo del finanziamento della Banca in misura più rapida ed elevata rispetto al rendimento degli attivi a causa.

Con riferimento ai principali indicatori di rischio di tasso di interesse, al 31 dicembre 2020 la sensitività del margine di interesse ad una variazione istantanea e parallela dei tassi di +/- 100 *basis point* applicata alle attività e passività fino ai 12 mesi risultava pari a Euro 13,8 milioni (+/- 6,3 milioni al 31 dicembre 2019), mentre al 31 marzo 2021 risulta essere pari a Euro +10,7 milioni di Euro in caso di rialzo dei tassi (+100 *basis point*) e -6,8 milioni di Euro in caso di ribasso (-100 *basis point*). In condizioni ordinarie, applicando un approccio di simulazione storica sulle variazioni annuali (99° percentile) dei tassi di interesse in un periodo di 6 anni, si determina una diminuzione del valore del capitale economico al 31 marzo 2021 pari a -15,6 milioni di Euro rispetto a -16,2 milioni di Euro del 31 dicembre 2020 nel caso di una traslazione verso l'alto della struttura dei tassi (rispetto ad una variazione negativa al 31 dicembre 2019 pari a Euro 16,2 milioni). Nell'ipotesi di traslazione verso il basso (1° percentile), sotto il vincolo di non negatività dei tassi nominali, si avrebbe al 31 marzo 2021 un aumento del valore economico di 1,2 milioni di Euro rispetto ad un aumento di 0,016 milioni di Euro del 31 dicembre 2020 (+11,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2019). La sensitività del valore economico del capitale a una variazione istantanea e parallela dei tassi di + 200 *basis point* risultava pari a +15,5 milioni di Euro al 31 marzo 2021 rispetto a +11,9 milioni di Euro registrata al 31 dicembre 2020 (- 23,8 Euro milioni al 31 dicembre 2019), mentre la sensitività ad una variazione di -200 *basis point* risultava pari -2,54 milioni di Euro al 31 marzo 2021 rispetto a +0,016 milioni di Euro del 31 dicembre 2020 (+11,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2019). Per lo scenario avverso la variazione

negativa del valore economico in condizioni di *stress* più alta deriva dall'applicazione dello scenario *steepener shock* (discesa dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lungo) definita dagli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea sulla gestione del rischio tasso di interesse che risulta essere, al 31 marzo 2021 pari a Euro 35,07 milioni rispetto a 30,3 milioni di Euro del 31 dicembre 2020 (- 21,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2019).

Alla luce di quanto precede, la Banca ritiene che una variazione significativa dei tassi di interesse potrebbe avere effetti negativi rilevanti sul valore delle attività e delle passività detenute dalla medesima e, di conseguenza, sui suoi risultati operativi e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per maggiori informazioni in merito alle risorse finanziarie della Banca, si rinvia alla Parte B, Sezione VIII del Prospetto Informativo.

Per maggiori informazioni sul processo di monitoraggio del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario, si rinvia alle pp. 151, 152, 153, 154 e 155 del Bilancio 2020, incorporato mediante riferimento nel Prospetto Informativo ai sensi dell'articolo 19, comma 1, del Regolamento 1129.

A.1.6. Rischi connessi all'esposizione dell'Emittente al debito sovrano italiano

Eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiani rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento e/o eventuali azioni congiunte da parte delle principali agenzie di rating, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello stato italiano inferiore al livello di investment grade, *potrebbero far registrare impatti negativi sulla situazione di liquidità della Banca e, relativamente alla sola quota di titoli dello specifico stato valutati al* fair value *(pari al 13,1% del totale delle attività finanziarie ed al 2,8% del totale dell'attivo al 31 marzo 2021), impatti negativi sul valore del portafoglio, nonché sui coefficienti patrimoniali.*

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita della Banca, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. Tenuto altresì conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

La Banca risulta esposta nei confronti dei titoli obbligazionari emessi dai governi centrale e locali e da enti governativi della Repubblica Italiana (il c.d. "*debito sovrano italiano*"). Il valore nominale di tali titoli, al 31 marzo 2021, ammonta a Euro 919 milioni e a USD 10,7 milioni, corrispondente a un valore di bilancio pari a Euro 942,7 milioni, con il relativo *fair value*, pari a Euro 955,8 milioni. Il valore di bilancio dei titoli di debito e dei crediti nei confronti del debito sovrano italiano al 31 marzo 2021 risulta in aumento complessivamente del 10,2% rispetto al 31 dicembre 2020.

Al 31 marzo 2021, l'incidenza dei titoli di debito governativi italiani rispetto al totale delle attività finanziarie rappresentate da titoli è pari all'87,9%, mentre la loro incidenza rispetto al totale dell'attivo di bilancio è pari al 18,4%.

Eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiani rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento e/o a eventuali azioni congiunte da parte delle principali agenzie di *rating*, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello stato italiano inferiore al livello di *investment grade*, potrebbero far registrare impatti negativi sulla situazione di liquidità della Banca e, relativamente alla sola quota di titoli dello specifico stato valutati al *fair value* (pari al 13,15% del totale delle attività finanziarie ed al 2,8% del totale dell'attivo al 31 marzo 2021), impatti negativi sul valore del portafoglio, nonché sui coefficienti patrimoniali.

Per informazioni in merito al rischio connesso all'esposizione al debito sovrano si rinvia alla p. 34 del Bilancio 2020 incorporato mediante riferimento ai sensi dell'articolo 19, comma 1, del Regolamento 1129.

Per maggiori informazioni sugli effetti della pandemia da COVID-19 sull'andamento del *business* della Banca e sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale per l'esercizio in corso si rinvia alla Parte B, Sezione X, Paragrafi 10.1 e 10.2 del Prospetto Informativo.

A.1.7. Rischi connessi ad assunzioni e metodologie di valutazione delle attività e passività al fair value dell'Emittente

La Banca è esposta al rischio che variazioni degli attuali valori iscritti al fair value *in bilancio a seguito del mutamento dei principali fattori considerati e delle valutazioni soggettive utilizzate potrebbero generare potenziali impatti negativi sulla redditività dell'Emittente.*

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita della Banca, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

Gli strumenti finanziari valutati al *fair value* sono classificati sulla base della seguente gerarchia di livelli che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni:

- *Mark to market*: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value* (L1);
- *Comparable Approach*: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di *input* osservabili sul mercato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del *fair value* (L2); e
- *Mark to model*: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di *pricing* i cui *input* determinano la classificazione al Livello 3 (utilizzo di almeno un *input* significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value* (L3).

Al 31 marzo 2021, (i) le attività valutate al *fair value* classificate in L2 e L3 registrano livelli di incidenza sul totale attivo rispettivamente al 31 marzo 2021 all'1,7% e 68,9%, al 31 dicembre 2020 all'1,2% e al 70,3% e al 31 dicembre 2019 allo 0,7% e 75,2%; (ii) le passività valutate al *fair value* classificate in L2 e L3 registrano livelli di incidenza sul totale passivo rispettivamente al 31 marzo 2021 allo 0,1% e 92,3%, al 31 dicembre 2020 allo 0,1% e al 92,7% e al 31 dicembre 2019 allo 0,1% e 91,4%). In particolare, le valutazioni di attività e passività al L2 e L3, ossia che non si basano su quotazioni di mercato, richiedono la selezione delle informazioni di mercato (tra cui: tassi di interesse, tassi di cambio, valutazioni di strumenti comparabili), se disponibili, e/o l'adozione di valutazioni soggettive fondate anche sull'esperienza storica o su modelli valutativi interni, che per loro stessa natura possono variare di esercizio in esercizio.

Si evidenzia che i titoli *senior*, *mezzanine* e *junior* emessi nel contesto delle Cartolarizzazioni POP NPLs che, alla Data del Prospetto Informativo, risultano detenuti dalla Banca, rientrano tra le attività valutate al *fair value* classificate in L2.

I titoli *senior*, *mezzanine* e *junior* emessi nel contesto delle Cartolarizzazioni Civitas che, alla Data del Prospetto Informativo, risultano detenuti dalla Banca, non sono rappresentati all'interno del bilancio della Banca in quanto i relativi crediti non sono stati oggetto di *derecognition*, per tale intendendosi la cancellazione contabile degli stessi dal bilancio.

Mutamenti degli attuali valori iscritti al *fair value* in bilancio a seguito del mutamento dei principali fattori considerati e delle valutazioni soggettive utilizzate potrebbero generare impatti negativi sulla redditività dell'Emittente.

Per maggiori informazioni sulle assunzioni e sulle metodologie di valutazione utilizzate dall'Emittente, si rinvia alla p. 84 del Bilancio 2020, incorporato mediante riferimento ai sensi dell'articolo 19, comma 1, del Regolamento 1129.

Per maggiori informazioni sugli effetti della pandemia da COVID-19 sull'andamento del *business* della Banca e sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale per l'esercizio in corso si rinvia alla Parte B, Sezione X, Paragrafi 10.1 e 10.2 del Prospetto Informativo.

Per informazioni sulle Cartolarizzazioni Civitas e sulle Cartolarizzazioni POP NPLs si rinvia, rispettivamente, alla Parte B, Sezione VII, Paragrafo 7.2.2 e alla Sezione XX, Paragrafi 20.1.2 e 20.1.5 del Prospetto Informativo.

A.1.8. Rischi connessi alle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca

L'Emittente, in qualità di c.d. originator *e cedente dei portafogli di crediti nel contesto delle Cartolarizzazioni Civitas, è esposto al rischio che, al ricorrere di determinati presupposti, la società veicolo Civitas SPV, in quanto cessionaria dei suddetti portafogli, possa avanzare richieste di indennizzo in forza dei rimedi previsti dalla relativa documentazione contrattuale. In aggiunta a quanto precede, sussiste il rischio di credito e di deterioramento della qualità del credito in relazione a ciascuno dei crediti costituenti i portafogli di crediti trasferiti.*

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di medio-bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita della Banca, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. Tenuto altresì conto di quanto segue, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca ha in essere le Cartolarizzazioni Civitas, ossia n. 1 operazione di Cartolarizzazione e n. 2 operazioni di Auto-cartolarizzazione di crediti pecuniari *in bonis* per un valore contabile lordo pari a complessivi Euro 1.090 milioni. Con riferimento a ciascuna di esse, la Banca è esposta al rischio che, al ricorrere dei suddetti presupposti, la società veicolo Civitas SPV possa avanzare richieste di indennizzo in forza dei rimedi previsti dalla relativa documentazione contrattuale, con potenziali passività e conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. Alla Data del Prospetto Informativo, non sono state avanzate richieste di indennizzo da parte di Civitas SPV in forza dei predetti rimedi.

Inoltre, le Cartolarizzazioni Civitas non comportano un trasferimento del rischio di credito e di deterioramento della qualità del credito in relazione ai portafogli di crediti oggetto di cessione, in quanto i relativi crediti non sono stati oggetto di *derecognition*, per tale intendendosi la cancellazione contabile degli stessi dal bilancio. Pertanto, la Banca è esposta al rischio di credito e di deterioramento della qualità del credito in relazione a ciascuno dei crediti costituenti i Portafogli di Crediti, dovendone supportare direttamente le relative potenziali passività con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. Alla Data del Prospetto Informativo, per quanto conoscenza dell'Emittente, non si è verificato alcuno degli eventi sopra indicati in relazione ai crediti costituenti i Portafogli di Crediti.

In aggiunta a quanto precede, alla Data del Prospetto Informativo, la Banca ha in essere le Cartolarizzazioni POP NPLs, ossia n. 2 operazioni di cartolarizzazione *multioriginator*, assistite da GACS, aventi ad oggetto crediti *non performing*. Entrambe le Cartolarizzazioni POP NPLs sono state strutturate in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla *derecognition* dei crediti oggetto di cessione dal bilancio della Banca secondo quanto previsto dai Principi Contabili Internazionali. Pertanto, in virtù della *derecognition*, e l'Emittente non è esposto al rischio di credito e di deterioramento della qualità del credito in relazione ai portafogli di crediti oggetto di cessione.

Si segnala che, alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente è titolare di (i) tutti i titoli *senior* emessi nell'ambito delle Cartolarizzazioni POP NPLs e a essa spettanti, in relazione ai quali è stata emessa la GACS, e (ii) della quota di *retention* (pari a circa il 5%) dei titoli *mezzanine* e *junior* emessi nell'ambito delle Cartolarizzazioni POP NPLs. L'Emittente, in quanto titolare dei titoli emessi nel contesto delle Cartolarizzazioni POP NPLs, è esposto al rischio di c.d. "perdita inattesa" sui titoli *junior* e *mezzanine* detenuti dalla Banca stessa, il cui valore nominale è pari a Euro 187 migliaia. La struttura delle Cartolarizzazioni POP NPLs prevede che le perdite inattese originate dal portafoglio sottostante coinvolgano le *tranche senior* solamente dopo aver impattato le *tranche junior* e *mezzanine*, subordinate alla prima. L'emissione della GACS in favore dei titoli *senior* consente di mitigare ulteriormente il rischio di perdita inattesa sui titoli *senior*.

Per informazioni in merito alle Cartolarizzazioni Civitas e alle Cartolarizzazioni POP NPLs, si rinvia, rispettivamente, alla Parte B, Sezione VII, Paragrafo 7.2.2 e Sezione XX, Paragrafi 20.1.2 e 20.1.5 del Prospetto Informativo.

A.1.9. Rischi connessi all'utilizzo di Indicatori Alternativi di Performance

L'Emittente è esposto al rischio che gli Indicatori Alternativi di Performance (c.d. "IAP") utilizzati dall'Emittente si rivelino inesatti o inefficienti rispetto alle finalità informative per le quali sono predisposti. Infatti, gli IAP non sono definiti o specificati dai principi contabili applicati per la redazione del bilancio annuale o delle relazioni intermedie sulla gestione.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di medio-bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita della Banca, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di bassa rilevanza.

I bilanci di esercizio di CiviBank, incorporati mediante riferimento nel Prospetto Informativo ai sensi dell'articolo 19, comma 1, del Regolamento 1129 (*i.e.*, il Bilancio 2020, Bilancio 2019, il Bilancio 2018, Bilancio 2017), includono IAP, predisposti allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario della Banca. Tali indicatori, elaborati dal *management* a partire dal bilancio redatto conformemente alla disciplina applicabile sull'informativa finanziaria (il più delle volte mediante l'aggiunta o la sottrazione di importi dai dati presenti nel bilancio), forniscono informazioni complementari agli investitori poiché agevolano la comprensione della situazione patrimoniale ed economica, non devono essere considerati come una sostituzione di quelli richiesti dagli IAS/IFRS e non sono sempre comparabili con quelli forniti da altre banche.

Con riferimento all'interpretazione di tali IAP si richiama l'attenzione su quanto di seguito indicato: (i) tali indicatori sono calcolati sulla base di dati storici della Banca e non sono indicativi dell'andamento futuro della Banca; (ii) gli IAP non sono previsti dai Principi Contabili Internazionali; (iii) gli IAP non devono essere considerati sostituitivi degli indicatori previsti dai Principi Contabili Internazionali; (iv) le definizioni degli indicatori utilizzati dalla Banca, in quanto non previste dai Principi Contabili Internazionali, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri società/gruppi e quindi connesse comparabili; (v) la lettura degli IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie della Banca; (vi) gli IAP utilizzati dalla Banca risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel Prospetto Informativo; e (vii) gli IAP sono rappresentati, laddove applicabile, in accordo con quanto previsto dalle raccomandazioni di cui agli orientamenti ESMA/1415/2015 (così come recepite dalla comunicazione CONSOB n. 0092543 del 3 dicembre 2015). Pertanto, l'esame, da parte di un investitore, degli IAP dell'Emittente senza tenere in considerazione le suddette criticità potrebbe indurre in errore nella valutazione della situazione economico, patrimoniale e finanziaria della Società e comportare decisioni di investimento errate, non appropriate o adeguate a tale investitore.

Per ulteriori informazioni in merito agli IAP, si rinvia alla p. 11 del Bilancio 2020, alla p. 10 del Bilancio 2019 e alla p. 5 del Bilancio 2018, incorporati mediante riferimento ai sensi dell'articolo 19, comma 1, del Regolamento 1129.

A.2. Rischi connessi all'attività operativa e al settore della Banca

A.2.1. Rischi connessi alle eventuali iniziative giudiziarie nei confronti della Banca da parte degli azionisti le cui dichiarazioni di esercizio del Diritto di Recesso sono state ritenute non valide o non ammissibili

La Banca è esposta al rischio che gli azionisti della stessa le cui dichiarazioni di esercizio del Diritto di Recesso sono state ritenute non valide o non ammissibili possano agire in giudizio nei confronti della stessa al fine di ottenere l'accertamento della validità della propria dichiarazione e l'eventuale risarcimento del danno dagli stessi subito. Ove l'Autorità giudiziaria accogliesse le domande eventualmente proposte da tali azionisti, la Banca sarebbe tenuta a corrispondere agli attori, a titolo di risarcimento del danno, una somma determinata dall'organo giudiziario, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. In ogni caso la Banca ritiene che, anche ove tutti gli azionisti della stessa le cui dichiarazioni di esercizio del Diritto di Recesso sono state ritenute non valide o non ammissibili agissero in giudizio nei confronti della stessa e risultassero vittoriosi, il rischio massimo cui sarebbe esposta la Banca sarebbe pari all'importo che la stessa avrebbe dovuto corrispondere a tali azionisti a fronte delle dichiarazioni dagli stessi presentati e, pertanto, pari a complessivi Euro 774.312.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio nella loro misura massima (come di seguito indicata) - considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento - potrebbe avere effetti negativi sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. Tenuto altresì conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

In data 12 aprile 2021, previa autorizzazione di Banca d'Italia, l'Assemblea ha approvato la Trasformazione. La deliberazione assembleare di approvazione della Trasformazione è stata iscritta presso il Registro delle Imprese di Pordenone-Udine in data 15 aprile 2021. Conseguentemente, i soci della Banca che non hanno concorso all'approvazione della Trasformazione, in quanto dissenzienti, astenuti o assenti, sono stati legittimati a esercitare il Diritto di Recesso ai sensi dell'articolo 2437, comma 1, lettera b), del Codice Civile. L'efficacia della Trasformazione era sospensivamente condizionata alla circostanza che il controvalore complessivo delle Azioni per le quali sarebbe stato esercitato il Diritto di Recesso, e che non fossero state acquistate dai soci nell'ambito dell'offerta in opzione e in prelazione o dai terzi nell'ambito dell'eventuale collocamento a terzi ai sensi dell'articolo 2437-*quater*, commi 1, 3 e 4, del Codice Civile (l'"**Offerta in Opzione e in Prelazione**"), non eccedesse l'importo di Euro 13 milioni (la "**Condizione**").

A seguito del termine per l'esercizio del recesso, sono giunte alla Banca n. 1925 dichiarazioni di esercizio del Diritto di Recesso (le "**Dichiarazioni**"), per complessive n. 2.605.584 Azioni e un controvalore complessivo di liquidazione – calcolato sulla base del valore unitario di liquidazione determinato, in conformità alle previsioni di cui all'articolo 2437-*ter*, comma 2, del Codice Civile, in Euro 5,28 per ciascuna Azione – pari a Euro 13.757.484,52. Il Consiglio di Amministrazione, in data 11 maggio 2021, ha attentamente verificato la regolarità delle Dichiarazioni e ha ritenuto non valide o non ammissibili n. 134 Dichiarazioni, per n. 146.650 Azioni e un controvalore complessivo (calcolato sulla base del valore unitario di liquidazione di Euro 5,28 per ciascuna Azione) pari a Euro 774.312. Pertanto, (i) sono stati esercitati legittimamente e validamente n. 1791 recessi per n. 2.458.934 Azioni e un controvalore di recesso pari a 12.983.172; e (ii) il Consiglio di Amministrazione ha verificato e accertato l'avveramento della Condizione e, conseguentemente la Trasformazione è divenuta efficace ed è entrato in vigore il Nuovo Statuto. Si evidenzia, inoltre, che i soci della Banca, nel contesto dell'Offerta in Opzione e Prelazione, hanno acquistato n. 1.631.945 Azioni oggetto di recesso (per un controvalore complessivo pari a Euro 8,617 milioni) e, conseguentemente, la Banca ha acquistato n. 826.989 Azioni oggetto di recesso (per un esborso complessivo pari a Euro 4,367 milioni), attraverso l'utilizzo di utili e riserve disponibili a seguito

dell'ottenimento dell'autorizzazione per la riduzione dei fondi propri della Banca ai sensi dell'articolo 77 del CRR e dal Regolamento delegato (UE) n. 241/2014, rilasciata da Banca d'Italia con provvedimento del 15 giugno 2021, protocollo n. 0925830/21.

Non si può escludere che gli azionisti della Banca le cui Dichiarazioni sono state ritenute non valide o non ammissibili possano agire in giudizio nei confronti della Banca al fine di contestare le decisioni di quest'ultima e ottenere l'accertamento della validità delle proprie Dichiarazioni e l'eventuale risarcimento del danno dagli stessi subito per la mancata liquidazione delle Azioni oggetto delle rispettive Dichiarazioni. Ove l'Autorità giudiziaria, a esito del relativo procedimento, accogliesse le domande eventualmente proposte da tali azionisti, la Banca sarebbe tenuta a corrispondere agli attori, a titolo di risarcimento del danno, una somma determinata dall'organo giudiziario, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

In ogni caso la Banca ritiene che, anche ove tutti gli azionisti della Banca le cui Dichiarazioni sono state ritenute non valide o non ammissibili agissero in giudizio nei confronti della stessa e risultassero vittoriosi, il rischio massimo cui sarebbe esposta la Banca sarebbe pari all'importo che la Banca avrebbe dovuto corrispondere a tali azionisti a fronte delle Dichiarazioni dagli stessi presentati e, pertanto, pari a complessivi Euro 774.312.

Alla Data del Prospetto Informativo, gli azionisti della Banca le cui dichiarazioni di recesso sono state ritenute non valide o non ammissibili hanno inviato alla Banca (i) n. 47 richieste di chiarimento (anche talora con contestazione e/o riserva di agire), per n. 56.340 Azioni e un controvalore complessivo (calcolato sulla base del valore unitario di liquidazione di Euro 5,28 per ciascuna Azione) pari a Euro 297.475; e (ii) n. 8 reclami, per n. 11.984 Azioni e un controvalore complessivo (calcolato sulla base del valore unitario di liquidazione di Euro 5,28 per ciascuna Azione) pari a Euro 63.276. Non sono, tuttavia, state ricevuti dalla Banca atti di opposizione (diversi da mere lettere di contestazione) o citazioni in giudizio al riguardo.

Per completezza si evidenzia che, ai sensi dell'articolo 2500-*bis* del Codice Civile, una volta eseguita la pubblicità prescritta della legge, "*l'invalidità dell'atto di trasformazione non può essere pronunciata*". Pertanto, tenuto anche conto di quanto sopra illustrato in merito al numero di Azioni oggetto di recesso e agli esiti dell'Offerta in Opzione e Prelazione, nessuna delle eventuali future iniziative intraprese dagli azionisti della Banca (o anche da soggetti terzi) potrà pregiudicare la validità e l'efficacia della Trasformazione.

Inoltre, si evidenzia che in data 30 aprile 2021, l'associazione Consumatori Attivi di Udine ha inviato alla Banca (nonché per conoscenza a CONSOB e a Banca d'Italia) una lettera con la quale richiedeva alla Banca chiarimenti in merito al comunicato stampa del 29 aprile 2021, con cui la Banca ha rettificato (al 30 aprile 2021) il termine ultimo per l'esercizio del Diritto di Recesso, erroneamente indicato per il giorno 1° maggio 2021 all'interno di un comunicato stampa della Banca pubblicato il 16 aprile 2021, lamentando la scarsa tempestività della rettifica da parte della Banca. In data 7 maggio 2021, la Banca ha risposto all'associazione Consumatori Attivi chiarendo che (i) il periodo per l'esercizio del diritto di recesso da parte dei soggetti legittimati ha una durata inderogabile di 15 giorni decorrenti dalla data di iscrizione presso il Registro delle Imprese della deliberazione assembleare che lo legittima (il verbale dell'Assemblea che ha approvato la Trasformazione è stato iscritto il 15 aprile 2021); e (ii) l'indicazione della data del 1° maggio 2021 quale termine finale per l'esercizio del Diritto di Recesso è stata un mero errore materiale, a cui è stato posto rimedio non appena le funzioni aziendali della Banca lo hanno rilevato. Resta inteso che la circostanza lamentata dall'associazione Consumatori Attivi di Udine non pregiudica la validità e l'efficacia della Trasformazione.

Per informazioni sulla Trasformazione e il procedimento di liquidazione delle Azioni Oggetto di Recesso si rinvia alla Parte B, Sezione V, Paragrafo 5.3 del Prospetto Informativo.

A.2.2. Rischi connessi alle incertezze del contesto macroeconomico, finanziario e politico

L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione dei mercati finanziari e dal contesto macroeconomico (con particolare riguardo alle prospettive di crescita) dell'Italia e, in particolare, delle Regioni del Nord Est (unica area geografica in cui la Banca opera). Alla Data del Prospetto Informativo, tali aspetti sono caratterizzati da significativi profili di incertezza, anche in considerazione dei possibili impatti negativi della pandemia da COVID-19 sull'economia.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di medio-alta probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi significativi sull'attività e sulle prospettive di crescita della Banca, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di medio-alta rilevanza.

I risultati economici dell'Emittente, in considerazione della propria attività caratteristica, sono significativamente influenzati dalla dinamica dei mercati finanziari nonché dalla situazione economica generale dell'Italia e, in particolare, delle Regioni del Nord Est (unica area geografica in cui la Banca opera). La capacità reddituale e la solvibilità della Banca sono, quindi, influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi degli immobili, sia abitativi, sia commerciali-industriali.

Alla Data del Prospetto Informativo, il quadro macroeconomico è caratterizzato dal perdurare della pandemia da COVID-19. Con riferimento alla situazione finanziaria e politica italiana, le previsioni sull'andamento dell'economia italiana disponibili alla Data del Prospetto Informativo sono ancora molto incerte. Tale situazione, potrebbe alimentare la sfiducia dei consumatori e degli investitori in uno scenario di generale deterioramento del quadro economico.

Il perdurare ovvero l'acuirsi dell'andamento negativo degli indicatori macroeconomici (per esempio, la crescita, l'occupazione e i consumi), nonché della volatilità dei mercati finanziari, anche in considerazione dei possibili impatti sulla salute pubblica e sull'economia causati dalla pandemia da COVID-19, potrebbero determinare per la Banca, *inter alia*, un incremento del costo della raccolta, una diminuzione del valore delle attività finanziarie, il deterioramento del portafoglio crediti con un aumento dei Crediti Deteriorati e delle situazioni di insolvenza e ulteriori costi derivanti da svalutazioni e deprezzamenti di attivi, con conseguente diminuzione della capacità di produrre profitti e, conseguentemente, con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Per maggiori informazioni sulle previsioni di evoluzione del PIL dell'Italia e delle Regioni del Nord Est utilizzate ai fini della predisposizione del Piano Industriale Aggiornato, si rinvia alla Parte B, Sezione XI, Paragrafo 11.3 del Prospetto Informativo. Per maggiori informazioni sull'impatto della crisi economica sull'andamento dell'Emittente, si rinvia alla p. 70 del Bilancio 2020, incorporato mediante riferimento ai sensi dell'articolo 19, comma 1, del Regolamento 1129.

Per maggiori informazioni sugli effetti della pandemia da COVID-19 sull'andamento del *business* della Banca e sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale per l'esercizio in corso si rinvia alla Parte B, Sezione X, Paragrafi 10.1 e 10.2 del Prospetto Informativo.

A.2.3. Rischio di mercato

L'Emittente è esposto al rischio che il valore di un'attività (o passività) finanziaria diminuisca (o aumenti) per effetto dell'andamento delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, credit spread*, tassi di interesse, corsi azionari, tassi di cambio), sia con riguardo al portafoglio di negoziazione (c.d. "trading book") sia con riguardo al portafoglio bancario (c.d. "*banking book*"). La componente collegata ai portafogli effettivamente esposti al rischio di mercato (attività finanziarie valutate al* fair value*) risultava pari, al 31 marzo 2021 a Euro 203,61 milioni (al 31 dicembre 2020, a Euro*

168,93 milioni e al 31 dicembre 2019 pari a Euro 202,77 milioni). Il verificarsi di eventi inattesi potrebbero comportare perdite maggiori di quelle preventivate con possibili effetti negativi sul margine di interesse, nonché effetti negativi, anche rilevanti, sul valore delle attività e delle passività detenute dall'Emittente e, di conseguenza, sui risultati operativi dello stesso.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di medio-alta probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi significativi sull'attività e sulle prospettive di crescita della Banca, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di medio-alta rilevanza.

Al 31 marzo 2021, la dimensione del portafoglio di negoziazione e il profilo di rischio di mercato associato risulta essere di entità contenuta, in coerenza con l'esposizione al rischio presente al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019. Al 31 marzo 2021, il requisito patrimoniale di vigilanza per il rischio di mercato ammonta a Euro 0,62 milioni (al 31 dicembre 2020 pari a Euro 0,07 milioni e al 31 dicembre 2019 pari a Euro 0,05 milioni). La componente collegata ai portafogli effettivamente esposti al rischio di mercato (attività finanziarie valutate al *fair value*) risultava*, al 31 marzo 2021 pari a Euro 203,61 milioni* (al 31 dicembre 2020 a Euro 168,93 milioni e al 31 dicembre 2019 pari a Euro 202,77 milioni).

Per quanto riguarda il rischio di cambio, la Banca opera sul mercato delle valute maggiormente trattate (G10) sia in conto proprio sia in contropartita alla clientela, con limiti massimi delle singole operazioni in cambi effettuate rientrano nelle deleghe di ordinaria attività di gestione attribuite dai regolamenti interni approvati in materia di assunzione dei rischi di mercato dal Consiglio di Amministrazione. Al 31 marzo 2021, la "*posizione netta aperta in cambi*" per la Banca ammonta a Euro 0,65 milioni, corrispondente allo 0,2% dei Fondi Propri (al 31 dicembre 2020 risultava pari a 0,94 milioni, corrispondente allo 0,3% dei Fondi Propri), e per tale motivo, il requisito in materia di Fondi propri per il rischio di cambio è pari a zero (non superato il limite del 2% del totale dei fondi propri della Banca, secondo quanto stabilito dall'articolo 351 del CRR come registrato anche al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018).

L'Emittente è esposto al rischio che il valore di un'attività (o passività) finanziaria diminuisca (o aumenti) per effetto dell'andamento delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, *credit spread*, tassi di interesse, corsi azionari, tassi di cambio), sia con riguardo al portafoglio di negoziazione (c.d. "*trading book*") sia con riguardo al portafoglio bancario (c.d. "*banking book*"). Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia e dei mercati finanziari nazionali e internazionali, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e del costo dei capitali, da interventi delle agenzie di *rating*, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale, da conflitti bellici e da atti di terrorismo. Il verificarsi di eventi inattesi potrebbero comportare perdite maggiori di quelle preventivate con possibili effetti negativi sul margine di interesse, nonché effetti negativi, anche rilevanti, sul valore delle attività e delle passività detenute dalla Banca e, di conseguenza, sui risultati operativi e sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

Con riferimento ai titoli emessi nel contesto delle Cartolarizzazioni POP NPLs detenute dalla Banca, si evidenzia che essi sono iscritti nel bilancio della Banca al *banking book* e, pertanto, non contribuiscono al rischio di mercato.

Per maggiori informazioni sugli effetti della pandemia da COVID-19 sull'andamento del *business* della Banca e sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale per l'esercizio in corso si rinvia alla Parte B, Sezione X, Paragrafi 10.1 e 10.2 del Prospetto Informativo.

A.2.4. Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale

L'Autorità di Vigilanza può imporre alla Banca ulteriori parametri ai fini del calcolo dei requisiti di adeguatezza patrimoniale ovvero adottare posizioni interpretative della normativa sfavorevoli per l'Emittente. Sussiste, quindi, il rischio che in futuro l'Emittente si possa trovare nella necessità di ricorrere a interventi di rafforzamento patrimoniale ai fini del raggiungimento degli standard *di adeguatezza patrimoniale.*

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita della Banca, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

Al 31 marzo 2021 (ultimo dato di segnalazione di vigilanza disponibile), i coefficienti patrimoniali di Banca di Cividale evidenziano un CET 1 Ratio pari al 14,9% (*Phased-in* – IFRS 9) e un Total Capital Ratio pari al 14,9% (*Phased-in* – IFRS 9)([3]). Si evidenzia, tuttavia, che il rimborso, da parte della Banca, delle n. 826.989 Azioni Oggetto di Recesso non acquistate nell'ambito dell'offerta in opzione e prelazione - conclusasi il 25 giugno 2021 mediante acquisto delle stesse da parte Banca con un esborso complessivo pari a Euro 4,367 milioni - ha comportato una riduzione di 21 *basis point* dei predetti coefficienti patrimoniali; pertanto alla Data del Prospetto Informativo, il CET 1 Ratio e il Total Capital Ratio sono pari al 14,7%. Al 31 marzo 2021 (ultimo dato di segnalazione di vigilanza disponibile), il *Leverage Ratio* è pari al 7,0%, (il livello minimo richiesto dalla vigente normativa è pari al 3,0%). Considerando il rimborso, da parte della Banca, delle n. 826.989 Azioni Oggetto di Recesso non acquistate nell'ambito dell'offerta in opzione e prelazione, alla Data del Prospetto Informativo l'indice di leva finanziaria si colloca su un livello pari al 6,9%.

Fermo restando quanto precede, sussiste il rischio che in futuro l'Emittente si possa trovare, anche a fronte di fattori esterni ed eventi non prevedibili e al di fuori del controllo della Banca, a rilevare una riduzione dei propri coefficienti patrimoniali rispetto alla situazione alla Data del Prospetto Informativo e, conseguentemente, nella necessità di ricorrere a operazioni e interventi di rafforzamento patrimoniale ai fini del raggiungimento degli *standard* di adeguatezza patrimoniale fissati dalla normativa prudenziale *pro tempore* applicabile.

Si consideri, inoltre, che a esito di futuri *Supervisory Review and Evaluation Process* (c.d. SREP), l'Autorità di Vigilanza potrebbe prescrivere all'Emittente, *inter alia*, il mantenimento di *standard* di adeguatezza patrimoniale superiori a quelli attualmente fissati dalla normativa prudenziale *pro tempore* applicabile nonché l'adozione di determinate misure correttive che potrebbero avere impatti sulla gestione dell'Emittente. Si segnala che le banche che non soddisfano i requisiti di adeguatezza patrimoniale sono sottoposte alle misure di conservazione del capitale previste dalla CRD IV e dalla Circolare 285, che prevedono una limitazione alla distribuzione dei dividendi. È inoltre previsto che le banche si debbano dotare di un piano di conservazione del capitale che indichi le misure che la banca intende adottare per ripristinare, entro un congruo termine, il livello di capitale necessario a mantenere le riserve di capitale secondo la misura richiesta.

Nel caso in cui ricorressero tali condizioni (*i.e.*, il mancato rispetto del Requisito Combinato di Capitale, ovvero anche solo del *Capital Conservation Buffer*), e/o di modifiche delle metodologie e dei parametri per la stima delle rettifiche su Crediti Deteriorati o di modifiche dei criteri definiti dalla normativa prudenziale di calcolo degli RWA, potrebbe, dunque, sorgere l'esigenza di rafforzamenti patrimoniali dell'Emittente. Fermo quanto sopra precisato in relazione alla periodicità dello SREP, gli investitori devono considerare che le Autorità di Vigilanza potrebbero imporre ulteriori requisiti e/o parametri ai fini del calcolo dei requisiti di adeguatezza patrimoniale ovvero potrebbero adottare posizioni interpretative relative alla normativa che disciplina i requisiti prudenziali sfavorevoli per l'Emittente, con conseguente incapacità della Banca di rispettare i requisiti richiesti e con possibili effetti negativi anche rilevanti sull'attività e la

([3]) Alla Data del Prospetto Informativo, in coerenza con la Capital Decision del 6 aprile 2020, i coefficienti di capitale a livello individuale da rispettare sono i seguenti (escludendo la componente di riserva di conservazione del capitale pari al 2,5%): (i) CET 1 Ratio pari a 5,5%, di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari definiti dall'articolo 92 del CRR e 1,00% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP; (ii) requisito di TIER 1 Ratio pari al 7,35% di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari definiti dall'articolo 92 del CRR e 1,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP e (iii) Total Capital Ratio pari al 9,85% di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari definiti dall'articolo 92 del CRR e 1,85% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP. Per maggiori informazioni sul processo SREP, si rinvia alle Parte B, Sezione VII del Prospetto Informativo.

situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, che potrebbero rendere necessaria l'adozione di ulteriori misure di rafforzamento patrimoniale.

Da ultimo e per completezza, si segnala che – secondo le elaborazioni della Società – nell'ipotesi in cui l'importo sottoscritto dell'Aumento di Capitale fosse pari a 0 (zero), i coefficienti patrimoniali della Banca rimarrebbero in ogni caso superiori a quanto attualmente previsto dai requisiti di adeguatezza patrimoniale imposti dall'Autorità di Vigilanza ([4]).

Per maggiori informazioni in merito ai coefficienti patrimoniali della Banca e ai requisiti patrimoniali, alle misure di risoluzione e, più in generale, al contesto normativo, si rinvia, rispettivamente alla Parte B, Sezione VII, Paragrafo 7.2 e Sezione IX del Prospetto Informativo.

A.2.5. Rischi connessi ai crediti verso società operanti nel settore immobiliare e ai mutui assistiti da garanzie reali costituite da beni immobiliari

L'Emittente è esposto al rischio che il perdurare di condizioni di mercato deteriorate e/o, più in generale, il protrarsi della situazione di incertezza economico-finanziaria derivante dalla pandemia da COVID-19, possa comportare un generale andamento negativo del mercato immobiliare e una contrazione del valore degli immobili con conseguente impatti negativi (i) sulla capacità delle società operanti nel settore immobiliare di far fronte puntualmente agli obblighi di rimborso relativi ai finanziamenti erogati dalla Banca; e (ii) sul realizzo delle garanzie immobiliari nel contesto delle procedure esecutive relative a mutui assistiti da garanzie reali costituite da beni immobiliari.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita della Banca, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

Al 31 dicembre 2020, l'esposizione complessiva dei crediti non deteriorati (*in bonis*) per cassa e per firma verso società operanti nel settore immobiliare è pari a Euro 392 milioni, in aumento dell'11,65% rispetto al dato al 31 dicembre 2019 (pari a Euro 351 milioni). Al 31 marzo 2021, l'esposizione complessiva dei crediti non deteriorati (*in bonis*) per cassa e per firma verso società operanti nel settore immobiliare è pari a Euro 402 milioni.

Al 31 dicembre 2020, l'esposizione complessiva dei Crediti Deteriorati (*non performing*) per cassa e per firma verso società operanti nel settore immobiliare è pari a Euro 104 milioni, in diminuzione del 23% rispetto al dato di 31 dicembre 2019 (pari a Euro 135 milioni). Al 31 marzo 2021, l'esposizione complessiva dei Crediti Deteriorati (*non performing*) per cassa e per firma verso società operanti nel settore immobiliare è pari a Euro 101 milioni. Tali variazioni sono riconducibili alla riduzione complessiva dei Crediti Deteriorati secondo quanto previsto dal Piano NPL della Banca, rispettivamente, per l'anno di riferimento e per il trimestre di riferimento.

Per maggiori informazioni sull'ammontare di esposizione lorda relativa dei finanziamenti (crediti) assistiti da garanzie reali costitute da beni immobili al 31 dicembre 2020, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018, con suddivisione tra Crediti Deteriorati e crediti *in bonis*, si rinvia alla Parte B, Sezione VII, Paragrafo 7.2.2 del Prospetto Informativo.

Per maggior informazioni sulla percentuale di esposizione lorda relativa dei finanziamenti (crediti) assistiti da garanzie reali costituite da beni immobili al 31 dicembre 2020, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018, con suddivisione tra Crediti Deteriorati e crediti *in bonis* rispetto al totale esposizione lorda per classe di rischiosità, si rinvia alla Parte B, Sezione VII, Paragrafo 7.2.2 del Prospetto Informativo.

([4]) *Cfr.* nota che precede in merito ai requisiti di adeguatezza patrimoniale imposti dall'Autorità di Vigilanza all'Emittente.

Il mercato immobiliare ha registrato negli anni recenti una flessione dei prezzi di mercato e nel numero delle operazioni effettuate; di conseguenza, i soggetti attivi in tale settore hanno sperimentato una diminuzione dei volumi e dei margini delle operazioni, un incremento degli impegni derivanti dagli oneri finanziari, nonché una maggiore difficoltà di rifinanziamento, stante un generalizzato allungamento delle tempistiche necessarie al collocamento delle iniziative realizzate.

In aggiunta a quanto precede, la pandemia da COVID-19 sta modificando alcune dinamiche del mercato immobiliare in termini di domanda (*e.g.*, cambiamento delle esigenze abitative, diffusione dello *smart working*, riscoperta del turismo di prossimità, chiusure prolungate per determinate attività quali il commercio al dettaglio, il turismo e la ristorazione) e di tipologia e numero di transazioni con effetti anche sui prezzi. Inoltre, l'emergenza sanitaria ed economica, ancora in corso alla Data del Prospetto Informativo, ha segnato in modo significativo anche il mercato delle locazioni.

Il perdurare di condizioni di mercato deteriorate e/o, più in generale, il protrarsi della situazione di incertezza economico-finanziaria derivante dalla pandemia da COVID-19 potrebbero comportare, da un lato, una generale riduzione della profittabilità delle società operanti nel settore immobiliare con conseguente contrazione della capacità dei prenditori dei finanziamenti di ripagare i debiti contratti e, dall'altro, una diminuzione del valore degli immobili in garanzia nonché difficoltà – in termini sia di tempi sia di valori di realizzo – nella liquidazione delle garanzie medesime nell'ambito di procedure esecutive, con conseguenti effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni sugli effetti della pandemia da COVID-19 sull'andamento del *business* della Banca e sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale per l'esercizio in corso si rinvia alla Parte B, Sezione X, Paragrafi 10.1 e 10.2 del Prospetto Informativo.

A.2.6. Rischio informatico

L'Emittente è esposto al rischio che eventuali criticità e/o problemi di funzionamento o di accesso ai sistemi informatici, nonché l'eventuale successo di attacchi informatici esterni o simili violazioni, possano avere effetti negativi, anche significativi, sull'operatività dell'attività dell'Emittente e sui risultati operativi dello stesso.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita della Banca, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

Tra i principali rischi informatici cui la Banca deve far fronte rientrano: (i) rischio di disponibilità dei sistemi e continuità nell'erogazione dei servizi; (ii) rischio di sicurezza ICT; (iii) rischio relativo ai cambiamenti ICT; (iv) rischio di integrità dei dati; (v) rischio di esternalizzazione, anche alla luce del fatto che la Banca si avvale del sistema informativo fornito dall'*outsourcer* CSE (per maggiori informazioni sugli accordi contrattuali in essere tra la Banca e CSE, si rinvia alla Parte B, Sezione XX, Paragrafo 20.1.3 del Prospetto Informativo); (vi) rischi di occorrenza di frode interna; (vii) rischi di occorrenza di frode esterna; (viii) rischi operativi verso la clientela; (ix) rischi di esecuzione, consegna e gestione dei processi; e (x) rischi relativi alla confidenzialità dei dati. Il verificarsi delle circostanze sopra descritte potrebbe comportare effetti negativi sull'attività, sui risultati operativi, sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società, nonché sulla reputazione della stessa.

Banca di Cividale, inoltre, è esposta al rischio di *compliance* dei sistemi, di eventuali problemi di funzionamento, di accessi non autorizzati, nonché di un eventuale successo di attacchi informatici. L'esposizione della Banca al rischio informatico è valutata mediante un'attività periodica di norma annuale di c.d. "*risk-self-assessment*" finalizzata a determinare le probabilità di accadimento, l'impatto dei possibili eventi quindi il rischio residuo, ovvero il rischio cui la Banca è esposta una volta applicati i controlli e le misure di mitigazione in essere da tutti i soggetti coinvolti nell'erogazione e gestione dei servizi.

Con riferimento agli esercizi del triennio 2018-2020 e dalla chiusura dell'esercizio 2020 sino alla Data del Prospetto Informativo non sono state rilevate significative disfunzioni dei sistemi informatici, né attacchi informatici esterni, o violazioni simili, che abbiano causato un'interruzione dell'attività ovvero una fuoriuscita non autorizzata di informazioni concernenti la Banca o suoi clienti.

La violazione dell'integrità dei sistemi informatici della Banca potrebbe avere effetti negativi sulla disponibilità e confidenzialità delle informazioni relative alla Banca e alla propria clientela, così come sulla fiducia dei clienti della Banca e sulla reputazione della Banca stessa, con possibili effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per maggiori informazioni sul rischio informatico, si rinvia alla p. 163 del Bilancio 2020, incorporato mediante riferimento ai sensi dell'articolo 19, comma 1, del Regolamento 1129.

A.2.7. Rischi operativi

Eventi interni (connessi, ad esempio, all'inadeguatezza o alla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni) ed esogeni (ivi inclusi quelli connessi ai servizi affidati a terzi in outsourcing *e al mancato rispetto da parte dei fornitori, dei livelli minimi di servizio), interamente o parzialmente al di fuori del controllo dell'Emittente, potrebbero comportare ripercussioni in termini reputazionali nonché effetti negativi sull'operatività dell'attività dell'Emittente e sui risultati operativi dello stesso.*

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita della Banca, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

La Banca determina il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo regolamentare del c.d. "*Basic Indicator Approach*". Al 31 dicembre 2020, il requisito di capitale della Banca a fronte dei rischi operativi ammonta a Euro 14,9 milioni, sostanzialmente sui medesimi livelli rispetto al valore riferito al 31 dicembre 2019 e pari a Euro 14,7 milioni.

Alla luce di quanto precede, l'Emittente è esposto al verificarsi di eventi connessi, ad esempio, all'inadeguatezza e alla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, nonché a truffe, frodi o perdite derivanti dall'infedeltà dei dipendenti e/o dalla violazione di procedure di controllo, attacchi di *virus* informatici, malfunzionamenti dei servizi elettrici e/o di telecomunicazione, attacchi terroristici, mancato rispetto, da parte dei fornitori dei servizi in *outsourcing*, dei livelli minimi di servizio, il cui verificarsi è interamente o parzialmente fuori dal controllo della Banca e potrebbe avere effetti negativi sulla reputazione dell'Emittente nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

Con particolare riferimento ai servizi in *outsourcing*, qualora i relativi accordi contrattuali venissero risolti o comunque cessassero di essere efficaci, l'Emittente potrebbe non essere in grado di stipulare nuovi accordi tempestivamente ovvero a condizioni e termini non peggiorativi rispetto ai contratti in essere alla Data del Prospetto Informativo.

Per maggiori informazioni sugli accordi di *outsourcing* conclusi dall'Emittente, si rinvia alla Parte B, Sezione XX, Paragrafi 20.1.3 e 20.1.4 del Prospetto Informativo.

A.2.8. Rischio di liquidità

L'Emittente è esposto al rischio che un'eventuale evoluzione negativa della situazione di mercato e del contesto economico generale e/o del merito creditizio dell'Emittente, nonché un eventuale cambiamento sfavorevole delle politiche di finanziamento della BCE, potrebbero comportare la necessità di adeguare la situazione di liquidità della Banca ai requisiti normativi di volta in volta introdotti in attuazione della normativa europea, e ciò potrebbe determinare effetti negativi sul profilo di solvibilità.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di medio-bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita della Banca, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

La Banca è esposta al rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato sia di smobilizzare i propri attivi (il c.d. "*rischio di liquidità*"). Con riguardo ai principali indicatori regolamentari riferiti al rischio di liquidità: (i) l'indicatore LCR risultava al 31 marzo 2021 pari al 183,1% (194,2% al 31 dicembre 2020 e 177,2% al 31 dicembre 2019); (ii) l'indicatore NSFR, risultava al 31 marzo 2021 pari al 128,9% (128,94% al 31 dicembre 2020 e 105,1% al 31 dicembre2019); e (iii) l'indicatore *leverage ratio* al 31 marzo 2021 risultava pari al 6,99% (6,114% al 31 dicembre 2020 e 6,815% al 31 dicembre 2019) ([5]).

Un'eventuale evoluzione negativa della situazione di mercato e del contesto economico generale e/o del merito creditizio dell'Emittente, anche in considerazione dei possibili impatti derivanti dalla pandemia da COVID-19, nonché un eventuale cambiamento sfavorevole delle politiche di finanziamento della BCE, ivi incluse eventuali modifiche dei criteri di individuazione delle tipologie di attivi ammessi con finalità di garanzia e/o delle relative valutazioni, e/o il verificarsi di situazioni di temporanea impossibilità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non) oppure di incapacità di ricevere fondi da controparti esterne o di incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti oppure di imprevisti flussi di cassa in uscita e/o l'obbligo di prestare maggiori garanzie, potrebbero comportare la necessità di adeguare la situazione di liquidità della Banca ai requisiti normativi di volta in volta introdotti in attuazione della normativa europea, e ciò potrebbe determinare effetti negativi sul profilo di solvibilità e, quindi, sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Banca.

A.2.9. Rischi connessi al potenziale danno reputazionale

L'Emittente è esposto al rischio che dal verificarsi di determinati eventi e/o circostanze possa derivare una percezione negativa dell'immagine dell'Emittente.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di medio-bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita della Banca, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di medio-bassa rilevanza.

Una percezione negativa dell'immagine dell'Emittente da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o delle competenti Autorità di Vigilanza potrebbe influenzare la capacità della Banca di mantenere, o creare, nuove relazioni di *business* e continuare ad accedere a risorse di "*funding*" con conseguenti ripercussioni sulle attività e sul volume di affari dello stesso. Tale percezione negativa può derivare da eventuali sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti e/o dall'eventuale insorgere di procedimenti giudiziari, tributari o arbitrali nei confronti dell'Emittente, indipendentemente dalla fondatezza delle pretese avanzate.

In aggiunta a quanto precede, vi è la possibilità che singoli dipendenti della Società pongano in essere comportamenti fraudolenti o infedeli nello svolgimento della propria attività. Oltre al rischio di dover rispondere direttamente in sede giudiziale per i danni arrecati dai dipendenti, la commissione di comportamenti fraudolenti, infedeli o abusivi da parte di dipendenti potrebbe comportare un danno, anche significativo, all'immagine e alla reputazione di cui Banca di Cividale gode nel settore di riferimento e, più

([5]) I requisiti minimi di liquidità richiesti dalla normativa Basilea 3 sono pari, rispettivamente, al 100% (LCR), al 100% (NSFR) e al 3% (*leverage ratio*).

in generale, alla fiducia nello stesso riposta dai propri clienti con un conseguente effetto negativo sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Con riferimento agli esercizi del triennio 2018-2020 e dalla chiusura dell'esercizio 2020 sino alla Data del Prospetto Informativo non si sono verificati eventi significativi inerenti ai rischi connessi al potenziale danno reputazionale.

Per maggiori informazioni sul rischio reputazionale, si rinvia alla p. 165 del Bilancio 2020 incorporato mediante riferimento ai sensi dell'articolo 19, comma 1, del Regolamento 1129.

A.2.10. Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza, alle elaborazioni interne e alle affermazioni sul posizionamento competitivo

Il Prospetto Informativo contiene alcune dichiarazioni di preminenza, previsioni e stime sulla dimensione e sull'evoluzione del mercato di riferimento e sul posizionamento competitivo della Banca, fondate su informazioni elaborate dalla medesima e non assoggettate a verifica da parte di terzi indipendenti. Pertanto, sussiste il rischio che tali informazioni possano non rappresentare correttamente i mercati di riferimento e la loro evoluzione, nonché il posizionamento competitivo dell'Emittente.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di medio-bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita della Banca, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di bassa rilevanza.

Il Prospetto Informativo contiene alcune dichiarazioni di preminenza riguardo l'attività dell'Emittente e al suo posizionamento nel mercato di riferimento, nonché previsioni sull'evoluzione futura del mercato in cui la Banca opera, formulate dall'Emittente sulla base della specifica conoscenza del settore di appartenenza, dei dati disponibili e della propria esperienza. Tali informazioni sono, ad esempio, riportate nella descrizione delle attività della Banca, dei mercati e del posizionamento competitivo, dei programmi futuri e delle strategie nonché nelle tendenze previste e non sono state oggetto di verifica da parte di terzi indipendenti. Inoltre, i risultati, il posizionamento competitivo e l'andamento della Banca nei settori di attività e/o nelle diverse aree geografiche potrebbero subire scostamenti, anche significativi, in futuro rispetto a quelli ipotizzati in tali dichiarazioni a causa di rischi noti e ignoti, incertezze e altri fattori enunciati, fra l'altro, nei Paragrafi che precedono.

Per maggiori informazioni sulle dichiarazioni di preminenza incluse nel Prospetto Informativo, si rinvia alla Parte B, Sezione V, Paragrafo 5.2 del Prospetto Informativo.

A.3. Rischi connessi al quadro legale e normativo

A.3.1. Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari ai fondi istituiti nell'ambito della disciplina delle crisi bancarie

L'Emittente deve ottemperare agli obblighi contributivi imposti dalla normativa disciplinante la risoluzione delle crisi bancarie. Ove l'ammontare dei contributi ordinari versati dall'Emittente aumentasse ovvero venissero richiesti contribuiti straordinari alla Banca, la redditività dell'Emittente diminuirebbe e il livello delle risorse patrimoniali della Banca ne risentirebbe in maniera negativa.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di medio-alta probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi significativi sull'attività e sulle prospettive di crescita della Banca, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di medio-alta rilevanza.

Nell'esercizio 2020 la Banca ha corrisposto (i) al FRU complessivi Euro 2,03 milioni a titolo di contribuzione ordinaria e straordinaria (rispetto a Euro 1,98 milioni per l'esercizio 2019 e a Euro 2,42

milioni per l'esercizio 2018); e (ii) al FITD complessivi Euro 1,67 milioni a titolo di contribuzione ordinaria (rispetto a Euro 1,46 milioni nell'esercizio 2019 e a Euro 1,21 milioni nell'esercizio 2018). La Banca ha, inoltre, aderito allo Schema Volontario del FITD.

Gli obblighi contributivi ordinari contribuiscono a ridurre la redditività e incidono negativamente sul livello delle risorse patrimoniali della Banca. Non si può escludere che il livello dei contributi ordinari richiesti all'Emittente sia destinato a crescere in futuro in relazione all'evoluzione dell'ammontare relativo dei depositi protetti e/o del rischio relativo della Banca rispetto alla totalità delle banche tenute al versamento dei medesimi contributi.

Inoltre, per effetto di eventi non governabili né predeterminabili, il FRU e/o il FITD e/o lo Schema Volontario del FITD potrebbero trovarsi a dover richiedere alla Banca nuovi e ulteriori contributi di carattere straordinario. Ciò comporterebbe la necessità di rilevare ulteriori oneri straordinari con impatti, anche significativi, sulla situazione patrimoniale e sui risultati economici della Banca.

Per maggiori informazioni sul FRU, il FITD e lo Schema Volontario, si rinvia alla Parte B, Sezione 9, Paragrafo 9.3.7 del Prospetto Informativo. Per maggiori informazioni in merito ai citati obblighi contributivi ordinari e straordinari si rinvia alle pp. 115 e 116 del Bilancio 2020, incorporato mediante riferimento ai sensi dell'articolo 19, comma 1, del Regolamento 1129.

A.3.2. Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso

La Banca è esposta al rischio che i procedimenti giudiziari in corso alla Data del Prospetto Informativo e/o eventuali ulteriori procedimenti che dovessero essere instaurati in futuro possano avere esito sfavorevole per l'Emittente, con conseguente necessità di dover sostenere passività per, inter alia*, il risarcimento del danno ovvero la restituzione di somme di denaro.*

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita della Banca, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente è parte di diversi procedimenti giudiziari. In particolare, al 31 maggio 2021, risultano in essere, in capo alla Banca, n. 83 controversie passive, per un *petitum* complessivo pari a circa Euro 7,874 milioni. In particolare, al 31 maggio 2021, la Banca è parte di:

a) n. 55 controversie giudiziali passive davanti alla giurisdizione civile e del lavoro, per un *petitum* complessivo di importo pari a circa Euro 7,075 milioni; nonché

b) n. 28 controversie passive pendenti (o potenziali da reclamo per cui è effettuato l'accantonamento) avanti all'Arbitro per le Controversie Finanziarie o all'Arbitro Bancario e Finanziario, per un *petitum* complessivo di circa Euro 799.00,00 di cui n. 26 ACF, n. 1 ABF e n. 1 potenziale ricorso ABF da reclamo.

La Banca, inoltre, è parte di n. 1 contenzioso tributario, per un *petitum* complessivo (in termini di imponibile IRES e IRAP) pari a circa Euro 15 milioni (*petitum* – imponibile) con una stima di maggiori imposte (ivi incluse sanzioni ed esclusi interessi) per circa Euro 10 milioni. Si evidenzia peraltro che a seguito di sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Trieste depositata in data 30 giugno 2021, l'Emittente ha qualificato come "*probabile*" la parte degli avvisi di accertamento confermata nella sentenza e conseguentemente provvederà ad accantonare al 30 giugno 2021 Euro 2,1 milioni.

La Banca è altresì parte, al 31 dicembre 2020, di n. 63 controversie giudiziali passive, per un *petitum* complessivo di importo pari a circa Euro 7,902 milioni, nonché n. 24 controversie arbitrali pendenti (o potenziali da reclamo per cui è effettuato l'accantonamento) avanti all'Arbitro per le Controversie

Finanziarie o all'Arbitro Bancario e Finanziario, per un *petitum* complessivo[6] di circa Euro 505.000, di cui n. 18 ACF, n. 2 ABF, n. 3 potenziali ricorsi ACF da reclamo e n. 1 potenziale ricorso ABF. Il *petitum* complessivo ammonta a circa Euro 8,407 milioni.

A presidio dei rischi economici conseguenti ai procedimenti giudiziari e ai procedimenti (pendenti o potenziali da reclamo per cui è effettuato l'accantonamento) presso l'ACF e l'ABF nei confronti della Banca, è stato effettuato un accantonamento complessivo a fondo rischi e oneri (per *petitum* e spese legali anche inerenti a parentesi di cognizione di azioni esecutive e/o spese legali ancora da sostenersi per cause chiuse e/o per spese legali e/o per passività generabili su altre cause attive) in misura congrua e coerente con i Principi Contabili Internazionali e di importo pari a Euro 1,904 milioni, al 31 dicembre 2020, ed Euro 2,395 milioni, al 31 maggio 2021.

Eventuali esiti sfavorevoli dei contenziosi in cui è parte l'Emittente, ovvero il sorgere di nuovi contenziosi potrebbero avere effetti negativi, anche significativi, sulla Banca, con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della stessa.

Inoltre, gli eventuali accantonamenti realizzati dalla Banca potrebbero rivelarsi insufficienti a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni e alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e, inoltre, l'Emittente potrebbe essere in futuro tenuto a far fronte a oneri e obblighi di risarcimento o restitutori non coperti da accantonamenti, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Per maggiori informazioni sui procedimenti giudiziari dell'Emittente e sui relativi accantonamenti a bilancio, si rinvia, rispettivamente, alla Parte B, Sezione XVIII, Paragrafo 18.6.

A.3.3. Rischi connessi al modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001

L'Emittente è esposto al rischio di incorrere in sanzioni derivanti da responsabilità amministrativa da reato dell'ente ai sensi del Decreto 231.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita della Banca, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

L'Emittente ha adottato un proprio modello di organizzazione e gestione come previsto dal Decreto 231, costituendo un sistema di regole atto a prevenire l'adozione di comportamenti illeciti da parte di soggetti apicali, dirigenti e/o dipendenti. L'adeguatezza del modello a prevenire i reati contemplati dalla normativa è condizione esimente della responsabilità per l'Emittente. Tale requisito, tuttavia, viene accertato dall'autorità giudiziaria eventualmente chiamata alla verifica delle singole fattispecie di reato e non dichiarato preventivamente.

Alla luce di quanto precede, non esiste quindi certezza in merito all'esonero della responsabilità per la Banca in caso di illecito rilevante ai sensi del Decreto 231. Qualora il modello non fosse riconosciuto idoneo, è prevista, in ogni caso e per tutti gli illeciti commessi, l'applicazione di una sanzione pecuniaria, oltre che, per le ipotesi di maggiore gravità, l'eventuale applicazione di sanzioni interdittive, quali l'interdizione dall'esercizio dell'attività, la sospensione o la revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni, il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, nonché, infine, il divieto di pubblicizzare beni e

[6] Gli accantonamenti inerenti al rischio di soccombenza di tali controversie arbitrali avanti all'Arbitro Bancario Finanziario o all'Arbitro per le Controversie Finanziarie al 31.12.2020 sono compresi nell'accantonamento totale di circa 1,904 milioni di euro al 31.12.2020, mentre il *petitum* complessivo di 7,902 milioni di euro di cui alla tabella in nota integrativa al bilancio 2020 alla voce altri rischi a pagina 162, inerisce alle sole cause passive avanti al Giudice ordinario civile e del lavoro.

servizi. Inoltre si evidenzia che la normativa vigente prevede che - in caso di sentenza di condanna dell'ente ai sensi del Decreto 231 – possa essere disposta la confisca del prezzo o del profitto del reato, anche per equivalente, in aggiunta all'irrogazione all'ente stesso di sanzioni pecuniarie e interdittive, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca.

Alla Data del Prospetto Informativo non sono in essere, nei confronti della Banca, procedimenti ai sensi del Decreto 231.

Per maggiori informazioni in merito e al modello di organizzazione e gestione *ex* Decreto 231, si rinvia alla Parte B, Sezione XIV, Paragrafo 14.4 del Prospetto Informativo.

A.3.4. Rischi connessi alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali

L'Emittente è esposto al rischio che le misure e le procedure adottate in relazione alla normativa sulla circolazione e il trattamento dei dati personali si rivelino inadeguate e/o non conformi e/o che non siano tempestivamente e correttamente implementate.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita della Banca, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di medio-bassa rilevanza.

L'Emittente è esposto al rischio che i dati personali dei propri clienti e degli altri soggetti con cui intrattiene rapporti siano danneggiati o perduti, ovvero sottratti, divulgati o trattati per finalità diverse da quelle autorizzate dalla clientela, anche ad opera di soggetti non autorizzati (sia terzi sia dipendenti della Banca). L'eventuale distruzione, danneggiamento o perdita dei dati della clientela, così come la loro sottrazione, il loro trattamento non autorizzato o la loro divulgazione, avrebbero un impatto negativo sull'attività della Banca, anche in termini reputazionali, e potrebbero comportare l'irrogazione da parte delle Autorità competenti di sanzioni che possono arrivare sino a un massimo di Euro 20 milioni ovvero sino al 4% del fatturato mondiale totale annuo riferito all'esercizio precedente a quello in cui è stata accertata la violazione, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nel corso dell'ultimo esercizio e sino alla Data del Prospetto Informativo, non sono stati registrati eventi del tipo sopra descritto.

Inoltre, potrebbero emergere in futuro profili di non conformità al quadro regolamentare in materia (anche per effetto di modifiche allo stesso), con possibile irrogazione di sanzioni a carico dell'Emittente da parte delle Autorità competenti, con conseguenti impatti negativi di tipo economico, operativo e reputazionale sull'attività della Banca nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della medesima.

Per maggiori informazioni sulla normativa sulla circolazione e il trattamento dei dati personali, si rinvia alla Parte A, Sezione IX, Paragrafo 9.8 del Prospetto Informativo.

B. RISCHI RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA

B.1. Rischi connessi alla sostanziale illiquidità delle Azioni (ivi incluse le Nuove Azioni) e all'andamento dei prezzi di mercato delle stesse

I titolari delle Azioni (ivi incluse le Nuove Azioni) sono esposti al rischio che sul sistema multilaterale di negoziazione Hi-mtf non si formi un mercato attivo per le Azioni (ivi incluse le Nuove Azioni), con conseguente sostanziale difficoltà di liquidare le Azioni (ivi incluse le Nuove Azioni) in tempi ragionevolmente brevi o di non poter procedere affatto alla relativa vendita. Inoltre, il prezzo di mercato delle Azioni (ivi incluse le Nuove Azioni) potrebbe non riflettere i valori patrimoniali, economici e finanziari che l'Emittente sarà in grado di realizzare ovvero essere anche significativamente inferiore al Prezzo di Offerta. L'Emittente non ha assunto, alla Data del Prospetto Informativo, e non assume alcun impegno di riacquisto di

Azioni proprie né intende svolgere attività di mediazione per consentire ai possessori di vendere le medesime Azioni al di fuori della sede di negoziazione Hi-mtf. Inoltre, si evidenzia che, nel periodo dal 1° gennaio 2019 al 30 giugno 2021, sono pervenuti alla Banca complessivamente n. 188 reclami (su un totale di 14.863 azionisti, pari all'1,2%) da parte di azionisti di CiviBank che lamentano l'impossibilità, o anche la sola difficoltà, di procedere alla vendita delle proprie Azioni oppure l'avvenuto disinvestimento a prezzi ritenuti non soddisfacenti.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di alta probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sul prezzo di mercato delle Azioni (ivi incluse le Nuove Azioni) e sul rendimento di un investimento nelle stesse. Tenuto altresì conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di alta rilevanza.

Alla Data del Prospetto Informativo, le Azioni sono, dal 19 giugno 2017, ammesse alle negoziazioni sul segmento "*Order Driven*" del sistema multilaterale di negoziazione Hi-mtf, organizzato e gestito da Hi-mtf SIM S.p.A. e l'Emittente prevede di richiedere l'ammissione alle negoziazioni sul medesimo mercato per le Nuove Azioni. Le negoziazioni delle Azioni sul Hi-mtf hanno avuto avvio il 26 giugno 2017. Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca non ha, inoltre, internalizzato scambi relativi alle Azioni.

Alla luce delle caratteristiche e del funzionamento del sistema multilaterale di negoziazione Hi-mtf, che prevede che la negoziazione dei titoli quotati sul segmento "*Order Driven*" del Hi-mtf non si svolga in modalità continua, bensì mediante una sola asta settimanale in cui vengono eseguiti gli ordini in acquisto e in vendita che soddisfino i limiti di prezzo e i criteri di abbinamento previsti dal Regolamento *Order Driven*, sussiste il rischio che non si formi un mercato attivo per le Azioni (ivi incluse le Nuove Azioni). Pertanto, i titolari delle Azioni (ivi incluse le Nuove Azioni) potrebbero non essere in grado di liquidare le proprie Azioni in tempi ragionevolmente brevi o di non poter procedere affatto alla relativa vendita indipendentemente dall'andamento dell'Emittente, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite. Al riguardo si precisa che dalla data di avvio delle negoziazioni delle Azioni sul segmento "*Order Driven*" del Hi-mtf (*i.e.*, 26 giugno 2017) alla data di sospensione delle stesse (*i.e.*, 16 aprile 2021), si sono tenute n. 199 aste settimanali, di cui n. 172 hanno visto l'effettuazione di scambi, mentre le restanti n. 27 si sono chiuse senza scambi. Nel corso di tali aste, sono state scambiate complessivamente n. 263.770 Azioni, per un controvalore di Euro 1.849.337, con una media di n. 1.325 Azioni scambiate, per un controvalore di Euro 9.293, per ciascuna asta (comprese quelle conclusasi senza scambi).

Dal 16 aprile 2021, Hi-Mtf Sim S.p.A. ha sospeso le Azioni dalle negoziazioni sul segmento "*Order Driven*" del Hi-mtf ai sensi dell'articolo 92 del Regolamento Order Driven. Ai sensi del medesimo articolo 92 del Regolamento *Order Driven*, le Azioni (ivi incluse le Nuove Azioni) saranno nuovamente negoziate sul segmento "*Order Driven*" del Hi-mtf una volta completato l'Aumento di Capitale. Alla data di sospensione delle negoziazioni delle Azioni sul segmento "*Order Driven*" del Hi-mtf (*i.e.*, 16 aprile 2021), erano presenti sul mercato ordini di vendita per complessive n. 369.890 Azioni.

L'Emittente non ha assunto, alla Data del Prospetto Informativo, e non assume alcun impegno di riacquisto di Azioni proprie né intende svolgere attività di mediazione per consentire ai possessori di vendere le medesime Azioni al di fuori della sede di negoziazione Hi-mtf.

Si evidenzia, inoltre, che nel periodo dal 1° gennaio 2019 al 30 giugno 2021 sono pervenuti complessivamente n. 188 reclami da parte di azionisti di CiviBank che lamentano l'impossibilità, o anche la sola difficoltà, di procedere alla vendita delle proprie Azioni oppure l'avvenuto disinvestimento a prezzi ritenuti non soddisfacenti. In particolare, n. 43 reclami sono pervenuti nel corso dell'esercizio 2019, n. 62 nel corso dell'esercizio 2020 e n. 83 nel corso dell'esercizio 2021.

Inoltre, si segnala che il prezzo di mercato delle Azioni (ivi incluse le Nuove Azioni) potrebbe – in conseguenza di una serie di fattori, alcuni dei quali esulano dal controllo dell'Emittente – non riflettere adeguatamente i valori patrimoniali, economici e finanziari (attuali o prospettici) dell'Emittente ovvero

essere anche significativamente inferiore al Prezzo di Offerta. Non è possibile tantomeno escludere che in futuro potrebbero determinarsi riduzioni anche significative del valore delle Azioni rispetto a quello attuale, fino all'annullamento integrale del relativo valore, con conseguente impatti sul prezzo di eventuale rivendita delle Azioni da parte degli investitori.

Si segnala che nel periodo dal 26 giugno 2017 (data di avvio delle negoziazioni delle Azioni sul Hi-mtf) al 16 aprile 2021 (data di sospensione delle negoziazioni delle Azioni), il prezzo unitario delle Azioni sul Hi-mtf è stato compreso tra un minimo e un massimo di, rispettivamente, Euro 5,60 ed Euro 13,80.

Per informazioni sulle caratteristiche delle Nuove Azioni nonché sul funzionamento del sistema multilaterale di negoziazione Hi-mtf si rinvia, rispettivamente, alla Parte C, Sezione IV, Paragrafo 4.1 e alla Parte C, Sezione VI, Paragrafo 6.2 del Prospetto Informativo.

B.2. Rischi connessi alla distribuzione di dividendi

La Banca è esposta al rischio di non essere autorizzata alla distribuzione di dividendi, anche qualora gli esercizi futuri dovessero chiudere in utile.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di medio-alta probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla redditività dell'investimento in Azioni, fermo restando che la contabilizzazione a riserve degli utili non distribuiti costituisce un incremento patrimoniale che determina un miglioramento della situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Banca e, di conseguenza, del valore di patrimonio netto insito nelle Azioni. L'Emittente stima che il rischio per l'investitore di cui al presente Paragrafo sia di medio-alta rilevanza.

Il Piano Industriale Aggiornato prevede la possibilità che la Banca, a partire dall'approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, distribuisca ai propri azionisti, subordinatamente all'approvazione da parte dell'Assemblea e in funzione del raggiungimento dei Dati Previsionali, dividendi a valere sull'utile di esercizio.

Fermo restando quanto precede, si consideri tuttavia che, pur in presenza di utili distribuibili, la capacità dell'Emittente di distribuire dividendi dipende anche dal rispetto dei requisiti patrimoniali sanciti dalle norme di legge e/o regolamentari applicabili alla Banca ovvero richiesti dall'Autorità di Vigilanza nonché da eventuali raccomandazioni generali o particolari tempo per tempo emanate da quest'ultime. A tal riguardo, si segnala che, con comunicazione del 16 dicembre 2020, Banca d'Italia, stante il perdurare della pandemia da COVID-19, ha da ultimo – in linea con la raccomandazione del 15 dicembre 2020 della BCE – raccomandato alle banche italiane meno significative, fino al 30 settembre 2021, *inter alia*, di (i) astenersi dal riconoscere o pagare dividendi o limitarne l'importo al minore tra il 15% degli utili cumulati del 2019-2020 o i 20 *basis point* del coefficiente di CET1; e (ii) astenersi dal riconoscere o pagare dividendi provvisori a valere sui profitti 2021. Alla Data del Prospetto Informativo, inoltre, non è possibile escludere il rischio che si verifichino eventi tali da comportare l'estensione delle raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza o la pubblicazione di nuove raccomandazioni che potrebbero avere l'effetto di impedire o posticipare (in tutto o in parte) la distribuzione di dividendi e/o riserve.

In aggiunta a quanto precede, l'Emittente potrebbe, comunque, pur in presenza di utili di esercizio distribuibili e nonostante l'assenza di divieti e/o limitazioni legislative e regolamentari, decidere di non procedere alla distribuzione di dividendi a favore dei titolari delle azioni ordinarie ovvero di procedere alla distribuzione di dividendi in una misura inferiore rispetto al massimo distribuibile in conformità alle disposizioni di legge e statutarie applicabili.

Per maggiori informazioni sulla disciplina e le raccomandazioni della Banca d'Italia e sulle previsioni del Piano Industriale Aggiornato, in materia di distribuzione di dividendi, si rinvia, rispettivamente. alla Parte B, Sezione XVIII, Paragrafo 18.5 e alla Parte B, Sezione XI del Prospetto Informativo

B.3. Rischi connessi agli effetti diluitivi conseguenti all'Aumento di Capitale e all'Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant

Gli azionisti dell'Emittente che non dovessero esercitare integralmente i Diritti di Opzione a loro spettanti in proporzione alla quota di partecipazione al capitale sociale da essi detenuta subirebbero, in caso di sottoscrizione integrale dell'Aumento di Capitale, una diluizione massima della loro quota di partecipazione al capitale sociale pari al 64,15%. Inoltre, al rischio di diluizione della propria partecipazione nel capitale sociale della Banca sono esposti anche gli azionisti attuali dell'Emittente che non eserciteranno i Warrant loro attribuiti nonché i soggetti non azionisti della Banca alla data di avvio dell'Offerta in Opzione che sottoscriveranno l'Aumento di Capitale e che non avranno diritto di ricevere i Warrant.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di alta probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla partecipazione (effettiva e potenziale) al capitale sociale dell'Emittente da parte degli azionisti che non esercitassero i Diritti di Opzione a loro spettanti. Tenuto altresì conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

Le Nuove Azioni sono offerte in opzione agli azionisti dell'Emittente ai sensi dell'articolo 2441, comma 1, del Codice Civile. Pertanto, non vi saranno effetti diluitivi derivanti dall'Aumento di Capitale in termini di quote percentuali di partecipazione al capitale sociale complessivo nei confronti degli azionisti dell'Emittente che eserciteranno integralmente i Diritti di Opzione agli stessi spettanti.

Gli azionisti dell'Emittente che decidessero, invece, di non esercitare i diritti di opzione di loro spettante e, per l'effetto, di non sottoscrivere le Nuove Azioni dagli stessi rivenienti, vedrebbero diluita la propria partecipazione sul capitale complessivo dell'Emittente. La percentuale massima di diluizione (calcolata ipotizzando l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale) sarà pari al 64,15%.

Inoltre, l'esercizio dell'Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant potrà avere effetti diluitivi su (i) gli azionisti dell'Emittente alla data di avvio dell'Offerta in Opzione che non eserciteranno i Warrant loro attribuiti; e (ii) i soggetti non azionisti della Banca alla data di avvio dell'Offerta in Opzione che sottoscriveranno l'Aumento di Capitale e che non avranno diritto di ricevere i Warrant. Infatti, i Warrant (che attribuiscono il diritto di sottoscrivere le Azioni di Compendio Warrant nel rapporto di esercizio di n. 1 Azioni di Compendio Warrant per ogni n. 4 Warrant esercitati) saranno emessi e assegnati gratuitamente alla data di avvio dell'Offerta in Opzione a tutti i soci della Banca, titolari di Azioni in pari data, nel rapporto di un Warrant per ogni Azione in circolazione a tale data.

In particolare, per effetto della sottoscrizione dell'Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant:

a) gli azionisti dell'Emittente alla data di avvio dell'Offerta in Opzione che (i) non esercitassero i diritti di opzione loro spettanti e, per l'effetto, non sottoscrivessero le Nuove Azioni agli stessi spettanti e (ii) non esercitassero i Warrant, vedrebbero diluita, nella misura massima, la propria partecipazione sul capitale complessivo dell'Emittente al 55,82%(7);

b) gli azionisti dell'Emittente alla Data del Prospetto Informativo che (i) esercitassero i diritti di opzione loro spettanti e, per l'effetto, sottoscrivessero le Nuove Azioni agli stessi spettanti e (ii) non esercitassero i Warrant, vedrebbero diluita, nella misura massima, la propria partecipazione sul capitale complessivo dell'Emittente al 89,30%(8);

(7) Calcolato assumendo la sottoscrizione integrale dell'Aumento di Capitale e dell'Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant.

(8) Calcolato assumendo la sottoscrizione integrale dell'Aumento di Capitale e dell'Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant.

c) coloro che diverranno azionisti dell'Emittente per effetto dell'Aumento di Capitale (che, pertanto, non sarebbero titolari di Warrant) vedrebbero diluita, nella misura massima, la propria partecipazione sul capitale complessivo dell'Emittente al 87,00%([9]).

Per maggiori informazioni in merito all'Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant e alle caratteristiche dei Warrant si rinvia alla Parte C, Sezione IV, Paragrafo 4.6 del Prospetto Informativo.

Per maggiori informazioni in merito agli effetti diluitivi dell'Aumento di Capitale e dell'Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant si rinvia alla Parte C, Sezione IX, Paragrafo 9.1, del Prospetto Informativo.

B.4. Rischi connessi ai meccanismi di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi

*L'investimento in Azioni (anche mediante la sottoscrizione delle Nuove Azioni) implica l'assunzione dei rischi tipici connessi ad un investimento in capitale di rischio. L'investimento in Azioni (ivi incluse le Nuove Azioni) comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito, tra l'altro, laddove l'Emittente, in futuro, venisse sottoposto a procedure di liquidazione coatta amministrativa o venisse a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto con conseguente applicazione di misure di "risoluzione", tra cui lo strumento del c.d. "*bail-in*".*

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di medio-bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sul valore dell'investimento in Azioni (ivi incluse le Nuove Azioni). L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di medio-bassa rilevanza.

Il Decreto 180 e il D. Lgs. 16 novembre 2015, n. 181, attuativi della BRRD, prevedono che qualora una banca si trovi in dissesto o a rischio di dissesto, le competenti Autorità abbiano la facoltà di applicare varie misure per risanarne la situazione, ove non vi siano i presupposti per la liquidazione coatta amministrativa, tra le quali l'applicazione dello strumento c.d. *bail-in*, ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale delle azioni e la svalutazione dei crediti verso tale banca con la loro conversione in azioni, per assorbire le perdite e ricapitalizzare la banca in difficoltà o una nuova entità che ne continui le funzioni essenziali. Pertanto, qualora la Banca, in futuro, si trovasse in dissesto o a rischio di dissesto e venisse sottoposta all'applicazione del *bail-in*, i sottoscrittori delle Nuove Azioni (al pari degli altri titolari delle Azioni) si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto e/o azzerato il proprio investimento.

Inoltre, sempre nel caso di applicazione del *bail-in*, i sottoscrittori delle Nuove Azioni, al pari degli azionisti della Banca alla Data del Prospetto Informativo, potrebbero vedere diluita fortemente la propria partecipazione nel caso in cui ulteriori passività vengano convertite in azioni a tassi di conversione per essi particolarmente sfavorevoli.

Con lettera datata 5 gennaio 2021, Banca d'Italia, in qualità di Autorità di risoluzione, ha comunicato l'adozione del piano di risoluzione 2020 per Banca di Cividale, predisposto ai sensi dell'articolo 8 del Decreto 180, in ragione delle caratteristiche operative e dimensionali della Banca (il "**Piano di Risoluzione**"). Il Piano di Risoluzione individua quale strategia di gestione della crisi per la Banca - da applicarsi qualora risultino accertati i presupposti indicati all'articolo 17 del Decreto 180 - la liquidazione coatta amministrativa secondo quanto previsto dagli articoli 80 e ss. del TUB Il Piano di Risoluzione è soggetto a riesame con cadenza biennale ovvero a un eventuale aggiornamento prima di tale scadenza qualora intervengano mutamenti significativi, ad esempio, della struttura societaria o della situazione patrimoniale o finanziaria della Banca.

Nell'ambito dell'attività di redazione del Piano di Risoluzione, Banca d'Italia ha altresì determinato il requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL) per la Banca. Nella medesima lettera del 5 gennaio 2021, tenuto conto della strategia prospettata nel Piano di Risoluzione, Banca d'Italia ha

([9]) Calcolato assumendo la sottoscrizione integrale dell'Aumento di Capitale e dell'Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant.

comunicato il requisito MREL per Banca di Cividale, equivalente all'importo necessario all'assorbimento delle perdite pari al 6,20% delle passività totali e dei fondi propri ("TLOF") e definito sulla base dei requisiti di capitale (secondo l'attuale normativa: *Overall Capital Requirement* – OCR pari al 12,35%) determinati dalla Banca d'Italia quale esito dello SREP.

Considerando i Fondi Propri e le altre passività ammissibili della Banca, al 31 marzo 2021 e al 31 dicembre 2020 il requisito MREL è rispettato, con un MREL *target* coperto rispettivamente per il 120,8% e per il 121,8% (110,4% al 31 dicembre 2019).

Per maggiori informazioni in merito all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario e, in particolare, ai presupposti per l'applicazione del c.d. *bail-in*, si rinvia alla Parte B, Sezione IX, Paragrafo 9.3 del Prospetto Informativo.

B.5. Rischi connessi a conflitti d'interesse inerenti all'Aumento di Capitale

La Banca assume, allo stesso tempo, il ruolo di Emittente delle Nuove Azioni, di responsabile del collocamento e collocatore delle medesime; sussiste, sotto tale profilo, un conflitto di interesse. Tale conflitto di interesse potrebbe pregiudicare le finalità dell'Offerta.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, che è considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi contenuti sulle condizioni dell'Offerta. L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di bassa rilevanza.

Le Nuove Azioni saranno collocate direttamente dall'Emittente tramite il sistema di gestione accentrata di Monte Titoli. Poiché la Banca assume, allo stesso tempo, il ruolo di Emittente delle Nuove Azioni, di responsabile del collocamento e collocatore delle medesime sussiste, sotto tale profilo, un conflitto di interesse.

Si segnala altresì che, alla Data del Prospetto Informativo, taluni componenti del Consiglio di Amministrazione, in quanto titolari di azioni ordinarie CiviBank, sono destinatari dell'Offerta in Opzione e, pertanto, portatori di un interesse per conto proprio nell'operazione.

Per maggiori informazioni in merito ai conflitti di interesse si rinvia alla Parte B, Sezione XII, Paragrafo 12.2 del Prospetto Informativo.

PARTE B

SEZIONE I - PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

1.1 Persone responsabili del Prospetto Informativo

La responsabilità per la veridicità e la completezza delle informazioni e dei dati contenuti nel Prospetto Informativo è assunta dall'Emittente ovverosia da "*Banca di Cividale S.p.A.*", con sede legale in Cividale del Friuli (UD), via Senatore Guglielmo Pelizzo n. 8-1, in qualità di emittente degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

L'Emittente, in qualità di persona responsabile del Prospetto Informativo, dichiara che, per quanto a propria conoscenza, le informazioni contenute nel Prospetto Informativo sono conformi ai fatti e che il Prospetto Informativo non presenta omissioni tali da alterarne il senso.

1.3 Dichiarazioni o relazioni di esperti

Il Prospetto Informativo non include dichiarazioni o relazioni attribuite a esperti, eccezion fatta per le relazioni della Società di Revisione al Bilancio 2020, al Bilancio 2019 e al Bilancio 2018, incluse nel Prospetto Informativo mediante riferimento ai sensi dell'articolo 19, comma 1, del Regolamento 1129 e a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nella Parte B, Sezione XVIII del Prospetto Informativo.

1.4 Informazioni provenienti da terzi

Alcune informazioni contenute nel Prospetto Informativo provengono – ove espressamente indicato – da fonti terze. In particolare, si segnalano le seguenti informazioni provenienti da terzi contenute nel Prospetto Informativo:

FONTE	ARGOMENTO
Associazione bancaria italiana (ABI): - "*ABI Monthly Outlook*" – gennaio 2021; - "*ABI Monthly Outlook*" – febbraio 2021; e - "*Rapporto mensile*" – Aprile 2021.	Studi e statistiche del settore bancario.
Banca d'Italia: - "*Gli effetti della pandemia sul fabbisogno di liquidità, sul bilancio e sulla rischiosità delle imprese*" – 13 novembre 2020; - "*Banche e istituzioni finanziarie: finanziamenti e raccolta per settori e territori - Statistiche*" – 31 marzo 2021; - "*Banche e istituzioni finanziarie: articolazione territoriale - Statistiche*" – 31 marzo 2021; e - "*Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1"* – Aprile 2021.	Studi e statistiche del settore bancario.
Confindustria (Centro Studi), "*Gli scenari di Politica economica*" – Autunno 2020.	Studi e statistiche di politica economica e industriale.
Prometeia S.p.A.: - "*Rapporti di previsione*" – Novembre 2020; e - "*Scenari per le economie locali*" – Novembre 2020.	Studi di mercato.
Equita SIM S.p.A., "*Banking Sector Update*", 27 aprile 2021.	Studi e statistiche del settore bancario italiano.

L'Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base delle informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

1.5 Dichiarazione dell'Emittente

L'Emittente dichiara che:

(i) il Prospetto Informativo è stato approvato da CONSOB in qualità di autorità competente ai sensi del Regolamento 1129 ed è conforme al modello depositato presso CONSOB in data 29 luglio 2021, a seguito dell'avvenuto rilascio del provvedimento di autorizzazione alla pubblicazione da parte della CONSOB con nota del 29 luglio 2021, protocollo n. 0841319/21;

(ii) CONSOB ha approvato il Prospetto Informativo solo in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento 1129; e

(iii) tale approvazione non deve essere considerata un avallo dell'Emittente oggetto del Prospetto Informativo.

SEZIONE II - REVISORI LEGALI

2.1 Revisori legali dell'Emittente

Per il novennio 2019-2027 la società incaricata della revisione legale dei conti dell'Emittente è KPMG S.p.A., con sede legale in Milano, via Vittor Pisani n. 25, iscritta al n. 70623 del Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. L'incarico a KPMG S.p.A. per la revisione legale del bilancio d'esercizio dell'Emittente, nonché per la revisione contabile limitata della relazione semestrale della Società, per il novennio 2019-2027 è stato conferito – su proposta motivata del Collegio Sindacale – dall'Assemblea del 13 aprile 2019. KPMG S.p.A. non è iscritta ad alcuna associazione professionale.

Per il novennio 2010-2018 la società incaricata della revisione legale dei conti dell'Emittente è stata Ernst & Young S.p.A., con sede legale in Roma, via Po n. 32, iscritta al n. 70945 del Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. L'incarico a Ernst & Young S.p.A. per la revisione legale del bilancio d'esercizio dell'Emittente, nonché per la revisione contabile limitata della relazione semestrale della Società, per il novennio 2010-2018 era stato conferito – su proposta motivata del Collegio Sindacale – dall'Assemblea del 9 maggio 2010. Ernst & Young S.p.A. non è iscritta ad alcuna associazione professionale.

KPMG S.p.A. ha sottoposto a revisione contabile il Bilancio 2020 e il Bilancio 2019, le cui relazioni sono state emesse, rispettivamente, in data 25 marzo 2021 e 24 aprile 2020.

Ernst & Young S.p.A. ha sottoposto a revisione contabile il Bilancio 2018, la cui relazione è stata emessa in data 28 marzo 2019.

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati riportate nel Prospetto Informativo (i) non vi sono stati rilievi o rifiuti di attestazione da parte della Società di Revisione in merito né ai bilanci d'esercizio dell'Emittente sottoposti a revisione legale né alle relazioni finanziarie semestrali sottoposte a revisione contabile limitata; (ii) non sono giunte alla Società comunicazioni da parte della Società di Revisione in merito a risultati significativi emersi nel corso della revisione contabile; e (iii) non sono state individuate dalla Società di Revisione, nel corso della revisione contabile, carenze nel controllo interno della Banca.

Nel corso delle attività di revisione l'emittente non ha ricevuto comunicazioni dal revisore in merito ai risultati significativi emerso nel corso dell'attività di revisione contabile. Non sono state identificate carenze nel controllo interno.

Il Bilancio 2020, il Bilancio 2019 e il Bilancio 2018, comprensivi delle relazioni della Società di Revisione, devono intendersi inclusi nel Prospetto Informativo mediante riferimento ai sensi dell'articolo 19, comma 1, del Regolamento 1129 e sono a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nella Parte B, Sezione XVIII del Prospetto Informativo.

2.2 Informazioni sui rapporti con i revisori legali dei conti

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati riportate nel Prospetto Informativo non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente alla Società di Revisione, né la stessa ha rinunciato all'incarico conferito.

SEZIONE III - FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dei "Fattori di rischio" relativi all'Emittente, nonché al mercato in cui opera e alle Nuove Azioni, si rinvia alla Parte A "*Fattori di Rischio*" del Prospetto Informativo.

SEZIONE IV - INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale e commerciale dell'Emittente è "*Banca di Cividale S.p.A.*", in forma abbreviata "*CiviBank S.p.A.*". Ai sensi dell'articolo 1 del Nuovo Statuto, l'Emittente può aggiungere accanto alla propria denominazione sociale le parole "Società Benefit" o, in forma abbreviata, "SB".

4.2 Luogo e numero di registrazione dell'Emittente e codice identificativo del soggetto giuridico (LEI)

L'Emittente è iscritto presso il Registro delle Imprese di Pordenone – Udine al n. 00249360306, REA – Repertorio Economico Amministrativo della Camera di Commercio di Pordenone – Udine n. UD – 12523. Il codice identificativo del soggetto giuridico (Codice LEI) dell'Emittente è 549300B0FLNFTFYQDJ30.

L'Emittente è iscritto all'Albo Banche tenuto dalla Banca d'Italia col n. 5484; codice ABI n. 05484. La Banca è altresì iscritta all'Albo delle società cooperative al n. A164252 e al Registro degli intermediari assicurativi al n. D000477298.

4.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente è stato costituito in data 22 luglio 1886 con atto a rogito del Notaio dott. Pietro Barcelli n. 2163 fasc., n. 3141 rep. e n. 4512 rep., con la denominazione di "*Banca cooperativa di Cividale Società Anonima a capitale illimitato*".

L'Emittente è una società per azioni come risultante dalla Trasformazione della "*Banca di Cividale S.c.p.a.*", approvata dall'Assemblea con deliberazione del 12 aprile 2021, con atto a rogito del Notaio dott. Filippo Zabban del 12 aprile 2021, repertorio n. 73738, raccolta n. 14976, come rettificato con atto a rogito del Notaio dott. Filippo Zabban del 15 aprile 2021, rep. n. 73750, racc. n. 14987.

Ai sensi dell'articolo 2 del Nuovo Statuto, la durata dell'Emittente è fissata al 31 dicembre 2100 e potrà essere prorogata con deliberazione dell'Assemblea. Ai sensi dell'articolo 7 del Nuovo Statuto, il recesso è ammesso nei soli casi consentiti dalla legge ed è escluso nel caso di proroga della durata della Società.

4.4 Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale ed eventuale sito *internet* dell'Emittente

L'Emittente è una società per azioni costituita in Italia, regolata e operante in base al diritto italiano.

La sede legale dell'Emittente è sita in Cividale del Friuli (UD), Via Senatore Guglielmo Pelizzo n. 8-1. Il numero di telefono della sede legale e l'indirizzo del sito *internet* dell'Emittente sono, rispettivamente, +39 0432 707111 e *www.civibank.it*.

Si precisa che le informazioni contenute nel sito *internet* dell'Emittente non costituiscono parte del Prospetto Informativo, a meno che le predette informazioni siano incluse nel Prospetto Informativo mediante riferimento, ai sensi dell'articolo 19, comma 1, del Regolamento 1129. Le informazioni contenute nel predetto sito *internet* non sono state controllate né approvate dalla CONSOB.

Per maggiori informazioni sulle informazioni incluse nel Prospetto Informativo mediante riferimento, ai sensi dell'articolo 19, comma 1, del Regolamento 1129 (*i.e.*, il Bilancio 2018, il Bilancio 2019 e il Bilancio 2020), si rinvia alla Parte B, Sezione XXI, Paragrafo 21.1, del Prospetto Informativo.

SEZIONE V - PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ AZIENDALI

5.1 Principali attività dell'Emittente

5.1.1 Premessa

L'articolo 3 del Nuovo Statuto di Banca di Cividale prevede che "*La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, avendo cura di preservare appieno la propria sostenibilità d'impresa e di creare valore sociale in conformità con le previsioni del presente Statuto. A tal fine la Società presta particolare attenzione al territorio, ove è presente, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese e a quelle cooperative.*

La Società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti nonché ogni altra attività o operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Osservate le disposizioni di legge e regolamentari pro tempore vigenti e nel rispetto di ogni eventuale autorizzazione, permesso o licenza necessaria, tutte le attività comprese nell'oggetto sociale di cui al presente articolo 3 possono essere esercitate direttamente dalla Società o indirettamente per il tramite di società controllate e collegate, consorzi o altre forme associative costituite o costituende.

In qualità di "Società Benefit", inoltre, la Società intende perseguire finalità di beneficio comune e di sviluppo sostenibile nel medio-lungo periodo, operando in modo responsabile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territorio, ambiente, enti, associazioni, lavoratori, clienti e altri portatori di interesse.

La Società, nell'esercizio dell'attività economica di cui al Paragrafo 3.1 che precede, intende perseguire le seguenti finalità di beneficio comune:

(a) creare valore economico, morale e culturale per i propri soci e rafforzarne il legame di fiducia con la Società basato sul principio di interdipendenza, attraverso l'erogazione di specifici servizi a condizioni agevolate volti a rendere concreta la vocazione di assistenza e reciprocità per la generalità dei propri soci, migliorarne il senso di appartenenza alla compagine sociale e ampliarne la penetrazione nell'ambito del territorio di insediamento della Società;

(b) svolgere in maniera consapevole un ruolo tangibile nella promozione della crescita economica, sociale, culturale, etica e morale del territorio e della comunità in cui la Società opera, diventando un punto di riferimento a sostegno di famiglie, piccole e medie imprese, organizzazioni non profit e istituzioni locali attraverso azioni di inclusione sociale, finanziaria oltre che di sostegno alle attività economiche e di tutela del risparmio, anche tramite iniziative congiunte con altri soggetti con cui ci sia un allineamento di scopo;

(c) porre al centro delle proprie scelte strategiche e operative il capitale umano, fattore chiave del successo della Società, promuovendo il rispetto e la cura del valore e della dignità dei singoli individui, favorendo l'integrazione, l'espressione e la valorizzazione della diversità in ogni ambito, creando un ambiente di lavoro positivo volto alla valorizzazione, allo crescita professionale e al benessere delle persone, al fine di sviluppare il potenziale di ognuno e far crescere costantemente l'orgoglio, la soddisfazione e il senso di appartenenza; e

(d) ricercare, adottare, promuovere e incentivare soluzioni e modelli innovativi che tendano alla sistematica riduzione dei consumi e delle emissioni climalteranti, attraverso l'applicazione in azienda e l'agevolazione all'impiego di tecnologie evolute in materia di impatto ambientale per i clienti con l'obiettivo di promuovere l'utilizzo responsabile delle risorse al fine di preservarle per le generazioni future.

Le modalità attraverso le quali la Società intende perseguire le finalità di beneficio comune sono dettagliate all'articolo 44 dello Statuto.

La Società può destinare ogni esercizio una somma fino al 3% dell'utile dell'esercizio precedente a quello di riferimento, da determinare da parte dell'Assemblea e da devolvere, secondo le determinazioni del Consiglio di Amministrazione, a scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse in favore dei territori serviti."

Conformemente a tale previsione statutaria, l'attività della Banca ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito.

La Banca, in linea col proprio *status* di "Società Benefit", svolge la propria attività caratteristica perseguendo finalità di beneficio comune e di sviluppo sostenibile nel medio-lungo periodo e operando in modo responsabile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territorio, ambiente, enti, associazioni, lavoratori, clienti e altri portatori di interesse. In particolare, la Banca persegue, mediante apposite iniziative, le finalità di beneficio comune nei seguenti ambiti:

(i) creazione di valore economico, morale e culturale per i soci di CiviBank e rafforzamento del legame di fiducia con la Società basato sul principio di interdipendenza;

(ii) promozione della crescita economica, sociale, culturale, etica e morale del territorio e della comunità in cui la Società opera;

(iii) valorizzazione del capitale umano; e

(iv) promozione e incentivazione di soluzioni e modelli innovativi che tendano alla sistematica riduzione dei consumi e delle emissioni climalteranti.

CiviBank è una banca commerciale che svolge la propria attività in Italia, con n. 64 filiali e n. 591 tra dipendenti, collaboratori coordinati e continuativi, lavoratori interinali e stagisti al 30 giugno 2021 (rispetto a n. 64 filiali e n. 589 dipendenti al 31 dicembre 2020).

La Banca svolge le attività tipiche di una banca commerciale (*i.e.*, erogazione del credito, raccolta del risparmio e svolgimento dei servizi di investimento) nel territorio di n. 8 Provincie e n. 2 Regioni del Nord-Est.

5.1.2 Descrizione della natura delle operazioni dell'Emittente e delle sue principali attività con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati

Nell'ambito dell'esercizio dell'attività di intermediazione creditizia, tipica della banca commerciale, CiviBank offre alla propria clientela *retail*, *private* e *corporate*, una gamma completa di prodotti e servizi in grado di soddisfare le esigenze finanziarie e/o di investimento e realizza iniziative commerciali volte ad accompagnare le proprie filiali nel raggiungimento degli obiettivi prefissati privilegiando una relazione diretta e trasparente con la clientela.

I prodotti e servizi includono:

(i) prodotti di finanziamento;

(ii) prodotti di bancassicurazione;

(iii) prodotti di investimento;

(iv) prodotti di monetica e sistemi di pagamento;

(v) servizi digitali;

(vi) prodotti estero;

(vii) prodotti di conto corrente; e

(viii) iniziative di sistema a sostegno delle imprese e dei consumatori.

L'offerta commerciale è in grado di coprire le necessità di finanziamento, investimento e trasferimento manifestate dalla clientela, anche attraverso *partnership* e/o accordi commerciali con società specializzate esterne al perimetro della Banca.

La clientela della Banca è tradizionalmente rappresentata da soggetti economici quali famiglie, micro, piccole e medie imprese, soggetti *no-profit* ed enti pubblici. In merito alle singole forme di finanziamento, i comparti in cui si articola l'offerta sono principalmente quello dei consumatori e delle imprese, con più limitate forme di intervento a favore di soggetti *no-profit* ed enti pubblici.

I principali servizi e la gestione dei propri rapporti bancari sono fruibili direttamente sul *web*; particolarmente significativo è stato lo sviluppo dei canali diretti di raccolta tramite, tra l'altro: (i) ContoGreen, conto di deposito riservato esclusivamente a clienti del canale internet, in prevalenza concentrati nelle grandi aree metropolitane italiane; e (ii) la *partnership* con Raisin, piattaforma *fintech* di raccolta presso la clientela tedesca e olandese, attiva dal 2018. Per quanto concerne, infine, l'attività di Bancassicurazione, la Banca dispone di un catalogo prodotti che comprende una gamma di offerta sviluppata in collaborazione con alcuni importanti gruppi assicurativi, sia nel ramo vita sia nel ramo danni.

La seguente tabella illustra l'incidenza dell'attività bancaria, finanziaria e assicurativa rispetto al complesso delle attività svolte dalla Banca negli esercizi chiusi, rispettivamente, al 31 dicembre 2020, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

Tipo di attività	Voci bilancio riclassificato	31/12/2020	%	31/12/2019	%	31/12/2018	%
Bancaria	Crediti verso clientela	2.978.130		2.832.876		2.673.027	
Bancaria	Raccolta diretta da clientela	3.070.450		2.697.388		2.578.939	
Totale attività bancaria	-	**6.048.579**	**74%**	**5.530.264**	**71%**	**5.251.967**	**73%**
Finanziaria	Attività finanziarie di prop. - Titoli e deriv.	968.397		1.143.610		912.344	
Finanziaria	Raccolta indiretta - amministrata	218.719		220.613		216.817	
Finanziaria	Raccolta indiretta - fondi e SICAV	550.493		546.088		492.157	
Finanziaria	Raccolta indiretta - gestioni patrimoniali	223.159		208.950		188.481	
Totale attività finanziaria	-	**1.960.768**	**24%**	**2.119.261**	**27%**	**1.809.799**	**25%**
Assicurativa	Raccolta indiretta - risparmio assicurativo	169.649		151.327		131.640	
Totale attività assicurativa	-	**169.649**	**2%**	**151.327**	**2%**	**131.640**	**2%**
Totale attività bancaria, finanziaria assicurativa		**8.178.996**	**100%**	**7.800.852**	**100%**	**7.193.406**	**100%**

Si riporta di seguito una descrizione dettagliata dei prodotti e servizi offerti dalla Banca.

(i) PRODOTTI DI FINANZIAMENTO

L'attività di finanziamento, rivolta in particolare alle famiglie e alle micro, piccole e medie imprese del territorio, ha rappresentato da sempre il principale bacino di riferimento della Banca. In merito alle singole forme di finanziamento, i comparti in cui si articola l'offerta sono quello dei consumatori, quello delle imprese e degli enti pubblici.

Consumatori

Di seguito si riepilogano brevemente i principali prodotti di finanziamento offerti dalla Banca ai clienti consumatori:

a) *Credito immobiliare ai consumatori*: a tasso variabile, a tasso fisso o tasso misto con possibilità di preammortamento e con erogazioni sulla base dello stato di avanzamento dei lavori. La durata è compresa tra i 5 e i 30 anni, con rata mensile o trimestrale. L'accesso al credito per l'acquisto

dell'abitazione è sostenuto tramite l'impiego del Fondo di garanzia per i mutui per la prima casa (Cfr. legge n. 147/2013), che prevede la concessione di una garanzia gratuita dello Stato sull'operazione di mutuo. A questo strumento, operativo a livello nazionale, si affiancano le agevolazioni previste nel territorio del Friuli Venezia Giulia, quali: i contributi per la prima casa e il Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale, che prevede, quest'ultimo, la concessione di una garanzia gratuita su una quota del mutuo per la prima casa. Tali strumenti di garanzia hanno permesso alla Banca di erogare mutui elevando di frequente il limite di credito concedibile finanche al 100% del prezzo di acquisto o del valore dell'immobile, facilitando così l'accesso al bene abitazione da parte di numerose famiglie;

b) *Credito ai consumatori:* finanziamento chirografario a tasso variabile o a tasso fisso, destinato ai clienti che manifestano esigenze legate a:

- EcoPrestito: interventi di ristrutturazione e/o riqualificazione energetica-antisismica della propria abitazione che beneficiano della detrazione fiscale o del credito d'imposta in misura variabile dal 50% fino al Superbonus 110%, per i quali la Banca ha attivato anche un processo di acquisto dei crediti d'imposta;
- CiviPrestito Casa: consente di finanziare gli oneri accessori all'acquisto dell'abitazione principale quando l'importo mutuabile non sia sufficiente a coprire tutte le necessità della famiglia;
- CiviPrestito Scuola: è un prestito a favore delle famiglie degli studenti delle scuole di ogni ordine e grado;
- CiviPrestito: per tutte le operazioni di credito a clienti consumatori, a qualunque scopo finalizzate; acquisto di beni di consumo, generiche necessità personali e familiari, pagamento di debiti in scadenza o scaduti;
- CiviPrestito Lavoratori Precari FVG: con garanzia del 90% rilasciata dal Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito dei lavoratori precari ai sensi della legge regionale n. 2/2006.

Inoltre, in forza degli accordi commerciali stipulati con *partner* esterni (Agos, Cofidis e Deutsche Bank), CiviBank offre ulteriori forme di finanziamento come la concessione di prestiti personali e prestiti contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione.

Imprese

Di seguito si riepilogano brevemente i principali prodotti di finanziamento offerti dalla Banca alle imprese:

Mutui chirografari:

a) *Finanziamenti chirografari a breve termine*: prestito con durata massima di 12 mesi, tasso fisso o variabile, destinato a supportare esigenze di finanziamento per acquisto fattori produttivi e pagamento spese di funzionamento (tra cui ferie, tredicesime, imposte e tasse, oneri contributivi e previdenziali, scorte, attrezzature), eventualmente garantito da garanzie personali accessorie e garanzie di Confidi spesso in concorso con la controgaranzia del Fondo di garanzia per le PMI (Legge n. 662/96);

b) *Finanziamenti chirografari a medio termine:* prestito con durata compresa tra 13 e 120 mesi incluso un periodo di preammortamento massimo di 6 mesi, a tasso fisso o variabile destinato a supportare gli investimenti, l'acquisto di fattori produttivi e il pagamento delle spese di funzionamento, nonché a supportare la liquidità delle imprese e migliorare la sostenibilità del debito esistente nel contesto economico dell'attuale emergenza sanitaria, eventualmente garantito dal Fondo di garanzia per le PMI (Legge n. 662/96), garanzie di Confidi, garanzia SACE, garanzia FEI (Fondo Europeo per gli Investimenti) e garanzie personali accessorie;

c) *Finanziamenti chirografari a enti no-profit, enti pubblici:* finanziamenti destinati a supportare le esigenze dell'ente no-profit o pubblico, con durata a breve (fino a 12 mesi) o a medio termine (fino a 120 mesi) compreso un periodo di preammortamento della durata di massimo 12 mesi, eventualmente garantito da garanzie personali accessorie;

d) *EcoPrestito Condominio:* finanziamenti riservati ai condomini, destinati alla copertura delle spese di manutenzione ordinaria, straordinaria, ristrutturazione e finanziamento sismico ed energetico, anche in concorso con le agevolazioni fiscali vigenti, sotto forma di credito d'imposta dal 50% fino al Superbonus 110%, per i quali la Banca ha attivato anche un processo d'acquisto dei crediti d'imposta in capo al condominio. I finanziamenti prevedono una copertura fino al 100% della spesa, IVA compresa, con durata massima di 120 mesi compreso un periodo di preammortamento massimo di 12 mesi, con un piano di rimborso a rate mensili o trimestrali a tasso fisso o variabile;

Mutui ipotecari:

a) *Mutui ipotecari fondiari a sostegno di programmi di investimento dell'impresa:* finanziamento destinato a supportare le esigenze finanziarie di investimento nell'attività dell'impresa; durata massima 186 mesi compreso preammortamento della durata massima di 6 mesi in caso di erogazione contestuale, o 36 mesi se l'erogazione è a stato avanzamento lavori; a tasso fisso o variabile, con garanzia di ipoteca consensuale su immobili non residenziali o residenziali, ed eventuali altre garanzie (pegno o garanzie personali accessorie);

b) *Mutui ipotecari fondiari a sostegno di esigenze di liquidità dell'impresa:* finanziamento destinato a supportare le esigenze finanziarie di liquidità (circolante, scorte) nell'attività dell'impresa, durata massima 120 mesi a tasso fisso o variabile, garantito da ipoteca consensuale su immobili non residenziali o residenziali, ed eventuali altre garanzie (pegno o garanzie personali accessorie).

Leasing:

a) *Leasing:* la Banca gestisce in proprio un'offerta completa di prodotti di finanziamento tramite *leasing* in tutte le tipologie di locazione (immobiliare, mobiliare/strumentale, auto, nautico e aeronautico);

b) *Leasing strumentale oggetto di contributo Legge Sabatini Ter:* la Banca aderisce alla Convenzione "Beni Strumentali" sottoscritta tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Cassa Depositi e Prestiti, pertanto, garantisce l'erogazione di leasing a fronte di investimenti in beni strumentali all'attività d'impresa (la cui dimensione rientra nella definizione di PMI), che beneficiano di un contributo ministeriale annuale. I finanziamenti prevedono un importo minimo erogabile di Euro 20.000 e un massimo di Euro 2 milioni e una durata massima pari a 5 anni. Il contributo è pari all'ammontare complessivo degli interessi calcolati su un piano di ammortamento quinquennale convenzionale con rate semestrali posticipate, al tasso del 2,75% annuo per gli investimenti ordinari e del 3,575% annuo per gli investimenti in tecnologie digitali e in sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti (Cfr. Allegati 6/A e 6/B della Circolare 14036 del 15 febbraio 2017);

c) *Leasing strumentale oggetto di contributo Legge Sabatini regionale FVG*: in forza della Convenzione sottoscritta con la regione Friuli Venezia Giulia, la Banca garantisce l'erogazione di leasing a fronte di investimenti in beni strumentali all'attività d'impresa (la cui dimensione rientra nella definizione di PMI), che beneficiano di un contributo calcolato in via convenzionale su un finanziamento della durata di cinque anni e di importo uguale all'investimento, ad un tasso di interesse annuo pari al 70% del triplo del tasso di riferimento vigente al momento della presentazione della domanda;

d) *Finanziamenti con provvista BEI:* la Banca, grazie agli accordi stipulati con la BEI – Banca Europea degli Investimenti, concede finanziamenti ipotecari o chirografari a medio-lungo termine destinati a supportare iniziative di investimento ed esigenze di capitale circolante delle aziende PMI e MID -

Cap, a tassi di particolare favore grazie al trasferimento al cliente del vantaggio di tasso derivante dal costo della provvista ottenuta dalla BEI;

e) *Finanziamenti agevolati alle imprese agricole e agroalimentari operanti in regione FVG:* in forza della Convenzione stipulata con la regione Friuli Venezia Giulia, la Banca concede finanziamenti a breve, medio e lungo termine, che beneficiano di tassi di favore grazie alla provvista agevolata a tasso zero. Il Fondo di rotazione, istituito ai sensi della legge regionale 20 novembre 1982, n. 80, prevede due sezioni: l'una dedicata alla provvista regionale, l'altra dedicata alla provvista comunitaria FEASR. La Banca intermedia la quota preminente a livello regionale di tali risorse;

f) *Finanziamenti agevolati alle imprese operanti in regione FVG – FRIE e Fondo Sviluppo:* in forza delle convenzioni stipulate con la regione Friuli Venezia Giulia, la Banca è in grado di supportare le esigenze di investimento delle imprese PMI appartenenti a tutti i settori economici (a eccezione dell'agricoltura che beneficia dello specifico Fondo di rotazione soprarichiamato) operanti nella regione. Trattasi di finanziamenti a tassi agevolati, a medio-lungo termine, la cui provvista deriva dai fondi di rotazione istituiti presso la regione. La Banca intermedia la quota preminente a livello regionale di tali risorse;

g) *Factoring:* in forza delle convenzioni stipulate con primari gruppi finanziari specializzati, la Banca è in grado di rispondere alle esigenze delle imprese che necessitano di forme alternative di sostegno dell'operatività commerciale attraverso il factoring, declinato nelle molteplici forme di smobilizzo personalizzate in base alle specifiche esigenze della clientela.

h) *Finanziamenti alle PMI garantiti dal Fondo di garanzia:* la Banca, grazie alla convenzione stipulata con Mediocredito Centrale, consente alle PMI di usufruire del Fondo di garanzia per le Piccole e Medie Imprese di cui alla legge n. 662/1996. La garanzia è concessa dal Fondo a fronte di esigenze di finanziamento per finalità di investimento o per esigenze di circolante (scorte e prestazioni di servizi). La garanzia è esplicita, incondizionata, irrevocabile, escutibile a prima richiesta e riferita ad una singola operazione finanziaria. Il Fondo di garanzia non interviene direttamente nel rapporto tra banca e cliente: la definizione di tassi di interesse, condizioni di rimborso ed eventuali garanzie personali accessorie è rimessa alla negoziazione delle parti.

(ii) PRODOTTI DI BANCASSICURAZIONE

L'offerta nell'ambito dei prodotti di *bancassurance* della Banca è sviluppata principalmente in collaborazione con il gruppo Helvetia Italia e con il gruppo ITAS, con i quali l'Emittente ha stipulato, rispettivamente nel febbraio 2021 e nei mesi di dicembre 2020 e gennaio 2021, accordi di *partnership* nei rami vita e danni, di durata settennale. Alla Data del Prospetto Informativo, sono inoltre in vigore accordi di distribuzione precedentemente stipulati con Zurich Italia ed Eurovita.

L'offerta di prodotti assicurativi di investimento (cd. IBIPs) della Banca è costituita principalmente da polizze di investimento assicurativo di tipo multiramo (ramo I + ramo III) fornite da Helvetia Vita S.p.A. e, in misura estremamente marginale, in polizze di investimento assicurativo di tipo ramo I.

L'offerta di prodotti assicurativi di puro rischio nei rami vita e danni si svolge in collaborazione con le compagnie dei gruppi assicurativi Helvetia Italia e ITAS; la gamma offerta si articola, in particolar modo, su prodotti di protezione dei finanziamenti (polizze cd. *credit protection insurance* (CPI) e polizze cd. *payment protection insurance* (PPI)), polizze temporanee per il caso morte (TCM), incendio fabbricati, e garanzie accessorie, responsabilità civile della persona e della famiglia, infortuni e malattia del tipo *Long Term care* e *Dread disease*.

(iii) PRODOTTI DI INVESTIMENTO

Gestioni Patrimoniali

La Banca svolge il servizio di gestione di portafogli. L'offerta si compone di 4 linee di gestione patrimoniale "*in house*" e 8 linee "*in advisory*" che si differenziano in base alle diverse propensioni al rischio della clientela di riferimento, allo stile di gestione e all'esposizione sui diversi mercati. All'interno della gamma, accanto a linee che investono prevalentemente in strumenti azionari e obbligazionari, sono disponibili linee bilanciate che si caratterizzano per un profilo di rischio-rendimento crescente. Gli *advisor* attualmente selezionati per la gestione delle suddette linee "*in advisory*" sono: Pramerica SGR (dal 1° luglio 2021 incorporata in Eurizon Capital SGR), Banca Albertini, Market Risk Management. Con ciascuno dei predetti *advisor* è stato stipulato un accordo di *advisory* che prevede attività di *asset allocation* strategica e tattica, nonché selezione di *fund picking* in relazione a due linee di gestione ciascuno. In aggiunta, con BlackRock Inc è stato stipulato un contratto di licenza per l'utilizzo dei marchi BlackRock e iShares a seguito della commercializzazione, da parte di CiviBank, di due linee di gestione interamente investite in Etf iShares e che ne replicano l'*asset allocation*.

Fondi Comuni & Sicav

Il collocamento di fondi comuni e Sicav si caratterizza per un'offerta *multibrand,* che permette un'elevata diversificazione degli investimenti per *asset class* ed aree geografiche, svolta tramite accordi di collocamento con alcune società prodotto terze, principalmente Arca SGR, Anima SGR e JPMorgan Sicav.

Obbligazioni di propria emissione

La gamma di prodotti di investimento della Banca è completata dall'offerta di pronti contro termine e strumenti di debito od obbligazionari emessi dalla stessa CiviBank a valere su piani di emissioni o emissioni *stand-alone* ove ne ricorrano i presupposti normativi e regolamentari.

(iv) PRODOTTI DI MONETICA E SISTEMI DI PAGAMENTO

Carte di debito

La Banca offre alla propria clientela le carte di debito internazionali Bancomat®, PagoBancomat®, Maestro® emesse da CiviBank e carte emesse da Nexi S.p.A. sui circuiti internazionali Visa e Mastercard Debit.

Per la clientela *small business* è disponibile un prodotto Nexi Debit, su circuito Mastercard, dedicato a lavoratori autonomi, professionisti e imprese individuali.

Carte di credito

La Banca colloca carte di credito emesse da Nexi S.p.A., a valere sui circuiti Visa e Mastercard, prevedendo un'ampia gamma di offerta sia per i clienti privati che per le aziende. La Banca inoltre distribuisce le carte emesse da American Express.

Carte prepagate ricaricabili

La Banca colloca la carta prepagata Nexi Prepaid, a valere sul circuito internazionale VISA Electron; la carta è emessa da Nexi S.p.A. e collocata dalla Banca: quest'ultima detiene e gestisce il Monte Moneta Elettronico (MME) ed emette la moneta elettronica registrata sulla carta prepagata.

CiviBank ha anche attivato la distribuzione di YAP su circuito Mastercard in collaborazione con Nexi S.p.A. con modalità che consentono alla clientela della Banca di ottenere vantaggi ulteriore e la disponibilità di una carta fisica abbinata alla carta prepagata su applicativi per *smartphone*.

È stata inoltre stretta una *partnership* con la Fintech Satispay, che abilita i consumatori e gli esercenti aderenti a effettuare e ricevere pagamenti di piccolo importo tramite *smartphone*.

Tutte le carte possono operare in modalità *contactless*, inoltre sono attivi i servizi di *mobile payment* che consentono a tutti i clienti della Banca titolari di carte Nexi di effettuare i pagamenti anche tramite *smartphone* e *wearables*, tramite le *app* dedicate di Google Pay e Samsung Pay, per i dispositivi Android, Apple Pay per i dispositivi IOS.

POS e servizi di commercio elettronico

La Banca offre Servizi di POS Fisico, Virtuale e Mobile, per incassare pagamenti di beni o servizi effettuati con carte di pagamento. Per gli esercenti che desiderano sfruttare nuovi canali di vendita, la Banca fornisce servizi di commercio elettronico tramite la piattaforma X-Pay di Nexi S.p.A. in tutte le modalità disponibili.

Servizio di incasso e pagamento, domestici e SEPA, per privati ed imprese

Si elencano, di seguito, i principali servizi di incasso e di pagamento offerti dalla Banca ai privati e alle imprese:

a) *SEPA CREDIT TRANSFER (SCT)*: è lo strumento di pagamento europeo, in ambito SEPA (*Single Euro Payments Area* – Area Unica dei Pagamenti in euro), che ha sostituito il bonifico nazionale, da inizio 2014;

b) *SEPA INSTANT CREDIT TRANSFER (SCT Inst)*: è in fase di attivazione la nuova tipologia di bonifico istantaneo, che consentirà il trasferimento di somme di denaro fino a 100.000 € disponibli entro pochi secondi dalla disposizione sul conto corrente del beneficiario in tutta l'Area SEPA;

c) *SEPA DIRECT DEBIT (SDD)*: è uno strumento di incasso, preautorizzato tramite mandato, che consente di disporre pagamenti in euro con addebito in conto fra clienti i cui conti sono situati all'interno dell'area SEPA ed è utilizzabile sia nei pagamenti ricorrenti (bollette di telefono, luce, gas, o le rate di un prestito personale, ecc.) sia una tantum (un solo acquisto) in sostituzione degli addebiti diretti RID;

d) *SEPA Compliant Electronic Database Alignment (SEDA)*: è il servizio opzionale aggiuntivo (AOS) dello Schema SEPA Direct Debit offerto alla clientela imprese, in sostituzione dell'Allineamento elettronico Archivi RID, nella versione sia base sia avanzata;

e) *RIBA, MAV e RAV*: sono i servizi che consentono di incassare transazioni in euro in ambito nazionale, nelle modalità diversificate: RIBA con invio dell'avviso di scadenza da parte del beneficiario e pagamento a cura del debitore; MAV e RAV con invio bollettino da parte del beneficiario e pagamento d'iniziativa debitore;

f) *CBILL/PagoPA*: il servizio CBILL permette la consultazione e il pagamento di bollettini (ad es. per il pagamento di bollette luce, acqua, gas, multe, tasse, ecc.) emessi da soggetti creditori (pubblici o privati) aderenti al sistema CBILL. Tramite la funzione CBILL è inoltre possibile pagare gli avvisi pagoPA emessi dalla Pubblica Amministrazione. PagoPA è un'iniziativa che consente a famiglie e imprese di pagare in modalità elettronica la Pubblica Amministrazione e i gestori dei servizi di pubblica utilità aderenti al sistema;

g) *Pagamento bollo auto*: tramite le apparecchiature ATM e le applicazioni di *internet banking* è possibile il pagamento diretto del bollo auto per tutte le categorie di veicoli;

h) *Pagamento bollettino postale*: allo sportello e tramite le applicazioni di *internet banking* è possibile il pagamento delle principali tipologie di bollettini postali;

i) *Pagamento F23/F24:* allo sportello e tramite le applicazioni di *internet banking* è possibile il pagamento delle imposte in modalità telematica.

(v) SERVIZI DIGITALI

a) *CiviBank on line*: è l'*internet banking* che permette ai clienti di controllare e gestire i propri rapporti in maniera facile e veloce, 24 ore su 24, 7 giorni su 7;

b) *CiviBank on line business*: è l'*internet banking* riservata alle imprese, che aggiunge le funzionalità tipiche per la gestione degli incassi commerciali delle imprese;

c) *CiviBankonline APP*: è l'applicazione di *internet banking* disponibile per *smartphone* e *tablet*;

d) *CiviBank on line Corporate*: è l'*internet banking* multibanca e multiazienda, aderente al circuito di sistema CBI (*Customer to Business Interaction*), che attraverso un unico collegamento *internet*, consente al cliente di interrogare e gestire tutti i rapporti che questi intrattiene a livello personale o aziendale presso le banche del sistema bancario italiano;

e) *TesoWeb*: è l'*internet banking* riservato agli Enti;

f) *ContoGreen:* è il conto corrente riservato esclusivamente a clienti del canale *internet*, in prevalenza depositanti concentrati nelle grandi aree metropolitane italiane;

g) *Conto Raisin*: è il conto di deposito riservato esclusivamente a risparmiatori tedeschi e olandesi, attivato in collaborazione con Raisin, piattaforma *fintech*. Accedendo al sito *internet* Weltsparen.de il risparmiatore tedesco od olandese, esclusivamente persona fisica e per importi inferiori a Euro 100.000, può sottoscrivere un conto deposito di durata compresa fra il *notice account* (vista) e i 10 anni al tasso fisso di interesse indicato.

(vi) PRODOTTI ESTERO

a) *Conti correnti in divisa estera*: con il conto corrente in divisa estera la Banca fornisce al cliente un servizio di cassa, deposito e pagamenti in una divisa diversa dall'euro;

b) *Negoziazione assegni estero*: la negoziazione di assegni estero è un servizio con cui la Banca negozia al salvo buon fine o al dopo incasso assegni esteri per conto del cliente mediante accredito sul conto corrente;

c) *Operazioni di intermediazione in cambi*: le operazioni di intermediazione in cambi consistono nella negoziazione di divisa a pronti o a termine contro euro o contro altra divisa estera;

d) *L.C.R. Lettre de Change Relevè*: è un servizio offerto dalla Banca e relativo ad un sistema diffuso nel territorio francese di incasso elettronico (assimilabile alla procedura RI.BA. italiana) di ricevute con coordinate bancarie complete espresse in euro e domiciliate su una banca francese;

e) *Credito Documentario Export*: il servizio fornito da CiviBank prevede l'impegno di una banca (normalmente estera), d'ordine e per conto dell'ordinante (importatore), a effettuare, o far effettuare da altra banca, una prestazione (pagamento a vista, assunzione di pagamento differito, accettazione di tratte a scadenza e relativo pagamento, negoziazione) contro presentazione di documenti conformi ai termini e alle condizioni previste dal credito documentario, fino alla concorrenza di un determinato importo ed entro una scadenza stabilita, a favore del beneficiario esportatore;

f) *Credito Documentario Import*: è l'impegno assunto dalla Banca, d'ordine e per conto di un proprio cliente, a favore di un terzo, di norma il venditore, in virtù del quale la Banca effettuerà o farà effettuare da altra banca sua corrispondente una prestazione (pagamento a vista, assunzione di impegno di pagamento differito, negoziazione) fino alla concorrenza di un determinato importo ed entro un termine stabilito, contro presentazione dei documenti conformi ai termini ed alle condizioni previste dal credito stesso;

g) *Incasso/Accettazione documenti ed effetti Imp./Exp.*: è uno strumento di incasso o pagamento basato sul mandato che un venditore dà alla Banca per l'incasso di documenti;

h) *Anticipi e finanziamenti Export in euro e in divisa*: con il contratto di "Anticipo/Finanziamento export" la Banca concede un affidamento a tempo determinato, in euro o in altra divisa estera richiesta dal cliente, in relazione ad operazioni poste in essere con controparti estere;

i) *Finanziamenti import in euro/divisa*: la Banca anticipa al cliente una somma di denaro per il pagamento di un debito verso fornitori esteri connesso ad un'importazione di merci e/o servizi.

j) *Finanziamenti in divisa senza vincoli di destinazione*: la Banca concede un affidamento a tempo determinato nella divisa estera richiesta dal cliente senza che sia necessaria l'esistenza di operazioni commerciali di importazione o di esportazione di merci e/o servizi con l'estero;

k) *Fideiussioni estero (Garanzia bancaria Internazionale)*: la garanzia estera è un impegno irrevocabile e autonomo della Banca che si impegna a pagare a prima domanda una certa somma al beneficiario, qualora l'ordinante non adempia la propria obbligazione;

l) *Finanziamento per l'internazionalizzazione*: mutuo chirografario, generalmente assistito da garanzia SACE in percentuale variabile, destinato alle imprese che investono in attività correlate alla loro crescita sui mercati esteri.

(vii) PRODOTTI DI CONTO CORRENTE

Prodotti di base

L'offerta di conti correnti dedicata alla clientela "consumatori" della Banca contempla, in particolare, la linea denominata "**CiviConto**", la quale prevede tre profili con la formula "a pacchetto", basata su un canone mensile "tutto compreso". Ciò consente ai clienti che vi accedono di risparmiare rispetto al costo dell'acquisto dei singoli prodotti e servizi opzionali che compongono ciascun pacchetto.

Nell'ottica del tradizionale impegno in ambito sociale, la Banca, intendendo rafforzare il legame già esistente con il territorio, offre "**CiviConto No Profit**", riservato al Terzo Settore e comprendente un conto corrente a condizioni particolarmente favorevoli.

A integrazione della gamma di prodotti di conto corrente vi è il "**Conto di Base**" destinato ai soggetti con sole esigenze finanziarie primarie, come previsto dall'apposita normativa in materia.

L'offerta rivolta alla clientela "non consumatori" prevede tre pacchetti di conto corrente "**CiviConto Impresa**", rispondenti ai profili gestionali della propria attività d'impresa. Per i condomini la Banca offre due soluzioni a pacchetto ("**CiviConto Condominio**").

Per i clienti di nuova acquisizione tutti i pacchetti "CiviConto" possono prevedere l'applicazione di condizioni agevolate, sia di tasso sia di canone del conto, per una durata massima di 12 mesi.

"**CiviConto Deposito**", conto di deposito destinato ai risparmiatori, consumatori e non consumatori, vincolato per un periodo concordato e remunerato ad un tasso prestabilito che rimane fisso per tutta la durata del vincolo, da un minimo di 3 a un massimo di 60 mesi.

(viii) INIZIATIVE DI SISTEMA A SOSTEGNO DELLE IMPRESE E DEI CONSUMATORI

La Banca garantisce un costante impegno a favore dell'economia reale delle aree di insediamento, attraverso l'adesione alle numerose iniziative promosse a livello di sistema. Di seguito si evidenziano le principali iniziative in essere:

a) *Accordo per il Credito – Imprese in ripresa 2.0*: la Banca, con l'adesione all'iniziativa "Imprese in Ripresa 2.0" nell'ambito dell'Accordo per il Credito 2019 siglato da ABI e Associazioni di rappresentanza delle imprese, consente alle PMI, in *bonis* e in temporanea tensione finanziaria, ma con prospettive di sviluppo o continuità aziendale, di richiedere la sospensione per 12 o 6 mesi del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti a medio e lungo termine o l'allungamento dei piani d'ammortamento o delle scadenze;

b) *Fondo di Solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa*: la Banca prosegue nell'attività di raccolta delle domande di accesso al Fondo di Solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa, che consente alle famiglie in difficoltà la sospensione del pagamento delle rate dei mutui ipotecari prima casa, per non più di due volte nel corso del piano di ammortamento e per un periodo massimo complessivo di 18 mesi;

c) *Accordo per la sospensione del credito alle famiglie*: la Banca aderisce all'accordo stipulato tra ABI e Associazione dei consumatori al fine di ampliare le misure volte al sostegno delle famiglie in difficoltà già previste dal sopraindicato Fondo di Solidarietà. L'accordo prevede la sospensione, fino ad un massimo di 12 mesi, del pagamento della quota capitale dei finanziamenti a medio lungo termine in capo ai consumatori che si trovino in difficoltà al verificarsi di determinati eventi (a titolo d'esempio sospensione o riduzione dell'orario di lavoro o perdita del posto di lavoro);

d) *Fondo di Garanzia per la Prima Casa:* la Banca consente alla clientela l'accesso al Fondo di garanzia per la prima casa finalizzato a sostenere la concessione a clienti consumatori, non proprietari di altri immobili a uso abitativo, di mutui ipotecari di ammontare non superiore a 250.000 Euro per l'acquisto dell'abitazione principale, rilasciando una garanzia gratuita in misura pari al 50% della quota capitale del mutuo;

e) *Sospensione per calamità naturali*: a seguito delle calamità naturali verificatesi nel corso del tempo in Friuli Venezia Giulia e Veneto la Banca ha offerto la possibilità di richiedere la sospensione delle rate dei mutui per i residenti nei comuni colpiti da eventi alluvionali o atmosferici eccezionali;

f) *Finanziamenti agevolati regionali:* la Banca promuove, presso il sistema produttivo locale, i diversi strumenti di credito agevolato messi a disposizione dalla regione Friuli Venezia Giulia e Veneto conseguendo significativi risultati e facendo affluire risorse di origine pubblica direttamente ai diversi settori produttivi.

5.1.3 Fattori chiave dell'Emittente

CiviBank ritiene che la propria attività sia caratterizzata dai seguenti fattori chiave:

(i) presenza in aree geografiche a elevata ricchezza patrimoniale e con alta densità di piccole e medie imprese, quali la Regione Veneto e la Regione Friuli Venezia Giulia;

(ii) forte vocazione territoriale della Banca e creazione di un modello di *business* che mira a mettere al centro la relazione diretta tra la Banca e il cliente, in ciò differenziandosi dalle banche nazionali e internazionali presenti nelle medesime aree in cui CiviBank opera;

(iii) favorevole contesto concorrenziale in conseguenza del riassetto del settore bancario nelle Regioni del Nord Est;

(iv) *brand* storico e riconosciuto nelle aree in cui la Banca opera (*i.e.*, Regione Friuli Venezia Giulia e Regione Veneto);

(v) struttura reattiva grazie alla presenza di un'agile catena di comando centro-rete e a una elevata velocità decisionale;

(vi) ruolo primario nelle regioni di insediamento nella gestione del Credito Speciale (Fondi Agevolati Regionali, Nazionali ed Europei, quali ad esempio FRIE, Fondo Sviluppo e Fondi BEI);

(vii) sviluppo di un modello consulenziale innovativo incentrato sulle nuove figure dei c.d. "*CiviBanker*" e dei c.d. "*CiviPrivate*";

(viii) adeguata solidità patrimoniale;

(ix) benefici reputazionali derivanti dalla acquisizione della qualifica di Società Benefit.

5.1.4 Rete distributiva

I prodotti e servizi sopra elencati sono offerti da tutte le n. 64 filiali della rete distributiva della Banca, collocate in otto province del Friuli Venezia Giulia e Veneto.

Nella tabella seguente è riportato il numero delle filiali della Società per ciascuna data di riferimento, suddivise per ciascuna provincia in cui la Banca opera.

Provincia	31.03.2021	Variazione %	31.03.2020	31.12.2020	Variazione %	31.12.2019	Variazione %	31.12.2018
Udine	34	0%	34	34	0%	34	0%	34
Pordenone	9	0%	9	9	0%	9	0%	9
Gorizia	6	0%	6	6	0%	6	0%	6
Trieste	3	0%	3	3	0%	3	0%	3
Venezia	5	0%	5	5	0%	5	0%	5
Treviso	5	0%	5	5	0%	5	-16,7%	6
Vicenza	1	0%	1	1	0%	1	n.c.	0
Belluno	1	0%	1	1	0%	1	0%	1
Totale filiali	**64**	**0%**	**64**	**64**	**0%**	**64**	**0%**	**64**

5.1.5 Indicazione di nuovi prodotti e/o servizi significativi e indicazione dello stato di sviluppo

Alla Data del Prospetto Informativo non sono stati introdotti prodotti non rientranti nelle categorie usualmente commercializzate.

5.2 Principali mercati

Alla Data del Prospetto Informativo la rete territoriale di Banca di Cividale è costituita da n. 64 filiali concentrate nel Friuli Venezia Giulia (n. 52 filiali) e nel Veneto (n. 12 filiali).

Al 31 dicembre 2020, la Banca detiene una quota di mercato, in termini di numero di sportelli, pari a circa il 7,9% in Friuli Venezia Giulia e pari allo 0,6% in Veneto ([10]). La quota di mercato dei prestiti è pari al 6,59% in Friuli Venezia Giulia e allo 0,52% in Veneto; la quota di mercato dei depositi è pari al 5,69% in Friuli Venezia Giulia e allo 0,31% in Veneto ([11]).

L'attività della Banca è, quindi, svolta esclusivamente in Italia e, in particolare, nel territorio di n. 8 Provincie e n. 2 Regioni. Le tabelle che seguono illustrano la suddivisione per Provincia delle linee di *business* maggiormente rappresentative delle attività svolte dalla Banca e che sono: (i) erogazione del credito, (ii) raccolta del risparmio, (iii) svolgimento dei servizi di investimento (misurabile dai volumi di raccolta

([10]) Fonte: elaborazioni interne dell'Emittente sulla base delle informazioni contenute nel *report* di Banca d'Italia "*Banche e istituzioni finanziarie: articolazione territoriale - Statistiche*" del 31 marzo 2021.

([11]) Fonte: elaborazioni interne dell'Emittente sulla base delle informazioni contenute nel *report* di Banca d'Italia "*Banche e istituzioni finanziarie: finanziamenti e raccolta per settori e territori - Statistiche*" del 31 marzo 2021.

indiretta). Viene inoltre rappresentato il margine di intermediazione complessivo per rispettiva area geografica quale indicatore significativo di redditività. Tali informazioni vengono fornite per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018([12]).

Impieghi						
Provincia	**31.12.2020**		**31.12.2019**		**31.12.2018**	
	Euro	**%**	**Euro**	**%**	**Euro**	**%**
Belluno	34.137.104	1,2%	31.925.326	1,2%	19.062.518	0,7%
Gorizia	196.003.535	6,9%	192.493.189	7,0%	198.269.023	7,3%
Pordenone	496.688.222	17,6%	480.791.186	17,6%	473.955.892	17,4%
Treviso	283.709.503	10,0%	259.196.526	9,5%	231.843.596	8,5%
Trieste	81.015.309	2,9%	75.165.458	2,7%	69.661.362	2,6%
Udine	1.308.742.721	46,3%	1.317.559.685	48,2%	1.397.170.998	51,4%
Venezia	404.341.509	14,3%	370.857.537	13,6%	329.646.763	12,1%
Vicenza	20.990.848	0,7%	7.626.194	0,3%	0	0,0%
Totale	**2.825.628.752**	**100,0%**	**2.735.615.101**	**100,0%**	**2.719.610.151**	**100,0%**

Raccolta diretta						
Provincia	**31.12.2020**		**31.12.2019**		**31.12.2018**	
	Euro	**%**	**Euro**	**%**	**Euro**	**%**
Belluno	54.871.013	1,9%	44.380.068	1,6%	36.562.398	1,3%
Gorizia	236.158.239	8,4%	220.362.147	8,1%	229.587.838	8,4%
Pordenone	321.465.695	11,4%	223.546.831	8,2%	211.844.839	7,8%
Treviso	178.540.832	6,3%	126.317.077	4,6%	136.825.878	5,0%
Trieste	80.289.657	2,8%	67.885.762	2,5%	77.561.444	2,9%
Udine	1.603.374.251	56,7%	1.510.442.727	55,2%	1.367.465.537	50,3%
Venezia	230.502.535	8,2%	193.446.788	7,1%	211.020.144	7,8%
Vicenza	71.973.727	2,5%	6.086.245	0,2%	0	0,0%
Totale	**2.777.175.950**	**98,3%**	**2.392.467.644**	**87,5%**	**2.270.868.078**	**83,5%**

Raccolta indiretta						
Provincia	**31.12.2020**		**31.12.2019**		**31.12.2018**	
	Euro	**%**	**Euro**	**%**	**Euro**	**%**
Belluno	6.124.692	0,2%	5.422.147	0,2%	4.365.261	0,2%
Gorizia	131.449.043	4,7%	127.682.062	4,7%	117.497.460	4,3%
Pordenone	126.906.425	4,5%	123.443.700	4,5%	114.424.172	4,2%
Treviso	37.224.910	1,3%	44.445.127	1,6%	39.960.892	1,5%
Trieste	26.831.910	0,9%	28.656.624	1,0%	25.440.581	0,9%
Udine	752.560.461	26,6%	735.155.682	26,9%	679.430.249	25,0%
Venezia	79.913.457	2,8%	66.769.524	2,4%	57.780.858	2,1%
Vicenza	2.004.689	0,1%	227.309	0,0%	0	0,0%
Totale	**1.163.015.586**	**41,2%**	**1.131.802.173**	**41,4%**	**1.038.899.473**	**38,2%**

([12]) Fonte: elaborazioni interne del Controllo di gestione dell'Emittente.

Margine di intermediazione						
Provincia	31.12.2020		31.12.2019		31.12.2018	
	Euro	%	Euro	%	Euro	%
Belluno	644.755	0,0%	648.451	0,0%	503.662	0,0%
Gorizia	6.343.370	0,2%	6.941.150	0,3%	6.600.105	0,2%
Pordenone	12.225.835	0,4%	11.524.454	0,4%	9.882.428	0,4%
Treviso	6.995.144	0,2%	5.714.137	0,2%	4.908.881	0,2%
Trieste	2.653.545	0,1%	2.998.966	0,1%	2.270.782	0,1%
Udine	37.777.445	1,3%	38.602.567	1,4%	39.121.436	1,4%
Venezia	9.546.422	0,3%	8.780.786	0,3%	7.325.086	0,3%
Vicenza	355.632	0,0%	89.012	0,0%	0	0,0%
Totale	**76.542.147**	**2,7%**	**75.299.524**	**2,8%**	**70.612.380**	**2,6%**

La seguente tabella illustra i dati relativi alla ripartizione delle entrate totali della Banca (ovverosia, interessi attivi e commissioni attive) suddivise per mercato geografico in cui l'Emittente opera ([13]).

Entrate per Provincia (Euro/migliaia)	2020	2019	2018
Belluno	887	751	717
Gorizia	8.561	8.944	8.992
Pordenone	17.675	17.283	16.130
Treviso	9.670	8.091	7.291
Trieste	3.510	3.589	3.164
Udine	58.571	61.296	78.600
Venezia	14.175	13.057	11.899
Vicenza	726	104	-
Totale	**113.775**	**113.115**	**126.794**

La seguente tabella illustra i dati relativi alla ripartizione delle entrate totali della Banca (ovverosia, interessi attivi e commissioni attive) suddivise per segmento di clientela con cui l'Emittente opera ([14]).

Entrate per segmento clientela (Euro/migliaia)	2020	2019	2018
Affluent	5.352	5.252	5.200
Altro	826	876	1.920
Corporate	21.838	19.744	19.203
Enti e Associazioni	1.930	1.966	2.056
Family	28.616	28.432	25.735
Finanziarie e Banche	5.674	7.294	23.176
Micro Retail	9.745	10.244	10.605
Private	2.917	2.671	2.326
Senza Rapporti	1.800	1.977	2.132
Small Retail	17.522	17.356	17.601
Small and medium-sized enterprises (SME) Corporate	9.408	9.183	8.954
Top Affluent	1.406	1.308	1.301

([13]) Fonte: elaborazioni interne del Controllo di gestione dell'Emittente.

([14]) Fonte: elaborazioni interne del Controllo di gestione dell'Emittente.

Upper Family	6.740	6.811	6.586
Totale	**113.775**	**113.115**	**126.794**

Si segnala infine che, alla luce dei risultati al 31 marzo 2021, confermati, peraltro, dai risultati al 31 maggio 2021, la prevedibile evoluzione della gestione per l'esercizio 2021 risulta migliore rispetto all'andamento storico registrato nelle stesso periodo degli esercizi precedenti, nonché sostanzialmente in linea con il *trend* dei risultati attesi dal Piano Industriale Aggiornato, con riferimento all'esercizio 2021, (per informazioni sul Piano Industriale aggiornato si rinvia alla Parte B, Sezione XI del Prospetto Informativo) e con il miglioramento generalmente rilevato nelle comunicazioni trimestrali di un campione di banche italiane([15]).

5.2.1 Posizionamento competitivo dell'Emittente

Il presente Paragrafo illustra il posizionamento competitivo dell'Emittente, confrontando il CAGR storico registrato dall'Emittente e dal mercato in cui lo stesso opera in relazione a (i) impieghi lordi; (ii) raccolta diretta dalla clientela. Sono, inoltre, indicati i principali *competitor* e le caratteristiche degli stessi.

CAGR degli impieghi lordi

La seguente tabella riporta il CAGR annuale e per il triennio 2018-2020 degli impieghi lordi di CiviBank ([16]), raffrontati con i dati del sistema bancario (totale delle banche operanti in Italia) desumibili dalle pubblicazioni periodiche dell'ABI "*Monthly Outlook*".

	31/12/2018		31/12/2019		31/12/2020		TASSO CAGR TRIENNIO 2018-2020	
Tasso di crescita	**CiviBank VAR% annua 2017-2018**	**Sistema bancario(1) VAR% annua 2017-2018**	**CiviBank VAR % annua 2018-2019**	**Sistema bancario(1) VAR% annua 2018-2019**	**CiviBank VAR % annua 2019-2020**	**Sistema bancario(1) VAR% annua 2019-2020**	**CiviBank CAGR 2017-2020**	**Sistema bancario(1) CAGR 2017-2020**
Impieghi lordi	-2,1%	-2,4%	0,6%	-3,2%	3,3%	2,7%	0,6%	-1,0%

(1) Fonte: ABI Monthly Outlook febbraio 2021, pag. 16. Tabella 8 - Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) per l'anno 2020; ABI Monthly Outlook gennaio 2021, pag. 16, Tabella 8 - Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) per i dati storici.

Il tasso CAGR riferito al triennio 2018-2020 (con base di partenza del dato al 31 dicembre 2017) risulta, per CiviBank, positivo e pari a +0,6%, rispetto a un tasso negativo pari all'1,0% registrato dal sistema bancario. I tassi annuali, in particolare per il biennio 2018-2019, devono essere letti alla luce anche delle operazioni di *de-risking* attivate dal sistema bancario per il tramite operazioni di cessione di crediti deteriorati, anche di importo significativo, in particolare per le banche *significant*, in coerenza con gli obiettivi inclusi nei piani di riduzione di NPL.

([15]) Si segnala che il campione include i dati trimestrali delle seguenti banche: (i) Intesa Sanpaolo S.p.A.: utile netto al 31 marzo 2021 pari a Euro 1.516 milioni, rispetto all'utile netto al 31 marzo 2020 pari a Euro 393 milioni (fonte: comunicato stampa del 5 maggio 2021, disponibile all'indirizzo https://group.intesasanpaolo.com/it/investor-relations/comunicati-stampa-price-sensitive); (ii) Unicredit S.p.A.: utile netto al 31 marzo 2021 pari a Euro 887 milioni, rispetto a una perdita al 31 marzo 2020 pari a Euro 2.706 milioni (fonte: comunicato stampa del 6 maggio 2021, disponibile all'indirizzo https://www.unicreditgroup.eu/it/press-media/press-releases.html); (iii) Monte dei Paschi di Siena S.p.A.: utile netto al 31 marzo 2021 pari a Euro 119 milioni, rispetto a una perdita al 31 marzo 2020 pari a Euro 239 milioni (fonte: comunicato stampa del 12 maggio 2021, disponibile all'indirizzo https://www.gruppomps.it/investor-relations/risultati-finanziari/risultati-finanziari.html); (iv) BPER Banca S.p.A.: utile netto al 31 marzo 2021 pari a Euro 400 milioni, rispetto all'utile netto al 31 marzo 2020 pari a Euro 6,1 milioni (fonte: comunicato stampa del 7 maggio 2021, disponibile all'indirizzo https://istituzionale.bper.it/-/approvato-il-resoconto-intermedio-di-gestione-consolidato-al-31-marzo-2021); (v) Banco di Desio e della Brianza S.p.A.: utile netto al 31 marzo 2021 pari a Euro 20 milioni, rispetto all'utile netto al 31 marzo 2020 pari a Euro 5,1 milioni (fonte: comunicato stampa del 6 maggio 2021, disponibile all'indirizzo https://www.bancodesio.it/it/content/risultati-consolidati-al-31-marzo-2021).

([16]) Fonte: elaborazioni interne del Controllo di gestione dell'Emittente.

CAGR della raccolta diretta dalla clientela

La seguente tabella riporta il CAGR annuale e per il triennio 2018-2020 della raccolta diretta da clientela di CiviBank ([17]), raffrontato con i dati del sistema bancario (totale delle banche operanti in Italia) desumibili dalle pubblicazioni periodiche dell'ABI "*Monthly Outlook*".

	31/12/2018		31/12/2019		31/12/2020		TASSO CAGR TRIENNIO 2018-2020	
Tasso di crescita	**CiviBank VAR% annua 2017-2018**	**Sistema bancario(1) VAR% annua 2017-2018**	**CiviBank VAR % annua 2018-2019**	**Sistema bancario(1) VAR% annua 2018-2019**	**CiviBank VAR % annua 2019-2020**	**Sistema bancario(1) VAR% annua 2019-2020**	**CiviBank CAGR 2017-2020**	**Sistema bancario(1) CAGR 2017-2020**
Raccolta diretta da clientela	1,3%	0,2%	5,4%	4,7%	16,1%	8,0%	7,4%	4,3%

(1) Fonte: ABI Monthly Outlook febbraio 2021, pag. 13. Tabella 6 - Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia per i dati dicembre 2020; ABI Monthly Outlook gennaio 2021, pag. 13. Tabella 6 - Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia per i dati storici.

Il tasso CAGR riferito al triennio 2017-2020 (base di partenza aggregato al 31 dicembre 2017) risulta, per CiviBank, positivo e pari al +7,4%, rispetto ad un tasso pari a +4,3% registrato dal sistema bancario. Si evidenzia, in particolare, il dato del 2020: con l'avvio dell'emergenza sanitaria, si è andato accentuando il *trend* di crescita dei depositi bancari. L'analisi della dinamica dei depositi per settore detentore (famiglie e imprese) mostra che il *trend* rialzista del sistema bancario italiano è dovuto, in via prevalente, alle imprese, confermato anche da quanto registrato da CiviBank.

Principali competitor dell'Emittente

I principali *competitor* attivi nei territori di insediamento dell'Emittente risultano essere:

a) Intesa Sanpaolo S.p.A., che detiene una posizione dominante in Veneto e in Friuli Venezia Giulia a seguito dell'acquisizione e incorporazione delle reti di Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza;

b) Unicredit S.p.A., che rappresenta il secondo gruppo bancario per dimensioni presente nelle due regioni di insediamento dell'Emittente, avendo nel tempo acquisito Banca del Friuli, Cassa di Risparmio di Trieste e Cassa Marca;

c) Banco BPM S.p.A., presente particolarmente in Veneto, avendo incorporato gli sportelli della *ex* Banca Popolare di Verona;

d) Monte dei Paschi di Siena S.p.A., presente in Veneto e Friuli Venezia Giulia, a seguito dell'incorporazione, avvenuta nel 2013, di Banca Antonveneta;

e) Credit Agricole Italia S.p.A., che nel 2007 ha incorporato Banca Friuladria S.p.A.

La tabella che segue riporta l'indicazione delle dimensioni (in termini di numero di sportelli) e le relative quote di mercato suddivise per le Regioni del Friuli Venezia Giulia e Veneto (uniche aree geografiche in cui la Banca opera) dei suddetti *competitor* rispetto a quelle dell'Emittente.

([17]) Fonte: elaborazioni interne del Controllo di gestione dell'Emittente.

Competitor	n. Sportelli Regione Veneto	Quote di mercato sportelli Regione Veneto	n. Sportelli Regione Friuli Venezia Giulia	Quote di mercato sportelli Regione Friuli Venezia Giulia	Totale n. sportelli in Italia
Intesa Sanpaolo S.p.A.	491	20,9%	105	16,3%	4.414
Unicredit S.p.A.	297	12,6%	76	11,8%	2.448
Banco BPM S.p.A.	215	9,1%	9	1,4%	1.835
Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	185	7,9%	38	5,9%	1.434
Credit Agricole Italia S.p.A.	81	3,4%	80	12,4%	885
CiviBank	13	0,6%	51	7,9%	64
Totale	**2.350**	**100%**	**644**	**2.350**	**100%**

Si segnala che la Banca ha analizzato l'andamento del mercato utilizzando i dati e le informazioni rivenienti dai seguenti rapporti mensili dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI) sull'evoluzione dei mercati finanziari e creditizi:

a) "*ABI Monthly Outlook*" – Gennaio 2021, per i dati storici;

b) "*ABI Monthly Outlook*" – Febbraio 2021, per l'esercizio 2020.

La Banca, inoltre, ha individuato il proprio il posizionamento competitivo utilizzando i dati e le informazioni rivenienti dalla pubblicazione di Banca d'Italia "*Banche e istituzioni finanziarie: articolazione territoriale - Statistiche*" del 31 marzo 2021.

Si evidenzia che i raffronti effettuati tra i dati relativi al posizionamento competitivo dell'Emittente e quelli del sistema bancario (totale delle banche operanti in Italia) sono rivenienti da successive elaborazioni interne della Banca e, pertanto, il posizionamento competitivo dell'Emittente potrebbe risultare differente da quello ipotizzato.

5.3 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

Banca di Cividale S.p.A., società per azioni di diritto italiano con sede a Cividale del Friuli (UD) e operante in Friuli Venezia Giulia e Veneto, è stata costituita a Cividale del Friuli il 22 luglio 1886, con il nome di "*Banca cooperativa di Cividale Società Anonima a capitale illimitato*", allo scopo di sostenere l'economia locale dell'allora mandamento cividalese. Durante la Prima Guerra Mondiale, a seguito della occupazione di Cividale da parte delle truppe Austro-Ungariche, la sede della Banca è stata temporaneamente trasferita a Firenze.

Nel 1949 l'Emittente è divenuta "*banca popolare*" e ha assunto la denominazione sociale di "*Banca Popolare di Cividale S.c.a.r.l.*"

Nel 1974 viene costituito il Consorzio fra le Banche Popolari della Regione Friuli Venezia Giulia al fine di rappresentare unitariamente le istanze e gli interessi della categoria nei rapporti con la Regione e altri organismi locali e nazionali, e l'Emittente entra a farne parte. Nei decenni successivi, tuttavia, tutte le altre banche popolari aderenti al predetto Consorzio sono progressivamente confluite, a seguito di fusioni o acquisizioni, in gruppi bancari nazionali o internazionali e, pertanto, il Consorzio fra le Banche Popolari della Regione Friuli Venezia Giulia è stato messo in liquidazione nel 1998 per il venir meno degli scopi consortili.

Nel 1994 l'Emittente ha avviato una *partnership* commerciale con Deutsche Bank S.p.A., allo scopo di offrire ai propri clienti una maggiore varietà di prodotti e servizi grazie al supporto di un gruppo bancario di livello internazionale. Nel contesto di tale *partnership*, nel 1997 l'Emittente acquista da Deutsche Bank S.p.A. una

partecipazione rappresentativa del 10% del capitale sociale di Help Phone S.r.l., società attiva nei servizi di *contact center*. Nel 1998 la partecipazione della Banca nel capitale sociale di Help Phone S.r.l. si incrementa al 20%.

Nel 2000 viene costituita la società Banca di Cividale S.p.A., a cui l'Emittente cede tutti i propri sportelli. Alla costituzione di Banca di Cividale S.p.A., diventano soci della predetta l'Emittente (con una partecipazione rappresentativa del 70% del capitale sociale) e Deutsche Bank S.p.A. (con una partecipazione rappresentativa del 30% del capitale sociale). Tale operazione ha consentito all'Emittente di cooperare più efficacemente con il gruppo tedesco nonché di rafforzarsi dal punto di vista economico-patrimoniale, pur mantenendo la piena autonomia decisionale.

Nel 2001 Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa acquisisce una partecipazione rappresentativa del 10% del capitale di Banca di Cividale S.p.A. da Deutsche Bank S.p.A., che riduce in questo modo la propria partecipazione al 20%.

Nello stesso anno l'Emittente ha incorporato Banca Agricola-Kmecka Banka di Gorizia, banca di riferimento della Comunità slovena in Italia, acquisendo così quattro nuovi sportelli in una realtà regionale particolarmente aperta al commercio internazionale e conferendo un nuovo elemento di radicamento della Banca sul proprio territorio di riferimento.

Nel 2002 è stato costituito il gruppo bancario "*Gruppo Banca Popolare di Cividale*" (il "**Gruppo Banca Popolare di Cividale**") che ricomprendeva, allora, l'Emittente, in qualità di capogruppo, e la controllata Banca di Cividale S.p.A.

Nel 2004, a seguito dell'annuncio da parte di Deutsche Bank S.p.A. della propria volontà di dismettere la partecipazione di cui era titolare in Banca di Cividale S.p.A., l'Emittente ha avviato una *partnership* con il gruppo bancario "*Credito Valtellinese*" (il "**Gruppo Credito Valtellinese**") finalizzata a mantenere e valorizzare il ruolo dell'Emittente di banca autonoma del territorio. Nell'ambito di tale *partnership* il Gruppo Credito Valtellinese ha acquistato una partecipazione rappresentativa del 20% (incrementata al 22,78% l'anno successivo) del capitale sociale di Banca di Cividale S.p.A., precedentemente ceduta da Deutsche Bank S.p.A. all'Emittente. Nello stesso ambito l'Emittente ha acquisito da Credito Valtellinese S.c.p.A. una partecipazione rappresentativa del 9,86% del capitale sociale di Banca Artigianato e Industria S.p.A., appartenente al Gruppo Credito Valtellinese. Nell'ambito di tale *partnership*, il Gruppo Banca Popolare di Cividale e il Gruppo Credito Valtellinese hanno sviluppato il cosiddetto "*Progetto Veneto*", in attuazione del quale l'Emittente ha proceduto alla progressiva apertura di n. 12 sportelli bancari nel Veneto Orientale e segnatamente nel territorio delle province di Treviso, Venezia e Belluno.

Nel 2005 l'Emittente si è trasformata in Società Cooperativa per Azioni e ha conseguentemente assunto la denominazione di "*Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.*"

Nel 2006 l'Emittente e Banca di Cividale S.p.A. hanno posto in essere due aumenti di capitale sociale, rispettivamente, per complessivi Euro 47,6 milioni e Euro 50 milioni, che sono stati sottoscritti, quanto al primo, dai soci dell'Emittente e, quanto al secondo, dall'Emittente (per il 75%) e dal Credito Valtellinese S.c.p.A. (per il restante 25%). Nello stesso anno l'Emittente ha, altresì, riacquistato dalla Società Cattolica di Assicurazioni – Società Cooperativa tutte le azioni di Banca di Cividale S.p.A. di titolarità di quest'ultima.

Nel settembre 2007 l'Emittente ha posto in essere un ulteriore aumento di capitale sociale a pagamento per complessivi Euro 51,1 milioni, che è stato interamente sottoscritto da parte dei soci.

Nelle fasi successive si è avuta una progressiva crescita del Gruppo Banca Popolare di Cividale e, in particolare, sono entrati a far parte dello stesso: (i) Civileasing S.p.A., società costituita nel 2006, interamente controllata dall'Emittente, e attiva nel settore delle locazioni finanziarie; (ii) Tabogan S.r.l., società costituita nel 2007 al fine di partecipare ad un progetto di riqualificazione di un'*ex* area industriale

dimessa sita nel comune di Cividale del Friuli e di cui l'Emittente e Civileasing S.p.A. erano titolari di una partecipazione rappresentativa, rispettivamente, del 9% e del 91% del capitale sociale; e (iii) NordEst Banca S.p.A., piccola banca locale attiva con n. 2 sportelli nei comuni di Udine e di Pordenone, di cui l'Emittente ha acquistato nel 2009 una partecipazione rappresentativa del 51% capitale sociale e che si è specializzata nel credito al settore delle energie rinnovabili. Nel 2007 il Gruppo Banca Popolare di Cividale ha effettuato la migrazione dei propri sistemi informatici da SEC Servizi S.c.p.A. a Bankadati Servizi Informatici S.p.A. (in seguito Creval Sistemi e Servizi – Società Consortile per Azioni), società del Gruppo Credito Valtellinese.

Nel 2010 la Banca acquisisce una partecipazione rappresentativa del 25% del capitale sociale di Compagnia di Assicurazioni ITAS S.p.A. di Trento, controllata al 51% da ITAS Istituto Trentino-Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni ("**ITAS Mutua**") già socia fondatrice di NordEst Banca S.p.A., nell'ambito di un accordo di *bancassurance*.

Nel 2011 l'Emittente ha acquisito una partecipazione in Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. ("**ICBPI**"), con un investimento complessivo di Euro 33,7 milioni, accrescendo la propria partecipazione in ICBPI al 5,14% del capitale sociale.

Nello stesso anno, inoltre, in seguito alla modifica degli accordi di collaborazione strategica con il Gruppo Credito Valtellinese, l'Emittente ha ceduto al predetto gruppo bancario l'intera partecipazione di cui la Società era titolare nel capitale sociale di Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A., acquistando, al contempo, da Credito Valtellinese S.p.A. una partecipazione rappresentativa del 5% del capitale sociale di Banca di Cividale S.p.A., che è andata ad aggiungersi alla partecipazione del 75% di cui era già titolare.

Nel marzo 2013 la Banca ha approvato un progetto di riorganizzazione societaria volta a far confluire nell'Emittente tutte le società allora parte del Gruppo Banca Popolare di Cividale, ovverosia (i) Banca di Cividale S.p.A., la società operativa del gruppo; (ii) Nord Est Banca S.p.A. controllata dall'Emittente in forza della titolarità di una partecipazione nel frattempo salita al 55% del relativo capitale sociale; (iii) Tabogan S.r.l., interamente controllata dall'Emittente; e (iv) CiviLeasing S.p.A., interamente controllata dall'Emittente. Tale operazione di riassetto è stata posta in essere in ottica di razionalizzazione al fine, *inter alia*, di una migliore definizione della strategia di posizionamento e presidio territoriale del Gruppo Banca Popolare di Cividale, di ottimizzare la struttura del gruppo, di incrementare l'efficienza operativa e ridurre i costi di gestione nonché i rischi operativi, di armonizzare il portafoglio di prodotti offerti alla propria clientela, di una migliore gestione della liquidità della Banca e, infine, di rafforzare la solidità patrimoniale della stessa. Al fine di agevolare il progetto di riorganizzazione del Gruppo Banca Popolare di Cividale, in data 26 settembre 2013 Credito Valtellinese S.c.p.A. ha ceduto all'Emittente l'intera partecipazione in Banca di Cividale S.p.A. di cui era titolare e ha, al contempo, acquisito una partecipazione rappresentava dell'1% del capitale sociale dell'Emittente.

In attuazione della predetta riorganizzazione, sono state poste in essere, *in primis*, le fusioni per incorporazione di Banca di Cividale S.p.A. e di Nordest Banca S.p.A. nell'Emittente, entrambe perfezionatesi in data 28 dicembre 2013. Successivamente, in data 15 aprile 2015 ha prodotto i suoi effetti la fusione per incorporazione di Tabogan S.r.l. nell'Emittente e, infine, in data 21 dicembre 2015 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di CiviLeasing S.p.A. nell'Emittente. A esito della predetta operazione di riassetto, il Gruppo Banca Popolare di Cividale ha cessato di esistere, essendo confluite nell'Emittente tutte le società del predetto gruppo.

Nel dicembre 2015 la Banca ha ceduto a Mercury Italy S.r.l. (veicolo indirettamente partecipato da fondi gestiti da Bain Capital Investors LP, Advent International Corporation e Clessidra SGR S.p.A.), una partecipazione rappresentativa del 4,443% del capitale sociale di ICBPI, per un controvalore di Euro 96 milioni. A esito del perfezionamento di tale operazione e della successiva riorganizzazione di ICBPI che

ha dato origine al gruppo Nexi, la Banca ha deciso di mantenere, tuttavia, la titolarità di una partecipazione residuale pari allo 0,70% del capitale sociale di ICBPI.

Nel mese di giugno 2016 viene approvato il piano strategico triennale 2016-2018, nel quale è confermata la *mission* di crescita in autonomia dell'Emittente, al fine di mantenere il proprio ruolo di banca di riferimento per le famiglie, gli operatori economici e gli enti del Friuli Venezia Giulia e del Veneto orientale e per promuovere la crescita economica, sociale e culturale del territorio in cui opera.

A partire dal 2016 la rete delle filiali è stata oggetto di una razionalizzazione, con la conseguente riduzione degli sportelli da n. 75 agli attuali n. 64, distribuiti in otto province del Nord-Est, con l'obiettivo del contenimento dei costi di struttura, pur mantenendo una efficace copertura del territorio di riferimento. In particolare, si rappresenta che la complessiva riorganizzazione della rete di sportelli posta in essere nel periodo 2016-2018 ha portato alla chiusura di n. 13 filiali localizzate in aree del Friuli Venezia Giulia e Veneto orientale caratterizzate da una bassa densità abitativa e da un tessuto economico divenuto meno vivace, e alla contestuale apertura di n. 2 filiali nella provincia di Treviso, in quanto area caratterizzata dalla presenza di molte PMI e di un'estesa rete di potenziale clienti *retail*.

Nel contesto di tale riorganizzazione è stato, inoltre, posto in essere un programma di *change management* che ha portato alla trasformazione di parte del personale delle filiali in consulenti per la gestione patrimoniale, attraverso appositi processi formativi. Tale piano ha consentito, in particolare, la crescita dei ricavi da commissioni grazie ad una maggior distribuzione di prodotti assicurativi e di servizi di *wealth management*. L'ulteriore crescita nel settore dei prodotti assicurativi e del c.d. *wealth management*, è stata inoltre perseguita, *inter alia*, anche attraverso la creazione di alcune *partnership* con operatori specializzati, l'ampliamento dell'offerta di servizi rivolti alla clientela *corporate* e *small business* e l'inserimento di alcune figure manageriali in possesso di specifiche competenze in materia.

In parallelo a tali attività sono stati, inoltre, implementati nuovi strumenti per il controllo, il monitoraggio e il mantenimento di un elevato presidio territoriale sia nelle zone storiche che nelle aree caratterizzate dalle nuove aperture delle filiali.

Da ultimo, inoltre, la Banca ha perseguito un ulteriore rafforzamento e razionalizzazione della propria rete commerciale attraverso la chiusura di alcune filiali poste in zone periferiche e i cui volumi erano stati considerati supportabili dalle filiali limitrofe, e l'apertura di n. 2 filiali collocate su piazze strategiche nel territorio della provincia di Treviso, e la prossima apertura di n. 4 filiali specificamente orientate al settore "*corporate*" e "*small business*" nel territorio delle province di Padova e Vicenza.

Nel 2016, nell'ambito di una riorganizzazione del gruppo ITAS Assicurazioni, l'Emittente ha ceduto a ITAS Mutua la propria partecipazione in Compagnia di Assicurazioni ITAS S.p.A., la quale è stata successivamente fusa per incorporazione nella capogruppo. Nel contempo l'Emittente è diventata socia sovventrice di ITAS Mutua acquisendo una partecipazione per un controvalore di Euro 2,5 milioni.

Il 19 giugno 2017 le azioni della Banca sono state ammesse alle negoziazioni sul mercato multilaterale Hi-mtf, in conformità a MiFID e a MiFIR, e in data 26 giugno 2017 sono iniziate le negoziazioni. In particolare si evidenzia che l'ammissione alle negoziazioni delle Azioni su Hi-mtf rientrava fra le attività approvate dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito del piano strategico triennale 2016-2018 ed era finalizzata a rendere le proprie azioni negoziabili su un mercato esterno più efficiente, trasparente e conforme alla normativa, in linea con quanto fatto da numerose altre banche regionali italiane.

Nell'ottobre 2017 la Banca ha sostituito il fornitore del sistema informatico, passando da Creval Sistemi e Servizi – Società Consortile per Azioni a CSE – Consorzio Servizi Bancari Soc. Cons. a r.l.

Nel corso del 2018 la Banca ha avviato una serie di attività pluriennali – a livello organizzativo, amministrativo e di mercato – volte al miglioramento della qualità dell'attivo mediante la riduzione dello

stock di NPL di cui era titolare la Banca. In particolare, in data 20 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano NPL per gli esercizi 2018-2021 che, *inter alia*, prevede la cessione e/o la cancellazione contabile (*write-off*) di portafogli esausti di NPL per un ammontare pari a circa Euro 250 milioni in arco di piano, oltre all'attivazione di opportuni interventi volti a rafforzare il modello interno di gestione, recupero e presidio del credito. Nel corso del triennio 2018-2020, sono stati eseguiti, in attuazione del Piano NPL, (i) "*write-off*" per Euro 168,7 milioni; (ii) cancellazioni contabili per Euro 20,3 milioni; e (iii) cessioni per Euro 134,3 milioni, in relazione al portafoglio NPL, comprensivo di sofferenze e UTP, come dettagliatamente descritto nella seguente tabella.

Tipologia di attività	Tipologia di NPL	Importo annuale per tipologia (Euro/milioni)			Importo totale per tipologia nel triennio 2018 - 2020 (Euro/milioni)
		2018	2019	2020	
Write-off	Sofferenze	102	50,3	16,4	168,7
Cancellazione contabile	Sofferenze e UTP	4	10,6	5,7	20,3
Cessioni	Sofferenze e UTP	24	63,6	46,7	134,3
Totale per anno	-	**130**	**124,5**	**68,8**	-

In data 22 marzo 2021, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il Nuovo Piano NPL, con estensione temporale al 2023. In continuità con le strategie già messe in atto nel Piano NPL, il Nuovo Piano NPL prevede, *inter alia*, la cessione e/o la cancellazione contabile ("*write-off*") di portafogli esausti di NPL per un ammontare pari a circa Euro 126 milioni in arco di piano. Per maggiori informazioni in merito al Nuovo Piano NPL si rinvia alla Parte B, Sezione XI, Paragrafo 11.3.3 del Prospetto Informativo. Nel primo trimestre del 2021 sono stati eseguiti, in attuazione del Nuovo Piano NPL, (i) "*write-off*" per Euro 1,1 milioni, (ii) cancellazioni contabili per Euro 1,7 milioni e (iii) cessioni per Euro 0,3 milioni in relazione al portafoglio NPL, comprensivo di sofferenze e UTP. Tali attività risultano in linea con quanto previsto dal Nuovo Piano NPL.

L'Assemblea del 28 aprile 2018 ha modificato la denominazione dell'Emittente in "*Banca di Cividale S.c.p.A.*", o in breve "*CiviBank*".

A dicembre 2018 si è concluso il piano strategico per gli esercizi 2016-2018 che ha visto sostanzialmente raggiunti gli obiettivi originariamente prefissati. In particolare, sono stati completati i progetti rivolti all'ottimizzazione della presenza territoriale (che ha incluso la già citata riduzione di n. 11 sportelli), all'adozione di un nuovo sistema IT e alla revisione dell'organigramma societario. Sono stati, inoltre, superati gli obiettivi di erogazioni annuali e di raccolta indiretta pari, rispettivamente a Euro 500 milioni e a Euro 1 miliardo, previsti nel piano strategico per gli esercizi 2016-2018, e sono stati perfezionati gli interventi rivolti all'ottimizzazione e alla diversificazione delle fonti di *funding* ed alla riduzione del *funding* c.d. "*gap rete*" (impieghi lordi escluse le sofferenze al netto della raccolta originata dalla rete). Infine l'Emittente ha avviato le azioni rivolte al miglioramento della qualità complessiva del credito e alla riduzione complessiva dei volumi e dell'incidenza degli NPL; tali attività risultano ancora in corso alla Data del Prospetto Informativo.

Nell'aprile 2019 la Banca ha ceduto, per un corrispettivo di Euro 22,3 milioni, la residua partecipazione rappresentativa dello 0,45% del capitale sociale di Nexi S.p.A., società nata nel 2018 dalla scissione di ICBPI, posta in essere nel contesto della riorganizzazione del gruppo facente capo alla predetta società.

In data 2 aprile 2019, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Industriale, confermando la propria *mission* di banca indipendente per essere il riferimento per le famiglie e gli operatori economici di Friuli Venezia Giulia e Veneto, al fine di promuovere la crescita economica, sociale e culturale del territorio in cui opera. La strategia poggia su diverse linee guida, fra cui l'incremento della relazione con la clientela attuale per cogliere nuove opportunità di *business*, la crescita delle quote di mercato in termini di masse

intermediate e clienti nei territori strategici, l'espansione territoriale, in particolare nel Veneto, lo sviluppo di processi efficienti in grado di rispondere reattivamente alle esigenze di *business*, e l'ottimizzazione della gestione del credito e del capitale. Successivamente, nel corso della seduta del 10 marzo 2021, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Industriale Aggiornato al fine di verificare e integrare le linee guida strategiche adottate alla luce del nuovo contesto caratterizzato dalla pandemia da COVID-19 e dei risultati realizzati al 31 dicembre 2020, formulando nuove proiezioni patrimoniali, economiche e finanziarie, estese al 2023. Infine, nel corso della riunione dell'11 maggio 2021, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un ulteriore aggiornamento dei Dati Previsionali inclusi nel Piano Industriale Aggiornato Per maggiori informazioni in merito al Piano Industriale Aggiornato si rinvia alla Parte B, Sezione XI del Prospetto Informativo.

In data 12 aprile 2021 – previa autorizzazione ai sensi degli articoli 31 e 56 del TUB con provvedimento della Banca d'Italia protocollo n. 1672418/20 del 16 dicembre 2020 – l'Assemblea ha approvato la Trasformazione e ha adottato il Nuovo Statuto che tiene conto della disciplina applicabile alle "*società per azioni bancarie*" e dell'assunzione dello *status* di "Società Benefit" ai sensi dell'articolo 1, commi 376-384, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208. La deliberazione assembleare di approvazione della Trasformazione è stata iscritta presso il Registro delle Imprese di Pordenone-Udine in data 15 aprile 2021. Conseguentemente, i soci della Banca che non hanno concorso all'approvazione della Trasformazione, in quanto dissenzienti, astenuti o assenti sono stati legittimati a esercitare il diritto di recedere dalla Società ai sensi dell'articolo 2437, comma 1, lettera b), del Codice Civile (il "**Diritto di Recesso**").

L'efficacia della Trasformazione era sospensivamente condizionata alla circostanza che il controvalore complessivo delle Azioni per le quali sarebbe stato esercitato il Diritto di Recesso, e che non fossero state acquistate dai soci nell'ambito dell'offerta in opzione e in prelazione o dai terzi nell'ambito dell'eventuale collocamento a terzi ai sensi dell'articolo 2437-*quater*, commi 1, 3 e 4, del Codice Civile, non eccedesse l'importo di Euro 13 milioni (la "**Condizione**"). Inoltre, il Consiglio di Amministrazione – avvalendosi della facoltà di cui all'articolo 6 dello Statuto *pre* Trasformazione e all'articolo 28, comma 2-*ter*, del TUB – aveva espresso l'intenzione di limitare il rimborso delle Azioni Oggetto di Recesso qualora, a esito dell'offerta in opzione e in prelazione ai soci nonché dell'eventuale offerta a terzi ai sensi dell'articolo 2437-*quater*, commi 1, 3 e 4, del Codice Civile, il controvalore complessivo delle Azioni Oggetto di Recesso residue fosse risultato superiore all'importo di Euro 6.499.000,00 ([18]).

A esito del termine per l'esercizio del recesso, il Diritto di Recesso è stato validamente esercitato per complessive n. 2.458.934 Azioni (le "**Azioni Oggetto di Recesso**"), per un controvalore complessivo di liquidazione – calcolato sulla base del valore unitario di liquidazione determinato, in conformità alle previsioni di cui all'articolo 2437-*ter*, comma 2, del Codice Civile, in Euro 5,28 per ciascuna Azione – pari a Euro 12.983.172,52. Pertanto, il Consiglio di Amministrazione, nel corso della riunione dell'11 maggio 2021, ha verificato e accertato l'avveramento della Condizione e, conseguentemente la Trasformazione è divenuta efficace ed è entrato in vigore il Nuovo Statuto. A partire da tale data, l'Emittente ha assunto la nuova denominazione di "*Banca di Cividale S.p.A.*", o in breve "*CiviBank*", cui possono essere aggiunte le parole "Società Benefit" o, in forma abbreviata, "SB".

Ai sensi dell'articolo 2437-*quater*, comma 1, del Codice Civile, le Azioni Oggetto di Recesso sono state offerte in opzione e in prelazione ai soci nel periodo compreso dal 14 maggio 2021 al 14 giugno 2021

([18]) Il suddetto importo era stato individuato dal Consiglio di Amministrazione con il supporto delle funzioni interne della Banca e di un *advisor* finanziario terzo, sulla base del *framework* delineato dalla Banca nel processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (c.d. processo ICAAP), applicando le prove di *stress* sulle proiezioni economico, finanziarie, patrimoniali e dei fondi propri e delle RWA della Banca nel periodo di validità del Piano Industriale Aggiornato, e considerando, in coerenza con il Piano Industriale Aggiornato stesso, i dati relativi ai fondi propri e agli RWA al termine del periodo di riferimento del Piano Industriale Aggiornato, ovverosia al 31 dicembre 2023 (nella versione "*fully loaded*" IFRS 9). In particolare, l'importo massimo complessivo di Euro 6.499.000,00 è stato stimato quale differenza tra: (i) l'ammontare dei fondi propri della Banca stimato al 31 dicembre 2023 dopo l'applicazione delle prove di stress; e (ii) i fondi propri "*target*" al 31 dicembre 2023, pari al 12,85% delle RWA calcolate sempre dopo gli stress *test*.

(estremi inclusi), a un prezzo unitario pari a Euro 5,28 per ciascuna Azione Oggetto di Recesso (l'"**Offerta in Opzione e Prelazione**").

In data 25 giugno 2021 ha avuto luogo il regolamento (cd. "*settlement*") dell'Offerta in Opzione e Prelazione, a esito della quale n. 1.631.945 Azioni Oggetto di Recesso, per un controvalore complessivo pari a Euro 8.616.669,60, sono state acquistate dai Soci, di cui (i) n. 73.686 Azioni Oggetto di Recesso, per un controvalore complessivo pari a Euro 389.062,08, sono state acquistate in conseguenza dell'esercizio del diritto di opzione e (ii) n. 1.558.259 Azioni, per un controvalore pari a Euro 8.227.607,52, sono state acquistate in conseguenza dell'esercizio del diritto di prelazione.

Si segnala che, nell'ambito dell'Offerta in Opzione e Prelazione, Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. – Sparkasse, già titolare di n. 25.710 Azioni, ha acquistato complessive n. 1.531.740 Azioni Oggetto di Recesso - pari al 93,86% della totalità delle Azioni acquistate a esito dell'Offerta in Opzione e Prelazione - con un esborso pari a Euro 8.087.587,20. Pertanto, alla Data del Prospetto Informativo, Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. – Sparkasse è titolare complessivamente di n. 1.557.450 Azioni, rappresentative del 9,177% del capitale sociale. Nel comunicato pubblicato dalla Banca in data 15 giugno 2021, relativo agli esiti dell'Offerta in Opzione e Prelazione, la Presidente di Banca di Cividale, Michela Del Piero, ha commentato l'esercizio del diritto di opzione e prelazione da parte di Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. – Sparkasse dichiarando che: "[…] *Il nostro percorso strategico risulta ancora più rafforzato dall'incremento della partecipazione detenuta da Sparkasse S.p.A., tramite l'acquisto di un notevole numero di azioni oggetto di recesso. CiviBank e Sparkasse esprimono infatti due eccellenze bancarie a Nord Est, condividono una cultura di banca di territorio molto simile e sono entrambe focalizzate sulla rispettiva strategia di crescita. Hanno posizionamenti complementari e fondamentali aziendali molto solidi. Queste sono le migliori premesse per futuri confronti e collaborazioni tali da rendere entrambe le banche ancora più forti*".

Le Azioni Oggetto di Recesso non collocate presso gli azionisti di CiviBank a esito dell'Offerta in Opzione e Prelazione, pari a complessive n. 826.989, sono state acquistate dalla Banca, con un esborso complessivo pari a Euro 4,367 milioni, attraverso l'utilizzo di utili e riserve disponibili a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione per la riduzione dei fondi propri della Banca ai sensi dell'articolo 77 del CRR e dal Regolamento delegato (UE) n. 241/2014, rilasciata da Banca d'Italia con provvedimento del 15 giugno 2021, protocollo n. 0925830/21.

Si segnala, inoltre, che, nel corso degli ultimi cinque esercizi sociali (ovverosia dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020) e fino alla Data del Prospetto Informativo, il Collegio Sindacale, nell'esercizio delle proprie funzioni, non ha formalizzato rilievi nei confronti del Consiglio di Amministrazione e, in generale, della Società.

5.4 Strategia e obiettivi

In data 10 marzo 2021, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Industriale Aggiornato, che tiene conto delle mutate aspettative e prospettive della Banca a seguito della diffusione del COVID-19 e della conseguente emergenza sanitaria (per maggiori informazioni si rinvia alla Parte B, Sezione XI del Prospetto Informativo). Successivamente, in data 11 maggio 2021 e in data 23 giugno 2021, il Consiglio di Amministrazione ha ulteriormente aggiornato il Piano Strategico Aggiornato. Il Piano Industriale Aggiornato individua le strategie e gli obiettivi che la Banca intende perseguire nell'arco di Piano (*i.e.*, 2021-2023) e prevede lo sviluppo della stessa secondo cinque linee guida, costruite sui seguenti pilastri (*pillar*):

a) <u>crescita dimensionale</u>, che presuppone: (i) la crescita degli impieghi; (ii) la crescita delle quote di mercato nelle aree geografiche di attuale attività della Banca; e (iii) l'espansione in territori contigui ritenuti di rilevanza strategica per la Banca;

b) <u>sviluppo del margine da servizi</u>, che costituisce la naturale e necessaria integrazione del margine di interesse, destinato a rimanere compresso nei prossimi anni dalla struttura dei tassi di interesse,

che sono attesi restare sugli attuali livelli minimi storici a causa della politica monetaria espansiva attuata dalla BCE. Pertanto, la Banca intende cogliere nuove opportunità di *business* dalla relazione con la clientela;

c) ottimizzazione della gestione del credito, che presuppone, oltre alla qualità del processo di affidamento e di erogazione e la successiva gestione proattiva del credito *performing* attraverso un sistema di monitoraggio di *early warning*, anche l'adozione di una NPL *strategy* volta a mantenere nel tempo l'incidenza del credito problematico nel portafoglio crediti della Banca. A tal fine è stato predisposto un piano operativo di riduzione degli NPL a medio lungo termine con l'obiettivo dell'efficientamento dei processi di gestione del credito anche tramite la cessione di portafogli NPE;

d) gestione innovativa dell'Area Finanza, che prende spunto dalla impostazione storica del portafoglio titoli di proprietà, articolato in *Portafoglio Core*, *Portafoglio Satellite* e *Portafoglio Private Debt* e dalle linee guida periodicamente perseguite nella sua gestione; estende tale impostazione verso la possibilità di investimento in strumenti innovativi, anche legati all'economia del territorio, in collaborazione con la Direzione Crediti della banca; enfatizza la ottimizzazione della gestione del *funding mix*;

e) sviluppo di una macchina efficiente, favorita dalla trasformazione digitale, che mette in grado la Banca di rispondere reattivamente alle esigenze di *business in crescita*, contenendone i costi operativi,

per maggiori informazioni sulle linee guida del Piano Industriale Aggiornato si rinvia alla Parte B, Sezione XI, Paragrafo 11.3.3 del Prospetto Informativo.

Al riguardo, come indicato alla Parte C, Sezione III, Paragrafo 3.4 del Prospetto Informativo, l'Aumento di Capitale è funzionale alla raccolta, da parte della Banca, delle risorse finanziarie necessarie per dare piena e tempestiva attuazione al Piano Industriale Aggiornato, in termini di crescita dimensionale, territoriale e reddituale. L'Aumento di Capitale permetterà di attivare pienamente le relative linee guida strategiche sopra delineate, costituendo, pertanto, uno dei presupposti per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo nonché reddituali, patrimoniali, economici e finanziari contemplati nel Piano Industriale Aggiornato.

In aggiunta a quanto precede, come previsto e contemplato in tale Piano Industriale Aggiornato, la Banca ha in programma l'emissione, entro il 31 dicembre 2021, di un prestito obbligazionario subordinato per l'importo indicativo di nominali Euro 20 milioni e di durata decennale, da offrire in sottoscrizione esclusivamente a "*investitori qualificati*", come definiti dalle disposizioni di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti e applicabili, mediante modalità di collocamento privato e, pertanto, in esenzione dagli obblighi di pubblicazione di un prospetto di offerta ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del Regolamento 1129 (il "**Prestito Obbligazionario Subordinato**" o "**POS**").

Il Prestito Obbligazionario Subordinato sarà classificabile come "*Capitale di Classe 2*" (*Tier II*) ai sensi e per gli effetti delle applicabili disposizioni contenute nel CRR e, quindi, computabile ai fini del *Total Capital Ratio*.

Secondo quanto previsto dal Piano Industriale Aggiornato, i proventi del Prestito Obbligazionario Subordinato saranno destinati a perseguire gli obiettivi di crescita previsti e a incrementare ulteriormente la solidità patrimoniale della Banca in termini di *Total Capital Ratio*. Alla Data del Prospetto Informativo, il Consiglio di Amministrazione non ha ancora assunto alcuna formale decisione in merito all'emissione e all'esecuzione del Prestito Obbligazionario Subordinato.

L'Emittente dichiara, inoltre, che, fatto salvo quanto previsto nel Piano Industriale Aggiornato, non vi sono nuove linee strategiche o nuovi obiettivi suscettibili di incrementare i profili di rischio della Banca.

Si evidenziano di seguito le opportunità, le minacce, i punti di forza e di debolezza, ritenuti dalla Banca più significativi, che potrebbero condizionare le capacità reddituali o il posizionamento competitivo della Banca.

Con riferimento alle possibili opportunità da poter sfruttare, la Banca ha individuato le seguenti:

a) il posizionamento in un territorio con fondamentali solidi e tra i più ricchi e dinamici d'Italia;

b) la mutata geografia bancaria del Nord-Est dell'Italia, interessata dalla scomparsa di intermediari regionali storici (come Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza), l'integrazione in corso di Banca Friuladria nel Gruppo Credit Agricole Italia, nonché l'accorpamento delle banche di credito cooperativo locali all'interno dei due grandi gruppi nazionali ICCREA e Cassa Centrale; tale fenomeno rappresenta un'opportunità per una banca di dimensioni regionali quale l'Emittente, che intende proseguire un percorso di crescita dimensionale e di consolidamento del proprio modello di *business*;

c) l'estensione del proprio posizionamento anche nel Veneto occidentale, nella Provincia di Trento e in Emilia-Romagna;

d) la ripresa economica incentivata dalla politica fiscale europea (*e.g.*, attraverso i fondi derivanti dal *Next Generation EU*) e dalla politica monetaria della BCE (attraverso le operazioni di TLTRO), che entrambe considerano le banche quali componenti necessarie per superare la crisi innescata dall'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Nello stesso contesto, tuttavia, la Banca ha individuato le seguenti minacce:

a) l'attuale contesto economico italiano, caratterizzato da forte incertezza, in particolare a seguito dell'emergenza sanitaria, dei relativi tempi di ripresa e dell'impatto sulla solvibilità dei clienti affidati;

b) possibili crisi politiche che possano minacciare l'attuale azione governativa, specialmente in materia di gestione dei fondi derivanti dal *Next Generation EU*;

c) possibile ingresso o rafforzamento di *competitor* della Banca sullo stesso territorio di incidenza.

Il posizionamento distintivo di Civibank le permette, inoltre, di riconoscersi i seguenti punti di forza:

a) disponibilità di risorse finanziarie e solidità del livello di patrimonializzazione, in particolare a esito dell'Aumento di Capitale, tali da permettere alla Banca di perseguire il proprio percorso di crescita;

b) spiccata vocazione territoriale, tale da mettere la relazione con il cliente al centro delle proprie attività, diversamente dalle banche nazionali/internazionali;

c) un *brand* storico riconosciuto sul territorio del Friuli Venezia Giulia e Veneto, rafforzato ulteriormente, a livello reputazionale, dalla recente adozione dello *status* di società *benefit*;

d) reattività della struttura, per effetto di velocità decisionale e di una catena di comando snella che, unitamente all'autonomia della Banca, le permette di scegliere liberamente i *partner*, i prodotti e le soluzioni di mercato ritenuti tempo per tempo più adeguati ai bisogni della propria clientela e confacenti alle politiche aziendali.

D'altro canto, la Banca ha altresì individuato i seguenti possibili punti di debolezza:

a) ridotte dimensioni aziendali, in particolare nelle relazioni con la clientela di maggiori dimensioni, sia in termini di capacità di affidamento sia di erogazione di servizi specialistici (*e.g.*, mancanza di presenza/filiali all'estero);

b) esposizione territoriale limitata alle regioni nord orientali dell'Italia, che potrebbero costituire una debolezza tale da limitare la capacità dell'Emittente di cogliere e sfruttare eventuali *trend* di mercato che caratterizzeranno altre zone del Paese;

c) concentrazione della rete di sportelli, taluni di piccole dimensioni, nel territorio storico del Friuli Venezia Giulia, che limita la capacità reddituale e la riduzione ulteriore del *cost-income* e suggerisce, invece, una ricollocazione territoriale degli stessi

5.5 Informazioni sintetiche in merito all'eventuale dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, contratti industriali, commerciali o finanziari o da nuovi procedimenti di fabbricazione

Alla Data del Prospetto Informativo, l'attività e la redditività della Banca non dipendono da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione.

5.6 Dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale

Come indicato nella Parte B, Sezione V, Paragrafo 5.2 del Prospetto Informativo, le informazioni e le dichiarazioni della Banca tramite le quali è descritta la posizione concorrenziale della stessa sono frutto di elaborazioni interne dell'Emittente sulla base delle informazioni contenute nel *report* di Banca d'Italia denominato "*Banche e istituzioni finanziarie: articolazione territoriale*" del 31 marzo 2020.

5.7 Investimenti

5.7.1 Investimenti effettuati

La seguente tabella riporta il totale degli investimenti in attività materiali, immateriali e in partecipazioni effettuati dalla Banca nel corso dei tre mesi del 2021 e negli esercizi 2020, 2019 e 2018.

(Euro/migliaia)	31/03/2021	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Terreni e Fabbricati	3	74	1.225	88
Mobili	5	82	0	313
Impianti	7	120	149	210
Altre	2	414	566	0
Totale investimenti in attività materiali detenute ad uso funzionale	17	690	1.940	611
Terreni e Fabbricati	14	209	477	0
Totale investimenti in attività materiali detenute a scopo investimento	14	209	477	0
Avviamento	0	0	0	0
Altre attività immateriali	27	86	29	88
Totale investimenti in attività immateriali	27	86	29	88
Totale investimenti in partecipazioni	0	0	0	0
Totale investimenti	58	985	2.446	699

Gli investimenti in attività materiali, detenute ad uso funzionale, includono gli immobili arredi e impianti destinati all'esercizio dell'attività. Le attività materiali, detenute a scopo di investimento, fanno riferimento a: (i) un terreno edificabile adiacente alla nuova sede della Banca; (ii) due immobili rivenienti dalla risoluzione di contratti di *leasing* finanziario rientrati nella piena disponibilità della Banca e concessi in locazione commerciale.

5.7.2 Investimenti in corso di realizzazione

Alla Data del Prospetto Informativo non vi sono investimenti significativi in corso di realizzazione.

5.7.3 Informazioni riguardanti le joint venture e le società partecipate

L'Emittente, alla Data del Prospetto Informativo, non detiene partecipazioni o quote di capitale in *joint venture* e altre imprese tali da poter avere un'incidenza notevole sulla valutazione delle attività e passività, della situazione finanziaria o dei profitti e delle perdite della Banca.

5.7.4 Eventuali problematiche ambientali in grado di influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali

Alla Data del Prospetto Informativo non si rilevano problematiche ambientali.

SEZIONE VI - STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 Descrizione del gruppo a cui appartiene l'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca non è parte, né è al vertice, di un gruppo o di un gruppo bancario ai sensi degli articoli 60 ss. del TUB. Si precisa al riguardo la Banca controlla (i) CiviEsco S.r.l. società che svolge attività nel campo dell'efficienza energetica e non rientra tra i soggetti vigilati; e (ii) Civitas SPV, società veicolo per le operazioni di cartolarizzazione e auto-cartolarizzazione di crediti che sono integralmente iscritti nel bilancio individuale dell'Emittente. Le segnalazioni di vigilanza dell'Emittente sono conseguentemente effettuate a livello individuale.

6.2 Descrizione delle società controllate

Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca esercita il controllo, ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e dell'articolo 93 del TUF, sulle società di seguito riportate:

DENOMINAZIONE	SEDE	STATO DI REGISTRAZIONE	DATA DI COSTITUZIONE	ATTIVITÀ PRINCIPALE	% CAPITALE SOCIALE	% DIRITTI DI VOTO
CiviESCO S.r.l.	Udine	Italia	27 giugno 2016	Servizi energetici integrati	100%	100%
Civitas SPV S.r.l.	Conegliano	Italia	28 ottobre 2011	Veicolo di cartolarizzazione	-	-

Si segnala che, alla Data del Prospetto Informativo, la Banca non è a capo di nessun gruppo bancario ai sensi dell'articolo 61 del TUB e non predispone il bilancio consolidato.

Con riferimento a CiviEsco S.r.l., il motivo del mancato consolidamento va individuato nel concetto di materialità di CiviEsco S.r.l. rispetto a CiviBank ai sensi dell'articolo 28, comma 2, del D. Lgs. 9 aprile 1991, n. 127 ossia nel fatto che la rappresentazione consolidata non sarebbe stata, nella sostanza, diversa da quella individuale e non avrebbe, quindi, portato benefici in termini di miglior rappresentazione dell'informativa di bilancio, considerato il valore estremamente modesto della partecipazione e del patrimonio netto di CiviEsco S.r.l. In accordo con la Società di Revisione, gli effetti del consolidamento sono riflessi sul valore della partecipazione del bilancio individuale. Tale impostazione non è stata oggetto di condivisione formale con Banca d'Italia.

Si evidenzia, inoltre, che la società Civitas SPV, rientrante tra le "*special purpose entities*" e costituita ai sensi Legge 130, è stata ricondotta tra le società controllate di Banca di Cividale in funzione dello *status*, ricoperto da quest'ultima, di *originator* delle cartolarizzazioni (senza "*derecognition*" degli *asset ceduti*) ai sensi della Legge 130 (*i.e.* le Cartolarizzazioni Civitas) nonché dalle pattuizioni contrattuali che ne hanno disciplinato lo svolgimento, così come richiesto dall'IFRS 10 (per maggiori informazioni in merito alle Cartolarizzazioni Civitas, si rinvia alla Parte B, Sezione XX, Paragrafo 20.1.2 del Prospetto Informativo). Il suddetto veicolo di cartolarizzazione non deve, quindi, essere oggetto di consolidamento nel bilancio dell'Emittente in considerazione del fatto che i crediti e i rischi delle Cartolarizzazioni Civitas sono integralmente ricondotti nel bilancio dell'Emittente e, conseguentemente, nelle segnalazioni di vigilanza individuali della Banca.

Alla luce di quanto precede, Banca d'Italia esercita le proprie funzioni di vigilanza esclusivamente nei confronti dell'Emittente a livello individuale.

SEZIONE VII - RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA

7.1 Premessa

Nella presente Sezione sono fornite le informazioni fondamentali sulla situazione gestionale e finanziaria della Società relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020, 31 dicembre 2019 e 31 dicembre 2018.

7.2 Situazione finanziaria

Nel presente Paragrafo sono fornite le informazioni finanziarie e i commenti dei risultati economici e patrimoniali dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020, 31 dicembre 2019 e 31 dicembre 2018.

Le informazioni economiche e patrimoniali contenute nel presente Paragrafo sono state estratte da:

- il Bilancio 2020, predisposto secondo i principi contabili internazionali IFRS 9. Tali dati sono stati assoggettati a revisione da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi, in data 25 marzo 2021. I dati comparativi riferiti all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 sono tratti dal Bilancio 2019;

- il Bilancio 2019, predisposto secondo i principi contabili internazionali IFRS 9. Tali dati sono stati assoggettati a revisione da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi, in data 24 aprile 2020. I dati comparativi riferiti all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018 sono tratti dal Bilancio 2018; e

- il Bilancio 2018, predisposto secondo i principi contabili internazionali IFRS 9. Tali dati sono stati assoggettati a revisione da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi, in data 28 marzo 2019.

Il Bilancio 2020, il Bilancio 2019 e il Bilancio 2018, assoggettati a revisione contabile ai sensi di legge, e le relative relazioni della Società di Revisione devono intendersi incluse nel Prospetto Informativo mediante riferimento ai sensi dell'articolo 19, comma 1, del Regolamento 1129 e sono a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nella Parte B, Sezione XVIII del Prospetto Informativo.

Le informazioni fondamentali di seguito riportate devono essere lette congiuntamente alle informazioni di cui alla Parte B, Sezioni VIII e XVIII del Prospetto Informativo.

7.2.1 Analisi della situazione patrimoniale finanziaria dell'Emittente al 31 dicembre 2020, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018

Di seguito sono riportate le principali informazioni relative ai dati patrimoniali dell'Emittente al 31 dicembre 2020, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

DATI PATRIMONIALI (Euro/migliaia)	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018	VAR % 2020-2019	VAR % 2019-2018
Attività finanziarie - Titoli e derivati	968.397	1.143.610	912.344	-15,3%	25.3%
Crediti verso clientela	2.978.130	2.832.876	2.673.027	5,1%	6,0%
Totale dell'attivo	4.961.060	4.337.840	3.879.397	14,4%	11,8%
Raccolta diretta da clientela	3.070.450	2.697.388	2.578.939	13,8%	4,6%
Raccolta indiretta da clientela	1.162.020	1.126.978	1.029.095	3,1%	9,5%
- di cui risparmio gestito	943.301	906.365	812.278	4,1%	11,6%
Raccolta globale	4.232.470	3.824.366	3.608.035	10,7%	6,0%
Patrimonio netto	291.192	284.920	274.018	2,2%	4,0%

Raccolta diretta da clientela

(Euro/migliaia)	31/12/2020	31/12/2019	VAR 2020-2019	VAR %	31/12/2018	VAR 2019-2018	Var %
Raccolta diretta	**3.070.450**	**2.697.388**	**373.062**	**13,8%**	**2.578.939**	**118.448**	**4,6%**
Debiti verso clientela	3.064.511	2.685.040	379.471	14,1%	2.509.157	175.883	7,0%
Titoli in circolazione	5.939	12.348	(6.409)	-51,9%	69.782	(57.434)	-82,3%
Raccolta indiretta	**1.162.020**	**1.126.978**	**35.042**	**3,1%**	**1.029.095**	**97.883**	**9,5%**
Risparmio amministrato	218.719	220.613	(1.894)	-0,9%	216.817	3.796	1,8%
Risparmio gestito	943.301	906.365	38.936	4,1%	812.278	94.087	11,6%
Totale mezzi amministrati	**4.232.470**	**3.824.366**	**408.104**	**10,7%**	**3.608.035**	**216.332**	**6,0%**

Patrimonio Netto

PATRIMONIO NETTO (Euro/migliaia)	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018	VAR % 2020-2019	VAR % 2019-2018
110. Riserve da valutazione	865	842	9.496	2,7%	-91,1%
140. Riserve	68.267	65.534	45.805	4,2%	43,1%
150. Sovrapprezzi di emissione	167.022	167.022	167.022	-	-
160. Capitale	50.913	50.913	50.913	-	-
170. Azioni proprie	(2.658)	(2.126)	(1.260)	25,1%	68,7%
180. Utile/Perdita del periodo	6.783	2.733	2.043	148,2%	33,8%
Patrimonio netto	**291.192**	**284.920**	**274.018**	**2,2%**	**4,0%**

Dettaglio delle attività finanziarie

DETTAGLIO ATTIVITÀ FINANZIARIE (Euro/migliaia)	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018	VAR % 2020-2019	VAR % 2019-2018
Attività finanziarie valutate al *Fair value* con impatto a conto economico	**19.950**	**21.047**	**15.554**	**-5,2%**	**35,3%**
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	940	1.023	300	-8,1%	241,0%
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *Fair value*	19.010	20.024	15.254	-5,1%	31,3%
Attività finanziarie valutate al *Fair value* con impatto sulla redditività complessiva	**147.243**	**167.107**	**318.469**	**-11,9%**	**-47,5%**
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**801.204**	**955.456**	**578.320**	**-16.1%**	**65,2%**
a) crediti verso banche	4.498	18.519	21.452	-75,7%	-13,7%
b) crediti verso clientela	796.707	936.937	556.869	-15,0%	68,3%
Totale Dettaglio Attività finanziarie	**968.397**	**1.143.610**	**912.344**	**-15,3%**	**25,3%**

31 dicembre 2020

Al 31 dicembre 2020 i crediti verso la clientela si attestano a Euro 2.978.130 migliaia, in crescita del 5,1% se confrontati con il dato al 31 dicembre 2019, pari a Euro 2.832.876 migliaia.

Nel corso del 2020, nonostante il cambiamento significativo e inatteso del contesto esterno legato alla diffusione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, la Banca ha erogato complessivamente Euro 661 milioni di nuovi finanziamenti, di cui Euro 485 milioni erogati a piccole e medie imprese e Euro 176 milioni a famiglie, con un aumento complessivo delle sole nuove erogazioni pari all'8,4% rispetto all'anno precedente. Nel dettaglio, si registra (i) un incremento di Euro 78,4 milioni (+19,3%), rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, delle nuove erogazioni verso le imprese che hanno beneficiato dell'ampio programma di garanzie pubbliche, quale misura di sostegno governativa in risposta alla situazione creatasi legata alla diffusione della pandemia COVID-19; e (ii) una riduzione di Euro 27,1 milioni (-13,4%), rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, delle nuove erogazioni verso le famiglie consumatrici, in

conseguenza della prolungata prima fase di *lock-down* (fine febbraio – giugno 2020) caratterizzata dalle forti limitazioni alla mobilità delle persone, nonché dal blocco delle attività economiche e produttive. In particolare, una forte diminuzione delle nuove erogazioni verso le famiglie consumatrici si è registrata nel corso del primo semestre dell'esercizio 2020 (con una riduzione di Euro 30,9 milioni pari a -30,4% rispetto al primo semestre dell'esercizio 2019) controbilanciata da una crescita nel secondo semestre (con un incremento di Euro 3,8 milioni pari a +3,7% rispetto al secondo semestre dell'esercizio 2019) principalmente concentrata nell'ultimo trimestre dell'anno (con un incremento di Euro 7,3 milioni pari a +14,3% rispetto all'ultimo trimestre dell'esercizio 2019).

Alla chiusura del periodo i crediti deteriorati (*NPE*), al netto delle rettifiche di valore, totalizzano Euro 143.951 migliaia, in calo del 22,4% rispetto a dicembre 2019, con un rapporto fra le riserve per i rischi su crediti e il totale degli impieghi deteriorati, denominato "*coverage ratio*", del 51,6%([19]). In particolare, le sofferenze nette si attestano a Euro 46.894 migliaia, in calo del 32,4% rispetto a dicembre 2019, con un *coverage ratio* pari al 69,6% (66,4% a dicembre 2019). Le inadempienze probabili (cd. "*unlikely to pay*") si attestano a Euro 85.844 migliaia, in calo del 16% rispetto alla fine dello scorso esercizio, con un *coverage ratio* del 34,1% (33,1% a dicembre 2019), mentre Euro 11.213 migliaia (in diminuzione del 19,0% rispetto a dicembre 2019) sono rappresentati da esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate con un indice di copertura del 13,7% (13,4% a dicembre 2019).

La raccolta diretta, rappresentata già al netto della componente riferita a controparti centrali, registra una consistenza di Euro 3.070.450 migliaia, in crescita del 13,8% rispetto alla fine dell'esercizio 2019.

La raccolta indiretta ammonta a Euro 1.162.020 migliaia, in aumento del 3,1 % rispetto al 31 dicembre 2019. L'ammontare di risparmio gestito è pari a Euro 943.301 migliaia, in crescita del 4,1% rispetto al 31 dicembre 2019 e in aumento dell'8,7% rispetto al 30 giugno 2020. La raccolta amministrata è pari a Euro 218.719 migliaia, sostanzialmente stabile rispetto al 31 dicembre 2019.

Le attività finanziarie di proprietà assommano a Euro 968.397 migliaia, in diminuzione del 15,3% rispetto al 31 dicembre 2019. Il principale rischio di credito presente nelle attività finanziarie di proprietà è rappresentato dal rischio del paese sovrano italiano. Vi sono tuttavia limitate esposizioni rappresentate da titoli obbligazionari di emittenti *corporate* e tranche senior di cartolarizzazioni che incidono marginalmente su tale rischio. L'esposizione al rischio tasso, espressa attraverso la durata finanziaria media, ovvero *duration,* è limitata a 2,30 anni. L'esposizione al rischio azionario è residuale ed è principalmente costituita da quote di società non quotate (partecipazioni) e marginalmente da quote di fondi di investimento.

Le riserve sui portafogli denominati HTCs e OCI, che sono i portafogli di proprietà che prevedono di destinare a riserva le variazioni positive o negative dei prezzi rispetto al valore di acquisto, iscritte fra le poste del patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale, sono positive per Euro 1.497 migliaia.

L'Emittente utilizza in modo marginale strumenti derivati quali future su titoli di stato e future di indici azionari quotati esclusivamente per finalità di investimento di breve termine. Non utilizza strumenti derivati non quotati né per finalità speculative né di copertura. L'Emittente non investe in obbligazioni strutturate né per conto proprio né per intermediazione in contropartita diretta con la propria clientela.

31 dicembre 2019

I crediti verso la clientela si attestano a Euro 2.832.876 migliaia, in crescita del 6% se confrontati con il dato al 31 dicembre 2018, pari a Euro 2.673.027 migliaia. In crescita del 9,4% gli impieghi *in bonis*. Nel corso dell'anno le nuove erogazioni complessivamente superano l'ammontare di Euro 610 milioni.

([19]) Dato armonizzato. Si segnala che, sulla base delle segnalazioni non armonizzate trasmesse a Banca d'Italia dall'Emittente, il dato provvisorio del *coverage ratio* relativo ai Crediti Deteriorati al 31 dicembre 2020 era pari al 52,91%.

I nuovi finanziamenti ai privati e famiglie raggiungono Euro 205 milioni (+26,8% rispetto allo scorso anno); i nuovi finanziamenti alle imprese superano l'ammontare di Euro 405 milioni (+9,7% rispetto al 2018). Alla chiusura del periodo i crediti deteriorati (NPE), al netto delle rettifiche di valore, totalizzano Euro 185.408 migliaia, in calo del 27% rispetto a dicembre 2018, con un "*coverage ratio*" del 50,6%. In particolare, le sofferenze nette si attestano a Euro 69.404 migliaia, in calo del 37,6% rispetto a dicembre 2018, con un *coverage ratio* pari al 66,4% (65,1% a dicembre 2018). Le inadempienze probabili (cd. "*unlikely to pay*") si attestano a Euro 102.160 migliaia, in calo del 20% rispetto alla fine del precedente esercizio, con un *coverage ratio* del 33,1% (28,6% a dicembre 2018), mentre Euro 13.844 migliaia (in crescita dello 0,8% rispetto a dicembre 2018) sono rappresentati da esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate con un indice di copertura del 13,4% (12,9% a dicembre 2018).

La raccolta diretta, rappresentata già al netto della componente riferita a controparti centrali, registra una consistenza di Euro 2.697.388 migliaia, in crescita del 4,6% rispetto a fine 2018.

La raccolta indiretta, approfittando anche delle favorevoli situazioni di mercato, sale a fine periodo a Euro 1.126.978 migliaia, contro gli Euro 1.029.095 migliaia di fine 2018. La componente riferibile al "risparmio gestito" sale a Euro 906.365 migliaia e rappresenta l'80% della raccolta indiretta totale.

Le attività finanziarie ammontano a Euro 1.143.610 migliaia, in crescita del 25,3% rispetto al 31 dicembre 2018. Il principale rischio di credito presente nelle attività finanziarie di proprietà è rappresentato dal rischio del paese sovrano italiano. A ciò vanno aggiunte limitate esposizioni rappresentate da titoli obbligazionari di emittenti *corporate* e *tranche senior* di cartolarizzazioni che incidono marginalmente su tale rischio. L'esposizione al rischio tasso, espressa attraverso la durata finanziaria media, ovvero *duration,* è di 2,78 anni, in marginale incremento rispetto al dato al 31 dicembre 2018. L'esposizione al rischio azionario è residuale ed è principalmente costituita da quote società non quotate (partecipazioni) e quote di fondi di investimento.

Le riserve sul portafoglio HTCs e OCI, iscritte fra le poste del patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale, sono positive per Euro 1.453 migliaia.

L'Emittente utilizza residualmente strumenti derivati quali future su titoli di stato, future di indici azionari quotati, per finalità di investimento di breve termine. Non utilizza strumenti derivati non quotati né per finalità speculative né di copertura. L'Emittente non investe in obbligazioni strutturate né per conto proprio né per intermediazione in contropartita diretta con la propria clientela.

31 dicembre 2018

Al 31 dicembre 2018 i crediti si attestano in misura pari a Euro 3.215.740 migliaia, sostanzialmente invariati rispetto al 31 dicembre 2017. Gli impieghi *in bonis* risultano, invece, in crescita del 3,9%. Nel corso dell'anno le nuove erogazioni complessivamente hanno superato l'importo di Euro 531 milioni. I nuovi finanziamenti ai privati e famiglie hanno raggiunto Euro 162 milioni (+7,9% rispetto allo scorso anno); i nuovi finanziamenti alle imprese hanno superato Euro 369 milioni (+48,8% rispetto al 2017). Alla chiusura del periodo i Crediti Deteriorati (*Non Performing Exposure* – NPE), al netto delle rettifiche di valore, risultano pari a Euro 251.663 migliaia, in calo del 25,6% rispetto al 31 dicembre 2017, con un "*coverage ratio*" del 50,8%.

In particolare, le sofferenze nette si attestano in misura pari a Euro 111.235 migliaia, in calo del 31,1% rispetto dicembre 2017, con un *coverage ratio* pari al 65,1% (63,4% al 31 dicembre 2017). Le inadempienze probabili (cd. "*unlikely to pay*") si attestano in misura pari a Euro 126.699 migliaia, in calo del 21,9% rispetto alla fine del precedente esercizio, con un *coverage ratio* del 28,3% (21,7% a dicembre 2017), mentre Euro 13.729 migliaia (in calo del 5,9% rispetto a dicembre 2017) sono rappresentati da esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate con un indice di copertura del 12,9% (12,2% a dicembre 2017).

La raccolta diretta, rappresentata al netto della componente riferita a controparti centrali, registra una consistenza di Euro 2.578.939 migliaia, in crescita dello 0,6% rispetto a fine 2017.

La raccolta indiretta, nonostante le avverse situazioni di mercato sale a fine periodo a Euro 1.029.095 migliaia, contro Euro 1.023.149 migliaia di fine 2017. La componente riferibile al "risparmio gestito" sale a Euro 812.278 migliaia e rappresenta il 79% della raccolta indiretta totale.

Le attività finanziarie risultano pari a Euro 912.344 migliaia, in calo dell'8,9% rispetto al 31 dicembre 2017, e sono essenzialmente rappresentate da titoli di Stato italiani. Il principale rischio di credito presente nelle attività finanziarie di proprietà è rappresentato dal rischio del paese sovrano italiano. A ciò vanno aggiunte limitate esposizioni rappresentate da titoli obbligazionari di emittenti *corporate* che incidono marginalmente su tale rischio. L'esposizione al rischio tasso, espressa attraverso la durata finanziaria media, ovvero *duration,* pari a 1,95 anni, è dunque limitata. L'esposizione al rischio azionario è residuale ed è principalmente costituita da quote società non quotate (partecipazioni) e quote di fondi di investimento.

Le riserve sul portafoglio HTCs, iscritte fra le poste del patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale, sono negative per Euro 0,7 milioni.

L'Emittente non utilizza strumenti derivati non quotati né per finalità speculative né di copertura. L'Emittente non investe in obbligazioni strutturate né per conto proprio né per intermediazione in contropartita diretta con la propria clientela.

7.2.2 *Portafoglio crediti*

Crediti verso banche e verso clientela della Banca

La tabella di seguito riportata espone il portafoglio crediti verso banche e verso clientela della Banca al 31 dicembre 2020, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018. Le attività finanziarie riportate nella seguente tabella sono valutate al costo ammortizzato a esclusione dei conti correnti che sono, invece, valutati al costo (*i.e.*, al loro valore nominale).

(Euro/migliaia)	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018	VAR % 2020-2019	VAR % 2019-2018
Crediti verso Banche	**37.051**	**46.916**	**75.226**	**-21,03%**	**-37,63%**
in % sul totale attivo	0,75%	1,08%	1,9%	-	-
Crediti verso Clientela	**3.773.101**	**3.755.200**	**3.215.740**	**0,48%**	**16,78%**
in % sul totale attivo	76,05%	86,57%	82,9%	-	-
Totale	**3.810.152**	**3.802.116**	**3.290.966**	**2,11%**	**15,53%**

Composizione merceologica dei crediti verso clientela al 31 dicembre 2020, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

La tabella di seguito riportata espone la composizione merceologica dei crediti non deteriorati e i Crediti Deteriorati per rischiosità della Banca al 31 dicembre 2020, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018. Le attività finanziarie riportate nella seguente tabella sono valutate al costo ammortizzato a esclusione dei conti correnti che sono, invece, valutati al costo (*i.e.*, al loro valore nominale).

(Euro/migliaia)	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018	VAR % 2020-2019	VAR % 2019-2018
Conti Correnti	177.817	246.704	261.946	-27,92%	-5,82%
Pronti contro termine attivi	0	-	-	0,00%	-
Mutui	1.953.837	1.677.080	1.556.421	16,50%	7,75%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	50.509	47.588	47.067	6,14%	1,11%
Leasing finanziario	234.645	235.476	214.960	-0,35%	9,54%

Altri finanziamenti	415.635	427.056	326.814	-2,67%	30,67%
Titoli di debito	796.707	936.937	556.869	-14,97%	68,25%
Totale crediti netti non deteriorati	**3.629.150**	**3.570.841**	**2.964.077**	**1,63%**	**20,47%**
Sofferenze	46.894	69.404	111.235	-32,43%	-37,61%
Inadempienze probabili	85.844	101.112	126.699	-15,10%	-20,20%
Esposizioni scadute deteriorate	11.213	13.844	13.729	-19,01%	0,84%
Totale crediti netti deteriorati	**143.951**	**184.360**	**251.663**	**-21,92%**	**-26,74%**
Totale Crediti	**3.773.101**	**3.755.200**	**3.215.740**	**0,48%**	**16,78%**

Si segnala che nella tabella che precede non sono ricompresi i finanziamenti inclusi nella voce 20) "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Crediti verso clientela per cassa al 31 dicembre 2020, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018

Nelle tabelle di seguito sono riportate le informazioni dei crediti verso clientela per classi di rischiosità del credito, come definite dalla Circolare 272, al 31 dicembre 2020, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018. Le attività finanziarie riportate nella seguente tabella sono valutate al costo ammortizzato a esclusione dei conti correnti che sono, invece, valutati al costo (*i.e.*, al loro valore nominale).

31 dicembre 2020

Tipologie esposizioni / valori (Euro/migliaia)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Copertura	Incidenza su esp. Netta
Sofferenze	154.369	107.475	-	46.894	69,6%	1,6%
Inadempienze probabili	130.316	44.472	-	85.844	34,1%	2,9%
Esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni	12.986	1.773	-	11.213	13,7%	0,4%
Altre attività	2.854.577	-	20.398	2.834.179	0,71%	95,2%
TOTALE 31-12-2020	**3.152.248**	**153.720**	**20.398**	**2.978.130**	**5,5%**	**100,0%**

31 dicembre 2019

Tipologie esposizioni / valori (Euro/migliaia)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Copertura	Incidenza su esp. Netta
Sofferenze	206.341	136.937	-	69.404	66,4%	2,4%
Inadempienze probabili	152.798	50.638	-	102.160	33,1%	3,6%
Esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni	15.977	2.133	-	13.844	13,4%	0,5%
Altre attività	2.661.751	-	14.283	2.647.468	0,54%	93,5%
TOTALE 31-12-2019	**3.036.867**	**189.708**	**14.283**	**2.832.876**	**6,7%**	**100,0%**

31 dicembre 2018

Tipologie esposizioni / valori (Euro/migliaia)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Copertura	Incidenza su esp. Netta
Sofferenze	318.585	207.350	-	111.235	65,1%	4,2%
Inadempienze probabili	178.660	51.014	-	127.646	28,6%	4,8%
Esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni	15.760	2.031	-	13.729	12,9%	0,5%
Altre attività	2.435.624	-	15.207	2.420.417	0,6%	90,55%
TOTALE 31-12-2018	**2.948.629**	**260.395**	**15.207**	**2.673.027**	**9,3%**	**100,0%**

Ratio della qualità del credito con confronto con dati di Sistema

I "*dati azienda*" relativi al 31 dicembre 2020 sono stati raffrontati con i "*dati di sistema*" desumibili dall'ultima pubblicazione di Banca d'Italia nel "*Rapporto sulla stabilità finanziaria 1/2021*" pubblicato nel mese di aprile 2021 e predisposto sulla base dei dati consuntivati al 31 dicembre 2020.

In particolare, si è ritenuto di comparare i dati di Banca di Cividale con la categoria delle banche *less significant* (ossia le banche i cui *asset* non eccedano gli Euro 30 miliardi e pertanto vigilate da Banca d'Italia in stretta collaborazione con la BCE), alla quale l'Emittente appartiene.

Di seguito vengono rappresentati gli indicatori di incidenza dei Crediti Deteriorati lordi, dei Crediti Deteriorati netti e dei coefficienti di copertura (*coverage ratio*) del portafoglio crediti nelle sue componenti principali: per "*Esposizioni non deteriorate (Crediti verso clientela in bonis)*" ed "*Esposizioni deteriorate*" (per quest'ultime intendendosi i Crediti Deteriorati).

Si segnala che gli indicatori sulla qualità del credito della Banca di cui alle seguenti tabelle includono tutti i crediti oggetto delle cartolarizzazioni e auto-cartolarizzazioni poste in essere dalla Banca – e, segnatamente, delle Cartolarizzazioni Civitas – in quanto non c'è stata *derecognition*, ovvero la cancellazione dei crediti ceduti al veicolo della cartolarizzazione. I medesimi indicatori tengono conto altresì della *derecognition* dei crediti oggetto delle operazioni di cartolarizzazione *multi-originator* di crediti *non performing*, denominate "*POP NPLs 2020*" e "*POP NPLs 2019*". Per informazioni in merito alle Cartolarizzazioni Civitas e alle operazioni di cartolarizzazione POP NPLs 2020 e POP NPLs 2019 si rinvia, rispettivamente, alla Parte B, Sezione XX, Paragrafi 20.1.2 e 20.1.5 del Prospetto Informativo.

	31/12/2020	
Incidenza delle Esposizioni lorde	**Banca**	**Banche meno significative (1)**
Sofferenze	4,9%	3,3%
Inadempienze probabili	4,1%	2,7%
Esposizioni scadute deteriorate	0,4%	0,3%
Totale Esposizioni deteriorate	**9,4%(2)**	**6,2%**
Esposizioni non deteriorate	**90,6%**	**93,8%**

(1) Fonte: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1, aprile 2021, pag. 37. Sono definite "*banche meno significative*" le banche vigilate dalla Banca d'Italia in stretta collaborazione con la BCE.

(2) Dato armonizzato. Si segnala che, sulla base delle segnalazioni non armonizzate trasmesse a Banca d'Italia dall'Emittente, il dato provvisorio del rapporto tra Crediti Deteriorati lordi e Crediti lordi verso Clientela al 31 dicembre 2020 era pari al 9,22%.

	31/12/2020	
Incidenza delle Esposizioni nette	**Banca**	**Banche meno significative (1)**
Sofferenze	1,6%	1,9%
Inadempienze probabili	2,9%	1,8%
Esposizioni scadute deteriorate	0,4%	0,2%
Totale Esposizioni deteriorate - NPL Ratio netto	**4,8%**(2)	**3,9%**
Esposizioni non deteriorate	**95,2%**	**96,1%**

(1) Fonte: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1, aprile 2021, pag. 37. Sono definite "*banche meno significative*" le banche vigilate dalla Banca d'Italia in stretta collaborazione con la BCE.
(2) Dato armonizzato. Si segnala che, sulla base delle segnalazioni non armonizzate trasmesse a Banca d'Italia dall'Emittente, il dato provvisorio del rapporto tra Crediti Deteriorati netti e Crediti netti verso Clientela al 31 dicembre 2020 era pari al 4,9%.

	31/12/2020	
Coefficiente di copertura %	**Banca**	**Banche meno significative (1)**

Sofferenze	69,6%	44,2%
Inadempienze probabili	34,1%	34,8%
Esposizioni scadute deteriorate	13,7%	13,1%
Totale Esposizioni deteriorate	**51,6%**(2)	**38,9%**
Esposizioni non deteriorate	**0,7%**	**0,5%**

(1) Fonte: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1, aprile 2021, pag. 37. Sono definite "*banche meno significative*" le banche vigilate dalla Banca d'Italia in stretta collaborazione con la BCE.

(2) Dato armonizzato. Si segnala che, sulla base delle segnalazioni non armonizzate trasmesse a Banca d'Italia dall'Emittente, il dato provvisorio del *coverage ratio* relativo ai Crediti Deteriorati al 31 dicembre 2020 era pari al 52,91%.

Al 31 dicembre 2020, l'incidenza dei Crediti Deteriorati lordi rispetto al totale dei crediti lordi verso la clientela di Banca di Cividale – sia complessivamente considerati, sia nelle singole categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute – è superiore rispetto a quella espressa dai corrispondenti dati di settore al 31 dicembre 2020 (comparazione con la categoria delle banche *less significant* a cui Banca di Cividale appartiene). Si deve tuttavia evidenziare come, al 31 dicembre 2020, l'incidenza dei Crediti Deteriorati lordi (NPL Ratio lordo) risulti essere al di sotto del livello soglia del 10%, delineato dalla Banca d'Italia nell'ambito dell'esercizio richiesto a tutte le banche *less significant* a fine novembre 2020 e conclusosi il 31 gennaio 2021, come da comunicazione della stessa Banca d'Italia con oggetto "*Richiesta di informazioni sul percorso di allineamento strategico delle banche agli scenari post COVID-19 e ai cambiamenti strutturali del mercato*" datata 23 novembre 2020 (per maggiori informazioni in merito alla Comunicazione di Banca d'Italia del 23 novembre 2020 e alle modalità con cui la Banca ha tenuto conto delle indicazioni ivi contenute, si rinvia alla Parte B, Sezione XI, Paragrafo 11.2 del Prospetto Informativo).

Al 31 dicembre 2020, l'incidenza dei Crediti Deteriorati netti rispetto al totale dei crediti netti verso la clientela di Banca di Cividale – sia complessivamente considerati, sia nelle singole categorie delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute – è superiore rispetto a quella espressa dai corrispondenti dati di settore al 31 dicembre 2020 (comparazione con la categoria delle banche *less significant* a cui Banca di Cividale appartiene), mentre per la categoria delle sofferenze risulta essere inferiore al dato di settore al 31 dicembre 2020 (categoria delle banche *less significant* a cui Banca di Cividale appartiene).

Al 31 dicembre 2020 il rapporto di copertura dei Crediti Deteriorati verso la clientela di Banca di Cividale – sia complessivamente considerati sia nelle singole categorie delle sofferenze e delle esposizioni scadute – risulta superiore rispetto a quello espresso dai corrispondenti dati di settore al 31 dicembre 2020 (comparazione con la categoria delle banche *less significant* a cui Banca di Cividale appartiene), mentre per la categoria delle inadempienze probabili risulta essere lievemente inferiore al dato di settore al 31 dicembre 2020 (categoria delle banche *less significant* a cui Banca di Cividale appartiene).

Al riguardo si evidenzia che, nonostante l'incidenza delle inadempienze probabili della Banca sia maggiore rispetto al dato di settore (categoria delle banche *less significant* a cui Banca appartiene), la Banca presenta un coefficiente di copertura delle inadempienze probabili leggermente inferiore rispetto a quello della categoria delle banche *less significant* (differenza del 0,7%). Ciò è riconducibile, in primo luogo, alla specifica composizione del portafoglio della Banca, che presenta un'incidenza elevata (superiore al 75%) di posizioni assistite da garanzie reali, consortili (*e.g.*, garanzie rilasciate tipicamente dal Consorzio di Garanzia Collettiva dei Fidi - CONFIDI) e personali e, in secondo luogo, alle metodologie di determinazione delle svalutazioni che sono di carattere analitico, per il perimetro delle posizioni con un valore contabile lordo superiore a Euro 200.000. Nel triennio 2018-2020, il *coverage* delle inadempienze è passato dal 28,6% al 31 dicembre 2018 al 33,2% al 31 dicembre 2019, fino al 34,1% del dicembre 2020. Inoltre, nel corso dei primi mesi del 2021, il dato si sta allineando al *benchmark*: l'indice di copertura è aumentato dello 0,4%, passando dal 34,1% del 31 dicembre 2020 al 34,5 % del 31 marzo 2021. A conferma della tendenza, si segnala che il Piano Industriale Aggiornato prevede un aumento delle coperture sulle inadempienze probabili dal 34,1 al 35% al 31 dicembre 2021.

Si segnala, infine, che nel corso dei primi mesi del 2021 il dato si sta allineando al dato di settore (categoria delle banche *less significant* a cui Banca di Cividale appartiene): l'indice di copertura è infatti aumentato di 4 *basis point*, passando dal 34,1% del 31 dicembre 2020, al 34,5 % al 31 marzo 2021. A conferma della tendenza, si segnala che il Piano Industriale Aggiornato prevede, al 31 dicembre 2021 un aumento delle coperture sulle inadempienze probabili al 35% (dal 34,1% al 31 dicembre 2020).

Strategie per la riduzione degli NPL

Nel triennio 2018-2020, in attuazione del Piano NPL, sono stati incassati Euro 97 milioni per rimborsi ed escussioni di garanzie e sono stati eseguiti *write-off* per Euro 169 milioni, cancellazioni contabili per Euro 20 milioni e cessioni per Euro 135 milioni in relazione al portafoglio NPL, comprensivo di sofferenze e UTP. Per maggiori informazioni in merito al Piano NPL e ai risultati conseguiti si rinvia alla Parte B, Sezione V, Paragrafo 5.3 del Prospetto Informativo. In arco di piano (2018-2020), per effetto delle operazioni sopra descritte, l'NPL Ratio lordo della Banca si è ridotto dal 17,5% al 31 dicembre 2018 al 9,4% al 31 dicembre 2020([20]).

In continuità con le strategie già messe in atto, il Nuovo Piano NPL prevede un'ulteriore riduzione di circa Euro 9 milioni di NPL nel triennio 2021-2023, pari a circa il 3% dello *stock* di NPL lordi al 31 dicembre 2020 e, quindi, (i) una riduzione a Euro 289 milioni dello *stock* di NPL lordi al 31 dicembre 2023 (rispetto a Euro 298 milioni al 31 dicembre 2020) e (ii) una diminuzione di oltre l'1% dell'NPL Ratio lordo, che passa dal 9,4% al 31 dicembre 2020([21]) al 8,1% al 31 dicembre 2023). Tali risultati sono riconducibili al rafforzamento del modello di gestione interna e al piano di *write-off* (per Euro 55 milioni) e cessioni di sofferenze (per Euro 60 milioni) e di rimborsi ed escussioni di garanzie (per circa Euro 48 milioni). Per maggiori informazioni in merito al Nuovo Piano NPL si rinvia alla Parte B, Sezione XI, Paragrafo 11.3.3 del Prospetto Informativo.

Sempre in relazione all'intero portafoglio NPL, nel primo trimestre del 2021 sono stati incassati Euro 5 milioni per rimborsi ed escussioni di garanzie e sono stati eseguiti *write-off* per Euro 1,1 milioni, cancellazioni contabili per Euro 1,7 milioni e cessioni per Euro 0,3 milioni.

Procedure per la concessione dei finanziamenti e revisione del merito creditizio

Si segnala che, in conseguenza della pandemia da COVID-19, non sono state apportate modifiche alle procedure ordinarie adottate dalla Banca per la concessione di nuovi affidamenti e per la revisione delle posizioni già affidate. Tuttavia, in un'ottica di processi e di *policy* interne, sono state rafforzate le metriche di analisi del merito creditizio, aumentandone il grado di dettaglio e la profondità di indagine, al fine di intercettare tempestivamente eventuali segnali di deterioramento irreversibile delle posizioni affidate, nonché di valutare, in un'ottica prospettica, l'impatto in termini di continuità aziendale delle misure di contrasto agli effetti dell'emergenza sanitaria poste in essere dai singoli clienti.

Cartolarizzazioni del portafoglio crediti di CiviBank

A partire dal 2012, la Banca ha perfezionato le Cartolarizzazioni Civitas, ossia n. 1 operazione di cartolarizzazione e n. 2 operazioni di auto-cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti pecuniari *in bonis* per un *gross book value* pari a complessivi Euro 1.090 milioni. Per maggiori informazioni sulle Cartolarizzazioni Civitas, si rinvia alla Parte B, Sezione XX, Paragrafo 20.1.2 del Prospetto Informativo.

([20]) Dato armonizzato. Si segnala che, sulla base delle segnalazioni non armonizzate trasmesse a Banca d'Italia dall'Emittente, il dato provvisorio del rapporto tra Crediti Deteriorati lordi e Crediti lordi verso Clientela al 31 dicembre 2020 era pari al 9,22%.

([21]) Dato armonizzato. Si segnala che, sulla base delle segnalazioni non armonizzate trasmesse a Banca d'Italia dall'Emittente, il dato provvisorio del rapporto tra Crediti Deteriorati lordi e Crediti lordi verso Clientela al 31 dicembre 2020 era pari al 9,22%.

In aggiunta a quanto precede, a partire dal 2019 la Banca ha perfezionato le Cartolarizzazioni POP NPLs, ossia n. 2 operazioni di cartolarizzazione *multioriginator*, assistite da GACS, aventi ad oggetto crediti *non performing*, denominate, rispettivamente, "*POP NPLs 2019*" e "*POP NPLs 2020*". Per maggiori informazioni sulle Cartolarizzazioni POP NPLs, si rinvia alla Parte B, Sezione XX, Paragrafo 20.1.5 del Prospetto Informativo.

Nella tabella che segue sono riportati i principali dettagli delle Cartolarizzazioni Civitas e delle Cartolarizzazioni POP NPLs alla Data del Prospetto Informativo:

Operazione	Finalità	Sottostante	Tipologia	Natura operazione	Cedenti
Civitas 2012-2015	Incrementare lo *stock* di riserve di liquidità	Crediti *in bonis*	Mutui residenziali ipotecari e fondiari	Cartolarizzazione	Civibank
Civitas 2017-2020	Incrementare lo *stock* di riserve di liquidità	Crediti *in bonis*	Mutui residenziali ipotecari e fondiari	Auto-cartolarizzazione	Civibank
Civitas 2019	Incrementare lo *stock* di riserve di liquidità	Crediti *in bonis*	Mutui commerciali ipotecari, fondiari, agrari e non ipotecari	Cartolarizzazione	Civibank
POP NPLs 2019	Riduzione del rischio di credito del portafoglio crediti verso la clientela	Crediti *non performing*	crediti ipotecari e chirografari	Cartolarizzazione con *derecognition* e assistita da GACS sulle tranche *senior*	*Multioriginator*
POP NPLs 2020	Riduzione del rischio di credito del portafoglio crediti verso la clientela	Crediti *non performing*	crediti ipotecari e chirografari	Cartolarizzazione con *derecognition* e assistita da GACS sulle tranche *senior*	*Multioriginator*

(a) *Cartolarizzazioni di crediti in bonis*

Le Cartolarizzazioni Civitas, aventi ad oggetto crediti pecuniari *in bonis*, sono state stipulate con la finalità di rafforzare il profilo di liquidità della Banca. La cessione dei portafogli di crediti *in bonis* è stata finanziata dal veicolo Civitas SPV attraverso l'emissione di *tranche senior*, *mezzanine* e *junior* interamente sottoscritte dall'Emittente. Le *tranche senior* di ciascuna Cartolarizzazione Civitas sono quotate su mercati regolamentati e sono dotate di due *rating investment grade* ciascuna, attribuiti dalle agenzie di *rating* indicate nella tabella che segue, nonché si qualificano come titoli *ECB Eligible* e, dunque, rappresentano per la Banca riserve di liquidità utilizzabili a garanzia delle operazioni di finanziamento della BCE (*i.e.*, TLTRO).

Si segnala che le Cartolarizzazioni Civitas non hanno effetti sul profilo di rischiosità del portafoglio crediti verso la clientela della Banca.

La seguente tabella riporta, per ciascuna Cartolarizzazione Civitas, l'indicazione delle parti coinvolte (ovverosia, *arranger*, agenzie di *rating*, *advisor* legali e fornitori di servizi).

Operazione	*Arranger*	Agenzie di *Rating*	*Advisor* legale	Fornitori di servizi
Civitas 2012-2015	Finint	S&P, Moody's	Hogan Lovells	Banca Finint, Bnp Paribas, Sercurities Services
Civitas 2017-2020	Finint	S&P, DBRS Morningstar	Hogan Lovells	Banca Finint, Bnp Paribas, Sercurities Services
Civitas 2019	Finint	S&P, DBRS Morningstar	Hogan Lovells	Banca Finint, Bnp Paribas, Sercurities Services

Nelle seguenti tabelle sono riportate, per ciascuna Cartolarizzazione Civitas, le informazioni relative ai crediti sottostanti ceduti al 31 dicembre 2020, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

31 dicembre 2020

Operazione	Numero posizioni in essere	Valore contabile del portafoglio ceduto in essere (Euro)

Civitas 2012-2015	3.770	254.514.396,76
Civitas 2017-2020	5.545	468.796.628,00
Civitas 2019	2.459	366.206.185,01

31 dicembre 2019

Operazione	Numero posizioni in essere	Valore contabile del portafoglio ceduto in essere (Euro)
Civitas 2012-2015	4.125	290.864.398,96
Civitas 2017-2020	4.468	379.025.505,46
Civitas 2019	2.984	425.559.405,95

31 dicembre 2018

Operazione	Numero posizioni in essere	Valore contabile del portafoglio ceduto in essere (Euro)
Civitas 2012-2015	4.495	334.702.244,98
Civitas 2017-2020	3.741	312.234.848,16

(b) Cartolarizzazioni di crediti non performing

Tra gli obiettivi delineati nel Nuovo Piano NPL, le Cartolarizzazioni POP NPLs sono state realizzate con la finalità di riduzione della rischiosità del portafoglio di crediti verso la clientela della Banca (c.d. "*de-risking*"). La cessione dei portafogli di crediti *non performing* è stata finanziata dai rispettivi veicoli attraverso l'emissione di *tranche senior*, *mezzanine* e *junior*. Il corrispettivo della cessione dei crediti è stato corrisposto dai veicoli POP SPV 2019 e POP SPV 2020 alla Banca tramite sottoscrizione, per quota parte, dei titoli *senior* (assistite da GACS), *mezzanine* e *junior* emessi, rispettivamente, da POP SPV 2019 e POP SPV 2020, nonché tramite il ricavato delle vendite delle *tranche mezzanine* e *junior* di pertinenza della Banca. Alla Data del Prospetto Informativo risulta emessa la GACS sia sul titolo *senior* emesso da POP SPV 2019, sia sul titolo *senior* emesso da POP SPV 2020.

Si segnala che le Cartolarizzazioni POP NPLs non hanno effetti sul profilo di liquidità della Banca, in quanto i titoli sottoscritti dall'Emittente non costituisco titoli *ECB Eligible* e, pertanto, non costituiscono riserve di liquidità utilizzabili a garanzia delle operazioni di finanziamento della BCE (*i.e.*, TLTRO).

La tabella che segue riporta, per ciascuna Cartolarizzazione POP NPLs, l'indicazione delle parti coinvolte (ovverosia, *advisor* finanziario, *arranger*, agenzie di *rating*, *advisor* legali, *advisor* che hanno svolto attività di *due diligence* e fornitori di servizi).

Operazione	*Advisor*	*Arranger*	Agenzie di *Rating*	*Advisor* legale	*Due Diligence*	Fornitori di servizi
PPO NPLs 2019	Luigi Luzzatti S.c.p.A.	JP Morgan	Scope, DBRS Morning Star	RCCD, Orrick	Prelios, Fire	Bnp Paribas, Banca Finint, Zenith
POP NPLs 2020	Luigi Luzzatti S.c.p.A.	JP Morgan, Banca Akros	Scope, DBRS Morning Star	CRCCD, Orrick	Credito Fondiario, Fire	Bnp Paribas, Banca Finint, Credito Fondiario, Venue

Entrambe le Cartolarizzazioni POP NPLs sono state strutturate in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile (c.d. *derecognition*) dei crediti oggetto di cessione dal bilancio della Banca, secondo quanto previsto dai Principi Contabili Internazionali. Si segnala che, alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente è titolare di (i) tutti i titoli *senior* emessi nell'ambito delle Cartolarizzazioni POP NPLs e a essa spettanti, in relazione ai quali è stata emessa la GACS e (ii) della quota di *retention* (pari a circa il 5%) dei titoli *mezzanine* e *junior* emessi. Al riguardo si evidenzia che, in conseguenza della *derecognition* del portafoglio di crediti ceduto nel contesto delle Cartolarizzazioni POP

NPLs, tali operazioni hanno comportato una riduzione del rischio di credito ("*derisking*") in capo alla Banca. In particolare, in virtù della *derecognition*, l'Emittente non è esposto al rischio di credito e di deterioramento della qualità del credito in relazione ai portafogli di crediti oggetto di cessione. L'Emittente, in quanto titolare dei titoli emessi nel contesto delle Cartolarizzazioni POP NPLs, è esposto al rischio di c.d. "perdita inattesa" sui titoli *junior* e *mezzanine* detenuti dalla Banca stessa, il cui valore nominale è pari a Euro 187 migliaia. La struttura delle Cartolarizzazioni POP NPLs prevede che le perdite inattese originate dal portafoglio sottostante coinvolgano le *tranche senior* solamente dopo aver impattato le *tranche junior* e *mezzanine*, subordinate alla prima. L'emissione della GACS in favore dei titoli *senior* consente di mitigare ulteriormente il rischio di perdita inattesa sui titoli *senior*.

Il prezzo di cessione in entrambe le Cartolarizzazioni POP NPLs è stato fissato sulla base di valutazioni indipendenti svolte dalle controparti incaricate dell'attività di *due diligence*; con riferimento a parti del portafoglio di crediti ceduti tali controparti hanno richiesto perizie di esperti indipendenti da loro nominati.

Nella seguente tabella sono riportate, per ciascuna Cartolarizzazione POP NPLs, le informazioni relative al prezzo di cessione, all'impatto sul conto economico e sui *ratio* patrimoniali della Banca riferiti all'esercizio in cui è avvenuta la cessione al rispettivo veicolo (*i.e.*, POP SPV 2019 e POP SPV 2020).

Operazione	Esercizio di riferimento	Numero di posizioni cedute	Valore contabile posizioni cedute (Euro/Migliaia)	Prezzo di cessione (Euro/Migliaia)	Perdita da cessione (Euro/Migliaia)	Impatto sul conto economico dell'esercizio di riferimento (Euro/Migliaia)	Impatto sul CET 1 dell'esercizio di riferimento (*basis point*)
POP NPLs 2019	2019	280	15.336	13.650	1.686	2.257	10
POP NPLs 2020	2020	422	10.696	9.700	996	1.397	8

Le Cartolarizzazioni POP NPLs non prevedono dei meccanismi di revisione del prezzo di cessione, ma degli obblighi di indennizzo a carico della Banca rispetto a qualsiasi danno, mancato incasso, onere o costo subiti, rispettivamente, da POP SPV 2019 e POP SPV 2020, e che siano conseguenza dell'inesattezza, non veridicità o violazione delle dichiarazioni e garanzie rilasciate dall'Emittente.

Si segnala che, alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha stipulato accordi per la cessione di crediti nel corso del 2021, salvo operazioni *single-name* (per singole linee di credito o singole posizioni) che non hanno impatti significativi sul conto economico e sui *ratio* patrimoniali della Banca. Il Nuovo Piano NPL prevede un ammontare di cessioni per l'anno 2021 pari a Euro 20 milioni ma, alla Data del Prospetto Informativo, non sono state deliberate le relative operazioni. I *target* di riduzione degli NPL potranno essere raggiunti anche mediante il ricorso agli ordinari strumenti della gestione *in-house* (quali attività di recupero (*cash recoveries*, *collateral liquidation*) e operazioni di *write-off*).

Policy della Banca in merito all'aggiornamento delle valutazioni relative alle garanzie reali immobiliari

Secondo quanto previsto dalla *policy* interna adottata dalla Banca, le valutazioni relative alle garanzie reali immobiliari inerenti a finanziamenti ipotecari sono svolte da periti indipendenti ([22]) o da una società di valutazione che, a sua volta, gestisce un gruppo di periti.

([22]) Per perito indipendente si intende una persona fisica, o una società di valutazione che, a sua volta, gestisce un gruppo di periti, che possieda le necessarie qualifiche, la capacità e l'esperienza per effettuare una valutazione, che: (i) non abbia preso parte al processo di commercializzazione del credito; (ii) non abbia preso parte al processo di decisione del credito; (iii) non sia coinvolto nel monitoraggio del credito. Inoltre, tali professionisti devono essere in possesso, tra l'altro, delle seguenti caratteristiche minime: (i) iscrizione in un albo professionale la cui appartenenza comporta l'idoneità a effettuare valutazioni tecniche o economiche dei beni immobili, (*e.g.*, una laurea in ingegneria o architettura, diploma di geometra, perito o agronomo (quest'ultimo da destinare a interventi su aziende agricole); (ii) svolgimento di attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo nel campo dell'ingegneria, dell'architettura o in materie strettamente attinenti alla valutazione degli immobili; (iii) che tali soggetti operino da tempo e con provata e positiva esperienza sul territorio di competenza della Banca; (iv) assenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, rispetto al processo di commercializzazione del credito o ad aspetti nevralgici del processo di erogazione del credito della Banca; (v) assenza di rapporti di parentela/unione civile/affinità/convivenza di fatto o relazioni di natura professionale e patrimoniale con il soggetto richiedente il

Sulla base dei criteri definiti dalla Banca, la validità dei rapporti di valutazione dei periti indipendenti è pari a 6 (sei) mesi dalla data dell'elaborato prodotto, sia per gli immobili residenziali che per quelli non residenziali.

Per quanto riguarda le esposizioni che passano in uno stato deteriorato o sono classificate come tali, la Direzione NPL della Banca richiede l'aggiornamento delle perizie con le modalità di cui alla tabella che segue.

Esposizione affidamento (*)	Tipologia di perizia a classificazione NPL	Tipologia di perizia di aggiornamento	Periodicità dell'aggiornamento
Inferiore a Euro 300.000,00	Drive by (2)	Desktop (3)	Annuale
Importo compreso tra Euro 300.000,00 ed Euro 3.000.000,00	Drive by (2)	Drive by (2)	Annuale
Importo superiore a Euro 3.000.000,00	Full (**) (1)	Full (**) (1)	Annuale

(*) Il valore dell'esposizione si intende al lordo delle rettifiche di valore e al netto di eventuali *write-off*.

(**) Per la posizioni classificate a sofferenza, l'aggiornamento "Full" sarà effettuato, se possibile, valutando la singola posizione e in base alla disponibilità della controparte a consentire l'accesso all'immobile; in difetto, la perizia sarà "Drive by".

(1) Perizia "Full": nell'evasione di tale tipo di incarico il perito effettua il sopralluogo e l'ispezione dell'immobile sia internamente sia esternamente; l'ispezione riguarda l'intero immobile e non deve limitarsi a una sua porzione, e deve essere sempre condotta al livello di approfondimento necessario a fornire una valutazione professionalmente adeguata allo scopo specifico.

(2) Perizia Drive by: presenta le medesime caratteristiche della perizia "Full" ma si differenzia da quest'ultima in quanto è previsto il solo sopralluogo/ispezione esterno.

(3) Perizia Desktop: presenta le medesime caratteristiche della perizia "Full" ma si differenzia da quest'ultima in quanto non è previsto il sopralluogo/ispezione degli immobili oggetto del rapporto di valutazione.

Si precisa che, per quanto riguarda le esposizioni deteriorate, la Banca può fare riferimento alle stime svolte dagli esperti in ambito di procedure esecutive o concorsuali a condizione che l'esperto incaricato e la relativa valutazione rispettino quanto previsto per la valutazione degli immobili ai sensi delle disposizioni pro tempore vigenti e applicabili (e, in particolare, il CRR e la Circolare 285).

Per quanto concerne le esposizioni deteriorate scadute da oltre 90 giorni, in ragione della frequenza con cui le stesse possono rientrare in stato *performing*, l'aggiornamento della perizia e la scelta della tipologia della stessa, per quanto di competenza, è effettuato previa valutazione della Direzione NPL della Banca, che terrà conto dell'entità dell'esposizione, del tempo di permanenza e degli altri profili di criticità di ciascuna posizione. Entro il primo trimestre di ogni anno e con i dati riferiti all'anno precedente, la Direzione NPL dell'Emittente, sulla base di apposita estrazione a valere sui *database* delle garanzie immobiliari, seleziona l'elenco degli immobili da sottoporre a nuova specifica valutazione.

In conformità a quanto disposto dall'articolo 208 del CRR - che prevede che gli enti sorvegliano il valore dell'immobile frequentemente (almeno una volta all'anno per gli immobili non residenziali e una volta ogni tre anni per gli immobili residenziali) e devono essere realizzate verifiche più frequenti nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative – l'amministrazione mutui della Banca affida annualmente l'incarico per l'applicazione del modello di rivalutazione "su base statistica o indicizzata" sul portafoglio immobili collegato a operazioni non rientranti nel perimetro NPL (ultimo aggiornamento al 30 giugno 2020). Sulla base delle risultanze dell'attività svolta, l'amministrazione mutui (con il contributo della funzione *leasing* della Banca per le operazioni di propria competenza), redige annualmente una relazione sull'andamento del valore degli immobili, con evidenza degli scostamenti complessivamente registrati nel corso dell'ultimo anno.

Tale relazione è di supporto al Consiglio di Amministrazione nel valutare e approvare annualmente eventuali "variazioni significative delle condizioni di mercato" ai fini dell'applicazione di quanto previsto dalla normativa di vigilanza e l'individuazione delle eventuali posizioni che hanno subito una "variazione rilevante" del valore dell'immobile e per le quali si deve procedere a effettuare nuove ed aggiornate

finanziamento; (vi) essere intestatari di una polizza assicurativa in corso di validità a copertura dei rischi derivanti dall'attività professionale.

valutazioni. Ulteriori posizioni, pur non rientrando nel criterio sopra definito, potranno essere oggetto di apposita rivalutazione basata su un valore non superiore a quello di mercato.

I documenti sono oggetto di approvazione e validazione da parte del Consiglio di Amministrazione almeno con cadenza annuale.

Per quanto riguarda le esposizioni rilevanti (ovverosia, superiori a Euro 3 milioni o al 5% dei fondi propri della Banca, la valutazione del valore degli immobili posti a garanzia di esposizioni creditizie viene rivista da un perito indipendente con cadenza almeno triennale. Per quanto concerne invece le esposizioni relative a crediti concessi dalla Banca ovvero a operazioni di *leasing* assistite da garanzia ipotecaria di importo superiore a Euro 3 milioni o al 5% dei fondi propri della Banca, la sorveglianza sul valore dell'immobile è effettuata attraverso una nuova specifica valutazione da parte di un tecnico o di una società esterna, la cui nomina risponde ai requisiti professionali previsti dalla Banca; tale soggetto non dovrà essere lo stesso che ha effettuato la valutazione iniziale.

Sulla base dei criteri sopra esposti, entro il 31 dicembre di ogni anno e con dati riferiti al 31 dicembre dell'anno precedente, l'amministrazione mutui e la funzione *leasing* della Banca selezionano, dai rispettivi *database*, delle garanzie immobiliari da sottoporre a nuova specifica valutazione, attivandosi per raccogliere tutta la documentazione necessaria al fine di procedere alle nuove valutazioni e assegnando l'incarico al tecnico o a una società esterna.

Pertanto, il Consiglio di Amministrazione è tenuto a deliberare i criteri che regolano la redazione dei rapporti di valutazione in base all'importo del finanziamento o dell'operazione di *leasing* e della tipologia dell'immobile da valutare. A seconda dei casi, le perizie potranno essere redatte da un tecnico di fiducia della Banca ovvero da una società di valutazione esterna, in coerenza con quanto previsto da apposito regolamento interno e secondo *standard* elaborati e riconosciuti a livello nazionale, coerenti con gli *standard* internazionali.

Le condizioni e le caratteristiche dei finanziamenti o delle operazioni di *leasing* e delle garanzie associate, nonché gli aspetti anagrafici delle controparti, sono accorpate in un insieme di catalogazioni e attributi informativi all'interno del sistema informatico, conducendo a individuare correttamente la tipologia nella quale inquadrare le singole posizioni, al fine dell'applicazione della normativa di riferimento, anche mediante interrelazione dei flussi con appositi moduli tabellari codificati sulla base delle regole di derivazione delle tabelle decisionali di Banca d'Italia.

7.2.3 *Garanzie e impegni*

La tabella di seguito riportata illustra le garanzie e gli impegni rilasciate dalla Banca al 31 dicembre 2020, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

(Euro/migliaia)	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Impegni a erogare fondi	623.389	570.517	645.222
Garanzie finanziarie rilasciate	77.903	71.503	59.592
Altri impegni e altre garanzie rilasciate	0	0	0

Dato rilevato secondo la Circolare 262, V agg.to

Gli impegni a erogare fondi sono rivolti principalmente a società non finanziarie nell'ambito delle loro attività commerciali per circa Euro 602 milioni. Di questi si rilevano margini disponibili su linee di credito in conto corrente per circa Euro 370 milioni e, in misura minore, margini disponibili su anticipi documentati per circa Euro 73 milioni (di cui Euro 42 milioni per anticipi all'esportazione), Euro 53 milioni di margini disponibili relativi ad operazioni di finanziamento a SAL (stato avanzamento lavori), ed Euro 40 milioni circa di margini disponibili su crediti di firma concessi. Verso il comparto famiglie si rilevano

circa Euro 82 milioni di impegni costituiti per la quota maggiore di Euro 61 milioni da margini disponibili su linee di credito in conto corrente.

Le garanzie finanziarie sono composte principalmente da crediti di firma per circa Euro 66 milioni, di cui circa Euro 9 milioni per accettazioni e fidejussioni all'esportazione. Euro 8 milioni circa sono la quota di impegno verso il Fondo Interbancario Tutela dei Depositi.

7.2.4 Fondi propri e indicatore di leva finanziaria

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel CRR e nella CRD IV approvati il 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione Europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. *framework* Basilea 3). Il quadro normativo, che si completa con le misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (*Regulatory Technical Standard* – RTS e *Implementing Technical Standard* – ITS) adottate dalla Commissione Europea, è stato recepito nell'ordinamento nazionale mediante, tra l'altro, la Circolare 285, la Circolare n. 286 *Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare* e l'aggiornamento alla Circolare n. 154 *Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi*.

A partire dal 1° gennaio 2014 gli istituti di credito devono rispettare i seguenti requisiti patrimoniali minimi:

- di *CET 1 Ratio* pari a 4,5%,
- di *Tier 1 Ratio* pari a 6%,
- di un *Total Capital Ratio* pari a 8%.

A questi requisiti minimi vincolanti previsti dall'articolo 92 del CRR si deve aggiungere un requisito aggiuntivo che può essere imposto dall'Autorità di Vigilanza competente a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (c.d. "*SREP*"). Il processo relativo al 2019 si è concluso con la comunicazione del 6 aprile 2020 (la "**Capital Decision del 6 aprile 2020**"). Si è tenuto di conseguenza conto di tale comunicazione che ha elevato i requisiti patrimoniali minimi come di seguito rappresentato (*Total SREP capital requirement ratio*):

- *CET 1 Ratio* pari a 5,50%;
- di *Tier 1 Ratio* pari a 7,35%;
- di un *Total Capital Ratio* pari a 9,85%.

Ai sopra riportati requisiti vincolanti si aggiungono le seguenti riserve (*buffer*) di CET 1:

- riserva di conservazione del capitale prevista dalla Circolare 285 e pari al 2,5%; e
- ove applicabili: (a) la riserva anticiclica nei periodi di eccessiva crescita del credito; e (b) la riserva sistemica per le banche rilevanti a livello globale o locale (G-SII, O-SII) a cui, allo stato attuale, l'Emittente non è soggetto.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive sopra richiamate determina per la Banca l'applicazione dei seguenti requisiti patrimoniali complessivi ("**Overall Capital Requirement Ratio**" o "**OCR**"):

- coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (*CET 1 Ratio*) pari al 8%, composto da una misura vincolante del 5,50% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1% a fronte dei

requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

- coefficiente di Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Ratio*) pari al 9,85%, composto da una misura vincolante del 7,35% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

- coefficiente di Capitale Totale (*Total Capital Ratio*) pari al 12,35%, composto da una misura vincolante del 9,85% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,85% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Il mancato rispetto degli OCR sopra indicati può determinare, tra l'altro, limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

In aggiunta a quanto sopra indicato, per assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, Banca d'Italia ha inoltre rappresentato alla Banca che si aspetta che quest'ultima mantenga nel continuo i seguenti livelli di capitale (*Pillar 2 Guidance* - P2G):

- coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (CET1 *Ratio*): 8,50%, composto da un OCR *CET 1 Ratio* pari al 8,00% e da una componente *target* (*Pillar 2 Guidance* - P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di *stress*, pari a 0,50%;

- coefficiente di Capitale di Classe 1 (Tier 1 *Ratio*): 10,35%, composto da un OCR *Tier 1 Ratio* pari al 9,85% e da una componente *target* (*Pillar 2 Guidance* - P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di *stress*, pari a 0,50%;

- coefficiente di Capitale Totale (*Total Capital Ratio*): 12,85%, composto da un OCR *Total Capital Ratio* pari al 12,35% e da una componente *target* (*Pillar 2 Guidance* - P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di *stress*, pari a 0,50%.

La *Pillar 2 guidance* rappresenta un'aspettativa dell'Autorità di Vigilanza sulla detenzione di risorse aggiuntive da parte della Banca.

Al 31 dicembre 2020, i Fondi Propri sono stati calcolati applicando la disciplina sopra richiamata. All'interno di tale disciplina sono state previste delle disposizioni transitorie al fine di consentire l'introduzione del nuovo *framework* regolamentare in maniera graduale.

A partire dal 1° gennaio 2018 ha preso avvio il periodo transitorio (2018-2022) volto a mitigare gli impatti patrimoniali legati all'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9. Banca di Cividale, avvalendosi della facoltà prevista dal Regolamento (UE) n. 2395/2017, ha optato per adottare l'approccio "statico" che consente di sterilizzare nel proprio CET 1 una quota progressivamente decrescente dell'impatto IFRS 9 per la componente di FTA relativa all'*impairment*. In particolare, la risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 al 31 dicembre 2017 e quelle IFRS 9 al 1° gennaio 2018 – relativo ai crediti e titoli in *bonis* (*Stage 1* e *Stage 2*) ed alle rettifiche su NPL (*stage* 3) al netto della fiscalità viene re-inclusa nel patrimonio secondo percentuali di *Phased-in* pari a 95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e infine 25% nel 2022. Nel corso del periodo transitorio, la Banca potrà inoltre scegliere di cambiare tale approccio una sola volta, previa autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza, passando così dall'approccio "statico" a quello "dinamico" o eventualmente sospendendo l'applicazione del trattamento transitorio a favore del regime "*fully loaded*", ovvero il regime che non ricomprende l'applicazione di misure transitorie sopra descritte.

Inoltre a far data dal 1° gennaio 2020, con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 873/2020, che introduce alcuni adeguamenti in risposta all'emergenza epidemiologica da COVID-19, ha preso avvio il periodo transitorio (2020-2024) volto a mitigare gli impatti patrimoniali legati alle maggiori rettifiche di valore sui crediti causate dalla crisi economica derivante dalla pandemia. La Banca ha utilizzato l'approccio "dinamico" previsto che consente di sterilizzare nel proprio CET 1 una quota progressivamente decrescente dell'*impairment*, ovverosia della perdita sui crediti prevista, rilevato dal 2020 al 2022. In particolare, la risultante dal confronto tra le perdite attese IFRS 9 al 1° gennaio 2020 e quelle IFRS 9 al 1° gennaio 2018 – relativo ai crediti e titoli *in bonis* (*Stage 1* e *Stage 2*) al netto della fiscalità viene re-inclusa nel patrimonio secondo percentuali di *Phased-in* pari a 100% nel 2020, 100% nel 2021, 75% nel 2022, 50% nel 2023 e, infine, 25% nel 2024.

In conformità a quanto disposto dalle Disposizioni di Vigilanza e dal CRR, la composizione e la consistenza dei Fondi Propri differiscono da quelle del patrimonio netto civilistico. Si richiamano brevemente le principali differenze:

- i Fondi Propri includono solo la quota di utile al netto di tutti gli oneri e i dividendi prevedibili; le banche possono includere nel Capitale Primario di Classe 1 gli utili di fine esercizio prima di adottare una decisione formale di conferma del risultato finale d'esercizio dell'ente per l'anno di riferimento soltanto con l'autorizzazione preventiva dell'autorità competente, autorizzazione che richiede che gli utili siano stati verificati dai soggetti indipendenti responsabili della revisione dei conti;

- dal Capitale Primario di Classe 1 vanno dedotti, tra l'altro, gli avviamenti, le altre attività immateriali, le attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura, le attività dei fondi pensione a prestazioni definite presenti nello stato patrimoniale dell'ente al netto delle relative passività fiscali differite associate e gli strumenti del Capitale Primario di Classe 1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente;

- gli investimenti significativi in un soggetto del settore finanziario, le attività fiscali nette che derivano da differenze temporanee e dipendono dalla redditività futura e gli investimenti non significativi in soggetti del settore finanziario sono dedotti dagli elementi del CET 1 qualora superino determinati livelli di CET 1 previsti dal CRR;

- nel Capitale di Classe 2 sono computabili i prestiti subordinati che rispettano i requisiti previsti dal CRR e, tra l'altro, hanno una durata originaria di almeno 5 anni e possono essere rimborsati, anche anticipatamente, non prima di cinque anni dalla data di emissione, solamente nel caso in cui l'ente chieda la preventiva autorizzazione all'autorità competente che può concederla, tra l'altro, ove la banca sostituisca gli strumenti citati con altri strumenti di Fondi Propri di qualità uguale o superiore, a condizioni sostenibili per la capacità di reddito dello stesso e dimostri con piena soddisfazione dell'autorità competente che vengono rispettati i vincoli patrimoniali imposti dalla normativa.

La tabella che segue riporta sinteticamente i principali coefficienti di vigilanza della Banca al 31 dicembre 2020 corredati dei relativi dati comparativi al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 determinati nel rispetto del regime transitorio vigente nei diversi periodi.

(Euro/migliaia)	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018	VAR % 2020-2019	VAR % 2019-2018
A. Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	286.298	281.955	270.534	1,5%	4,2%
di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie		-	-	-	-
C. CET 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	286.298	281.955	270.534	1,5%	4,2%
D. Elementi da dedurre dal CET 1	3.667	5.379	5.329	-31,8%	0,9%

E. Regime transitorio - Impatto su CET 1 (+/-)	21.137	21.920	22.525	-3,6%	-2,7%
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) (C-D+/-E)	**303.768**	**298.496**	**287.730**	**1,8%**	**3,7%**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	**-**	-	-	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-	-	-	-
H. Elementi da dedurre dall' AT1	**-**	-	-	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-	-	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	**-**	-	-	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 _ T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	286.298	-	4.321	-	-100,0%
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		-	-	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	286.298	**-**	**-**	**-**	**-**
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	3.667	**-**	**-**	**-**	**-**
P. Totale Capitale di classe 2 (tier 2 - T2) (M-N+/-O)	21.137	**-**	**4.321**	**-**	**-100,0%**
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	**303.768**	**298.496**	**292.051**	**1,8%**	**2,2%**

Adeguatezza patrimoniale al 31 dicembre 2020, 31 dicembre 2019 e 31 dicembre 2018

Categorie / Valori	Importi non ponderati			Importi ponderati/requisiti		
(Euro/migliaia)	31/12/20	31/12/19	31/12/18	31/12/20	31/12/19	31/12/18
A. ATTIVITA' DI RISCHIO						
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	5.927.082	5.438.529	4.789.731	1.832.452	2.004.234	1.973.008
1. Metodologia standardizzata	5.927.082	5.438.529	4.789.731	1.816.671	1.987.264	1.973.008
2. Metodologia basata sui *Rating* interni	-	-	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	15.781	16.970	-
A.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO				22	48	106
A.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO				-	-	-
A.4 RISCHI DI MERCATO				913	676	3.852
1. Metodologia standard				913	676	3.852
2. Modelli interni					-	-
3. Rischio di concentrazione					-	-
A.5 RISCHIO OPERATIVO				185.869	183.741	175.301
1. Metodo base				185.869	183.741	175.301
2. Metodo standardizzato					-	-
3. Metodo avanzato					-	-

A.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO		-	-
B. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
B.1 Attività di rischio ponderate	2.019.256	2.188.699	2.152.267
B.2 Capitale Primario di Classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 Ratio)	15,04%	13,64%	13,37%
B.3 Capitale di Classe 1/ Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)	15,04%	13,64%	13,37%
B.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	15,04%	13,64%	13,57%

L'eccedenza dei Fondi Propri rispetto all'ammontare richiesto dall'Autorità di Vigilanza è (i) di Euro 142.780 migliaia rispetto ai requisiti regolamentari, (ii) di Euro 104.872 migliaia rispetto al requisito aggiuntivo determinato a esito dello SREP (TSCR) e (ii) di Euro 54.390 migliaia rispetto allo stesso a cui si aggiunge componente di riserva di conservazione del capitale (OCR). La Circolare 285, alla Parte Seconda, Capitolo 12, richiede alle banche di calcolare l'indice di leva finanziaria come disciplinato nella Parte Sette del CRR, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento.

La misurazione, e il controllo nel continuo, di tale indicatore è finalizzata a perseguire i seguenti obiettivi:

- contenere l'accumulazione di leva finanziaria e dunque attenuare i bruschi processi di *deleveraging* verificatisi nel corso della crisi;
- limitare i possibili errori di misurazione connessi all'attuale sistema di calcolo degli attivi ponderati.

Il "*rischio di leva finanziaria eccessiva*" è un rischio da sottoporre a valutazione nell'ICAAP ed è definito dalla normativa prudenziale, come "*il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività*".

Il rischio viene monitorato trimestralmente dal *Risk Management*, attraverso il calcolo dell'indicatore di "coefficiente di leva finanziaria" o *leverage ratio*, effettuato dall'Ufficio Segnalazioni di vigilanza, in linea con le disposizioni regolamentari (articolo 429 del CRR e Circolare 285) e calcolato come rapporto fra Capitale Tier 1 (*fully loaded* e *phased-in*) e una misura dell'esposizione complessiva (*Total exposure measure*) quale la somma dei valori dell'esposizione di tutte le attività ed elementi fuori bilancio non dedotti nel determinare la misura del Capitale di Classe 1 (dati segnalazioni di vigilanza).

Il CRR II, che modifica il CRR, in applicazione da giugno 2021, ha introdotto il requisito regolamentare di leva finanziaria nell'ambito del primo pilastro. Il livello di requisito minimo è stato stabilito pari al 3% come proposto dal Comitato di Basilea.

	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018	VAR % 2020-2019	VAR % 2019-2018
Indicatore di leva finanziaria	6,11%	6,82%	7,24%	-10,35%	-6,35%

7.2.5 Sviluppo futuro dell'Emittente e attività in materia di ricerca e sviluppo

Il probabile sviluppo futuro dell'Emittente è atteso delinearsi secondo lo scenario descritto nel Piano Industriale Aggiornato, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 marzo 2021 e successivamente ulteriormente aggiornato dal Consiglio di Amministrazione l'11 maggio 2021. Per una

descrizione del Piano Industriale Aggiornato e dei relativi sviluppi attesi dell'Emittente si rinvia alla Parte B, Sezione XI del Prospetto Informativo.

In merito alle principali attività previste dal Piano Industriale Aggiornato, si segnalano le attività finora svolte in relazione alle cinque linee guida individuate da detto Piano Industriale Aggiornato:

1) sviluppo margine da servizi:

   a. è stata completata la riorganizzazione delle figure professionali dei c.d. "CiviBankers" e dei c.d. "CiviPrivate" con focalizzazione di tali figure sul *business* del *wealth management* e del *bancassurance*;

   b. sono stati stipulati gli accordi di *partnership* settennale con Helvetia Italia (per maggiori informazioni si rinvia alla Parte B, Sezione XX, Paragrafo 20.1.7 del Prospetto Informativo) e Itas Mutua nel *bancassurance*;

   c. è stato rinnovato l'accordo di collaborazione con Agos e Deutsche Bank ed è stato stipulato un nuovo accordo di collaborazione con Cofidis nella distribuzione di prestiti personali e cessione del quinto;

2) espansione territoriale e sviluppo dei volumi commerciali:

   a. è stata aperta la nuova filiale di Montebelluna (Treviso);

   b. la Banca ha perseguito iniziative mirate alla crescita desiderata dei volumi di impiego, in particolare sulla clientela PMI;

3) ottimizzazione della gestione creditizia e *NPL strategy*:

   a. è stato fatto ampio ricorso, in particolare nel corso del 2020, alle garanzie sul credito, in particolare concesse da Mediocredito Centrale - Banca del Mezzogiorno S.p.A.;

   b. a dicembre 2020 è stata completata la POP NPLs 2020 ossia la cartolarizzazione *multi-originator*, assistita da GACS, di crediti *non performing* (per maggiori informazioni si rinvia alla Parte B, Sezione XX, Paragrafo 20.1.5 del Prospetto Informativo);

4) gestione "*Area Finanza*":

   a. è stato attuato il più ampio ricorso possibile alle operazioni di finanziamento BCE (TLTRO);

   b. è stato avviato il programma per l'emissione di cambiali finanziarie denominato "*Euro Commercial Paper Programme*" (per maggiori informazioni si rinvia alla Parte B, Sezione XX, Paragrafo 20.1.8 del Prospetto Informativo).;

   c. è stata incrementata la diversificazione del portafoglio titoli di proprietà a favore della componente c.d. "*Private Debt*";

5) *cost management*:

   a. è stato messo a terra il progetto di efficientamento dell'area spese generali e amministrative;

   b. è in corso di attuazione il "*Progetto Digital*" (le cui linee di sviluppo sono di seguito descritte). Alla Data del Prospetto Informativo risulta completata la *web collaboration* e la piattaforma di *bancassurance* denominata "Yolo" è, invece, in corso di completamento il *digital on-boarding*.

Come indicato alla Parte C, Sezione III, Paragrafo 3.4 del Prospetto Informativo, l'Aumento di Capitale è funzionale alla raccolta, da parte della Banca, delle risorse finanziarie necessarie per dare piena e tempestiva attuazione al Piano Industriale Aggiornato, in termini di crescita dimensionale, territoriale e reddituale. L'Aumento di Capitale permetterà di attivare pienamente le relative linee guida strategiche, costituendo, pertanto, uno dei presupposti per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo nonché reddituali, patrimoniali, economici e finanziari contemplati nel Piano Industriale Aggiornato.

Considerata la natura bancaria dell'Emittente, le attività di ricerca, sviluppo e innovazione sono prevalentemente indirizzate a individuare e implementare novità tecnologiche nella gestione dei rapporti con la clientela, per migliorare e ampliare l'offerta di prodotti e servizi, così come nei processi interni aziendali, per semplificarli e renderli più efficienti.

In materia di ricerca e sviluppo si evidenzia che la Banca sta sviluppando una serie di iniziative e progetti in ambito *digital* (complessivamente denominate "*Progetto Digital*") quali (i) il *set-up* dello strumento del "*customer relationship management*" (*CRM*) sui siti *web*; (ii) il *digital on-boarding*; (iii) la digitalizzazione della istruttoria crediti; (iv) la piattaforma di *web collaboration*. Tali iniziative vengono sviluppate in collaborazione con CSE – Consorzio Servizi Bancari S.c.r.l. nonché con altri *partner* specializzati. Le piattaforme di *digital on-boarding* e di *web collaboration* saranno messe a disposizione prioritariamente nelle zone di più recente insediamento, in cui la Banca gode di una rete di sportelli meno capillare.

7.3 Risultato di gestione

7.3.1 Fattori significativi che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito dell'Emittente

Quadro macroeconomico

31 dicembre 2020

L'economia mondiale, dopo un recupero nei mesi estivi, ha subìto un rallentamento nel quarto trimestre, risentendo della nuova ondata dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Nell'ultima parte del 2020, l'accelerazione dei contagi ha frenato l'attività economica. Il settore più colpito dalle misure di contenimento dell'emergenza sanitaria è stato quello dei servizi. Nel complesso, le prospettive sono negative in particolare nel comparto del turismo e dei servizi ricreativi. Solo in Cina, in cui i contagi si sono pressoché azzerati dalla scorsa primavera, gli indici segnalano un'espansione in tutti i settori. Il 30 dicembre 2020, al termine di complessi negoziati, è stata firmata l'intesa sulle future relazioni tra Regno Unito e Unione Europea. L'accordo consente all'Unione Europea e al Regno Unito di mantenere alcuni benefici del commercio bilaterale, principalmente legati allo scambio di beni, tutelando al contempo l'Unione Europea da distorsioni alla concorrenza e da abbassamenti degli *standard* da parte del Regno Unito. L'inflazione al consumo delle principali economie resta inferiore ai livelli precedenti alla pandemia. Le aspettative a lungo termine, rilevate sui mercati finanziari, sono aumentate dopo le notizie positive relative all'efficacia dei vaccini, che hanno contribuito a valutazioni più favorevoli sulla crescita.

L'economia italiana ha dimostrato una buona capacità di recupero, registrando, nei mesi estivi, una crescita superiore alle attese. Tuttavia, i dati preliminari del quarto trimestre indicano una nuova decelerazione, portando la stima del PIL valutabile ad un -3,5% sul trimestre precedente. Le conseguenze della seconda ondata di contagi derivanti dalle nuove misure di contenimento dell'emergenza sanitaria, sebbene meno intense di quelle applicate in primavera, hanno pesato in misura maggiore sui servizi, mentre la manifattura risulta averne risentito in maniera minore. Negli ultimi mesi dell'anno, gli indicatori elaborati da Confcommercio hanno segnalato un'importante flessione della spesa per servizi, in particolare quelli ricreativi e quelli connessi al turismo, e una riduzione meno accentuata degli acquisti di beni. Le attese nel settore immobiliare e delle costruzioni, dopo una ripresa nei mesi estivi, indicano una riduzione delle compravendite e del valore aggiunto nell'ultimo trimestre del 2020. La spesa delle famiglie, anch'essa

ridottasi nella prima parte dell'anno, è cresciuta del 12,4% nel terzo trimestre, con un aumento diffuso a tutte le componenti e particolarmente rilevante per gli acquisti di beni durevoli. La propensione al risparmio è diminuita, ma si attesta sempre su valori elevati, mentre il reddito disponibile è incrementato, stabilizzandosi comunque su livelli inferiori rispetto a quelli precedenti la pandemia.

L'indice dei prezzi al consumo è rimasto negativo negli ultimi mesi dell'anno; sull'inflazione incidono la riduzione dei prezzi energetici e l'andamento dei prezzi nei settori dei servizi più colpiti dalla crisi (ovverosia, turismo e trasporti). Anche le aspettative di inflazione degli analisti e delle imprese continuano a prefigurare, nel prossimo anno, valori molto contenuti.

31 dicembre 2019

La crescita dell'economia mondiale è rimasta contenuta e i rischi per la crescita globale rimangono orientati al ribasso. L'accordo tra Cina e Stati Uniti ha ridotto le tensioni economiche tra i due paesi, ma i dazi in vigore rimangono comunque elevati. Tra le principali economie emergenti, in Cina, dopo un rallentamento dei mesi estivi, si prefigura una stabilizzazione. In Brasile e Russia il quadro macroeconomico rileva una crescita modesta, mentre in India tale crescita risulta diminuita. Le più recenti stime diffuse dall'OCSE indicano un aumento del PIL mondiale al 1,8% per il 2019. Sull'attività economica continua a pesare la debolezza del commercio mondiale. Gravano sui fattori di rischio le tensioni tra Stati Uniti e Iran e i timori che l'economia cinese possa rallentare ulteriormente. L'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, raggiunto il 17 ottobre 2019. prevede un periodo di transizione scaduto il 31 dicembre 2020.

Nell'economia italiana, nel terzo trimestre il PIL è salito dello 0,1%, sostenuto dalla domanda interna e dalla spesa delle famiglie. Sulle basi delle informazioni più recenti, il PIL italiano sarebbe rimasto quasi invariato. Qualora persistesse la debolezza della manifattura e di altri settori dell'economia, la valutazione potrebbe essere inferiore. L'attività industriale è stazionaria in quanto emerge un atteggiamento ancora cauto e giudizi ancora sfavorevoli sulla situazione economica generale soprattutto da parte delle società dei servizi. Il debito complessivo delle imprese in percentuale del PIL è rimasto stabile, ma molto inferiore a quello medio dell'area dell'euro. L'attività nel comparto delle costruzioni sarebbe cresciuta anche se in misura moderata. In crescita anche le compravendite di abitazioni.

I consumi delle famiglie hanno registrato un incremento, in particolare sono aumentati gli acquisti di beni durevoli e semidurevoli. Il potere di acquisto è cresciuto dello 0,3% e la propensione al risparmio è rimasta vicino al 9%. Nel mercato del lavoro l'occupazione è salita (59,2%) e sono aumentate anche le ore lavorate per addetto, soprattutto nelle costruzioni. Si registra una flessione del ritmo di crescita delle retribuzioni contrattuali.

In Italia, l'inflazione è rimasta molto contenuta per effetto dei prezzi dei beni energetici. Le aspettative di inflazione hanno registrato un leggero ribasso, prefigurando un aumento dei prezzi dello 0,6% nei successivi 12 mesi.

31 dicembre 2018

L'economia italiana, secondo le stime più recenti, dopo una leggera flessione registrata nel terzo trimestre, il PIL italiano potrebbe essere sceso anche negli ultimi mesi del 2018. La diminuzione sarebbe attribuibile al calo della produzione industriale – peraltro registrato anche in altri paesi dell'area dell'euro – e determinato dalle difficoltà del settore automobilistico.

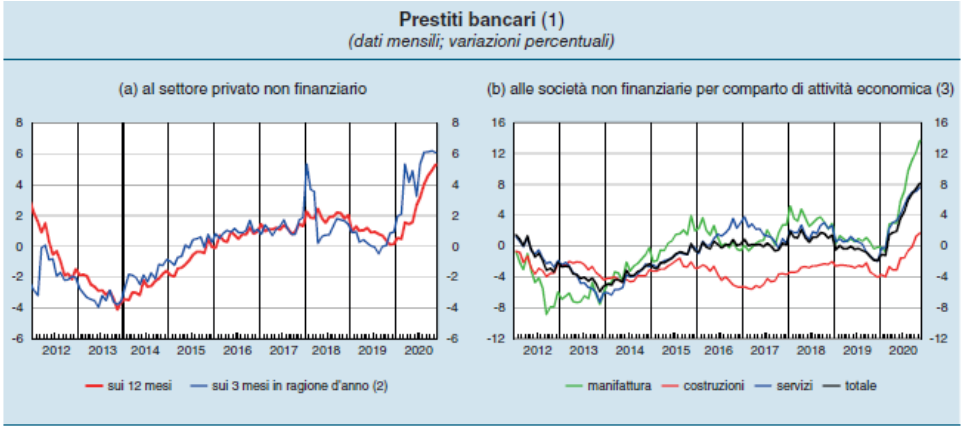
Nel settore delle costruzioni si registra un recupero delle compravendite di abitazioni, seppure abbinato ad una flessione dei prezzi. Anche gli indici di fiducia delle imprese sono diminuiti, mentre gli investimenti scontano il forte aumento avvenuto nel secondo trimestre, riflettendo la tempistica degli incentivi. Sull'attività delle aziende continuano a pesare l'incertezza imputabile a fattori economici e politici e, in

misura meno rilevante, le tensioni commerciali. I consumi delle famiglie, in graduale rallentamento dall'inizio dell'anno, soffrono delle incertezze sulle condizioni reddituali, che si riflettono anche sul clima di fiducia dei consumatori, rimasto pressoché stabile nel corso dell'anno. Le attese sull'andamento dei prezzi sono al rialzo, favorite dall'andamento delle retribuzioni, tornate a crescere nel settore privato dalla scorsa primavera e previste in graduale rafforzamento nel corso del 2019.

Sistema bancario e mercato finanziario

31 dicembre 2020

Le misure di politica monetaria e governative a sostegno della liquidità hanno permesso il mantenimento di condizioni di offerta complessivamente distese. La crescita del credito bancario è rimasta sostenuta, favorita dall'ampio ricorso delle imprese ai finanziamenti coperti da garanzia pubblica. Le famiglie hanno beneficiato dei bassi tassi di interesse, registrando un aumentato ricorso ai mutui, mentre il credito al consumo ha risentito lievemente della dinamica verificatasi dal lato della spesa.



Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. – (2) I dati sono depurati dalla componente stagionale secondo una metodologia conforme alle linee guida del sistema statistico europeo. – (3) Variazioni sui 12 mesi; fino a dicembre 2013 le serie per i comparti non sono corrette per gli aggiustamenti di valore.

Gli schemi di garanzia sui nuovi finanziamenti e le moratorie sui prestiti esistenti, adottati dal Governo a sostegno della liquidità di imprese e famiglie, sono stati estesi fino a giugno 2021.

Negli ultimi mesi dell'anno, la raccolta è aumentata del 7,5% rispetto ai 12 mesi precedenti, soprattutto per effetto della crescita dei depositi. Le condizioni di politica monetaria fortemente accomodanti hanno permesso il mantenimento del costo della raccolta su livelli molto contenuti.

Nel terzo trimestre, il flusso dei nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti si è ulteriormente ridotto (0,9%, rispetto all'1,3% del secondo trimestre), e riflette le misure di sostegno introdotte dal Governo. Il miglioramento della qualità degli attivi bancari è dimostrato anche dall'aumento del tasso di copertura dei crediti deteriorati e dalla riduzione dell'incidenza dello *stock* di crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti (NPL Ratio lordo e netto), anche per via di operazioni di cessione.

31 dicembre 2019

Dall'ultima indagine del credito bancario nell'area dell'Euro (*Bank Lending Survey*) emerge che i criteri di offerta applicati ai nuovi finanziamenti sono stati leggermente allentati; le banche hanno una maggiore disponibilità a tollerare il rischio. Il tasso negativo sui depositi presso la BCE favorisce la riduzione del costo del credito bancario e a sostenere i volumi erogati.

Nel terzo trimestre del 2019 il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è sceso (1,2%), mentre il tasso di copertura è rimasto pressoché invariato. L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei

finanziamenti erogati dai gruppi bancari significativi ha continuato a ridursi, in linea con i piani presentati dalle banche alla BCE e alla Banca d'Italia.

I rendimenti delle obbligazioni emesse dalle società non finanziarie e dalle banche italiane sono rimasti praticamente invariati. Il differenziale di rendimento rispetto ai corrispondenti titoli tedeschi si è ampliato in misura più contenuta.

31 dicembre 2018

Prosegue il miglioramento della qualità del credito. Nel terzo trimestre del 2018 il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è rimasto su valori contenuti, mentre le coperture delle esposizioni deteriorate sono rimaste in linea con i trimestri precedenti. L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dai gruppi bancari significativi ha continuato a ridursi, anche per effetto dei piani di cessione dei crediti in sofferenza. Sui mercati finanziari il premio per il rischio sovrano (cd. *spread*) ha iniziato ad aumentare a partire da fine settembre, per stabilizzarsi successivamente al raggiungimento di un accordo tra il Governo italiano e la Commissione Europea che ha scongiurato l'applicazione di una procedura per disavanzi eccessivi. Le quotazioni azionarie di Borsa Italiana sono diminuite e la volatilità è rimasta su livelli elevati.

SREP 2019

In data 6 aprile 2020, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (c.d. SREP), la Banca d'Italia ha notificato all'Emittente la Capital Decision del 6 aprile 2020, in forza della quale, tra l'altro, ha imposto un requisito patrimoniale aggiuntivo rispetto ai coefficienti di capitale minimi previsti dalla vigente regolamentazione definito in rapporto alla propria esposizione ai rischi e da applicarsi a decorrere dalla prima segnalazione sui Fondi Propri successiva alla data di ricezione della stessa (*i.e.* 30 giugno 2020).

Tali requisiti ("**Overall Capital Requirement Ratio**" o "**OCR**") sono fissati nella seguente misura:

- coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (*CET 1 Ratio*) pari al 8%, composto da una misura vincolante del 5,50% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,00% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

- coefficiente di Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Ratio*) pari al 9,85%, composto da una misura vincolante del 7,35% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

- coefficiente di Capitale Totale (*Total Capital Ratio*) pari al 12,35%, composto da una misura vincolante del 9,85% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,85% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Il mancato rispetto degli OCR sopra indicati può determinare, tra l'altro, limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

In aggiunta a quanto sopra indicato, per assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, Banca d'Italia ha inoltre rappresentato alla Banca che si aspetta che quest'ultima mantenga nel continuo i seguenti livelli di capitale (*Pillar 2 Guidance* - P2G):

- coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (CET1 *Ratio*): 8,50%, composto da un OCR *CET 1 Ratio* pari al 8,00% e da una componente *target* (*Pillar 2 Guidance* - P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di *stress*, pari a 0,50%;

- coefficiente di Capitale di Classe 1 (Tier 1 *Ratio*): 10,35%, composto da un OCR *Tier 1 Ratio* pari al 9,85% e da una componente *target* (*Pillar 2 Guidance* - P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di *stress*, pari a 0,50%;

- coefficiente di Capitale Totale (*Total Capital Ratio*): 12,85%, composto da un OCR *Total Capital Ratio* pari al 12,35% e da una componente *target* (*Pillar 2 Guidance* - P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di *stress*, pari a 0,50%.

La *Pillar 2 guidance* rappresenta un'aspettativa dell'Autorità di Vigilanza sulla detenzione di risorse aggiuntive da parte della Banca.

I coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2020, calcolati in applicazione del regime transitorio (cd. *phased in*), risultano superiori ai requisiti minimi richiesti, attestandosi rispettivamente:

- *CET 1 Ratio* a 15,0%;

- *Tier 1 Ratio* a 15,0%;

- *Total Capital Ratio* a 15,0%.

7.3.2 Analisi dell'andamento economico della Banca

Le tabelle di seguito riportate espongono l'andamento economico della Banca al 31 dicembre 2020, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018	VAR % 2020 su 2019	VAR % 2019 su 2018
Interessi netti	63.683	60.472	60.430	5%	0%
Commissioni nette	31.298	32.551	30.022	-4%	8%
Dividendi	35	160	10.538	-78%	-98%
Risultato dell'attività finanziaria	11.011	13.062	(739)	-15,7%	ns
Altri oneri / proventi di gestione (3)	927	584	657	59%	-11%
Proventi operativi netti	**106.954**	**106.828**	**100.907**	**0,1%**	**6%**
Spese per il personale	(40.855)	(41.994)	(41.157)	-3%	2%
Altre spese amministrative (1)	(17.211)	(18.330)	(20.060)	-6%	-9%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (2)	(5.013)	(4.878)	(2.705)	3%	80%
Oneri operativi	**(63.080)**	**(65.202)**	**(63.922)**	**-3%**	**2%**
Risultato netto della gestione operativa	**43.874**	**41.626**	**36.985**	**5,4%**	**13%**
Rettifiche di valore e perdite nette su crediti	(26.617)	(36.901)	(24.036)	-27,9%	54%
Rettifiche di valore nette su titoli e altre attività finanziarie	393	697	(1.030)	-44%	-168%
Utili (perdite) da partecipazioni	(831)	(79)	-	ns	-100%

Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	0%	0%
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	(2.190)	0%	100%
Utili (perdite) da cessione di investimenti	(6)	(70)	67	-91%	-204%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.391)	1.926	(5.653)	-172%	-134%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**15.422**	**7.199**	**4.144**	**114%**	**74%**
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(6.128)	(2.123)	367	ns	ns
Tributi e oneri riguardanti il sistema bancario al netto imposte	(2.511)	(2.342)	(2.468)	7%	-5%
Utile (Perdita) di esercizio	**6.783**	**2.733**	**2.043**	**148%**	**34%**

31 dicembre 2020

Il margine di interesse si attesta in misura pari a Euro 63.683 migliaia, in crescita di Euro 3.211 migliaia (5,3%) rispetto al 31 dicembre 2019. In particolare, si evidenzia che

(i) la componente riferibile all'intermediazione con la clientela è pari a Euro 53.663 migliaia al 31 dicembre 2020, in crescita di Euro 3.000 migliaia (+ 5,9%) rispetto al 31 dicembre 2019, per effetto sostanzialmente dell'incremento delle masse intermediate;

(ii) la componente riferibile alle operazioni TLTRO con la BCE è pari a Euro 4.259 migliaia al 31 dicembre 2020, in crescita di Euro 2.006 migliaia (+89,0%) rispetto al 31 dicembre 2019, in conseguenza di un aumento dei volumi intermediati nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020. Si ricorda che le TLTRO sono operazioni con cui la BCE offre alle banche dell'Area Euro finanziamenti con scadenze pluriennali, finalizzati a sostenere l'erogazione del credito bancario all'economia reale a condizioni favorevoli. Per favorire tale processo, in questa fase la BCE applica alle operazioni tassi di interesse negativi, tali per cui le banche che ricevono questi finanziamenti concessi dalla BCE non devono pagare interessi, ma viceversa incassano gli interessi relativi a detti finanziamenti a tasso negativo; e

(iii) la componente riferibile alle attività finanziarie è pari a Euro 5.683 migliaia al 31 dicembre 2020, in diminuzione di Euro 1.469 migliaia (- 20,5%) rispetto al 31 dicembre 2019, in conseguenza della struttura dei tassi di interesse ai minimi storici. L'incremento del margine di interesse, rispetto all'anno precedente, non è pertanto conseguenza di modifiche intervenute nei profili di rischio (cd. *Risk appetite*) degli impieghi con la clientela e degli investimenti finanziari della Banca.

Le commissioni nette sono pari a Euro 31.298 migliaia e hanno evidenziato una flessione contenuta (-3,8%), nonostante la severa limitazione degli scambi economici sia nella fase di *lock-down* che a seguito delle restrizioni all'attività economica legata al diffondersi dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

In particolare, si registra una diminuzione del 2,7% delle commissioni da attività bancaria commerciale e del 2,5% delle commissioni da attività di gestione, intermediazione e consulenza (risparmio gestito, prodotti assicurativi, collocamento titoli), nel cui ambito si registra tuttavia un incremento dell'1% per la componente relativa a intermediazione e collocamento di titoli.

I dividendi e proventi simili si attestano in misura pari a Euro 35 migliaia rispetto agli Euro 160 migliaia dell'esercizio 2019.

Il risultato netto dell'attività finanziaria è positivo per Euro 11.011 migliaia, in diminuzione del 15,7% rispetto all'esercizio precedente.

In particolare, gli utili netti da realizzo di titoli detenuti nei portafogli di proprietà, in particolare le cd. "attività finanziarie valutate al *fair value*" con impatto sulla redditività complessiva e al costo ammortizzato, sono pari a Euro 11.326 migliaia; positive per Euro 1.117 migliaia le attività di negoziazione, mentre risultano negative per Euro 1.432 migliaia le valutazioni delle attività obbligatoriamente valutate al *fair value*.

I proventi operativi netti sono pari a Euro 106.954 migliaia, in crescita del 0,1% rispetto agli Euro 106.828 migliaia al 31 dicembre 2019.

Gli oneri operativi ammontano a Euro 63.080 migliaia. Le spese per il personale, pur includendo i costi relativi al rinnovo del contratto nazionale di categoria, ammontano a Euro 40.855 migliaia, in calo del 2,7% rispetto al 31 dicembre 2019; le altre spese amministrative si attestano a Euro 17.211 migliaia, in calo del 6,1% rispetto al 2019, nonostante i costi dovuti all'emergenza epidemiologica da COVID-19, in virtù dei risparmi derivanti dai continui interventi di ottimizzazione della base costi. Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali sono pari a Euro 5,0 milioni, in aumento del 2,8% rispetto all'anno precedente, anche per effetto della svalutazione operata su alcune attività materiali.

Le rettifiche nette di valore per rischio di credito sono pari a Euro 26.617 migliaia e includono Euro 6,7 milioni riferibili all'aggiornamento delle ipotesi macroeconomiche connesse al calcolo delle rettifiche su crediti *in bonis* secondo il principio IFRS 9 e tengono conto del contesto di riferimento legato alla pandemia da COVID-19. Le rettifiche in valore assoluto risultano inferiori a quelle effettuate nell'anno 2019, in quanto la Banca ha operato maggiori rettifiche di valore nell'esercizio 2019 al fine di raggiungere anticipatamente gli obiettivi di maggiore copertura dei crediti deteriorati. Le misure di sostegno governative che la Banca ha concesso alla clientela hanno altresì contenuto l'aumento dei crediti deteriorati, le cui coperture sono state quindi stabilizzate per l'esercizio 2020. Per informazioni in merito alla cartolarizzazione denominata "*POP NPLs 2019*" e all'attuazione del Piano NPL si rinvia, rispettivamente, alla Parte B, Sezione XX, Paragrafo 20.1.5 e alla Sezione V, Paragrafo 5.3 del Prospetto Informativo. Il *coverage* complessivo dei crediti deteriorati si attesta al 51,6%([23]). Le rettifiche di valore nette su attività finanziarie sono positive per Euro 393 migliaia, riferiti a valutazione di titoli HTC e HTCs.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri presentano un saldo negativo pari a Euro 1.391 migliaia e sono riferiti principalmente ad accantonamenti per rischi legali.

Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte si determina quindi in Euro 15.422 migliaia. Le imposte sul reddito del periodo sono pari a Euro 6.128 migliaia.

I tributi e oneri netti riguardanti il sistema bancario (FRU-FNR) ammontano a Euro 2.511 migliaia (Euro 3.700 migliaia al lordo delle imposte).

L'utile netto di periodo ammonta a Euro 6.783 milioni.

31 dicembre 2019

Il margine di interesse si attesta in misura pari a Euro 60.472 migliaia, sostanzialmente invariato rispetto al 31 dicembre 2018; in crescita sia la componente riferibile all'intermediazione con la clientela (+4,8% a/a) che quella riferibile alle attività finanziarie (+8,1% a/a). In diminuzione l'effetto "*reversal*" riferibile alle attività finanziarie "*impaired*", che evidenzia un calo del 74% rispetto al precedente esercizio. Al netto di tali componenti e degli interessi da prima applicazione del principio contabile IFRS 16, il margine si

([23]) Dato armonizzato. Si segnala che, sulla base delle segnalazioni non armonizzate trasmesse a Banca d'Italia dall'Emittente, il dato provvisorio del *coverage ratio* relativo ai Crediti Deteriorati al 31 dicembre 2020 era pari al 52,91%.

attesterebbe in misura pari a Euro 60.229 migliaia, rispetto al dato di Euro 57.845 migliaia del 2018, quindi in crescita del 4,1%.

Le commissioni nette ammontano a Euro 32.551 migliaia, in crescita dell'8,4% rispetto a dicembre 2018. L'incremento è da ascrivere, principalmente, alla componente riferita all'attività di distribuzione di prodotti assicurativi (+51,5% a/a), al comparto dell'intermediazione creditizia (+8,7% a/a) e dell'attività bancaria tradizionale.

I dividendi e proventi simili si attestano in misura pari a Euro 160 migliaia rispetto agli Euro 10.538 migliaia dell'esercizio 2018, interessato allora da un dividendo straordinario (Nexi S.p.A.) di Euro 10.062 migliaia.

Il risultato netto dell'attività finanziaria è positivo per Euro 13.062 migliaia, dovuto principalmente agli utili netti da realizzo di attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e al costo ammortizzato (titoli) pari a Euro 12.724 migliaia.

Gli oneri operativi ammontano a Euro 65.202 migliaia. Le spese per il personale ammontano a Euro 41.994 migliaia, in crescita del 2% rispetto al 31 dicembre 2018, mentre le altre spese amministrative si attestano in misura pari a Euro 18.330 migliaia, in calo dell'8,6% rispetto a dicembre. Il dato non è pienamente confrontabile con il 2018 a seguito della prima applicazione dell'IFRS 16. Al netto di tale variazione, le spese amministrative evidenzierebbero un calo dell'1,0 %. Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali sono pari a Euro 4.878 migliaia rispetto agli Euro 2.705 migliaia del 2018. La voce è influenzata dall'FTA dell'IFRS 16 per Euro 2.074 migliaia.

Le rettifiche nette di valore per rischio di credito sono pari a Euro 36.901 migliaia, con un costo del rischio di credito a fine anno pari a 122 *basis point* e un livello di *coverage* complessivo dei crediti deteriorati che si attesta al 50,6%. Le rettifiche di valore nette su attività finanziarie sono positive per Euro 697 migliaia, riferiti a valutazione di titoli HTC e HTCs. I maggiori accantonamenti sui crediti effettuati nell'anno 2019 sono da attribuire in larga misura al fatto che la Banca ha anticipato il raggiungimento degli obiettivi delineati nel Piano NPL, anche in termini di livelli di copertura dei crediti deteriorati, in relazione all'operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, assistita da GACS, di tali crediti, denominata "*POP NPLs 2019*", effettuata nel 2019. Per informazioni in merito alla cartolarizzazione denominata "*POP NPLs 2019*" e all'attuazione del Piano NPL si rinvia, rispettivamente, alla Parte B, Sezione XX, Paragrafo 20.1.5 e alla Sezione V, Paragrafo 5.3 del Prospetto Informativo.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri presentano una ripresa di valore netta pari a Euro 1.926 migliaia anche per la mancata adesione da parte di alcuni dipendenti alle uscite volontarie, a seguito della riforma previdenziale, che sono iniziate a gennaio 2020.

Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte si determina quindi in Euro 7.199 di euro. Le imposte sul reddito del periodo sono pari a Euro 2.123 migliaia.

I tributi e oneri netti riguardanti il sistema bancario (FRU-FNR) ammontano a Euro 2.342 migliaia (Euro 3.452 migliaia al lordo delle imposte).

L'utile netto di periodo ammonta a Euro 2.733 milioni.

31 dicembre 2018

Il margine di interesse si attesta a Euro 60.430 migliaia, in calo del 3,8% rispetto al 31 dicembre 2017. Il dato è influenzato dalla riclassifica negli interessi attivi dell'effetto positivo di "*reversal*" delle riprese da attualizzazione delle sofferenze che, precedentemente, erano registrate fra le rettifiche nette su crediti. Al netto di tali riclassificazioni, complessivamente positive per Euro 2.583 migliaia, il margine si attesterebbe a Euro 57.847 migliaia rispetto al dato di Euro 59.959 migliaia del 2017.

Le commissioni nette ammontano a Euro 30.022 migliaia, in crescita del 3,5% rispetto a dicembre 2017. L'incremento è da ascrivere, principalmente, alla componente riferita all'attività di distribuzione di prodotti assicurativi e ai servizi di pagamento. In calo le componenti riferite al comparto dell'intermediazione creditizia e ai servizi di negoziazi1one e intermediazione titoli.

I dividendi e proventi simili si attestano a Euro 10.538 migliaia in aumento rispetto a Euro 733 migliaia del 2017 per effetto di un dividendo straordinario di Euro 10.062 migliaia percepito nel quarto trimestre 2018.

Il risultato netto dell'attività finanziaria è negativo per Euro 739 migliaia. In particolare, l'attività di negoziazione evidenzia un risultato positivo di Euro 564 migliaia, gli utili netti da realizzo di attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono pari a Euro 569 migliaia, in calo rispetto a Euro 5.799 migliaia del 2017; negativo per Euro 823 migliaia lo sbilancio netto da cessione di attività valutate al costo ammortizzato mentre il risultato netto delle attività finanziarie valutate obbligatoriamente al *fair value* è negativo per Euro 1.160 migliaia.

Gli oneri operativi totalizzano Euro 63.922 migliaia, in calo dell'8,3% rispetto al 31 dicembre 2017. Le spese per il personale ammontano a Euro 41.157 migliaia sostanzialmente invariate, mentre le altre spese amministrative si attestano a Euro 20.060 migliaia, in calo del 23,2% rispetto a dicembre 2017. Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali sono pari a Euro 2.705 migliaia.

Le rettifiche nette di valore per rischio di credito (anch'esse impattate dall'introduzione del principio contabile IFRS 9 perciò non comparabili con il dato del 2017) sono pari Euro 24.036 migliaia, con un costo del rischio di credito stimato a fine anno pari a 90 *basis point* e un livello di *coverage* complessivo dei crediti deteriorati, che si attesta al 51%. Le rettifiche di valore nette su attività finanziarie assommano a Euro 1.030 migliaia riferiti a svalutazioni di titoli HTC e altre attività finanziarie.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, pari a Euro 5.653 migliaia, comprendono Euro 4.800 migliaia destinati per favorire le uscite volontarie dal lavoro.

Assunzioni maggiormente conservative circa l'evoluzione del contesto macroeconomico e di settore hanno portato a esito di "*impairment test*", alla rettifica di valore integrale dell'avviamento iscritto per Euro 2.190 migliaia.

Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte si determina quindi in Euro 4.144 migliaia. Le imposte sul reddito del periodo sono positive per Euro 367 migliaia e includono impatti di carattere straordinario connessi alla movimentazione intervenuta nell'ammontare delle attività fiscali differite (DTA) riferite alla svalutazione integrale dell'avviamento.

I tributi e oneri netti riguardanti il sistema bancario (FRU-FNR) ammontano a Euro 2.468 migliaia (Euro 3.635 migliaia lordo delle imposte).

L'utile netto di periodo ammonta a Euro 2.043 migliaia.

7.3.3 Indici economici

I bilanci di esercizio della Banca, incorporati mediante riferimento nel Prospetto Informativo ai sensi dell'articolo 19, comma 1, del Regolamento 1129 (*i.e.* il Bilancio 2020, Bilancio 2019 e il Bilancio 2018), includono Indicatori Alternativi di *Performance* predisposti allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario della Banca. Tali indicatori, elaborati dal *management* a partire dal bilancio redatto conformemente alla disciplina applicabile sull'informativa finanziaria (il più delle volte mediante l'aggiunta o la sottrazione di importi dai dati presenti nel bilancio), forniscono informazioni complementari agli investitori poiché agevolano la comprensione della situazione patrimoniale ed

economica, non devono essere considerati come una sostituzione di quelli richiesti dagli IAS/IFRS e non sono sempre comparabili con quelli forniti da altre banche.

Con riferimento all'interpretazione di tali IAP si richiama l'attenzione su quanto di seguito indicato:

a) tali indicatori sono calcolati sulla base di dati storici della Banca e non sono indicativi dell'andamento futuro della Banca;

b) non sono previsti dai principi contabili internazionali (IAS/IFRS);

c) non devono essere considerati sostituitivi degli indicatori previsti dai Principi Contabili Internazionali;

d) le definizioni degli Indicatori Alternativi di *Performance* utilizzati dalla Banca, in quanto non previste dai Principi Contabili Internazionali, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri società/gruppi e quindi connesse comparabili;

e) la lettura degli IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie della Banca;

f) gli IAP utilizzati dalla Banca risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel Prospetto Informativo; e

g) sono rappresentati, laddove applicabile, in accordo con quanto previsto dalle raccomandazioni di cui agli orientamenti ESMA/1415/2015 (così come recepite dalla comunicazione CONSOB n. 0092543 del 3 dicembre 2015).

Al fine di valutare l'andamento della Banca, pertanto, il *management* dell'Emittente monitora, tra l'altro, gli Indicatori Alternativi di *Performance* patrimoniali e finanziari di seguito riportati.

Indici di redditività	**31/12/2020**	**31/12/2019**	**31/12/2018**
Interessi netti/Proventi operativi netti	59,5%	56,6%	59,9%
Commissioni nette/Proventi operativi netti	29,3%	30,5%	29,8%
Cost/income	59,0%	61,0%	63,3%
Utile netto/Totale Attivo	0,14%	0,06%	0,05%
Utile netto/Attività di rischio ponderate	0,34%	0,12%	0,09%

Indici di struttura	**31/12/2020**	**31/12/2019**	**31/12/2018**
Crediti verso clientela / Totale attività nette	60,0%	65,3%	68,9%
Raccolta diretta / Totale attività nette	61,9%	62,2%	66,5%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	81,2%	80,4%	78,9%
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato / Raccolta diretta	96,9%	104,5%	103,1%
Patrimonio netto / Totale attivo	5,9%	6,6%	7,1%

Gli IAP sopra riportati, presenti nelle rispettive note integrativa al Bilancio 2020, al Bilancio 2019 e al Bilancio 2018, sono stati assoggettati all'attività di revisione contabile da parte della Società di Revisione. Si precisa quindi che gli IAP sono tutti ricavati da misure contabili riferite all'ambito degli IFRS 9 e riferibili ai dati di bilancio pubblicati dalla Banca.

La composizione degli Indicatori Alternativi di *Performance* di reddittività è riportata nelle tabelle che seguono.

Interessi netti/Proventi operativi netti

(Euro/migliaia)	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Interessi netti	63.683	60.472	60.430
Proventi operativi netti	106.954	106.828	100.907
Interessi netti/Proventi operativi netti	59,5%	56,6%	59,9%

Commissioni nette/Proventi operativi netti

(Euro/migliaia)	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Commissioni nette	31.298	32.551	30.022
Proventi operativi netti	106.954	106.828	100.907
Commissioni nette/Proventi operativi netti	29,3%	30,5%	29,8%

Cost/income

(Euro/migliaia)	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Oneri operativi	63.080	65.202	63.922
Proventi operativi netti	106.954	106.828	100.907
Cost/income	59,0%	61,0%	63,3%

Il *cost/income ratio* è il rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale della Banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore è l'efficienza della Banca.

Utile netto/Totale Attivo

(Euro/migliaia)	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Utile netto	6.783	2.733	2.043
Totale Attivo	4.961.060	4.337.840	3.879.397
Utile netto/Totale Attivo	0,14%	0,06%	0,05%

Utile netto/Attività di rischio ponderate

(Euro/migliaia)	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Utile netto	6.783	2.733	2.043
Attività di rischio ponderate	2.019.256	2.188.699	2.152.267
Utile netto/Attività di rischio ponderate	0,34%	0,12%	0,09%

La composizione degli Indicatori Alternativi di *Performance* di struttura è riportata nelle tabelle che seguono.

Crediti verso clientela / Totale attività nette

(Euro/migliaia)	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - crediti vs clientela	1.735	14.613	14.156
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - crediti vs clientela	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti vs clientela	2.976.395	2.818.263	2.658.871
Totale crediti vs clientela	**2.978.130**	**2.832.876**	**2.673.027**
Totale attività nette	4.961.060	4.337.840	3.879.397
Crediti verso clientela / Totale attività nette	60,0%	65,3%	68,9%

Raccolta diretta / Totale attività nette

(Euro/migliaia)	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Debiti verso clientela al costo ammortizzato	3.064.511	2.685.040	2.509.157
Titoli in circolazione al costo ammortizzato	5.939	12.348	69.782

Raccolta diretta	**3.070.450**	**2.697.388**	**2.578.939**
Totale attività nette	4.961.060	4.337.840	3.879.397
Raccolta diretta / Totale attività nette	61,9%	62,2%	66,5%

Raccolta gestita / Raccolta indiretta

(Euro/migliaia)	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Raccolta gestita	943.301	906.365	812.278
Raccolta indiretta			
Risparmio amministrato	218.719	220.613	216.817
Risparmio gestito	943.301	906.365	812.278
Totale Raccolta indiretta	**1.162.020**	**1.126.978**	**1.029.095**
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	81,2%	80,4%	78,9%

Crediti verso clientela / Raccolta diretta

(Euro/migliaia)	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti vs clientela	2.976.395	2.818.263	2.658.871
Raccolta diretta			
Debiti verso clientela al costo ammortizzato	3.064.511	2.685.040	2.509.157
Titoli in circolazione al costo ammortizzato	5.939	12.348	69.782
Totale Raccolta diretta	**3.070.450**	**2.697.388**	**2.578.939**
Crediti verso clientela / Raccolta diretta	96,9%	104,5%	103,1%

Raccolta diretta / Totale attività nette

(Euro/migliaia)	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Riserve da valutazione	865	842	9.496
Riserve	68.267	65.534	45.805
Sovrapprezzi di emissione	167.022	167.022	167.022
Capitale	50.913	50.913	50.913
Azioni proprie (-)	(2.658)	(2.125)	(1.260)
Utile (Perdita) del periodo (+/-)	6.783	2.733	2.043
Patrimonio netto	**291.192**	**284.919**	**274.019**
Totale attività nette	4.961.060	4.337.840	3.879.397
Raccolta diretta / Totale attività nette	5,9%	6,6%	7,1%

7.3.4 Variazioni sostanziali delle vendite o delle entrate nette

La variazione dei risultati economico-finanziari conseguiti negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018, in particolare nel reddito, è ascrivibile ad alcuni eventi significativi intervenuti durante tale periodo. Fra questi eventi vanno segnalati, quali maggiormente significativi:

- l'incremento dei volumi complessivi di intermediazione creditizia e il ricorso alle operazioni di rifinanziamento proposte dalla BCE (TLTRO, TLTRO II e TLTRO III), che hanno motivato la crescita del margine di interesse dall'esercizio 2019 all'esercizio 2020. In particolare, le operazioni di rifinanziamento a favore delle banche europee attuate dalla Banca Centrale Europea in tale periodo sono avvenute ad un tasso di interesse negativo: ciò significa che la Banca, ricevendo i finanziamenti da parte della BCE, non paga interessi, ma incassa un provento;

- il conseguimento, nell'esercizio 2018, di un dividendo straordinario relativo alla partecipazione Nexi S.p.A., successivamente dismessa;

- i realizzi di attività finanziarie di proprietà valutate al *fair value*, che hanno inciso significativamente sulla voce "*Risultato dell'attività finanziaria*" per gli esercizi 2019 e 2020. Ciò è riferibile soprattutto alla vendita di titoli di stato detenuti nel portafoglio titoli di proprietà della Banca;

- il costante calo della voce di costo "*Altre Spese Amministrative*", in virtù dei continui interventi di ottimizzazione della base costi attuati nel triennio in esame. In particolare, sono calati i costi relativi alla gestione degli immobili, i costi relativi alle consulenze e le spese generali di funzionamento. Si segnala infine l'impatto della riclassificazione contabile dei fitti passivi, ai sensi dei nuovi principi contabili introdotti con l'IFRS 16;

- le rettifiche nette di valore per rischio di credito nell'esercizio 2019, che sono risultate sensibilmente più alte rispetto all'esercizio 2020 e all'esercizio 2018, a causa della correlata effettuazione, nell'esercizio 2019, della POP NPLs 2020 ossia dell'operazione di cartolarizzazione *multi-originator*, assistita da GACS, di crediti *non performing*, descritta nella Parte B, Sezione XX, Paragrafo 20.1.5 del Prospetto Informativo. La Banca, inoltre, ha operato maggiori rettifiche di valore nell'esercizio 2019 al fine di raggiungere anticipatamente gli obiettivi di maggiore copertura dei crediti deteriorati;

- la conclusione, nel corso dell'esercizio 2018, delle rettifiche di valore relative agli avviamenti, che da quella data risultano azzerati.

SEZIONE VIII - RISORSE FINANZIARIE

8.1 Premessa

Nella presente Sezione sono riportati i dati patrimoniali finanziari e le informazioni riguardanti le risorse finanziarie della Banca, le fonti, gli impieghi e i flussi di cassa, nonché il fabbisogno finanziario e la struttura di finanziamento per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

Le informazioni economiche e patrimoniali nella presente Sezione sono state estratte da:

- il Bilancio 2020, predisposto secondo i principi contabili internazionali IFRS 9, per la determinazione del risultato netto annuale ai fini del calcolo dei Fondi Propri, approvati dal Consiglio di Amministrazione del 10 febbraio 2021. Tali dati sono stati assoggettati a revisione da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione, senza rilievi, in data 25 marzo 2021. I dati comparativi riferiti all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 sono tratti dal Bilancio 2019;

- il Bilancio 2019, predisposto secondo i principi contabili internazionali IFRS 9. Tali dati sono stati assoggettati a revisione da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione, senza rilievi, in data 24 aprile 2020. I dati comparativi riferiti all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018 sono tratti dal Bilancio 2018; e

- il Bilancio 2018, predisposto secondo i principi contabili internazionali IFRS 9. Tali dati sono stati assoggettati a revisione da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione, senza rilievi, in data 28 marzo 2019.

I bilanci dell'Emittente, assoggettati a revisione contabile ai sensi di legge, e le relative relazioni della Società di Revisione devono intendersi inclusi nel Prospetto Informativo mediante riferimento ai sensi dell'articolo 19, comma 1, del Regolamento 1129 e sono a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nella Parte B, Sezione XVIII del Prospetto Informativo.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente alle informazioni di cui alla Parte B, Sezioni VII e XVIII del Prospetto Informativo.

8.2 Informazioni riguardanti le risorse finanziarie dell'Emittente

Di seguito sono riportate le informazioni relative alle risorse finanziarie diverse dai mezzi propri che sono utilizzate dalla Banca per lo svolgimento della propria attività al 31 dicembre 2020, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018. Le informazioni sono suddivise tra raccolta diretta da clientela e saldo interbancario. I dati delle singole voci sono stati dettagliati tra breve e lungo termine per durata residua (minore o maggiore di 12 mesi).

(Euro/migliaia)	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018	VAR % 2020 vs 2019	VAR % 2019 vs 2018
Raccolta diretta	**3.087.102**	**3.070.450**	**2.697.388**	**2.578.939**	**13,8%**
Debiti verso clientela a breve	2.745.458	2.724.146	2.371.879	2.125.619	14,9%
Debiti verso clientela a lungo	338.924	340.366	313.161	383.538	8,7%
Titoli in circolazione a breve	2.720	5.939	12.348	69.782	-51,9%
Titoli in circolazione a lungo	-	-	-		-
Saldo interbancario netto	**811.581**	**710.639**	**1.119.690**	**845.322**	**-36,5%**
Cassa e disponibilità liquide a breve	(782.499)	(773.290)	(118.579)	(29.747)	552,1%
Cassa e disponibilità liquide a lungo	-	-	-	-	-

Crediti verso Banche a breve	(29.358)	(30.496)	(26.340)	(51.716)	15,8%
Crediti verso Banche a lungo	(2.027)	(2.058)	(2.058)	(2.058)	0,0%
Debiti verso Banche a breve	459.863	446.252	994.548	296.068	-55,1%
Debiti verso Banche a lungo	1.165.602	1.070.231	272.118	632.776	293,3%
Totale Risorse finanziarie	**3.898.684**	**3.781.090**	**3.817.078**	**3.424.262**	**-0,9%**

Le Risorse finanziarie della Banca sono in sensibile incremento nel periodo compreso tra il 2018 e 2020. Ciò è conseguenza di due principali dinamiche: (i) l'incremento della Raccolta diretta da clientela passata da Euro 2.578 milioni al 31 dicembre 2018, a Euro 2.697 milioni al 31 dicembre 2019 e a Euro 3.070 milioni al 31 dicembre 2020; inoltre va rilevato che nello stesso periodo l'incremento dei Debiti verso Banche, a breve ed a lungo termine, risulta in forte incremento per il maggior ricorso alle operazioni di finanziamento della BCE (TLTRO III).

A questa evoluzione consegue un progressivo miglioramento degli indicatori di liquidità della Banca sia di breve che di lungo termine. L'indice LCR al 31 dicembre 2020 è pari al 194,2%, in aumento rispetto a 177,2% al 31 dicembre 2019 e a 163,1% al 31 dicembre 2018. Il saldo netto della liquidità complessiva disponibile a tre mesi al 31 dicembre 2020 è pari a Euro 799 milioni, in aumento rispetto a Euro 481 milioni al 31 dicembre 2019 e a Euro 319 milioni al 31 dicembre 2018. L'indice NSFR al 31 dicembre 2020 è pari a 128,9%, in aumento rispetto a 105,1% al 31 dicembre 2019 e 107,9% al 31 dicembre 2018.

Raccolta interbancaria netta

La posizione interbancaria netta della Banca al 31 dicembre 2020 risulta negativa in misura pari a Euro 710.639 migliaia.

Al 31 dicembre 2020 le operazioni di raccolta da BCE ammontano a Euro 988,5 milioni.

Nel corso del 2020, la Banca ha partecipato a due ulteriori operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine TLTRO III nel mese di giugno 2020 per Euro 595,4 milioni e nel mese di settembre per Euro 355,67 milioni, oltre alla prima operazione effettuata a dicembre 2019 per Euro 37,43 milioni.

Il tasso di interesse per ciascuna operazione è fissato a un livello pari a quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema per la durata della rispettiva TLTRO III, fatta eccezione per i periodi compresi tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 e tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022, in cui si applicherà un tasso di interesse inferiore di almeno 50 punti base. Le banche che concedono prestiti netti idonei superiori al valore di riferimento pertinente (*benchmark net lending* o *benchmark outstanding amount*) possono beneficiare di una riduzione del tasso di interesse.

Ai fini della riduzione del tasso di interesse sono previsti tre diversi criteri di valutazione dell'andamento dei prestiti della controparte (*lending performance*) che fanno riferimento ad altrettanti periodi di osservazione: *special reference period* – dal 1° marzo 2020 al 31 marzo 2021 e *second reference period* – dal 1° aprile 2019 al 31 marzo 2021 e *additional special reference period* – dal 1° ottobre 2020 al 31 dicembre 2021.

Per il Bilancio 2020 gli interessi maturati sulle citate passività ammontano complessivamente a Euro 4,259 milioni. Detti interessi, anche se riferiti a passività finanziarie, risultano iscritti nella voce di conto economico degli "interessi attivi".

Al 31 dicembre 2019 le operazioni di raccolta da BCE ammontavano a Euro 593 milioni. Le operazioni TLTRO II, pari a Euro 556 milioni hanno scadenza fissa di quattro anni dal momento dell'erogazione (avvenuta in base a quattro aste trimestrali a partire da giugno 2016), mentre il tasso di riferimento è pari a -0,4%.

A marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine TLTRO III che saranno condotte con frequenza trimestrale da settembre 2019 a marzo 2021. Per questa serie di operazioni sono stati richiesti Euro 37 milioni con scadenza dicembre 2022. Il tasso di aggiudicazione è pari al tasso delle operazioni di rifinanziamento principale prevalente nel corso dell'operazione (attualmente 0,0%). Concluso il periodo di osservazione lo scorso marzo 2021, in base all'andamento dei prestiti idonei netti è prevista l'applicazione di un tasso più favorevole.

Debiti verso clientela

Di seguito si riporta il dettaglio della composizione dei debiti verso la clientela al 31 dicembre 2020, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

Tipologia operazioni / Valori (Euro/migliaia)	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018	VAR % 2020-2019	VAR % 2019-2018
Conti correnti e depositi a vista	2.253.127	1.871.719	1.817.469	20,4%	3,0%
Depositi a scadenza	523.236	514.426	390.126	1,7%	31,9%
Altri debiti	288.147	298.895	301.561	-3,6%	-0,9%
Totale	**3.064.511**	**2.685.040**	**2.509.157**	**14,1%**	**7,0%**

Titoli in circolazione

Di seguito si riporta il dettaglio della composizione dei titoli in circolazione e il relativo *fair value* al 31 dicembre 2020, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

(Euro/migliaia)	31/12/2020	*Fair value*	31/12/2019	*Fair value*	31/12/2018	*Fair value*	VAR % 2020-2019	VAR % 2019-2018
Obbligazioni	**5.939**	**5.888**	**12.348**	**12.248**	**69.654**	**69.110**	**-51,9%**	**-82,3%**
strutturate			-	-	-	-		
altre	5.939	5.888	12.348	12.248	69.654	69.110	-51,9%	-82,3%
Altri titoli			-	-	128	128		-100%
strutturati			-	-				
altri			-	-	128	128		-100%
Totale	**5.939**	**5.888**	**12.348**	**12.248**	**69.782**	**69.238**	**-51,9%**	**-82,3%**

Crediti verso banche

Di seguito si riporta la composizione merceologica dei crediti verso banche al 31 dicembre 2020, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

(Euro/migliaia)	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018	VAR % 2020-2019	VAR % 2019-2018
Crediti verso Banche Centrali	**24.247**	**20.223**	**19.680**	19,9%	2,8%
Crediti verso Banche	**8.307**	**8.174**	**34.094**	1,6%	-76,0%
Conti correnti e depositi a vista	6.249	6.116	29.978	2,2%	-79,6%
Depositi a scadenza	2.058	2.058	4.116	0,0%	-50,0%
Totale	**32.554**	**28.397**	**53.774**	14,6%	**-47,2%**

Debiti verso banche

Di seguito si riporta la composizione merceologica dei debiti verso banche al 31 dicembre 2020, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

Tipologia operazioni/Valori (Euro/migliaia)	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018	VAR % 2020-2019	VAR % 2019-2018

Debiti verso Banche Centrali	**988.500**	**586.058**	**550.882**	68,7%	6,39%
Debiti verso Banche	**119.129**	**131.825**	**121.519**	-9,6%	8,48%
Conti correnti e depositi a vista	15.025	23.800	5.047	-36,9%	371,57%
Depositi a scadenza	0	0	20.001	-	-100,00%
Altri finanziamenti	104.056	107.950	96.195	-3,6%	12,22%
- Pronti contro termine passivi	0	0	0	-	-
- Altri	104.056	107.950	96.195	-3,6%	12,22%
Altri debiti	47	75	275	-36,5%	-72,73%
Totale	**1.107.629**	**717.883**	**672.401**	54,3%	6,76%

Debiti verso BCE ed altri finanziatori istituzionali di medio lungo termine.

Nella tabella di seguito sono riportati i dati relativi ai debiti verso BCE e altri finanziatori istituzionali della Banca al 31 dicembre 2020, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

(Euro/migliaia)	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018	VAR % 2020 vs 2019	VAR % 2019 vs 2018
Debiti verso Banca Centrale Europea (BCE)*	988.500	586.058	550.881	68,7%	6,4%
Debiti verso Banca Europea degli Investimenti (BEI)	104.056	107.950	96.195	-3,6%	12,2%
Debiti verso Cassa Depositi e Prestiti	36	108	181	-66,7%	-40,3%
Totale debiti a medio lungo termine	**1.092.592**	**694.116**	**647.257**	**57.4%**	7.2%

I debiti verso la BCE sono rappresentati da operazioni di rifinanziamento a lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO) che offrono agli enti creditizi dell'area dell'euro finanziamenti con scadenze pluriennali diretti a migliorare il funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria, sostenendo l'erogazione del credito bancario all'economia reale. Al 31 dicembre 2020 l'ammontare di 988 milioni di euro, in incremento di Euro 402 milioni rispetto a fine 2019, è rappresentato dalle operazioni della terza serie (TLTRO III) suddivise in tre tranche con scadenze comprese tra il dicembre 2022 e il settembre 2023; nel corso del 2020 la Banca ha utilizzato l'intero plafond concesso dalle TLTRO III, in sensibile incremento rispetto ai plafond previsti dalle TLTRO II, ed ha estinto anticipatamente rispetto alle scadenze contrattuali le operazioni di finanziamento TLTRO II. Al 31 dicembre 2019 l'ammontare di Euro 586 milioni, in incremento di Euro 35 milioni rispetto a fine 2018, è rappresentato dalle operazioni della TLTRO II suddivise in 3 *tranche* con scadenza comprese tra il giugno 2020 e il marzo 2021 e dalla prima tranche delle operazioni TLTRO III per un importo di Euro 37 milioni con scadenza dicembre 2022. Al 31 dicembre 2018 l'ammontare di Euro 550 milioni è rappresentato dalle operazioni della TLTRO II suddivise in 3 tranche con scadenza comprese tra il giugno 2020 e il marzo 2021.

I debiti verso la BEI sono rappresentati da finanziamenti a medio lungo termine a favore della Banca ed erogati a sostegno di operazioni di impiego a clientela del settore delle PMI. Al 31 dicembre 2020 l'ammontare dei finanziamenti in essere è pari a Euro 103 milioni con *duration* pari a 3,8 anni. Al 31 dicembre 2019 l'ammontare dei finanziamenti in essere è pari a 107 milioni di euro con *duration* pari a 3,7 anni. Al 31 dicembre 2018 l'ammontare dei finanziamenti in essere è pari ad 95 milioni di euro con *duration* pari a 2,9 anni. Per la descrizione e le caratteristiche dei finanziamenti BEI si rinvia alla Parte B, Sezione XX, Paragrafo 20.1.1 del Prospetto Informativo.

A fronte di tali forme di finanziamento la Banca pone a garanzia parte delle attività finanziarie in portafoglio ("*riserve di liquidità*") che di conseguenza risultano vincolate ed indisponibili per ulteriori utilizzi. Le riserve lorde di liquidità della Banca sono costituite (i) dalle attività finanziarie appartenenti al portafoglio titoli di

proprietà, (ii) dalle *tranche* delle auto-cartolarizzazioni di prestiti *in bonis* e (iii) dal valore dei prestiti utilizzati a garanzia delle operazioni di finanziamento BCE, nella modalità cd. "*Abaco*".

Nella tabella di seguito sono rappresentati i controvalori delle attività finanziarie in portafoglio poste a collaterale in garanzia a forme di finanziamento a medio lungo termine e la relativa percentuale rispetto al totale delle riserve di liquidità disponibili.

(Euro/migliaia)	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Riserve di liquidità vincolate per *funding* a medio lungo termine	1.039.813	1.129.211	929.943
Percentuale rispetto al totale delle riserve di liquidità disponibili	91,7%	57,7%	61,6%

8.3 Flussi di cassa dell'Emittente

Nella tabella di seguito sono riportati i dati relativi ai rendiconti finanziari della Banca al 31 dicembre 2020, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

RENDICONTO FINANZIARIO	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	**35.557.169**	**33.090.770**	**41.477.986**
- interessi attivi incassati (+)	80.062.936	80.602.368	78.004.228
- interessi passivi pagati (-)	(14.674.658)	(17.846.125)	(17.794.444)
- dividendi e proventi simili	34.511	159.666	10.548.805
- commissioni nette (+/-)	32.935.635	33.989.072	30.021.691
- spese per il personale	(42.289.324)	(41.986.191)	(39.382.831)
- altri costi (-)	(30.631.047)	(30.118.430)	(30.086.454)
- altri ricavi (+)	10.020.380	8.134.328	8.630.436
- imposte e tasse (-)	98.735	156.081	1.536.555
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie: (+/-)	**9.281.592**	**(400.102.908)**	**(20.696.201)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	83.228	(722.615)	4.679.917
- attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
- altre attività valutate obbligatoriamente al *Fair value*	13.892.258	(5.227.281)	2.767.951
- attività finanziarie valutate al *Fair value* con impatto sulla redditività complessiva	20.981.998	160.926.381	35.069.524
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(22.892.012)	(545.119.293)	(45.403.657)
- altre attività	(2.783.881)	(9.960.100)	(17.809.936)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie: (+/-)	**610.406.301**	**456.128.651**	**(14.521.034)**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	621.159.274	471.850.896	(20.333.427)
- passività finanziarie di negoziazione	(125.375)	(167.610)	(597.692)
- passività finanziarie designate al fair value	-	-	
- altre passività	(10.627.598)	(15.554.635)	6.410.085
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)	**655.245.061**	**89.116.513**	**6.260.751**
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da: (+)		**579.428**	**10.796**
- vendite di partecipazioni		579.428	10.796
- dividendi incassati su partecipazioni			-
- vendite di attività materiali			

- vendite di attività immateriali			
- vendite di rami d'azienda			
2. Liquidità assorbita da: (-)			**-**
- acquisto di partecipazioni			
- acquisto di attività materiali			
- acquisto di attività immateriali			
- acquisto di rami d'azienda			-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)		**579.428**	**10.796**
ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissione/acquisti di azioni proprie	(533.815)	(864.224)	(468.765)
- distribuzione dividendi e altre finalità			-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C (+/-)	**(533.815)**	**(864.224)**	**(468.765)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D = A +/- B +/- C	**654.711.246**	**88.831.717**	**5.802.782**
RICONCILIAZIONE			
Voci di bilancio			
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio E	118.578.707	29.746.990	23.944.208
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio D	654.711.246	88.831.717	5.802.782
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio G = E +/-D+/-F	**773.289.953**	**118.578.707**	**29.746.990**

8.4 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento

Di seguito si riportano i dati relativi a raccolta diretta da clientela, crediti verso clientela e rapporto tra raccolta e impieghi della Banca al 31 dicembre 2020, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

(Euro/migliaia)	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018	VAR % 2020-2019	VAR % 2019-2018
Crediti verso clientela	3.773.101	3.755.200	2.673.027	0,48%	40,48%
Debiti verso clientela	3.487.225	3.249.404	2.509.157	7,32%	29,50%
Titoli in circolazione	5.939	12.348	69.782	-51,90%	-82,30%
Crediti verso clientela/(debiti verso clientela + Titoli in circolazione)	**108,01%**	**115,13%**	**103,65%**		

8.5 Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie con ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo sono presenti forme di limitazione all'uso delle riserve di liquidità per Euro 1086 milioni (pari al 92,1% del totale delle riserve di liquidità disponibili), in quanto utilizzate a fronte di garanzie a servizio di finanziamenti ricevuti da BCE e BEI. Gli indicatori del rischio di liquidità della Banca si collocano ben al di sopra dei limiti regolamentari e delle soglie di Risk Appetite; per tale ragione si ritiene che tali limitazioni non abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significativi sull'attività dell'Emittente.

8.6 Fonti previste dei finanziamenti necessari per gli investimenti in corso di realizzazione

Le fonti principali per il finanziamento delle future attività della Banca sono costituite da:

- l'autofinanziamento;
- gli strumenti di raccolta tradizionale dalla clientela descritti nella presente Sezione, che rimarranno la fonte di finanziamento preponderante per la Banca in coerenza con la propria natura commerciale;

- le risorse finanziarie che saranno reperite tramite l'Aumento di Capitale;
- emissioni di titoli obbligazionari destinati alla clientela;
- emissione di Cambiali Finanziarie, di cui al Programma di emissione di *European Commercial Papers*, per la cui descrizione si rinvia alla Parte B, Sezione XX, Paragrafo 20.1.8, del Prospetto Informativo.

SEZIONE IX - CONTESTO NORMATIVO

9.1 Descrizione del contesto normativo in cui opera l'Emittente

9.2 Premessa

Per effetto della significativa evoluzione politico-economica che ha interessato l'Europa nei primi anni '90, il sistema bancario italiano ha subìto un profondo processo di riorganizzazione e consolidamento fondato, tra l'altro, su:

a) l'introduzione di incentivi per le banche di diritto pubblico e la distinzione tra banche (Società Bancaria Conferitaria), responsabili della gestione dell'attività bancaria e fondazioni bancarie (Ente Pubblico Conferente), proprietarie di partecipazioni nel capitale di banche e prive di finalità non lucrative (cfr. Legge 30 luglio 1990, n. 218, c.d. Legge Amato);

b) la ridefinizione dell'intero quadro normativo di riferimento per effetto del recepimento degli indirizzi europei per la nascita del mercato unico;

c) la privatizzazione degli istituti di credito, che ha condotto le fondazioni bancarie alla cessione dei pacchetti di controllo delle banche e all'investimento delle proprie risorse in attività non lucrative a favore delle loro comunità locali;

d) la privatizzazione delle fondazioni bancarie, soggetti senza scopo di lucro e con finalità di carattere sociale (cfr. Legge 23 dicembre 1998, n. 461, c.d. Legge Ciampi);

e) l'abolizione della distinzione tra istituti di credito ordinari e istituti di credito speciali a favore dell'istituzione di un'unica categoria di banche autorizzate alla prestazione di tutte le tipologie di attività bancaria, senza distinzione tra raccolta di depositi o finanziamenti a breve, medio o lungo termine (cfr. "*seconda direttiva bancaria*", successivamente sostituita dalla Direttiva 2006/48/CE e che prestano le altre attività riconosciute dalla disciplina comunitaria);

f) l'apertura del mercato italiano agli operatori dell'Unione Europea mediante la procedura di notifica tra Autorità che ha consentito la prestazione dei servizi bancari e finanziari da parte di banche comunitarie in regime di libera prestazione di servizi o mediante stabilimento di succursale; e

g) gli interventi sulla disciplina delle società quotate, quali, ad esempio, in materia di trasparenza e obblighi di reportistica.

I Paragrafi che seguono riportano una breve descrizione delle principali normative che disciplinano l'attività dell'Emittente applicabili in Italia.

9.3 Attività bancaria

In Italia, i principi fondamentali che disciplinano lo svolgimento dell'attività bancaria sono contenuti nel TUB e nelle disposizioni attuative emanate da Banca d'Italia, quali, in particolare, la Circolare 229 e la Circolare 285, come successivamente modificate. A tale normativa di carattere nazionale, si aggiunge quella europea contenuta nella CRD IV e nel CRR – come modificate e integrate, rispettivamente, dalle disposizioni della CRD V e dal CRR II, – di tempo in tempo applicabili, nonché le disposizioni che hanno introdotto il Meccanismo di Vigilanza Unico europeo (*Single Supervisory Mechanism – SSM*) e per la quale si rinvia ai successivi Paragrafi.

9.3.1 Autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria

In conformità all'articolo 10 del TUB, la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito costituiscono l'attività bancaria e, secondo quanto previsto dall'articolo 14 del TUB, tale attività è soggetta all'autorizzazione da parte della Banca Centrale Europea su proposta della Banca d'Italia. L'esistenza di condizioni atte a garantire la sana e prudente gestione della banca è condizione essenziale ai fini del rilascio del provvedimento di nulla-osta da parte di BCE. Le banche italiane e le succursali italiane di banche comunitarie ed *extra*-comunitarie autorizzate all'esercizio dell'attività bancaria sono iscritte in un apposito albo tenuto da Banca d'Italia e consultabile *online* sul sito *www.bancaditalia.it* (cfr. articolo 13 del TUB).

9.3.2 Autorità competenti

Secondo quanto previsto dal TUB e fermo restando quanto previsto ai sensi del SSM, le autorità competenti in Italia per la vigilanza e la regolamentazione delle banche (c.d. autorità creditizie) sono le seguenti:

a) *Banca Centrale Europea* (BCE) – La Banca Centrale Europea in quanto istituzione indipendente dell'UE, sovrintende alla vigilanza bancaria. La vigilanza diretta su banche e gruppi bancari meno significativi viene condotta dalle autorità nazionali competenti in un'ottica di supervisione unitaria guidata dagli orientamenti e dalle istruzioni generali impartite dalla BCE. La BCE ha la facoltà di assumere la vigilanza diretta di banche o gruppi bancari meno significativi qualora ciò sia ritenuto necessario per garantire l'applicazione coerente di standard di vigilanza elevati.

b) *Banca d'Italia* – La Banca d'Italia è la banca centrale della Repubblica Italiana ed è parte del Sistema Europeo delle Banche Centrali (SEBC), dell'Autorità Bancaria Europea, nonché dell'Eurosistema, il quale è composto dalla Banca Centrale Europea, dalla Banca d'Italia e dalle banche centrali nazionali dei Paesi che hanno adottato l'euro. Il TUB demanda a Banca d'Italia le più ampie funzioni di vigilanza informativa, regolamentare e ispettiva. Nei limiti di quanto previsto dal SSM, la Banca d'Italia è competente, tra l'altro, per l'adozione di regolamenti e istruzioni (sia per le banche che per i gruppi bancari) nelle aree di: (a) adeguatezza patrimoniale; (b) contenimento del rischio nelle sue diverse configurazioni; (c) partecipazioni detenibili; (d) governo societario, organizzazione amministrativa e contabile nonché controlli interni e sistemi di remunerazione e incentivazione; (e) informativa da rendere al pubblico sulle citate materie. Banca d'Italia mantiene una competenza piena ed autonoma in materia di protezione dei consumatori, contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, supervisione sui servizi di pagamento e sui mercati degli strumenti finanziari, vigilanza sui soggetti non bancari e sulle succursali di banche non UE.

   Compete, inoltre, alla Banca d'Italia: (i) approvare gli statuti delle banche e le modifiche apportate agli stessi; e (ii) richiedere alle banche di trasmettere bilanci e dati statistici su base periodica. Le Autorità di Vigilanza esaminano i *report* periodici per verificare, tra l'altro, il rispetto dei requisiti di capitale da parte delle banche. La vigilanza ha anche ad oggetto l'accuratezza dei dati trasmessi, la conformità con la regolamentazione bancaria e con le regole relative all'organizzazione interna e alla gestione. La Banca d'Italia agisce, unitamente ad altre autorità pubbliche, anche per la prevenzione dell'usura predisponendo verifiche trimestrali per misurare il tasso effettivo globale medio addebitato dalle banche e dagli intermediari finanziari.

c) *Ministero dell'Economia e delle Finanze* (MEF) – Il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha potestà normativa in materia di esercizio dell'attività bancaria. In particolare, il Ministro, sentita la Banca d'Italia, adotta con decreto i provvedimenti attinenti (i) i requisiti di onorabilità e i criteri di competenza e correttezza dei titolari delle partecipazioni nelle banche; e (ii) i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza nonché i criteri di competenza e correttezza e i limiti al cumulo di incarichi degli esponenti delle banche. Inoltre, nel caso di irregolarità o perdite di una banca, il Ministro, su richiesta della Banca d'Italia, adotta provvedimenti per la sottoposizione di tale banca alle misure di risoluzione, all'amministrazione straordinaria o alla liquidazione coatta

amministrativa ove ne ricorrano i presupposti ai sensi della BRRD e del Decreto Legislativo n. 180/2015, di recepimento della medesima direttiva.

d) *Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio* (CICR) – Il CICR è composto dal Ministro dell'Economia e delle Finanze e da altri ministri responsabili per le questioni economiche. Il CICR ha l'alta vigilanza in materia di credito e di tutela del risparmio, secondo quanto disposto dal TUB e da altre leggi. Il Comitato decide anche i reclami avverso i provvedimenti adottati dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri di vigilanza a essa attribuiti.

e) *Commissione Nazionale per le Società e la Borsa* (CONSOB) – La CONSOB è l'Autorità amministrativa indipendente cui è demandata la vigilanza sui mercati e sulla prestazione dei servizi di investimento. In particolare, la CONSOB (i) verifica la trasparenza e la correttezza dei comportamenti degli operatori per la salvaguardia della fiducia e la competitività del sistema finanziario, la tutela degli investitori, l'osservanza delle norme in materia finanziaria; (ii) vigila per prevenire e, ove occorra, sanzionare eventuali comportamenti scorretti; (iii) esercita i poteri attribuiti dalla legge affinché siano messe a disposizione dei risparmiatori le informazioni necessarie per poter effettuare scelte di investimento consapevoli; e (iv) opera per garantire la massima efficienza delle contrattazioni, assicurando la qualità dei prezzi nonché l'efficienza e la certezza delle modalità di esecuzione dei contratti conclusi sui mercati regolamentati.

f) *Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni* (IVASS) – L'IVASS è un ente dotato di personalità giuridica di diritto pubblico che opera per garantire l'adeguata protezione degli assicurati perseguendo la sana e prudente gestione delle imprese di assicurazione e riassicurazione e la loro trasparenza e correttezza nei confronti della clientela. L'IVASS esercita le funzioni di vigilanza nei confronti delle imprese di assicurazione e riassicurazione, dei gruppi assicurativi, dei conglomerati finanziari nei quali sono incluse le imprese, dei soggetti che svolgono funzioni parzialmente comprese nel ciclo operativo delle imprese nonché degli intermediari assicurativi e riassicurativi. L'IVASS autorizza le imprese all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa, svolge accertamenti ispettivi presso i gruppi e le imprese del mercato assicurativo e riassicurativo e presso gli altri soggetti vigilati, anche in collaborazione con la Banca d'Italia, con altre Autorità pubbliche o con altre Autorità di vigilanza assicurativa dell'Unione Europea. L'IVASS vigila sull'operato degli intermediari assicurativi e riassicurativi; verifica la conformità dei loro comportamenti alla normativa di settore, con particolare riguardo al rispetto degli obblighi di separazione patrimoniale e d'informativa, alla correttezza e alla trasparenza nelle relazioni con il cliente. L'IVASS cura, inoltre, la tenuta del Registro unico degli intermediari assicurativi e riassicurativi (RUI) e, nell'ottica di protezione del consumatore, promuove la diffusione di buone prassi tra gli operatori. Per l'esercizio delle funzioni di vigilanza sulla gestione tecnica, finanziaria e patrimoniale delle imprese e sulla trasparenza e sulla correttezza dei comportamenti degli operatori, l'IVASS adotta regolamenti per l'attuazione del Codice delle assicurazioni e delle disposizioni direttamente applicabili dell'Unione Europea nonché regolamenti per l'attuazione delle raccomandazioni, linee guida e altre disposizioni emanate dall'Autorità di vigilanza europea (EIOPA). L'IVASS è parte del SEVIF (Sistema europeo di vigilanza finanziaria) nell'ambito del quale collabora alla convergenza delle prassi di vigilanza.

Inoltre, sono state attribuite all'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia ("**UIF**") funzioni in materia di prevenzione del riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo.

In materia di *antitrust* per il settore bancario, invece, la Legge 28 dicembre 2005, n. 262, ha attribuito poteri di vigilanza all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

9.3.3 Istituzione del Meccanismo di Vigilanza Unico

In data 15 ottobre 2013, il Consiglio dell'Unione Europea ha approvato il Regolamento (UE) n. 1024/2013 che ha istituito il Meccanismo di Vigilanza Unico, con efficacia a far data dal 4 novembre 2014.

Nell'ambito del Meccanismo di Vigilanza Unico, la BCE è tenuta, tra l'altro, a: (i) assicurare l'omogenea applicazione delle disposizioni normative dell'Area Euro; (ii) supervisionare in via diretta i c.d. soggetti vigilati significativi; e (iii) monitorare l'efficace supervisione delle banche di minori dimensioni da parte delle autorità competenti degli Stati membri. La BCE è, altresì, responsabile, con l'assistenza delle autorità nazionali dell'Area Euro, delle procedure di concessione e revoca dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria nonché di autorizzazione all'acquisizione di partecipazioni qualificate nelle banche. In relazione alle banche costituite in Italia, dette competenze sono esercitate con l'assistenza di Banca d'Italia, secondo le modalità previste dal Regolamento (UE) della BCE n. 468/2014 del 16 aprile 2014 che istituisce il quadro di cooperazione nell'ambito del Meccanismo di Vigilanza Unico tra la Banca Centrale Europea e le autorità nazionali competenti e con le autorità nazionali designate. Le relative decisioni sono assunte dal Consiglio direttivo della BCE su proposta del Consiglio di vigilanza. Banca d'Italia è rappresentata in entrambi gli organi decisionali.

Le Autorità di Vigilanza svolgono un regolare esercizio di valutazione e misurazione dei rischi riconducibili a ciascuna banca denominato "*processo di revisione e valutazione prudenziale*" (*Supervisory Review and Evaluation Process* – SREP). Lo SREP conduce alla definizione, da parte dell'Autorità di Vigilanza, degli obiettivi fondamentali per fronteggiare le eventuali problematiche riscontrate e all'adozione, da parte della banca, degli eventuali interventi correttivi necessari.

La BCE ha pubblicato l'update del 2020 del documento "SSM LSI SREP Methodology" ("**Booklet**") del 2018 riguardante le principali caratteristiche della metodologia, sviluppata congiuntamente alle autorità competenti nazionali nell'ambito del Meccanismo Unico di Vigilanza (MVU), per lo svolgimento dello SREP delle banche meno significative (*Less Significant Institutions* – ("**LSI**")). La metodologia si basa sulla valutazione dei seguenti quattro elementi:

a) modello imprenditoriale;

b) *governance* e gestione dei rischi;

c) rischi di capitale; e

d) rischi di liquidità e di provvista.

I summenzionati elementi sono oggetto di una valutazione su base continuativa articolata in tre fasi:

- **Fase 1**: raccolta di dati mediante le segnalazioni di vigilanza e altra documentazione;
- **Fase 2**: punteggio di ancoraggio automatico, che si concreta nell'attribuzione di un punteggio al livello di rischio e nella verifica di conformità del sistema di controllo del rischio; e
- **Fase 3**: giudizio di vigilanza, attraverso correzioni basate su fattori aggiuntivi e in considerazione delle specificità e della complessità delle banche.

Resta fermo che per gli aspetti non specificati nel Booklet, quali le modalità con cui si esplica l'azione di vigilanza nella determinazione delle misure patrimoniali e degli interventi correttivi, continueranno a essere applicate le disposizioni contenute nella "*Guida per l'attività di vigilanza*" (Circolare Banca d'Italia del 7 maggio 2008, n. 269), anche per le banche classificate a priorità alta.

9.3.4 Sistema di garanzia dei depositanti

Al fine di garantire i depositanti dalla perdita dei fondi di proprietà nell'ipotesi di dissesto delle banche, è previsto l'obbligo di adesione, da parte delle banche, al sistema di garanzia dei depositanti istituito e riconosciuto in Italia (Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo o il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ("**FITD**")).

Il FITD, cui aderisce l'Emittente, copre le eventuali perdite sino al limite massimo di Euro 100.000 (importo come modificato dal D.Lgs. 24 marzo 2011, n. 49) per ciascun depositante, in relazione a somme detenute in forma di depositi, assegni circolari e altri titoli assimilabili. Sono esclusi dal perimetro di intervento del FITD e, quindi, dalla copertura delle eventuali perdite, tra gli altri, i depositi e gli altri fondi rimborsabili al portatore, le obbligazioni, i depositi effettuati dalle banche in nome e per conto proprio (inclusi i depositi di talune società appartenenti a gruppi bancari) e i depositi delle amministrazioni dello Stato e degli enti locali.

Nell'ambito del meccanismo di tutela dei depositanti si inserisce la direttiva 2014/49/UE del 16 aprile 2014, volta al superamento di talune differenze tra le legislazioni degli Stati membri in materia di sistemi di garanzia dei depositi ("**SGD**"). Le novità di maggior rilievo introdotte dalla direttiva 2014/49/UE riguardano:

a) la definizione di requisiti finanziari minimi comuni per i sistemi di garanzia dei depositi, i cui mezzi finanziari disponibili dovranno raggiungere, entro il 3 luglio 2024, almeno un livello-obiettivo dello 0,8% dell'importo dei depositi coperti;

b) la graduale riduzione dei termini per il pagamento del rimborso a favore dei depositanti, che dovrà ridursi dagli attuali 20 giorni lavorativi a 7;

c) la fissazione dell'ammontare della copertura, in caso di indisponibilità, a Euro 100.000 per ciascun depositante, secondo un meccanismo di tutela non del singolo deposito ma del singolo depositante.

La direttiva 2014/49/UE è stata implementata in Italia dal D.Lgs. 15 febbraio 2016, n. 30 (in vigore dal 9 marzo 2016) che ha riconosciuto al FITD la possibilità di: (i) attuare interventi anche per importi superiori a Euro 100.000 e senza limite massimo, in relazione a somme accreditate dalle persone fisiche sui depositi aventi ad oggetto importi derivanti, tra l'altro, da divorzio, pensionamento e pagamento di prestazioni assicurative; (ii) effettuare interventi mediante risorse corrisposte su base volontaria dagli aderenti; (iii) concorrere al finanziamento della misura di risoluzione ex BRRD eventualmente disposta; (iv) intervenire in operazioni di cessione di attività, passività, aziende, rami d'azienda, beni e rapporti giuridici individuabili in blocco; e (v) contribuire al superamento dello stato di dissesto o rischio di dissesto delle banche aderenti al FITD.

9.3.5 Acquisizione di partecipazioni azionarie in banche

La normativa in materia di acquisizione di partecipazioni in banche è disciplinata dal TUB. In particolare, la BCE, su proposta di Banca d'Italia, è competente ad autorizzare preventivamente l'acquisizione, a qualsiasi titolo, diretta o indiretta, di partecipazioni in banche che comportino:

a) il controllo ai sensi dell'articolo 23 del TUB;

b) la possibilità di esercitare un'influenza notevole sull'impresa vigilata;

c) l'attribuzione di una quota di diritti di voto o del capitale dell'impresa vigilata almeno pari al 10% (tenuto conto delle azioni o quote già possedute); e

d) la variazione di partecipazioni quando la quota dei diritti di voto o del capitale raggiunge o supera il 20%, 30% o 50% e, in ogni caso, quando le variazioni comportano il controllo della banca stessa.

L'autorizzazione è necessaria anche per l'acquisizione del controllo in una società che detiene le partecipazioni sopra menzionate.

La proposta di Banca d'Italia è formulata sulla base di una valutazione del potenziale acquirente e della solidità finanziaria del progetto di acquisizione e ha ad oggetto, tra l'altro: (i) la reputazione del potenziale acquirente (cfr. articolo 25 TUB); (ii) l'idoneità di coloro che svolgeranno funzioni di amministrazione, direzione e controllo nella banca, a esito dell'acquisizione (cfr. articolo 26 TUB); (iii) la solidità finanziaria del potenziale acquirente; (iv) la capacità della banca di rispettare a seguito dell'acquisizione le disposizioni che ne regolano l'attività; (v) l'idoneità della struttura del gruppo del potenziale acquirente a consentire l'esercizio efficace della vigilanza; e (vi) l'assenza di un fondato sospetto che l'acquisizione sia connessa ad operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. A tal riguardo si segnala che in data 20 gennaio 2021, Banca d'Italia ha avviato una consultazione in merito alle disposizioni che individuano le informazioni e i documenti da trasmettere per la presentazione dell'istanza di autorizzazione all'acquisizione di partecipazioni qualificate in banche, intermediari *ex* articolo 106 del TUB, IMEL, IP, SGR, SICAV e SICAF.

Nel novero dei procedimenti amministrativi, si ricordano altresì: (i) l'autorizzazione all'attuazione di operazioni che comportano impegni irrevocabili all'acquisto di partecipazioni rilevanti in banche quali, tra le altre, la partecipazione ad asta, la promozione di offerte pubbliche di acquisto o di scambio o il superamento della soglia che comporta l'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto; e (ii) la comunicazione di qualsivoglia accordo avente ad oggetto l'esercizio concertato dei diritti di voto in una banca ovvero nella sua controllante (da inviare anche alla CONSOB nell'ipotesi di banca quotata).

In data 23 aprile 2021 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale la Legge 22 aprile 2021, n. 53, recante la delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione Europea ("**Legge di delegazione europea 2019-2020**") che prevede, tra l'altro, che il Governo apporti alla disciplina in materia di assetti proprietari contenuta nel TUB e nel TUF, le modifiche volte ad assicurarne la conformità agli orientamenti delle Autorità di vigilanza europee in materia di acquisizione di partecipazioni qualificate negli intermediari vigilati e, in particolare, alle previsioni riguardanti l'individuazione delle partecipazioni rilevanti acquisite in via indiretta e tramite patti parasociali.

9.3.6 Requisiti di adeguatezza patrimoniale

La definizione "Basilea 3" identifica un articolato insieme di disposizioni, in vigore dal 1° gennaio 2014, varate dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria con l'obiettivo precipuo di rafforzare la regolamentazione, la vigilanza e la gestione del rischio del settore bancario.

Le disposizioni introdotte da Basilea 3 mirano, tra l'altro, a: (i) fissare requisiti di capitale più elevati; (ii) identificare strumenti di copertura dei rischi di migliore qualità; (iii) stabilire un "*leverage ratio*" e due *standard* di liquidità; (iv) assicurare misure volte a garantire la resistenza del capitale nei periodi di stress; (v) rafforzare i presidi di gestione del rischio, *governance* e trasparenza. L'attuazione delle disposizioni di Basilea 3 è avvenuta, a livello europeo, attraverso l'adozione di un pacchetto legislativo composto da CRD IV e CRR (congiuntamente, il "**Pacchetto CRD IV**").

La CRD IV è stata recepita nell'ordinamento italiano con il D. Lgs. 12 maggio 2015, n. 72, di modifica al TUB e al TUF, in particolare per quanto concerne le disposizioni in materia di autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, libertà di stabilimento e libera prestazione dei servizi, cooperazione fra autorità di vigilanza, processo di controllo prudenziale, metodologie per la determinazione delle riserve di capitale (*buffer*), disciplina delle sanzioni amministrative, regole sul governo societario e le politiche di remunerazione.

Il CRR, le cui disposizioni sono direttamente vincolanti e applicabili all'interno di ciascuno Stato membro, definisce le norme in materia di Fondi Propri, requisiti patrimoniali minimi, rischio di liquidità, leva finanziaria (*leverage*) e informativa al pubblico.

Il Pacchetto CRD IV interviene, altresì, in materia di remunerazioni, diversificazione della composizione degli organi di gestione e governo societario.

Il quadro normativo introdotto dal Pacchetto CRD IV costituisce l'attuazione del progetto definito nel Consiglio Europeo del giugno 2009 relativo all'istituzione di un *single rulebook* applicabile alle istituzioni finanziarie del mercato unico e volto alla definizione di una disciplina prudenziale unica per tutti gli Stati membri.

In termini di requisiti patrimoniali, la disciplina sopra richiamata prevede che il coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 Ratio*) sia pari almeno al 4,5%, il coefficiente di Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Ratio*) sia pari almeno al 6% e il coefficiente di capitale totale (*Total Capital Ratio*) sia pari almeno all'8%. Sono inoltre previste le riserve di: a) conservazione del capitale (*Capital conservation buffer*), pari al 2,5%; e b) capitale anticiclica pari all'esposizione complessiva al rischio moltiplicata per il coefficiente anticiclico specifico della banca (*Countercyclical capital buffer*).

Il Pacchetto CRD IV ha introdotto, inoltre, ulteriori buffer per istituti di credito che sono classificati quali istituti a importanza sistemica globale (c.d. "*global systemic institutions buffer*" - G - SII Buffer e "*other systemically important institutions buffer*" - O - SII Buffer), applicabili a partire dal 1° gennaio 2016.

Al fine di assicurare l'applicazione del Pacchetto CRD IV a far data dal 1° gennaio 2014, Banca d'Italia ha emanato le Disposizioni di Vigilanza, suddivise in quattro parti, con l'obiettivo di: (i) recepire la CRD IV; (ii) esercitare le discrezionalità nazionali previste dal CRR; (iii) allineare il quadro regolamentare italiano alle migliori prassi e ai requisiti stabiliti dagli organismi internazionali, tra cui i *Core principles* del Comitato di Basilea; e (iv) disciplinare i c.d. intermediari particolari.

L'imposizione, da parte dell'Autorità di Vigilanza, di riserve di capitale aggiuntive rispetto ai minimi regolamentari ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato, così da prevenire disfunzioni del sistema bancario, evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito e far fronte ai rischi derivanti dalla rilevanza sistemica, a livello globale o locale, di talune banche. Le banche che non detengono le riserve di capitale nella misura richiesta sono soggette, tra l'altro, a: (i) limiti alla distribuzione di dividendi ed eventuali riserve; e (ii) l'adozione di un piano di conservazione del capitale che indichi le misure che la banca intende adottare per ripristinare, entro un congruo termine, il livello di capitale necessario a mantenere le riserve di capitale secondo la misura richiesta.

La normativa prevede, altresì, in conformità a Basilea 3, nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità incentrati su:

- un requisito in materia di copertura della liquidità (*Liquidity Coverage Ratio* – LCR), avente quale obiettivo la costituzione e il mantenimento di una riserva di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per trenta giorni in caso di grave stress; e

- l'introduzione di un requisito su un orizzonte temporale di un anno, il coefficiente netto di finanziamento stabile (*Net Stable Funding Ratio* – NSFR), finalizzato ad assicurare la stabilità della banca in relazione a uno scenario di più lungo periodo.

Il 17 gennaio 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento delegato della Commissione n. 61/2015 in materia di LCR per le banche e il Regolamento delegato della Commissione n. 62/2015 che modifica il CRR in materia di indice di leva finanziaria (*Leverage Ratio* – LR).

Il 24 novembre 2015 Banca d'Italia ha quindi pubblicato il 14° aggiornamento alle Disposizioni di Vigilanza al fine di tenere conto delle innovazioni apportate al quadro normativo dai Regolamenti delegati.

Il Regolamento UE 630/2019 di modifica del CRR, ha introdotto norme prudenziali relative al "*minimum loss coverage for non performing exposures*" che le banche dovranno applicare ai nuovi flussi di NPE. In particolare, le banche dovranno mantenere un adeguato livello di *provisioning*, deducendo dal proprio CET 1 l'eventuale differenza positiva tra accantonamenti prudenziali e i fondi rettificativi e altri elementi patrimoniali. Sono previsti livelli minimi di accontamento prudenziale differenti a seconda che i Crediti Deteriorati siano *secured* o *unsecured* e a seconda della tipologia della garanzia. I crediti *unsecured* dovranno essere interamente coperti da accantonamenti tre anni dopo essere stati classificati come deteriorati, mentre per quelli garantiti da garanzie reali immobiliari oppure da altre garanzie ammissibili, si applicherà un graduale aumento della copertura minima annuale delle perdite rispettivamente su un periodo di nove o sette anni, a partire dal terzo anno successivo alla classificazione come Crediti Deteriorati.

Il 7 giugno 2019 sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la CRD V, la BRRD II, il CRR II e il Regolamento (UE) 2019/877 che modifica il Regolamento (UE) n. 806/2014.

La CRD V e il CRR II hanno determinato una revisione complessiva della CRD IV e del CRR, anche al fine di trasporre in ambito europeo gli elementi definiti dagli organismi di normazione internazionale (Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria e Consiglio per la stabilità finanziaria). Le principali modifiche apportate al quadro normativo prudenziale riguardano i requisiti di capitale e di liquidità, la vigilanza, l'informativa al pubblico, l'applicazione del principio di proporzionalità e talune disposizioni sulla *governance*, quali, ad esempio, quelle in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione.

Più in particolare, tra le principali novità contenute nel CRR II, si segnalano:

(i) l'introduzione dei seguenti nuovi requisiti prudenziali obbligatori: (a) un requisito minimo di *Leverage Ratio* (coefficiente di leva finanziaria) pari al 3%, di cui sono state altresì modificate le disposizioni relative al calcolo; e (b) un livello minimo di coefficiente netto di finanziamento stabile (NSFR) pari al 100%, a garanzia della capacità dell'ente di disporre di finanziamenti stabili sufficienti a soddisfare le sue esigenze di finanziamento su un orizzonte temporale di un anno sia in condizioni normali che in condizioni di stress. Il CRR II ha stabilito, altresì le condizioni e i requisiti per la computabilità di talune passività tra le c.d. "passività ammissibili" nonché nuovi requisiti regolamentari minimi in materia di fondi propri e passività ammissibili applicabili gli enti a rilevanza sistemica globale;

(ii) le modificate apportate, tra l'altro, a: (i) le modalità di calcolo del requisito per il rischio di mercato e per il rischio di controparte; (ii) le disposizioni relative alla deducibilità dai fondi propri delle attività immateriali relativamente ai costi per i *software*; nonché (iii) talune disposizioni in materia di prestiti alle piccole e medie imprese e ai progetti infrastrutturali.

Con riferimento ai requisiti prudenziali, in data 24 giugno 2020, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato il Regolamento (UE) 2020/873 (c.d. CRR Quick fix) che ha introdotto talune modifiche e integrazioni al CRR per contenere gli impatti dell'emergenza sanitaria COVID-19 per il sistema economico e finanziario. Tra le principali misure introdotte si segnalano: (i) la proroga delle disposizioni transitorie introdotte dal CRR per l'applicazione graduale del principio contabile internazionale IFRS 9; e (ii) le norme sul trattamento prudenziale delle esposizioni *non-performing* (*non-performing loans*, NPL) oggetto di garanzie pubbliche concesse dagli Stati membri durante la pandemia.

In aggiunta a quanto precede, la CRD V ha introdotto, tra l'altro, disposizioni specifiche che disciplinano il potere alle Autorità di Vigilanza di imporre alle banche requisiti patrimoniali aggiuntivi (c.d. requisiti di 2 pilastro), determinati caso per caso, sulla base delle specificità della singola banca.

In data 23 aprile 2021 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale la Legge di delegazione europea 2019-2020 che ha introdotto, tra l'altro, i principi ed i criteri direttivi per il recepimento e per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni contenute ne: (i) la CRD V e il CRR II; e (ii) la BRRD II e il Regolamento (UE) n. 806/2014 (c.d. Regolamento MRU), come modificato dal Regolamento (UE) n. 877/2019.

Con riferimento alle attività di verifica, classificazione e valutazione dei crediti si segnala che dal 1° gennaio 2021 sono entrate in vigore le nuove disposizioni in materia di classificazione della clientela inadempiente (cosiddetto "*default*"). In particolare, la definizione di *default* prevista dall'art. 178 CRR è stata integrata dal Regolamento Delegato della Commissione (RD) n. 171/2018 sulla soglia per l'identificazione delle esposizioni scadute rilevanti e dalle Linee Guida dell'EBA sulla nuova definizione di *default* (LG) (EBA/GL/2016/07) che specificano, tra l'altro, i criteri di calcolo dei giorni di scaduto delle esposizioni creditizie, gli indicatori qualitativi e quantitativi da considerare ai fini dell'identificazione del probabile inadempimento, i criteri di uscita dallo stato di *default* e le regole di applicazione della definizione di *default* alle esposizioni creditizie *retail*. In relazione a quanto precede, in data 14 agosto 2020, Banca d'Italia ha pubblicato una nota di chiarimenti, successivamente aggiornata in data 15 ottobre 2020 e 15 febbraio 2021, relativa all'"*Applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e adeguamento delle definizioni di esposizioni creditizie deteriorate*"

La nuova definizione di *default*, che riguarda il modo con cui le singole banche e intermediari finanziari devono classificare i clienti a fini prudenziali, introduce criteri che possono risultare, in alcuni casi, più stringenti rispetto a quelli previgenti. In particolare, la nuova definizione prevede, tra l'altro, che i debitori siano classificati come in *default* al ricorrere di almeno una delle seguenti condizioni: (i) il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni (in alcuni casi, ad esempio per le amministrazioni pubbliche, 180) nel pagamento di un'obbligazione rilevante; e (ii) la banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alla sua obbligazione.

9.3.7 Risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi

Il 6 giugno 2012 la Commissione Europea ha pubblicato la proposta di una nuova direttiva volta al risanamento e alla risoluzione delle crisi nelle banche (*Bank Recovery and Resolution Directive* – BRRD) che si inserisce nel contesto del più ampio progetto di creazione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi bancarie (*Single Resolution Mechanism* – SRM). Tale proposta ha ad oggetto la definizione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi che si trovano in situazioni di insolvenza o di grave dissesto.

La BRRD, entrata in vigore il 12 giugno 2014, ha introdotto una serie di strumenti per risolvere potenziali crisi bancarie, salvaguardando nel contempo le operazioni bancarie essenziali e riducendo al minimo l'esposizione del contribuente a perdite, nelle fasi di: (i) preparazione e prevenzione; (ii) intervento precoce; e (iii) risoluzione delle crisi. La BRRD è stata attuata in Italia con il Decreto 180 e il D. Lgs. 16 novembre 2015, n. 181, che hanno, rispettivamente, dato attuazione alla BRRD e adeguato le disposizioni contenute nel TUB al mutato contesto normativo.

Ai sensi della BRRD e dei citati decreti legislativi di implementazione, gli enti sono tenuti, tra l'altro, a predisporre ed aggiornare annualmente piani di risanamento, fissando le misure da adottare al fine di ripristinare la posizione finanziaria nel caso di un deterioramento significativo. Spetta, invece, alle Autorità di Risoluzione delle crisi il compito di elaborare piani di risoluzione delle crisi per ciascun ente, stabilendo

le azioni da adottare qualora un ente soddisfi le condizioni per la risoluzione della crisi. Banca d'Italia è autorità nazionale di risoluzione nell'ambito del SRM.

Le principali misure di risoluzione delle crisi previste sono:

a) la vendita della totalità o di parte dell'attività d'impresa;

b) l'istituzione di un ente-ponte che permetterebbe il trasferimento temporaneo delle attività sane delle banche a un'entità controllata da poteri pubblici (c.d. *bridge institution*);

c) la separazione delle attività, consistente nel trasferimento delle attività compromesse a un veicolo di gestione; e

d) le misure di "*autosalvataggio*" (c.d. *bail-in*).

I principi generali che indirizzano l'attività dell'Autorità nazionale di risoluzione sono identificabili ne: (a) l'assegnazione delle perdite in via prioritaria e prevalente agli azionisti e, in via successiva e sussidiaria, ai creditori; (b) la garanzia del rispetto del principio di parità di trattamento dei creditori (salvo che un differente trattamento sia giustificato da ragioni di interesse generale); e (c) la tutela dei creditori, che non potranno sostenere perdite maggiori di quelle che avrebbero subito ove la banca fosse stata sottoposta alle procedure di liquidazione ordinarie (c.d. "*no creditor worse off*").

Le misure di "autosalvataggio" prevedono, in particolare, in caso di apertura di una procedura di risoluzione, il passaggio da un sistema di superamento della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) ad un sistema in cui le perdite vengono assorbite principalmente da azionisti, detentori di debito junior (strumenti ibridi e subordinati), detentori di titoli di debito *senior unsecured* (non garantiti), depositi effettuati dalle piccole e medie imprese e, infine, ove del caso, depositanti per la parte eccedente la quota garantita, dal FITD (c.d. *bail-in*). In caso di necessità ulteriormente eccedenti alle perdite trasferite come sopra indicato, è previsto l'intervento del fondo unico di risoluzione europeo.

Il Regolamento 2014/806/UE pubblicato il 30 luglio 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in ordine alla fissazione di norme e di una procedura uniformi in materia di risoluzione degli enti creditizi prevede la costituzione del Fondo di risoluzione unico (*Single Resolution Fund* ("**SRF**")) cui contribuiscono annualmente tutti gli enti creditizi autorizzati nei singoli Stati membri. Dal 1° gennaio 2016, secondo un meccanismo progressivo che durerà otto anni, il Fondo è alimentato fino al raggiungimento di un livello predefinito pari a circa l'1% dell'ammontare dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati nei singoli Stati membri.

L'articolo 45 della BRRD prevede che gli enti soddisfino in qualsiasi momento un requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili, (*Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities* – MREL) definito dall'Autorità di Risoluzione per ciascun ente, allo scopo di assicurare che una banca, in caso di applicazione del *bail-in*, abbia passività sufficienti per assorbire le perdite e per assicurare il rispetto del requisito di capitale primario di classe 1 previsto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, nonché per generare nel mercato una fiducia sufficiente in essa.

Le norme tecniche di regolamentazione volte a precisare i criteri per la determinazione del requisito MREL sono definite dal Regolamento delegato UE 1450/2016 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 3 settembre 2016.

In data 25 ottobre 2017, il Parlamento Europeo, il Consiglio e la Commissione Europea hanno approvato alcune modifiche alla BRRD, volte all'istituzione di una nuova categoria di debito non garantito nel ranking di insolvenza dei creditori della banca, stabilendo un approccio armonizzato dell'UE sui ranking di priorità degli obbligazionisti delle banche in stato di insolvenza o in risoluzione.

In data 4 marzo 2019 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il Regolamento delegato (UE) 2019/348 che integra la BRRD per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione (RTS) che precisano i criteri di valutazione dell'impatto del dissesto di un ente sui mercati finanziari, su altri enti e sulle condizioni di finanziamento. In attuazione del suddetto Regolamento, in data 1° settembre 2020 Banca d'Italia ha emanato le nuove disposizioni in materia di piani di risanamento.

Si segnalano, infine, le modifiche apportate alla BRRD dalla BRRD II, pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 7 giugno 2019, che dovranno essere recepite dagli Stati membri entro 18 mesi dall'entrata in vigore, eccezion fatta per le disposizioni relative alla comunicazione al pubblico che dovrebbero essere applicate a decorrere dal 1° gennaio 2024. Le principali modifiche della riforma riguardano, sostanzialmente, la struttura del coefficiente MREL e il suo livello di applicazione, i poteri delle Autorità di Risoluzione in caso di violazione del coefficiente MREL e l'obbligo da parte delle banche di comunicazione alle Autorità di Risoluzione e al pubblico. In aggiunta a quanto precede si segnala che, in data 29 settembre 2020, è stata pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea la Comunicazione della Commissione europea relativa all'interpretazione di talune disposizioni giuridiche del quadro riveduto dalla BRRD II per la risoluzione delle banche alle domande poste dalle autorità degli Stati membri.

9.3.8 GACS

La Garanzia sulla Cartolarizzazione delle Sofferenze – GACS è stata introdotta con il D.L. 14 febbraio 2016, n. 18 (il "**Decreto 18/2016**"), convertito con modifiche dalla Legge 8 aprile 2016, n. 49, le cui disposizioni attuative sono state emanate dal MEF con decreto del 3 agosto 2016. Il Decreto 18/2016 è stato, da ultimo, modificato con il D.L. 25 marzo 2019 n. 22, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 71 del 25 marzo 2019 (il "**Decreto 22/2019**").

Per finanziare la concessione della GACS, il MEF ha istituito un apposito fondo con una dotazione per l'anno 2016 di Euro 120 milioni, ulteriormente alimentato dai corrispettivi annui delle garanzie di volta in volta concesse. La gestione del fondo è stata affidata alla Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici (CONSAP) con decreto attuativo del MEF. La GACS è una garanzia onerosa, incondizionata, irrevocabile e a prima richiesta, che viene concessa dal MEF in favore dei detentori di titoli senior emessi nell'ambito di operazioni di Cartolarizzazione (articolo 1 della Legge sulla Cartolarizzazione), a fronte della cessione di crediti pecuniari classificati come sofferenze a una società veicolo di Cartolarizzazione (SPV), da parte di banche e di intermediari finanziari iscritti all'albo di cui all'articolo 106 del TUB e aventi sede legale in Italia.

Ai fini della concessione della GACS, i titoli senior devono avere previamente ottenuto un *Rating*, assegnato da una agenzia esterna di valutazione del merito di credito accettata dalla BCE (*External Credit Assessment Institution*) non inferiore a BBB o equivalente e può essere escussa per il mancato pagamento delle somme dovute per capitale e interessi.

La GACS può essere concessa, con decreto del MEF su istanza documentata della società cedente, per un periodo di diciotto mesi dalla data di entrata in vigore del Decreto 18/2016, prorogabili, con apposito decreto, fino ad un massimo di ulteriori diciotto mesi, previa approvazione da parte della Commissione Europea. In data 6 settembre 2017 la Commissione Europea ha dichiarato, con decisione n. C (2017/N) 6050, la compatibilità della GACS con la disciplina sugli aiuti di stato, non sollevando obiezioni circa il prolungamento del suddetto periodo per ulteriori 12 mesi. In ragione di tale decisione, il MEF ha prolungato, da ultimo, con decreto del 10 ottobre 2018, il periodo di operatività del citato schema di garanzia fino al 6 marzo 2019.

Il Decreto 22/2019 ha introdotto una proroga della GACS: il MEF, ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di assicurare l'operatività della GACS anche oltre il termine del 6 marzo 2019, al fine di rafforzare la stabilità del sistema bancario nel suo complesso, sostenendo, senza soluzione di continuità, il processo

di tempestiva riduzione della consistenza dei Crediti Deteriorati e il consolidamento dello sviluppo di un mercato secondario dei crediti in sofferenza delle banche, anche considerata l'introduzione del quadro normativo dell'Unione europea in materia di rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate, potrà concedere la GACS per un periodo di ventiquattro mesi a partire dalla data della positiva decisione della Commissione europea sul regime di concessione della GACS. Tale periodo potrà essere prorogato di ulteriori dodici mesi, previa approvazione da parte della Commissione europea.

In data 27 maggio 2019, la Commissione europea ha dichiarato compatibile con la disciplina sugli aiuti di stato la terza proroga alle GACS, prolungando il periodo di operatività del citato schema di garanzia fino al 27 maggio 2021.

9.3.9 Ricapitalizzazione precauzionale

La ricapitalizzazione precauzionale (*precautionary recapitalisation*) è una misura prevista dalla BRRD, in casi eccezionali per rimediare a una grave perturbazione dell'economia di uno Stato membro e preservare la stabilità finanziaria. In tali casi è ammissibile - per rafforzare il patrimonio di una banca - ricorrere a un sostegno pubblico straordinario, di natura temporanea, purché ricorrano determinate condizioni, quali, tra le altre, che la banca sia solvibile e che tale intervento avvenga nel rigoroso rispetto della normativa comunitaria sugli aiuti di Stato. Queste ultime prevedono che l'intervento dello Stato può essere effettuato solo dopo il *burden sharing* ("condivisione degli oneri"), che può consistere nella conversione di determinate passività subordinate in azioni.

Le concrete modalità di attuazione della ricapitalizzazione precauzionale in Italia sono state, da ultimo, definite in Italia con il Decreto 237.

In forza delle previsioni contenute nel Decreto 237 il MEF può sottoscrivere o acquistare, entro il 31 dicembre 2017, azioni emesse da banche italiane, appartenenti o meno a un gruppo bancario, o da società italiane capogruppo di gruppi bancari. L'intervento dello Stato può essere richiesto da una banca che, in relazione a una prova di *stress* basata su uno scenario avverso condotta a livello nazionale, dell'UE o del MVU, ha esigenza di rafforzare il proprio patrimonio. Per poter chiedere l'intervento dello Stato l'Emittente deve aver precedentemente sottoposto all'Autorità competente un programma di rafforzamento patrimoniale indicante l'entità del fabbisogno di capitale necessario, le misure che l'Emittente intende intraprendere per conseguire il rafforzamento, nonché il termine per la realizzazione del programma. L'Autorità competente valuta l'adeguatezza del programma così presentato dalla banca a colmare il deficit patrimoniale evidenziato dalla prova di stress. In sede di presentazione del programma - ovvero se detto programma non fosse ritenuto soddisfacente - la banca può chiedere di accedere alla ricapitalizzazione precauzionale.

La richiesta di accesso alla ricapitalizzazione precauzionale deve indicare, tra l'altro, l'importo della sottoscrizione delle azioni della banca chiesta al MEF, gli strumenti finanziari che saranno oggetto di *burden sharing* ai sensi della normativa europea sugli aiuti di Stato nonché il piano di ristrutturazione da sottoporre all'approvazione della Commissione Europea. Entro 60 giorni dalla presentazione della richiesta, l'Autorità competente comunica al MEF il fabbisogno di capitale regolamentare della banca richiedente; e le eventuali modifiche al piano di ristrutturazione dovranno essere comunicate alla Commissione Europea.

Una volta che la Commissione Europea - DG Comp ha approvato il piano di ristrutturazione, viene disposto con decreto del MEF l'aumento di capitale della banca - ove necessario anche in deroga all'articolo 2441 del Codice Civile e sempre che non sia già stato deliberato dalla banca stessa - il prezzo di sottoscrizione nonché ogni altro elemento necessario alla gestione della sottoscrizione o dell'acquisto delle azioni.

In aggiunta all'istituto della ricapitalizzazione precauzionale, il Decreto 237 prevede la possibilità per lo Stato di concedere una garanzia sulle passività di nuova emissione. In particolare, tale garanzia può essere concessa su strumenti di debito emessi da banche italiane successivamente all'entrata in vigore del Decreto 237, anche nell'ambito di programmi di emissione preesistenti, e che hanno durata residua non inferiore a tre mesi e non superiore a cinque anni o a sette anni per le obbligazioni bancarie garantite di cui all'articolo 7-bis della legge 30 aprile 1999, n. 130.

Le passività, per poter beneficiare della garanzia dello Stato, devono presentare le seguenti caratteristiche:

a) rimborso del capitale in un'unica soluzione a scadenza;

b) tasso fisso;

c) denominazione in Euro;

d) non presentare clausole di subordinazione nel rimborso del capitale e nel pagamento degli interessi e non essere titoli strutturati o prodotti complessi né incorporare una componente derivata; e

e) non devono essere computabili nei Fondi Propri a fini di vigilanza dell'Emittente.

L'ammontare massimo complessivo delle passività garantite, per singola banca, non può eccedere, di norma, i Fondi Propri a fini di vigilanza ed è limitato a quanto strettamente necessario per ripristinare la capacità di finanziamento a medio-lungo termine delle banche beneficiarie. La garanzia dello Stato copre il capitale e gli interessi ed è onerosa, incondizionata, irrevocabile e a prima richiesta.

Infine, ai sensi del Decreto 237, il MEF può rilasciare una garanzia statale per integrare il collaterale, o suo valore di realizzo, stanziato da banche italiane a garanzia di finanziamenti erogati dalla Banca d'Italia per fronteggiare gravi crisi di liquidità (*Emergency Liquidity Assistance* - ELA) in conformità con gli schemi previsti dalla BCE. La garanzia così concessa è irrevocabile e assistita dal beneficio di preventiva escussione. Il Decreto 237 prevede, tra l'altro, che la banca che riceve tale intervento presenti un piano di ristrutturazione per confermare la redditività e la capacità di raccolta a lungo termine senza ricorso al sostegno pubblico, in particolare per limitare l'affidamento sulla liquidità fornita dalla banca centrale.

9.3.10 Partecipazioni delle banche

Nel rispetto della Parte Terza, Capitolo 1 delle Disposizioni di Vigilanza, le banche e i gruppi bancari possono acquisire partecipazioni in società finanziarie e di altra natura, a condizione de: (i) il rispetto dei limiti agli investimenti aventi ad oggetto partecipazioni, che non possono eccedere, nel complesso, il margine disponibile per investimenti in partecipazioni e in immobili (*i.e.*, differenza tra fondi propri e somma delle partecipazioni e degli immobili, comunque detenuti); e (ii) la preventiva autorizzazione di Banca d'Italia per l'acquisizione di partecipazioni in: (a) altre banche, imprese finanziarie, IMEL e imprese assicurative superiori al 10% dei fondi propri consolidati; e (b) altre banche, imprese finanziarie, IMEL e imprese di assicurazione insediate in un Paese non UE diverso da Canada, Giappone, Stati Uniti e Svizzera, nel caso di acquisto di partecipazioni che comportino il controllo o l'influenza notevole; (c) società strumentali, in relazione a partecipazioni che comportino il controllo o l'influenza notevole di imprese insediate in un Paese non UE diverso da quelli indicati al punto b) *supra*.

Avuto riferimento agli investimenti in imprese non finanziarie, ove il complesso delle partecipazioni qualificate detenute ecceda il 60% del capitale ammissibile della banca (*i.e.*, la somma del capitale di classe 1 e del capitale di classe 2 pari o inferiore a un terzo del capitale di classe 1 secondo quanto previsto dal CRR) ovvero, in relazione agli investimenti in una singola impresa non finanziaria, la partecipazione qualificata ecceda il 15% del capitale ammissibile, le partecipazioni eccedenti tali soglie sono soggette al fattore di ponderazione di cui all'articolo 89, par. 3, lett. a), CRR. Inoltre, le Disposizioni di Vigilanza

prevedono una specifica disciplina relativa alle partecipazioni acquisite nell'ambito dell'attività di collocamento e garanzia, in imprese in temporanea difficoltà finanziaria e per recupero crediti, nonché con riferimento agli investimenti indiretti in *equity*.

9.3.11 Corporate governance, organizzazione amministrativa e contabile e controlli interni

In materia di *corporate governance*, l'Emittente è soggetto al rispetto, oltre che della normativa civilistica, anche delle norme speciali contenute nel Testo Unico Bancario nonché delle disposizioni applicative di vigilanza nazionale ed europee. Con riferimento specifico al settore bancario, la vigente normativa di vigilanza in materia di *corporate governance* è contenuta nel Capitolo 1, Titolo IV, Parte Prima delle Disposizioni di Vigilanza, in coerenza con l'evoluzione delle regole, dei principi e delle linee guida elaborati a livello internazionale ed europeo (CRD IV, linee guida di EBA e del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria). Le vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia disciplinano il ruolo e il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e il rapporto di questi con la struttura aziendale; esse formano parte integrante di un più ampio sistema normativo riguardante altri aspetti rilevanti dell'organizzazione e del governo societario, quali i controlli sugli assetti proprietari e sulle modificazioni statutarie, il sistema dei controlli interni, la gestione dei rischi, i requisiti degli esponenti aziendali, le operazioni con parti correlate e più in generale i conflitti di interesse, il contrasto al riciclaggio nonché gli obblighi di *disclosure* verso gli investitori e il mercato e la disciplina speciale prevista per le società quotate e per le attività e i servizi di investimento.

In particolare, le Disposizioni di Vigilanza contengono previsioni in materia di: (i) composizione e nomina degli organi sociali; (ii) istituzione, composizione e funzioni dei comitati interni all'organo con funzione di supervisione strategica (c.d. "*comitati endo-consiliari*"); (iii) coinvolgimento dei singoli consiglieri, per assicurare che ognuno agisca con indipendenza di giudizio e dedichi sufficiente tempo all'incarico; (iv) piani di formazione dei soggetti che ricoprono ruoli chiave all'interno della banca; (v) piani di successione per il direttore generale e l'amministratore delegato; e (vi) obblighi di informativa al pubblico, da rendersi sul sito *web*.

Le banche sono chiamate ad adeguare il proprio assetto di *governance* alle novità introdotte nel 2014, in particolare con riguardo a: (i) limiti quantitativi alla composizione degli organi collegiali che ammettono la presenza di consigli di amministrazione con un numero di componenti superiore a 15; (ii) numero minimo dei componenti dell'organo con funzione di supervisione strategica che devono possedere i requisiti di indipendenza, pari ad almeno un quarto, per un più efficace contributo alla dialettica e al confronto interno; (iii) composizione dei c.d. "*comitati endo-consiliari*" che prevedono la costituzione di 3 comitati specializzati in tema di nomine, rischi e remunerazioni all'interno dell'organo con funzione di supervisione nelle banche di maggiori dimensioni e di un comitato rischi nelle banche intermedie, ciascuno composto da 3 o 5 membri, in maggioranza indipendenti e non esecutivi; e (iv) divieto per il presidente del consiglio di amministrazione di essere membro del comitato esecutivo, con il fine di valorizzarne i compiti e il ruolo *super partes*.

Si segnala che in data 24 dicembre 2020, Banca d'Italia ha posto in consultazione talune proposte di revisione delle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario delle banche e dei gruppi bancari (cfr. Circolare 285, Parte Prima, Titolo IV, Cap. 1). Le modifiche proposte rispondono all'esigenza di rafforzare, in linea con la CRD V, gli assetti di *governance* delle banche e di raccordare meglio le attuali disposizioni con l'evoluzione del quadro normativo nazionale ed europeo.

Per una più attenta disamina delle norme in materia di governo societario recepite dall'Emittente si rinvia alla Parte B, Sezione XIV del Prospetto Informativo.

Nell'ambito dell'assetto di *governance*, rilevano anche le vigenti disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, contenute nel Capitolo 2, Titolo IV, Parte Prima delle Disposizioni di Vigilanza, emanate allo scopo di adeguare le disposizioni nazionali di

riferimento ai contenuti della CRD IV. Nel loro insieme, le *best practices* e gli orientamenti espressi in ambito internazionale costituiscono indirizzi e criteri interpretativi utili per il corretto recepimento delle disposizioni da parte delle banche nonché per orientare e calibrare l'azione di controllo dell'autorità di vigilanza e, in tal senso, rilevano le *guidelines* in materia di politiche di remunerazione pubblicate dall'EBA il 21 dicembre 2015 e recepite nel 25° aggiornamento delle Disposizioni di Vigilanza, nonché i *regulatory technical standard* emanati dalla Commissione Europea, ai sensi degli articoli 92 e ss. della CRD IV, direttamente applicabili per gli Stati membri.

La normativa sopra richiamata fissa, in particolare, i principi e i criteri specifici a cui le banche devono attenersi al fine di:

a) garantire la corretta elaborazione e attuazione dei sistemi di remunerazione;

b) gestire efficacemente i possibili conflitti di interesse;

c) assicurare che il sistema di remunerazione tenga opportunamente conto dei rischi, attuali e prospettici, del grado di patrimonializzazione e dei livelli di liquidità di ciascun intermediario;

d) accrescere il grado di trasparenza verso il mercato; e

e) rafforzare l'azione di controllo da parte delle Autorità di Vigilanza.

In particolare, dal novembre 2014 nelle Disposizioni di Vigilanza sono state introdotte, tra l'altro, le seguenti previsioni: (i) criteri di proporzionalità con cui le banche devono adeguarsi alla normativa; (ii) un limite massimo di 1:1 al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione del personale la cui attività ha un impatto sul profilo di rischio della Banca (c.d. *risk taker*); (iii) un limite al compenso del presidente del consiglio di amministrazione che non deve superare la remunerazione fissa dell'amministratore delegato o del direttore generale; (iv) limiti alle remunerazioni variabili nel caso in cui le banche non rispettino i requisiti di capitale; (v) meccanismi di correzione ex post delle remunerazioni al fine di rafforzare il collegamento della componente variabile con i rischi, con le condizioni patrimoniali e di liquidità della banca e con i comportamenti individuali (c.d. *malus* e *claw-back*); e (vi) criteri specifici che le banche devono osservare con riferimento ai sistemi di remunerazione e incentivazione delle reti interne ed esterne (tra cui i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede).

A decorrere dal 22 luglio 2015 sono entrate in vigore le vigenti disposizioni di vigilanza emanate da Banca d'Italia in materia di sistema dei controlli interni (Capitolo 3), sistema informativo (Capitolo 4), continuità operativa (Capitolo 5) e governo e gestione del rischio di liquidità (Capitolo 6), quadro normativo che recepisce i principi e le regole contenuti nella CRD IV. Con riguardo in particolare al sistema dei controlli interni, i principi dettati dalla normativa sono orientati alla centralità del sistema dei controlli interni quale presidio volto ad assicurare la sana e prudente gestione della banca e la stabilità del sistema finanziario; al rafforzamento della capacità della banca di gestire i rischi aziendali; all'efficienza ed efficacia dei controlli interni; alla sensibilizzazione degli organi sociali sui quali ricade la responsabilità primaria della definizione di un sistema dei controlli interni completo, adeguato, funzionale e affidabile; e alla conoscenza e gestione integrata di tutti i rischi aziendali da parte degli organi sociali.

Le modifiche introdotte dalla CRD V e dal CRR II in materia di *governance* concernono, tra l'altro, la disciplina relativa alla remunerazione del *top management* con impatti sulle politiche di remunerazione delle banche italiane. In particolare, si segnalano, tra le altre: (i) le modifiche al periodo di differimento minimo di parte della componente variabile; (ii) l'esenzione dall'applicazione di talune disposizioni in materia di remunerazione variabile (in particolare quelle relative al parziale pagamento in strumenti finanziari, al differimento e ai benefici pensionistici discrezionali) con riferimento agli enti c.d. "piccoli" (ossia quelli il cui valore delle attività, in media e su base individuale, non abbia superato 5 miliardi di Euro nel

quadriennio precedente e non siano considerati "grandi" ai sensi di altri diversi criteri di cui al CRR); e (iii) vengono introdotte alcune precisazioni con riferimento alla nozione di *risk takers*.

Si segnala infine che in data 18 gennaio 2021 si è conclusa la consultazione avviata da Banca d'Italia in merito alle modifiche alla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, della Circolare 285, riguardante le politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari. Le disposizioni oggetto di consultazione sono volte a recepire le novità introdotte dalla CRD V e includono, tra l'altro, l'introduzione del principio di *gender pay neutrality* e modifiche alla durata del differimento minimo della componente variabile. Alla data del presente Prospetto Informativo non risulta ancora emanata da parte di Banca d'Italia la nuova normativa.

9.3.12 Riforma delle banche popolari

Come noto, per far fronte ai problemi legati alla *governance* e alla struttura del sistema bancario, il legislatore è intervenuto con una serie organica di misure tra cui la riforma delle banche popolari introdotta con D.L. 24 gennaio 2015, n. 3, recante "Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti" (la "**Riforma**").

La Riforma prevede, tra l'altro: (i) l'obbligo per le banche popolari con attivi superiori a Euro 8 miliardi di trasformarsi in società per azioni entro il 31 dicembre 2018 (il termine originariamente previsto - "*entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore delle disposizioni di attuazione emanate dalla Banca d'Italia*" - è stato successivamente posticipato dal D.L. 25 luglio 2018, n. 91); e (ii) la facoltà delle banche aventi la forma di società cooperativa (quali le banche popolari) di limitare il diritto al rimborso delle azioni nel caso di recesso, anche a seguito di trasformazione, morte o esclusione del socio, secondo quanto previsto da Banca d'Italia, al fine di assicurare la computabilità delle azioni nel capitale di qualità primaria (*CET 1*) della banca (cfr. articolo 28, comma 2-*ter* del TUB).

In sede di attuazione della Riforma, Banca d'Italia ha introdotto: (a) i criteri che devono essere applicati dalle banche nelle "*determinazioni sull'estensione del rinvio e sulla misura della limitazione del rimborso*" (cfr. Circolare 285, Parte III, Cap. 4, Sez. II); e (b) l'obbligo di attribuire statutariamente al Consiglio di Amministrazione la facoltà di limitare o rinviare, in tutto o in parte e senza limiti di tempo, il rimborso delle azioni del socio recedente (cfr. Circolare 285, Parte III, Cap. 4, Sez. III).

Le disposizioni di attuazione della riforma di Banca d'Italia sono state oggetto di impugnazione dinanzi al TAR Lazio con tre separati ricorsi presentati da talune associazioni di consumatori e da alcuni soci di banche popolari. I ricorsi sono stati rigettati nel merito dal TAR Lazio che ha ritenuto manifestamente infondate le eccezioni di illegittimità costituzionale sollevate.

Il Consiglio di Stato adito per la riforma delle sentenze del TAR Lazio, con ordinanza n. 5383/2016 ha, tra l'altro: (i) sospeso parzialmente l'efficacia dell'impugnata Circolare 285, relativamente alla Parte III, Cap. 4, Sez. III ("Rimborso degli strumenti di capitale"), "*1. Limiti al rimborso di strumenti di capitale*", integralmente per tutto il relativo testo, ma nei limiti in cui tale sezione III sia da applicarsi alle vicende conseguenti alla trasformazione delle banche popolari in società per azioni in conseguenza delle norme del D.L. 3/2015; (ii) sollevato questione di legittimità costituzionale dell'articolo 1 del D.L. 24 gennaio 2015, n. 3; (iii) rinviato il procedimento all'esito della pronuncia della Corte Costituzionale sulle questioni sollevate.

La Corte Costituzionale si è pronuncia sulla questione di legittimità con sentenza n. 99/2018 con cui ha dichiarato non fondate le questioni di legittimità costituzionale.

Il Consiglio di Stato, con ordinanza n. 6086/2018 ha rimesso la questione alla Corte di Giustizia dell'UE, ai sensi dell'articolo 267 TFUE, e sospeso il giudizio nelle more del procedimento UE.

La Corte di Giustizia con sentenza del 16 luglio 2020 (C-686/18) si è pronunciata positivamente in merito alla compatibilità con il diritto europeo delle previsioni adottate dal legislatore italiano e dalla Banca d'Italia.

Facendo seguito alla pronuncia della Corte Costituzionale e della Corte di Giustizia, il Consiglio di Stato, con ordinanza n. 5810/2020, ha revocato, tra l'altro, l'ordinanza n. 5383/2016 con la quale era stata disposta la parziale sospensione della Circolare 285.

9.3.13 Credito ai consumatori

La disciplina del "credito ai consumatori" è regolata, tra l'altro, dal:

a) Titolo VI, Capo II, del TUB, così come modificato dal D. Lgs. 13 agosto 2010, n. 141 ("Attuazione della direttiva 2008/48/CE relativa ai contratti di credito ai consumatori, nonché modifiche del titolo VI del testo unico bancario (decreto legislativo n. 385 del 1993) in merito alla disciplina dei soggetti operanti nel settore finanziario, degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi"); e

b) Provvedimento della Banca d'Italia del 29 luglio 2009 denominato "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", come modificato.

Ai sensi dell'articolo 121 del TUB, per "consumatore" si intende "*una persona fisica che agisce per scopi estranei all'attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o professionale eventualmente svolta*", mentre per "contratto di credito" si intende "*il contratto con cui un finanziatore concede o si impegna a concedere a un consumatore un credito sotto forma di dilazione di pagamento, di prestito o di altra facilitazione finanziaria*".

Le disposizioni di cui al Titolo VI, Capo II, del TUB si applicano ai contratti di credito comunque denominati che non ricadano nelle esclusioni previste dall'articolo 122 del TUB. La disciplina del "credito ai consumatori", non si applica, in particolare, alle operazioni di valore inferiore a Euro 200 o superiore a Euro 75.000 e a quelle rivolte a finanziare acquisti di beni immobili. Si applica, invece, ai contratti di credito non garantiti finalizzati alla ristrutturazione di un immobile residenziale, anche se il finanziamento ha un importo superiore a Euro 75.000.

La normativa sul "credito ai consumatori" prevede, inoltre, dettagliati obblighi informativi in capo al soggetto finanziatore. Ai sensi dell'articolo 123 del TUB, gli annunci pubblicitari che riportano il tasso di interesse o altre cifre concernenti il costo del credito devono, altresì, indicare: (a) il tasso di interesse, specificando se fisso o variabile, e le spese comprese nel costo totale del credito; (b) l'importo totale del credito; (c) il tasso annuo effettivo globale ("**TAEG**"); (d) se non già inclusi nel TAEG, l'esistenza di eventuali servizi accessori necessari per ottenere il credito o per ottenerlo alle condizioni pubblicizzate; (e) la durata del contratto, se determinata; e (f) se determinabile in anticipo, l'importo totale dovuto dal consumatore, nonché l'ammontare delle singole rate.

Il soggetto finanziatore, ai sensi dell'articolo 124 del TUB, dovrà altresì fornire al consumatore "*le informazioni necessarie per consentire il confronto delle diverse offerte di credito sul mercato, al fine di prendere una decisione informata e consapevole in merito alla conclusione di un contratto di credito*". Prima della conclusione del contratto, il soggetto finanziatore ha inoltre l'onere di valutare il merito creditizio del consumatore sulla base di informazioni adeguate, che potranno essere fornite dal consumatore stesso ovvero reperite dal finanziatore consultando banche dati adeguate (così l'articolo 124-*bis* del TUB).

Le disposizioni in materia di "credito ai consumatori" prevedono, inoltre, determinate tutele in capo al consumatore, tra cui: (i) nei contratti di credito aventi durata determinata, la facoltà del consumatore di recedere dal contratto di credito entro quattordici giorni dalla data di conclusione del contratto ovvero, se successivo, dal momento in cui il consumatore riceve tutte le condizioni e le informazioni previste

dall'articolo 125-*bis*, primo comma, del TUB (così articolo 125-*ter* del TUB); (ii) nei contratti di credito a tempo indeterminato, la facoltà del consumatore di recedere dal contratto di credito in ogni momento senza penalità e senza spese (così articolo 125-*quater* del TUB); (iii) nei contratti di credito collegati all'acquisto di uno specifico bene o servizio, in caso di inadempimento da parte del fornitore dei beni o del servizio, la facoltà per il consumatore, dopo aver inutilmente effettuato la costituzione in mora del fornitore, di risolvere il contratto di credito, se con riferimento al contratto di fornitura di beni o servizi ricorrono le condizioni di cui all'articolo 1455 del Codice Civile (così articolo 125-*quinquies* del TUB); (iv) la facoltà per il consumatore di rimborsare anticipatamente in qualsiasi momento, in tutto o in parte, l'importo dovuto al finanziatore (così articolo 125-*sexies* del TUB); e (v) in caso di cessione del credito o del contratto di credito, la facoltà per il consumatore di opporre al cessionario tutte le eccezioni che poteva far valere nei confronti del cedente, ivi inclusa la compensazione, anche in deroga al disposto dell'articolo 1248 del Codice Civile (cfr. articolo 125-*septies* del TUB).

In merito alla normativa relativa ai rimborsi da riconoscere alla clientela in occasione di estinzioni anticipate di finanziamenti si ricorda altresì che, nei contratti di credito ai consumatori, la possibilità di rimborsare anticipatamente il finanziamento consente al consumatore di adempiere ai suoi obblighi prima della data concordata.

In particolare, l'art. 16, par. 1, della direttiva 2008/48/CE in materia di contratti di credito ai consumatori (la "**Direttiva**") riconosce, in caso di rimborso anticipato del finanziamento, il diritto del consumatore ad una riduzione del costo totale del credito, che comprende gli interessi e i costi dovuti per la restante durata del contratto. Tale disposizione è stata recepita in Italia nell'art. 125-*sexies* del TUB, il quale prevede, tra l'altro, che, in caso di rimborso anticipato "*il consumatore ha diritto a una riduzione del costo totale del credito, pari all'importo degli interessi e dei costi dovuti per la vita residua del contratto*".

In relazione a quanto precede, si segnala, tra l'altro, la recente sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea dell'11 settembre 2019 (c.d. "**Sentenza Lexitor**") che ha stabilito che la normativa europea deve essere interpretata nel senso che il diritto alla riduzione del costo totale del credito include tutti i costi posti a carico del consumatore, quindi anche quelli relativi a prestazioni preliminari o contestuali alla stipula del contratto (c.d. costi *upfront* – ad esempio gli oneri di istruttoria o le commissioni agenziali).

A seguito della Sentenza Lexitor, Banca d'Italia, con comunicazione del 4 dicembre 2019, ha reso note le proprie "linee orientative" in cui ha chiarito, tra l'altro, che: (i) con riguardo ai nuovi contratti di credito ai consumatori, nel caso di rimborso anticipato dovrà essere assicurata la riduzione del costo totale del credito, includendo tutti i costi a carico del consumatore, escluse le imposte, richiedendo, altresì che, per assicurare massima trasparenza nei confronti dei clienti, i criteri di riduzione dei costi debbano formare oggetto di specifica informativa al cliente; e (ii) nel caso in cui il cliente eserciti il diritto di rimborso anticipato di finanziamenti in essere, gli intermediari sono chiamati a determinare la riduzione del costo totale del credito includendo tutti i costi a carico del consumatore, escluse le imposte. Inoltre, quanto ai costi chiaramente definiti e indicati nei contratti come non rimborsabili in caso di estinzione anticipata del finanziamento (c.d. *upfront*); Banca d'Italia ha rimesso al prudente apprezzamento degli intermediari la determinazione del criterio applicabile di rimborso che dovrà, in ogni caso, essere un criterio proporzionale rispetto alla durata del finanziamento.

Con la Direttiva 2014/17/UE (*Mortgage Credit Directive*) il legislatore comunitario ha disciplinato l'offerta ai consumatori di contratti di credito immobiliare con l'obiettivo di accrescere la protezione del consumatore quale contraente debole, in considerazione dell'importanza dell'impegno finanziario assunto con la conclusione di questi contratti e dei rischi connessi con un eventuale inadempimento degli obblighi convenuti e favorire la concorrenza su questo mercato all'interno dell'Unione Europea. Il recepimento in Italia di tali norme ha comportato anzitutto modifiche al TUB, con particolare riferimento alle norme

relative alla trasparenza delle condizioni contrattuali, agli agenti e mediatori e alle sanzioni nonché alle Disposizioni di Vigilanza.

Infine, con il D. Lgs. 15 marzo 2017, n. 37, è stata recepita in Italia la Direttiva 2014/92/UE (*Payment Account Directive* ("**PAD**")), che armonizza a livello europeo alcuni aspetti della disciplina dei conti di pagamento, per assicurare un'adeguata informativa ai consumatori, accrescere la qualità e la trasparenza delle offerte, favorire la concorrenza e aumentare il livello di inclusione finanziaria. Con

A decorrere dal 1° gennaio 2020 trovano applicazione le modifiche introdotte dal provvedimento di Banca d'Italia del 18 giugno 2019 al Provvedimento sulla "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", per recepire le regole contenute nella PAD.

9.4 Servizi e attività di investimento

Ai sensi dell'articolo 1, comma 5, del TUF, per servizi e attività di investimento si intendono i seguenti, quando hanno ad oggetto strumenti finanziari: (i) negoziazione per conto proprio; (ii) esecuzione di ordini per conto dei clienti; (iii) assunzione a fermo e/o collocamento sulla base di un impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente; (iv) collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente; (v) gestione di portafogli; (vi) ricezione e trasmissione di ordini; (vii) consulenza in materia di investimenti; (viii) gestione di sistemi multilaterali di negoziazione; e (ix) gestione di sistemi organizzati di negoziazione.

In data 15 aprile 2014, il Parlamento Europeo ha approvato il testo definitivo della Direttiva 2014/65/EU ("**MiFID II**") e del Regolamento (UE) 600/2014 ("**MiFIR**"), adottati in data 15 maggio 2014 dal Consiglio dell'Unione Europea e poi pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 12 giugno 2014.

L'attuazione della MiFID II e del MiFIR è stata avviata con la legge di delegazione europea 2014 (legge 9 luglio 2015, n. 114). La disciplina di cui alla MiFID II è stata recepita in Italia con il D. Lgs. 3 agosto 2017, n. 129, che ha modificato il.TUF.

Il 16 febbraio 2018, CONSOB ha pubblicato il nuovo regolamento concernente la disciplina degli intermediari adottato con Delibera CONSOB del 16 febbraio 2018 n. 20307 ("**Regolamento Intermediari**"), per recepimento nell'ordinamento italiano della MiFID II e del MiFIR.

Il Regolamento Intermediari contiene in particolare:

a) le disposizioni per la tutela degli investitori, inclusi i requisiti di conoscenza e competenza richiesti al personale degli intermediari che fornisce informazioni o consulenza ai clienti degli stessi;

b) la nuova disciplina dell'attività dei consulenti finanziari nonché, in attuazione di quanto disposto dalla legge di stabilità per il 2016, dei nuovi poteri di vigilanza e sanzionatori in capo all'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari – Ocf; e

c) le procedure di autorizzazione delle SIM e l'ingresso in Italia delle imprese di investimento UE ed extra-UE e la disciplina di derivazione MiFID II applicabile ai gestori.

In data 5 novembre 2019 CONSOB e Banca d'Italia hanno adottato il nuovo protocollo d'intesa in materia di servizi e attività di investimento e di gestione collettiva del risparmio, che abroga e sostituisce il protocollo d'intesa Banca d'Italia e CONSOB in data 31 ottobre 2007 – come integrato dall'accordo sottoscritto il 15 febbraio 2018 – nonché le procedure definite nell'accordo del 7 novembre 2008.

In data 9 gennaio 2020, a esito della consultazione avviata a maggio 2019 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D. Lgs. 25 novembre 2019, n. 165, recante "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 3 agosto 2017, n. 129, di attuazione della

direttiva 2014/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, relativa ai mercati degli strumenti finanziari e di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento UE n. 600/2014 sui mercati degli strumenti finanziari".

9.4.1 Autorizzazione alla prestazione dei servizi di investimento

L'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi e delle attività di investimento è riservato alle SIM, alle imprese di investimento UE, alle banche italiane, alle banche UE e alle imprese di paesi terzi (cfr. articolo 18, comma 1, del TUF). In conformità alla disciplina comunitaria di riferimento, l'accesso alla prestazione dei servizi e delle attività d'investimento è subordinato ad un'autorizzazione rilasciata dalle Autorità competenti dei singoli Stati membri. Il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dei servizi e delle attività di investimento da parte delle banche rientra tra le competenze di Banca d'Italia, sentita la CONSOB (cfr. articolo 19, comma 4, del TUF). Ai fini del rilascio dell'autorizzazione, Banca d'Italia valuta l'idoneità della struttura tecnico-organizzativa aziendale ad assicurare il rispetto della disciplina dei servizi di investimento e la sana e prudente gestione della banca (cfr. Parte Prima, Titolo I, Cap. 1, Sez. VII delle Disposizioni di Vigilanza).

9.4.2 Vigilanza sui servizi e le attività di investimento

L'azione di vigilanza esercitata da CONSOB e Banca d'Italia sulla prestazione dei servizi di investimento è volta principalmente a: (a) la salvaguardia della fiducia nel sistema finanziario; (b) la tutela degli investitori; (c) la stabilità e il buon funzionamento del sistema finanziario; (d) la competitività del sistema finanziario; e (e) l'osservanza delle disposizioni in materia finanziaria (cfr. articolo 5 TUF).

In conformità alla ripartizione delle proprie funzioni:

a) Banca d'Italia è competente con riferimento ai profili di contenimento del rischio, stabilità patrimoniale e sana e prudente gestione; e

b) CONSOB supervisiona la trasparenza e la correttezza dei comportamenti (cfr. articolo 5 TUF).

Nell'esercizio dei poteri di vigilanza, Banca d'Italia e CONSOB operano di concerto, notificando reciprocamente i provvedimenti assunti e le irregolarità rilevate nell'esercizio dei poteri di vigilanza.

9.4.3 Regole di comportamento nella prestazione di servizi e attività di investimento

Nella prestazione dei servizi e delle attività di investimento i soggetti abilitati devono rispettare le regole di comportamento di cui all'articolo 21 del TUF, quali, tra l'altro: (i) lo svolgimento dell'attività in conformità ai canoni di diligenza, correttezza e trasparenza, nell'interesse dei clienti e per l'integrità dei mercati; (ii) l'acquisizione delle informazioni necessarie dai clienti e l'operatività finalizzata all'adeguata informativa al cliente; (iii) l'utilizzo di comunicazioni pubblicitarie e promozionali corrette, chiare e non fuorvianti; (iv) la disposizione di risorse e procedure, anche di controllo interno, idonee ad assicurare l'efficiente svolgimento dei servizi e delle attività; (v) l'adozione di ogni misura idonea a identificare i conflitti di interesse che potrebbero insorgere con altri soggetti abilitati all'esercizio di servizi e attività di investimento, inclusi i dirigenti, i dipendenti, gli agenti collegati o le persone direttamente o indirettamente connesse e i loro clienti o tra due clienti al momento della prestazione di qualunque servizio di investimento, servizio accessorio o loro combinazione; (vi) il mantenimento e l'applicazione di disposizioni organizzative e amministrative efficaci al fine di adottare tutte le misure ragionevoli volte a evitare che i conflitti di interesse incidano negativamente sugli interessi dei loro clienti; (vii) l'informazione chiara nei confronti dei clienti, prima di agire per loro conto, circa la natura generale e/o le fonti di conflitto di interesse nonché le misure adottate per mitigare i rischi connessi, quando le misure di cui al punto (v) che precede non siano sufficienti per evitare, con ragionevole certezza, il rischio di nocumento agli interessi dei clienti; e (viii) lo svolgimento

di una gestione indipendente, sana e prudente anche mediante l'adozione di misure idonee a salvaguardare i diritti dei clienti sui beni affidati.

L'Emittente è altresì tenuta a: (i) tenere separati gli strumenti finanziari e le somme di denaro dei singoli clienti, a qualunque titolo detenute, rispetto al patrimonio proprio e a quello degli altri clienti (cfr. articolo 22 del TUF); e (ii) redigere per iscritto i contratti relativi alla prestazione di servizi di investimento, a eccezione del servizio di consulenza, e consegnarne copia ai clienti (cfr. articolo 23 del TUF).

9.5 Emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante

9.5.1 Assunzione della qualifica

Ai sensi dell'articolo 2-*bis*, comma 1, del Regolamento Emittenti, sono emittenti azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante (i cd. "*emittenti diffusi*") gli emittenti italiani i quali, contestualmente:

a) abbiano azionisti diversi dai soci di controllo in numero superiore a cinquecento che detengano complessivamente una percentuale di capitale sociale almeno pari al 5%;

b) superino due dei tre limiti indicati dall'articolo 2435-*bis*, comma 1, del Codice Civile ([24]).

Ai sensi dell'articolo 108, comma 2, del Regolamento Emittenti, gli emittenti diffusi:

a) trasmettono senza indugio a CONSOB la comunicazione indicata negli allegati 3G e 3G-*bis* del Regolamento Emittenti non appena si verificano le condizioni previste dall'articolo 2-*bis*, nonché in caso di variazione delle informazioni, indicate nella sezione 1 degli stessi allegati, precedentemente trasmesse;

b) comunicano a CONSOB il venir meno delle condizioni previste dall'articolo 2-*bis*, trasmettendo senza indugio la comunicazione indicata nell'allegato 3G-*ter* del Regolamento Emittenti e fornendone ogni idonea documentazione;

c) pubblicano e mantengono sul proprio sito *internet* la notizia di avere acquisito lo stato di emittente strumenti finanziari diffusi almeno dalla data in cui si considerano tali ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento Emittenti.

Al fine di effettuare le comunicazioni previste dall'articolo 108, comma 2, del Regolamento Emittenti, gli emittenti diffusi tengono conto delle risultanze del libro dei soci, degli ultimi bilanci approvati, delle comunicazioni ricevute e di ogni informazione a loro disposizione.

9.5.2 Vigilanza CONSOB

Ai sensi dell'articolo 116 del TUF, a un emittente diffuso si applicano le disposizioni di cui all'articolo 115 del TUF in tema di vigilanza di CONSOB unitamente alle relative disposizioni di attuazione.

([24]) Ai sensi dell'articolo 2-*bis*, comma 2, del Regolamento Emittenti, i limiti quantitativi di cui all'articolo 2435-*bis*, comma 1, del Codice Civile, si considerano superati soltanto se le azioni alternativamente: (i) nei ventiquattro mesi antecedenti la data di superamento dei limiti di cui al comma 1, abbiano costituito oggetto di un'offerta al pubblico di sottoscrizione o vendita o corrispettivo di un'offerta pubblica di scambio, divenuta efficace, a prescindere dal numero di adesioni, per la quale sia stato pubblicato il prospetto di offerta ai sensi dell'articolo 94 del TUF o altro documento previsto dall'articolo 34-*ter*, comma 1, o di un collocamento, in qualsiasi forma realizzato e a prescindere dal relativo esito, anche rivolto a soli investitori qualificati come definiti ai sensi dell'articolo 34-*ter*, comma 1, lettera b); (ii) in presenza delle condizioni stabilite nel comma 1, costituiscano oggetto di un'offerta al pubblico di sottoscrizione o vendita o corrispettivo di un'offerta pubblica di scambio, che divenga efficace, a prescindere dal numero di adesioni, per la quale sia stato pubblicato il prospetto di offerta ai sensi dell'articolo 94 del TUF o altro documento previsto dall'articolo 34-*ter*, comma 1, o di un collocamento, in qualsiasi forma realizzato e a prescindere dal relativo esito, anche rivolto a soli investitori qualificati come definiti ai sensi dell'articolo 34-*ter*, comma 1, lettera b); (iii) siano o siano state negoziate su sistemi multilaterali di negoziazione con il consenso dell'emittente o del socio di controllo ovvero siano state ammesse alle negoziazioni su mercati regolamentati e successivamente siano state oggetto di revoca; e (iv) siano emesse da banche e siano acquistate o sottoscritte presso le loro sedi o dipendenze.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 114, commi 5 e 6, del TUF, CONSOB può richiedere, *inter alia*, agli emittenti diffusi, ai soggetti che li controllano nonché ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti notizie e documenti necessari per l'informazione del pubblico.

9.5.3 Comunicazioni al pubblico

Gli emittenti diffusi sono tenuti a informare, quanto prima possibile, il pubblico dei fatti non di pubblico dominio concernenti direttamente tali emittenti e che, se resi pubblici, potrebbero avere un effetto significativo sul valore degli strumenti finanziari di propria emissione.

Tuttavia, in considerazione del fatto che le Azioni dell'Emittente sono ammesse alla negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione Hi-mtf, a CiviBank si applicano le previsioni più stringenti di cui al Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, e dei regolamenti attuativi, in materia di *market abuse*.

9.5.4 Ulteriori obblighi di informativa periodica

Gli emittenti diffusi, contestualmente al deposito del bilancio presso il competente registro delle imprese ai sensi dell'articolo 2435 del Codice Civile, devono mettere a disposizione del pubblico, successivamente all'approvazione, il bilancio di esercizio, il bilancio consolidato, ove redatto, nonché le relative relazioni in merito al giudizio della società di revisione tramite pubblicazione sul proprio sito *internet* e diffusione tramite i sistemi di diffusione delle informazioni regolamentate autorizzati da CONSOB ai sensi dell'articolo 113-*ter*, comma 4, lett. a), del TUF.

9.5.5 Deposito delle informazioni

L'articolo 111-*ter* del Regolamento Emittenti impone agli emittenti diffusi di trasmettere le informazioni a CONSOB contestualmente alla loro diffusione al pubblico attraverso il sistema di "Teleraccolta".

9.5.6 Revisione legale dei conti

Gli emittenti diffusi rientrano nella definizione di "*enti sottoposti a regime intermedio*" di cui al D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, in tema di revisione legale dei conti. Tuttavia all'Emittente, in quanto "*banca*", si applicano le previsioni più stringenti dettate per gli "*enti di interesse pubblico*" ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

Ai sensi dell'articolo 16, comma 2, del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, negli enti di interesse pubblico (nonché nelle società controllate da enti di interesse pubblico, nelle società che controllano enti di interesse pubblico e nelle società sottoposte con questi ultimi a comune controllo) la revisione legale non può essere esercitata dal collegio sindacale.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, l'incarico di revisione legale ha la durata di nove esercizi per le società di revisione e di sette esercizi per i revisori legali. Esso non può essere rinnovato o nuovamente conferito se non siano decorsi almeno quattro esercizi dalla data di cessazione del precedente incarico.

In aggiunta, si rendono applicabili le disposizioni di cui agli articoli 155, 156 e 159 del TUF. Tali disposizioni prevedono, rispettivamente, che:

a) il revisore legale o la società di revisione legale debbano informare senza indugio CONSOB e l'organo di controllo dei fatti ritenuti censurabili rilevati nello svolgimento dell'attività di revisione legale sul bilancio di esercizio e consolidato;

b) in caso di giudizio negativo o di dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio o in presenza di richiami di informativa relativi a dubbi significativi sulla continuità aziendale il revisore legale o la società di revisione legale debbano informare tempestivamente CONSOB;

c) in caso di mancata nomina del revisore legale o della società di revisione legale, la società che deve conferire l'incarico debba informare tempestivamente CONSOB, esponendo le cause che hanno determinato il ritardo nell'affidamento dell'incarico.

9.5.7 Limite al cumulo degli incarichi per i componenti degli organi di controllo

L'articolo 148-*bis* del TUF prevede espressamente un limite al cumulo degli incarichi per i componenti degli organi di controllo di determinate categorie di società, tra cui anche gli emittenti diffusi. I componenti dell'organo di controllo sono tenuti quindi comunicare a CONSOB, utilizzando l'allegato 5-*bis* del Regolamento Emittenti, il numero degli incarichi ricoperti.

9.5.8 Trasparenza societaria

Gli articoli 165-*ter* e ss. del TUF impongono degli obblighi di trasparenza e comunicazione agli emittenti diffusi con riferimento alle società controllate o controllanti che hanno sede in un paese terzo che non assicuri la trasparenza della costituzione, della situazione patrimoniale e finanziaria e della gestione delle relative società. L'individuazione di tali paesi terzi è delegata al Ministero della Giustizia di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

9.5.9 Informazione in materia di attribuzione di strumenti finanziari a esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori

Ai sensi dell'articolo 114-*bis* del TUF, i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore di componenti del consiglio di amministrazione ovvero del consiglio di gestione, di dipendenti o di collaboratori non legati all'emittente diffuso da rapporti di lavoro subordinato, ovvero di componenti del consiglio di amministrazione ovvero del consiglio di gestione, di dipendenti o di collaboratori di altre società controllanti o controllate dall'emittente diffuso devono essere approvati dall'assemblea ordinaria dei soci.

In tali casi, nei termini e con le modalità previsti dall'articolo 125-*ter*, comma 1, del TUF, l'emittente diffuso mette a disposizione del pubblico la relazione con le informazioni concernenti:

a) le ragioni che motivano l'adozione del piano;

b) i componenti del consiglio di amministrazione ovvero del consiglio di gestione della società, delle controllanti o controllate, che beneficiano del piano;

c) le categorie di dipendenti o di collaboratori della società e delle società controllanti o controllate della società, che beneficiano del piano;

d) le modalità e le clausole di attuazione del piano, specificando se la sua attuazione è subordinata al verificarsi di condizioni e, in particolare, al conseguimento di risultati determinati;

e) l'eventuale sostegno del piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'articolo 4, comma 112, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350;

f) le modalità per la determinazione dei prezzi o dei criteri per la determinazione dei prezzi per la sottoscrizione o per l'acquisto delle azioni;

g) i vincoli di disponibilità gravanti sulle azioni ovvero sui diritti di opzione attribuiti, con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla stessa società o a terzi.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 84-*bis* del Regolamento Emittenti, gli emittenti diffusi aventi sede legale in Italia mettono a disposizione del pubblico un documento informativo redatto in conformità all'allegato 3A del Regolamento Emittenti, entro il termine di pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea convocata per deliberare sui suddetti piani di compensi di cui all'articolo 114-*bis* del TUF.

9.5.10 Azioni proprie

Ai sensi dell'articolo 2357, comma 3, del Codice Civile, il valore nominale delle azioni proprie detenute da un emittente diffuso non può eccedere la quinta parte del capitale sociale, tenendosi conto a tal fine anche delle azioni possedute da società controllate.

9.5.11 Richiamo di attenzione CONSOB n. 1/21 del 16 febbraio 2021

In data 16 febbraio 2021, CONSOB ha pubblicato il richiamo di attenzione n. 1/21 sull'informativa finanziaria e non finanziaria da fornire, alla luce delle conseguenze della pandemia da COVID-19:

a) in merito al bilancio relativo all'esercizio 2020 redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali, da parte di: (i) emittenti quotati che hanno l'Italia come stato membro d'origine, (ii) emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'art. 116 del TUF, (iii) emittenti strumenti finanziari negoziati su sistemi multilaterali di negoziazione (gli "**Emittenti Vigilati**"); (iv) organi di controllo delle società con azioni quotate ai sensi dell'articolo 119 del TUF anche in qualità di *audit committee* ai sensi dell'articolo 19 del D. Lgs. 39/2010; e (v) società di revisione;

b) da parte delle società che sono tenute alla pubblicazione delle dichiarazioni non finanziarie per l'anno 2020;

c) da parte degli emittenti con azioni quotate e dei rispettivi organi di controllo in occasione di assemblee chiamate a deliberare in merito ad aumenti o riduzioni del capitale sociale;

d) da parte dei responsabili della redazione dei documenti di offerta e dei prospetti informativi; e

e) da parte degli emittenti strumenti finanziari soggetti agli obblighi di cui all'articolo 17, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Informativa da rendere in occasione della predisposizione del bilancio relativo all'esercizio 2020

Con riferimento all'informazione che dev'essere resa da parte degli Emittenti Vigilati in occasione della predisposizione dei bilanci relativi all'esercizio 2020, CONSOB ha richiamato l'attenzione sulle indicazioni contenute nello "*European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports*", pubblicato dall'ESMA in data 28 ottobre 2020 (il "**Documento ESMA**"), nel quale l'Autorità di Vigilanza ha individuato quali aree tematiche di particolare importanza ai fini della redazione dei bilanci relativi all'esercizio 2020, quelle di applicazione dei seguenti principi contabili: (i) IAS 1 "*Presentazione del bilancio*"; (ii) IAS 36 "*Riduzione di valore delle attività*"; (iii) IFRS 9 "*Strumenti finanziari*" e IFRS 7 "*Strumenti finanziari: Informazioni integrative*"; nonché (iv) IFRS 16 "*Leasing*".

In particolare, l'ESMA ha invitato a porre particolare attenzione al processo di pianificazione tenendo conto dei possibili impatti sugli obiettivi e sui rischi d'impresa derivanti, da un lato, dalla pandemia e, dall'altro, dall'utilizzo delle misure di sostegno all'economia e dalla loro eventuale interruzione, fornendo a tal proposito le necessarie informazioni nelle relazioni sulla gestione.

Con riferimento agli Emittenti Vigilati che redigono il bilancio secondo le disposizioni della Circolare 262, CONSOB ha sottolineato l'importanza di seguire le indicazioni specifiche che gli organismi regolamentari e di vigilanza europei (EBA, ESMA, BCE), nonché l'*IFRS Foundation*, hanno rivolto agli istituti di credito in ordine all'applicazione del principio contabile IFRS 9 con riguardo alla misurazione delle perdite attese su crediti.

Con riferimento invece agli Emittenti Vigilati che si avvalgono della sospensione prevista dall'articolo 6 del D.L. 8 aprile 2020, n. 23, CONSOB ha richiamato l'attenzione sui relativi obblighi informativi, precisando altresì che, nei casi di cui agli articoli 2446 e 2447 del codice civile, le relazioni illustrative predisposte ai sensi dell'articolo 125-*ter* del TUF e la relazione sulla situazione patrimoniale redatta ai sensi dell'articolo 2446, comma 1, del codice civile dovranno riportare un'informativa sulla situazione in cui versano gli emittenti, sull'importo e la natura delle perdite maturate nel corso dell'esercizio per le quali intervengono le misure di sospensione, sulle motivazioni delle decisioni adottate in merito all'eventuale rinvio delle delibere *ex* articoli 2446 e 2447 del codice civile, nonché sulla tempistica di ripianamento delle perdite e/o di ricostituzione del capitale sociale.

CONSOB, inoltre, ha invitato gli organi di controllo delle società con azioni quotate ai sensi dell'articolo 119 del TUF a: (i) intensificare i flussi informativi con l'organo amministrativo preposto alla redazione del progetto di bilancio; (ii) rendere la comunicazione con i revisori quanto più efficace e tempestiva possibile; e (iii) promuovere un tempestivo confronto con i corrispondenti organi delle controllate, ai sensi dell'articolo 151 del TUF; nonché (iv) prestare particolare attenzione nella predisposizione delle osservazioni alla relazione sulla situazione patrimoniale pubblicata ai sensi dell'articolo 2446, comma 1, del codice civile.

CONSOB ha richiamato altresì l'attenzione sulle valutazioni effettuate dagli Emittenti Vigilati in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale e all'adeguatezza del sistema di controllo interno e sulla relativa informativa che dev'essere fornita nelle relazioni *ex* articolo 153 del TUF.

Per quanto riguarda le società di revisione CONSOB ha richiamato l'attenzione, nell'esercizio delle loro funzioni, sulla previsione di procedure di revisione aggiuntive in funzione delle conseguenze che la pandemia da COVID-19 ha determinato nel raggiungimento del *target* di bilancio che le società avevano pianificato. In particolare, le società di revisione sono chiamate a valutare tutti gli elementi che possono portare a errori significativi ovvero a frodi, prestando particolare attenzione alle informazioni ricevute, pianificando laddove ritenuto necessario procedure di revisione aggiuntive.

Dichiarazioni di carattere non finanziario

Con riferimento alle dichiarazioni di carattere non finanziario che gli Emittenti Vigilati sono tenuti a rendere ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, come successivamente modificato e integrato, CONSOB ha richiamato l'attenzione sulla sezione 2 del Documento ESMA relativamente a: (i) le azioni adottate per mitigare l'impatto della pandemia da COVID-19 sulle tematiche non finanziarie; (ii) le politiche adottate in merito alle questioni sociali e attinenti al personale; (iii) al *business model* adottato dagli Emittenti Vigilati e alla creazione di valore, valutando gli effetti della pandemia da COVID-19; (iv) i rischi relativi al cambiamento climatico; e (v) le interconnessioni esistenti tra informazioni finanziarie e non finanziarie.

Documenti o prospetti informativi

Nell'ambito dell'informativa da fornire con riferimento ai documenti o prospetti informativi, CONSOB ha evidenziato:

a) relativamente alla predisposizione dei prospetti di offerta pubblica e ammissione alle negoziazioni di strumenti finanziari nonché dei relativi supplementi, la necessità di riportare le informazioni aggiornate relativamente ai piani aziendali e agli impatti sulla dinamica gestionale prospettica derivanti dalla prosecuzione della pandemia da COVID-19, con l'indicazione delle prospettive ipotizzate in relazione alla durata della pandemia e al venir meno delle misure di sostegno all'economia nonché, qualora il prospetto non includa dati previsionali, delle modifiche apportate alle strategie e agli obiettivi derivanti dagli effetti della pandemia;

b) con riferimento ai documenti di offerta pubblica di acquisto o scambio, che in tali documenti dovranno essere indicate le informazioni utili a individuare gli impatti conoscibili della pandemia da COVID-19 sul *business* dell'offerente e del gruppo cui appartiene;

c) che il comunicato predisposto ai sensi dell'articolo 39 del Regolamento Emittenti dovrà indicare, tra gli elementi informativi previsti dal comma 1, lett. e) ed f) dello stesso, le informazioni relative agli eventuali impatti derivanti dalla prosecuzione della pandemia da COVID-19 e dal venir meno delle misure di sostegno all'economia.

Assemblee per delibere su aumenti di capitale

Con riferimento all'informativa da fornire in vista delle assemblee convocate per deliberare sugli aumenti di capitale nell'ambito dei quali ci si avvalga delle misure temporanee di cui all'articolo 44 del D.L. 16 luglio 2020, n. 76 (il "**D.L 76/2020**"), CONSOB ha ricordato che gli Emittenti Vigilati dovranno riportare nelle relazioni illustrative redatte ai sensi dell'articolo 125-*ter* del TUF le informazioni relative a: (i) i *quorum* deliberativi semplificati previsti dal D.L 76/2020 sino al 30 giugno 2021; e (ii) la volontà di avvalersi della possibilità di deliberare un aumento di capitale sociale mediante nuovi conferimenti con esclusione del diritto di opzione (*ex* articolo 2441, comma 4, secondo periodo, del codice civile), anche in mancanza di espressa previsione statutaria e nei limiti più ampi del 20% del capitale sociale preesistente (anziché del 10%), con le relative motivazioni.

Informativa c.d. price-sensitive

Infine, CONSOB ha altresì precisato che, se nel corso delle attività di pianificazione o predisposizione dell'informativa finanziaria consuntiva, l'Emittente Vigilato dovesse riscontrare rilevanti difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi del piano industriale resi pubblici, tale circostanza dovrà formare oggetto di un tempestivo *profit warning*.

9.6 Servizi di pagamento

Nel 2015 il quadro normativo in materia di pagamenti è stato interessato da un profondo mutamento conseguente all'emanazione di un "pacchetto" di nuove regole che, da un lato, con la direttiva n. 2015/2366 (*Payment Services Directive*, ("**PSD2**")), modificano l'originaria disciplina dei servizi di pagamento del 2007, e, dall'altro, con il regolamento n. 2015/751 (*Interchange Fee Regulation* – IFR), introducono una disciplina armonizzata in materia di carte di pagamento, fissando in particolare un limite massimo alle commissioni interbancarie pagate dalla banca dell'esercente a quella dell'emittente della carta.

In attuazione della PSD2, il 13 gennaio 2018 è stato pubblicato il D. Lgs. 15 dicembre 2017, n. 218, modificativo di TUB e D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 11.

La PSD2, indirizzata a tutte le banche in qualità di prestatori di servizi di pagamento ("**PSP**"), è volta a garantire una sempre maggiore efficienza, possibilità di scelta e trasparenza nell'offerta di servizi di pagamento, rafforzando al tempo stesso la fiducia del consumatore in un mercato dei pagamenti armonizzato e caratterizzato da un più elevato livello di sicurezza.

In data 26 maggio 2020, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D. Lgs. 8 aprile 2020, n. 36 recante disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo di recepimento della direttiva (UE) 2015/2366 relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno (cosiddetta *Payment services directive* 2 - PSD2), nonché di adeguamento delle disposizioni interne al regolamento (UE) n. 751/2015 relativo alle commissioni interbancarie sulle operazioni di pagamento basate su carta.

A decorrere dal 1° gennaio 2020 trovano applicazione le modifiche introdotte dal provvedimento di Banca d'Italia del 19 marzo 2019 alla Sezione VI del Provvedimento sulla "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", per recepire le regole contenute nella PSD2.

Si riporta di seguito una sintesi delle principali novità introdotte dalla normativa.

9.6.1 Estensione dell'ambito di applicazione

Una significativa parte delle tutele previste dalla PSD2 trova ora applicazione, oltre che alle operazioni di pagamento eseguite all'interno dell'Unione Europea (banca del pagatore e banca del beneficiario entrambe situate nell'UE), in valuta Euro o altra valuta ufficiale di uno Stato membro della UE, anche alle operazioni di pagamento in cui i due PSP sono insediati nell'Unione Europea (operazioni "*two legs*") e la valuta in cui è disposto il pagamento non è una quella ufficiale di uno Stato membro della UE (*e.g.*, dollari canadesi) e alle operazioni di pagamento in cui solo uno dei PSP tra quelli del beneficiario e del pagatore è insediato nell'Unione Europea (operazioni "*one leg*"), disposte in qualsiasi valuta.

9.6.2 Ampliamento del principio tariffario della SHARE

Le spese applicate ai pagamenti eseguiti nell'Unione Europea, in valuta UE, extra UE o valuta UE che contempla la conversione, non saranno più addebitate integralmente al pagatore o integralmente al beneficiario ma ciascuno dei soggetti coinvolti nell'operatività sarà tenuto a sostenere le spese previste dalla propria banca (c.d. opzione "SHARE").

*9.6.3 Nuovi servizi di pagamento e operatività tramite terze parti (***Third Party Providers** *- TPP)*

Nell'ottica di favorire l'innovazione tecnologica, PSD2 disciplina nuovi servizi di pagamento, in particolare per i pagamenti tramite internet, prestati anche da operatori diversi dalle banche (es. siti di commercio elettronico). Il riferimento è in particolare a: (i) il servizio di disposizione di un ordine di pagamento, che dispone l'ordine di pagamento su richiesta dell'utente di servizi di pagamento relativamente a un conto di pagamento detenuto presso un altro prestatore di servizi di pagamento (cfr. articolo 1, comma 1, lett. b-*bis*, del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 11); e (ii) il servizio di informazione sui conti, servizio online che fornisce informazioni relativamente a uno o più conti di pagamento detenuti dall'utente di servizi di pagamento presso un altro prestatore di servizi di pagamento o presso più prestatori di servizi di pagamento (cfr. articolo 1, comma 1, lett. b-*ter*, del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 11).

9.6.4 Responsabilità del cliente per l'utilizzo dei servizi di pagamento

La PSD2 ha confermato l'obbligo per l'utente di servizi di pagamento di proteggere le credenziali di accesso personalizzate e di adottare ogni cautela ragionevole per limitare i rischi di frode e di accesso non autorizzato al proprio conto di pagamento. Sarà, quindi, sempre più importante che il cliente informi tempestivamente l'Emittente di ogni evento che possa compromettere la sicurezza delle proprie credenziali di accesso, al fine di garantire l'efficacia delle misure di sicurezza predisposte dall'Emittente contro il rischio di frodi.

9.6.5 Rimborso al cliente

Nell'ottica di garantire la massima tutela del cliente, l'esborso massimo che questi potrà essere chiamato a sostenere in caso di operazione di pagamento non autorizzata si riduce dagli attuali 150 Euro a 50 Euro, salvo i casi in cui il cliente stesso abbia agito con dolo o colpa grave.

9.6.6 Commissioni interbancarie sulle operazioni di pagamento con carta

In attuazione del Regolamento (UE) 751/2015, il D. Lgs. 15 dicembre 2017, n. 218 ha previsto, per le operazioni nazionali tramite carta di debito ad uso dei consumatori, che i prestatori di servizi di pagamento possono applicare una commissione interbancaria non superiore a Euro 0,05 per ciascuna operazione. Tale commissione interbancaria per operazione può anche essere combinata con una percentuale massima non superiore allo 0,2 % del valore di ciascuna operazione a condizione che la somma delle commissioni interbancarie dello schema di carte di pagamento non superi mai lo 0,2% del valore totale annuo delle operazioni nazionali effettuate tramite tali carte di debito all'interno di ciascuno schema di carte di pagamento.

9.6.7 Autenticazione dell'utente per le operazioni di pagamento

La PSD2 impone alle banche di applicare misure rafforzate di autenticazione (c.d. autenticazione forte - *strong customer authentication*) ogni volta in cui il cliente acceda al proprio conto on line e disponga un pagamento o una operazione che possa favorire l'assunzione di rischi o altre eventuali forme di abuso.

9.7 Antiriciclaggio

L'Emittente è soggetto alle disposizioni di legge e regolamentari volte alla prevenzione di fenomeni di riciclaggio e terrorismo, contenute principalmente ne:

a) il Decreto 231, recante l'attuazione della Direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della Direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione, come da ultimo modificato;

b) le nuove disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo adottato da Banca d'Italia il 26 marzo 2019;

c) il Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela, adottato da Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera a) del Decreto 231, il 30 luglio 2020 e in vigore dal 1° gennaio 2020 e

d) gli indicatori di anomalia e gli schemi rappresentativi di comportamenti anomali periodicamente emanati da Banca d'Italia, MEF e UIF.

Ai sensi della normativa sopra richiamata, le banche sono tra l'altro tenute a: (i) identificare e verificare adeguatamente la clientela, l'esecutore e il titolare effettivo; (ii) conservare i dati identificativi e le altre informazioni relative ai rapporti e alle operazioni con la clientela; (iii) inviare i dati aggregati all'UIF; (iv) segnalare le operazioni sospette all'UIF; e (v) istituire misure di controllo interno e assicurare un'adeguata formazione dei dipendenti e dei collaboratori. In data 19 giugno 2018, è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva UE) 2018/843 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018 (la "**V Direttiva AML**"), relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, che modifica la previgente disciplina in materia.

Tra le modifiche meritevoli di menzione figurano – oltre agli importanti interventi sull'accesso pubblico alle informazioni sui titolari delle imprese europee, nonché sul nuovo regime in tema di carte prepagate – le novità che vanno a incidere su operazioni in criptovalute e servizi connessi.

In attuazione della V Direttiva AML, in data 10 novembre 2019 è entrato in vigore il D. Lgs. 4 ottobre 2019 n. 125 il quale ha apportato modifiche e integrazioni al Decreto 231.

In data 24 marzo 2020 Banca d'Italia ha emanato il Provvedimento "Disposizioni per la conservazione e la messa a disposizione dei documenti, dei dati e delle informazioni per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo", in sostituzione del Provvedimento del 3 aprile 2013.

Inoltre, si segnala che in data 25 agosto 2020 l'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) ha emanato il Provvedimento "*Disposizioni per l'invio dei dati aggregati*", in sostituzione del Provvedimento del 23 dicembre 2013.

9.8 *Privacy*

Dal 25 maggio 2018 è divenuto applicabile il Regolamento UE 2016/679 (*General Data Protection Regulation* ("**GDPR**")), che disciplina il trattamento dei dati personali all'interno della comunità europea e l'esportazione dei dati personali al di fuori dei confini UE. Il GDPR si applica non solo ai cittadini dell'Unione Europea ma anche agli enti che risiedono al di fuori dei Paesi membri.

Il GDPR introduce regole più chiare in materia di informativa e consenso, definisce i limiti al trattamento automatizzato dei dati personali, pone le basi per l'esercizio di nuovi diritti, stabilisce criteri rigorosi per il trasferimento dei dati al di fuori dell'UE e per i casi di violazione dei dati personali (*data breach*).

L'informativa diventa sempre di più uno strumento di trasparenza riguardo al trattamento dei dati personali e all'esercizio dei diritti. Gli interessati dovranno sapere se i loro dati sono trasmessi al di fuori dell'UE e con quali garanzie; cosi come dovranno sapere che hanno il diritto di revocare il consenso a determinati trattamenti, come quelli a fini di *marketing* diretto. Il consenso dell'interessato al trattamento dei dati personali dovrà essere, come oggi, preventivo e inequivocabile, anche quando espresso attraverso mezzi elettronici (ad esempio, selezionando un'apposita casella in un sito web). Per trattare i dati sensibili, il GDPR prevede che il consenso deve essere anche «esplicito». Viene esclusa ogni forma di consenso tacito (il silenzio, cioè, non equivale al consenso) oppure ottenuto proponendo a un interessato una serie di opzioni già selezionate. Il consenso potrà essere revocato in ogni momento. Le decisioni che producono effetti giuridici che riguardano l'interessato (come la concessione di un prestito), o che incidono in modo analogo significativamente sulla sua persona, non potranno essere basate esclusivamente sul trattamento automatizzato dei dati (ad esempio, la profilazione) salvo nei casi in cui la decisione (i) sia necessaria per la conclusione o l'esecuzione di un contratto tra l'interessato e il titolare; (ii) sia autorizzata dal diritto dell'Unione o dello Stato membro cui è soggetto il titolare del trattamento; o (iii) si basi sul consenso esplicito dell'interessato. In ogni caso, sono previste garanzie per gli interessati, come il diritto di opporsi alla decisione adottata sulla base di un trattamento automatizzato o il diritto di ottenere anche l'intervento umano rispetto alla decisione stessa.

Se il trattamento è finalizzato ad attività di *marketing* diretto, l'interessato ha il diritto di opporsi in qualsiasi momento al trattamento dei dati personali che lo riguardano effettuato per tali finalità, compresa la profilazione nella misura in cui sia connessa a tale *marketing* diretto. Grazie all'introduzione del cosiddetto «*diritto all'oblio*», gli interessati potranno ottenere la cancellazione dei propri dati personali anche on line da parte del titolare del trattamento qualora: (i) i dati non siano più necessari rispetto alle finalità per le quali sono stati raccolti o altrimenti trattati; (ii) l'interessato revochi il consenso prestato; (iii) i dati siano trattati illecitamente; (iv) l'interessato si opponga al loro trattamento e non sussista alcun motivo legittimo prevalente per procedere al trattamento; (v) i dati personali debbano essere cancellati per adempiere a un

obbligo legale previsto dal diritto dell'UE o dello Stato membro cui è soggetto il titolare del trattamento; e (vii) i dati personali siano raccolti relativamente all'offerta di servizi della società dell'informazione. A questo diritto si accompagna l'obbligo per il titolare del trattamento che ha pubblicato i dati di comunicare la richiesta di cancellazione a chiunque li stia trattando, nei limiti di quanto tecnicamente possibile. Il diritto all'oblio potrà essere limitato solo in alcuni casi specifici: per esempio, per garantire l'esercizio della libertà di espressione o il diritto alla difesa in sede giudiziaria; per motivi di interesse generale (ad esempio, la sanità pubblica); oppure, a fini di archiviazione nel pubblico interesse, per la ricerca storica o per finalità statistiche o scientifiche, purché i dati siano resi anonimi.

Il GDPR introduce il diritto alla "portabilità" dei propri dati personali per trasferirli da un titolare del trattamento ad un altro. Resta vietato il trasferimento di dati personali verso Paesi situati al di fuori dell'Unione Europea o organizzazioni internazionali che non rispondono agli standard di adeguatezza in materia di tutela dei dati, rispetto ai quali il GDPR introduce criteri di valutazione più stringenti. In assenza di garanzie contrattuali o riconoscimenti di adeguatezza, i dati potranno essere trasferiti solo con il consenso esplicito dell'interessato, oppure qualora ricorrano particolari condizioni (ad esempio, quando il trasferimento è indispensabile per rispettare specifici obblighi contrattuali, per importanti motivi di interesse pubblico, per esercitare o difendere un diritto in sede giudiziaria, ecc.). Il trasferimento o la comunicazione di dati personali di un cittadino dell'UE ad autorità giudiziarie o amministrative di Paesi terzi potranno avvenire solo sulla base di accordi internazionali di mutua assistenza giudiziaria o attraverso strumenti analoghi.

Il titolare del trattamento dovrà comunicare eventuali violazioni dei dati personali (*data breach*) all'Autorità di controllo nazionale in materia di protezione dei dati. Se la violazione dei dati rappresenta un rischio elevato per i diritti e le libertà delle persone, il titolare dovrà informare in modo chiaro, semplice e immediato anche tutti gli interessati e offrire indicazioni sull'identità e sui contatti del responsabile della protezione dei dati, sulle possibili conseguenze della violazione dei dati e sulle misure adottate o che si propone di adottare per limitare le possibili conseguenze negative. Il titolare del trattamento potrà decidere di non informare gli interessati se riterrà che la violazione non comporti un rischio elevato per i loro diritti (quando non ne possa derivare, ad esempio, frode, furto di identità, danno di immagine, ecc.); oppure se dimostrerà di avere adottato misure di sicurezza (come la cifratura) a tutela dei dati violati; oppure, infine, nell'eventualità in cui informare gli interessati potrebbe comportare uno sforzo sproporzionato.

Imprese ed enti avranno più responsabilità, ma potranno beneficiare di semplificazioni. In caso di inosservanza delle regole sono previste sanzioni, anche elevate.

Il GDPR è direttamente applicabile e vincolante in tutti gli Stati Membri dell'Unione Europea e non richiede una legge di recepimento nazionale. Inoltre, si applica integralmente alle imprese situate fuori dall'Unione Europea che effettuano trattamenti di dati personali relativi: (i) all'offerta di beni o alla prestazione di servizi a persone che si trovano nel territorio dell'Unione Europea; e (ii) al monitoraggio del comportamento degli interessati che si trovano nel territorio dell'Unione Europea, nella misura in cui tale comportamento abbia luogo all'interno dell'Unione Europea.

Fra le principali novità del GDPR c'è il cosiddetto "sportello unico" (*one stop shop*), che semplificherà la gestione dei trattamenti e garantirà un approccio uniforme. Salvo casi specifici, le imprese stabilite in più Stati membri o che offrono prodotti e servizi in vari Paesi dell'Unione Europea, per risolvere possibili problematiche sull'applicazione e il rispetto del GDPR potranno rivolgersi ad un solo interlocutore: cioè all'Autorità di protezione dei dati del Paese dove si trova il loro stabilimento principale.

Il GDPR promuove la responsabilizzazione (*accountability*) dei titolari del trattamento e l'adozione di approcci e politiche che tengano conto costantemente del rischio che un determinato trattamento di dati personali può comportare per i diritti e le libertà degli interessati. I principi chiave sono quelli della c.d. "*privacy by design*", ossia garantire la protezione dei dati fin dalla fase di ideazione e progettazione di un

trattamento o di un sistema, e adottare comportamenti che consentano di prevenire possibili problematiche e della c.d. "*privacy by default*", ossia trattare i dati personali solo nella misura necessaria e sufficiente per le finalità previste e per il periodo strettamente necessario a tali fini. L'introduzione di questi due principi comporta l'obbligo per le imprese di effettuare valutazioni di impatto prima di procedere ad un trattamento di dati che presenti rischi elevati per i diritti delle persone e, in caso di rischi non mitigabili, di consultare previamente l'Autorità di controllo nazionale in materia di protezione dei dati.

Viene inoltre introdotta la figura del "Responsabile della protezione dei dati" (*Data Protection Officer* o

DPO), incaricato di assicurare una gestione corretta dei dati personali nelle imprese e negli enti. In compenso, scompaiono alcuni oneri amministrativi come l'obbligo di notificare particolari trattamenti, oppure di sottoporre a verifica preliminare dell'Autorità i trattamenti considerati "a rischio".

Il GDPR promuove il ricorso a codici di condotta da parte di associazioni di categoria e altri soggetti, sottoposti all'approvazione dell'Autorità nazionale di protezione dei dati ed eventualmente della Commissione europea (nel caso dell'approvazione da parte della Commissione il codice di condotta avrà applicazione nell'intera Unione Europea). Il titolare potrà far certificare i propri trattamenti, in misura parziale o totale, anche ai fini di trasferimenti di dati in Paesi terzi. La certificazione potrà essere rilasciata da un soggetto abilitato oppure dall'Autorità di protezione dei dati. L'adesione ai codici di condotta e la certificazione del trattamento saranno elementi di cui l'Autorità dovrà tenere conto, per esempio, nell'applicare eventuali sanzioni o nell'analizzare la correttezza di una valutazione di impatto effettuata dal titolare.

9.9 Normativa emergenziale adottata a fronte dell'emergenza epidemiologica da COVID-19

Al fine di contrastare e contenere l'emergenza epidemiologica COVID-19 sono state adottate misure emergenziali che hanno aggiornato il contesto normativo in cui l'Emittente opera, tra cui quelle di seguito indicate:

a) in data 20 marzo 2020 la Banca d'Italia ha annunciato una serie di misure volte ad agevolare lo svolgimento delle attività delle banche meno significative e gli intermediari non bancari nel contesto emergenziale legato all'emergenza sanitaria. Tra le misure annunciate assume particolare rilievo la possibilità per le banche e gli intermediari finanziari di operare temporaneamente al di sotto del livello della componente target assegnata a esito del processo SREP (*Pillar 2 Guidance - P2G*), del *buffer* di Conservazione del capitale (CCB) e del Coefficiente di copertura della liquidità (LCR);

b) in data 25 marzo 2020, l'EBA ha pubblicato due relazioni al fine di chiarire una serie di aspetti sul funzionamento del *framework* prudenziale relativamente alla classificazione dei prestiti in *default*, all'individuazione delle esposizioni *forborne* e al loro trattamento contabile. I chiarimenti riguardano le implicazioni delle moratorie adottate a livello nazionale e il trattamento prudenziale e contabile delle esposizioni;

c) in data 27 marzo 2020, analogamente a quanto raccomandato dalla BCE alle banche significative, la Banca d'Italia ha raccomandato a tutte le banche e gruppi bancari rientranti sotto la sua supervisione di sospendere il pagamento dei dividendi agli azionisti (tale raccomandazione si estendeva fino a ottobre 2020) e di astenersi dai piani di riacquisto di azioni proprie, con l'obiettivo di rafforzare la capacità di assorbire le perdite e sostenere l'erogazione del credito nel contesto dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Tale raccomandazione è stata da ultimo aggiornata, e in parte modificata, dall'Autorità di Vigilanza in data 16 dicembre 2020, che ne ha esteso la portata fino al 30 settembre 2021;

d) il D.L. 8 aprile 2020 n. 23 (c.d. "Decreto Liquidità"), mediante il quale sono state introdotte alcune novità in merito alla sottoscrizione di contratti di prodotti e servizi bancari ed alle comunicazioni semplificate;

e) le comunicazioni di Banca d'Italia del 6 aprile 2020 e 15 aprile 2020 recanti una serie di indicazioni operative finalizzate ad una migliore operatività degli intermediari ed a una più proficua relazione con i clienti;

f) in data 4 giugno 2020, Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito una comunicazione per chiarire, in linea con quanto comunicato dal SRB per le banche significative e i gruppi *cross-border* e tenuto conto delle decisioni assunte dalla Vigilanza, che in qualità di Autorità di risoluzione - qualora a seguito dell'utilizzo del buffer di Conservazione del capitale (CCB) le banche dovessero registrare situazioni di incapienza del requisito MREL - valuterà il ricorso ai margini di flessibilità riconosciuti dalla normativa in materia di MREL, con particolare riguardo alla concessione di un adeguato periodo transitorio per il raggiungimento del requisito fissato, in coerenza con i programmi di rientro adottati dalla Vigilanza per ciascun intermediario interessato;

g) il richiamo di attenzione della Consob del 9 aprile 2020 rivolto ai componenti di organi di amministrazione e di controllo e dei dirigenti preposti, sulla necessità di osservare i principi che presiedono al processo di produzione dell'informativa finanziaria, alla luce degli impatti della diffusione dell'emergenza sanitaria; e

h) la Delibera Consob del 13 gennaio 2021 n. 21672 con cui l'Autorità di Vigilanza ha prorogato per un periodo di tre mesi - dal 14 gennaio 2021 sino al 13 aprile 2021, salvo revoca anticipata - le previsioni di cui alle delibere n. 21326 e 21327 del 9 aprile 2020 – come successivamente prorogate con delibere nn. 21434 dell'8 luglio 2020 e 21525 del 7 ottobre 2020 – con cui la Consob ha, rispettivamente, rafforzato gli obblighi di trasparenza sulle variazioni delle partecipazioni rilevanti (indicando una soglia dell'1% per le società non PMI e del 3% per le PMI) e previsto di rendere noti gli obiettivi di investimento per le società ad azionariato particolarmente diffuso al superamento della soglia del 5% per un periodo relativo ai successivi sei mesi

Ulteriori interventi normativi hanno interessato, tra l'altro, l'ambito giuslavoristico e di sicurezza del lavoro.

SEZIONE X - INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

10.1 Tendenze più significative manifestatesi recentemente nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita dalla chiusura dell'ultimo esercizio fino alla Data del Prospetto Informativo

Esercizio 2021

Nonostante le incertezze che continuano a caratterizzare il settore bancario e l'attuale scenario macroeconomico nonché l'imprevedibile evoluzione della pandemia da COVID-19, nei primi mesi del 2021 il quadro macroeconomico globale è migliorato, rispetto alle tendenze rilevate nell'ultimo trimestre del 2020, in seguito all'avvio della campagna di vaccinazione e ai nuovi significativi interventi delle Autorità governative e monetarie.

Tuttavia, le suddette incertezze restano attuali a causa dell'imprevedibile evoluzione della pandemia, del successo del piano vaccinale e dell'eventuale adozione di ulteriori misure straordinarie volte a contrastare la diffusione della pandemia da COVID-19 e alle potenziali conseguenze che le medesime potranno avere sull'economia.

La capacità di rimborso dei prestiti da parte della clientela della Banca è rimasta buona, per effetto dei bassi tassi di interesse, delle moratorie e delle altre misure di sostegno adottate dalle competenti Autorità. Fermo restando quanto precede, il peggioramento della qualità del credito continua a rappresentare il principale rischio cui sono esposte le banche. Invero, il tasso di deterioramento dei prestiti ha registrato negli ultimi mesi un aumento, in particolare per le esposizioni verso le imprese dei settori più colpiti dall'emergenza sanitaria. Pertanto, la situazione di incertezza richiede notevole prudenza e il rafforzamento delle decisioni di accantonamento di fondi.

In Italia, a marzo 2021, i prestiti a imprese e famiglie sono aumentati del 4,5% rispetto all'anno precedente. Tale evidenza emerge dalle stime basate sui dati pubblicati da Banca d'Italia, relativi ai finanziamenti a imprese e famiglie ([25]). A febbraio 2021, si registra (i) un aumento del 7,6% su base annua per i prestiti alle imprese e (ii) un aumento del 2,4% per i prestiti alle famiglie. Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è pari a 1,16% a febbraio 2021, (1,55% a febbraio 2020, 1,95% a febbraio 2019 e 4,89% a novembre 2015) ([26]).

Nel mese di marzo 2021, in Italia, la raccolta complessiva (depositi da clientela residente e obbligazioni) risulta in crescita del +7,1% su base annua ([27]). I depositi (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine) sono aumentati di oltre Euro 146 miliardi rispetto all'anno precedente (+9,2% su base annua), mentre la raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni, è scesa, negli ultimi dodici mesi, di circa Euro 17 miliardi (-7,2%) ([28]).

Nel medesimo periodo, l'Emittente ha elaborato il Piano Industriale Aggiornato, riflettendo nelle relative linee guida strategiche l'evoluzione delle condizioni di mercato e dello scenario macroeconomico con un approccio di tipo cautelativo e basato su dati previsionali relativi all'evoluzione dell'economia, dei mercati finanziari e del settore bancario, elaborati dai principali istituti di ricerca economica e disponibili alla data di predisposizione delle elaborazioni ([29]) Il Piano Strategico Aggiornato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 10 marzo 2021 e successivamente ulteriormente aggiornato dal Consiglio di

([25]) Fonte: Rapporto mensile ABI – aprile 2021.

([26]) Fonte: Rapporto mensile ABI – aprile 2021.

([27]) Fonte: Rapporto mensile ABI – aprile 2021.

([28]) Fonte: Rapporto mensile ABI – aprile 2021.

([29]) Si fa riferimento a Prometeia – Rapporti di previsione, novembre 2020; Prometeia - Scenari per le economie locali, novembre 2020; Centro Studi Confindustria – Gli scenari di Politica economica, autunno 2020; Banca d'Italia - Gli effetti della pandemia sul fabbisogno di liquidità, sul bilancio e sulla rischiosità delle imprese, 13 novembre 2020.

Amministrazione in data 11 maggio 2021 e in data 23 giugno 2021. In particolare l'aggiornamento approvato in data 10 marzo 2021 è volta a recepisce nel Piano Industriale Aggiornato le presumibili conseguenze nel triennio 2021-2023 della pandemia da COVID 19, in linea con quanto illustrato a Banca d'Italia nel Documento di Autovalutazione inviato dall'Emittente, nel gennaio 2021, in risposta alla Comunicazione di Banca d'Italia del 23 novembre 2020 avente a oggetto "*Richiesta di informazioni sul percorso di allineamento strategico delle banche agli scenari post COVID-19 e ai cambiamenti strutturali del mercato*". Alla luce di quanto precede, l'Emittente conferma che alla Data del prospetto Informativo, considerando anche l'andamento della pandemia da COVID-19, gli obiettivi rappresentati nel Piano Industriale Aggiornato sono validi e ritenuti raggiungibili nell'arco temporale considerato. Per maggiori informazioni sul Piano Industriale Aggiornato si rinvia alla Parte B, Sezione XI, del Prospetto Informativo.

Alla luce del perdurare dello stato di emergenza sanitaria, l'Emittente ha adottato e mantenuto una serie di misure e presidi finalizzati a garantire un costante monitoraggio dell'evolversi degli effetti della pandemia e la gestione delle relative problematiche, inizialmente attivate a partire da marzo 2020. In particolare, tali iniziative, volte alla tutela della salute e della *business continuity*, si declinano in (i) limitazione della presenza di personale all'interno delle filiali e degli uffici, (ii) ricorso alla modalità di lavoro "agile" (cd. *smart-working*), nonché (iii) predisposizione di appositi protocolli per la gestione del personale e l'accesso alle filiali, debitamente comunicati alla clientela della Banca.

Con riferimento al mutuo chirografario per un importo complessivo pari a Euro 2.500.000,00, garantito all'80% dal Fondo Centrale di Garanzia (ammontare residuo al 30 aprile 2021 pari a Euro 2.500.000,00), con durata di 72 mesi e scadenza al 30 giugno 2026, in favore di DM Elektron S.p.A. – società riconducibile a Michela Del Piero (Presidente del Consiglio di Amministrazione)([30]), si evidenzia che, alla luce della situazione economica, patrimoniale e finanziaria di DM Elektron S.p.A., la posizione è stata classificata a inadempienza probabile in data 10 febbraio 2021, a valere sul Bilancio 2020 in applicazione a quanto espressamente previsto dai regolamenti interni della Banca, per le esposizioni verso debitori che hanno proposto Ricorso per Concordato con Riserva. In sede di redazione del Bilancio 2020 la posizione debitoria di DM Elektron S.p.A. è stata oggetto di accantonamento a titolo di svalutazione analitica per Euro 165.822. Successivamente, in sede di predisposizione dei dati economico-patrimoniali al 31 marzo 2021, anche a seguito della proroga dei termini concessi per la presentazione di un piano concordatario in continuità, si è proceduto a una nuova valutazione della posizione debitoria di DM Elektron S.p.A. prevedendo un aumento parziale degli accantonamenti fino alla copertura di tutta la parte non garantita dal Fondo Centrale di Garanzia di Banca del Mezzogiorno - Medio Credito Centrale S.p.A; la svalutazione complessiva della posizione debitoria di DM Elektron S.p.A. è stata conseguentemente adeguata a Euro 515.822.

Per informazioni in merito alle richieste di informazioni formulate da Banca d'Italia in relazione a tale posizione debitoria e all'esito delle analisi della funzione di *internal audit* della Banca sulla procedura seguita per la concessione e gestione della predetta linea di credito si rinvia alla Parte B, Sezione XVII, Paragrafo 17.1.2 del Prospetto Informativo.

10.2 Eventuali cambiamenti significativi dei risultati finanziari della Banca dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla Data del Prospetto Informativo

Al fine di dare evidenza dell'andamento economico e patrimoniale della Banca nel corso dei primi mesi del 2021, si riportano di seguito i principali dati economico-finanziari aggiornati al 31 marzo 2021 e al 31

([30]) DM Elektron S.p.A. è riconducibile a Michela Del Piero (Presidente del Consiglio di Amministrazione) in quanto (i) Dario Melchior, coniuge di Michela Del Piero, ricopre la carica di amministratore unico di DM Elektron S.p.A. ed è titolare di una partecipazione rappresentativa del 99,78% capitale della predetta società; e (ii) Michela Del Piero ricopre la carica di amministratrice unica di Mida S.r.l. (titolare di una partecipazione rappresentativa dello 0,22% del capitale sociale di DM Elektron S.p.A) ed è titolare di una partecipazione rappresentativa del 50% del capitale sociale di Mida S.r.l.

maggio 2021 che, opportunamente comparati con i periodi di raffronto, consentono di apprezzare la variazione intervenuta nella prima parte dell'anno 2021.

Conto economico Dati in Euro/migliaia	31/05/2021	31/03/2021	31/05/2020	31/03/2020	Var. 31/05/2021 31/05/2020	Var. 31/03/2021 31/03/2020	Var. % 31/05/2021 31/05/2020	Var. % 31/03/2021 31/03/2020
Margine di interesse	31.926	18.664	26.951	16.052	4.975	2.611	18,5%	16,3%
Commissioni nette	13.907	8.061	12.486	7.697	1.421	364	11,4%	4,7%
Risultato netto dell'attività finanziaria	1.985	1.523	3.267	1.268	(1.283)	255	(39,3%)	20,2%
Risultato della gestione operativa	21.116	12.244	16.464	9.122	4.652	3.123	28,3%	34,2%
Rettifiche di valore e perdite nette su crediti	(11.463)	(6.116)	(10.616)	(7.092)	(847)	976	8,0%	(13,8%)
Utile (Perdita) del periodo	4.223	2.703	2.150	173	2.073	2.530	96,4%	1462,4%

Il margine di interesse si attesta a Euro 18.664 migliaia al 31 marzo 2021 e a Euro 31.926 migliaia al 31 maggio 2021, in crescita rispettivamente del 16,3% rispetto al 31 marzo 2020 e del 18,5% rispetto al 31 maggio 2020. La componente riferibile all'intermediazione con la clientela rimane stabile (pari Euro 13.501 al 31 marzo 2021, rispetto a Euro 13.501 al 31 marzo 2020 e Euro 22.893 al 31 maggio 2021, rispetto al Euro 22.636 al 31 maggio 2020 con una variazione rispettivamente del 0% al 31 marzo 2021 e del +1,1% al 31 maggio 2021 rispetto agli stessi periodi degli anni precedenti); la componente riferibile alle operazioni TLTRO con la BCE invece risulta in significativa crescita (Euro 3.040 migliaia al 31 marzo 2021 rispetto alle Euro 633 migliaia al 31 marzo 2020 ed Euro 5.224 migliaia al 31 maggio 2021 rispetto alle Euro 1.433 migliaia al 31 maggio 2020, con una variazione rispettivamente del +380% al 31 marzo 2021 e del +265% al 31 maggio 2021 rispetto agli stessi periodi degli anni precedenti), in conseguenza di un aumento della remunerazione delle operazioni della specie. Mediante le operazioni TLTRO, la BCE offre alle banche dell'Area Euro finanziamenti con scadenze pluriennali, finalizzati a sostenere l'erogazione del credito bancario all'economia reale a condizioni favorevoli. Per favorire tale processo, in questa fase la BCE applica alle operazioni tassi di interesse negativi, tali che le banche che ricevono questi finanziamenti concessi dalla BCE non devono pagare interessi, ma viceversa incassano gli interessi relativi a detti finanziamenti a tasso negativo.

Infine, la componente riferibile alle attività finanziarie (titoli di proprietà in portafoglio) risulta in significativa crescita (Euro 1.975 migliaia al 31 marzo 2021, rispetto a Euro 1.225 migliaia al 31 marzo 2020 e Euro 3.487 migliaia al 31 maggio 2021, rispetto a Euro 2.455 migliaia al 31 maggio 2020, con una variazione rispettivamente del +61,2% al 31 marzo 2021 e del +42,0% al 31 maggio 2021 rispetto agli stessi periodi degli anni precedenti), in conseguenza dell'incremento dei volumi del portafoglio rispetto al periodo di confronto.

Alla luce di quanto precede, l'incremento degli interessi netti si è verificato senza che siano intervenute significative modifiche nei profili di rischio (cd. "*Risk Appetite*") degli impieghi e degli investimenti finanziari della Banca.

Le commissioni nette al 31 marzo 2021 sono pari a Euro 8.061 migliaia e al 31 maggio 2021 sono pari a Euro 13.907 migliaia, in aumento rispettivamente del +4,7% al 31 marzo 2021 e del +11,4% al 31 maggio 2021 rispetto agli stessi periodi dell'anno precedente. L'aumento è riferibile principalmente alle commissioni incassate relativamente alle attività di gestione, intermediazione e consulenza (risparmio gestito, prodotti assicurativi, collocamento titoli), che risultano in crescita rispettivamente del +20,5% al 31 marzo 2021 e del +22,1% al 31 maggio 2021 rispetto agli stessi periodi dell'anno precedente, mentre le commissioni da attività bancaria e commerciale, dopo aver registrato una lieve diminuzione -1,5% al 31 marzo 2021, sono salite al +6,3% al 31 maggio 2021 rispetto agli stessi periodi dell'anno precedente.

Il risultato netto dell'attività finanziaria al 31 marzo 2021 è positivo per Euro 1.523 migliaia e al 31 maggio 2021 è positivo per Euro 1.985 migliaia, rispettivamente in crescita del +20,2% al 31 marzo 2021 e in diminuzione del -39,3% rispetto agli stessi periodi dell'anno precedente, e sono originati da utili per cessione di titoli di stato detenuti nel portafoglio di proprietà effettuati in periodi temporali diversi nel corso del 2020 e del 2021.

Gli oneri operativi al 31 marzo 2021 totalizzano Euro 16.530 migliaia e al 31 maggio 2021 totalizzano Euro 27.361 migliaia. Le spese per il personale al 31 marzo 2021 ammontano a Euro 10.590 migliaia e al 31 maggio 2021 ammontano a Euro 17.466 migliaia, rispettivamente in aumento del +2,7% al 31 marzo 2021 e del +3,7% al 31 maggio 2021 rispetto agli stessi periodi dell'anno precedente; le altre spese amministrative si attestano al 31 marzo 2021 a Euro 4.873 migliaia e al 31 maggio 2021 a Euro 8.109 migliaia, rispettivamente in crescita del +4,4% al 31 marzo 2021 e del +3,0% al 31 maggio rispetto agli stessi periodi dell'anno precedente. Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali al 31 marzo 2021 sono pari a Euro 1.067 migliaia e al 31 maggio 2021 sono pari a Euro 1.786 migliaia, rispettivamente in diminuzione del -3,5% al 31 marzo 2021 e del -3,1% al 31 maggio 2021 rispetto agli stessi periodi dell'anno precedente.

Come conseguenza dei fattori sopra descritti, il risultato netto della gestione operativa si attesta quindi al 31 marzo 2021 a Euro 12.244 migliaia e al 31 maggio 2021 a Euro 21.116 migliaia, rispettivamente in crescita del +34,2% al 31 marzo 2021 e del +28,3 a maggio 2021 rispetto agli stessi periodi dell'anno precedente.

Le rettifiche nette di valore per rischio di credito al 31 marzo 2021 sono pari a Euro 6.116 migliaia e al 31 maggio 2021 sono pari a Euro 11.463 migliaia, rispettivamente in diminuzione del -13,8% al 31 marzo 2021 e in aumento del +8,0% al 31 maggio 2021 rispetto agli stessi periodi dell'anno precedente; il *coverage* complessivo dei crediti deteriorati aumenta al 31 marzo 2021 al 52,4% e al 31 maggio 2021 al 53,1%, con un costo del credito annualizzato al 31 marzo 2021 pari allo 0,80% e al 31 maggio 2021 pari allo 0,89%, sostanzialmente invariato rispetto agli stessi periodi dell'anno precedente (0,81% al 31 marzo 2020 e 0,91% al 31 maggio 2020).

L'utile netto di periodo trimestrale si attesta quindi a Euro 2.703 migliaia e l'utile al 31 maggio 2021 a Euro 4.223 migliaia, in crescita di Euro 2.530 migliaia al 31 marzo 2021 e di Euro 2.073 migliaia al 31 maggio 2021 rispetto agli stessi periodi dell'anno precedente.

Si riporta di seguito lo stato patrimoniale della Banca e i principali indicatori patrimoniali della stessa al 31 marzo 2021 (data cui si riferiscono le ultime segnalazioni inviate alla Banca d'Italia alla Data del Prospetto Informativo) che, opportunamente comparati con i periodi di raffronto, consentono di apprezzare la variazione intervenuta nella prima parte dell'anno 2021.

STATO PATRIMONIALE E PRINCIPALI INDICATORI				
Dati in Euro/migliaia	**31/03/2021**	**31/12/2020**	**Var % 31/03/2021 – 31/12/2020**	**31/03/2020**
Attività finanziarie - Titoli e derivati	1.072.698	968.398	10,8%	1.263.051
Crediti verso clientela	3.019.096	2.978.128	1,4%	2.846.776
Totale dell'attivo	5.114.481	4.961.060	3,1%	4.463.932
Raccolta diretta da clientela	3.087.102	3.070.450	0,5%	2.647.818
Raccolta indiretta da clientela	1.222.805	1.162.020	5,2%	1.030.700
- di cui risparmio gestito	994.815	943.301	5,5%	824.978
Raccolta globale	4.309.907	4.232.470	1,8%	3.678.518

Patrimonio netto	293.688	291.192	0,9%	283.870
Sofferenze lorde/Crediti lordi verso Clientela	4,8%	4,9%		6,7%
Crediti in sofferenza netti / Crediti netti verso Clienti	1,4%	1,6%		2,3%
Crediti Deteriorati netti / Crediti netti verso Clienti	4,7%	4,8%(*)		6,4%
Capitale Primario di Classe 1 – *Phased-in IFRS9*	304.482	303.768		295.067
Eccedenza	52.332	54.390		23.834
CET 1 Ratio – *phased in*	14,9%	15,0%		13,4%
Total Capital Ratio – *phased in*	14,9%	15,0%		13,4%
CET 1 Ratio - *fully phased*	14,3%	14,2%		12,8%
Total Capital Ratio - *fully phased*	14,3%	14,2%		12,8%

(*) Dato armonizzato. Si segnala che, sulla base delle segnalazioni non armonizzate trasmesse a Banca d'Italia dall'Emittente, il dato provvisorio del rapporto tra Crediti Deteriorati netti e Crediti netti verso Clientela al 31 dicembre 2020 era pari al 4,9%.

L'incremento del 10,8% delle attività finanziarie è riconducibile prevalentemente all'acquisto nel primo trimestre del 2021 di titoli di Stato Italiani che sono stati inseriti nei portafogli di proprietà HTC e HTCS della Banca.

I crediti verso clientela netti crescono complessivamente dell'1,4% rispetto al 31 dicembre 2020. In particolare, le esposizioni *performing*, pari a Euro 2.877.362 migliaia, aumentano dell'1,5% da fine 2020, mentre le esposizioni non-*performing*, pari a Euro 141.735 migliaia, diminuiscono dell'1,5% rispetto al 31 dicembre 2020. Queste ultime rappresentano, al 31 marzo 2021, il 4,7% (4,8% al 31 dicembre 2020([31])) del totale dei crediti netti verso clientela, mentre su base lorda, il rapporto tra crediti deteriorati e crediti verso la clientela, è pari al 9,3% (9,4% al 31 dicembre 2020([32])).

Nel dettaglio, le sofferenze nette si attestano a Euro 43.626 migliaia, in calo del 7,0% rispetto al 31 dicembre 2020, con un *coverage ratio* pari al 71,4% (69,6% al 31 dicembre 2020). Le inadempienze probabili (Unlikely to Pay) si attestano a Euro 85.786 migliaia sostanzialmente invariate rispetto alla fine dello scorso esercizio, con un *coverage ratio* del 34,5% (34,1% al 31 dicembre 2020), mentre Euro 12.326 migliaia (in aumento del 9,9% rispetto al 31 dicembre 2020) sono rappresentati da esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate con un indice di copertura del 13,3% (13,7% al 31 dicembre 2020). Il livello di copertura dei crediti deteriorati risulta pari al 52,4% rispetto al 51,6% di fine 2020([33]), con un costo del credito "annualizzato" pari a *80 basis point*.

Nel corso dell'esercizio 2017, Banca d'Italia ha invitato l'Emittente a definire piani volti a conseguire una riduzione strutturale del *cost/income ratio* almeno al 60%, in modo da assicurare nel medio-lungo periodo un adeguato equilibrio reddituale. Inoltre, con richiesta di informazioni del 23 novembre 2020, inviata da Banca d'Italia a tutte le banche *less-significant* (categoria a cui appartiene CiviBank), avente ad oggetto il "*percorso di allineamento strategico delle banche agli scenari post Covid-19 e ai cambiamenti strutturali del mercato*", l'Autorità di Vigilanza ha sottolineato la necessità di mantenere il *cost/income ratio* al di sotto del 70%. Al riguardo si evidenzia che l'Emittente, negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2020, ha registrato, rispettivamente, un *cost/income ratio* pari al 63,3%, al 68,1% e al 59,0%. Il *cost/income ratio* atteso per gli esercizi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2023 si attesta, rispettivamente, al 57,3%, al 57,1% e al 56,4%.

([31]) Dato armonizzato. Si segnala che, sulla base delle segnalazioni non armonizzate trasmesse a Banca d'Italia dall'Emittente, il dato provvisorio del rapporto tra Crediti Deteriorati netti e Crediti netti verso Clientela al 31 dicembre 2020 era pari al 4,9%.

([32]) Dato armonizzato. Si segnala che, sulla base delle segnalazioni non armonizzate trasmesse a Banca d'Italia dall'Emittente, il dato provvisorio del rapporto tra Crediti Deteriorati lordi e Crediti lordi verso Clientela al 31 dicembre 2020 era pari al 9,22%.

([33]) Dato armonizzato. Si segnala che, sulla base delle segnalazioni non armonizzate trasmesse a Banca d'Italia dall'Emittente, il dato provvisorio del *coverage ratio* relativo ai Crediti Deteriorati al 31 dicembre 2020 era pari al 52,91%.

Salvo quanto precede, Banca d'Italia – nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2020 nonché fino alla Data del Prospetto Informativo – non ha formalmente assegnato alla Banca specifici obiettivi in materia di NPL.

La raccolta diretta da clientela risulta in aumento dello 0,5% rispetto alla fine dell'esercizio 2020; tra le diverse forme tecniche sono in aumento i conti correnti e depositi liberi per Euro 29.658 migliaia (+1,0%). Si conferma anche per il primo trimestre 2021, la propensione della clientela per forme di deposito maggiormente liquide.

La raccolta indiretta ammonta a Euro 1.222.805 migliaia, in crescita del 5,2 % rispetto al 31 dicembre 2020. All'interno di questo aggregato, la componente di risparmio gestito è pari a Euro 994.815 migliaia, in aumento del 5,5% rispetto al 31 dicembre 2020 e del 20,6% rispetto al 31 marzo 2020, mentre la componente di raccolta amministrata è pari a Euro 227.990 migliaia, in aumento del 4,2% rispetto al 31 dicembre 2020.

Il patrimonio netto dell'Emittente risulta in crescita principalmente per effetto della patrimonializzazione dell'utile dell'esercizio 2020.

I *ratio* patrimoniali sono stabili rispetto a fine anno.

Si riporta di seguito il livello registrato dai due indicatori regolamentari riferiti al profilo di liquidità della Banca, entrambi ampiamente superiore al limite regolamentare del 100%:

- al 30 aprile 2021, l'indicatore LCR, che misura la liquidità della banca disponibile nel breve periodo, risultava pari al 192,9% (183,1% al 31 marzo 2021; 194,2% al 31 dicembre 2020);

- al 31 marzo 2021, l'indicatore NSFR, che misura la liquidità della banca disponibile nel medio-lungo periodo, risultava pari al 128,91% (128,94% al 31 dicembre 2020).

Al 4 maggio 2021, il saldo netto di liquidità complessivo a un mese è pari a Euro 902 milioni (Euro 830 milioni al 31 marzo 2021; Euro 825 milioni al 31 dicembre 2020).

Alla stessa data del 4 maggio 2021, il saldo di liquidità complessiva a tre mesi è pari a Euro 877 milioni (Euro 812 milioni al 31 marzo 2021; Euro 799 milioni al 31 dicembre 2020).

Crediti oggetto di moratoria in conseguenza della pandemia da COVID-19 e strategie dell'Emittente in relazione al termine del periodo di moratoria

L'articolo 56, comma 2, del D.L. Cura Italia prevedeva, al fine di sostenere le attività imprenditoriali danneggiate dall'epidemia di COVID-19, la facoltà per le piccole e medie imprese di richiedere, dietro comunicazione del debitore, la proroga al 30 giugno 2021 del termine contrattuale per i finanziamenti non rateali in scadenza prima del 30 settembre 2020, nonché, per i mutui e gli altri finanziamenti a rimborso rateale, la sospensione fino al 30 giugno 2021 del pagamento delle rate o dei soli rimborsi in conto capitale in scadenza prima del 30 giugno 2021. Le suddette misure di sostegno si estendevano agli elementi accessori ai finanziamenti e operavano *ex lege* nei confronti di tutti i soggetti richiedenti in possesso dei requisisti soggettivi e oggettivi fissati dalla norma, senza alcuna formalità e secondo modalità tali da assicurare l'assenza di nuovi o maggiori oneri per le parti.

L'articolo 16 del D.L. Sostegni Bis ha prorogato al 31 dicembre 2021 il termine delle misure di sostegno per le piccole e medie imprese di cui all'articolo 56 comma 2 del D.L. Cura Italia limitatamente alla sola quota capitale. Al fine di beneficare di tale proroga, le imprese già ammesse, al 26 maggio 2021, alle misure di sostegno previste dall'articolo 56, comma 2, del D.L. Cura Italia, sono tenute a comunicare, al soggetto finanziatore, la propria volontà di avvalersi di tale proroga entro il 15 giugno 2021.

Le richieste di proroga ai sensi dell'articolo 16 del D.L. Sostegni Bis ricevute dalla Banca entro il 15 giugno 2021 hanno comportato *ex lege* la proroga delle misure di sostegno di cui all'articolo 56, comma 2, del D.L. Cura Italia al 31 dicembre 2021, senza necessità, per la Banca, di attivare alcun processo decisionale sulla concedibilità della misura di sostegno.

La Banca, al fine di garantire la massima trasparenza e supportare la propria clientela di piccole e medie imprese, ha inviato, a mezzo PEC, a tutti i propri clienti che stavano beneficiando di una misura di sospensione in scadenza al 30 giugno 2021, un'informativa sui contenuti dell'articolo 16 del D.L. Sostegni Bis, illustrando le modalità operative e i termini per formulare l'eventuale richiesta di proroga.

Tutto ciò premesso, ne consegue che la Banca ha provveduto in automatico al riposizionamento al 31 dicembre 2021 del termine in scadenza al 30 giugno per tutte le richieste pervenute entro il 15 giugno 2021 dai clienti piccole e medie imprese rientranti nel perimetro di applicazione della norma precedentemente individuato dalla Banca stessa, senza attivare alcun processo per la concessione delle moratorie.

La seguente tabella fornisce dettagli in merito all'applicazione della proroga, ai sensi dell'articolo 16 del D.L. Sostegni Bis, alle misure di sostegno di cui all'articolo 56, comma 2, del D.L. Cura Italia.

SITUAZIONE DELLE MISURE DI SOSTEGNO A PICCOLE E MEDIE IMPRESE DI CUI ALL'ARTICOLO 56, COMMA 2, DEL D.L. CURA ITALIA					
	MORATORIE PROROGATE AL 31/12/2021	MORATORIE SCADUTE IL 1/07/2021	MORATORIE IN ESSERE AL 30/06/2021	% MORATORIE PROROGATE(**)	% MORATORIE SCADUTE(***)
Numero clienti	497	1.818	2.315	21,47%	78,53%
Numero rapporti	779	2.712	3.491	22,31%	77,69%
Gross book value(*) (Euro/milioni)	209	366	575	36,35%	63,65%

(*) "*Gross book value*" (o valore contabile lordo) esprime la sommatoria dei saldi debitori, alla data contabile del 31 maggio 2021 rilevati da dati gestionali, dei rapporti assoggettati a moratoria.
(**) "*% Moratorie prorogate*" esprime il rapporto tra i dati esposti in colonna "Moratorie prorogate al 31/12/2021" e i dati esposti in colonna "Moratorie in essere al 30/06/2021".
(***) "*% Moratorie scadute*" esprime il rapporto tra i dati esposti in colonna "Moratorie scadute il 01/07/2021" e i dati esposti in colonna "Moratorie in essere al 30/06/2021".

Con riferimento al perimetro delle posizioni che, in forza dell'articolo 56, comma 2, del D.L. Cura Italia, stavano beneficiando di misure di sostegno finanziario in scadenza al 30 giugno 2021, si evidenzia che la Banca, in attesa dell'eventuale proroga dei termini di sospensione – poi effettivamente concretizzatasi con l'intervento legislativo di cui al D.L. Sostegni Bis – aveva già impostato un processo finalizzato a gestire proattivamente la fase di uscita dal regime di moratoria.

Infatti, attraverso una campagna di aggiornamento dei dati economico/finanziari storici e prospettici dei singoli clienti, e il supporto delle evidenze derivanti dai presidi di monitoraggio rafforzato applicati puntualmente sulle posizioni in sospensione, la Banca ha attivato per tempo un percorso di consulenza qualificata e personalizzata per accompagnare finanziariamente i clienti, in funzione delle specificità individuali e del settore di appartenenza, nella fase di graduale ripresa dei pagamenti, in modo tale da far emergere tempestivamente, rispetto alla scadenza del termine della moratoria, le situazioni di deterioramento o di compromissione del merito creditizio, finora neutralizzate dalla sospensione dei pagamenti e, più in generale, dal complesso degli interventi di sostegno realizzati a livello nazionale.

La sopraggiunta proroga del periodo di sospensione ai sensi dell'articolo 16 del D.L. Sostegni Bis ha conseguentemente registrato l'adesione di un numero limitato di clienti (come illustrato nella tabella *supra*) rispetto al portafoglio di controparti che inizialmente avevano fruito dalle misure di sostegno di cui al D.L. Cura Italia. Per tali soggetti, la Banca ha ulteriormente rafforzato i presidi di monitoraggio e ha impostato,

su un orizzonte di breve termine, un piano aziendale di revisione delle singole posizioni affidate, volto a individuare tempestivamente, sulla base delle prospettive economico/finanziarie aggiornate, i possibili scenari alla data di scadenza dell'ulteriore periodo di moratoria e, conseguentemente, valutare fin da subito, in ottica prudenziale, la correttezza dell'attuale classificazione di rischiosità delle controparti.

Si evidenzia, peraltro, che, alla Data del Prospetto Informativo, è in corso una valutazione caso per caso delle posizioni che hanno richiesto una proroga della moratoria al 31 dicembre 2021, per valutare la corretta classificazione dei rapporti. È ragionevole attendersi, rispetto alla percentuale media rilevata statisticamente dalla Banca nei precedenti esercizi, un tendenziale incremento dell'incidenza delle posizioni con rapporti classificati a *forborne performing* per effetto dell'applicazione delle moratorie.

Si segnala, inoltre, che il costante monitoraggio del portafoglio crediti assoggettato alla proroga delle misure di moratoria ha consentito alla Banca di intercettare tempestivamente eventuali segnali di anomalie sulle singole posizioni, agevolando quindi l'approntamento di interventi mirati a sostenere, in presenza dei presupposti di continuità aziendale, la situazione temporanea di carenza di liquidità.

L'approccio proattivo adottato dalla Banca consentirà auspicabilmente di contenere quindi su livelli modesti il complessivo deterioramento della qualità del portafoglio crediti. Ciononostante, poiché sulla base delle stime di portafoglio elaborate dalla Banca nel corso del 2020 (peraltro basate sul presupposto della mancata proroga delle misure di sostegno finanziario già alla fine del 2020) si registrava, a livello tendenziale, un incremento significativo del tasso di default rispetto agli esercizi precedenti, è stato prudenzialmente innalzato il tasso di copertura delle posizioni in *bonis*, che si attesta a un valore nettamente superiore rispetto alla media del sistema bancario registrata sui dati di fine 2020. A fine 2020, la Banca ha attivato, peraltro, un incremento selettivo degli accantonamenti sui settori più colpiti dalla pandemia, senza modificare la classificazione di *staging allocation* derivante dall'applicazione delle regole automatiche previste dalla policy interna.

Nel primo trimestre 2021, non è stato applicato alcun incremento per settore, ma è stato comunque recepito il nuovo scenario con previsioni di PIL per fine 2021 più basse rispetto allo scenario precedente incluso nel Bilancio 2020.

Infine si evidenzia che, ai sensi della delibera del Consiglio di Amministrazione del 6 agosto 2020 che ha applicato, su base volontaria, in favore dei consumatori/privati clienti della Banca una moratoria sui pagamenti fino al 30 settembre 2021 in conformità con quanto previsto dalle Linee Guida EBA, n. 1578 consumatori/privati clienti della Banca, pari al 5,3% del totale clienti affidati al 31 maggio 2021 e per un valore contabile lordo dei relativi crediti pari a Euro 152 milioni (4,7% del totale del valore contabile lordo finanziamenti alla clientela della Banca al 31 maggio 2021), stanno beneficiando di una moratoria sui pagamenti fino al 30 settembre 2021.

Evoluzione degli accantonamenti a fondo rischi in conseguenza della Trasformazione

In relazione all'evoluzione degli accantonamenti al fondo rischi in conseguenza della Trasformazione, si segnala che:

a) l'efficacia della Trasformazione era sospensivamente condizionata alla circostanza che il controvalore complessivo delle Azioni per le quali sarebbe stato esercitato il Diritto di Recesso, e che non fossero state acquistate dai soci nell'ambito dell'offerta in opzione e in prelazione o dai terzi nell'ambito dell'eventuale collocamento a terzi ai sensi dell'articolo 2437-*quater*, commi 1, 3 e 4, del Codice Civile, non eccedesse l'importo di Euro 13 milioni;

b) a esito del termine per l'esercizio del recesso, il Diritto di Recesso è stato validamente esercitato per complessive n. 2.458.934 Azioni Oggetto di Recesso, per un controvalore complessivo di

liquidazione – calcolato sulla base del valore unitario di liquidazione determinato, in conformità alle previsioni di cui all'articolo 2437-*ter*, comma 2, del Codice Civile, in Euro 5,28 per ciascuna Azione – pari a Euro 12.983.172,52. In aggiunta a quanto precede, sono pervenute alla Banca ulteriori n. 134 dichiarazioni di esercizio del Diritto di Recesso relative a n. 146.650 Azioni, per un controvalore complessivo pari a Euro 774.312, che il Consiglio di Amministrazione, nel corso della riunione dell'11 maggio 2021, a esito di un'attenta valutazione, ha ritenuto non valide o non ammissibili, in quanto carenti dei requisiti previsti ai sensi di legge per un valido esercizio del Diritto di Recesso. Conseguentemente la Trasformazione è divenuta efficace ed è entrato in vigore il Nuovo Statuto;

c) successivamente, in data 15 giugno 2021, la Banca ha reso noto che, nell'ambito del procedimento di liquidazione delle Azioni Oggetto di Recesso, sono pervenute richieste di acquisto da parte di azionisti di CiviBank per un importo complessivo pari a Euro 8.227.607,52.

Non è possibile escludere che i soci della Banca la cui dichiarazione di recesso è stata ritenuta non valida o non ammissibile possano agire in giudizio contro la Banca al fine di ottenere l'accertamento della validità della rispettiva dichiarazione. Al riguardo, si evidenzia che il rischio massimo cui sarebbe esposta la Banca dovrebbe essere quantificabile in un importo pari al numero complessivo di Azioni oggetto di dichiarazioni di esercizio del Diritto di Recesso ritenute non valide o non ammissibili (*i.e.*, n. 146.650 Azioni) moltiplicato per il valore di liquidazione (*i.e.*, Euro 5,28) e, pertanto, pari a complessivi Euro 774.312.

Si segnala, per completezza, che, alla Data del Prospetto Informativo, non sono stati avviati procedimenti giudiziari nei confronti della Banca in relazione a quanto precede.

Si segnala, inoltre, che, alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non è in grado di quantificare gli effetti conseguenti ad aggiornamenti normativi e giurisprudenziali in materia di rimborsi da riconoscere alla clientela in occasione di estinzioni anticipate dei finanziamenti.

10.3 Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o altri fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso, fatto salvo quanto previsto nella Parte A "*Fattori di Rischio*" del Prospetto Informativo e quanto di seguito indicato.

A livello di sistema bancario, è proseguito l'aumento della domanda di prestiti da parte delle imprese seppure a ritmi più contenuti rispetto ai due trimestri precedenti; la dinamica della domanda continua a riflettere la perdurante scarsità di scorte e capitale circolante, maggiori esigenze di rifinanziamento nonché un calo dell'autofinanziamento. Dopo il rimbalzo segnalato nel trimestre precedente la domanda di mutui delle famiglie è rimasta invariata. Per il trimestre in corso le banche si attendono un ulteriore, seppur più contenuto, incremento della richiesta di fondi da parte delle imprese; mentre la domanda di mutui da parte delle famiglie dovrebbe rimanere sostanzialmente invariata.

Nel medio termine pesano, come nei principali paesi europei, le vulnerabilità dovute all'aumento dell'indebitamento delle imprese nei settori più colpiti dalla pandemia, che potrebbero riflettersi anche sulla qualità degli attivi delle banche.

Il Piano Industriale Aggiornato tiene conto delle mutate aspettative della Banca a seguito della diffusione della pandemia da COVID-19 e della conseguente emergenza sanitaria. In particolare, le diverse dinamiche di determinate variabili economiche e patrimoniali ora ricalcolate, se poste a confronto con quanto ipotizzato nel Piano Industriale, costituiscono una misura della sensitività dei risultati futuri della Banca rispetto alla pandemia.

Fermo restando quanto precede, successivamente all'approvazione del Piano Industriale Aggiornato, si sono verificati alcuni eventi che hanno comportato la necessità di una modifica, in misura tuttavia marginale, di alcune voci dei Dati Previsionali inclusi nel Piano Industriale Aggiornato. La suddetta modifica ai Dati Previsionali inclusi nel Piano Industriale Aggiornato è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione dell'11 maggio 2021. Per maggiori informazioni al riguardo, si rinvia alla Parte B, Sezione XI, Paragrafo 11.2 del Prospetto Informativo.

SEZIONE XI - PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

11.1 Premessa

Il presente Paragrafo illustra le principali caratteristiche e previsioni del Piano Industriale Aggiornato, ossia del piano industriale di CiviBank per il periodo 2020-2023, originariamente approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 2 aprile 2019 e successivamente aggiornato ed esteso dal Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo 2021 e ulteriormente aggiornato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 maggio 2021 e in data 23 giugno 2021, come di seguito meglio illustrato.

Si evidenzia che il Piano Industriale Aggiornato fa proprie le valutazioni condotte dalla Banca sull'effettiva sostenibilità del proprio modello di *business*, in linea con quanto richiesto dalla comunicazione inviata a tutte le banche *less significant* italiane (inclusa Banca di Cividale) da parte di Banca d'Italia il 23 novembre 2020, con oggetto "*Richiesta di informazioni sul percorso di allineamento strategico delle banche agli scenari post COVID-19 e ai cambiamenti strutturali del mercato*" (la "**Comunicazione Banca d'Italia 23 novembre 2020**").

11.2 Approvazione e aggiornamento del Piano Industriale Aggiornato

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 2 aprile 2019, l'Emittente, preso atto del raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano strategico della Banca per il periodo 2016-2018, ha approvato il piano industriale della Banca per il periodo 2019-2022 (il "**Piano Industriale**").

In continuità con il precedente piano strategico, l'obiettivo da perseguire è quello di consentire alla Banca di *"rimanere indipendente per essere il punto di riferimento per le famiglie e gli operatori economici di Friuli Venezia Giulia e Veneto, e promuovere la crescita economica, sociale e culturale del territorio in cui opera"*. La Banca ha reso nota l'approvazione del Piano Industriale e i principali elementi dello stesso mediante apposito comunicato stampa pubblicato sul sito *internet* della Banca in data 4 aprile 2019. All'illustrazione delle linee guida strategiche dell'Emittente, il Piano Industriale affiancava le previsioni e le stime economiche, patrimoniali e finanziarie frutto dell'implementazione delle suddette linee guida.

Tuttavia, l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e il conseguente mutamento del contesto macroeconomico, attuale e prospettico, hanno inciso in misura significativa sulle dinamiche economico–finanziarie dell'Emittente, così come delineate nel Piano Industriale. In particolare, i provvedimenti restrittivi adottati dal Governo e/o dagli enti territoriali per contrastare e contenere la diffusione del contagio da COVID-19, le rilevanti incertezze negli scenari macroeconomici dell'economia italiana ed europea, nonché i rilevanti mutamenti di politica monetaria a livello di Are Euro e le iniziative governative a sostegno di famiglie e imprese hanno modificato, in misura non trascurabile, le assunzioni poste alla base dei *target* economici, patrimoniali e finanziari contenuti nel Piano Industriale. Pertanto, nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2021, il Consiglio di Amministrazione ha:

a) analizzato il sostanziale mutamento delle prospettive di mercato, conseguente all'emergenza legata all'emergenza epidemiologica da COVID-19, delle previsioni più aggiornate in termini di andamento dei tassi, stabilmente in territorio negativo e degli impatti sull'economia reale delle fasi di *lockdown*;

b) preso atto dei risultati ottenuti nell'esercizio 2020, in particolare in riferimento all'NPL Ratio lordo, che ha raggiunto l'obiettivo di riduzione con due anni di anticipo rispetto alle previsioni originarie, anche a seguito delle operazioni di cessione di dicembre 2019 e dicembre 2020;

c) valutato, oltre a quelli immediati, i potenziali effetti prospettici sulla Banca degli effetti dell'emergenza sanitaria e assunto l'ipotesi cautelativa dell'esaurimento, già nel corso del 2021, dei provvedimenti governativi di sostegno verso famiglie e imprese (*e.g.*, blocco dei licenziamenti e

cassa integrazione), ivi incluse le misure messe in atto dal sistema bancario nei confronti della propria clientela (*e.g.*, moratorie e finanziamenti assistiti da garanzia statale);

d) verificato la validità delle principali linee guida strategiche definite nel Piano Industriale, integrandole ove ritenuto necessario.

Si vuole altresì evidenziare come nel segmento delle banche "*less significant*" sia da tempo accresciuta l'attenzione rispetto alle prospettive di evoluzione industriale e societaria. Infatti, l'esigenza crescente di garantire una diversificazione delle fonti di ricavo in considerazione del permanere di bassi tassi di interesse, nonché i cambiamenti strutturali del mercato e le nuove esigenze della clientela, si accompagna, per taluni operatori, a un tema di "*dimensione minima funzionale*", reso più stringente dal crescente impatto dei costi fissi derivanti dalla regolamentazione (cd. costi di *compliance*).

In tale scenario generale, Banca di Cividale, già prima del cambio di contesto di riferimento legato la diffusione della pandemia da COVID-19, ha avviato un percorso evolutivo industriale e societario incluso nel Piano Industriale, con obiettivi di crescita interna da supportare attraverso un'operazione di rafforzamento patrimoniale, da realizzarsi mediante l'Aumento di Capitale.

Tale esigenza evolutiva ha trovato conferma nella Comunicazione Banca d'Italia 23 novembre 2020, inviata a tutte le banche *less significant* italiane (inclusa Banca di Cividale), in cui è stata fatta richiesta alle stesse di fornire, entro il 31 gennaio 2021, una relazione dettagliata con riguardo al percorso di allineamento strategico intrapreso da tali banche, considerando gli scenari *post* COVID-19 e i cambiamenti strutturali del mercato.

La richiesta dell'Autorità di Vigilanza ha previsto che le banche *less significant* effettuassero un'attenta valutazione dell'effettiva sostenibilità del proprio modello di *business* che includesse una precisa valutazione dei rischi, dell'andamento del conto economico e dello stato patrimoniale, individuando analiticamente le iniziative ritenute più opportune per superare i profili di specifica debolezza evidenziati, tenendo conto dell'evoluzione degli scenari in corso. In questo contesto particolare, caratterizzato dalla diffusione della pandemia da COVID-19 ed elementi di forte incertezza sulla ripresa economica, la stessa Autorità di Vigilanza ha richiesto a tutte le banche di porre una particolare attenzione all'evoluzione del rischio di credito.

Come anticipato, Banca di Cividale ha fatto proprie anche le indicazioni contenute nella stessa Comunicazione Banca d'Italia 23 novembre 2020, con particolare riferimento alla valutazione espressa dalla stessa Autorità di Vigilanza, valida per tutte le banche *less significant*, con riguardo all'eventuale raggiungimento di un livello "*soglia*" relativo ad alcuni indicatori quale espressione di un "*insostenibile deterioramento*" degli indicatori economico-patrimoniali. In particolare, Banca d'Italia individua per tutte le banche come circostanze "*sintomatiche di tale deterioramento (i) una riduzione tendenziale del surplus patrimoniale che evidenzi prospetticamente la difficoltà a rispettare la capital guidance; (ii) l'incapacità a contenere il NPL Ratio al di sotto del 10%; (iii) la difficoltà a ridurre in modo significativo il cost/income al di sotto del 70%; (iv) livelli del Texas Ratio Fully-Loaded IFRS 9 superiori al 90% anche dopo la realizzazione delle misure correttive*".

L'analisi di autovalutazione richiesta per il biennio 2021-2022, i cui risultati sono stati descritti in una relazione dettagliata approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 gennaio 2021 con successivo invio a Banca d'Italia, comprende tutti gli elementi principali già tenuti in stretta considerazione anche da Banca di Cividale nell'ambito del proprio percorso evolutivo intrapreso, ivi compreso il sostanziale mutamento delle prospettive di mercato conseguente all'emergenza epidemiologica da COVID-19, compresa l'evoluzione del rischio di credito. Tutti gli indicatori sopra richiamati, che registravano già alla data del 31 dicembre 2020 livelli inferiori a quelli indicati, rispettano ampiamente, anche nelle proiezioni numeriche, il livello "*soglia*" contenuto nella Comunicazione Banca d'Italia 23 novembre 2020.

Le risultanze descritte nella relazione inviata all'Autorità di Vigilanza a fine gennaio 2021, comprendenti anche le linee guida del Piano Industriale Aggiornato (come *infra* definito) per le quali si rinvia al successivo Paragrafo 11.3.3, sono confluite nel Piano Industriale Aggiornato.

La Banca ha fatto altresì proprie le indicazioni contenute nel richiamo di attenzione n. 1/21 pubblicato da CONSOB in data 16 febbraio 2021 sull'informativa finanziaria e non finanziaria da fornire, alla luce delle conseguenze della pandemia da COVID-19. In particolare, con riferimento all'informazione che dev'essere resa da parte degli emittenti in occasione della predisposizione dei bilanci relativi all'esercizio 2020, CONSOB ha richiamato l'attenzione sulle indicazioni contenute nello "*European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports*", pubblicato dall'ESMA in data 28 ottobre 2020 (il "**Documento ESMA**"), nel quale CONSOB ha individuato quali aree tematiche di particolare importanza ai fini della redazione dei bilanci relativi all'esercizio 2020, quelle di applicazione dei seguenti principi contabili: (i) IAS 1 "*Presentazione del bilancio*"; (ii) IAS 36 "*Riduzione di valore delle attività*"; (iii) IFRS 9 "*Strumenti finanziari*" e IFRS 7 "*Strumenti finanziari: Informazioni integrative*"; nonché (iv) IFRS 16 "*Leasing*". Nello specifico, l'ESMA ha invitato a porre particolare attenzione al processo di pianificazione tenendo conto dei possibili impatti sugli obiettivi e sui rischi d'impresa derivanti, da un lato, dalla pandemia e, dall'altro, dall'utilizzo delle misure di sostegno all'economia e dalla loro eventuale interruzione, fornendo a tal proposito le necessarie informazioni nelle relazioni sulla gestione. Con riferimento agli emittenti che redigono il bilancio secondo le disposizioni della Circolare 262, CONSOB ha sottolineato l'importanza di seguire le indicazioni specifiche che gli organismi regolamentari e di vigilanza europei (EBA, ESMA, BCE), nonché l'*IFRS Foundation*, hanno rivolto agli istituti di credito in ordine all'applicazione del principio contabile IFRS 9 con riguardo alla misurazione delle perdite attese su crediti.

Inoltre, nell'ambito dell'informativa da fornire con riferimento ai documenti o prospetti informativi, CONSOB ha evidenziato, *inter alia*, relativamente alla predisposizione dei prospetti di offerta pubblica e ammissione alle negoziazioni di strumenti finanziari nonché dei relativi supplementi, la necessità di riportare le informazioni aggiornate relativamente ai piani aziendali e agli impatti sulla dinamica gestionale prospettica derivanti dalla prosecuzione della pandemia da COVID-19, con l'indicazione delle prospettive ipotizzate in relazione alla durata della pandemia e al venir meno delle misure di sostegno all'economia nonché, qualora il prospetto non includa dati previsionali, delle modifiche apportate alle strategie e agli obiettivi derivanti dagli effetti della pandemia.

Per maggiori informazioni sulle indicazioni contenute nel richiamo di attenzione n. 1/21 pubblicato da CONSOB in data 16 febbraio 2021, si rinvia alla Parte B, Sezione IX, Paragrafo 9.5.11, del Prospetto Informativo.

Su tali basi, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a rielaborare ed estendere al 2023 i *target* economici, patrimoniali e finanziari frutto dell'implementazione delle linee guida strategiche così riviste, in modo da redigere un Piano Industriale aggiornato comprensivo dei nuovi dati previsionali. Concluse tali attività, il Consiglio di Amministrazione ha approvato una versione aggiornata del Piano Industriale nel corso dell'adunanza del 10 marzo 2021 (il "**Piano Industriale Aggiornato**", e i *target* economici, patrimoniali e finanziari ivi contemplati, i "**Dati Previsionali**"), come reso noto mediante apposito comunicato stampa pubblicato sul sito *internet* della Banca.

Il Piano Industriale Aggiornato tiene conto delle mutate aspettative della Banca a seguito della diffusione del COVID-19 e della conseguente emergenza sanitaria. In particolare, le diverse dinamiche di determinate variabili economiche e patrimoniali ora ricalcolate, se poste a confronto con quanto ipotizzato nel Piano Industriale, costituiscono una misura della sensitività dei risultati futuri della Banca rispetto alla pandemia.

Al riguardo, si segnalano:

(i) <u>nelle proiezioni di conto economico</u>:

- le minori commissioni attese, che incorporano l'ipotesi di rallentamento futuro delle iniziative commerciali a seguito della pandemia, stimato sulla base dell'esperienza del primo semestre 2020;

- l'incremento delle rettifiche su crediti, in particolare nel 2022, che tiene conto degli impieghi nei settori maggiormente colpiti dai provvedimenti restrittivi e dell'esaurimento delle moratorie;

- l'incremento degli interessi netti, che contempla, sostanzialmente, il notevole contributo delle operazioni TLTRO, cui la Banca ricorre, alle condizioni proposte dalla BCE nel corso dell'emergenza sanitaria;

- il minor utile netto atteso, che recepisce il diverso impatto, nell'arco del Piano Industriale Aggiornato, delle principali voci di conto economico più sensibili al perdurare dell'emergenza sanitaria;

(ii) nelle proiezioni di stato patrimoniale:

- la crescita, in parte già avvenuta nel 2020, tenendo conto, per il futuro, anche degli impatti del *Recovery Plan*; e

- nel 2021 e 2022 lo *stock* di NPL, in crescita rispetto al 2020, a differenza del Piano Industriale che prevedeva un *trend* in costante discesa.

Fra i principali indicatori bancari, si segnala la sensitività futura rispetto alla pandemia di:

- costo del credito: la normalizzazione del costo del credito, originariamente attesa nel 2022, viene eliminata e sostituita da percentuali di accantonamento più coerenti con il nuovo contesto;

- NPL Ratio lordo: il vantaggio di due anni (9,4% ottenuto nel 2020([34])) rispetto al Piano Industriale viene in parte riassorbito negli anni successivi, per tener conto dell'emergenza sanitaria;

- *CET1 Ratio* (*phased in*): il Piano Industriale Aggiornato contempla l'impatto positivo delle garanzie sugli RWA, mentre il picco del 2021 (16,5%) recepisce l'operazione di Aumento di Capitale;

- *Return on Equity*: gli impatti della pandemia trattengono il RoE al di sotto del 4% nell'arco del Piano Industriale Aggiornato, nonostante il miglior dato del 2020 rispetto alle previsioni del Piano Industriale.

Successivamente all'approvazione del Piano Industriale Aggiornato, si sono verificati alcuni eventi che hanno comportato la necessità di una modifica, in misura tuttavia marginale, di alcune voci dei Dati Previsionali inclusi nel Piano Industriale Aggiornato. In particolare, tali eventi consistono ne: (i) l'incremento del contributo, rispetto all' esercizio 2020, richiesto all'Emittente in data 30 aprile 2021 da parte del Fondo Nazionale di Risoluzione per l'esercizio 2021, con conseguente incremento della voce "*Tributi e oneri del sistema bancario*"; (ii) l'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione dell'11 maggio 2021, della presentazione a Banca d'Italia dell'istanza per la riduzione dei Fondi Propri ai sensi degli articoli 77 e 78 del CRR, per l'importo di Euro 6,499 milioni ai fini del rimborso delle Azioni Oggetto di Recesso nel contesto della Trasformazione; e (iii) l'incremento della voce "*Spese per il personale*" e l'incremento della voce "*Interessi netti*" per l'esercizio 2021. La suddetta modifica ai Dati

([34]) Dato armonizzato. Si segnala che, sulla base delle segnalazioni non armonizzate trasmesse a Banca d'Italia dall'Emittente, il dato provvisorio del rapporto tra Crediti Deteriorati lordi e Crediti lordi verso Clientela al 31 dicembre 2020 era pari al 9,22%.

Previsionali inclusi nel Piano Industriale Aggiornato è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione dell'11 maggio 2021.

Infine, in data 25 giugno 2021, le Azioni Oggetto di Recesso non collocate presso gli azionisti di CiviBank a esito dell'Offerta in Opzione e Prelazione, pari a complessive n. 826.989, sono state acquistate dalla Banca, con un esborso complessivo pari a Euro 4,367 milioni, attraverso l'utilizzo di utili e riserve disponibili a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione per la riduzione dei fondi propri della Banca ai sensi dell'articolo 77 del CRR e dal Regolamento delegato (UE) n. 241/2014, rilasciata da Banca d'Italia con provvedimento del 15 giugno 2021, protocollo n. 0925830/21 (per maggiori informazioni si rinvia alla Parte B, Sezione V, Paragrafo 5.3 del Prospetto Informativo). Tale evento ha comportato la necessità di un'ulteriore modifica, in misura tuttavia marginale, di alcune voci dei Dati Previsionali inclusi nel Piano Industriale Aggiornato, che è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 23 giugno 2021.

11.3 Principali ipotesi sulle quali l'Emittente ha basato la previsione o la stima degli utili

11.3.1 Assunzioni di carattere discrezionale

L'Emittente ha sviluppato il Piano Industriale Aggiornato riflettendo nelle linee guida strategiche l'evoluzione delle condizioni di mercato e dello scenario macroeconomico, con un approccio di tipo cautelativo e basato su dati previsionali relativi all'evoluzione dell'economia, dei mercati finanziari e del settore bancario, elaborati dai principali istituti di ricerca economica e disponibili alla data di predisposizione delle elaborazioni. Come illustrato nella Premessa *supra*, lo scenario considerato ha tenuto particolarmente conto degli impatti sull'economia reale, sui mercati finanziari e sul settore bancario causati dalla pandemia da COVID-19 e, per essa, dai provvedimenti restrittivi emanati dal Governo e/o dagli enti locali. Il Piano Industriale Aggiornato riflette, quindi, le esperienze maturate e le analisi e le considerazioni svolte dall'Emittente successivamente alla diffusione della suddetta pandemia. Inoltre, nella predisposizione del Piano Industriale Aggiornato, l'Emittente ha adottato le seguenti assunzioni di carattere discrezionale:

a) in relazione allo scenario macroeconomico di riferimento, sono attese le seguenti dinamiche di crescita del PIL negli anni 2021, 2022 e 2023: in Italia = +5,0%, +3,5%, +1,6%; in Veneto = +6,0%, +3,9%, +1,9%; in Friuli Venezia Giulia = +5,1%, +3,5%, +1,6%. Tale stima tiene in considerazione sia la particolare fase di recupero successiva al drastico calo sofferto nel 2020, anche in virtù dei piani di *recovery* nazionali e comunitari, sia la persistente incertezza circa la capacità del Paese di intraprendere evoluzioni strutturali che lo possano portare al raggiungimento di tassi di crescita superiori;

b) l'andamento dei mercati finanziari è atteso in leggera crescita, coerentemente con le aspettative di sistema disponibili alla data di redazione del Piano Industriale Aggiornato;

c) lo *Spread* BTP-Bund è atteso compreso fra i 90 ed i 140 *basis point* per tutto l'orizzonte residuo di piano, in quanto da un lato non sono previsti sostanziali miglioramenti in termini di riduzione del debito pubblico, dall'altro sono valutati positivamente gli effetti del pieno coinvolgimento dell'Italia nel Programma Next Generation EU;

d) il tasso Euribor medio è atteso pari a -0,5% per gli anni 2021, 2022 e 2023;

e) è attesa l'assenza di modifiche significative alla normativa fiscale e bancaria che possano avere un impatto negativo sulla capacità della Banca di rispettare gli obiettivi dei Dati Previsionali per l'esercizio 2023;

f) è attesa l'assenza di azioni restrittive sul capitale che potrebbero essere imposte dalle Autorità di Vigilanza a seguito di eventuali processi di revisione e valutazione prudenziale (c.d. SREP).

11.3.2 Assunzioni di carattere generale

Ai fini della redazione del Piano Industriale Aggiornato, la Banca ha dovuto considerare le profonde mutazioni del contesto bancario italiano, declinando le proprie linee guida strategiche tenendo debitamente conto delle diverse (e in continua evoluzione) condizioni di mercato.

Tali condizioni generali, essenziali per comprendere il settore in cui opera la Banca, appartengono alla sfera macroeconomica italiana rappresentando, pertanto, elementi di sistema al di fuori del controllo dell'Emittente e sui quali gli amministratori e il *management* della medesima non possono influire.

Il sistema bancario negli ultimi anni è stato, infatti, interessato da alcuni eventi e *trend* molto significativi e in contrasto tra loro:

a) sotto il profilo competitivo, il mercato sconta una maggior concentrazione rispetto agli anni immediatamente passati. In questo ambito vanno segnalate alcune circostanze importanti ai fini della valutazione complessiva del contesto competitivo, fra le quali:

   (i) l'uscita dal mercato di molti istituti di credito di rilevanza nazionale, quali ad esempio Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A. e Veneto Banca S.C.p.A.;

   (ii) lo stato di crisi in cui sono incorsi taluni intermediari creditizi, gestiti con significativi aumenti di capitale;

   (iii) la c.d. "*riforma delle Banche di Credito Cooperative*" e la creazione di due poli nazionali, con conseguenti ricadute sulla geografia bancaria delle Regioni del Nord Est;

   (iv) l'acquisizione nel 2020 di UBI Banca S.p.A. da parte di Banca Intesa SanPaolo S.p.A. e l'annuncio, sempre nello stesso anno, di un'offerta pubblica di acquisto sul Credito Valtellinese da parte di Credit Agricole Italia (poi realizzata nel 2021).

b) sotto il profilo industriale gli istituti di credito, dopo il biennio 2016/2017, caratterizzato da importanti operazioni di ricapitalizzazione, hanno scelto di migliorare la propria redditività mediante:

   (i) la significativa riduzione delle filiali (in misura superiore al 20% rispetto alle statistiche relative a dieci anni fa); e

   (ii) la contrazione dei costi amministrativi e del personale;

c) sotto il profilo patrimoniale, sono state portate avanti importanti operazioni di ristrutturazione, mediante:

   (i) la sistematica riduzione degli NPL, in particolare nei portafogli delle banche più grandi, su impulso della BCE; e

   (ii) l'azzeramento, pressoché totale, degli avviamenti iscritti a bilancio.

Rispetto alle aspettative vi sono alcuni temi chiave, di seguito riportati, da non sottovalutare, quali:

a) la volatilità del c.d. *spread* che sottolinea la dipendenza dei risultati economici delle banche nazionali anche dalla politica finanziaria attuata dai Governi;

b) la crescente pressione, anche delle Istituzioni Europee, per la riduzione/eliminazione degli NPL dai bilanci degli istituti di credito, che potrebbe avere quale conseguenza la necessità di provvedere a ingenti cessioni degli stessi e una potenziale pressione sui valori di cessione (e sulle disponibilità di capitale);

c) anche a seguito delle manovre di politica monetaria della BCE a causa della pandemia, la ripresa dei tassi si sta rivelando più lenta di quanto previsto, con conseguente impatto sul margine di interesse nei bilanci bancari; e

d) il potenziale impatto negativo sul *business* legato a nuove normative come, ad esempio, la PSD2 che potrebbero favorire l'ulteriore ingresso sul mercato di nuovi *player/fintech*.

In questo scenario, i più recenti piani industriali delle banche italiane sono caratterizzati dalla presenza di approfondimenti e da una significativa focalizzazione sulle seguenti tematiche:

a) la crescita e l'investimento nei segmenti/linee di *business* a maggior valore aggiunto potenziale (*e.g. risparmio gestito*); e

b) la c.d. "*trasformazione digitale*", tema sempre più centrale, il quale comporta una profonda modifica del modo di "fare banca": meno filiali, meno dipendenti, sviluppo di modelli di servizio omni-canale e processi digitalizzati.

11.3.3 Linee guida del Piano Industriale Aggiornato

Come anticipato *supra*, nell'ambito del mutato contesto bancario, la Banca ha provveduto a verificare le linee guida originariamente previste per gli esercizi 2019-2022, aggiornandole e integrandole alla luce dei risultati nel frattempo ottenuti del nuovo scenario, generale e del settore bancario, ed estendendo il periodo di pianificazione al 2023. Il Piano Industriale Aggiornato prevede lo sviluppo secondo cinque linee guida, costruite sui seguenti pilastri (*pillar*):

A. *la crescita dimensionale;*

B. *lo sviluppo del margine di servizi;*

C. *l'ottimizzazione della gestione del credito;*

D. *la gestione innovativa dell'Area Finanza; e*

E. *lo sviluppo di una macchina efficiente, favorita dalla trasformazione digitale*

Gli effetti associati ai suddetti pilastri sono descritti più nel dettaglio nei seguenti paragrafi.

A. La crescita dimensionale

La crescita dimensionale presuppone: (i) la crescita degli impieghi; (ii) la crescita delle quote di mercato nelle aree geografiche di attuale attività della Banca; e (iii) l'espansione in territori contigui ritenuti di rilevanza strategica per la Banca. Il Piano Industriale Aggiornato prevede a tale fine il perseguimento da parte della Banca delle seguenti iniziative:

a) l'incremento degli impieghi a supporto dell'economia del territorio di attività della Banca per oltre 430 milioni nel triennio 2021-2023, con particolare focalizzazione sulle micro, piccole e medie imprese e anche sulle famiglie;

b) il consolidamento della posizione di *leadership* sul c.d. "credito agevolato" in Friuli Venezia Giulia (FRIE, Fondo Sviluppo, Sabatini Regionale, etc.) e in Veneto, anche in collaborazione con le finanziarie regionali Friulia e Veneto Sviluppo;

c) lo sviluppo del *business* nelle aree geografiche del Veneto, del Friuli Venezia Giulia e della Provincia di Trieste, per cogliere le opportunità legate alla mancanza di operatori bancari e creditizi locali di pari dimensioni e per valorizzare le relazioni consolidate sul territorio storico di attività dell'Emittente. In particolare, la Banca intende giocare un ruolo chiave a supporto delle iniziative legate allo *status* di c.d. "Porto Franco" di Trieste assunto a partire dal 2017;

d) l'ampliamento del *business* in aree ritenute di rilevanza strategica per la Banca, non ancora presidiate e caratterizzate da situazioni di concentrazioni bancarie a seguito di recenti incorporazioni o aggregazioni, attraverso l'apertura di n. 6 nuove filiali a servizio di clientela prevalentemente di micro, piccole e medie imprese e famiglie, e in particolare (i) una filiale a Montebelluna e a Padova nel 2021; (ii) una filiale in Trentino e una in Emilia nel biennio 2021-2022; e (iii) una ulteriore filiale in Trentino e una a Verona entro la fine del Piano Industriale Aggiornato.

e) è tendenzialmente prevista la chiusura contestuale alle sopra menzionate aperture, di altrettante filiali minori e limitatamente performanti su altre piazze, con un prevedibile effetto positivo sull'efficienza operativa complessiva della Banca.

B. Lo sviluppo del margine di servizi

Lo sviluppo del margine da servizi costituisce la naturale e necessaria integrazione del margine di interesse, destinato a rimanere compresso nei prossimi anni dalla struttura dei tassi di interesse, che sono attesi restare sugli attuali livelli minimi storici a causa della politica monetaria espansiva attuata dalla BCE. Pertanto, la Banca intende cogliere nuove opportunità di *business* dalla relazione con la clientela. Il Piano Industriale Aggiornato prevede a tale fine il perseguimento da parte della Banca delle seguenti iniziative:

a) l'espansione nel settore *Bancassurance*, ramo vita e danni, attraverso la sottoscrizione di selezionate *partnership* strategiche che permettano la pianificazione commerciale pluriennale e l'estensione della gamma dei prodotti. In particolare, è prevista l'offerta di prodotti innovativi nel ramo danni (polizze cd. *credit protection insurance* (CPI) e polizze cd. *payment protection insurance* (PPI), tutela della salute, *Long Term care*, tutela della casa, ecc.) e del ramo vita (Polizze di investimento Multiramo), nonché l'offerta tramite canali digitali, quale ad esempio il portale Yolo, attualmente in fase di implementazione sull'*internet banking* di CiviBank;

b) l'accelerazione della crescita nel settore del *wealth management*, da attuarsi tramite l'ampliamento della rete *private banker* ("*CiviBanker*" e "*CiviPrivate*"), nonché da un'intensificazione dell'attività di promozione dei prodotti di gestione patrimoniale e di risparmio "vita", assicurando una continua evoluzione dell'offerta. In particolare:

   (i) la crescita di questo comparto sarà sostenuta dall'incremento del numero e della focalizzazione commerciale delle risorse coinvolte nel *wealth management*, nonché da un programma di *change management* che – nell'ambito del progetto "*CiviBanker*" – continui a trasformare selezionate risorse di rete in consulenti dedicati alla gestione dei patrimoni;

   (ii) l'evoluzione dimensionale della rete, sarà attuata tramite:

      - un incremento dei "*CiviBanker*" fino a oltre 60 risorse al 2022; e

      - un incremento dei "*CiviPrivate*" fino a circa 20 gestori al 2022;

(iii) l'aumento della produttività da perseguire mediante il progressivo incremento dei portafogli medi in gestione e la ricerca continua delle soluzioni di investimento innovative e più adeguate al singolo cliente, anche in collaborazione con i partner e gli *advisor* selezionati;

c) l'ampliamento e qualificazione dell'offerta commerciale nell'ambito del credito al consumo e cessione del quinto, attraverso la sottoscrizione di qualificate *partnership* strategiche e l'utilizzo di canali *digital*;

d) lo sviluppo di servizi di supporto allo *small business* e di servizi specialistici di *advisory* alle aziende (*i.e.*, finanza strutturata, *investment banking* e operatività con l'estero).

C. L' ottimizzazione della gestione del credito

L'ottimizzazione della gestione del credito presuppone, oltre alla qualità del processo di affidamento e di erogazione e la successiva gestione proattiva del credito *performing* attraverso un sistema di monitoraggio di *early warning*, anche l'adozione di una NPL *strategy* volta a mantenere nel tempo l'incidenza del credito problematico nel portafoglio crediti della Banca. A tal fine è stato predisposto un piano operativo di riduzione degli NPL a medio lungo termine con l'obiettivo dell'efficientamento dei processi di gestione del credito anche tramite la cessione di portafogli NPE.

Nell'ambito del quadro di riferimento per lo sviluppo e l'attuazione del processo del credito, il Piano Industriale Aggiornato prevede un obiettivo di costante crescita degli impieghi nei confronti della propria clientela, ponendo particolare enfasi sul perseguimento di una sana e prudente politica di diversificazione del sostegno finanziario tra i diversi settori economici di intervento e di contenimento dei livelli di concentrazione su singoli prenditori e/o gruppi di clienti connessi.

Il raggiungimento dell'obiettivo di crescita degli impieghi deve essere perseguito in coerenza con gli obiettivi più generali di rafforzamento dei requisiti di solidità patrimoniale della Banca. In quest'ottica si orienta la spinta verso una maggiore acquisizione di garanzie a supporto degli affidamenti, cercando di cogliere, già come avvenuto in parte anche negli anni precedenti, le opportunità concesse dalla normativa in merito alle garanzie statali (in particolare connesse al credito verso il segmento PMI), nonché privilegiare affidamenti a basso assorbimento patrimoniale (RWA).

Inoltre, è prevista l'intensificazione dei rapporti con i confidi vigilati, al fine di favorire la crescita del credito assistito da garanzie pubbliche e riassicurato dagli stessi confidi ed in generale il proseguimento dell'operatività a «*basso assorbimento patrimoniale*» (soprattutto sul segmento PMI) e dell'operatività assistita dai contributi dei fondi regionali (*e.g.*, FRIE e Fondo Sviluppo FVG) che consentono da un lato di offrire tassi competitivi alla clientela, e dall'altro di favorire la mitigazione del rischio di credito.

Nell'ambito del *framework* normativo di riferimento la Banca sta progressivamente ridefinendo i processi interni di concessione del credito, orientandoli verso un approccio gestionale proattivo, teso a minimizzare, mediante *standard* rigorosi e prudenti, la generazione di nuovo credito deteriorato. Le nuove metriche di concessione declinano, in coerenza con le strategie e le politiche creditizie della Banca, il processo di valutazione del merito creditizio, definendo, in funzione dei segmenti *target* di clientela, della tipologia di prodotti offerti, della dimensione e del rischio di credito connessi alle operazioni proposte, i requisiti informativi, gli indicatori e gli strumenti di analisi maggiormente idonei a elaborare, in modo univoco e omnicomprensivo, una valutazione storica e prospettica del cliente e dei soggetti a questo connessi.

Con riferimento alla NPL *strategy,* in linea con quanto previsto dalle "*Linee Guida per le banche less significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati (NPL)*" pubblicate da Banca d'Italia il 30 gennaio 2018, la Banca, come già evidenziato, si è dotata, già a partire dal mese di marzo 2018, di una strategia finalizzata

alla riduzione degli *NPL,* mediante l'individuazione della combinazione ottimale tra le diverse azioni possibili per il recupero. A tal fine, come previsto dall'Autorità di Vigilanza, CiviBank predispone, con cadenza ed aggiornamento annuale e con invio alla Banca d'Italia entro il mese di marzo di ogni anno previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, un piano operativo di gestione degli NPL di breve (indicativamente 1 anno) e di medio/lungo periodo (indicativamente 3 anni), in cui vengono definiti gli obiettivi di riduzione dello *stock* di crediti deteriorati e le azioni da intraprendere per il raggiungimento degli stessi.

Il Nuovo Piano NPL, inviato a Banca d'Italia entro il 31 marzo 2021, i cui obiettivi sono parte integrante del Piano Industriale Aggiornato, è stato elaborato in continuità con la strategia seguita anche negli esercizi precedenti, incentrata nel perseguimento da parte della Banca delle seguenti principali direttrici:

(i) gestione proattiva del credito *performing* attraverso un sistema di monitoraggio di *early warning indicators* per tramite anche un'unità interna specializzata (Ufficio Monitoraggio Crediti, che dipende dalla Direzione Crediti) in grado di consentire a tutti i gestori preposti, attraverso applicativi dedicati una efficiente ed efficace attività di monitoraggio e di revisione delle posizioni affidate. La finalità del processo è quella di cogliere i primi segnali di deterioramento del credito consentendo di predisporre le opportune cautele con largo anticipo per minimizzare eventuali impatti negativi sulla redditività aziendale di eventuali perdite evitando fenomeni gravi.

Il processo viene attuato attraverso procedure che consentono:

- la standardizzazione dei criteri di analisi del merito creditizio, di valutazione delle posizioni e di gestione e classificazione del credito anomalo;
- la precoce individuazione dei sintomi negativi dell'andamento del rapporto del credito;
- l'incisivo e tempestivo intervento volto a prevenire il deteriorarsi delle posizioni;
- l'attenta gestione delle partite a rischio e l'assunzione di provvedimenti finalizzati alla riduzione dei tempi di risoluzione delle criticità massimizzando la percentuale di recupero del credito.

In tale ambito si evidenzia come, anche in coerenza con le indicazioni contenute nella Comunicazione Banca d'Italia 23 novembre 2020 indirizzata a tutte le banche *less significant*, la Banca, già nel corso del 2020 e con un rafforzamento ulteriore nei primi mesi del 2021, abbia implementato un processo di monitoraggio delle posizioni debitorie che hanno beneficiato di moratorie e garanzie pubbliche (misure di sostegno governative verso famiglie e imprese attivate dal sistema bancario), con la finalità di intercettare tempestivamente eventuali peggioramenti nella situazione del debitore (per maggiori informazioni in merito ai crediti oggetto di moratoria in conseguenza della pandemia da COVID-19 e alle strategie dell'Emittente in relazione al termine del periodo di moratoria, si rinvia alla Parte B, Sezione X, Paragrafo 10.2 del Prospetto Informativo);

(ii) massimizzazione del presidio lungo l'intero processo di gestione, di recupero e monitoraggio del credito, attraverso una unità organizzativa interna dedicata denominata Direzione NPL; la Direzione NPL è stata costituita nel mese di gennaio 2018 e da essa dipendono l'Ufficio Credito Anomalo, responsabile della gestione delle posizioni Scadute Deteriorate, Inadempienze Probabili e *bonis* monitorato di importo superiore ad una determinata soglia, e l'Ufficio Contenzioso, responsabile della gestione delle Sofferenze. La Direzione NPL e gli Uffici che a essa riportano gerarchicamente hanno il compito di ottimizzare la gestione degli NPL individuando la strategia di recupero idonea alla tipologia di posizione in gestione e di presidiare il credito deteriorato della Banca, per il

perimetro di competenza, assicurando il rispetto delle politiche e delle direttive assunte, nonché la gestione dei processi e degli strumenti di recupero del credito;

(iii) creazione di strumenti dedicati al presidio del portafoglio NPL in logica maggiormente restrittiva e di stretto controllo dei flussi in entrata;

(iv) piano di cessioni di "sofferenze", ivi inclusa la possibilità di partecipare a operazioni *multioriginator* di cessione di crediti deteriorati eventualmente assistite da GACS.

Il Nuovo Piano NPL tiene in stretta considerazione il contesto esterno legato alla pandemia da COVID-19, con l'assunzione che, nel corso del 2021, vi sia un esaurimento totale delle misure di sostegno governative verso famiglie e imprese attivate dal sistema bancario (quali moratorie ed erogazione di finanziamenti assistiti da garanzie statali), nonché degli altri interventi pubblici quali il blocco dei licenziamenti e la cassa integrazione. Al riguardo, si segnala sin d'ora come tale assunzione – in via cautelativa – non abbiamo subito modifiche, nonostante l'articolo 16 del D.L. 25 maggio 2021 n. 73 abbia prorogato al 31 dicembre 2021 il termine di scadenza delle moratorie relative agli affidamenti verso le imprese (per maggiori informazioni in merito ai crediti oggetto di moratoria in conseguenza della pandemia da COVID-19 e alle strategie dell'Emittente in relazione al termine del periodo di moratoria, si rinvia alla Parte B, Sezione X, Paragrafo 10.2 del Prospetto Informativo).

Fermo restando quanto precede, il Piano Industriale Aggiornato stima, già a partire dal 2021, una previsione del deterioramento del portafoglio crediti, con flussi di nuovi crediti deteriorati su livelli molto superiori rispetto al 2020, anno in cui le stesse misure a supporto di famiglie e imprese hanno contribuito ad attenuare le conseguenze economiche dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

In particolare, ai fini della predisposizione dei Dati Previsionali, l'Emittente si è avvalsa delle seguenti ipotesi di base, con riguardo al flusso stimato di nuovi crediti deteriorati e alla conclusione dell'efficacia delle moratorie e degli altri "strumenti di sostegno" adottati dal Governo e da altre competenti Autorità preposte per far fronte alla pandemia da COVID-19:

a) un tasso di *default* (*i.e.*, il tasso di passaggio di un credito dalla categoria *in bonis* alla categoria di credito deteriorato) per l'anno 2021 stimato al 2,6% (rispetto allo 0,8% per l'anno 2020), e un flusso di nuovi crediti deteriorati stimato per un importo pari a Euro 75 milioni (rispetto a Euro 19,7 milioni registrati durante l'anno 2020). La proiezione del tasso di *default* per l'anno 2021 tiene in considerazione l'effetto positivo derivante dalle moratorie e ipotizza che il termine di tali moratorie sia (i) al 30 giugno 2021 per un importo lordo di affidamenti verso piccole e medie imprese pari a Euro 367 milioni, e (ii) al 30 settembre 2021 per un importo lordo di affidamenti verso consumatori/privati pari a Euro 139 milioni. Con riferimento alle moratorie relative agli affidamenti verso le piccole e medie imprese, si evidenzia che l'articolo 16 del D.L. Sostegni Bis ha prorogato al 31 dicembre 2021 il termine di scadenza della stesse (per maggiori informazioni in merito ai crediti oggetto di moratoria in conseguenza della pandemia da COVID-19 e alle strategie dell'Emittente in relazione al termine del periodo di moratoria, si rinvia alla Parte B, Sezione X, Paragrafo 10.2 del Prospetto Informativo).

   Il beneficio delle moratorie si traduce in un minore flusso di nuovi Crediti Deteriorati per l'anno 2021 stimato in Euro 7,1 milioni, corrispondente a minori rettifiche di valore su crediti iscritte a conto economico stimate in Euro 1,8 milioni, mentre la mancata proroga porta a un maggiore flusso di nuovi crediti deteriorati pari a Euro 6,4 milioni e maggiori rettifiche di valore su crediti stimabili in Euro 1,6 milioni (questi ultimi dati contemplati nelle proiezioni dell'anno 2021). Si evidenzia, inoltre, come il tasso di *default* stimato per l'anno 2021 incorpori anche un'ipotesi di base del mancato prolungamento del blocco dei licenziamenti e della cassa integrazione COVID-19 già a partire dal secondo semestre 2021;

b) le proiezioni per il biennio 2022-2023 in termini di deterioramento della qualità del credito considerano l'esaurimento totale delle misure governative a sostegno della clientela attivate nel 2020 e, in modo parziale, nel 2021;

c) il mancato rinnovo, dopo il 30 giugno 2021, da parte del Governo, del programma di finanziamenti assistiti da garanzie pubbliche verso le imprese, che si riflette, a partire dal secondo semestre 2021 e per gli esercizi 2022 e 2023, in potenziali maggiori rettifiche di valore su crediti per i finanziamenti *in bonis* (in considerazione dell'assenza di mitigazione della garanzia statale) stimabili in circa Euro 1 milione su base annua (e, conseguentemente, in circa Euro 500.000 su base semestrale); tale ipotesi di base – in via cautelativa – non ha subito modifiche, nonostante, come anticipato alla lettera a) che precede, l'articolo 16 del D.L. Sostegni Bis abbia prorogato al 31 dicembre 2021 il termine di scadenza delle moratorie relative agli affidamenti verso le piccole e medie imprese (per maggiori informazioni in merito ai crediti oggetto di moratoria in conseguenza della pandemia da COVID-19 e alle strategie dell'Emittente in relazione al termine del periodo di moratoria, si rinvia alla Parte B, Sezione X, Paragrafo 10.2 del Prospetto Informativo);

d) i tassi di recupero sulle sofferenze, stimati su livelli prudenziali e inferiori rispetto agli anni precedenti, valutando, anche per il 2021, un rallentamento dell'operatività dei Tribunali situati nelle aree geografiche di attività della Banca, considerando il contesto di riferimento legato alla pandemia da COVID-19.

Lo stesso Nuovo Piano NPL tiene conto inoltre degli impatti dell'entrata in vigore, a partire dal 1° gennaio 2021, della nuova definizione di "*default*", così come definita dall'articolo 178 del CRR e in coerenza con le Linee Guida dell'Autorità Bancaria Europea (EBA/GL/2016/07) e con il Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018 del 19 ottobre 2017.

Con riferimento al triennio 2018-2020, sono stati raggiunti e superati tutti gli obiettivi prefissati. In particolare, l'Emittente ha diminuito la propria esposizione lorda del totale dei Crediti Deteriorati di circa Euro 368 milioni (di cui Euro 77 milioni nel 2020), passando da Euro 677 milioni al 31 dicembre 2017 ad un'esposizione lorda di circa Euro 298 milioni al 31 dicembre 2020, da cui è conseguito un calo dell'NPL Ratio lordo (ovvero il rapporto tra i Crediti Deteriorati lordi e il totale crediti lordi verso la clientela) di circa 13 punti percentuali rispetto al dato di fine 2017 (dal 22,5% al 31 dicembre 2017 al 9,4% al 31 dicembre 2020([35])) e a cui si è altresì aggiunto l'incremento dei livelli di coperture dei crediti in *bonis* e Crediti Deteriorati.

Vengono di seguito delineati gli elementi chiave del Nuovo Piano NPL:

(i) a fronte di una stima di un aumento dei flussi di Crediti Deteriorati dallo stato *in bonis* molto superiore rispetto agli anni precedenti, quale conseguenza della crisi economica legata alla pandemia da COVID-19 e quale effetto dell'introduzione dei nuovi criteri regolamentari relativi alla suddetta nuova definizione di *default*, è prevista una diminuzione dell'ammontare lordo degli NPL in portafoglio di circa Euro 9 milioni in arco di piano;

(ii) è stimato il raggiungimento di un livello di NPL Ratio lordo all'8,1% a fine 2023 (rispetto il 9,4% di fine 2020([36])) e di NPL Ratio netto al 4,6% a fine 2023 (4,8% a fine 2020([37])), in relazione anche agli obiettivi di crescita degli impieghi definiti dal Piano Industriale Aggiornato; il livello di NPL Ratio

([35]) Dato armonizzato. Si segnala che, sulla base delle segnalazioni non armonizzate trasmesse a Banca d'Italia dall'Emittente, il dato provvisorio del rapporto tra Crediti Deteriorati lordi e Crediti lordi verso Clientela al 31 dicembre 2020 era pari al 9,22%.

([36]) Dato armonizzato. Si segnala che, sulla base delle segnalazioni non armonizzate trasmesse a Banca d'Italia dall'Emittente, il dato provvisorio del rapporto tra Crediti Deteriorati lordi e Crediti lordi verso Clientela al 31 dicembre 2020 era pari al 9,22%.

([37]) Dato armonizzato. Si segnala che, sulla base delle segnalazioni non armonizzate trasmesse a Banca d'Italia dall'Emittente, il dato provvisorio del rapporto tra Crediti Deteriorati netti e Crediti netti verso Clientela al 31 dicembre 2020 era pari al 4,9%.

lordo proiettato si manterrebbe, considerate anche le azioni di intervento programmate di riduzione di NPL come descritto nei punti che seguono, ampiamente sotto la soglia del 10% indicata nella Comunicazione Banca d'Italia 23 novembre 2020;

(iii) è prevista una riduzione dell'incidenza dei crediti "in sofferenza" sull'ammontare lordo dei Crediti Deteriorati di circa 7,6 punti percentuali (passando dal 52% del 2020 al 44,3% del 2023);

(iv) è stato proiettato un costo del credito sostenibile, coerente con gli obiettivi economici prefissati nel Piano Industriale Aggiornato, con il mantenimento di un tasso medio di copertura sul totale dei Crediti Deteriorati intorno al 46% a fine arco di piano, in relazione anche al differente peso sul totale dei Crediti Deteriorati delle tre diversi classi di rischiosità, con una prevalenza, in termini di esposizione lorda, delle "inadempienze probabili" e delle "esposizioni scadute" oltre 90 giorni;

(v) è previsto il proseguimento della strategia di recupero dei crediti, prevalentemente attraverso le strutture interne dedicate della Banca, prevedendo *write off* (cancellazione contabile delle esposizioni quando non vi sia alcuna ragionevole aspettativa di recupero e quando non si ritenga economicamente conveniente procedere con l'attività di recupero e gestione) per circa Euro 55 milioni distribuiti nel triennio 2021-2023 e un piano di cessioni di "sofferenze" mirate a valorizzarne il profilo di recupero e ad accelerare la riduzione dello *stock* in essere, per un controvalore lordo pari a circa Euro 60 milioni in arco di piano, valutando anche la partecipazione ad operazioni *multioriginator* assistite da GACS come avvenuto nel biennio 2019-2020;

(vi) alla luce delle proiezioni condotte e contenute nel Nuovo Piano NPL, è stimato un livello dell'indicatore Texas Ratio *Fully Loaded* IFRS 9 (NPL netti/Capitale di Classe 1 *fully loaded* IFRS 9) a fine 2023 pari al 44,6% (dato di partenza al 31 dicembre 2020 pari al 50,9%), ampiamente sotto la "soglia" indicata nella Comunicazione Banca d'Italia 23 novembre 2020.

D. La gestione innovativa dell'Area Finanza

La gestione innovativa dell'Area Finanza prende spunto dalla impostazione storica del portafoglio titoli di proprietà, articolato in *Portafoglio Core*, *Portafoglio Satellite* e *Portafoglio Private Debt* e dalle linee guida periodicamente perseguite nella sua gestione; estende tale impostazione verso la possibilità di investimento in strumenti innovativi, anche legati all'economia del territorio, in collaborazione con la Direzione Crediti della banca; enfatizza la ottimizzazione della gestione del *funding mix*.

In particolare:

a) Il *Portafoglio Core*, destinato a contenere i titoli di stato e finalizzato alla realizzazione di un contributo significativo al margine di interesse, è previsto in leggera crescita nel periodo, con possibili acquisti da porre in essere nell'eventualità di risalita dei tassi di rendimento alimentati dalle aspettative di crescita o inflazionistiche. Il Portafoglio Core al 31 dicembre 2020 ha un controvalore di 866 milioni euro ed è composto esclusivamente da titoli di stato italiani con durata media finanziaria di 2,3 anni; in applicazione alle Disposizioni di Vigilanza prudenziale che prevede ponderazioni nulle per le esposizioni verso amministrazioni centrali di Stati membri dell'Unione Europea denominate in euro, non genera assorbimenti di capitale;

b) Il *Portafoglio Satellite*, di dimensioni limitate (Euro 49 milioni al 31 dicembre 2020), conterrà tutte le attività finanziarie (obbligazioni corporate, azioni o indici azionari, forex) detenute con finalità di *trading* o comunque per operatività di breve periodo finalizzate alla realizzazione di utili di negoziazione;

c) il *Portafoglio di Private Debt*, creato nel 2019 e pari a Euro 45 milioni al 31 dicembre 2020, sarà oggetto di particolare attenzione in quanto destinato a recepire strumenti di natura obbligazionaria,

quali *minibond*, quote e certificati rappresentativi quote di fondi di *minibond*, *tranche* di cartolarizzazioni, anche di asset alternativi (*e.g.*, crediti versa la Pubblica Amministrazione, crediti commerciali garantiti da FCG) e strumenti a questi assimilabili. L'obiettivo del Portafoglio *Private Debt* è quello di realizzare contributi al margine di interesse attraverso il premio di rendimento disponibile in investimenti obbligazionari meno liquidi rispetto ai titoli di stato. Particolare attenzione sarà destinata ai *minibond* emessi da aziende appartenenti alle aree geografiche di attività della Banca e clienti della medesima, nell'ottica di supportare tali aziende nella diversificazione delle fonti di finanziamento, in collaborazione fra la Direzione Finanza, la Direzione Crediti ed eventuali partner specializzati in materia di finanza strutturata. Con la stessa ottica è previsto di poter successivamente utilizzare tali *expertise* e *partnership* anche per offrire a selezionata clientela soluzioni di investimento originate dall'economia del territorio, sotto forma di OICR (Fondi di Minibond), anche con la struttura del PIR.

Nella proiezione del margine di interesse sviluppato dall'Area Finanza assume particolare rilevanza il ricorso alle operazioni di finanziamento a lungo termine proposte dalla BCE (TLTRO), di cui andrà massimizzato il beneficio. Intorno a tale strumento è stato pianificato il *funding mix*, in termini di quantità, qualità, durata e marginalità, composto da raccolta diretta da clientela (imprese/privati), raccolta on line da piattaforme *digital* (Italia ed estero), raccolta interbancaria collateralizzata (Mts repo) e forme innovative quali il Programma di *European Commercial Papers*, come descritto nella Parte B, Sezione XX, Paragrafo 20.1.8 del Prospetto Informativo. Gli indicatori di liquidità (LCR e NSFR) sono previsti a valori ampiamente superiori ai minimi regolamentari per tutto l'arco del Piano Industriale Aggiornato.

E. Lo sviluppo di una macchina efficiente, favorita dalla trasformazione digitale

Lo sviluppo di una macchina efficiente, favorita dalla trasformazione digitale, mette in grado la Banca di rispondere reattivamente alle esigenze di *business in crescita*, contenendone i costi operativi. Il Piano Industriale Aggiornato prevede a tale fine il perseguimento da parte della Banca delle seguenti iniziative:

a) efficientamento degli organici a parità di numero di sportelli ed estensione del presidio territoriale, con l'obiettivo di incrementare il PBL/*pro capite* e di rendere più snella la struttura centrale tramite la razionalizzazione e digitalizzazione dei processi di rete e di centro;

b) riduzione delle altre spese amministrative su tutte le principali voci di costo grazie ad un elevato presidio delle voci di spesa. In merito, saranno perseguite ulteriori economie (rispetto a quanto già attuato nel corso del precedente piano strategico) in particolare nell'ambito dei costi per fitti passivi e manutenzione immobili, per consulenze, per gestione del credito anomalo, per operazioni di cartolarizzazione;

c) utilizzo dell'ulteriore riduzione della base dei costi (a parità di perimetro) per supportare gli investimenti finalizzati allo sviluppo, principalmente all'ampliamento della rete territoriale, nelle zone precedentemente indicate e all'implementazione del Progetto Digital. In particolare il Progetto Digital, di cui la pandemia ha accelerato i tempi di realizzazione, consiste in un cantiere aperto, di cui molti elementi sono già stati realizzati e per il quale sono previsti adeguati stanziamenti. Le iniziative intraprese in ambito *digital* sono ad esempio, il *set-up* dello strumento CRM su sito *web*, il *digital on-boarding*, la digitalizzazione istruttoria crediti, la piattaforma di *web collaboration*, ecc. sviluppate sia in collaborazione con CSE – Consorzio Servizi Bancari S.c.r.l. che con altri *partner* specializzati. In particolare, la piattaforma di *digital on-boarding* e di *web collaboration* saranno messe a disposizione prioritariamente nelle aree geografiche di attività in cui la Banca gode di una rete di sportelli a maglie più larghe.

11.4 Dati Previsionali

I Dati Previsionali includono i risultati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, quale dato di confronto rispetto agli esercizi successivi. I Dati Previsionali contemplano un'ipotesi di Aumento di Capitale di Euro 50 milioni e di emissione del Prestito Obbligazionario Subordinato, per nominali Euro 20 milioni, effettuati nel 2021. L'Aumento di Capitale – insieme al Prestito Obbligazionario Subordinato (che la Banca prevede di offrire in sottoscrizione mediante modalità di collocamento privato e, pertanto, in esenzione dagli obblighi di pubblicazione di un prospetto di offerta ai sensi dell'articolo 1, comma 4 del Regolamento 1129) – si inserisce tra le iniziative intraprese da parte della Banca nel Piano Industriale Aggiornato per sostenere il percorso di crescita dimensionale, territoriale e reddituale e il correlato rilancio aziendale, anche in coerenza con le richieste di vigilanza e per mantenere la dotazione patrimoniale ampiamente superiore ai livelli indicati a conclusione dei periodici SREP condotti sull'Emittente da Banca d'Italia.

Successivamente all'approvazione del Piano Industriale Aggiornato, si sono verificati alcuni eventi che hanno comportato la necessità di una modifica, in misura tuttavia marginale, di alcune voci dei Dati Previsionali inclusi nel Piano Industriale Aggiornato. La suddetta modifica ai Dati Previsionali è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione dell'11 maggio 2021 e consiste, in particolare, in un incremento della voce "*Interessi netti*", un incremento della voce "*Spese per il personale*" e un incremento della voce "*Tributi e oneri del sistema bancario*". Quest'ultima voce recepisce e contempla anche per gli esercizi successivi il maggior contributo, rispetto all'anno precedente, richiesto all'Emittente in data 30 aprile 2021 da parte del Fondo Nazionale di Risoluzione (FNR).

Inoltre, i Dati Previsionali tengono conto nel computo del Patrimonio Netto e degli Indicatori di adeguatezza patrimoniale di una riduzione di Fondi Propri ai fini del rimborso delle Azioni Oggetto di Recesso nel contesto della Trasformazione pari a Euro 4,367 milioni, ovverosia l'importo a cui sono state acquistate dalla Banca le n. 826.989, in data 25 giugno 2021, le Azioni Oggetto di Recesso non collocate presso gli azionisti di CiviBank a esito dell'Offerta in Opzione e Prelazione, attraverso l'utilizzo di utili e riserve disponibili a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione per la riduzione dei fondi propri della Banca ai sensi dell'articolo 77 del CRR e dal Regolamento delegato (UE) n. 241/2014, rilasciata da Banca d'Italia con provvedimento del 15 giugno 2021, protocollo n. 0925830/21 (per maggiori informazioni si rinvia alla Parte B, Sezione V, Paragrafo 5.3 del Prospetto Informativo).

In considerazione di quanto sopra illustrato, in caso di pieno successo dell'Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato, il Piano Industriale Aggiornato potrà avere piena esecuzione, in particolare in termini di crescita degli impieghi (attesi in aumento di Euro 430 milioni nell'arco di piano 2020-2023). Il patrimonio netto crescerà in conseguenza dell'Aumento di Capitale oltre che per la patrimonializzazione dell'utile.

Inoltre, l'incremento degli interessi netti consegue ai maggiori volumi di intermediazione creditizia, mentre le commissioni aumentano per lo sviluppo atteso dei servizi di investimento, per le crescenti quote di mercato e per l'apertura di n. 6 nuove filiali.

Gli accantonamenti su crediti sono attesi stabilizzarsi, salvo una temporanea ripresa nell'esercizio 2022, quando dovrebbero concentrarsi le conseguenze negative della pandemia da COVID-19 sulle aziende affidate. L'utile di esercizio è atteso salire a Euro 13,9 milioni nell'esercizio 2023, dagli Euro 6,8 milioni dell'esercizio 2020.

Si riportano gli schemi relativi ai Dati Previsionali, esposti in forma tabellare.

VOCI DELL'ATTIVO (Euro/milioni)	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide	773	353	353	353
Attività finanziarie - Titoli	968	1.076	1.113	1.113

Crediti verso banche	33	33	33	33
Crediti verso la clientela	2.978	3.171	3.337	3.412
Partecipazioni	2	2	2	2
Attività materiali e immateriali	85	81	76	76
Attività fiscali	62	55	48	40
Altre attività	59	59	59	59
Totale Attivo	**4.961**	**4.830**	**5.022**	**5.089**

VOCI DEL PASSIVO (Euro/milioni)	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023
Debiti verso banche	1.516	1.320	1.340	1.294
Debiti verso clientela	3.070	3.079	3.242	3.345
Passività fin. di negoziazione	0	0	0	0
Passività fiscali	2	2	2	2
Altre voci del passivo	73	73	73	73
Fondi a dest.	8	8	9	9
Patrimonio netto	291	347	356	366
Totale Passivo	**4.961**	**4.830**	**5.022**	**5.089**

CONTO ECONOMICO (Euro/milioni)	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023
Interessi netti	63,7	74,4	72,0	72,3
Commissioni nette	31,3	35,5	37,5	38,5
Dividendi	0	0	0	0
Risultato dell'attività finanziaria	11,0	2,1	2,5	2,5
Altri oneri / proventi di gestione	0,9	0,9	0,9	0,9
Proventi operativi netti	**107,0**	**112,9**	**112,9**	**114,2**
Spese per il personale	-40,9	-41,2	-40,4	-40,4
Altre spese amministrative	-17,2	-19,1	-19,5	-19,5
Rettifiche di valore nette su att.mat.e imm.	-5,0	-4,4	-4,6	-4,6
di cui per leasing – IFRS 16	-2,1	-2,2	-2,3	-2,3
Oneri operativi	**-63,1**	**-64,7**	**-64,5**	**-64,5**
Risultato gestione operativa	**43,9**	**48,2**	**48,4**	**49,8**
Rettifiche valore nette su crediti	-26,6	-25,7	-27,0	-24,4
Rettifiche val. nette titoli-att. finanziarie	0,4	-0,2	0	0
Rettifica di valore degli avviamenti	0	0	0	0
Acc. netti ai fondi per rischi ed oneri	-1,4	-0,5	-0,5	-0,5
Utile (Perdite) da cessione di inv. e part.	-0,8	0	0	0
Utile operatività corrente lordo	**15,4**	**21,8**	**20,9**	**24,8**
Imposte sul reddito	-6,1	-7,1	-6,8	-8,1
Tributi e oneri netti sistema bancario	-2,5	-2,9	-2,9	-2,9
Utile (Perdita) d'esercizio	**6,8**	**11,8**	**11,2**	**13,9**

INDICATORI DI ADEGUATEZZA PATRIMONIALE *PHASED IN*	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023
Attività di rischio ponderate (RWA) – *Phased-in* IFRS9	2.019	2.164	2.265	2.301
Capitale Primario di Classe 1 – *Phased-in* IFRS9	304	356	356	353

Totale Fondi Propri – *Phased-in* IFRS9	304	376	376	373
CET 1 Ratio – *Phased-in* IFRS9	15,0%	16,5%	15,7%	15,3%
Total Capital Ratio – *Phased-in* IFRS9	15,0%	17,4%	16,6%	16,2%

INDICATORI DI ADEGUATEZZA PATRIMONIALE *FULLY PHASED* (38)	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023
Attività di rischio ponderate (RWA) – *Fully phased*	1.995	2.140	2.251	2.301
Capitale Primario di Classe 1 – *Fully phased*	283	340	347	353
Totale Fondi Propri – *Fully phased*	283	360	367	373
CET 1 Ratio – *Fully phased*	14,2%	15,9%	15,4%	15,3%
Total Capital Ratio – *Fully phased*	14,2%	16,8%	16,3%	16,2%

PRINCIPALI INDICI DI LIQUIDITÀ, QUALITÀ DEL CREDITO E REDDITIVITÀ	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023
LCR	194,2%	> 100%	> 100%	> 100%
NPL Ratio lordo	9,4%(*)	9,3%	8,6%	8,1%
NPL Ratio netto	4,8%(**)	5,2%	4,9%	4,6%
NPL *coverage ratio*	51,6%(***)	46,6%	45,6%	45,5%
Costo del credito	-0,89%	-0,81%	-0,81%	-0,72%
Texas Ratio *Fully Loaded* IFRS9	50,9%	48,9%	47,1%	44,6%
Cost income	-59,0%	-57,3%	-57,1%	-56,4%
ROE	2,4%	3,8%	3,2%	3,9%

(*) Dato armonizzato. Si segnala che, sulla base delle segnalazioni non armonizzate trasmesse a Banca d'Italia dall'Emittente, il dato provvisorio del rapporto tra Crediti Deteriorati lordi e Crediti lordi verso Clientela al 31 dicembre 2020 era pari al 9,22%.

(**) Dato armonizzato. Si segnala che, sulla base delle segnalazioni non armonizzate trasmesse a Banca d'Italia dall'Emittente, il dato provvisorio del rapporto tra Crediti Deteriorati netti e Crediti netti verso Clientela al 31 dicembre 2020 era pari al 4,9%.

(***) Dato armonizzato. Si segnala che, sulla base delle segnalazioni non armonizzate trasmesse a Banca d'Italia dall'Emittente, il dato provvisorio del *coverage ratio* relativo ai Crediti Deteriorati al 31 dicembre 2020 era pari al 52,91%.

Al fine esclusivo di valutare la sensitività dei Dati Previsionali rispetto agli importi complessivamente raccolti nel contesto dell'Aumento di Capitale Sociale e del Prestito Obbligazionario Subordinato, si riporta di seguito la descrizione dei seguenti due scenari: (i) uno scenario negativo in cui l'Aumento di Capitale e il Prestito Obbligazionario Subordinato non abbiano avuto successo e nel quale, pertanto, si contempla la mancata esecuzione dell'Aumento di Capitale e la mancata emissione del Prestito Obbligazionario Subordinato; e (ii) uno scenario intermedio in cui l'Aumento di Capitale e il Prestito Obbligazionario Subordinato abbiano avuto successo parziale e nel quale, pertanto, si contempla l'esecuzione dell'Aumento di Capitale per Euro 25 milioni e l'emissione del Prestito Obbligazionario Subordinato per Euro 10 milioni. L'Emittente ha altresì valutato l'implementazione delle n. 5 linee guida esposte al precedente Paragrafo 11.3.3 del Prospetto Informativo, nello scenario negativo e nello scenario intermedio sopra descritti.

Con riferimento all'esecuzione delle linee guida esposte al precedente Paragrafo 11.3.3 del Prospetto Informativo, si evidenzia che, sia nello scenario negativo e nello scenario intermedio sopra descritti, (i) le azioni strategiche non direttamente correlate alla capienza patrimoniale della Banca o lo sviluppo di attività o aggregati diverse da quelli c.d. "*capital / RWA intensive*" non risultano in sostanza intaccate; (ii) le azioni di tipo qualitativo, peraltro in buona parte già intraprese nel corso dell'esercizio 2020 e nel primo semestre dell'esercizio 2021, verranno perseguite con intensità simile o solo moderatamente più limitata. Inoltre, la Banca ritiene che sia nello scenario negativo sia nello scenario intermedio sopra illustrati, l'attuale dotazione

38) Si segnala che tali indicatori sono calcolati in conformità alla normativa vigente alla Data del Prospetto Informativo.

patrimoniale della Banca permetta di sostenere l'attuale posizionamento e di perseguire comunque un percorso di crescita dimensionale e reddituale, seppure con tempi più lunghi e risultati più modesti rispetto a quanto ottenibile in caso di pieno successo dell'Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato.

I due predetti scenari (i) non sono inclusi all'interno del Piano Industriale Aggiornato, il quale, come sopra esposto, contempla invece l'esecuzione dell'Aumento di Capitale per Euro 50 milioni e l'emissione del Prestito Obbligazionario Subordinato per Euro 20 milioni; e (ii) sono frutto di un'elaborazione delle strutture interne della Banca e sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 23 giugno 2021.

Scenario negativo in cui l'Aumento di Capitale e il Prestito Obbligazionario Subordinato non abbiano avuto successo

Il presente scenario negativo contempla l'ipotesi in cui l'Aumento di Capitale e il Prestito Obbligazionario Subordinato non abbiano avuto successo e, pertanto, contempla la mancata esecuzione dell'Aumento di Capitale e la mancata emissione del Prestito Obbligazionario Subordinato.

Come di seguito meglio illustrato, nel presente scenario negativo, l'impatto di gran lunga più rilevante risiede nella minore crescita degli impieghi, che è limitata a Euro 196 milioni nell'arco di piano 2020-2023, rispetto a Euro 430 milioni previsti nel medesimo arco temporale dal Piano Industriale Aggiornato in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato; mentre il patrimonio netto crescerà marginalmente per il solo effetto della patrimonializzazione dell'utile.

Inoltre, sarà conseguentemente minore l'apporto reddituale del margine di interesse, per effetto dei minori volumi sviluppati, e delle commissioni (in particolare originate dalle operazioni di impiego) e dalla più lenta espansione territoriale. Nel presente scenario negativo si prevede l'apertura di sole n. 3 nuove filiali nell'arco di piano 2020-2023, rispetto a n. 6 nuove filiali previste nel medesimo arco temporale dal Piano Industriale Aggiornato in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato.

Gli accantonamenti sui crediti, in questo secondo scenario, saranno inferiori rispetto a quelli previsti dal Piano Industriale Aggiornato in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato, a causa dei minori volumi di impiego, registrando pur sempre tuttavia un picco nell'esercizio 2022.

L'utile di esercizio è atteso salire a Euro 10,7 milioni nell'esercizio 2023, un valore più basso di Euro 3,2 milioni (- 23%) rispetto a quello ottenibile nello stesso anno dal Piano Industriale Aggiornato in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato.

Si riportano gli schemi relativi alle previsioni dei principali indicatori economici, patrimoniali e finanziari della Banca per il periodo 2020-2023 sottesi al presente scenario negativo.

VOCI DELL'ATTIVO (Euro/milioni)	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide	773	353	353	353
Attività finanziarie - Titoli	968	1.052	1.081	1.081
Crediti verso banche	33	33	33	33
Crediti verso la clientela	2.978	3.065	3.140	3.174
Partecipazioni	2	2	2	2
Attività materiali e immateriali	85	81	76	76
Attività fiscali	62	54	47	39
Altre attività	59	59	59	59

Totale Attivo	**4.961**	**4.699**	**4.791**	**4.816**

VOCI DEL PASSIVO (Euro/milioni)	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023
Debiti verso banche	1.516	1.265	1.276	1.247
Debiti verso clientela	3.070	3.054	3.128	3.174
Passività fiscali	2	2	2	2
Passività fin. di negoziazione	0	0	0	0
Altre voci del passivo	73	73	73	73
Fondi a destinazione specifica	8	8	9	9
Patrimonio netto	291	296	303	312
Totale Passivo	**4.961**	**4.699**	**4.791**	**4.816**

CONTO ECONOMICO (Euro/milioni)	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023
Interessi netti	63,7	73,3	69,5	68,6
Commissioni nette	31,3	34,5	35,8	36,4
Dividendi	0,0	-	-	-
Risultato dell'attività finanziaria	11,0	1,4	1,7	1,7
Altri oneri / proventi di gestione	0,9	0,9	0,9	0,9
Proventi operativi netti	**107,0**	**110,2**	**107,9**	**107,5**
Spese per il personale	(40,9)	(41,2)	(40,0)	(39,8)
Altre spese amministrative	(17,2)	(19,1)	(19,5)	(19,5)
Rettifiche di valore nette su att.mat.e imm.	(5,0)	(4,4)	(4,5)	(4,5)
di cui per leasing – IFRS 16	(2,1)	(2,2)	(2,2)	(2,2)
Oneri operativi	**(63,1)**	**(64,6)**	**(63,9)**	**(63,8)**
Risultato gestione operativa	**43,9**	**45,6**	**44,0**	**43,7**
Rettifiche valore nette su crediti	(26,6)	(24,9)	(25,8)	(23,1)
Rettifiche val_nette titoli-att_ finanziarie	0,4	(0,2)	(0,0)	(0,0)
Rettifica di valore degli avviamenti	-	-	-	-
Acc.netti ai fondi per rischi ed oneri	(1,4)	(0,5)	(0,5)	(0,5)
Utile (Perdite) da cessione di inv.	(0,8)	-	-	-
Utile operatività corrente lordo	**15,4**	**20,0**	**17,7**	**20,1**
Imposte sul reddito	(6,1)	(6,5)	(5,8)	(6,6)
Tributi e oneri netti sistema bancario	(2,5)	(2,9)	(2,9)	(2,9)
Utile (Perdita) d'esercizio	**6,8**	**10,6**	**9,0**	**10,7**

INDICATORI DI ADEGUATEZZA PATRIMONIALE *PHASED IN*	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023 (*)
Attività di rischio ponderate (RWA) – *Phased-in* IFRS9	2.019	2.110	2.158	2.175
Capitale Primario di Classe 1 – *Phased-in* IFRS9	304	306	306	301
Totale Fondi Propri – *Phased-in* IFRS9	304	306	306	301

CET 1 Ratio – Phased-in IFRS9	15,0%	14,5%	14,2%	13,8%
Total Capital Ratio – Phased-in IFRS9	15,0%	14,5%	14,2%	13,8%

INDICATORI DI ADEGUATEZZA PATRIMONIALE *FULLY PHASED* (39)	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023
Attività di rischio ponderate (RWA) – *Fully phased*	1.995	2.085	2.144	2.175
Capitale Primario di Classe 1 – *Fully phased*	283	290	296	301
Totale Fondi Propri – *Fully phased*	283	290	296	301
CET 1 Ratio – *Fully phased*	14,2%	13,9%	13,8%	13,8%
Total Capital Ratio – *Fully phased*	14,2%	13,9%	13,8%	13,8%

PRINCIPALI INDICI DI LIQUIDITÀ, QUALITÀ DEL CREDITO E REDDITIVITÀ	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023
LCR	194,2%	>100,0%	>100,0%	>100,0%
NPL Ratio lordo	9,4%(*)	9,6%	9,1%	8,5%
NPL Ratio netto	4,8%(**)	5,4%	5,2%	4,8%
NPL *coverage ratio*	51,6%(***)	46,6%	45,7%	45,7%
Costo del credito	-0,89%	-0,81%	-0,82%	-0,73%
Texas Ratio Fully Loaded IFRS9	50,9%	57,4%	54,7%	51,3%
Cost income	-59,0%	-58,6%	-59,2%	-59,3%
ROE	2,4%	3,7%	3,1%	3,5%

(*) Dato armonizzato. Si segnala che, sulla base delle segnalazioni non armonizzate trasmesse a Banca d'Italia dall'Emittente, il dato provvisorio del rapporto tra Crediti Deteriorati lordi e Crediti lordi verso Clientela al 31 dicembre 2020 era pari al 9,22%.

(**) Dato armonizzato. Si segnala che, sulla base delle segnalazioni non armonizzate trasmesse a Banca d'Italia dall'Emittente, il dato provvisorio del rapporto tra Crediti Deteriorati netti e Crediti netti verso Clientela al 31 dicembre 2020 era pari al 4,9%.

(***) Dato armonizzato. Si segnala che, sulla base delle segnalazioni non armonizzate trasmesse a Banca d'Italia dall'Emittente, il dato provvisorio del coverage ratio relativo ai Crediti Deteriorati al 31 dicembre 2020 era pari al 52,91%.

Di seguito vengono indicati dettagliatamente gli impatti su ciascuna delle n. 5 linee guida esposte al precedente Paragrafo 11.3.3 del Prospetto Informativo al verificarsi del presente scenario negativo, in confronto con quanto previsto dal Piano Industriale Aggiornato (in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato).

A) ***Gli impatti sulla crescita dimensionale nel presente scenario negativo***

La crescita dimensionale presupporrebbe: (i) una crescita degli impieghi assai più moderata; (ii) una più lenta crescita delle quote di mercato nelle aree geografiche di attuale attività della Banca; e (iii) una ridotta espansione in territori contigui ritenuti di rilevanza strategica per la Banca. In tale caso le iniziative sarebbero:

a) l'incremento degli impieghi a supporto dell'economia del territorio di attività della Banca per soli Euro 196 milioni nel triennio 2021-2023;

b) il consolidamento della attuale posizione di *leadership* sul c.d. "credito agevolato", soprattutto in Friuli Venezia Giulia (FRIE, Fondo Sviluppo, Sabatini Regionale, etc.);

39) Si segnala che tali indicatori sono calcolati in conformità alla normativa vigente alla Data del Prospetto Informativo.

c) lo sviluppo del *business* nelle aree geografiche del Veneto, del Friuli Venezia Giulia e della Provincia di Trieste, per cogliere comunque le opportunità legate alla mancanza di operatori bancari e creditizi locali di pari dimensioni e per valorizzare le relazioni consolidate sul territorio storico di attività dell'Emittente. In particolare, la Banca intende in ogni caso giocare un ruolo chiave a supporto delle iniziative legate allo *status* di c.d. "Porto Franco" di Trieste assunto a partire dal 2017;

d) un ampliamento molto moderato del *business* in aree ritenute di rilevanza strategica per la Banca, non ancora presidiate e caratterizzate da situazioni di concentrazioni bancarie a seguito di recenti incorporazioni o aggregazioni, attraverso l'apertura di sole n. 3 nuove filiali: n. 1 filiale a Montebelluna e n. 1 filiale a Padova nel 2021 nonché n. 1 filiale in Trentino o in Emilia nel biennio 2022-2023; e

e) rimane comunque tendenzialmente prevista la chiusura contestuale alle sopra menzionate aperture, di altrettante filiali minori e limitatamente performanti su altre piazze, con un prevedibile effetto positivo sull'efficienza operativa complessiva della Banca.

B) Gli impatti sullo sviluppo del margine di servizi nel presente scenario negativo

Lo sviluppo del margine da servizi rimarrebbe, anche in tale scenario negativo, una naturale e necessaria integrazione del margine di interesse. Verrebbero in ogni caso perseguite le seguenti iniziative, in parte già implementate alla data del Prospetto Informativo:

a) l'espansione nel settore *Bancassurance*, ramo vita e danni, attraverso la sottoscrizione di selezionate *partnership* strategiche che permettano la pianificazione commerciale pluriennale e l'estensione della gamma dei prodotti;

b) l'accelerazione della crescita nel settore del *wealth management*, da attuarsi tramite l'ampliamento della rete *private banker* ("*CiviBanker*" e "*CiviPrivate*"), nonché da un'intensificazione dell'attività di promozione dei prodotti di gestione patrimoniale e di risparmio "vita", assicurando una continua evoluzione dell'offerta. Tale ampliamento della rete sarà comunque più lento e limitato in relazione alla mancata espansione territoriale su territori originariamente ritenuti strategici e la mancata assunzione del relativo personale; e

c) l'ampliamento e qualificazione dell'offerta commerciale nell'ambito del credito al consumo e cessione del quinto, attraverso la sottoscrizione di qualificate *partnership* strategiche e l'utilizzo di canali *digital,* in ogni caso già in fase di implementazione.

C) Gli impatti sulla ottimizzazione della gestione del credito nel presente scenario negativo

L'ottimizzazione della gestione del credito presuppone, anche nel presente scenario negativo, l'adozione di una NPL *strategy* volta a mantenere nel tempo l'incidenza del credito problematico nel portafoglio crediti della Banca. Sarà quindi confermato un piano operativo di riduzione degli NPL a medio lungo termine con l'obiettivo dell'efficientamento dei processi di gestione del credito anche tramite la cessione di portafogli NPE.

Anche nel presente scenario negativo sarà, a maggior ragione, perseguita una sana e prudente politica di diversificazione del sostegno finanziario tra i diversi settori economici di intervento e di contenimento dei livelli di concentrazione su singoli prenditori e/o gruppi di clienti connessi, insieme alla spinta verso una maggiore acquisizione di garanzie a supporto degli affidamenti.

E' confermata l'intensificazione dei rapporti con i confidi vigilati, al fine di favorire la crescita del credito assistito da garanzie pubbliche e riassicurato dagli stessi confidi ed in particolare sarà enfatizzata l'operatività a «*basso assorbimento patrimoniale*» (soprattutto sul segmento PMI) e dell'operatività assistita dai

contributi dei fondi regionali (*e.g.*, FRIE e Fondo Sviluppo FVG) che consentono da un lato di offrire tassi competitivi alla clientela, e dall'altro di favorire la mitigazione del rischio di credito.

Ciò premesso, nel presente scenario negativo, la minore dotazione patrimoniale avrà come impatto sostanziale da un lato la già citata minore crescita degli impieghi, e dall'altro una più limitata disponibilità di risorse destinate alla riduzione degli NPL. L'effetto congiunto di tali fattori si riflette in:

a) un più lento miglioramento dell'indicatore NPL Ratio Lordo che dal 9,4% del 2020([40]) passerebbe solo al 8,5% del 2023, rispetto all'8,1% nello stesso periodo secondo quanto previsto nel Piano Industriale Aggiornato (in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato);

b) similmente anche l'indicatore NPL Ratio Netto rimarrebbe stabile nel 2023 al 4,8%, come nel 2020([41]), invece di scendere al 4,6% come secondo quanto previsto nel Piano Industriale Aggiornato (in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato);

c) è stato proiettato un costo del credito comunque sostenibile (0,81% nel 2021, 0,82% nel 2022 e 0,73% nel 2023) e il mantenimento di un tasso medio di copertura sul totale dei Crediti Deteriorati intorno al 46% a fine arco di piano;

d) impatti limitati sono previsti sulla strategia di recupero dei crediti, prevedendo sia *write off* (cancellazione contabile delle esposizioni quando non vi sia alcuna ragionevole aspettativa di recupero e quando non si ritenga economicamente conveniente procedere con l'attività di recupero e gestione) che un piano di cessioni di "sofferenze" mirate a valorizzarne il profilo di recupero e ad accelerare la riduzione dello *stock* in essere per importi solo leggermente inferiori a quanto previsto nel Piano Industriale Aggiornato (in caso di integrale sottoscrizione dellAumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato); e

e) un impatto sostanziale della minore dotazione patrimoniale e del rallentato percorso di abbattimento degli NPL si rileva, in tale scenario "negativo", nell'indicatore Texas Ratio *Fully Loaded* IFRS 9 (NPL netti/Capitale di Classe 1 *fully loaded* IFRS 9) che a fine 2023 sarebbe pari al 51,3% (dato di partenza al 31 dicembre 2020 pari al 50,9%), peggiorativo rispetto al 44,6% secondo quanto previsto nel Piano Industriale Aggiornato (in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato), ma comunque ampiamente sotto la "soglia" indicata nella Comunicazione Banca d'Italia 23 novembre 2020.

D) Gli impatti sulla gestione innovativa dell'Area Finanza nello "scenario negativo"

Gli impatti sulla gestione innovativa dell'Area Finanza dell'ipotetico avverarsi del presente scenario negativo sono limitati alla componente "capital intensive" del Portafoglio di Proprietà, cioè alla quantità di strumenti finanziari la cui detenzione prevede assorbimenti di patrimonio a copertura dei rischi di credito o di mercato a essi connessi.

Di conseguenza nessun impatto è previsto sul cd. *Portafoglio Core*, destinato a contenere i titoli di stato e finalizzato alla realizzazione di un contributo significativo al margine di interesse e che, in applicazione alle Disposizioni di Vigilanza prudenziale che prevede ponderazioni nulle per le esposizioni verso

([40]) Dato armonizzato. Si segnala che, sulla base delle segnalazioni non armonizzate trasmesse a Banca d'Italia dall'Emittente, il dato provvisorio del rapporto tra Crediti Deteriorati lordi e Crediti lordi verso Clientela al 31 dicembre 2020 era pari al 9,22%.

([41]) Dato armonizzato. Si segnala che, sulla base delle segnalazioni non armonizzate trasmesse a Banca d'Italia dall'Emittente, il dato provvisorio del rapporto tra Crediti Deteriorati netti e Crediti netti verso Clientela al 31 dicembre 2020 era pari al 4,9%.

amministrazioni centrali di Stati membri dell'Unione Europea denominate in Euro, non genera assorbimenti di capitale.

Viceversa nel presente scenario negativo risultano ridimensionati sia il *Portafoglio Satellite* che il *Portafoglio di Private Debt,* che costituiscono la componente a maggior rendimento e quindi a maggior rischio del Portafoglio complessivo. Dal punto di vista quantitativo questi risulteranno complessivamente ridotti di Euro 24 milioni nel 2021, di Euro 32 milioni nel 2022 e di Euro 32 milioni nel 2023 rispetto a quanto invece previsto nel Piano Industriale Aggiornato (in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato). Ne conseguirà anche una minore operatività e possibilità di profitto.

Gli impatti di tale ridimensionamento operativo, a livello di conto economico, prevedono una riduzione della voce "Risultato dell'attività finanziaria", prevista, in tale scenario, pari a Euro 1,4 milioni nel 2021, Euro 1,7 milioni nel 2022 e 1,7 milioni nel 2023, invece che pari a Euro 2,1 milioni nel 2021, Euro 2,5 milioni nel 2022 e 2,5 milioni nel 2023 previsti nel Piano Industriale Aggiornato (in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato).

Nessun impatto è previsto, nel presente scenario negativo, riguardo la proiezione del margine di interesse sviluppato tramite il ricorso alle operazioni di finanziamento a lungo termine proposte dalla BCE (TLTRO), di cui andrà comunque massimizzato il beneficio.

Gli indicatori di liquidità (LCR e NSFR) rimangono previsti a valori ampiamente superiori ai minimi regolamentari in tutto l'arco piano anche nel presente scenario negativo.

E) Gli impatti sullo sviluppo di una macchina efficiente, favorita dalla trasformazione digitale, nel presente scenario negativo

Lo sviluppo di una macchina efficiente, favorita dalla trasformazione digitale, rimane un obiettivo perseguibile anche nel presente scenario negativo. Molte delle azioni previste dal Piano Industriale Aggiornato sono già in fase di implementazione o, comunque, non risentirebbero sostanzialmente degli impatti dell'insuccesso dell'Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato.

Infatti, l'efficientamento degli organici con l'obiettivo di incrementare il PBL/*pro capite* e di rendere più snella la struttura centrale tramite la razionalizzazione e digitalizzazione dei processi di rete e di centro risulterebbe comunque perseguibile anche a parità di dotazione patrimoniale.

Altrettanto dicasi della politica di riduzione delle altre spese amministrative, comunque doverosa, in particolare nell'ambito dei costi per fitti passivi e manutenzione immobili, per consulenze, per gestione del credito anomalo, per operazioni di cartolarizzazione.

Per converso la mancata espansione territoriale sottesa dal presente scenario negativo limiterebbe l'assunzione delle risorse umane previste a tale scopo, provocando nelle previsioni un impatto sulle spese per il personale previste nel 2023 a Euro 39,8 milioni, rispetto agli Euro 40,4 milioni previsti nel Piano Industriale Aggiornato (in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato).

Un potenziale impatto negativo di tale scenario potrebbe essere ravvisabile nelle dimensioni e nei tempi di implementazione del Progetto Digital. Fermi restando gli elementi già realizzati (*e.g.*, *web collaboration)* e quelli in via di ultimazione (*e.g.*, *digital on-boarding)*, effettivamente una minore dotazione patrimoniale e una minore capacità di reddito, conseguenza della limitata espansione dimensionale e territoriale, potrebbe sia limitare le risorse disponibili per un rapido completamento di quanto previsto sia limitare i successivi benefici attesi, in quanto relativi a una banca dimensionalmente più piccola e territorialmente più concentrata.

Scenario intermedio in cui l'Aumento di Capitale e il Prestito Obbligazionario Subordinato abbiano avuto successo parziale

Il presente scenario intermedio contempla l'ipotesi in cui l'Aumento di Capitale e il Prestito Obbligazionario Subordinato abbiano avuto successo solo parziale e, pertanto, contempla che venga data esecuzione all'Aumento di Capitale per l'importo di Euro 25 milioni e sia emesso il Prestito Obbligazionario Subordinato per l'importo di Euro 10 milioni.

Come di seguito meglio illustrato, nel presente scenario intermedio, l'impatto più rilevante concerne la ridotta crescita degli impieghi, limitata a Euro 315 milioni nell'arco di piano 2020-2023, rispetto a Euro 430 milioni previsti nel medesimo arco temporale dal Piano Industriale Aggiornato in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato; il patrimonio netto recepisce il limitato apporto dall'Aumento di Capitale e la patrimonializzazione dell'utile.

Il margine di interesse avrà una crescita più limitata, rispetto a quello previsto dal Piano Industriale Aggiornato in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato, come anche le commissioni nette, a causa del più rallentato sviluppo commerciale. Nel presente scenario intermedio si prevede l'apertura di sole n. 4 nuove filiali nell'arco di piano 2020-2023, rispetto a n. 6 nuove filiali previste nel medesimo arco temporale dal Piano Industriale Aggiornato in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato.

Gli accantonamenti sui crediti, in questo terzo scenario, saranno marginalmente più bassi, a causa dei minori volumi di impiego rispetto allo scenario principale, registrando comunque il picco dell'esercizio 2022.

L'utile di esercizio è atteso attestarsi a Euro 11,8 milioni nell'esercizio 2023, un valore più basso di Euro 2,1 milioni (-15,1%) rispetto a quello ottenibile nello stesso anno dal Piano Industriale Aggiornato in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato.

Si riportano di seguito gli schemi relativi alle previsioni dei principali indicatori economici, patrimoniali e finanziari della Banca per il periodo 2020-2023 sottesi al presente scenario intermedio.

VOCI DELL'ATTIVO (Euro/milioni)	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide	773	353	353	353
Attività finanziarie - Titoli	968	1.052	1.081	1.081
Crediti verso banche	33	33	33	33
Crediti verso la clientela	2.978	3.118	3.239	3.293
Partecipazioni	2	2	2	2
Attività materiali e immateriali	85	81	76	76
Attività fiscali	62	55	48	39
Altre attività	59	59	59	59
Totale Attivo	**4.961**	**4.753**	**4.890**	**4.936**

VOCI DEL PASSIVO (Euro/milioni)	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023
Debiti verso banche	1.516	1.281	1.292	1.255
Debiti verso clientela	3.070	3.067	3.185	3.260
Passività fiscali	2	2	2	2
Passività fin. di negoziazione	0	0	0	0
Altre voci del passivo	73	73	73	73
Fondi a dest.	8	8	9	9

Patrimonio netto	291	321	329	338
Totale Passivo	**4.961**	**4.753**	**4.890**	**4.936**

CONTO ECONOMICO (Euro/milioni)	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023
Interessi netti	63,7	73,9	70,8	70,5
Commissioni nette	31,3	34,9	36,5	37,3
Dividendi	0,0	-	-	-
Risultato dell'attività finanziaria	11,0	1,4	1,7	1,7
Altri oneri / proventi di gestione	0,9	0,9	0,9	0,9
Proventi operativi netti	107,0	111,2	109,9	110,4
Spese per il personale	(40,9)	(41,2)	(40,4)	(40,4)
Altre spese amministrative	(17,2)	(19,1)	(19,5)	(19,5)
Rettifiche di valore nette su att.mat.e imm.	(5,0)	(4,4)	(4,6)	(4,6)
di cui per leasing – IFRS 16	(2,1)	(2,2)	(2,3)	(2,3)
Oneri operativi	**(63,1)**	**(64,7)**	**(64,5)**	**(64,5)**
Risultato gestione operativa	**43,9**	**46,5**	**45,4**	**45,9**
Rettifiche valore nette su crediti	(26,6)	(25,3)	(26,2)	(23,5)
Rettifiche val. nette titoli-att. finanziarie	0,4	(0,2)	(0,0)	(0,0)
Rettifica di valore degli avviamenti	-	-	-	-
Acc. netti ai fondi per rischi ed oneri	(1,4)	(0,5)	(0,5)	(0,5)
Utile (Perdite) da cessione di inv. e part.	(0,8)	-	-	-
Utile operatività corrente lordo	**15,4**	**20,5**	**18,7**	**21,8**
Imposte sul reddito	(6,1)	(6,7)	(6,1)	(7,1)
Tributi e oneri netti sistema bancario	(2,5)	(2,9)	(2,9)	(2,9)
Utile (Perdita) d'esercizio	**6,8**	**10,9**	**9,7**	**11,8**

INDICATORI DI ADEGUATEZZA PATRIMONIALE *PHASED IN* (42)	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023 (*)
Attività di rischio ponderate (RWA) – *Phased-in* IFRS9	2.019	2.147	2.228	2.260
Capitale Primario di Classe 1 – *Phased-in* IFRS9	304	331	330	326
Totale Fondi Propri – *Phased-in* IFRS9	304	341	340	336
CET 1 Ratio – *Phased-in* IFRS9	15,0%	15,4%	14,8%	14,4%
Total Capital Ratio – *Phased-in* IFRS9	15,0%	15,9%	15,3%	14,9%

INDICATORI DI ADEGUATEZZA PATRIMONIALE *FULLY PHASED* (43)	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023
Attività di rischio ponderate (RWA) – *Fully phased*	1.995	2.123	2.214	2.260
Capitale Primario di Classe 1 – *Fully phased*	283	315	321	326
Totale Fondi Propri – *Fully phased*	283	325	331	336
CET 1 Ratio – *Fully phased*	14,2%	14,8%	14,5%	14,4%
Total Capital Ratio – *Fully phased*	14,2%	15,3%	15,0%	14,9%

(42) Si segnala che tali indicatori sono calcolati in conformità alla normativa vigente alla Data del Prospetto Informativo.
(43) Si segnala che tali indicatori sono calcolati in conformità alla normativa vigente alla Data del Prospetto Informativo.

PRINCIPALI INDICI DI LIQUIDITÀ, QUALITÀ DEL CREDITO E REDDITIVITÀ	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023
LCR	194,2%	>100,0%	>100,0%	>100,0%
NPL Ratio lordo	9,4%(*)	9,5%	8,8%	8,2%
NPL Ratio netto	4,8%(**)	5,3%	5,0%	4,7%
NPL *coverage ratio*	51,6%(***)	46,6%	45,7%	45,7%
Costo del credito	-0,89%	-0,81%	-0,81%	-0,72%
Texas Ratio Fully Loaded IFRS9	50,9%	52,9%	50,5%	47,3%
Cost income	-59,0%	-58,2%	-58,7%	-58,4%
ROE	2,4%	3,6%	3,0%	3,6%

(*) Dato armonizzato. Si segnala che, sulla base delle segnalazioni non armonizzate trasmesse a Banca d'Italia dall'Emittente, il dato provvisorio del rapporto tra Crediti Deteriorati lordi e Crediti lordi verso Clientela al 31 dicembre 2020 era pari al 9,22%.

(**) Dato armonizzato. Si segnala che, sulla base delle segnalazioni non armonizzate trasmesse a Banca d'Italia dall'Emittente, il dato provvisorio del rapporto Crediti Deteriorati netti e Crediti netti verso Clientela al 31 dicembre 2020 era pari al 4,9%.

(***) Dato armonizzato. Si segnala che, sulla base delle segnalazioni non armonizzate trasmesse a Banca d'Italia dall'Emittente, il dato provvisorio del *coverage ratio* relativo ai Crediti Deteriorati al 31 dicembre 2020 era pari al 52,91%.

Di seguito vengono indicati dettagliatamente gli impatti su ciascuna delle n. 5 linee guida esposte al precedente Paragrafo 11.3.3 del Prospetto Informativo al verificarsi del presente scenario intermedio, in confronto con quanto previsto dal Piano Industriale Aggiornato (in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato).

A) Gli impatti sulla crescita dimensionale nel presente scenario intermedio

La crescita dimensionale presupporrebbe: (i) una crescita degli impieghi leggermente più moderata; (ii) una più lenta crescita delle quote di mercato nelle aree geografiche di attuale attività della Banca; e (iii) una ridotta espansione in territori contigui ritenuti di rilevanza strategica per la Banca. In tale caso le iniziative sarebbero:

a) l'incremento degli impieghi a supporto dell'economia del territorio di attività della Banca limitata a Euro 315 milioni nel triennio 2021-2023;

b) il consolidamento della attuale posizione di *leadership* sul c.d. "credito agevolato", soprattutto in Friuli Venezia Giulia (FRIE, Fondo Sviluppo, Sabatini Regionale, etc.);

c) lo sviluppo del *business* nelle aree geografiche del Veneto, del Friuli Venezia Giulia e della Provincia di Trieste, per cogliere comunque le opportunità legate alla mancanza di operatori bancari e creditizi locali di pari dimensioni e per valorizzare le relazioni consolidate sul territorio storico di attività dell'Emittente. In particolare, la Banca intende anche in questo caso giocare un ruolo chiave a supporto delle iniziative legate allo *status* di c.d. "Porto Franco" di Trieste assunto a partire dal 2017;

d) un ampliamento più moderato del *business* in aree ritenute di rilevanza strategica per la Banca, non ancora presidiate e caratterizzate da situazioni di concentrazioni bancarie a seguito di recenti incorporazioni o aggregazioni, attraverso l'apertura di n. 4 nuove filiali: n. 1 filiale a Montebelluna e n. 1 filiale a Padova nel 2021 nonché n. 1 filiale in Trentino e n. 1 filiale in Emilia nel biennio 2022-2023.

e) rimane comunque tendenzialmente prevista la chiusura, contestuale alle sopra menzionate aperture, di altrettante filiali minori e limitatamente performanti su altre piazze, con un prevedibile effetto positivo sull'efficienza operativa complessiva della Banca.

B) Gli impatti sullo sviluppo del margine di servizi nel presente scenario intermedio

Lo sviluppo del margine da servizi rimarrebbe, anche in tale scenario "intermedio", una naturale e necessaria integrazione del margine di interesse. Verrebbero in ogni caso perseguite le seguenti iniziative, in parte già implementate alla data del Prospetto Informativo:

a) l'espansione nel settore *Bancassurance*, ramo vita e danni, attraverso la sottoscrizione di selezionate *partnership* strategiche che permettano la pianificazione commerciale pluriennale e l'estensione della gamma dei prodotti;

b) l'accelerazione della crescita nel settore del *wealth management*, da attuarsi tramite l'ampliamento della rete *private banker* ("*CiviBanker*" e "*CiviPrivate*"), nonché da un'intensificazione dell'attività di promozione dei prodotti di gestione patrimoniale e di risparmio "vita", assicurando una continua evoluzione dell'offerta. Tale ampliamento della rete, i questo scenario "intermedio" sarà comunque limitato in relazione alla ridotta espansione territoriale su territori originariamente ritenuti strategici e la mancata assunzione del relativo personale; e

c) l'ampliamento e qualificazione dell'offerta commerciale nell'ambito del credito al consumo e cessione del quinto, attraverso la sottoscrizione di qualificate *partnership* strategiche e l'utilizzo di canali *digital,* in ogni caso già in fase di implementazione.

C) Gli impatti sulla ottimizzazione della gestione del credito nel presente scenario intermedio

L'ottimizzazione della gestione del credito presuppone anche nel presente scenario intermedio l'adozione della NPL *strategy* volta a contenere nel tempo l'incidenza del credito problematico nel portafoglio crediti della Banca. Sarà quindi confermato un piano operativo di riduzione degli NPL a medio lungo termine con l'obiettivo dell'efficientamento dei processi di gestione del credito anche tramite la cessione di portafogli NPE.

Anche nel presente scenario intermedio sarà perseguita la sana e prudente politica di diversificazione del sostegno finanziario tra i diversi settori economici di intervento e di contenimento dei livelli di concentrazione su singoli prenditori e/o gruppi di clienti connessi, insieme alla spinta verso una maggiore acquisizione di garanzie a supporto degli affidamenti.

E' confermata l'intensificazione dei rapporti con i confidi vigilati, al fine di favorire la crescita del credito assistito da garanzie pubbliche e riassicurato dagli stessi confidi ed in particolare sarà enfatizzata l'operatività a «*basso assorbimento patrimoniale*» (soprattutto sul segmento PMI) e dell'operatività assistita dai contributi dei fondi regionali (*e.g.*, FRIE e Fondo Sviluppo FVG) che consentono da un lato di offrire tassi competitivi alla clientela, e dall'altro di favorire la mitigazione del rischio di credito.

Ciò premesso, nel presente scenario intermedio, la dotazione patrimoniale leggermente inferiore avrà come impatto sostanziale da un lato la già citata minore crescita degli impieghi e dall'altro una più limitata disponibilità di risorse destinate alla riduzione degli NPL. L'effetto congiunto di tali fattori si riflette in:

a) un impatto relativo al più lento miglioramento dell'indicatore NPL Ratio Lordo che dal 9,4%([44]) del 2020 passerebbe solo al 8,2% del 2023, rispetto all'8,1% secondo quanto previsto nel Piano Industriale Aggiornato (in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato);

([44]) Dato armonizzato. Si segnala che, sulla base delle segnalazioni non armonizzate trasmesse a Banca d'Italia dall'Emittente, il dato provvisorio del rapporto tra Crediti Deteriorati lordi e Crediti lordi verso Clientela al 31 dicembre 2020 era pari al 9,22%.

b) similmente anche l'indicatore NPL Ratio Netto scenderebbe al 4,7%, invece di scendere al 4,6% come previsto nel Piano Industriale Aggiornato (in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato);

c) è stato proiettato un costo del credito comunque sostenibile (0,81% nel 2021, 0,81% nel 2022 e 0,72% nel 2023) e il mantenimento di un tasso medio di copertura sul totale dei Crediti Deteriorati intorno al 45,7% a fine arco di piano;

d) impatti sostanzialmente limitati sono previsti sulla strategia di recupero dei crediti, prevedendo sia *write off* (cancellazione contabile delle esposizioni quando non vi sia alcuna ragionevole aspettativa di recupero e quando non si ritenga economicamente conveniente procedere con l'attività di recupero e gestione) che un piano di cessioni di "sofferenze" mirate a valorizzarne il profilo di recupero e ad accelerare la riduzione dello *stock* in essere per importi sostanzialmente in linea con quanto previsto in caso di pieno successo del collocamento dell'Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato; e

e) un impatto discreto della minore dotazione patrimoniale e del rallentato percorso di abbattimento degli NPL si rileva, in tale scenario "intermedio", nell'indicatore Texas Ratio *Fully Loaded* IFRS 9 (NPL netti/Capitale di Classe 1 *fully loaded* IFRS 9) che a fine 2023 sarebbe pari al 47,3% (dato di partenza al 31 dicembre 2020 pari al 50,9%), peggiorativo rispetto al 44,6% previsto nel Piano Industriale Aggiornato (in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato), ma comunque ampiamente sotto la "soglia" indicata nella Comunicazione Banca d'Italia 23 novembre 2020.

D) Gli impatti sulla gestione innovativa dell'Area Finanza nel presente scenario intermedio

Gli impatti sulla gestione innovativa dell'Area Finanza dell'ipotetico avverarsi del presente scenario intermedio sono limitati alla componente "*capital intensive*" del Portafoglio di Proprietà, cioè alla quantità di strumenti finanziari la cui detenzione prevede assorbimenti di patrimonio a copertura dei rischi di credito o di mercato a essi connessi.

Di conseguenza nessun impatto è previsto sul cd. *Portafoglio Core*, destinato a contenere i titoli di stato e finalizzato alla realizzazione di un contributo significativo al margine di interesse e che, in applicazione alle Disposizioni di Vigilanza prudenziale che prevede ponderazioni nulle per le esposizioni verso amministrazioni centrali di Stati membri dell'Unione Europea denominate in Euro, non genera assorbimenti di capitale.

Viceversa è stato previsto che nello scenario "intermedio", risultino ridimensionati sia il *Portafoglio Satellite* che il *Portafoglio di Private Debt,* che costituiscono la componente a maggior rendimento e quindi a maggior rischio del Portafoglio complessivo, nella stessa misura di quanto ipotizzato nel precedente scenario negativo. Dal punto di vista quantitativo questi risulteranno quindi complessivamente ridotti di Euro 24 milioni nel 2021, di Euro 32 milioni nel 2022 e di Euro 32 milioni nel 2023 rispetto a quanto previsto nel Piano Industriale Aggiornato (in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato). Ne conseguirà anche una minore operatività e possibilità di profitto.

Gli impatti di tale ridimensionamento operativo, a livello di conto economico, prevedono una riduzione della voce "Risultato dell'attività finanziaria", prevista, in tale scenario, pari a Euro 1,4 milioni nel 2021, Euro 1,7 milioni nel 2022 e 1,7 milioni nel 2023, invece che pari a Euro 2,1 milioni nel 2021, Euro 2,5 milioni nel 2022 e Euro 2,5 milioni nel 2023 previsti nel Piano Industriale Aggiornato (in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato).

Nessun impatto è previsto, nel presente scenario intermedio, riguardo la proiezione del margine di interesse sviluppato tramite il ricorso alle operazioni di finanziamento a lungo termine proposte dalla BCE (TLTRO), di cui andrà comunque ricercato il massimo beneficio.

Gli indicatori di liquidità (LCR e NSFR) rimangono previsti a valori ampiamente superiori ai minimi regolamentari in tutto l'arco piano anche nel presente scenario intermedio.

E) Gli impatti sullo sviluppo di una macchina efficiente, favorita dalla trasformazione digitale, nel presente scenario intermedio

Lo sviluppo di una macchina efficiente, favorita dalla trasformazione digitale, rimane un obiettivo ampiamente perseguibile anche nel presente scenario intermedio. Molte delle azioni previste dal Piano Industriale Aggiornato sono già in fase di implementazione alla Data del Prospetto Informativo o, comunque, non risentirebbero sostanzialmente degli impatti di un eventuale successo parziale dell'Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato.

Infatti, l'efficientamento degli organici con l'obiettivo di incrementare il PBL/*pro capite* e di rendere più snella la struttura centrale tramite la razionalizzazione e digitalizzazione dei processi di rete e di centro risulterebbe comunque perseguibile vieppiù in presenza di un moderato aumento della dotazione patrimoniale. Altrettanto dicasi della politica di riduzione delle altre spese amministrative, comunque doverosa, in particolare nell'ambito dei costi per fitti passivi e manutenzione immobili, per consulenze, per gestione del credito anomalo, per operazioni di cartolarizzazione.

Altrettanto modesto la banca ritiene l'impatto negativo di tale scenario sulle dimensioni e sui tempi di implementazione del Progetto Digital. Fermi restando gli elementi già realizzati (*e.g.*, *web collaboration)* e quelli in via di ultimazione (*e.g.*, *digital on-boarding)*, una minore dotazione patrimoniale ed una minore capacità di reddito, conseguenza della espansione dimensionale e territoriale un po' più limitata, potrebbe limitare in via ipotetica ed estremamente modesta le risorse disponibili per un rapido completamento del Progetto previsto.

* * *

L'analisi comparata delle previsioni del Piano Industriale Aggiornato in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato nonché dello scenario intermedio in cui l'Aumento di Capitale e il Prestito Obbligazionario Subordinato abbiano avuto successo parziale e dello scenario negativo in cui l'Aumento di Capitale e il Prestito Obbligazionario Subordinato non abbiano avuto successo, fornisce le seguenti valutazioni principali:

- la solidità patrimoniale dell'Emittente, pur in diminuzione nello scenario intermedio e nello scenario negativo, rimane elevata in tutti gli scenari e in tutti i casi superiore ai requisiti posti dall'Autorità di Vigilanza;

- la minor dotazione patrimoniale nello scenario intermedio e nello scenario negativo riduce in maniera proporzionale lo sviluppo degli impieghi alla clientela e, in misura minore, le dimensioni del portafoglio di investimento di proprietà, nella sua componente "RWA *intensive*". Di conseguenza, nello scenario intermedio e nello scenario negativo si riduce proporzionalmente il fabbisogno di raccolta da clientela, rispetto alle previsioni del Piano Industriale Aggiornato in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato;

- le principali conseguenze sul conto economico si manifestano nella riduzione proporzionale del rispettivo margine di interesse, del margine commissionale generato dalle operazioni di affidamento e del risultato dell'attività finanziaria. Tali effetti risultano parzialmente compensati dalla riduzione dalle rettifiche di valore su credito, per effetto dei minori volumi di impiego sviluppati;

- l'effetto economico netto si traduce in una diminuzione proporzionale dell'utile d'esercizio nello scenario intermedio (-15,1%) e nello scenario negativo (-23,0%), rispetto alle previsioni del Piano Industriale Aggiornato in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato.

La seguente tabella riporta dati di confronto, in relazione alla crescita degli impieghi, dell'utile netto e il valore del *Return on Equity (RoE)*, tra i Dati Previsionali (in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato) lo scenario intermedio in cui l'Aumento di Capitale e il Prestito Obbligazionario Subordinato abbiano avuto successo parziale e dello scenario negativo in cui l'Aumento di Capitale e il Prestito Obbligazionario Subordinato non abbiano avuto successo rispetto alle attese di settore. Si segnala che, quale fonte comparativa, sono stati utilizzati i dati e le informazioni rivenienti dal *report* "*Banking Sector Update*", pubblicato da Equita SIM S.p.A. in data 27 aprile 2021 e distribuito a operatori qualificati.

TASSO DI CRESCITA DEGLI IMPIEGHI	VAR% 2021-2020	VAR% 2022-2021	VAR% 2023-2022
Settore bancario italiano	1,51%	2,25%	2,15%
CiviBank – Integrale successo dell'Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato	6,48%	5,23%	2,25%
CiviBank – Parziale successo dell'Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato	4,70%	3,88%	1,67%
CiviBank – Insuccesso dell'Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato	2,92%	2,45%	1,08%

TASSO DI CRESCITA DELL'UTILE NETTO	VAR% 2021-2020	VAR% 2022-2021	VAR% 2023-2022
Settore bancario italiano	-	31,97%	13,69%
CiviBank – Integrale successo dell'Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato	73,53%	-5,08%	24,11%
CiviBank – Parziale successo dell'Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato	60,29%	-11,01%	21,65%
CiviBank – Insuccesso dell'Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato	55,88%	-15,09%	18,89%

RETURN ON EQUITY ATTESO	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2023
Settore bancario italiano	4,80%	6,20%	6,90%
CiviBank – Integrale successo dell'Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato	3,80%	3,20%	3,90%
CiviBank – Parziale successo dell'Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato	3,60%	3,00%	3,60%
CiviBank – Insuccesso dell'Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Subordinato	3,70%	3,10%	3,50%

La crescita attesa nel Piano Industriale Aggiornato da cui sono tratti i Dati Previsionali è caratterizzata da alcuni profili di significativa incertezza in quanto nel Piano Industriale Aggiornato è previsto un incremento degli impieghi significativamente superiore a quello passato dell'Emittente (e.g., triennio 2018-2020) e a quello previsto nel settore bancario italiano. In particolare, la Banca si attende (i) un tasso di crescita degli impieghi nel 2021 rispetto al 2020 del 6,48%, superiore al dato storico della Banca (CAGR nel triennio 2018-2020 pari al 5,55%) nonché al dato del settore bancario italiano del 2021 rispetto al 2020 (CAGR pari all'1,51%); (ii) un tasso di crescita degli impieghi nel 2022 rispetto al 2021 del 5,23%, in crescita rispetto al dato del settore bancario italiano del 2022 rispetto al 2021 (CAGR pari al 2,25%); e (iii) un tasso di crescita

degli impieghi nel 2023 rispetto al 2022 del 2,25%, superiore al dato del settore bancario italiano del 2023 rispetto al 2022 (CAGR pari al 2,15%).

Si evidenzia, inoltre, che le previsioni dei principali indicatori economici, patrimoniali e finanziari della Banca per il periodo 2020-2023 sottesi allo scenario negativo in cui l'Aumento di Capitale e il Prestito Obbligazionario Subordinato non abbiano avuto successo sono caratterizzate da profili di significativa incertezza, in quanto è previsto un incremento degli impieghi comunque superiore a quello previsto nel settore bancario italiano. In particolare, la Banca si attende (i) un tasso di crescita degli impieghi nel 2021 rispetto al 2020 del 2,92%, superiore al dato del settore bancario italiano del 2021 rispetto al 2020 (CAGR pari all'1,51%); (ii) un tasso di crescita degli impieghi nel 2022 rispetto al 2021 del 2,45%, superiore al dato del settore bancario italiano del 2022 rispetto al 2021 (CAGR pari al 2,25%).

Si precisa che i Dati Previsionali sopra esposti si basano, *inter alia*, su analisi, valutazioni e assunzioni di carattere generale e discrezionale (per informazioni al riguardo si rinvia alla Parte B, Sezione XI, Paragrafo 11.3, del Prospetto Informativo) (congiuntamente, le "**Assunzioni**") relative al verificarsi, nel relativo arco temporale, di determinati eventi e circostanze che potranno non verificarsi oppure verificarsi in tempi diversi da quelli prospettati e che dipendono, in larga parte, da variabili non controllabili dall'Emittente. Il mancato, o parziale, verificarsi delle Assunzioni – o dei relativi e conseguenti effetti positivi attesi – oppure il verificarsi delle Assunzioni in tempi diversi da quelli prospettati, potrebbero impedire l'attuazione del Piano Industriale Aggiornato e, pertanto, comportare scostamenti, anche significativi, dei dati consuntivi rispetto ai Dati Previsionali sopra esposti.

Inoltre, i Dati Previsionali sopra esposti, al pari di ogni evento futuro, sono caratterizzati da profili di significativa aleatorietà; pertanto, anche qualora le Assunzioni si verificassero, i valori consuntivi potrebbero discostarsi, anche in modo significativo, dai Dati Previsionali (per maggiori informazioni in merito ai rischi connessi all'attuazione del Piano Industriale Aggiornato e ai Dati Previsionali e all'esecuzione dell'Aumento di Capitale si rinvia alla Parte A, Paragrafo A.1.1 del Prospetto Informativo).

11.5 Dichiarazione relativa alla previsione o stima degli utili dell'Emittente

L'Emittente dichiara che i Dati Previsionali contenuti nella presente Sezione XI sono stati compilati e redatti su una base:

a) comparabile alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati;

b) coerente con le pratiche contabili dell'Emittente.

L'Emittente dichiara inoltre che tutte le proiezioni patrimoniali e di conto economico effettuate nel corso dell'arco del Piano Industriale Aggiornato e, quindi, sino al 31 dicembre 2023, contemplano implicitamente l'Aumento di Capitale, nel corso dell'esercizio 2021, per un controvalore di Euro 50 milioni, nonché l'emissione del Prestito Obbligazionario Subordinato di durata decennale e computabile ai fini del *Total capital Ratio* dell'Emittente stesso, da eseguirsi entro il 31 dicembre 2021 per un valore nominale di Euro 20 milioni.

L'Emittente ritiene che il pieno successo dell'Aumento di Capitale e dell'emissione del Prestito Obbligazionario Subordinato nelle dimensioni indicate siano funzionali al raggiungimento dei risultati di crescita dimensionale, territoriale e reddituale indicati nella presente Sezione e, in tal senso, strettamente correlate ai Dati Previsionali ivi esposti. Con riferimento al Prestito Obbligazionario Subordinato, si evidenzia che, alla Data del Prospetto Informativo, il Consiglio di Amministrazione non ha ancora assunto alcuna formale decisione in merito all'emissione e all'esecuzione del Prestito Obbligazionario Subordinato.

Nell'ipotesi in cui, per qualsiasi motivo, l'Aumento di Capitale e/o il Prestito Obbligazionario Subordinato, da eseguirsi entrambi nel corso dell'esercizio 2021, dovessero risultare sottoscritti per un importo inferiore

a quello contemplato nel Piano Industriale Aggiornato, ove la Banca non fosse in grado di reperire le risorse finanziarie necessarie mediante canali alternativi, l'attuazione del Piano Industriale Aggiornato potrebbe rallentare, con potenziali effetti negativi, anche significativi, sulla capacità dell'Emittente di raggiungere i Dati Previsionali, e la Banca potrebbe, inoltre, dover modificare il Piano Industriale Aggiornato alla luce del minor capitale disponibile, con conseguente ridimensionamento della crescita degli impieghi prevista e ritardo nel raggiungimento, o revisione al ribasso, dei Dati Previsionali.

SEZIONE XII - ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI SORVEGLIANZA E ALTI DIRIGENTI

12.1 Membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza e alti dirigenti della Banca

Sono di seguito riportate le principali informazioni in merito ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della direzione generale dell'Emittente alla Data del Prospetto Informativo.

12.1.1 Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 18 del Nuovo Statuto, il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri variabile da un minimo di 7 (sette) sino a un massimo di 11 (undici), secondo quanto stabilito dall'Assemblea. La durata dell'incarico viene determinata dall'Assemblea al momento della nomina e, in ogni caso, non può essere superiore a 3 (tre) esercizi; il mandato termina alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Gli amministratori sono rieleggibili.

Ai sensi dell'articolo 19 del Nuovo Statuto, la nomina del Consiglio di Amministrazione avviene da parte dell'Assemblea sulla base di liste presentate dal Consiglio di Amministrazione o dagli azionisti, secondo le procedure specificate nel Nuovo Statuto e dalla legge applicabile, ivi incluse le disposizioni di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti e applicabili sul rispetto dell'equilibrio tra i generi.

Alla Data del Prospetto Informativo, il Consiglio di Amministrazione è composto da 9 (nove) membri, nominati dall'Assemblea con le modalità di cui all'articolo 30 dello Statuto *pre* Trasformazione e, pertanto, senza applicazione del meccanismo del voto di lista. In particolare, l'Assemblea ha deliberato (i) in data 13 aprile 2019, di nominare i dott.ri Michela Del Piero, Alberto Agnoletto, Manuela Boschieri, Franco Sala e Livio Semolič amministratori della Società per 3 (tre) esercizi e, quindi, fino alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio per l'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2021; (ii) in data 16 giugno 2020, di nominare i dott.ri Guglielmo Pelizzo, Riccardo Illy e Massimo Fuccaro amministratori della Società per 3 (tre) esercizi e, quindi, fino alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio per l'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2022; e (iii) in data 14 aprile 2021, di nominare il dott. Andrea Stedile amministratore della Società per 3 (tre) esercizi e, quindi, fino alla data dell'Assemblea di approvazione del Bilancio per l'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2023. Tuttavia, l'articolo 46 del Nuovo Statuto prevede che (i) i componenti del Consiglio di Amministrazione in carica scadranno dal mandato alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio della Società relativo all'esercizio 2021; e (ii) tale Assemblea provvederà all'elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione con le modalità di cui all'articolo 19 del Nuovo Statuto e, pertanto, mediante applicazione del meccanismo del voto di lista. La cessazione dalla carica degli Amministratori avrà effetto dal momento in cui il Consiglio di Amministrazione sarà ricostituito dall'Assemblea con le modalità di cui all'articolo 19 del Nuovo Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato (i) in data 16 aprile 2019, di nominare la dott.ssa Michela Dal Piero presidente del Consiglio di Amministrazione; (ii) in data 14 luglio 2020, di nominare il dott. Guglielmo Pelizzo Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione; e (iii) in data 29 aprile 2021, di nominare il dott. Andrea Stedile Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione.

I membri del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Prospetto Informativo sono indicati nella tabella che segue. Ciascun membro del Consiglio di Amministrazione è domiciliato per la carica presso la sede legale della Banca in Cividale del Friuli (UD), in Via Senatore Guglielmo Pelizzo, n. 8-1.

NOME E COGNOME	CARICA	LUOGO E DATA DI NASCITA	DATA DI NOMINA	DATA SCADENZA
Michela Del Piero (***)	Amministratore Presidente	Gorizia (GO), 21 febbraio 1967	13 aprile 2019 16 aprile 2019	Approvazione bilancio al 31 dicembre 2021
Guglielmo Pelizzo (***)	Amministratore Vice Presidente	Cividale del Friuli (UD), 25 agosto 1965	16 giugno 2020 14 luglio 2020	Approvazione bilancio al 31 dicembre 2021
Andrea Stedile (**)	Amministratore Vice Presidente	Monfalcone (GO), 12 giugno 1965	14 aprile 2021 29 aprile 2021	Approvazione bilancio al 31 dicembre 2021
Alberto Agnoletto (**)	Amministratore	Venezia (VE), 16 giugno 1969	13 aprile 2019	Approvazione bilancio al 31 dicembre 2021
Manuela Boschieri (*)	Amministratore	Pederobba (TV), 12 agosto 1964	13 aprile 2019	Approvazione bilancio al 31 dicembre 2021
Massimo Fuccaro (*)	Amministratore	Roma (RM), 29 gennaio 1964	16 giugno 2020	Approvazione bilancio al 31 dicembre 2021
Riccardo Illy (***)	Amministratore	Trieste (TS), 24 settembre 1955	16 giugno 2020	Approvazione bilancio al 31 dicembre 2021
Franco Sala (**)	Amministratore	Como (CO), 7 aprile 1952	13 aprile 2019	Approvazione bilancio al 31 dicembre 2021
Livio Semolič (***)	Amministratore	Gorizia (GO), 2 gennaio 1961	13 aprile 2019	Approvazione bilancio al 31 dicembre 2021

(*) Amministratore indipendente ai sensi dell'articolo 18.3 del Nuovo Statuto e dell'articolo 148 del TUF.

(**) Membro del Comitato Esecutivo nominato dal Consiglio di Amministrazione. In data 29 aprile 2021, il dott. Andrea Stedile è stato nominato Presidente del Comitato Esecutivo; in data 16 aprile 2019 il dott. Franco Sala è stato nominato Vice-Presidente del Comitato Esecutivo; in data 16 aprile 2019 il dott. Alberto Agnoletto è stato nominato membro effettivo del Comitato Esecutivo. Per maggiori informazioni in merito alle competenze del Comitato Esecutivo si rinvia alla Parte B, Sezione XIV, Paragrafo 14.3 del Prospetto Informativo.

(***) Amministratore non esecutivo.

I componenti del Consiglio di Amministrazione possiedono i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, nella misura e nei termini stabiliti dalle disposizioni di legge e regolamentari *pro tempore* vigente applicabile.

Si riporta di seguito un sintetico *curriculum vitae* di ciascun membro del Consiglio di Amministrazione dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Michela Del Piero – ha conseguito la laurea in Economia e Commercio, con indirizzo giuridico professionale, presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano nel 1991 e, successivamente, ha conseguito un *master* in "*Diritto e pratica tributaria internazionale*". Dal 1999 esercita la libera professione di dottore commercialista presso il proprio studio. È stata assessore alle risorse finanziarie, al patrimonio, alla programmazione e controllo e alle pari opportunità della Regione Friuli-Venezia Giulia. Membro dei collegi sindacali di significative realtà del territorio, è entrata in Società nel 2013 e ricopre attualmente la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Guglielmo Pelizzo – ha conseguito la laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Trieste. È stato, inoltre, cultore della materia presso l'Istituto di Diritto Pubblico della facoltà di Economia e Commercio dell'Università degli Studi di Trieste dal 1990 al 1997. Abilitatosi all'esercizio della professione forense, è stato consigliere dell'Ordine degli Avvocati di Udine e componente del consiglio di amministrazione del Convitto Nazionale Paolo Diacono di Cividale del Friuli, di Civileasing S.p.A. e di Banca di Cividale S.p.A. Ricopre attualmente la carica di vice Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Andrea Stedile – ha conseguito la laurea in Economia e Commercio con indirizzo giuridico economico presso l'Università degli Studi di Trieste. Dal 1992, esercita la libera professione di dottore commercialista e revisore legale dei conti a Cividale del Friuli. Presidente di Help Line S.p.A. e di Banca di Cividale S.p.A. dal 2012 al 2013, è membro dei collegi sindacali e dei consigli di amministrazione di alcune significative realtà del territorio. Ricopre attualmente la carica di vice Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Alberto Agnoletto – ha conseguito la laurea in Economia Aziendale presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Svolge l'attività di dottore commercialista e revisore contabile con studio a Udine. Da oltre venti anni esercita l'attività di consulente per significative imprese del territorio, anche a partecipazione pubblica. È membro di diversi collegi sindacali, nonché curatore fallimentare e consulente tecnico in materie finanziarie e contabile presso il Tribunale di Udine. È entrato in Società nel 2019 e, attualmente, ricopre la carica di membro del Consiglio di Amministrazione.

Manuela Boschieri – ha conseguito la laurea in Economia e Commercio, con indirizzo economico-giuridico, presso l'Università Ca' Foscari di Venezia ed è iscritta all'albo dei dottori commercialisti e all'albo dei revisori legali dei conti. Oltre a essere membro di diversi consigli di amministrazione, è dirigente d'impresa nell'ambito amministrativo e finanziario. Ricopre attualmente la carica di membro del Consiglio di Amministrazione.

Massimo Fuccaro – dopo aver conseguito una laurea in Fisica e una laurea in Ingegneria, ha ottenuto un dottorato in Ingegneria Finanziaria. Successivamente, ha proseguito i propri studi specializzandosi in Finanza Quantitativa e *Risk Management*, sia in Italia che all'estero. Ha maturato una significativa esperienza professionale nella direzione e gestione di primarie aziende, integrata con competenze in ambito finanziario. È professore a contratto presso l'Università di Udine. Ricopre attualmente la carica di membro del Consiglio di Amministrazione.

Riccardo Illy – è stato insignito della laurea *honoris causa* in Scienze Politiche dall'Università degli Studi di Trieste e ha insegnato presso la facoltà di Scienze della Comunicazione presso il medesimo ateneo. È inoltre membro del *Supervisory Board* dello *IEDC Bled School of Management* (SLO). Ha rivestito, oltre a ruoli di spicco in numerose società, la carica di vice presidente dell'Associazione Industriali di Trieste. È stato, tra gli altri, amministratore delegato e vice presidente della Illycaffè S.p.A., Presidente del Gruppo Illy Spa per 15 anni e presidente della Domori S.r.l. Attualmente è presidente di Polo del Gusto e Mastrojanni S.r.l. e vice presidente di Agrimontana. Nel corso della propria carriera si è dedicato alla vita politica ed è stato eletto sindaco di Trieste, deputato al Parlamento Italiano e presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia. Ricopre attualmente la carica di membro del Consiglio di Amministrazione.

Franco Sala – ha conseguito il diploma in Ragioneria e ha successivamente svolto la propria attività presso numerosi enti bancari, fra cui Banco Lariano, Banca d'America e d'Italia, Credito Valtellinese e Credito Artigiano. Ha rivestito molteplici ruoli in qualità di direttore di filiale, direttore commerciale, vice direttore generale e direttore generale. Nominato membro di diversi consigli di amministrazione, ricopre attualmente la carica di membro del Consiglio di Amministrazione.

Livio Semolič – ha conseguito la laurea in Scienze Politiche presso l'Università di Trieste. Nel corso della sua carriera, è stato nominato per numerosi incarichi presso il Parlamento europeo e il Ministero per il commercio internazionale, ed è attualmente membro dell'organo di cooperazione internazionale Gruppi Europei di Cooperazione Territoriale (GECT). Abilitato all'insegnamento di materie giuridiche ed economiche, ha fatto parte di diverse istituzioni finanziarie ed economiche della comunità slovena del Friuli-Venezia Giulia. È segretario regionale dell'Unione culturale-economica slovena e ricopre attualmente la carica di membro del Consiglio di Amministrazione.

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone in cui i componenti del Consiglio di Amministrazione siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa il loro *status* alla Data del Prospetto Informativo.

NOME E COGNOME	SOCIETÀ IN CUI SI È TITOLARI DELLA CARICA/PARTECIPAZIONE	CARICA RICOPERTA/ PARTECIPAZIONE POSSEDUTA	STATO DELLA CARICA/PARTECIPAZIONE ALLA DATA DEL PROSPETTO INFORMATIVO
Michela Del Piero	Abi Servizi S.p.A.	Sindaco Supplente	*In Essere*

	ABI	Presidente del Collegio Sindacale	*In Essere*
	Associazione Nazionale delle Banche Popolari	Amministratore	*In Essere*
	Banca Immobiliare S.p.A.	Sindaco Supplente	*In Essere*
	Bo.Ma S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	*In Essere*
	Ferri Auto S.p.A.	Sindaco Effettivo	*In Essere*
	Fondazione Gianani	Presidente del Collegio dei Revisori Legali dei Conti	*In Essere*
	Fondazione Istituto Luigi Einaudi per gli Studi Bancari Finanziari e Assicurativi	Presidente del Collegio dei Revisori Legali dei Conti	*In Essere*
	Fondazione Mario Ravà	Sindaco Supplente	*In Essere*
	Fondo Nazionale Di Garanzia	Sindaco Supplente	*In Essere*
	Friulsider S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	*In Essere*
	General Beton Triveneta S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	*In Essere*
	Gruppo Illy S.p.A.	Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione	*In Essere*
	K-Two Srl In Liquidazione	Liquidatore	*In Essere*
	Legnolandia S.r.l.	Sindaco Effettivo	*In Essere*
	Mib Trieste School of Management	Amministratore	*In Essere*
	Mida S.r.l.	Amministratore Unico	*In Essere*
	Passicomodi S.r.l.	Curatore Fallimentare	*In Essere*
	Polo Del Gusto S.r.l.	Sindaco Supplente	*In Essere*
	Sch-Invest S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale e Revisore Legale	*In Essere*
	U-Blox Italia S.p.A.	Sindaco Effettivo	*In Essere*
	Compagnia Delle Carni S.r.l.	Sindaco Effettivo	*Cessata*
	Consorzio Cooperativo Latterie Friulane	Presidente del Consiglio di Amministrazione	*Cessata*
	Dm Elektron S.p.A.	Amministratore	*Cessata*
	Elettroluce S.a.s. Di Giovanni & Gianfranco Moretto	Commissario Giudiziale	*Cessata*
	Geatti Arnaldo S.r.l.	Sindaco Effettivo	*Cessata*
	Illy Caffe' S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	*Cessata*
	L.I.S.A. S.p.A.	Sindaco Effettivo	*Cessata*
	Marmet S.r.l.	Curatore Fallimentare	*Cessata*
	Qbell Technology S.p.A.	Curatore Fallimentare	*Cessata*
	Romanello Heritage S.r.l.	Sindaco Effettivo	*Cessata*
	Turco Erminio S.a.s.	Commissario Giudiziale	*Cessata*
Andrea Stedile	Aesontius S.c.a r.l.	Presidente Del Collegio Sindacale	*In Essere*
	Afg S.r.l.	Revisore Legale	*In Essere*
	Bellitalia & Efa Village S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	*In Essere*
	Civiform S.c. a r.l.	Sindaco Effettivo	*In Essere*

	Cooperativa Consumo Premariacco S.c. a r.l.	Sindaco Effettivo	*In Essere*
	Exe S.p.A. in liquidazione	Sindaco Effettivo – Revisore Legale	*In Essere*
	Friulsider S.p.A.	Sindaco Effettivo	*In Essere*
	Fondazione Nobile Tullio	Amministratore	*In Essere*
	Ge.Tur S.c. a r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	*In Essere*
	Gruppo Caau Globaltrans	Sindaco Supplente – Revisore Legale	*In Essere*
	Help Line S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	*In Essere*
	Latteria Sociale Di Cividale S.c.a r.l.	Presidente del Collegio Sindacale – Revisore Legale	*In Essere*
	Palm'e' S.r.l. Energia per Esempio	Sindaco Supplente	*In Essere*
	Seminario Arcivescovile Curia Udine	Amministratore	*In Essere*
	Thiel S.c.a r.l.	Sindaco Effettivo	*In Essere*
	Asp Moro	Revisore Legale	*Cessata*
Alberto Agnoletto	Absolute S.a.s. Di Rampazzo Lorena & C.	Curatore Fallimentare	*In Essere*
	Associazione Federlavoro Territoriale di Valvasone	Membro Consiglio Direttivo	*In Essere*
	Baby Italia S.r.l.	Curatore Fallimentare	*In Essere*
	Dreosso S.r.l.	Sindaco Supplente - Revisore Legale	*In Essere*
	Ecogas S.p.A.	Sindaco Effettivo - Revisore Legale	*In Essere*
	Idealtermobagno S.r.l.	Curatore Fallimentare	*In Essere*
	Lambda Spi S.r.l.s.	Amministratore Unico	*In Essere*
	Linea Edilizia S.r.l. In Liq.Ne	Curatore Fallimentare	*In Essere*
	M&B S.r.l.	Curatore Fallimentare	*In Essere*
	Nemas Holding S.r.l.	Sindaco Effettivo - Revisore Legale	*In Essere*
	Officine Tecnosider S.r.l.	Sindaco Effettivo	*In Essere*
	Pharo S.r.l.	Liquidatore Giudiziario	*In Essere*
	Progettazione Impianti S.r.l.	Curatore Fallimentare	*In Essere*
	Ragnatela Soc. Coop. Sociale	Sindaco Effettivo - Revisore Legale Supplente	*In Essere*
	Sartori S.p.A.	Sindaco Effettivo	*In Essere*
	Sp Holding S.r.l.	Revisore Legale	*In Essere*
	Tecnosider Holding S.p.A.	Sindaco Effettivo	*In Essere*
	Autovelo Bagnoli S.r.l.	Curatore Fallimentare	*Cessata*
	Cga Tecnologies S.r.l.	Sindaco Effettivo - Revisore Legale	*Cessata*
	Cleaning Nord Est S.a.s. Di Rampazzo Lorena & C.	Curatore Fallimentare	*Cessata*
	Colli S.a.s. Di Kovacevic Nevio, Franco e C.	Curatore Fallimentare	*Cessata*
	Comfer S.p.A.	Sindaco Effettivo - Revisore Legale	*Cessata*
	Felmec Displays S.r.l.	Curatore Fallimentare	*Cessata*

	Italpol Group S.p.A.	Sindaco Supplente	*Cessata*
	Mr Jek S.a.s. Di Del Fabbro Katia E C.	Curatore Fallimentare	*Cessata*
	Ragnatela Soc. Coop. Sociale	Sindaco Effettivo - Revisore Legale Supplente	*Cessata*
	Vendramini S.r.l. in liquidazione	Curatore Fallimentare	*Cessata*
	Sider International S.r.l.	Curatore Fallimentare	*Cessata*
Manuela Boschieri	Ercole Marelli & C. Spa in Liq.ne	Sindaco supplente	*In essere*
	Finleasing S.r.l. in Liq.ne	Liquidatore	*In Essere*
	Finint Re S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato	*In Essere*
	Finint BPO S.p.A.	Amministratore Delegato	*In Essere*
	Finint Property S.r.l.	Amministratore Delegato	*In Essere*
	Marca Trevigianadistressed Assets S.r.l.	Amministratore Unico	*In Essere*
	Rete S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere Delegato	*In Essere*
	Shopping Park S.r.l.	Consigliere Delegato	*In Essere*
	Sipi Investimenti S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere Delegato	*In Essere*
	Sviluppo 56 S.r.l.	Amministratore Unico	*In Essere*
	Sviluppo 81 S.r.l.	Amministratore Unico	*In Essere*
	Tricolore S.r.l.	Amministratore Unico	*In Essere*
	Venezia Terminal Passeggeri S.p.A.	Sindaco Effettivo	*In Essere*
	Appula 1 Energia S.r.l.	Amministratore Unico	*Cessata*
	Appula 2 Energia S.r.l.	Amministratore Unico	*Cessata*
	Arotti S.r.l.	Amministratore Unico	*Cessata*
	Catalano Energia S.r.l.	Amministratore Unico	*Cessata*
	Cgs Rinnovabili S.r.l.	Amministratore Unico	*Cessata*
	Emmessenne Solar S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere Delegato	*Cessata*
	Eufemia S.r.l. In Liquidazione	Liquidatore	*Cessata*
	Eureco S.r.l. In Liquidazione	Liquidatore	*Cessata*
	Fin.It S.r.l.	Consigliere Delegato	*Cessata*
	Finint Corporate Advisors S.r.l.	Consigliere Delegato	*Cessata*
	Finint & Wolfson Associati S.r.l. In Liq.	Liquidatore	*Cessata*
	Fiinint Finanziaria S.r.l. In Liq.Ne	Liquidatore	*Cessata*
	Finint Immobiliare S.r.l.	Consigliere Delegato	*Cessata*
	Finvest Fiduciaria S.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	*Cessata*
	La Torre Solar S.r.l. In Liq.	Liquidatore	*Cessata*
	Logoblu Investimenti S.r.l.	Amministratore Unico	*Cessata*
	Maggio S.r.l. In Liq.	Liquidatore	*Cessata*
	Murge Energia S.r.l.	Amministratore Unico	*Cessata*

	Persano Energy 2 S.r.l.	Amministratore Unico	*Cessata*
	Persano Energy S.r.l.	Amministratore Unico	*Cessata*
	Puglia New Energies N.1 S.r.l.	Amministratore Unico	*Cessata*
	Sidari Investimenti S.r.l. In Liq.Ne	Liquidatore	*Cessata*
	Solare Caltagirone S.r.l.	Consigliere	*Cessata*
	Sunrain Energia S.r.l.	Amministratore Unico	*Cessata*
	Sun Michele S.r.l.	Amministratore Unico	*Cessata*
Massimo Fuccaro	CiviESCo S.r.l.	Amministratore	*In essere*
	Net S.p.A.	Direttore Generale	*In essere*
	Creval Sistemi e Servizi	Amministratore	*Cessata*
Riccardo Illy	Azienda Agrimontana S.p.A.	Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione	*In Essere*
	Dammann Freres	Membro del Comité Consultatif	*In Essere*
	Domori S.p.A.	Amministratore	*In Essere*
	Gruppo Illy S.p.A.	Amministratore	*In Essere*
	Mastrojanni S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	*In Essere*
	Polo Del Gusto S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	*In Essere*
	Illy Caffe' S.p.A.	Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione	*Cessata*
Franco Sala	Valtellina Golf S.p.A.	Amministratore	*Cessata*
Livio Semolič	Mittelfest	Amministratore	*In Essere*

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione in carica ha riportato, negli ultimi 5 anni, condanne in relazione a reati di frode o bancarotta, né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria.

Inoltre, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione in carica è stato ufficialmente incriminato e/o è stato destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) nello svolgimento dei propri incarichi, né è stato interdetto dalla carica di membro dell'organo di amministrazione, direzione o vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o gestione di emittenti negli ultimi 5 anni.

Da ultimo, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha rapporti di parentela di cui al Libro I, Titolo V del Codice Civile con gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, con i membri del Collegio Sindacale o con gli alti dirigenti dell'Emittente.

Poteri del Consiglio di Amministrazione alla Data del Prospetto Informativo

Ai sensi dell'articolo 27 del Nuovo Statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli riservati dalla legge all'Assemblea.

Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge o per disposizioni regolamentari, ivi incluse le materie di cui all'articolo 2381, comma 4, del Codice Civile, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione in funzione collegiale le decisioni concernenti:

a) la definizione dell'assetto complessivo di governo e l'approvazione dell'assetto organizzativo e di governo societario della Società, la verifica della sua corretta attuazione e la tempestiva promozione delle misure correttive a fronte di eventuali lacune o inadeguatezza, garantendo la chiara distinzione di compiti e funzioni nonché la prevenzione dei conflitti di interesse;

b) l'indirizzo generale nonché le linee e le operazioni strategiche e i piani industriali e finanziari della Società e la loro modifica;

c) la valutazione del generale andamento della gestione;

d) la supervisione del processo di informazione al pubblico e di comunicazione della Società;

e) la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società;

f) la determinazione dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni delle competenti Autorità di vigilanza;

g) le politiche di gestione del rischio nonché la valutazione della funzionalità, efficienza, efficacia del sistema dei controlli interni;

h) l'approvazione dei sistemi contabili e di rendicontazione (*reporting*);

i) la nomina, la revoca e la determinazione del trattamento economico del direttore generale e dei dirigenti;

j) l'approvazione e la modifica dei regolamenti interni;

k) l'approvazione e la verifica periodica, con cadenza almeno annuale, della struttura organizzativa;

l) la definizione del sistema dei flussi informativi e la verifica nel continuo della sua adeguatezza, completezza e tempestività;

m) l'istituzione e ordinamento, anche ai fini dell'articolazione della facoltà di firma, in Italia e all'estero, di sedi secondarie, succursali e rappresentanze, nonché il loro trasferimento e soppressione;

n) l'assunzione e la cessione di partecipazioni strategiche;

o) l'acquisto, l'alienazione e la permuta di immobili e diritti immobiliari, nonché la costruzione di unità immobiliari;

p) la nomina e la revoca, previo parere del Collegio Sindacale, del responsabile delle funzioni interne di controllo, nonché del dirigente proposto alla redazione dei documenti contabili societari;

q) la costituzione di comitati interni agli organi aziendali, determinandone i compiti e approvandone il relativo regolamento;

r) l'eventuale costituzione di comitati con funzioni consultive, determinandone i compiti e approvandone il regolamento;

s) la valutazione della coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con le strategie di lungo periodo della Società, assicurandone che il sistema sia tale da non accrescere i rischi aziendali;

t) la composizione della lista di candidati del Consiglio di Amministrazione e la presentazione della stessa; e

u) l'attribuzione, ai sensi del Nuovo Statuto, della rappresentanza della Società e/o della firma sociale a soggetti diversi dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e dal Vice Presidente.

Sono inoltre attribuite alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione in composizione collegiale le deliberazioni concernenti:

a) la fusione della Società, nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505-*bis* del Codice Civile, ivi incluso l'eventuale aumento di capitale al servizio della fusione medesima;

b) la scissione della Società, nei casi previsti dall'articolo 2506-*ter*, ultimo comma, del Codice Civile;

c) l'adeguamento del Nuovo Statuto alle disposizioni normative; e

d) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Poteri conferiti al Presidente del Consiglio di Amministrazione alla Data del Prospetto Informativo

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione esercita le funzioni previste dalla disciplina di legge e regolamentare *pro tempore* vigente e applicabile nonché dal Nuovo Statuto. In particolare:

a) promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, si pone come interlocutore del Collegio Sindacale e dei comitati interni, sovrintende alle relazioni esterne e istituzionali, promuove tutte le azioni e adotta tutte le iniziative più opportune per la tutela e la salvaguardia dell'immagine e della reputazione della Società;

b) convoca il Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno e provvede affinché le informazioni e la documentazione relativa alle materie poste all'ordine del giorno vengano adeguatamente fornite a tutti gli Amministratori con congruo anticipo; coordina inoltre i lavori del Consiglio di Amministrazione, verificando la regolarità della costituzione dello stesso e accertando l'identità e la legittimazione dei presenti nonché i risultati delle votazioni;

c) nei casi di urgenza, su proposta vincolante degli organi esecutivi, può adottare i provvedimenti di competenza del Consiglio di Amministrazione;

d) ha poteri di rappresentanza della Società;

e) presiede l'Assemblea, in sede sia ordinaria che straordinaria;

f) favorisce la dialettica e sollecita la partecipazione attiva dei componenti non esecutivi ai lavori del Consiglio di Amministrazione;

g) assicura che (i) il processo di autovalutazione degli organi sociali sia svolto con efficacia, le modalità con cui esso è condotto siano coerenti rispetto al grado di complessità dei lavori del Consiglio di Amministrazione, siano adottate le misure correttive previste per far fronte alle eventuali carenze riscontrate; e (ii) la Società predisponga e attui programmi di inserimento e piani di formazione dei componenti degli organi.

12.1.2 Collegio Sindacale

Ai sensi dell'articolo 31 del Nuovo Statuto, il Collegio Sindacale è composto da 3 (tre) sindaci effettivi e 2 (due) sindaci supplenti. La durata dell'incarico è pari a 3 (tre) esercizi e il mandato termina alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. I Sindaci sono rieleggibili.

Ai sensi dell'articolo 32 del Nuovo Statuto, la nomina del Collegio Sindacale dell'Emittente avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti, secondo le procedure specificate nel Nuovo Statuto e dalla legge applicabile, ivi incluse le disposizioni di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti e applicabili sul rispetto dell'equilibrio tra i generi.

Alla Data del Prospetto Informativo, il Collegio Sindacale dell'Emittente è composto da 5 (cinque) membri, di cui 3 (tre) effettivi e 2 (due) supplenti, nominati dall'Assemblea, in data 16 giugno 2020, con le modalità di cui all'articolo 41 dello Statuto *pre* Trasformazione e, pertanto, senza applicazione del meccanismo del voto di lista. Essi rimarranno in carica per 3 (tre) esercizi e, quindi, fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022.

I membri del Collegio Sindacale dell'Emittente in carica alla Data del Prospetto Informativo sono indicati nella tabella che segue. Ciascun membro del Collegio Sindacale è domiciliato per la carica presso la sede legale della Banca in Cividale del Friuli (UD), in Via Senatore Guglielmo Pelizzo, n. 8-1.

NOME E COGNOME	CARICA	LUOGO E DATA DI NASCITA	DATA DI NOMINA	DATA SCADENZA
Pompeo Boscolo	Presidente	Trieste (TS), 14 gennaio 1952	16 giugno 2020	Approvazione bilancio al 31 dicembre 2022
Massimo Miani	Sindaco effettivo	Venezia (VE), 24 gennaio 1961	16 giugno 2020	Approvazione bilancio al 31 dicembre 2022
Gianluca Pico	Sindaco effettivo	Udine (UD), 15 giugno 1967	16 giugno 2020	Approvazione bilancio al 31 dicembre 2022
Chiara Repetti	Sindaco supplente	Trieste (TS), 20 dicembre 1974	16 giugno 2020	Approvazione bilancio al 31 dicembre 2022
Andrea Volpe	Sindaco supplente	Udine (UD), 18 settembre 1966	16 giugno 2020	Approvazione bilancio al 31 dicembre 2022

I componenti del Collegio Sindacale possiedono i requisiti di professionalità, onorabilità, indipendenza, correttezza, competenza professionale e disponibilità di tempo, prescritti dalle disposizioni di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti e applicabili e dal Nuovo Statuto.

Si riporta di seguito un sintetico *curriculum vitae* di ciascun membro del Collegio Sindacale dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate.

Pompeo Boscolo – ha conseguito la laurea in Ingegneria Navale e la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Trieste. Successivamente, ha conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione d'ingegnere e della professione di dottore commercialista. Dal 1994, è iscritto al Registro dei Revisori Contabili. È perito del Tribunale e della Corte d'Appello di Trieste. È revisore e membro del collegio sindacale e del consiglio di amministrazione di numerose società. Svolge in maniera continuativa l'attività professionale di dottore commercialista e ricopre, attualmente, la carica di Presidente del Collegio Sindacale della Società.

Massimo Miani – ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università Ca' Foscari e, dal 1989, esercita la professione di dottore commercialista occupandosi prevalentemente di consulenza aziendale e societaria per aziende di medie e grandi dimensioni. Ha seguito e segue tuttora gli aspetti legati alla *governance* aziendale e alcune operazioni societarie straordinarie in società nazionali di primario livello. È sindaco effettivo e amministratore in diverse società di medio-grandi dimensioni, ricopre l'incarico istituzionale di Presidente del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e di componente del Consiglio di Sorveglianza dell'OIC (Organismo Italiano di Contabilità). Attualmente ricopre la carica di Sindaco effettivo della Società.

Gianluca Pico – ha conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione di dottore commercialista ed è revisore contabile dal 02/2001. Dal 2003, è amministratore e socio della società di revisione Precisa S.r.l. È stato membro dell'organismo di vigilanza *ex* Decreto 231 di Autovie Venete S.p.A. e Grado Impianti Turistici S.p.A. Attualmente, è presidente dell'organo di vigilanza dell'Istituto Diocesiano per il sostentamento del clero di Udine, e componente dell'organismo di vigilanza *ex* Decreto 231 di Hydrogea S.p.A., Bioman S.p.A., Snua s.r.l., Modine CIS S.p.A., Idealservice soc. Cooperativa, Sereni Orizzonti 1

S.p.A., Istituto Acustico Pontoni S.r.l. Consulente esterno decreto Lgs. 231/2001 per diverse società ed Enti, esperto in redazione di Modelli di Organizzazione gestione e controllo di società in diversi settori economici (manifatturiero, commercio, servizi, agricolo, estrattivo, sanità e assistenziale). Presidente della commissione di studio Decreto Lgs. 231/2001 dell'Ordine dei DCEC di Udine. È inoltre componente del Collegio Sindacale e revisore unico di diverse società e ricopre, attualmente, la carica di Sindaco effettivo e componente dell'ODV della Banca di Cividale.

Chiara Repetti – ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano nel 1999 e il Master Tributario de "Il Sole 24 Ore" di Milano. Ha partecipato a numerosi corsi, convegni e seminari di approfondimento in materia fiscale, civilistica, societaria e di revisione. Tra il 2017 e il 2018, ha frequentato il corso di Alta Formazione presso la Scuola di Alta Formazione del Triveneto in materia di contenzioso tributario. È iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e all'Albo dei Revisori Ufficiali dei Conti. Svolge continuativamente la libera professione di dottore commercialista e revisore, occupandosi principalmente di consulenza e assistenza fiscale, finanziaria, contrattualistica e societario in enti privati e pubblici. È, inoltre, membro dei collegi sindacali in cooperative, aziende ed enti *no profit* di medio-grandi dimensioni.

Andrea Volpe – Nato a Udine nel 1966. Laureato in Economia e Commercio all'Università degli Studi di Trieste. Dottore Commercialista, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili della Provincia di Udine dal 1993. È *partner* dello Studio BRC & Associati con sedi in Manzano (Ud), Udine, Milano. È specializzato nell'assistenza operativa alle imprese che vogliono sviluppare progetti di internazionalizzazione. È consulente di Studi professionali internazionali e Sindaco e Revisore in società di capitali.

Alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri effettivi del Collegio Sindacale eccede i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo di cui all'articolo 148-*bis* del TUF e delle relative norme di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti.

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone in cui i componenti del Collegio Sindacale siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa lo *status* della carica alla Data del Prospetto Informativo.

NOME E COGNOME	SOCIETÀ IN CUI SI È TITOLARI DELLA CARICA/PARTECIPAZIONE	CARICA RICOPERTA/ PARTECIPAZIONE POSSEDUTA	STATO DELLA CARICA/PARTECIPAZIONE ALLA DATA DEL PROSPETTO INFORMATIVO
Pompeo Boscolo	Auta Marocchi S.p.A.	Sindaco Effettivo	*In Essere*
	Boscolo & Partners S.t.p. a r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione Presidente Comitato Esecutivo	*In Essere*
	Demus S.p.A.	Sindaco Effettivo	*In Essere*
	Domori S.p.A.	Sindaco Supplente	*In Essere*
	Fond. per il Collegio Mondo Unito	Revisore Legale	*In Essere*
	Innova S.p.A.	Sindaco Effettivo	*In Essere*
	Intek S.r.l.	Sindaco Effettivo	*In Essere*
	Innovation Factory	Sindaco Supplente	*In Essere*
	Me-ta S.p.A.	Sindaco Effettivo	*In Essere*
	Mikiwiki	Presidente del Collegio Sindacale	*In Essere*

	Miramar S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	*In Essere*
	Noref S.r.l.	Amministratore Unico	*In Essere*
	Orion S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	*In Essere*
	Physical Therapies And Shape (phy.the.sha) di Giuliano Veglia & C. Sas in liq.ne	Liquidatore	*In Essere*
	SAF S.r.l.	Amministratore Giudiziario	*In Essere*
	Saul Sadoch S.p.A.	Sindaco Effettivo	*In Essere*
	Sprint Società di Fornitura di lavoro Temporaneo in liquidazione	Presidente del Collegio Sindacale	*In Essere*
	Zenith C. S.p.A.	Sindaco Effettivo	*In Essere*
	Accademia Nautica Alto Adriatico	Revisore Legale	*Cessata*
	Acegas Aps Amga S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	*Cessata*
	Acegasapmagra Ser. Energetici S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	*Cessata*
	Adrialink S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	*Cessata*
	Elettrogorizia S.p.A.	Sindaco Supplente	*Cessata*
	Energia Base Trieste S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	*Cessata*
	Gas & Heat S.p.A.	Sindaco Effettivo	*Cessata*
	Gestione Immobili Fvg S.r.l.	Liquidatore	*Cessata*
	G&H Shipping S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	*Cessata*
	Illy Caffe' S.p.A.	Sindaco Supplente	*Cessata*
	Insigna S.r.l.	Sindaco Effettivo	*Cessata*
	Mediterranea Di Navigazione S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	*Cessata*
	Nord Est F & T S.p.A.	Sindaco Supplente	*Cessata*
	Pallacanestro Trieste 2004 S.r.l.	Revisore Legale Unico	*Cessata*
	Saiph S.r.l.	Revisore Legale Unico	*Cessata*
	Televita S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	*Cessata*
	Veneta Sanitaria Finanza Di Progetto S.p.A.	Sindaco Effettivo	*Cessata*
	Vento Dell'est S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	*Cessata*
Massimo Miani	Aton Per Il Progetto S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	*In Essere*
	A.V.M. S.p.A.	Sindaco Effettivo	*In Essere*
	Consorzio Venezia Nuova	Commissario Liquidatore	*In Essere*
	Costruzioni Mose Arsenale – Comar Società Consortile a r.l.	Commissario Liquidatore	*In Essere*
	Gestioni Agricole Immobiliari Acco S.r.l. in liquidazione	Liquidatore	*In Essere*
	Impresa Acco S.a.s. in liquidazione	Liquidatore	*In Essere*
	Malocco Vittorio e Figli S.p.A.	Sindaco Effettivo	*In Essere*

	Net Engineering International S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	*In Essere*
	Pininfarina S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	*In Essere*
	Progetto Acco S.n.c. in liquidazione	Liquidatore	*In Essere*
	Tovisabbie S.n.c. in liquidazione	Liquidatore	*In Essere*
	Venice Newport Container S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	*In Essere*
	Acco & Marcante S.n.c. in liquidazione	Liquidatore	*Cessata*
	Banca Ifis S.p.A.	Sindaco Effettivo	*Cessata*
	Cucina Nostrana S.r.l.	Sindaco Effettivo	*Cessata*
	Ifis Npl S.p.A.	Sindaco Effettivo	*Cessata*
	Italam S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	*Cessata*
	Net Engineering S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	*Cessata*
	Ponte Della Libertà S.r.l.	Amministratore	*Cessata*
	Veneto Strade S.p.A.	Sindaco Effettivo	*Cessata*
Gianluca Pico	@Nord Consorzio Di Cooperative	Sindaco Effettivo	*In Essere*
	Acirent S.r.l.	Sindaco Effettivo	*In Essere*
	Corum S.p.A.	Sindaco Effettivo	*In Essere*
	Domani Sereno Service S.r.l.	Sindaco Effettivo	*In Essere*
	Ente Friuli Nel Mondo	Revisore	*In Essere*
	Fenixwe S.r.l.	Sindaco Supplente	*In Essere*
	I.Blu S.r.l.	Sindaco Supplente	*In Essere*
	Idealservice Soc. coop.	Sindaco Supplente	*In Essere*
	Mingotti T S.r.l.	Revisore Unico	*In Essere*
	Precisa Revisione S.r.l.	Amministratore	*In Essere*
	Unitravel International Spa	Sindaco Supplente	*In Essere*
	Sirea S.r.l. in liquidazione	Liquidatore	*Cessata*
	Sviluppo Tre S.r.l.	Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione	*Cessata*
	Tecno S.p.A.	Sindaco Effettivo	*Cessata*
Chiara Repetti	Aracon Coop. Soc.	Sindaco Supplente	*In Essere*
	Dinsi Une Man Soc. Coop.	Sindaco Supplente - Revisore Legale	*In Essere*
	Euro & Promos Fm S.p.A.	Sindaco Supplente	*In Essere*
	Euro & Promos Group Consorzio Stabile – Soc. Cons. p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	*In Essere*
	Farmederbe S.r.l.	Revisore Legale	*In Essere*
	Friulmarket S.r.l.	Sindaco Effettivo	*In Essere*
	Geber S.r.l.	Sindaco Effettivo - Revisore Legale	*In Essere*
	Hattiva Lab Soc. Coop. Sociale	Sindaco Effettivo	*In Essere*
	I.M.E.L. S.p.A.	Sindaco Supplente	*In Essere*
	L'ancora Soc. Coop. Soc.	Revisore Unico	*In Essere*
	Lotus 81 S.r.l.	Amministratore	*In Essere*

	Nascente Soc. Coop. Soc.	Sindaco Effettivo - Revisore Legale	*In Essere*
	Nini S.r.l.	Revisore Legale	*In Essere*
	Nonino Impianti Soc. Coop.	Sindaco Supplente	*In Essere*
	Se. De. Co. Soc. Coop.	Revisore Legale	*In Essere*
	Vital Factors Italia S.r.l.	Revisore Legale	*In Essere*
	Euro & Promos Social Health Care Soc. Coop.	Sindaco Supplente	*Cessata*
	Fin-Pro Immobiliare S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	*Cessata*
	Gestioni Fiduciarie S.r.l.	Sindaco Effettivo	*Cessata*
	Il Melograno Soc. Coop. Agricola	Sindaco Effettivo	*Cessata*
Andrea Volpe	Azienda Agricola Rubini Pietro S.a.s.	Liquidatore	*In Essere*
	Confservizi FVG S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	*In Essere*
	Esla S.p.A.	Sindaco Effettivo	*In Essere*
	Eurolink Business Consulting - Geie	Presidente del Consiglio di Amministrazione	*In Essere*
	Volta Soc. coop. sociale	Revisore Unico	*In Essere*

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri del Collegio Sindacale in carica ha riportato, negli ultimi 5 anni, condanne in relazione a reati di frode o bancarotta, né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria.

Inoltre, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri del Collegio Sindacale in carica è stato ufficialmente incriminato e/o è stato destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) nello svolgimento dei propri incarichi, né è stato interdetto dalla carica di membro dell'organo di amministrazione, direzione o vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o gestione di emittenti negli ultimi 5 anni.

Da ultimo, nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela di cui al Libro I, Titolo V del Codice Civile con gli altri componenti del Collegio Sindacale, con i membri del Consiglio di Amministrazione o con gli alti dirigenti dell'Emittente.

12.1.3 Alti Dirigenti della Banca

La seguente tabella riporta le informazioni concernenti i dirigenti che compongono l'alta direzione dell'Emittente alla Data del Prospetto Informativo. Ciascun alto dirigente dell'Emittente è domiciliato per la carica presso la sede legale della Banca in Cividale del Friuli (UD), in Via Senatore Guglielmo Pelizzo, n. 8-1.

NOME E COGNOME	CARICA	LUOGO E DATA DI NASCITA
Mario Crosta	Direttore generale	Piove di Sacco (PD), 5 settembre 1963
Gianluca Picotti	Vice direttore generale vicario	Udine (UD), 18 settembre 1963
Gabriele Rosin	Vice direttore generale	Gorizia (GO), 10 ottobre 1964

Si riporta di seguito un sintetico *curriculum vitae* di ciascun alto dirigente della Banca.

Mario Crosta – Nato a Piove di Sacco (PD) nel 1963, ha conseguito la laurea in Scienze politiche presso l'Università di Padova. Ha maturato significative esperienze professionali presso l'Istituto Bancario San Paolo di Torino, poi Sanpaolo Imi S.p.A. Dal gennaio 2003 a luglio 2003 ha ricoperto l'incarico di Vice direttore generale e dal luglio 2003 a marzo 2015 di Direttore generale di Banca Popolare Etica S.c.p.A. e successivamente, dal marzo 2015 ad agosto 2016 ha ricoperto l'incarico di Vice direttore generale e da agosto 2016 ad agosto 2020 di Direttore generale in Banca di Piacenza S.c.p.A. Ad agosto del 2020 è entrato in CiviBank con il ruolo di Condirettore generale e, dal 1° gennaio 2021, ricopre il ruolo di Direttore generale. È stato consigliere di amministrazione di CSE – Consorzio Servizi Bancari S.c.r.l., di Luigi Luzzatti S.c.p.A, di Consulting S.p.A., di Etica SGR S.p.A. e della Fondazione Achille Grandi. È stato, inoltre, membro della giunta esecutiva della Fondazione Culturale Responsabilità Etica. Attualmente è Presidente di Cobapo – Consorzio banche popolari - e sindaco supplente di ASSBB – Associazione per lo sviluppo degli studi di banca e borsa.

Gianluca Picotti – Nato a Udine nel 1963, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Trieste. Ha maturato significative esperienze professionali presso la Commissione Europea, Banca del Friuli e Credito Romagnolo. Nel 1994 è entrato a far parte del gruppo Banca Popolare di Cividale; successivamente, è stato vice direttore generale di Banca di Cividale S.p.A. dal 2010 e di Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. dal 2011. È stato membro del consiglio di amministrazione di Bank for Business di Pristina in Kosovo, di Lussemburgo Gestioni S.A., di Friulia Veneto Sviluppo SGR S.p.A. e sindaco di Luigi Luzzatti S.c.p.A. Attualmente, è membro del consiglio di amministrazione di Luigi Luzzatti S.c.p.A. e Vice direttore generale vicario della Società

Gabriele Rosin – Nato a Gorizia nel 1964, ha conseguito la laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Trieste. Dal 1992 al 2001 ha maturato una significativa esperienza professionale presso la Cassa di Risparmio di Gorizia. È entrato a far parte di Banca Popolare di Cividale nel 2001. Dal 2006 è responsabile bilancio e fiscale e dal 2010 è dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari. Attualmente è Vice direttore generale della Società.

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone in cui gli alti dirigenti siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa lo *status* della carica alla Data del Prospetto Informativo.

NOME E COGNOME	SOCIETÀ IN CUI SI È TITOLARI DELLA CARICA/PARTECIPAZIONE	CARICA RICOPERTA/ PARTECIPAZIONE POSSEDUTA	STATO DELLA CARICA/PARTECIPAZIONE ALLA DATA DEL PROSPETTO INFORMATIVO
Mario Crosta	Associazione Sviluppo Banca e Borsa	Sindaco Supplente	*In Essere*
	Co.Ba.Po Consorzio Banche Popolari	Presidente del Consiglio di Amministrazione	*In Essere*
	Banca di Piacenza	Direttore Generale	*Cessata*
	Consulting S.p.A.	Amministratore	*Cessata*
	Cse Consorzio Servizi Bancari Soc. Cons. Rl	Amministratore	*Cessata*
	Luigi Luzzatti S.c.p.A.	Amministratore	*Cessata*
Gianluca Picotti	Luigi Luzzatti S.c.p.A.	Amministratore	*In Essere*
	Friulia Veneto Sviluppo Sgr S.p.A.	Amministratore	*Cessata*
	Luigi Luzzatti S.c.p.A.	Sindaco Effettivo	*Cessata*

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno degli alti dirigenti ha riportato, negli ultimi 5 anni, condanne in relazione a reati di frode o bancarotta, né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria.

Inoltre, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno degli alti dirigenti è stato ufficialmente incriminato e/o è stato destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) nello svolgimento dei propri incarichi, né è stato interdetto dalla carica di membro dell'organo di amministrazione, direzione o vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o gestione di emittenti negli ultimi 5 anni.

Da ultimo, nessuno degli alti dirigenti ha rapporti di parentela di cui al Libro I, Titolo V del Codice Civile con gli altri alti dirigenti, con i membri del Consiglio di Amministrazione o con i componenti del Collegio Sindacale.

12.2 Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli alti dirigenti della Banca

Alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza dell'Emittente, e fatto salvo quanto di seguito indicato, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli alti dirigenti della Banca si trova in situazione di potenziale conflitto di interessi nei confronti dell'Emittente.

Fermo restando quanto indicato alla Parte B, Sezione XV, Paragrafo 15.2 del Prospetto Informativo, si segnala che, alla Data del Prospetto Informativo:

a) Michela Del Piero, Presidente del Consiglio di Amministrazione, è titolare di n. 1.290 Azioni;

b) Melchior Dario, coniuge di Del Piero Michela, è titolare di n. 200 Azioni;

c) Andrea Stedile, Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione, è titolare di n. 2.216 Azioni;

d) Guglielmo Pelizzo, Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione, è titolare di n. 7.545 Azioni;

e) Lucia Aviani, coniuge di Guglielmo Pelizzo, è titolare di n. 700 Azioni;

f) Giovanni Pelizzo, figlio di Guglielmo Pelizzo, è titolare di n. 100 Azioni;

g) Massimo Fuccaro, è titolare di n. 665 Azioni;

h) Riccardo Illy, è titolare di n. 3.400 Azioni;

i) Livio Semolič, è titolare di n. 2.042 Azioni;

j) Nikolas Semolič, figlio di Livio Semolič, è titolare di n. 415 Azioni;

k) Marco Roseano, coniuge di Pompeo Boscolo, è titolare di n. 800 Azioni;

l) Gianluca Pico, è titolare di n. 1.020 Azioni;

m) Chiara Repetti, è titolare di n. 50 Azioni;

n) Andrea Volpe, è titolare di n. 200 Azioni;

o) Michela Lesa, coniuge di Andrea Volpe, è titolare di n. 200 Azioni;

p) Mario Crosta, è titolare di n. 50 Azioni;

q) Gianluca Picotti, è titolare di n. 2.155 Azioni;

r) Marta Basalisco, coniuge di Gianluca Picotti, è titolare di n. 1.700 Azioni;

s) Enrico Picotti, figlio di Gianluca Picotti, è titolare di n. 6 Azioni;

t) Gabriele Rosin, è titolare di n. 210 Azioni;

u) Elena Battistello, convivente *more uxorio* di Gabriele Rosin, è titolare di n. 425 Azioni;

v) Diletta Rosin, figlia di Gabriele Rosin, è titolare di n. 100 Azioni;

Si segnala, inoltre, che la Banca ha concesso:

a) un mutuo chirografario per un importo complessivo pari a Euro 2.500.000,00, garantito all'80% dal Fondo di Garanzia di Banca del Mezzogiorno - Medio Credito Centrale S.p.A. (ammontare residuo al 30 aprile 2021 pari a Euro 2.500.000,00), con durata di 72 mesi e scadenza al 30 giugno 2026, in favore di DM Elektron S.p.A., riconducibile a Michela Del Piero (Presidente del Consiglio di Amministrazione), in quanto (i) Dario Melchior, coniuge di Michela Del Piero, ricopre la carica di amministratore unico di DM Elektron S.p.A. ed è titolare di una partecipazione rappresentativa del 99,78% capitale della predetta società; e (ii) Michela Del Piero ricopre la carica di amministratrice unica di Mida S.r.l. (titolare di una partecipazione rappresentativa dello 0,22% del capitale sociale di DM Elektron S.p.A) ed è titolare di una partecipazione rappresentativa del 50% del capitale sociale di Mida S.r.l. Alla luce della situazione economica, patrimoniale e finanziaria di DM Elektron S.p.A., la posizione è stata classificata a inadempienza probabile in data 10 febbraio 2021, a valere sul Bilancio 2020 in applicazione a quanto espressamente previsto dai regolamenti interni della Banca, per le esposizioni verso debitori che hanno proposto Ricorso per Concordato con Riserva. In sede di redazione del Bilancio 2020 la posizione debitoria di DM Elektron S.p.A. è stata oggetto di accantonamento a titolo di svalutazione analitica per Euro 165.822. Successivamente, in sede di predisposizione dei dati economico-patrimoniali al 31 marzo 2021, anche a seguito della proroga dei termini concessi per la presentazione di un piano concordatario in continuità, si è proceduto a una nuova valutazione della posizione debitoria di DM Elektron S.p.A. prevedendo un aumento parziale degli accantonamenti fino alla copertura di tutta la parte non garantita dal Fondo Centrale di Garanzia di Banca del Mezzogiorno - Medio Credito Centrale S.p.A; la svalutazione complessiva della posizione debitoria di DM Elektron S.p.A. è stata conseguentemente adeguata a Euro 515.822.

   Per informazioni in merito alle richieste di informazioni formulate da Banca d'Italia in relazione a tale posizione debitoria e all'esito delle analisi della funzione di *internal audit* della Banca sulla procedura seguita per la concessione e gestione della predetta linea di credito si rinvia alla Parte B, Sezione XVII, Paragrafo 17.1.2 del Prospetto Informativo.

b) un mutuo ipotecario per un importo complessivo pari a Euro 550.000,00 (il cui ammontare residuo al 15 luglio 2021 risulta pari a Euro 206.181,22), con durata di 195 mesi e scadenza al 30 giugno 2026, in favore di North East Consulting S.r.l., società riconducibile a Michela Del Piero in quanto titolare di una partecipazione rappresentativa del 33,33% del capitale sociale;

c) uno scoperto di conto corrente a revoca per l'importo di Euro 50.000,00 utilizzato alla data del 15 luglio 2021 per Euro 21.594,44, in favore di North East Consulting S.r.l., società riconducibile a Michela Del Piero (*cfr.* lett. b *supra*);

d) un portafoglio commerciale SBF a maturazione valuta a revoca per l'importo di Euro 50.000 non utilizzato alla data del 15 luglio 2021, in favore di North East Consulting S.r.l., società riconducibile a Michela Del Piero (*cfr.* lett. b *supra*);

e) un portafoglio commerciale al dopo incasso, non affidato, non utilizzato alla data del 15 luglio 2021, in favore della Informatica Zeta S.a.s. di Trabucchi Rosalia & C., società riconducibile ad Andrea Stedile in quanto (i) egli è socio accomandante titolare di una partecipazione rappresentative del 5% del capitale sociale; e (ii) Maria Cristina Roncali, coniuge di Andrea Stedile, è socia accomandataria titolare di una partecipazione rappresentativa del 45% del capitale sociale;

f) uno scoperto di conto corrente a revoca per l'importo di Euro 3.000,00 utilizzato alla data del 15 luglio 2021 per Euro 368,46 in favore di Maria Cristina Roncali, coniuge di Andrea Stedile;

g) in data 29 giugno 2020 un leasing auto ctr. 62198, per un importo complessivo pari a Euro 20.293,46 (il cui ammontare residuo al 6 luglio 2021 risulta pari a Euro 16.353,82), con durata di 60 mesi e scadenza al 6 luglio 2025, in favore di Guglielmo Pelizzo;

h) in data 10 settembre 2020 un *leasing* auto ctr. 62305, per un importo complessivo pari a Euro 65.666,30 (il cui ammontare residuo al 15 giugno 2021 risulta pari a Euro 50.679,33), con durata di 60 mesi e scadenza al 15 settembre 2025, in favore di Guglielmo Pelizzo;

i) uno scoperto di conto corrente a revoca per l'importo di Euro 12.000,00 con utilizzo alla data del 15 luglio 2021 per Euro 3.085,72, in favore di Illy Daria, figlia di Illy Riccardo;

j) un mutuo ipotecario per un importo complessivo pari a Euro 48.000,00 (il cui ammontare residuo alla data del 15 luglio 2021 risulta pari a Euro 41.080,50), con durata di 181 mesi e scadenza al 31 dicembre 2033, in favore di Livio Semolič;

k) un mutuo ipotecario per un importo complessivo pari a Euro 40.000,00 (il cui ammontare residuo alla data del 15 luglio 2021 risulta pari a Euro 30.387,22) con durata di 180 mesi e scadenza al 31 maggio 2032, in favore di Silvia Dreossi, coniuge di Livio Semolič;

l) uno scoperto di conto corrente a revoca per l'importo di Euro 3.121.000,00, utilizzato alla data del 15 luglio 2021 per Euro 3.152.673,46 in favore di Kb1909 - Società Per Azioni - Delniska Druzba - In Liquidazione per la quale è in corso un accordo di ristrutturazione ai sensi dell'articolo 67 L.F. con scadenza al 31 dicembre 2022, società riconducibile a Livio Semolič in quanto titolare di una partecipazione rappresentativa dello 0,28% del capitale sociale;

m) uno scoperto di conto corrente a revoca per l'importo di Euro 1.100.000,00, utilizzato alla data del 15 luglio 2021 per Euro 1.111.585,01 in favore di Kb1909 - Società Per Azioni - Delniska Druzba - In Liquidazione per la quale è in corso un accordo di ristrutturazione ai sensi dell'articolo 67 L.F. con scadenza al 31 dicembre 2022, società riconducibile a Livio Semolič (*cfr.* lett. l *supra*);

n) un mutuo chirografario per un importo complessivo pari a Euro 230.000,00 (il cui ammontare residuo capitale alla data del 15 luglio 2021 risulta pari a Euro 230.000,00) con durata di 71 mesi e scadenza al 31 ottobre 2026, in favore di Transmedia S.r.l., società riconducibile a Livio Semolič in quanto titolare di una partecipazione rappresentativa dello 0,67% del capitale sociale;

o) uno scoperto di conto corrente a revoca per l'importo di Euro 26.000,00 con saldo alla data del 15 luglio 2021 su basi attive, in favore di Transmedia S.r.l., società riconducibile a Livio Semolič (*cfr.* lett. o *supra*);

p) un portafoglio commerciale al dopo incasso non utilizzato alla data del 15 luglio 2021, non affidato, in favore Transmedia S.r.l., società riconducibile a Livio Semolič (*cfr.* lett. o *supra*);

q) un mutuo ipotecario per l'importo complessivo di Euro 1.500.000,00 con residuo capitale scaduto e non pagato al 15 luglio 2021 di Euro 488.836,67 con durata di 188 mesi e scadenza al 30 giugno

2019, in favore di Kb1909 - Società Per Azioni - Delniska Druzba - In Liquidazione per la quale è in corso un accordo di ristrutturazione ai sensi dell'articolo 67 L.F. con scadenza al 31 dicembre 2022, società riconducibile a Livio Semolič (*cfr.* lett. o *supra*);

r) un mutuo ipotecario per un importo complessivo di Euro 700.000,00 con residuo capitale alla data del 15 luglio 2021 di Euro 430.074,96 oltre a capitale scaduto e non pagato per Euro 269.925,04, durata di 145 mesi e scadenza al 31 dicembre 2026, in favore di Kb1909 - Società Per Azioni - Delniska Druzba - In Liquidazione, per la quale è in corso un accordo di ristrutturazione ai sensi dell'articolo 67 L.F. con scadenza al 31 dicembre 2022, società riconducibile a Livio Semolič (*cfr.* lett. o *supra*);

s) un mutuo ipotecario per un importo pari a Euro 200.000,00 (il cui ammontare residuo capitale alla data del 15 luglio 2021 risulta pari a Euro 164.068,83), con durata di 201 mesi e scadenza al 30 giugno 2033, in favore di Marco Roseano, coniuge di Pompeo Boscolo, per l'acquisto di un immobile, con lo stesso Pompeo Boscolo quale datore di ipoteca, titolare del 50% dell'immobile stesso;

t) un mutuo chirografario per un importo pari a Euro 30.000,00 (il cui ammontare residuo capitale alla data del 15 luglio 2021 risulta pari a Euro 30.000,00), con durata di 67 mesi e scadenza al 30 aprile 2026, in favore di Chairs & More S.r.l., società riconducibile a Pompeo Boscolo in quanto (i) egli è titolare di una partecipazione rappresentativa dello 0,1% del capitale sociale; e (ii) Marco Roseano, coniuge di Pompeo Boscolo, ricopre la carica di amministratore unico di Chairs & More S.r.l. ed è titolare di una partecipazione rappresentativa del 99,9% del capitale sociale;

u) anticipo salvo buon fine a maturazione di valuta su conto unico per l'importo di Euro 50.000,00, saldo del conto corrente al 15 luglio 2021 su basi attive, in favore di Chairs & More S.r.l., società riconducibile a Pompeo Boscolo (*cfr.* lett. t *supra*);

v) uno scoperto di conto corrente a revoca per l'importo di Euro 200.000,00 utilizzato alla data del 15 luglio 2021 per Euro 63.592,69 in favore di Boscolo & Partners STP a R.L, società riconducibile a Pompeo Boscolo in quanto (i) è titolare di quote rappresentative del 8,5% del capitale sociale; e (ii) ricopre la carica di consigliere, presidente del consiglio di amministrazione e presidente del comitato esecutivo;

w) un mutuo chirografario per un importo complessivo pari a Euro 240.000,00 (il cui ammontare residuo capitale alla data del 30 aprile 2021 risulta pari a Euro 218.137,30) con durata di 111 mesi e scadenza al 28 febbraio 2029, in favore di Burighel & Miani Dott. Comm. Ass. di cui Massimo Miani è titolare di una quota del 40%;

x) un portafoglio commerciale SBF, non affidato, non utilizzato alla data del 15 luglio 2021, in favore di Burighel & Miani Dott. Comm. Ass. di cui Massimo Miani è titolare di una quota del 40%;

y) in data 24 giugno 2021, un *leasing* auto ctr. 62747, per un importo complessivo pari a Euro 47.681,70 (il cui ammontare residuo al 23 giugno 2021 risulta pari a Euro 35.386,62) con durata di 60 mesi e scadenza al 23 giugno 2026, in favore di Gianluca Pico;

z) un mutuo ipotecario per un importo complessivo pari a Euro 65.779,29 (il cui ammontare residuo capitale alla data del 15 luglio 2021 risulta pari a Euro 50.233,74), con durata di 242 mesi e scadenza al 31 ottobre 2035, in favore di Gianluca Pico;

aa) uno scoperto di conto corrente a revoca per l'importo di Euro 10.000,00 con saldo alla data del 15 luglio 2021 su basi attive in favore Gianluca Pico;

bb) uno scoperto di conto corrente a revoca per l'importo di Euro 4.000,00 utilizzato alla data del 15 luglio 2021 per Euro 3.333,61 in favore di Pico Gianluca e Pico Pierluigi, di cui Pico Gianluca è cointestatario insieme al fratello Pico Pierluigi;

cc) uno scoperto di conto corrente a revoca per l'importo di Euro 5.000,00 con saldo alla data del 15 luglio 2021 su basi attive in favore di Eurolink Business Consulting Geie di cui Andrea Volpe è titolare di una quota del 20% e ricopre la carica di carica di consigliere e presidente del consiglio di amministrazione;

dd) un mutuo ipotecario per un importo complessivo pari a Euro 300.000,00 (il cui ammontare residuo alla data del 15 luglio 2021 risulta pari a Euro 223.335,98), con durata di 375 mesi e scadenza al 30 novembre 2041, in favore di Chiara Repetti;

ee) uno scoperto di conto corrente a revoca per l'importo di Euro 15.000,00 non utilizzato alla data del 15 luglio 2021, in favore di Chiara Repetti;

ff) un mutuo ipotecario per un importo complessivo pari a Euro 220.000,00 (il cui ammontare residuo capitale alla data del 15 luglio 2021 risulta pari a Euro 110.130,36), con durata di 255 mesi e scadenza al 30 novembre 2028, in favore di Lotus 81 S.r.l., società riconducibile a Chiara Repetti in quanto (i) essa ricopre la carica di consigliere ed è titolare di una partecipazione rappresentativa dell'8% del capitale sociale; e (ii) Guido Repetti e Dosolina Turello, genitori di Chiara Repetti, sono titolari, rispettivamente, di una partecipazione rappresentativa del 34% e del 42% del capitale sociale;

gg) un mutuo ipotecario per un importo complessivo pari a Euro 300.000,00 (il cui ammontare residuo capitale alla data del 15 luglio 2021 risulta pari a Euro 148.000,00), con durata di 246 mesi e scadenza al 30 aprile 2030, in favore di Lotus 81 S.r.l., società riconducibile a Chiara Repetti (*cfr.* lett. hh *supra*);

hh) un mutuo chirografario per un importo complessivo pari a Euro 25.000,00 (il cui ammontare residuo capitale alla data del 15 luglio 2021 risulta pari a Euro 25.000,00), con durata di 71 mesi e scadenza al 31 marzo 2026, in favore di Lotus 81 S.r.l., società riconducibile a Chiara Repetti (*cfr.* lett. hh *supra*);

ii) fido per massimale cambio assegni a revoca per l'importo di Euro 10.000 in favore di Elcon S.r.l., società riconducibile a Chiara Repetti (*cfr.* lett. gg *supra*);

jj) fido per anticipi salvo buon fine a maturazione valuta – conto unico a revoca per l'importo di Euro 20.000,00 con saldo del conto corrente alla data del 15 luglio 2021 su basi attive, in favore di Elcon S.r.l., società riconducibile a Chiara Repetti (*cfr.* lett. gg *supra*);

kk) uno scoperto di conto corrente a revoca per l'importo di Euro 35.000,00 non utilizzato alla data del 15 luglio 2021, in favore di Elcon S.r.l., società riconducibile a Chiara Repetti (*cfr.* lett. gg *supra*);

ll) uno scoperto di conto corrente a revoca per l'importo di Euro 20.000,00 con saldo alla data del 15 luglio 2021 su basi attive in favore di Lotus 81 S.r.l., società riconducibile a Chiara Repetti (*cfr.* lett. hh *supra*);

mm) un portafoglio commerciale al dopo incasso, non affidato, non utilizzato alla data del 15 luglio 2021, in favore di Lotus 81 S.r.l., società riconducibile a Chiara Repetti (*cfr.* lett. hh *supra*);

nn) uno scoperto di conto corrente a revoca per l'importo di Euro 15.000,00 con saldo alla data del 15 luglio 2021 su basi attive, in favore di Gianluca Picotti;

oo) un mutuo chirografario per un importo complessivo pari a Euro 85.000,00 (il cui ammontare residuo capitale alla data del 15 luglio 2021 risulta pari a Euro 56.529,90) con durata di 122 mesi e scadenza al 31 gennaio 2028, in favore di Gabriele Rosin;

pp) un mutuo ipotecario per un importo complessivo pari a Euro 119.106,79 (il cui ammontare residuo capitale alla data del 15 luglio 2021 risulta pari a Euro 46.603,31) con durata di 222 mesi e scadenza al 30 aprile 2027, in favore di Gabriele Rosin;

qq) uno scoperto di conto corrente a revoca per l'importo di Euro 15.000,00 con saldo alla data del 15 luglio 2021 su basi attive, in favore di Gabriele Rosin;

rr) un mutuo chirografario per un importo complessivo pari a Euro 100.000,00 (il cui ammontare residuo capitale alla data del 15 luglio 2021 risulta pari a Euro 65.680,24) con durata di 121 mesi e scadenza al 31 dicembre 2027, in favore di Elena Battistello, convivente *more uxorio* di Gabriele Rosin; e

ss) uno scoperto di conto corrente a revoca per l'importo di Euro 10.000 con saldo alla data del 15 luglio 2021 su basi attive, in favore di Elena Battistello, convivente *more uxorio* di Gabriele Rosin.

12.2.1 Indicazione di accordi o intese in base ai quali sono stati scelti i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale o gli alti dirigenti della Banca

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla Data del Prospetto Informativo, non esistono accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali siano stati scelti membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti della Banca.

12.2.2 Restrizioni concordate dai membri degli organi di amministrazione o di sorveglianza o dagli alti dirigenti della Banca per quanto riguarda la cessione delle azioni dell'Emittente dagli stessi detenute

Alla Data del Prospetto Informativo, non sono state concordate con alcuno dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e degli alti dirigenti della Banca restrizioni per quanto riguarda l'eventuale cessione, entro un certo periodo, dei titoli dell'Emittente da essi detenuti.

SEZIONE XIII - REMUNERAZIONI E BENEFICI

13.1 Remunerazioni e benefici a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli alti dirigenti della Banca

13.1.1 Consiglio di Amministrazione

La seguente tabella riporta i compensi corrisposti, a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, nell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020, dall'Emittente ai componenti del Consiglio di Amministrazione in carica ovvero cessati alla Data del Prospetto Informativo.

NOME E COGNOME	CARICA	PERIODO IN CUI È STATA RICOPERTA LA CARICA	COMPENSI FISSI	COMPENSI PER LA PARTECIPAZIONE AI COMITATI	BENEFICI NON MONETARI	RIMBORSI SPESE	ALTRI COMPENSI (*)	TOTALE
Michela Del Piero	Presidente	01/01/2020-31/12/2020	120.000,00	-	-	-	5.100,00	125.100,00
Guglielmo Pelizzo	Vice Presidente	01/01/2020-31/12/2020	31.262,30	900,00	-	-	5.100,00	37.262,30
Andrea Stedile	Vice Presidente	01/01/2020-31/12/2020	34.000,00	2.700,00	-	-	5.100,00	41.800,00
Alberto Agnoletto	Amministratore	01/01/2020-31/12/2020	24.000,00	2.100,00	-	-	5.700,00	31.800,00
Manuela Boschieri	Amministratore	01/01/2020-31/12/2020	22.000,00	900,00	-	-	5.100,00	28.000,00
Massimo Fuccaro	Amministratore	01/01/2020-31/12/2020	28.000,00	900,00	-	-	5.100,00	34.000,00
Riccardo Illy	Amministratore	01/01/2020-31/12/2020	20.000,00	-	-	-	5.100,00	25.100,00
Franco Sala	Amministratore	01/01/2020-31/12/2020	24.000,00	2.100,00	-	-	5.100,00	31.200,00
Livio Semolič	Amministratore	01/01/2020-31/12/2020	20.000,00	-	-	-	5.100,00	25.100,00

(*) Si segnala che la voce "Altri compensi" include i gettoni di presenza corrisposti per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

13.1.2 Collegio Sindacale

La seguente tabella riporta i compensi corrisposti, a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, nell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020, dall'Emittente ai componenti del Collegio Sindacale in carica ovvero cessati alla Data del Prospetto Informativo.

NOME E COGNOME	CARICA	PERIODO IN CUI È STATA RICOPERTA LA CARICA	COMPENSI FISSI	COMPENSI PER LA PARTECIPAZIONE AI COMITATI	BENEFICI NON MONETARI	RIMBORSI SPESE	ALTRI COMPENSI (*)	TOTALE
Pompeo Boscolo	Presidente	01/01/2020-31/12/2020	35.000,00	-	-	1.463,20	6.250,00	42.713,20
Massimo Miani	Sindaco effettivo	16/06/2020-31/12/2020	10.849,32	-	-	533,62	3.863,00	15.245,94
Gianluca Pico	Sindaco effettivo	01/01/2020-31/12/2020	20.082,19	-	-	506,07	12.753,00	33.341,26
Chiara Repetti	Sindaco supplente	01/01/2020-31/12/2020	-	-	-	-	-	-
Andrea Volpe	Sindaco supplente	16/06/2020-31/12/2020	-	-	-	-	-	-

(*) Si segnala che la voce "Altri compensi" include i compensi corrisposti quali componenti dell'Organismo di Vigilanza *ex* Decreto 231.

13.1.3 Alti dirigenti della Banca

La seguente tabella riporta i compensi corrisposti dall'Emittente, a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, nell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020, agli alti dirigenti dell'Emittente in carica ovvero cessati alla Data del Prospetto Informativo.

NOME E COGNOME	CARICA	PERIODO IN CUI È STATA RICOPERTA LA CARICA	COMPENSI FISSI	COMPENSI PER LA PARTECIPAZIONE AI COMITATI	BENEFICI NON MONETARI	RIMBORSI SPESE	ALTRI COMPENSI	TOTALE
Federico Fabbro (*)	Direttore Generale	01/01/2020-31/12/2020	276.488,00	-	20.102,23	-	-	296.590,23
Mario Crosta	Condirettore Generale	31/08/2020-31/12/2020	109.588,00	-	7.445,96	-	-	117.033,96
Gianluca Picotti	Vice direttore Generale Vicario	01/01/2020-31/12/2020	190.011,00	-	14.786,38	-	-	204.797,38
Gabriele Rosin	Vice Direttore Generale	01/01/2020-31/12/2020	151.490,00	-	12.638,34	-	-	164.128,34

(*) Si segnala che il rapporto di lavoro del Dott. Federico Fabbro con la Banca è cessato in data 31 dicembre 2020.

* * *

Per maggiori informazioni in merito alle politiche di remunerazione di CiviBank si rinvia al documento denominato "*Politiche di remunerazione di Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. – Finalità, valori e strumenti di remunerazione*", approvato dall'Assemblea del 14 aprile 2021, disponibile sul sito *internet* della Banca all'indirizzo *www.civibank.it*.

Si segnala inoltre che, alla Data del Prospetto Informativo, la Banca non è a capo di nessun gruppo bancario ai sensi dell'articolo 61 del TUB e non predispone il bilancio consolidato (per informazioni in merito si rinvia alla Parte B, Sezione VI del Prospetto Informativo). Pertanto, la presente Sezione XIII del Prospetto Informativo non include le informazioni in merito a remunerazione e benefici dei componenti degli organi sociali di CiviEsco S.r.l. e Civitas SPV.

13.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente e da società controllate per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi

Al 31 dicembre 2020 l'ammontare degli importi accantonati dalla Società per la corresponsione di indennità di fine rapporto o benefici analoghi a favore degli alti dirigenti dell'Emittente è pari a Euro 242.920.

Si precisa che, a valere sul Bilancio 2020, non sono stati accantonati dalla Banca importi per la corresponsione di prepensioni.

SEZIONE XIV - PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

14.1 Durata della carica dei membri del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Prospetto Informativo è composto da 9 (nove) amministratori nominati per un mandato di 3 (tre) anni ed è stato eletto come di seguito: (i) i dott.ri Michela Del Piero, Alberto Agnoletto, Manuela Boschieri, Franco Sala e Livio Semolič sono stati nominati dall'Assemblea del 13 aprile 2019; (ii) i dott.ri Guglielmo Pelizzo, Massimo Fuccaro e Riccardo Illy sono stati nominati dall'Assemblea del 16 giugno 2020; e (iii) Andrea Stedile è stato nominato dall'Assemblea del 14 aprile 2021.

Ai sensi dell'articolo 46 del Nuovo Statuto è previsto che (i) i componenti del Consiglio di Amministrazione in carica scadranno dal mandato alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio della Società relativo all'esercizio 2021; e (ii) tale Assemblea provvederà all'elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione con le modalità di cui all'articolo 19 del Nuovo Statuto e, pertanto, mediante applicazione del meccanismo del voto di lista. La cessazione dalla carica degli Amministratori avrà effetto dal momento in cui il Consiglio di Amministrazione sarà ricostituito dall'Assemblea con le modalità di cui all'articolo 19 del Nuovo Statuto.

Nella seguente tabella sono indicate le date di prima nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Prospetto Informativo.

NOME E COGNOME	CARICA	DATA DI PRIMA NOMINA	DATA DI SCADENZA DEL MANDATO (****)
Michela Del Piero (***)	Amministratore	8 dicembre 2013	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021
Guglielmo Pelizzo (***)	Amministratore	25 aprile 2014	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021
Andrea Stedile (**)	Amministratore	26 aprile 2015	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021
Alberto Agnoletto (**)	Amministratore	13 aprile 2019	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021
Manuela Boschieri (*)	Amministratore	13 aprile 2019	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021
Massimo Fuccaro (*)	Amministratore	25 aprile 2014	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021
Riccardo Illy (***)	Amministratore	29 aprile 2017	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021
Franco Sala (**)	Amministratore	30 aprile 2016	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021
Livio Semolič (***)	Amministratore	30 aprile 2016	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021

(*) Amministratore indipendente ai sensi dell'articolo 18.3 del Nuovo Statuto e dell'articolo 148 del TUF.

(**) Amministratore esecutivo.

(***) Amministratore non esecutivo.

(****) Ai sensi dell'articolo 46 del Nuovo Statuto è previsto che (i) i componenti del Consiglio di Amministrazione in carica scadranno dal mandato alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio della Società relativo all'esercizio 2021; e (ii) tale Assemblea provvederà all'elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione con le modalità di cui all'articolo 19 del Nuovo Statuto e, pertanto, mediante applicazione del meccanismo del voto di lista. La cessazione dalla carica degli Amministratori avrà effetto dal momento in cui il Consiglio di Amministrazione sarà ricostituito dall'Assemblea con le modalità di cui all'articolo 19 del Nuovo Statuto.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale in carica alla Data del Prospetto Informativo è composto da 3 (tre) sindaci effettivi e 2 (due) sindaci supplenti ed è stato nominato dall'Assemblea del 16 giugno 2020 per un mandato di 3 (tre) anni e, pertanto, scadrà con l'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2022.

Nella seguente tabella sono indicate le date di prima nomina dei componenti del Collegio Sindacale.

NOME E COGNOME	CARICA	DATA DI NOMINA	DATA DI SCADENZA DEL MANDATO
Pompeo Boscolo	Presidente	16 giugno 2020	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022
Massimo Miani	Sindaco effettivo	16 giugno 2020	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022
Gianluca Pico	Sindaco effettivo	16 giugno 2020	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022
Chiara Repetti	Sindaco supplente	16 giugno 2020	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022
Andrea Volpe	Sindaco supplente	16 giugno 2020	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022

14.2 Contratti di lavoro stipulati dai membri del Consiglio di Amministrazione e dagli Alti Dirigenti con l'Emittente che prevedono un'indennità di fine rapporto

Alla Data del Prospetto Informativo, non è vigente alcun contratto di lavoro tra l'Emittente e i membri del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale che preveda una indennità di fine rapporto.

14.3 Comitati interni al Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno un Comitato esecutivo e un Comitato rischi.

Comitato Esecutivo

Il Comitato esecutivo è stato istituito dal Consiglio di Amministrazione in data 11 dicembre 2017 ai sensi dell'articolo 29 del Nuovo Statuto ed è composto da 3 (tre) membri (il "**Comitato Esecutivo**").

In data 26 febbraio 2018 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il relativo regolamento, ai sensi del quale è stata attribuita al Comitato Esecutivo delega esclusivamente in materia di erogazione del credito.

I membri del Comitato Esecutivo restano in carica fino alla cessazione dalla carica ricoperta nel Consiglio di Amministrazione.

I membri del Comitato Esecutivo in carica alla Data del Prospetto Informativo sono indicati nella tabella che segue.

NOME E COGNOME	CARICA	DATA DI NOMINA	DATA DI CESSAZIONE DALLA CARICA
Andrea Stedile	Presidente	14 aprile 2021	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023
Franco Sala	Vice Presidente	16 aprile 2019	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021
Alberto Agnoletto	Membro	16 aprile 2019	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021

Ai sensi dell'articolo 29 del Nuovo Statuto, il Comitato Esecutivo si riunisce ogni mese. Le riunioni del comitato esecutivo sono valide con la presenza della maggioranza assoluta dei componenti. Le votazioni sono prese a maggioranza dei presenti. I Sindaci assistono alle riunioni del Comitato Esecutivo. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione può parteciparvi, senza diritto di voto.

Il Comitato Esecutivo può eleggere tra i suoi membri un segretario o chiamare a tale ufficio il direttore generale o, in sua assenza, chi lo sostituisce. Delle adunanze e delle deliberazioni del Comitato Esecutivo deve essere redatto un processo verbale. Delle decisioni assunte dal Comitato Esecutivo viene data notizia al Consiglio di Amministrazione nella sua prima riunione successiva.

Si segnala inoltre che, ai sensi dell'articolo 30 del Nuovo Statuto, il Consiglio di Amministrazione può delegare poteri deliberativi in materia di erogazione del credito e di gestione corrente, oltre che al Comitato Esecutivo o al direttore generale, ai componenti della direzione generale, a dipendenti investiti di particolari funzioni, singolarmente o riuniti in comitati, e ai preposti alle succursali entro predeterminati limiti di importo graduati sulla base delle funzioni e del grado ricoperto.

Le decisioni assunte dai titolari di deleghe quali il direttore generale o i componenti della direzione generale devono essere portate a conoscenza del Comitato Esecutivo e, anche per importi globali, del Consiglio di Amministrazione, nella loro prima adunanza successiva.

Le decisioni assunte in forza di delega dal Comitato Esecutivo, devono essere portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione alla prima adunanza successiva.

Le decisioni assunte dai titolari di deleghe diversi dal Comitato Esecutivo, devono essere portate a conoscenza del Comitato Esecutivo, ove nominato e, anche per importi globali, del Consiglio di Amministrazione, con cadenza trimestrale.

Il Comitato Esecutivo si è riunito n. 9 volte nel corso dell'esercizio 2020 e n. 7 volte nel corso dell'esercizio 2021 (sino alla Data del Prospetto Informativo).

Comitato Rischi

Ai sensi dell'articolo 28 del Nuovo Statuto, il Consiglio di Amministrazione istituisce un Comitato rischi composto (il "**Comitato Rischi**") da 3 (tre) a 5 (cinque) amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti, tra i quali viene scelto il Presidente. Ciascun componente del Comitato Rischi è nominato, revocato e integrato, secondo necessità, dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Rischi svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema dei controlli interni, con i compiti previsti dalle norme di vigilanza *pro tempore* vigenti.

Nello svolgimento delle proprie attività, il comitato rischi svolge un ruolo di supporto tecnico al Consiglio di Amministrazione, con compiti istruttori, consultivi e propositivi, mediante valutazioni e pareri:

a) nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi;

b) nella definizione del *risk appetite framework*, svolgendo l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione possa definire e approvare gli obiettivi di rischio ("*risk appetite*") e la soglia di tolleranza ("*risk tolerance*");

c) nella definizione della normativa interna sui controlli, rivolta, tra l'altro, ad assicurare un adeguato coordinamento tra le funzioni coinvolte;

d) sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni aziendali di controllo;

e) nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del *risk appetite framework*; e

f) nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di *business* e le strategie di gestione dei rischi della Banca.

Il Comitato Rischi verifica:

a) i *report* periodici delle funzioni aziendali di controllo indirizzati al Consiglio di Amministrazione, con particolare riguardo agli esiti delle verifiche condotte e alla valutazione del complessivo sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi;

b) la conformità delle funzioni aziendali di controllo alle indicazioni e alle linee di indirizzo dettate dal Consiglio di Amministrazione;

c) l'avanzamento della pianificazione annuale e pluriennale delle funzioni aziendali di controllo;

d) la coerenza degli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della Banca con il *risk appetite framework*.

In aggiunta, il Comitato Rischi valuta preventivamente:

a) i programmi di attività (compreso il piano di *audit*) delle funzioni aziendali di controllo;

b) le relazioni annuali delle funzioni aziendali di controllo; a tal fine, sono oggetto di discussione le principali anomalie e criticità riscontrate e gli interventi attuati per il superamento delle stesse;

c) valuta il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci d'esercizio.

Infine, il Comitato Rischi:

a) porta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione eventuali profili critici del complessivo sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, promuovendo l'adozione di idonee misure correttive e, a tal fine, valutando le proposte di soluzione avanzate dalla direzione generale;

b) verifica l'efficacia delle azioni di mitigazione dei rischi poste in essere dalle strutture operative;

c) coordina l'informativa sui rischi per le sedute del Consiglio di Amministrazione;

d) ha facoltà di richiedere alle funzioni aziendali di controllo lo svolgimento di verifiche su specifici processi o aree operative; e

e) individua e propone al Consiglio di Amministrazione i candidati alla nomina di responsabili delle funzioni aziendali di controllo.

Il Comitato Rischi è validamente costituito con la maggioranza dei membri permanenti (anche in presenza di assenze giustificate) e le decisioni sono validamente assunte con il voto favorevole della maggioranza dei membri permanenti.

I membri del Comitato Rischi in carica alla Data del Prospetto Informativo sono indicati nella tabella che segue.

NOME E COGNOME	CARICA	DATA DI NOMINA	DATA DI CESSAZIONE DALLA CARICA
Massimo Fuccaro	Presidente	26 giugno 2020	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022
Guglielmo Pelizzo	Membro effettivo	26 giugno 2020	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022
Manuela Boschieri	Membro effettivo	16 aprile 2019	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022

14.4 Osservanza delle norme in materia di governo societario applicabili all'Emittente

L'Emittente dichiara di osservare le norme in materia di governo societario allo stesso applicabili. In particolare, l'Emittente ha conformato il proprio sistema di governo societario alle disposizioni previste dal TUB e dalle relative disposizioni attuative della Banca d'Italia nell'esercizio della propria funzione di vigilanza.

La Società adotta il modello di amministrazione e controllo tradizionale, che si esplica attraverso i seguenti organi sociali: l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione, che si avvale di un Comitato Esecutivo come descritto nel Paragrafo 14.3 che precede, e il Collegio Sindacale.

La Società ritiene che tale modello di *governance* sia in grado di garantire l'efficienza del processo deliberativo e gestionale, avendo dimostrato, sin dalla sua adozione, di tutelare e valorizzare in maniera adeguata le istanze e le esigenze della base sociale, nel quadro di una sana e prudente gestione e dell'efficacia complessiva dei sistemi di controllo.

Inoltre, in conformità alla normativa *pro tempore* vigente e applicabile, l'Emittente, tra l'altro:

a) ha previsto specifiche disposizioni in tema di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale nel rispetto dei criteri di composizione di genere e dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza stabiliti dalle disposizioni di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti e applicabili, inclusa la normativa di settore;

b) ha adottato un Regolamento Operazioni con Soggetti Collegati ([45]);

c) ha adottato un regolamento assembleare ([46]);

d) ha adottato la Policy Market Abuse ([47]);

([45]) Il regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 3 dicembre 2014, è disponibile sul sito *internet* dell'Emittente, all'indirizzo *www.civibank.it*.

([46]) Il regolamento approvato dall'Assemblea del 14 aprile 2021 è disponibile sul sito *internet* dell'Emittente, all'indirizzo *www.civibank.it*.

([47]) Il regolamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 6 agosto 2020.

e) ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto 231 ([48]);

f) ha statutariamente adottato il meccanismo del voto di lista per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; e

g) ha istituito comitati consultivi quali il Comitato Rischi.

Il Collegio Sindacale ha verificato l'applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri.

14.5 Potenziali impatti significativi sul governo societario

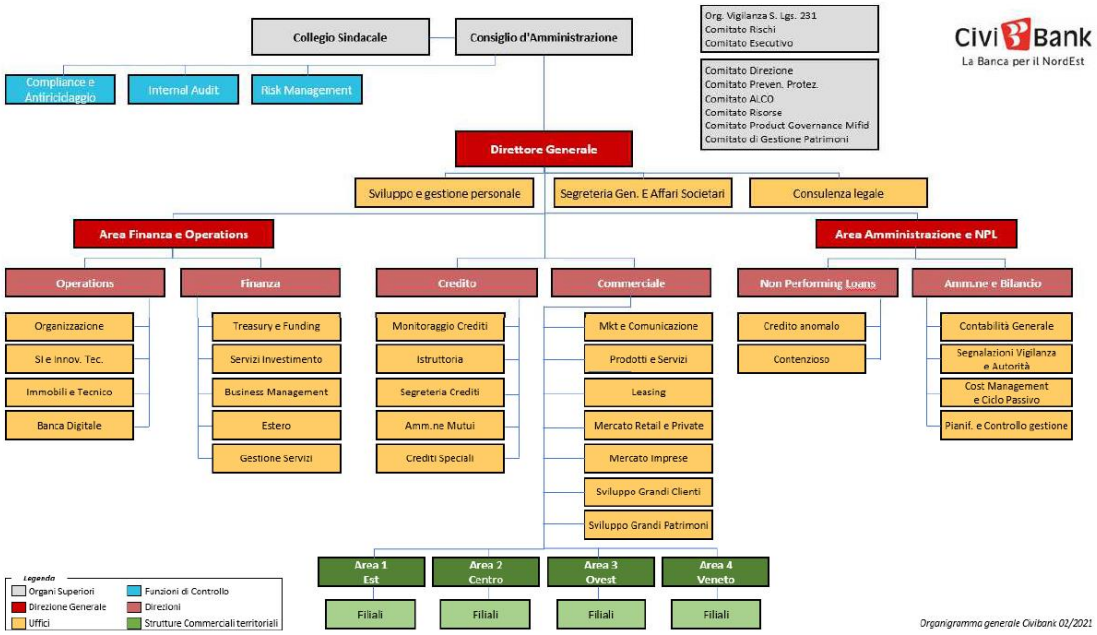
Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non è a conoscenza di circostanze che possano causare potenziali impatti sul governo societario dell'Emittente.

([48]) Il regolamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 20 dicembre 2020.

SEZIONE XV - DIPENDENTI

15.1 Dipendenti

Si riporta di seguito una rappresentazione grafica dell'organigramma funzionale dell'Emittente:



Le seguenti tabelle illustrano il numero di dipendenti, collaboratori coordinati e continuativi, lavoratori interinali e stagisti complessivamente impiegati dalla Società al 30 giugno 2021, al 31 dicembre 2020, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018, ripartiti secondo le principali categorie, nonché distinguendo i contratti a tempo determinato da quelli a tempo indeterminato.

30 giugno 2021

CATEGORIA	TEMPO INDETERMINATO	TEMPO DETERMINATO	TOTALE
Dirigenti	9	2	11
Quadri	245	-	245
Impiegati	322	5	327
Collaboratori coordinati e continuativi	-	-	-
Interinali	-	3	3
Stagisti	-	5	5
Totale	**576**	**15**	**591**

31 dicembre 2020

CATEGORIA	TEMPO INDETERMINATO	TEMPO DETERMINATO	TOTALE
Dirigenti	11	2	13
Quadri	234	-	234
Impiegati	331	3	334
Collaboratori coordinati e continuativi	-	-	-
Interinali	-	5	5
Stagisti	-	3	3
Totale	**576**	**13**	**589**

31 dicembre 2019

CATEGORIA	TEMPO INDETERMINATO	TEMPO DETERMINATO	TOTALE
Dirigenti	9	1	10
Quadri	249	1	250
Impiegati	343	6	349
Collaboratori coordinati e continuativi	-	1	1
Interinali	-	5	5
Stagisti	-	9	9
Totale	**601**	**23**	**624**

31 dicembre 2018

CATEGORIA	TEMPO INDETERMINATO	TEMPO DETERMINATO	TOTALE
Dirigenti	8	2	10
Quadri	241	1	242
Impiegati	332	9	341
Collaboratori coordinati e continuativi	-	-	-
Interinali	-	17	17
Stagisti	-	6	6
Totale	**581**	**35**	**616**

Tutti i dipendenti, collaboratori coordinati e continuativi, lavoratori interinali e stagisti della Società sono localizzati in Italia e, in particolare, nella Regione Veneto e nella Regione Friuli Venezia Giulia. La seguente tabella illustra la ripartizione per ubicazione geografica dei dipendenti impiegati dalla Società al 30 giugno 2021, al 31 dicembre 2020, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

PROVINCIA	AL 30 GIUGNO 2021	31 DICEMBRE 2020	31 DICEMBRE 2019	31 DICEMBRE 2018
Belluno	4	5	5	4
Gorizia	39	41	45	46
Pordenone	59	57	58	59
Trieste	14	14	14	16
Treviso	31	29	30	29
Udine	409	410	437	432

Venezia	29	27	28	30
Vicenza	6	6	7	0
Totale	**591**	**589**	**624**	**616**

Si segnala, infine, che alla Data del Prospetto Informativo è in corso un contenzioso giudiziale instaurato da *ex* dirigente apicale della Banca, nel quale il ricorrente ha richiesto, *inter alia*, la rideterminazione del trattamento di fine rapporto (per informazioni su tale contenzioso si rinvia alla Parte B, Sezione XVIII, Paragrafo 18.6.3 del Prospetto Informativo). Salvo quanto precede, alla Data del Prospetto Informativo non risultano istanze presentate da dipendenti e collaboratori (ovvero da *ex* dipendenti e collaboratori) in cui si chieda il riconoscimento di un'assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato o la corresponsione di indennità suppletive/di fine rapporto.

15.2 Partecipazioni azionarie e *stock option*

La tabella di seguito riportata indica le partecipazioni azionarie nel capitale sociale dell'Emittente, di cui sono titolari, alla Data del Prospetto Informativo, i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli alti dirigenti della Società.

NOME	CARICA	N. DI AZIONI	% DEL CAPITALE SOCIALE
	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		
Michela Del Piero	Presidente	1.290	0,0076
Guglielmo Pelizzo	Vice Presidente	7.545	0,0444
Andrea Stedile	Vice Presidente	2.216	0,0130
Alberto Agnoletto	Amministratore	-	-
Manuela Boschieri	Amministratore	-	-
Massimo Fuccaro	Amministratore	665	0,0039
Riccardo Illy	Amministratore	3.400	0,0200
Franco Sala	Amministratore	-	-
Livio Semolič	Amministratore	2.042	0,0120
	COLLEGIO SINDACALE		
Pompeo Boscolo	Presidente	-	-
Massimo Miani	Sindaco effettivo	-	-
Gianluca Pico	Sindaco effettivo	1.020	0,0060
Chiara Repetti	Sindaco supplente	50	0,0003
Andrea Volpe	Sindaco supplente	200	0,0012
	ALTI DIRIGENTI		
Mario Crosta	Direttore generale	50	0,0003
Gianluca Picotti	Vice direttore generale vicario	2.155	0,0127
Gabriele Rosin	Vice direttore generale	210	0,0012

Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca non ha adottato piani di *stock option* rivolti ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale o a dipendenti della Banca.

15.3 Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo, non sono in essere accordi contrattuali, o norme statutarie, che prevedono forme di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente.

SEZIONE XVI - PRINCIPALI AZIONISTI

16.1 Azionisti che detengono partecipazioni del capitale dell'Emittente soggette a notificazione

Alla Data del Prospetto Informativo, secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute ai sensi e per gli effetti dell'articolo 20 del TUB e delle disposizioni di implementazione e integrazione di cui al Titolo II, Capitolo 1, Sezione III della Circolare 229, nonché dalle altre informazioni a disposizione dell'Emittente, Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. – Sparkasse detiene n. 1.557.450 Azioni, rappresentative del 9,177% del capitale sociale della Banca, di cui n. 1.531.740 Azioni sono state acquistate nell'ambito dell'Offerta in Opzione e Prelazione. Per maggiori informazioni, si rinvia alla Parte B, Sezione V, Paragrafo 5.3 del Prospetto Informativo. Pertanto, alla Data del Prospetto Informativo, la Banca non è controllata – ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2359 del Codice Civile – da alcun soggetto, persona fisica o giuridica.

La tabella che segue illustra l'entità della partecipazione dei principali azionisti dell'Emittente alla Data del Prospetto Informativo e la relativa evoluzione nelle ipotesi in cui gli stessi (i) non sottoscrivano l'Aumento di Capitale per la quota parte loro spettante; (ii) sottoscrivano l'Aumento di Capitale per metà della quota loro spettante; e (iii) sottoscrivano integralmente l'Aumento di Capitale per l'intera quota parte loro spettante. Ai fini dei seguenti scenari si assume che l'Aumento di Capitale sia sottoscritto per il suo intero ammontare.

AZIONISTA (% DEL CAPITALE)	DATA DEL PROSPETTO INFORMATIVO	MANCATA SOTTOSCRIZIONE DELL'AUMENTO DI CAPITALE	SOTTOSCRIZIONE DELL'AUMENTO DI CAPITALE PER METÀ DELLA QUOTA PARTE LORO SPETTANTE	SOTTOSCRIZIONE INTEGRALE DELL'AUMENTO DI CAPITALE PER L'INTERA QUOTA PARTE LORO SPETTANTE
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. – Sparkasse	9,177%	5,887%	7,654%	9,420%

16.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente ha emesso esclusivamente azioni ordinarie e non sono state emesse altre azioni, ovvero altri strumenti finanziari, portatori di diritti di voto o di altra natura.

16.3 Indicazione dell'eventuale soggetto controllante

Alla Data del Prospetto Informativo, nessuna persona fisica o giuridica esercita il controllo sulla Banca ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2359 del Codice Civile e dell'articolo 93 del TUF.

16.4 Accordi che possono determinare una successiva variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non sussistono accordi che possano determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

SEZIONE XVII - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

17.1 Premessa

Ai sensi dell'articolo 2391-*bis* del Codice Civile, del Regolamento Parti Correlate, nonché della normativa della Banca d'Italia sui Soggetti Collegati emanata ai sensi dell'articolo 53 del TUB, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato, in data 3 dicembre 2014, il Regolamento Operazioni con Soggetti Collegati, il quale contiene le regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza, sia sostanziale che procedurale, delle operazioni con Soggetti Correlati – per tali intendendosi, ai fini del suddetto Regolamento, l'insieme costituito dai soggetti qualificati come parti correlate e da tutti i soggetti a essi connessi ai sensi di quanto previsto dal Regolamento Operazioni con Parti Correlate e dalla normativa in materia di "*Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati*" emanata dalla Banca d'Italia – nonché a stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi.

Il Regolamento Operazioni con Soggetti Collegati, ai sensi della disciplina vigente, è a disposizione del pubblico presso la sede della Banca nonché sul sito *internet* dell'Emittente (*www.civibank.it*), sezione "*Corporate governance*" – "*Procedura parti correlate*".

17.1.1 Operazioni con Parti Correlate dell'Emittente

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2020, nonché nel periodo intercorrente tra il 31 dicembre 2020 e la Data del Prospetto Informativo, la Banca non ha effettuato alcuna operazione con Soggetti Collegati qualificabile come operazione di maggiore rilevanza ai sensi della disciplina applicabile. In tale periodo, inoltre, non sono state poste in essere dalla Banca ulteriori operazioni atipiche e/o inusuali, ai sensi della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 nonché nel periodo intercorrente tra il 31 dicembre 2020 e la Data del Prospetto Informativo, la Banca ha posto in essere operazioni di natura ordinaria o ricorrente con Soggetti Collegati rientranti nell'ambito della ordinaria operatività della stessa e, di norma, a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto del Regolamento Operazioni con Parti Correlate approvato in data 3 dicembre 2014.

L'incidenza delle operazioni in essere con parti correlate al 31 dicembre 2020, rispetto alle voci di bilancio, è risultata limitata allo 0,34% sul totale dei crediti verso clientela e allo 0,16% sul totale dei debiti verso clientela (0,23% sul totale dei crediti verso clientela e 0,31% sul totale dei debiti verso clientela al 31 dicembre 2019). Non vi è certezza, tuttavia, che, ove tali operazioni fossero state concluse con parti terze, le stesse avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le medesime modalità.

17.1.2 Rapporti con parti correlate e infragruppo

Le seguenti tabelle descrivono i rapporti tra l'Emittente e i Soggetti Collegati al 31 marzo 2021, al 31 dicembre 2020, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

31 marzo 2021

31/03/2021 (Euro/migliaia)	Società controllate	Società collegate	Dirigenti e Organi di controllo	Altre parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
Attivo					
Crediti verso clientela	**3.346**	**-**	**517**	**9.599**	**0,35%**

Consiglio di Amministrazione			112	8.912	0,23%
Collegio Sindacale			298	619	0,02%
Dirigenti strategici			107	68	0,00%
Passivo					
Debiti verso clientela	**-**	**244**	**1.499**	**4.391**	**0,17%**
Consiglio di Amministrazione			1.013	4.090	0,14%
Collegio Sindacale			137	186	0,01%
Dirigenti strategici			349	115	0,01%
Conto economico	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,00%**
Margine interesse	**16**	**-**	**-**	**33**	**0,26%**
Consiglio di Amministrazione				31	0,17%
Collegio Sindacale			1	2	0,02%
Dirigenti strategici			1	-	0,00%
Commissioni nette	**-**	**1**	**6**	**4**	**0,15%**
Consiglio di Amministrazione			4	2	0,08%
Collegio Sindacale				2	0,03%
Dirigenti strategici			2		0,02%
Spese amministrative	**-**	**-**	**378**		**-0,92%**
Consiglio di Amministrazione (*)			119		-0,29%
Collegio Sindacale			32		-0,08%
Dirigenti strategici			226		-0,55%
Garanzie e impegni	-	-	-	**-**	**-**
Consiglio di Amministrazione					**-**
Collegio Sindacale					**-**
Dirigenti strategici					**-**
Raccolta indiretta	**-**	**-**	**2.532**	**883**	**0,28%**
Consiglio di Amministrazione			1.243	790	0,17%
Collegio Sindacale			45	76	0,01%
Dirigenti strategici			1.244	17	0,10%

Nella voce "*Crediti verso clientela – Consiglio di Amministrazione*" è ricompreso un mutuo chirografario per un importo complessivo pari a Euro 2.500.000,00, garantito all'80% dal Fondo di Garanzia di Banca del Mezzogiorno - Medio Credito Centrale S.p.A. (ammontare residuo al 30 aprile 2021 pari a Euro 2.500.000,00), con durata di 72 mesi e scadenza al 30 giugno 2026, in favore di DM Elektron S.p.A., riconducibile a Michela Del Piero (Presidente del Consiglio di Amministrazione), in quanto (i) Dario Melchior, coniuge di Michela Del Piero, ricopre la carica di amministratore unico di DM Elektron S.p.A. ed è titolare di una partecipazione rappresentativa del 99,78% capitale della predetta società; e (ii) Michela Del Piero ricopre la carica di amministratrice unica di Mida S.r.l. (titolare di una partecipazione rappresentativa dello 0,22% del capitale sociale di DM Elektron S.p.A) ed è titolare di una partecipazione rappresentativa del 50% del capitale sociale di Mida S.r.l.

Alla luce della situazione economica, patrimoniale e finanziaria di DM Elektron S.p.A., la posizione è stata classificata a inadempienza probabile in data 10 febbraio 2021, a valere sul Bilancio 2020 in applicazione a quanto espressamente previsto dai regolamenti interni della Banca, per le esposizioni verso debitori che hanno proposto Ricorso per Concordato con Riserva. In sede di redazione del Bilancio 2020 la posizione debitoria di DM Elektron S.p.A. è stata oggetto di accantonamento a titolo di svalutazione analitica per Euro 165.822. Successivamente, in sede di predisposizione dei dati economico-patrimoniali al 31 marzo 2021, anche a seguito della proroga dei termini concessi per la presentazione di un piano concordatario in continuità, si è proceduto a una nuova valutazione della posizione debitoria di DM Elektron S.p.A. prevedendo un aumento parziale degli accantonamenti fino alla copertura di tutta la parte non garantita

dal Fondo Centrale di Garanzia di Banca del Mezzogiorno - Medio Credito Centrale S.p.A; la svalutazione complessiva della posizione debitoria di DM Elektron S.p.A. è stata conseguentemente adeguata a Euro 515.822.

Si evidenzia che, a seguito di una segnalazione inviata a Banca d'Italia su presunte anomalie nelle modalità di concessione e gestione della posizione debitoria di DM Elektron S.p.A., l'Autorità di Vigilanza, con nota protocollo n. 0520488/20 del 22 aprile 2020, ha formulato all'Emittente una richiesta di informativa in merito alla predetta posizione debitoria. A tale richiesta l'Emittente ha risposto, in data 22 maggio 2020, fornendo le informazioni richieste.

Con nota protocollo n. 0959262/20 del 21 luglio 2020, Banca d'Italia ha richiesto all'Emittente una specifica valutazione, da parte della funzione di *internal audit* della Banca, in merito alla concessione e gestione della linea di credito in relazione alla posizione di DM Elektron S.p.A. nonché un'informativa sull'andamento di tale posizione aggiornata al 30 settembre 2020.

La funzione di *internal audit* della Banca, a conclusione della propria attività di verifica, non ha rilevato elementi di anomalia nella concessione e gestione della linea di credito in relazione alla posizione di DM Elektron S.p.A., chiarendo - all'interno della propria relazione del 16 dicembre 2020 ("*valutazione in merito alla concessione e gestione delle linee di credito di alcune posizioni creditizie*") - che "*l'analisi della richiesta, trattandosi di rapporto rientrante nella normativa in materia di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati, è stata correttamente gestita prevedendo l'esame da parte del Comitato Parti Correlate e, in assenza della Presidente, è stata deliberata dal C.d.A. all'unanimità di tutti gli Amministratori presenti e con il voto favorevole di tutti i Sindaci, ai sensi dell'art. 136 TUB.*".

La citata relazione della funzione di *internal audit* del 16 dicembre 2020, corredata dall'informativa sull'andamento della posizione di DM Elektron S.p.A. aggiornata al 30 settembre 2020, è stata inviata a Banca d'Italia in data 26 gennaio 2021.

La Banca, alla Data del Prospetto Informativo, non ha ricevuto da Banca d'Italia alcuna osservazione al riguardo.

31 dicembre 2020

31/12/2020 (EURO/MIGLIAIA)	SOCIETÀ CONTROLLATE	SOCIETÀ COLLEGATE	DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO	ALTRE PARTI CORRELATE	INCIDENZA % SULLA VOCE DI BILANCIO
Attivo					
Crediti verso clientela	**2.506**	**75**	**755**	**9.520**	**0,34%**
Consiglio di Amministrazione			114	8.826	0,24%
Collegio Sindacale			305	623	0,02%
Dirigenti strategici			336	71	0,01%
Passivo					
Debiti verso clientela	**-**	**164**	**1.346**	**4.097**	**0,16%**
Consiglio di Amministrazione			476	3.789	0,12%
Collegio Sindacale			109	196	0,01%
Dirigenti strategici			761	112	0,03%
Conto economico					
Margine interesse	**22**	**8**	**1**	**162**	**0,30%**
Consiglio di Amministrazione			-	155	0,24%
Collegio Sindacale			3	7	0,02%
Dirigenti strategici			(2)	-	**0,00%**
Commissioni nette	**1**	**4**	**20**	**63**	**0,28%**
Consiglio di Amministrazione			12	55	0,21%
Collegio Sindacale			2	8	0,03%

Dirigenti strategici			6	-	0,02%
Spese amministrative	**-**	**-**	**1.594**	**-**	**-3,90%**
Consiglio di Amministrazione (*)			462	-	-1,13%
Collegio Sindacale			99	-	-0,24%
Dirigenti strategici			1.033	-	-2,53%
Garanzie e impegni	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,00%**
Consiglio di Amministrazione			-	-	0,00%
Collegio Sindacale			-	-	0,00%
Dirigenti strategici			-	-	0,00%
Raccolta indiretta	**-**	**-**	**3.121**	**884**	**0,34%**
Consiglio di Amministrazione			1.676	790	0,21%
Collegio Sindacale			63	78	0,01%
Dirigenti strategici			1.382	16	0,12%

31 dicembre 2019

31/12/2019 (Euro/migliaia)	Società controllate	Società collegate	Dirigenti e Organi di controllo	Altre parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
Attivo					
Crediti verso clientela	**555**	**927**	**524**	**6.477**	**0,23%**
Consiglio di Amministrazione			65	6.012	0,16%
Collegio Sindacale			90	279	0,01%
Dirigenti strategici			369	186	0,01%
Passivo					
Debiti verso clientela	**-**	**17**	**1.310**	**8.663**	**0,31%**
Consiglio di Amministrazione			506	8.242	0,27%
Collegio Sindacale			63	205	0,01%
Dirigenti strategici			741	216	0,03%
Conto economico					
Margine interesse	**7**	**13**	**(3)**	**96**	**0,19%**
Consiglio di Amministrazione			-	88	0,15%
Collegio Sindacale			1	5	0,01%
Dirigenti strategici			(4)	3	**0,00%**
Commissioni nette	**1**	**5**	**18**	**207**	**0,71%**
Consiglio di Amministrazione			13	197	0,65%
Collegio Sindacale			1	6	0,02%
Dirigenti strategici			4	4	0,02%
Spese amministrative	**-**	**-**	**1.476**	**-**	**3,52%**
Consiglio di Amministrazione (*)			466	-	1,11%
Collegio Sindacale			127	-	0,30%
Dirigenti strategici			884	-	2,10%
Garanzie e impegni	**-**	**-**	**-**	**6.992**	**10,01%**
Consiglio di Amministrazione			-	6.992	10,01%
Collegio Sindacale			-	-	0,00%
Dirigenti strategici			-	-	0,00%
Raccolta indiretta	**-**	**-**	**2.183**	**1.354**	**0,31%**
Consiglio di Amministrazione			1.379	708	0,19%
Collegio Sindacale			34	57	0,01%
Dirigenti strategici			770	589	0,12%

31 dicembre 2018

31/12/2018 (EURO/MIGLIAIA)	SOCIETÀ CONTROLLATE	SOCIETÀ COLLEGATE	DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO	ALTRE PARTI CORRELATE	INCIDENZA % SULLA VOCE DI BILANCIO
Attivo					
Crediti verso clientela	**14**	**797**	**575**	**875**	**0,08%**
Consiglio di Amministrazione			72	357	0,02%
Collegio Sindacale			102	262	0,01%
Dirigenti strategici			401	256	0,02%
Passivo					
Debiti verso clientela	**-**	**1.141**	**1.244**	**1.932**	**0,17%**
Consiglio di Amministrazione			583	1.180	0,07%
Collegio Sindacale			63	223	0,01%
Dirigenti strategici			598	529	0,04%
Conto economico					
Margine interesse	**-**	**4**	**(2)**	**8**	**0,02%**
Consiglio di Amministrazione			(1)	1	0,00%
Collegio Sindacale			2	5	0,01%
Dirigenti strategici			(3)	2	**0,00%**
Commissioni nette	**-**	**5**	**17**	**19**	**0,14%**
Consiglio di Amministrazione			13	8	0,07%
Collegio Sindacale			1	6	0,02%
Dirigenti strategici			3	5	0,03%
Spese amministrative	**-**	**-**	**1.459**	**-**	**2,02%**
Consiglio di Amministrazione (*)			449	-	0,62%
Collegio Sindacale			126	-	0,17%
Dirigenti strategici			884	-	1,22%
Garanzie e impegni	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,00%**
Consiglio di Amministrazione			-	-	0,00%
Collegio Sindacale			-	-	0,00%
Dirigenti strategici			-	-	0,00%
Raccolta indiretta	**-**	**-**	**1.551**	**1.533**	**0,30%**
Consiglio di Amministrazione			1.087	688	0,17%
Collegio Sindacale			27	53	0,01%
Dirigenti strategici			437	792	0,12%

I rapporti con le altre parti correlate rientrano nella normale attività bancaria e sono, di norma, regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività ovvero allineati alla misura più favorevole eventualmente stabilita per il personale dipendente.

I rapporti bancari con i gruppi facenti capo agli amministratori della Società sono deliberati con l'osservanza delle prescrizioni di cui all'articolo 136 del TUB e regolati alle normali condizioni di mercato stabilite per le specifiche operatività.

SEZIONE XVIII - INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

18.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Sono di seguito riportate le principali informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

I dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 sono estratti dal Bilancio 2020, approvato dall'Assemblea in data 14 aprile 2021 e assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 25 marzo 2021.

I dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 sono estratti dal Bilancio 2019, approvato dall'Assemblea in data 9 luglio 2020 e assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 24 aprile 2020.

I dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 sono estratti dal Bilancio 2018, approvato dall'Assemblea in data 13 aprile 2019 e assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 28 marzo 2019.

Il Bilancio 2020, il Bilancio 2019 e il Bilancio 2018, assoggettati a revisione contabile ai sensi di legge, e le relative relazioni della Società di Revisione devono intendersi incluse nel Prospetto Informativo mediante riferimento ai sensi dell'articolo 19, comma 1, del Regolamento 1129 e sono a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nella Parte B, Sezione XVIII del Prospetto Informativo.

Per agevolare l'individuazione dell'informativa nella documentazione contabile, si indicano di seguito le pagine delle principali sezioni del Bilancio 2020, del Bilancio 2019 e del Bilancio 2018.

	Bilancio 2020	Bilancio 2019	Bilancio 2018
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione della Banca	14	13	8
Stato Patrimoniale	63	53	48
Conto Economico	64	54	49
Prospetto della redditività complessiva	65	55	49
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	65	55	50
Rendiconto finanziario - metodo diretto	66	56	51
Nota integrativa	67	57	52
Relazione della Società di Revisione	57	47	43

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente alle informazioni di cui alla Parte B, Sezioni VII e VIII del Prospetto Informativo.

18.1.1 Informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018

Stato patrimoniale

Di seguito si riporta il prospetto di stato patrimoniale della Banca per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020, 31 dicembre 2019 e 31 dicembre 2018.

Voci dell'attivo (Euro/migliaia)	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018	VAR % 2020-2019	VAR % 2019-2018
Cassa e disponibilità liquide	773.290	118.579	29.747	552.1%	298,6%
Attività finanziarie valutate al *Fair value* con impatto a conto economico	21.685	35.660	29.710	-39,2%	20,0%
Attività finanziarie valutate al *Fair value* con impatto sulla redditività complessiva	147.243	167.107	318.469	-11,9%	-47.5%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.810.152	3.802.116	3.290.966	0,2%	15,5%
a) crediti verso banche	37.051	46.916	75.226	-21,0%	-37,6%
b) crediti verso clientela	3.773.101	3.755.200	3.215.740	0,5%	16,8%
Partecipazioni	2.359	3.190	3.769	-26,0%	-15,4%
Attività materiali	85.104	89.441	76.459	-4,8%	17,0%
Attività immateriali	147	119	153	23,0%	-22,0%
di cui Avviamento	0	0	-	0	0
Attività fiscali	62.174	71.247	74.706	-12,7%	-4,6%
a) correnti	3.740	4.680	5.279	-20.1%	-11,3%
b) anticipate	58.433	66.567	69.427	-12,2%	-4,1%
Altre attività	58.907	50.380	55.416	16.9%	-9.1%
Totale dell'attivo	**4.961.060**	**4.337.840**	**3.879.397**	**14,4%**	**11,8%**

Voci del passivo (Euro/migliaia)	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018	VAR % 2020-2019	VAR % 2019-2018
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.600.794	3.979.634	3.507.783	15,6%	13,5%
a) debiti verso banche	1.107.629	717.883	672.401	54,3%	6,8%
b) debiti verso la clientela	3.487.225	3.249.404	2.765.600	7,3%	17,5%
c) titoli in circolazione	5.939	12.348	69.782	-51.9%	-82,3%
Passività finanziarie di negoziazione	63	125	168	-50,0%	-25,2%
Passività fiscali	1.710	2.379	3.544	-28.1%	-32,9%
a) correnti	974	1.765	2.286	-44,8%	-22,8%
b) differite	736	614	1.259	19,8%	-51,2%
Altre passività	59.554	62.471	81.292	-4,7%	-23.2%
Trattamento di fine rapporto del personale	3.776	4.990	4.794	-24.3%	4,1%
Fondi per rischi e oneri:	3.972	3.320	7.797	19,6%	-57.4%
a) impegni e garanzie rilasciate	780	556	1.381	40,2%	-59.7%
c) altri fondi per rischi ed oneri	3.192	2.764	6.416	15,5%	-56,9%
Riserve da valutazione	865	842	9.496	2,7%	-91,1%
Riserve	68.267	65.534	45.805	4,2%	43,1%
Sovrapprezzi di emissione	167.022	167.022	167.022	0,0%	0,0%
Capitale	50.913	50.913	50.913	0,0%	0,0%
Azioni proprie (-)	(2.658)	(2.125)	(1.260)	25,1%	68,6%
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	6.783	2.733	2.043	148,2%	33.8%
Totale del passivo e del patrimonio netto	**4.961.060**	**4.337.840**	**3.879.397**	**14,4%**	**11,8%**

Conto economico

Di seguito si riporta il prospetto di conto economico della Banca per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020, 31 dicembre 2019 e 31 dicembre 2018.

Conto economico		31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018	VAR% 2020-2019	VAR % 2019 - 2018
10	Interessi attivi e proventi assimilati	79.946.124	78.318.419	78.224.311	2,1%	0,1%
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	79.433.117	77.834.441	77.694.621	2,1%	0,2%
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(16.262.790)	(17.846.125)	(17.794.444)	-8,9%	0,3%
30	**Margine di interesse**	**63.683.334**	**60.472.294**	**60.429.867**	**5,3%**	**0,1%**
40	Commissioni attive	36.052.372	38.039.032	34.710.927	-5,2%	9,6%
50	Commissioni passive	(4.754.327)	(5.488.483)	(4.689.236)	-13,4%	17,0%
60	**Commissioni nette**	**31.298.045**	**32.550.549**	**30.021.691**	**-3,8%**	**8,4%**
70	Dividendi e proventi simili	34.511	159.666	10.548.805	-78,4%	-98,5%
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.117.058	275.501	563.931	305,46%	-51,15%
90	Risultato netto dell'attività di copertura	0	0	-	0	-1265,7%
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	7.622.309	1.669.939	(143.261)	356.4%	-143,95%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.612.770	361.692	(822.918)	ns	127,7%
	b) attività finanziarie valutate al *Fair value* con impatto sulla redditività complessiva	1.004.882	1.295.989	569.152	-22,5%	-88,91%
	c) passività finanziarie	4.657	12.258	110.505	-62,01%	-
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *Fair value* con impatto a conto economico	(1.431.922)	62.374	(1.159.731)	ns	-
	a) attività e passività finanziarie designate al *Fair value*			-		**-5,1%**
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	(1.431.922)	62.374	(1.159.731)	ns	0,1%
120	**Margine di intermediazione**	**102.323.335**	**95.190.323**	**100.261.302**	**7,5%**	1,6%
130	Rettifiche di valore nette per rischio di credito di:	(22.475.336)	(25.089.348)	(25.065.315)	-10,4%	-3594,4%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(22.542.422)	(25.459.794)	(25.054.714)	-11,5%	0,00%
	b) attività finanziarie valutate al *Fair value* con impatto sulla redditività complessiva	67.086	370.446	(10.601)	-81,9%	**-7%**
140	Utili/perdite da modificare contrattuali senza cancellazioni	(45.446)	(60.797)		-25,25%	-1,1%
150	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**79.802.553**	**70.040.178**	**75.195.987**	**14%**	2,0%
160	Spese amministrative:	(69.494.661)	(71.420.215)	(72.237.547)	-2,7%	-5,3%
	a) spese per il personale	(40.855.357)	(41.993.643)	(41.156.995)	-2,7%	-134,08%
	b) altre spese amministrative	(28.639.304)	(29.426.572)	(31.080.552)	-2,7%	-4009,8%

170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.390.925)	1.926.478	(5.653.209)	-172,20%	-119,6%
	a) impegni e garanzie rilasciate	(223.835)	824.810	(21.096)	-127,1%	82,0%
	b) altri accantonamenti netti	(1.167.090)	1.101.668	(5.632.113)	-205,9%	7,5%
180	Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali	(4.954.378)	(4.815.410)	(2.646.301)	2,9%	2,3%
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(58.865)	(62.901)	(58.488)	-6,4%	**-8,8%**
200	Altri oneri/proventi di gestione	8.655.208	8.227.882	8.039.872	5,2%	635,7%
210	**Costi Operativi**	**(67.243.621)**	**(66.144.166)**	**(72.555.673)**	**1,7%**	-205,29%
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(831.000)	(79.427)	(10.796)	946,2%	**639,7%**
230	Risultato netto della valutazione al Fair value delle attività materiali e immateriali				-	-165,9%
240	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	(2.190.000)	-	**33,8%**
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(6.205)	(70.465)	66.927	-91,19%	**33,8%**
260	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**11.721.727**	**3.746.120**	**506.445**	**n.c.**	0,1%
270	Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	**(4.938.727)**	**(1.013.120)**	1.536.555	387,5%	0,2%
280	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**6.783.000**	**2.733.000**	**2.043.000**	**148,2%**	0,3%
290	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	**-**	**-**	-	-	**0,1%**
300	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**6.783.000**	**2.733.000**	**2.043.000**	**148,2%**	9,6%

Prospetto della redditività complessiva

Di seguito si riporta il prospetto della redditività complessiva consolidata della Banca per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020, 31 dicembre 2019 e 31 dicembre 2018.

	Voci	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
10	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**6.783.000**	**2.733.000**	**2.043.000**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(352.521)	8.725.743	(684.864)
70	Piani a benefici definiti	(21.600)	(169.662)	151.364
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *Fair value* con impatto sulla redditività complessiva	396.792	476.643	(928.070)
170	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**22.671**	**9.032.725**	**(1.461.570)**
180	**Redditività complessiva (voce 10 + 170)**	**6.805.671**	**11.765.725**	**581.431**

Rendiconto finanziario

Di seguito si riporta il rendiconto finanziario della Banca per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020, 31 dicembre 2019 e 31 dicembre 2018.

RENDICONTO FINANZIARIO	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018

ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	**35.557.169**	**33.090.770**	**41.477.986**
- interessi attivi incassati (+)	80.062.936	80.602.368	78.004.228
- interessi passivi pagati (-)	(14.674.658)	(17.846.125)	(17.794.444)
- dividendi e proventi simili	34.511	159.666	10.548.805
- commissioni nette (+/-)	32.935.635	33.989.072	30.021.691
- spese per il personale	(42.289.324)	(41.986.191)	(39.382.831)
- altri costi (-)	(30.631.047)	(30.118.430)	(30.086.454)
- altri ricavi (+)	10.020.380	8.134.328	8.630.436
- imposte e tasse (-)	98.735	156.081	1.536.555
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie: (+/-)	**9.281.592**	**(400.102.908)**	**(20.696.201)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	83.228	(722.615)	4.679.917
- attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
- altre attività valutate obbligatoriamente al *Fair value*	13.892.258	(5.227.281)	2.767.951
- attività finanziarie valutate al *Fair value* con impatto sulla redditività complessiva	20.981.998	160.926.381	35.069.524
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(22.892.012)	(545.119.293)	(45.403.657)
- altre attività	(2.783.881)	(9.960.100)	(17.809.936)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie: (+/-)	**610.406.301**	**456.128.651**	**(14.521.034)**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	621.159.274	471.850.896	(20.333.427)
- passività finanziarie di negoziazione	(125.375)	(167.610)	(597.692)
- passività finanziarie designate al fair value	-	-	
- altre passività	(10.627.598)	(15.554.635)	6.410.085
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)	**655.245.061**	**89.116.513**	**6.260.751**
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da: (+)		**579.428**	**10.796**
- vendite di partecipazioni		579.428	10.796
- dividendi incassati su partecipazioni			-
- vendite di attività materiali			
- vendite di attività immateriali			
- vendite di rami d'azienda			
2. Liquidità assorbita da: (-)			**-**
- acquisto di partecipazioni			
- acquisto di attività materiali			
- acquisto di attività immateriali			
- acquisto di rami d'azienda			-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)		**579.428**	**10.796**
ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissione/acquisti di azioni proprie	(533.815)	(864.224)	(468.765)
- distribuzione dividendi e altre finalità			-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C (+/-)	**(533.815)**	**(864.224)**	**(468.765)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D = A +/- B +/- C	**654.711.246**	**88.831.717**	**5.802.782**
RICONCILIAZIONE			

Voci di bilancio			
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio E	118.578.707	29.746.990	23.944.208
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio D	654.711.246	88.831.717	5.802.782
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio G = E +/-D+/-F	**773.289.953**	**118.578.707**	**29.746.990**

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

Di seguito si riporta il prospetto delle variazioni del patrimonio netto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020, 31 dicembre 2019 e 31 dicembre 2018.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020

Esercizio 2020	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto 31/12/2020
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	*Stock option*	Redditività complessiva esercizio 2020	
Capitale	**50.913.255**		**50.913.255**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**50.913.255**
a) azioni ordinarie	50.913.255		50.913.255	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.913.255
b) altre azioni	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**167.021.562**		**167.021.562**		**-**	**-**	**-**		**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**167.021.562**
Riserve	**65.534.154**	**-**	**65.534.154**	**2.733.000**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**68.267.154**
a) di utili	65.534.154		65.534.154	2.733.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	68.267.154
b) altre	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	**842.469**		**842.469**			**-**							**22.672**	**865.141**
Strumenti di capitale	**-**		**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Azioni proprie	**(2.124.581)**		**(2.124.581)**					**(533.815)**						**(2.658.396)**
Utile (Perdita) di esercizio	**2.733.000**		**2.733.000**	**(2.733.000)**		**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**6.783.000**	**6.783.000**
Patrimonio netto	**284.919.859**	**-**	**284.919.859**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(533.815)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**6.805.672**	**291.191.716**

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019

Esercizio 2019	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto 31/12/2019
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock option	Redditività complessiva esercizio 2019	
Capitale	**50.913.255**		**50.913.255**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**50.913.255**
a) azioni ordinarie	50.913.255		50.913.255	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.913.255
b) altre azioni	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**167.021.562**		**167.021.562**		**-**	**-**	**-**		**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**167.021.562**
Riserve	**45.805.310**	**-**	**45.805.310**	**2.043.000**	**-**	**17.685.844**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**65.534.154**
a) di utili	45.805.310		45.805.310	2.043.000	-	17.685.844	-	-	-	-	-	-	-	65.534.154
b) altre	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	**9.495.588**		**9.495.588**			**(17.685.844)**							**9.032.725**	**842.469**
Strumenti di capitale	**-**		**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Azioni proprie	**(1.260.357)**		**(1.260.357)**					**(864.224)**						**(2.124.581)**
Utile (Perdita) di esercizio	**2.043.000**		**2.043.000**	**(2.043.000)**		**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.733.000**	**2.733.000**
Patrimonio netto	**274.018.358**	**-**	**274.018.358**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(864.224)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**11.765.725**	**284.919.859**

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018

Esercizio 2018	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi apertura (FTA IFRS 9)	Esistenze al 01/01/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto 31/12/2018
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock option	Redditività complessiva esercizio 2018	
Capitale	**50.913.255**		**50.913.255**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**50.913.255**
a) azioni ordinarie	50.913.255		50.913.255	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.913.255
b) altre azioni	-		-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	-
Sovrapprezzi di emissione	**167.021.739**		**167.021.739**		**-**	**-**	**-**	**(177)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**167.021.562**
Riserve	**68.218.633**	**(23.170.822)**	**45.047.812**	**753.000**	**-**	**4.498**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**45.805.310**
a) di utili	68.218.633	(23.170.822)	45.047.812	753.000	-	4.498	-	-	-	-	-	-	-	45.805.310
b) altre	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	**15.438.011**	**(4.480.853)**	**10.957.158**										**(1.461.570)**	**9.495.588**
Strumenti di capitale	**-**		**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Azioni proprie	**(791.592)**		**(791.592)**					**(468.765)**						**(1.260.357)**
Utile (Perdita) di esercizio	**753.000**		**753.000**	**(753.000)**		**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.043.000**	**2.043.000**
Patrimonio netto	**301.553.046**	**(27.651.675)**	**273.901.371**	**-**	**-**	**4.498**	**-**	**(468.942)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**581.431**	**274.018.358**

Rischi finanziari cui la Banca è esposta e modalità e strumenti utilizzati dalla Banca per gestire tali rischi negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

In coerenza con le disposizioni di vigilanza, con le proprie caratteristiche operative e organizzative, la Banca definisce la cd. "*mappa dei rischi aziendali*", comprensiva dell'elenco dei rischi giudicati rilevanti. La mappa dei rischi aziendali, come previsto dalla normativa, si articola in due categorie:

(i) rischi cd. "*di primo pilastro*", che comprendono al loro interno (a) il rischio di credito e di controparte, (b) il rischio di mercato e (c) il rischio operativo; e

(ii) rischi cd. "*di secondo pilastro*", che comprendono al loro interno (a) il rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario, (b) il rischio di liquidità, (c) il rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso la clientela, (d) il rischio informatico, (e) il rischio derivante da cartolarizzazioni, (f) il rischio residuo derivante dalla tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito, (g) rischio di *compliance*, (h) il rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML), (i) il rischio di leva finanziaria eccessiva, (l) il rischio strategico e di *business* e (m) il rischio reputazionale.

La Banca adotta politiche di gestione, monitoraggio, mitigazione e copertura a fronte di tutti i rischi citati. Alla Data del Prospetto Informativo, non sono previsti mutamenti di indirizzo in ordine alle modalità di gestione dei rischi.

In particolare, la Banca si è dotata di un sistema di governo e controllo dei rischi articolato nelle diverse funzioni organizzative coinvolte, al fine di assicurare il miglior presidio dei rischi rilevanti cui è, o potrebbe essere, esposto e nel contempo garantire la coerenza dell'operatività alla propria propensione al rischio.

La gestione e il controllo dei rischi nella Banca di Cividale si fondano sui seguenti principi di base: (i) individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi; (ii) adozione di sistemi di misurazione e controllo allineati ed adeguati in termini formali e sostanziali rispetto all'entità dei rischi da monitorare; (iii) separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo. Questi principi vengono formalizzati ed esplicitati in specifiche *policy* e relativi regolamenti interni, sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

In tale processo, che si snoda tra diversi livelli della struttura organizzativa, il ruolo fondamentale è svolto, come previsto dalla normativa prudenziale, dal Consiglio di Amministrazione, al quale spetta la definizione degli orientamenti e degli indirizzi strategici relativamente all'assunzione dei rischi, nonché l'approvazione dei limiti strategici e operativi (cd. "*Risk Appetite Framework – RAF*") e le relative linee guida.

Il Risk Appetite Framework è il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model*, il piano strategico e il piano di risanamento della Banca – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, nonché i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Per maggiori informazioni riguardo la gestione e controllo dei rischi, si rinvia dalla pp. 40 alla pp. 48 del Bilancio 2020.

Qui di seguito si riportano in sintesi i presidi organizzativi, gli strumenti posti in essere dalla Banca in termini di gestione, monitoraggio e mitigazione dei principali rischi finanziari a cui la Banca risulta esposta.

(i) Rischio di credito e di concentrazione

In coerenza con la propria *mission* e il modello di *business*, il rischio di credito verso la clientela (famiglie e imprese) rappresenta il principio rischio della Banca in termini quantitativi di assorbimento patrimoniale (RWA) e di rettifiche di valore su crediti (costo del credito).

L'assunzione del rischio di credito della Banca si concretizza: (i) nella struttura organizzativa in cui sono definiti ruoli e responsabilità per le diverse fasi del processo del credito; (ii) nell'ambito della delineazione di una *policy* del credito sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e di regolamenti interni dedicati; (iii) nell'identificazione di specifici indicatori e nella fissazione di soglie (limiti) di rischio, oggetto di valutazione e verifica periodica, presenti nello schema RAF; (iv) nei processi e presidi delineati, compreso un adeguato sistema di *reporting*, nella fase di erogazione del credito (sistema di *rating*; limiti di concentrazione; limiti definiti dalle disposizioni di vigilanza di grandi esposizioni e di soggetti collegati; operazioni di maggiore rilievo), nella fase di monitoraggio della qualità del portafoglio (sistema di *early warning*; controlli dedicati anche di secondo livello da parte della Funzione *Risk Management*) e nella fase di gestione e recupero del credito deteriorato. Completano il quadro di riferimento le *policy* e i criteri di classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie *in bonis* e deteriorate.

Per maggiori informazioni, si rinvia si rinvia dalla pp. 123 alla pp. 141 del Bilancio 2020.

(ii) *Rischio di controparte*

Il rischio di controparte che deriva esclusivamente dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari connessa con l'operatività di gestione dei portafogli di proprietà e di "tesoreria", ha assunto per la Banca negli ultimi tre esercizi una rilevanza contenuta, che viene confermata anche nelle politiche di assunzione del rischio per l'esercizio 2021.

Nella normativa interna l'operatività sui mercati finanziari è descritta (i) nel Regolamento in materia di Assunzione Rischi di Mercato (RARM), che prevede un sistema di limiti quantitativi e specifici compiti di monitoraggio e (ii) nel Regolamento in materia di Rischi di credito dell'Attività finanziaria (RRCAF), che fissa le regole generali in materia di erogazione e gestione del credito nei confronti degli emittenti, delle controparti bancarie e delle altre controparti finanziarie.

(iii) *Rischio di mercato*

La politica di investimento della Banca è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato nelle sue diverse manifestazioni (rischio di tasso, rischio di prezzo, rischio di cambio). Il portafoglio derivante dall'attività di negoziazione è risultato essere negli ultimi esercizi di importo contenuto, propensione al rischio confermata anche per l'esercizio 2021.

Le politiche di investimento perseguite hanno comportato in questi esercizi il mantenimento, principalmente in funzione di "*riserva di liquidità*", di un significativo importo di titoli di Stato utilizzabili come collaterali per operazioni di rifinanziamento presso la BCE. La rilevanza del rischio emittente è principalmente riconducibile al merito di credito della Repubblica Italiana (cd. "*rischio sovrano*").

Il processo di gestione del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione è disciplinato da una specifica normativa aziendale (il Regolamento in materia di Assunzione Rischi di Mercato (RARM)). Detta normativa interna definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, il sistema di assunzione e gestione del rischio di mercato, le *policy* di operatività finanziaria e dei singoli operatori, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi, il sistema dei controlli interni.

Per maggiori informazioni, si rinvia si rinvia dalla pp. 151 alla pp. 152 del Bilancio 2020.

(iv) *Rischio di cambio*

La Banca opera sul mercato dei cambi con finalità connessa per lo più all'operatività della clientela a pronti e a termine. Le attività e le passività denominate in valuta sono di entità trascurabile. La gestione operativa

monitora in tempo reale l'esposizione nelle varie valute ed effettua le opportune operazioni di copertura sul mercato, minimizzando l'esposizione al rischio di cambio.

Negli ultimi tre esercizi, il requisito patrimoniale al rischio di cambio calcolato sulla base della metodologia definita dalle disposizioni di vigilanza risulta essere sotto il limite prudenziale del 2% dei fondi propri della banca. Tale esposizione al rischio di cambio è confermata anche per l'esercizio 2021.

Tutte le posizioni in valuta generate da rapporti con la clientela della Banca sono gestite attraverso il monitoraggio dei *gap* aperti (posizioni non compensate) che vengono di norma minimizzati attraverso operazioni di copertura sul mercato.

La gestione e il monitoraggio del rischio di cambio è inserita nel Regolamento in materia di Assunzione Rischi di Mercato (RARM). I limiti massimi delle singole operazioni in cambi effettuate sia per finalità di posizionamento in conto proprio, sia in contropartita alla clientela, rientrano nelle deleghe di ordinaria attività di gestione attribuite al Responsabile e addetti dell'Ufficio Treasury & Funding facente parte della Direzione Finanza, come riportato nel Regolamento interno.

Per maggiori informazioni, si rinvia si rinvia alla pp. 155 del Bilancio 2020.

(v) *Rischio di liquidità*

La Banca, nell'ambito della propria *liquidity policy*, ha definito le regole di gestione del rischio di liquidità e i ruoli e le responsabilità attribuite agli Organi aziendali ed alle unità organizzative coinvolte, incluso il Comitato A.L.Co. (*Asset and Liabilities Committee*), in coerenza con quanto previsto dalla normativa prudenziale.

Il monitoraggio dei rischi connessi con la gestione della liquidità viene effettuato da strutture dedicate di primo livello (Direzione Finanza con Ufficio *Tresaury Treasury & Funding*) e di secondo livello (Funzione *Risk Management*), che predispongono anche un adeguato e periodico reporting.

Nell'ambito del presidio del profilo di liquidità, la banca si è dotata di strumenti e metriche che consentono di controllare l'evoluzione degli aggregati patrimoniali e finanziari su orizzonti di breve, medio e lungo periodo quali la *maturity ladder* operativa, la *maturity ladder* strategica, gli indicatori regolamentari di liquidità LCR e NSFR, indicatori di *early warning* e prove di *stress*. Inoltre, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), la Banca ha adottato un sistema di limiti operativi interni riferiti agli stessi indicatori regolamentari di liquidità LCR e NSFR ed all'aggregato "Saldo netto di liquidità complessivo" inserito nella *maturity ladder* operativa.

Ulteriori due strumenti dedicati alla gestione e monitoraggio dell'esposizione al rischio di liquidità, come richiesto anche dalla normativa di vigilanza, sono rappresentati dal cd. *Contingency Funding Plan* che definisce e formalizza le strategie di gestione in caso di eventuali situazioni di tensione e dal Piano di risanamento che sovrintende invece a situazioni di deterioramento significativo della situazione finanziaria della Banca, con identificazione delle cd. opzioni/azioni di risanamento da attivare in casi di situazioni estreme.

Per maggiori informazioni, si rinvia si rinvia alle pp. 158 e 159 del Bilancio 2020.

(vi) *Rischio tasso di interesse derivante dal portafoglio bancario*

La Banca ha adottato, in coerenza con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, un processo di monitoraggio del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione e sottoposta a revisione periodica. Tale *policy* interna ha lo scopo di fissare le regole generali di gestione del rischio di tasso per attività e passività comprese nel portafoglio bancario, come definito ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali di

secondo pilastro dalla normativa di vigilanza ed attribuisce precise responsabilità e compiti alle diverse unità organizzative coinvolte nel processo.

Riguardo all'esposizione al rischio di tasso di interesse, oltre al rispetto delle soglie di attenzione e di *early warning* previste dalle disposizioni di vigilanza, sono stati approvati dei limiti operativi interni inclusi nell'ambito del RAF, definiti in termini di variazione del valore del capitale economico (ALM statico) per effetto di movimenti istantanei della curva dei tassi.

Per maggiori informazioni, si rinvia si rinvia dalla pp. 152 alla pp. 155 del Bilancio 2020.

18.1.2 Data delle informazioni finanziarie

L'ultimo esercizio chiuso cui si riferiscono le informazioni finanziarie sottoposte a revisione completa contenute nel Prospetto Informativo è l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

18.2 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

Il Prospetto Informativo non include alcuna informazione finanziaria infrannuale o altre informazioni finanziarie.

18.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

18.3.1 Relazioni di revisione

Il Bilancio 2020, il Bilancio 2019 e il Bilancio 2018 sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione, a seguito della quale sono state emesse le relazioni di revisione agli stessi allegate datate rispettivamente in data 25 marzo 2021, 24 aprile 2020 e 28 marzo 2019. Tali relazioni non contengono rilievi o richiami di informativa da parte della Società di Revisione.

Le relazioni della Società di Revisione devono essere lette congiuntamente ai bilanci di esercizio oggetto di revisione contabile e si riferiscono alla data in cui tali relazioni sono state emesse. Tali relazioni sono riportate di seguito.

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Pierluigi da Palestrina, 12
34133 TRIESTE TS
Telefono +39 040 3480285
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Agli Azionisti della
Banca di Cividale S.C.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Cividale S.C.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca di Cividale S.C.p.A. al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca di Cividale S.C.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2020 ammontano a €3.773,1 milioni e rappresentano il 76,1% del totale attivo del bilancio d'esercizio. Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 ammontano a €22,5 milioni. Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "*staging*"); — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, nonché degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili alla pandemia da

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca. Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Covid-19; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli; — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, anche alla luce dei maggiori requisiti informativi attualmente applicabili a seguito della pandemia da Covid-19.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca di Cividale S.C.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

— abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

— abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;

— abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

— siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

— abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Banca di Cividale S.C.p.A. ci ha conferito in data 13 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca di Cividale S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca di Cividale S.C.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca di Cividale S.C.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Cividale S.C.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 254/16

Gli Amministratori della Banca di Cividale S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 254/16. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria. Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 254/16, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione da parte nostra.

Trieste, 25 marzo 2021

KPMG S.p.A.

Pietro Dalle Vedove
Socio

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Pierluigi da Palestrina, 12
34133 TRIESTE TS
Telefono +39 040 3480285
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Agli Azionisti della
Banca di Cividale S.C.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Cividale S.C.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca di Cividale S.C.p.A. al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca di Cividale S.C.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.345.200,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2019 ammontano a €3.755,2 milioni e rappresentano il 86,6% del totale attivo del bilancio d'esercizio. Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 ammontano a €25,5 milioni. Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "*staging*"); — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la

2

altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca. Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.	verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli; — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Altri aspetti – Informazioni comparative

Il bilancio d'esercizio della Banca di Cividale S.C.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 28 marzo 2019, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca di Cividale S.C.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

— abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

— abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;

— abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

— siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

— abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Banca di Cividale S.C.p.A. ci ha conferito in data 13 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca di Cividale S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca di Cividale S.C.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca di Cividale S.C.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Cividale S.C.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 254/16

Gli Amministratori della Banca di Cividale S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 254/16. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria. Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 254/16, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione da parte nostra.

Trieste, 24 aprile 2020

KPMG S.p.A.

Pietro Dalle Vedove
Socio

6

EY
Building a better working world

EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti di
Civibank S.c.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Civibank S.c.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Building a better working world

Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Impatti connessi con la prima applicazione dell'IFRS 9 e Classificazione e Valutazione dei Crediti verso la Clientela	
I crediti verso la clientela ammontano a Euro 2.673 milioni e rappresentano circa il 69% del totale dell'attivo al 31 dicembre 2018. In data 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile internazionale IFRS 9 che ha sostituito il principio IAS 39 in relazione alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari. Come previsto dallo IAS 8, ed in coerenza con l'approccio di prima applicazione previsto dall'IFRS 9, la Banca ha contabilizzato ad incremento del patrimonio netto di apertura gli effetti cumulati retrospettivi derivanti dalla transizione al nuovo principio, pari ad Euro 27,6 milioni. In tale ambito, per la corretta valutazione dei crediti verso la clientela assumono particolare rilievo l'individuazione e la calibrazione dei parametri relativi al significativo incremento del rischio di credito ai fini della *stage allocation* delle esposizioni non deteriorate (*Stage* 1 e *Stage* 2), la stima dei valori da attribuire alla PD (*Probability of Default*), alla LGD (*Loss Given Default*) e all'EAD (*Exposure At Default*), quali input del modello *forward looking* di valutazione delle perdite attese (*Expected Credit Loss*), l'identificazione delle obiettive evidenze di incremento del rischio per la classificazione delle esposizioni deteriorate (*Stage* 3), nonché la determinazione dei relativi flussi di cassa recuperabili. Il processo di classificazione dei crediti verso la clientela nelle diverse categorie di rischio e il calcolo del fondo svalutazione crediti alla data di transizione all'IFRS 9 e alla chiusura dell'esercizio sono rilevanti per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti è significativo per il bilancio nel suo complesso sia perché le rettifiche di valore sono determinate attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di complessità e soggettività.	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, tra l'altro: • la comprensione e l'analisi delle principali scelte in materia di policy e di processi effettuate dalla Società con riferimento alla classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave; • la comprensione e l'analisi, anche con il supporto di nostri esperti in materia di risk management e di sistemi informativi, delle modalità di determinazione degli impatti di prima applicazione dell'IFRS 9 e lo svolgimento di procedure di validità su base campionaria finalizzate a verificarne la correttezza; • l'effettuazione di analisi di portafoglio volte a comprendere, anche mediante discussione con la direzione aziendale, le principali variazioni e i relativi livelli di copertura per categoria di rischio; • la comprensione, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di risk management e di sistemi informativi, della metodologia utilizzata per la stima, alla data di bilancio, delle perdite attese sulle esposizioni valutate collettivamente, nonché lo svolgimento di procedure di conformità e validità finalizzate alla verifica della completezza delle basi dati utilizzate e dei relativi calcoli; • la verifica su base campionaria della corretta applicazione delle politiche aziendali per la stima delle perdite attese sulle esposizioni valutate analiticamente; • specifiche analisi, relative alle

2

L'informativa circa l'evoluzione della qualità del portafoglio dei crediti verso clientela, i criteri di classificazione e valutazione adottati, nonché gli effetti derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 è fornita nella Parte A - Politiche contabili, nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, nella Parte C - Informazioni sul conto economico e nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa.

esposizioni deteriorate (*Stage* 3), con riferimento alla ragionevolezza delle modalità di definizione degli scenari alternativi di recupero ipotizzati (vendita o recupero interno), delle relative probabilità assegnate e dei conseguenti flussi di cassa stimati;

- l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

3

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Civibank S.c.p.A. ci ha conferito in data 9 maggio 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori di Civibank S.c.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Civibank S.c.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Civibank S.c.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Civibank S.c.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori di Civibank S.c.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 28 marzo 2019

EY S.p.A.

Stefano Grumolato
(Socio)

5

18.3.2 Altre informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo assoggettate a revisione contabile dalla Società di Revisione

Il Prospetto Informativo non contiene informazioni finanziarie non estratte dal Bilancio 2020, dal Bilancio 2019 e dal Bilancio 2018.

18.3.3 Informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo non estratte dai bilanci assoggettati a revisione contabile dalla Società di Revisione

Nel Prospetto Informativo non sono contenute informazioni finanziarie che non siano state estratte dal Bilancio 2020, dal Bilancio 2019 e dal Bilancio 2018, assoggettate a revisione contabile da parte della Società di Revisione.

18.4 Informazioni finanziarie *pro-forma*

Il Prospetto Informativo non contiene informazioni finanziarie *pro-forma*.

18.5 Politica dei dividendi

18.5.1 Descrizione della politica dei dividendi

Ai sensi dell'articolo 42 del Nuovo Statuto, l'utile netto risultante dal bilancio – prelevata la quota destinata a riserva legale fino a che questa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale e la quota non disponibile in ossequio a disposizioni di legge e regolamentari – viene devoluto ai soci come dividendo, secondo deliberazione dell'Assemblea, ovvero impiegato per l'eventuale costituzione e/o incremento di altre riserve o fondi comunque denominati o ad altri scopi definiti dall'Assemblea stessa.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 3 del Nuovo Statuto, la Società può destinare, ogni esercizio, una somma fino al 3% dell'utile dell'esercizio precedente a quello di riferimento, da determinare da parte dell'Assemblea e da devolvere, secondo le determinazioni del Consiglio di Amministrazione, a scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse in favore dei territori serviti.

Durante l'esercizio, peraltro, può essere deliberata la distribuzione di acconti sul dividendo nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti e applicabili.

Ai sensi dell'articolo 8 del Nuovo Statuto, i dividendi non riscossi entro un quinquennio dal giorno in cui divennero esigibili restano devoluti alla Società.

L'Emittente non ha adottato, alla Data del Prospetto Informativo, una specifica politica in materia di distribuzione dei dividendi.

Si precisa che il Piano Industriale Aggiornato prevede la possibilità che la Banca, subordinatamente al raggiungimento degli obiettivi reddituali indicati e all'approvazione da parte dell'Assemblea, distribuisca ai propri azionisti, a partire dall'approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, dividendi a valere sull'utile di esercizio per Euro 5 milioni, a valere sull'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 per Euro 4,6 milioni e a valere sull'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 per Euro 5,7 milioni.

Si consideri infine che, pur in presenza di utili distribuibili, la capacità dell'Emittente di distribuire dividendi dipende anche dal rispetto dei requisiti patrimoniali sanciti dalle norme di legge e/o regolamentari applicabili alla Banca ovvero richiesti dall'Autorità di Vigilanza nonché da eventuali raccomandazioni generali o particolari tempo per tempo emanate da quest'ultime. A tal riguardo, si segnala che la Banca d'Italia, con comunicazione del 27 marzo 2020, ha raccomandato, analogamente a quanto indirizzato dalla BCE alle banche significative, a tutte le banche e gruppi bancari rientranti sotto la sua supervisione, almeno fino al 1° ottobre 2020, di: (i) non pagare dividendi, ivi inclusa la distribuzione di riserve, e non assumere alcun impegno irrevocabile per il pagamento dei dividendi per gli esercizi finanziari 2019 e 2020; e (ii) astenersi dai riacquisti di azioni miranti a remunerare gli azionisti.

Il 28 luglio 2020, atteso il permanere della situazione di incertezza legata all'evoluzione della pandemia, la Banca d'Italia ha aggiornato le raccomandazioni fornite, estendendone l'ambito di applicazione e la durata. In particolare, è stato raccomandato alle banche meno significative e alle SIM soggette alle norme CRR/CRD IV, almeno fino al 1° gennaio 2021 di:

- non pagare dividendi relativi agli esercizi 2019 e 2020 (ivi incluse le distribuzioni di riserve) e non assumere alcun impegno irrevocabile per il pagamento degli stessi;
- non procedere al riacquisto di azioni miranti a remunerare gli azionisti;

- adottare un approccio estremamente prudente anche con riferimento alle politiche relative alla remunerazione variabile.

In data 16 dicembre 2020, stante il perdurare della pandemia da COVID-19, Banca d'Italia – in linea con la raccomandazione del 15 dicembre 2020 della BCE – ha ritenuto opportuno mantenere un approccio estremamente prudente, al fine di salvaguardare ha raccomandato alle banche italiane meno significative, fino al 30 settembre 2021, di:

- astenersi dal riconoscere o pagare dividendi o limitarne l'importo al minore tra il 15% degli utili cumulati del 2019-20 o i 20 punti base del coefficiente di CET1;

- astenersi dal riconoscere o pagare dividendi provvisori a valere sui profitti 2021;

- esercitare un'estrema prudenza nel riconoscimento della remunerazione variabile.

La raccomandazione in oggetto ha previsto, inoltre, che le banche che intendano pagare dividendi debbano:

- verificare preventivamente e in modo critico la propria solidità patrimoniale e le relative capacità di autofinanziamento, attuali e prospettiche, tenendo conto degli impatti della pandemia sulla qualità degli attivi e sul conto economico; e

- contattare l'Autorità di Vigilanza per condividere il livello di distribuzione di dividendi previsto.

Gli stessi limiti, vincoli e procedure si applicano al riacquisto di azioni proprie allo scopo di remunerare gli azionisti.

Alla Data del Prospetto Informativo, inoltre, non è possibile escludere il rischio che si verifichino eventi tali da comportare l'estensione delle raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza o la pubblicazione di nuove raccomandazioni che potrebbero avere l'effetto di impedire o posticipare (in tutto o in parte) la distribuzione di dividendi e/o riserve.

18.5.2 Dividendo per azione

Si segnala che la Banca, pur avendo conseguito, negli esercizi 2020, 2019 e 2018, utili di esercizio, non ha distribuito dividendi (per informazioni in merito ai risultati di esercizio conseguiti dalla Banca negli ultimi tre esercizi si rinvia al precedente Paragrafo 18.1).

18.6 Procedimenti giudiziari, arbitrali, ispettivi e di vigilanza

18.6.1 Procedimenti giudiziari e arbitrali: premessa

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente è parte di diversi procedimenti giudiziari.

Al 31 maggio 2021 risultano in essere, in capo alla Banca, n. 83 controversie passive, per un *petitum* complessivo pari a circa Euro 7,874 milioni. In particolare, al 31 maggio 2021, la Banca è parte di:

c) n. 55 controversie giudiziali passive davanti alla giurisdizione civile e del lavoro, per un *petitum* complessivo di importo pari a circa Euro 7,075 milioni; nonché

d) n. 28 controversie passive pendenti (o potenziali da reclamo per cui è effettuato l'accantonamento) avanti all'Arbitro per le Controversie Finanziarie o all'Arbitro Bancario e Finanziario, per un *petitum* complessivo di circa Euro 799.000, di cui n. 26 ACF, n. 1 ABF e n. 1 potenziale ricorso ABF da reclamo.

La seguente tabella riporta la suddivisione delle suddette controversie passive di cui la Banca è parte al 31 maggio 2021 per macrocategorie omogenee. Si segnala che per ciascuna macrocategoria sono indicati i gruppi di singole controversie con il relativo *petitum*, per le quali è stimata una rischiosità di soccombenza della Banca possibile o probabile, nonché il relativo eventuale accantonamento.

(Euro/migliaia)	al 31 maggio 2021				
Descrizione	**Numero Cause/ricorsi ABF/ACF (anche potenziali)**	**Petitum (se non indeterminato)**	**Percentuale su Petitum complessivo**	**Accantonamento**	**Percentuale su accantonamento complessivo**
Servizi di investimento	**31**	**2553**	32.4%	**450**	**18,7%**
Di cui ACF pendenti	26	793	10.1%	354	14.8%
Di cui ACF potenziali da reclami, con accantonamento	-	-	-	-	-
Di cui, con rischio di soccombenza per la Banca possibile o probabile	28	898	11.4%	426	17.8%
Servizi Bancari	**11**	**219**		**138**	**5,8%**
Di cui ABF pendenti	1	-	-	-	-
Di cui ABF potenziali da reclami, con accantonamento	1	5	0,06%	5	0,2%
Di cui, con rischio di soccombenza per la Banca possibile o probabile	4	209	2.6%	122	5%
Usura/Riconteggio interessi e competenze	**6**	**623**	**7.9%**	**188**	**7,8%**
Di cui, con rischio di soccombenza per la Banca possibile o probabile	2	560	7.1%	169	7.1
Revocatorie fallimentari	**2**	**2.511**	**31.9%**	**1300**	**54,3%**
Di cui, con rischio di soccombenza per la Banca possibile o probabile	1	2.061	26.1%	1.279	53,4%
Opposizioni a decreto ingiuntivo	**14**	**144**	**1.8%**	**-**	
Di cui, con rischio di soccombenza per la Banca possibile o probabile		-		-	
Opposizioni agli atti esecutivi	**8**	-		-	
Di cui, con rischio di soccombenza per la Banca possibile o probabile	-	-		-	
Contenziosi risarcitori	**1**	**233**	**2.9%**	**4**	**0,2%**
Di cui, con rischio di soccombenza per la Banca possibile o probabile	1	233	2.9%	4	0,2%
Contenziosi giuslavoristici	**4**	**1.254**	**15.9%**	**97**	**4%**
Di cui, con rischio di soccombenza per la Banca possibile o probabile	1	154	1.9%	82	3,4%
Altro	**6**	**334**	**4.2%**	**201**	**8,4%**
Di cui, con rischio di soccombenza per la Banca possibile o probabile	2	188	2.4%	192	8%
TOTALE (**)	**83**	**7.871**		**2378**	
Di cui, con rischio di soccombenza per la Banca possibile o probabile	39	4303	54.6%	2274	94.9%
Contenzioso fiscale (*)	**1**	15.000		108	

(*) Il petitum si riferisce al petitum complessivo (in termini di imponibile IRES e IRAP) pari a circa Euro 15 milioni (petitum-imponibile) con una stima di maggiori imposte (ivi incluse sanzioni ed esclusi interessi) per circa Euro 10 milioni.

(**) Il totale per petitum complessivo e accantonamento per spese legali e petitum è al netto di quello relativo al contenzioso fiscale.

Al 31 dicembre 2020 risultano in essere, in capo alla Banca, n. 63 controversie giudiziali passive, per un *petitum* complessivo di importo pari a circa Euro 7,902 milioni, nonché n. 24 controversie passive pendenti

(o potenziali da reclamo per cui è effettuato l'accantonamento) avanti all'Arbitro per le Controversie Finanziarie o all'Arbitro Bancario e Finanziario, per un *petitum* complessivo[49] di circa Euro 505.000, di cui n. 18 ACF, n. 2 ABF, n. 3 potenziali ricorsi ACF da reclamo e n. 1 potenziale ricorso ABF da reclamo. Il *petitum* complessivo ammonta a circa Euro 8,407 milioni.

La seguente tabella riporta la suddivisione delle suddette controversie passive di cui la Banca è parte al 31 dicembre 2020 per macrocategorie omogenee. Si segnala che per ciascuna macrocategoria sono indicati i gruppi di singole controversie con il relativo *petitum*, per le quali è stimata una rischiosità di soccombenza della Banca possibile o probabile, nonché il relativo eventuale accantonamento.

(Euro/migliaia)	**al 31 dicembre 2020**				
Descrizione	**Numero Cause/ricorsi ABF/ACF** (anche potenziali)	**Petitum (se non indeterminato)**	**Percentuale su Petitum complessivo**	**Aaccantonamento**	**Percentuale su accantonamento complessivo**
Servizi di investimento	**26**	**2.256**	**26,8%**	**350**	**18,4%**
Di cui ACF pendenti	18	456	5,4%	227	11,9%
Di cui ACF potenziali da reclami, con accantonamento	3	40	0,5%	26	1,3%
Di cui, con rischio di soccombenza per la Banca possibile o probabile	24	798	9,5%	332	17,4%
Servizi Bancari	**10**	**196**	**2,3%**	**104**	**5,5%**
Di cui ABF pendenti	1	3	0,03%	3	0,15%
Di cui ABF potenziali da reclami, con accantonamento	1	5	0,05%	5	0,3%
Di cui, con rischio di soccombenza per la Banca possibile o probabile	4	184	2,2%	93	4,8%
Usura/Riconteggio interessi e competenze	**7**	**684**	**8,1%**	**221**	**11,6%**
Di cui, con rischio di soccombenza per la Banca possibile o probabile	3	619	7,3%	199	10,4%
Revocatorie fallimentari	**5**	**3.292**	**39,1%**	**937**	**49,2%**
Di cui, con rischio di soccombenza per la Banca possibile o probabile	1	2.061	24,5%	907	47,6%
Opposizioni a decreto ingiuntivo	**16**	**144**	**1,7%**	**65**	**3,4%**
Di cui, con rischio di soccombenza per la Banca possibile o probabile	1	-		55	2,9%
Opposizioni agli atti esecutivi	**8**	-		-	-
Di cui, con rischio di soccombenza per la Banca possibile o probabile	-	-		-	-
Contenziosi risarcitori	**3**	**247**	**2,9%**	**10**	**0,5%**
Di cui, con rischio di soccombenza per la Banca possibile o probabile	1	233	2,7%	4	0.2%
Contenziosi giuslavoristici	**5**	**1.254**	**14,9%**	**100**	**5,2%**
Di cui, con rischio di soccombenza per la Banca possibile o probabile	1	154	1,8%	82	4,3%
Altro	**7**	**334**	**3,9%**	**116**	**6%**
Di cui ABF pendenti	1	-	-	-	-
Di cui, con rischio di soccombenza per la Banca possibile o probabile	3	188	2,2%	91	4,7%
TOTALE (**)	**87**	**8.407**	**-**	**1903**	

[49] Gli accantonamenti inerenti al rischio di soccombenza di tali controversie arbitrali avanti all'Arbitro Bancario Finanziario o all'Arbitro per le Controversie Finanziarie al 31.12.2020 sono compresi nell'accantonamento totale di circa 1,904 milioni di euro al 31.12.2020, mentre il *petitum* complessivo di 7,902 milioni di euro di cui alla tabella in nota integrativa al Bilancio 2020 alla voce altri rischi a pagina 162, inerisce alle sole cause passive avanti al Giudice ordinario civile e del lavoro.

Di cui, con rischio di soccombenza per la Banca possibile o probabile	38	4.237	50%	1764	92,6%
Contenzioso fiscale (*)	**1**	15.000		108	

(*) Il petitum si riferisce al petitum complessivo (in termini di imponibile IRES e IRAP) pari a circa Euro 15 Milioni (petitum-imponibile) con una stima di maggiori imposte (ivi incluse sanzioni ed esclusi interessi) per circa Euro 10 milioni.

(**) Il totale per petitum complessivo e accantonamento per spese legali e petitum è al netto di quello relativo al contenzioso fiscale.

A presidio dei rischi economici conseguenti ai procedimenti giudiziari e ai procedimenti (pendenti o potenziali) presso l'Arbitro per le Controversie Finanziarie e l'Arbitro Bancario Finanziario nei confronti della Banca, è stato effettuato un accantonamento complessivo a fondo rischi e oneri (per *petitum* e spese legali anche inerenti a parentesi di cognizione di azioni esecutive e/o spese legali ancora da sostenersi per cause chiuse e/o per spese legali e/o per passività generabili su altre cause attive) in misura congrua e coerente con i Principi Contabili Internazionali e di importo pari a Euro 1,904 milioni, al 31 dicembre 2020, ed Euro 2,395 milioni, al 31 maggio 2021. L'ammontare dell'accantonamento è stato stimato in base a molteplici elementi di giudizio concernenti principalmente la previsione sull'esito del procedimento e, in particolare, la probabilità di soccombenza nel giudizio con condanna della Banca, e gli elementi di quantificazione dell'importo che, in caso di soccombenza, la Banca potrebbe essere tenuta a corrispondere alla controparte.

Nei casi in cui non sia possibile determinare una stima attendibile (*i.e.* per mancata quantificazione delle richieste risarcitorie da parte del ricorrente, presenza di incertezze di diritto e di fatto che rendono inattendibile qualunque stima) non vengono effettuati accantonamenti fintanto che persiste l'impossibilità di prevedere gli esiti del giudizio e stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita.

Le valutazioni degli accantonamenti sui contenziosi di cui la Banca è parte sono state effettuate dalle competenti funzioni interne dell'Emittente, con l'ausilio di legali esterni incaricati del patrocinio ma non di esperti indipendenti appositamente nominati.

In ogni caso, non può escludersi in futuro il rischio che la Banca debba procedere a ulteriori accantonamenti ovvero incorra in ulteriori passività potenziali rispetto a quelle riflesse nelle rendicontazioni contabili chiuse che possano avere effetti negativi sulla situazione economica e patrimoniale della Banca.

La Banca, inoltre, è parte di n. 5 controversie civili attive non inerenti ad azioni esecutive nell'ambito del recupero del credito e potrà essere parte di una potenziale ulteriore controversia civile attiva a seguito della conclusione della fase di consulenza tecnica preventiva ai fini della composizione della lite ai sensi dell'articolo 696-*bis* del codice di procedura civile e, con riferimento alle quali, in caso di vittoria della Banca o di transazione favorevole alla stessa, potranno generarsi sopravvenienze attive in favore dell'Emittente, il cui importo non è quantificabile alla Data del Prospetto Informativo. Si segnala, inoltre, una controversia amministrativa in punto di validità di concessioni edilizie su immobili oggetto di garanzie ipotecarie a valere su un finanziamento concesso dall'Emittente, avente ad oggetto la proposizione di un intervento adesivo dipendente in appello a sostegno delle ragioni di parte ricorrente che ha già ottenuto, in sede cautelare, la sospensione dell'esecutività della sentenza di primo grado.

Con riferimento ai suddetti contenziosi civili, fra quelli diversi da mere parentesi di cognizione in azioni esecutive, da azioni monitorie o da procedimenti davanti all'Arbitro per le Controversie Finanziarie e/o l'Arbitro Bancario e Finanziario, si segnala quanto segue.

18.6.2 Contenziosi civili

Contenzioso relativo alla prestazione di servizi relativi a strumenti finanziari da parte della Banca

In data 27 giugno 2013 è stato notificato all'Emittente un atto di citazione con il quale un cliente della Banca chiedeva al Tribunale di Udine la declaratoria di nullità di tutti i contratti aventi ad oggetto la prestazione di servizi su strumenti finanziari da parte della Banca – quali la negoziazione, sottoscrizione, ricezione e trasmissione di ordini – nonché di tutti i relativi ordini, lamentando la mancata sottoscrizione degli stessi da parte di CiviBank; contestualmente, veniva richiesta anche la condanna della Banca a restituire l'importo ricavato dalla vendita dei titoli depositati nei *dossier* del cliente/parte attrice, oltre all'accredito dei dividendi relativi ai predetti titoli, per importo complessivo pari a Euro 1,2 milioni.

In data 24 agosto 2014, il Tribunale di Udine ha rigettato la domanda in quanto infondata; tale sentenza è stata impugnata dall'attore, in data 11 marzo 2015, dinanzi la Corte d'Appello di Trieste, confermando le proprie precedenti richieste. In data 14 febbraio 2019, la Corte d'Appello di Trieste ha confermato la sentenza impugnata in ogni sua parte. Avverso tale decisione l'attore ha presentato, in data 2 maggio 2019, ricorso per Cassazione e la causa risulta, alla Data del Prospetto Informativo, ancora pendente.

Relativamente al presente contenzioso:

a) il rischio di soccombenza per la Banca è stimato come remoto;

b) il *petitum* della causa incide sul *petitum* complessivo nella misura del 14,4%, al 31 dicembre 2020, e nella misura del 15,3%, al 31 maggio 2021;

c) è stato effettuato soltanto un accantonamento per le spese legali pari a Euro 15.000,00.

Revocatoria fallimentare

In data 1° giugno 2017, il fallimento di una società ha promosso, nei confronti della Banca, un'azione revocatoria fallimentare ai sensi dell'articolo 67 L.F., relativamente ad asserite rimesse solutorie, per un importo pari a Euro 2,7 milioni, effettuate, nel periodo compreso tra marzo e settembre 2013, su due conti correnti intestati alla società dichiarata fallita nel giugno 2014, a seguito di una procedura di concordato preventivo aperta nel settembre 2013. L'attore, in particolare, asseriva che tali rimesse avrebbero ridotto in misura consistente e durevole l'esposizione debitoria della società fallita nei confronti dell'Emittente e richiedeva, pertanto, al Tribunale di Vicenza la declaratoria di inefficacia delle predette rimesse e, conseguentemente, la condanna della Banca a versare a parte attrice la somma di Euro 2,1 milioni.

A seguito dello svolgimento dell'attività istruttoria con acquisizione di consulenza tecnica relativa anche alle singole rimesse, la causa è stata rimessa in decisione all'esito dell'udienza di precisazione delle conclusioni tenutasi in data 6 ottobre 2020, disposto altresì lo scambio degli scritti conclusivi.

Il rischio di soccombenza per la Banca relativamente al presente contenzioso era stimato come possibile ed era stato effettuato un accantonamento per un importo pari a Euro 900.000.

In data 20 marzo 2021, il Tribunale di Vicenza ha condannato l'Emittente a versare al fallimento l'importo di circa Euro 1,2 milioni, oltre a interessi legali e alla rifusione di parte delle spese legali. Oltre a procedere al pagamento di tutti gli importi liquidati in sentenza con riserva di ripetizione, la Banca proporrà ricorso in appello avverso tale sentenza. A seguito di tale parziale condanna intervenuta a carico della Banca, il relativo accantonamento è stato incrementato a Euro 1,275 milioni.

Per quanto concerne le azioni promosse contro il medesimo fallimento, si segnala che, sebbene si tratti di controversie attive, che non generano, dunque, passività potenziali, la Banca, in data 30 settembre 2014, aveva proposto insinuazione al passivo per complessivi (i) Euro 2,857 milioni in via chirografaria, (ii) Euro 1,487 milioni in via chirografaria con riserva (con riferimento a crediti di firma non ancora escussi), (iii) Euro 1,901 milioni in via privilegiata ipotecaria, nonché (iv) Euro 4,435 milioni attraverso una società non bancaria interamente controllata dall'Emittente.

Lo stato passivo fallimentare, comunicato in data 24 giugno 2015, aveva ammesso i crediti della suddetta società (poi fusa per incorporazione nella Banca con atto del 9 aprile 2015) in via chirografaria per Euro 3,887 milioni, oltre ai crediti della Banca, soltanto in via chirografaria, per Euro 2,378 milioni ed Euro 1,487 milioni con riserva (con riferimento ai crediti di firma).

È seguita l'opposizione allo stato passivo, al fine di ottenere il riconoscimento dell'intero importo di Euro 2,857 milioni in via chirografaria, oltre all'importo di Euro 1,487 milioni in via chirografaria con riserva e il riconoscimento dell'importo richiesto con privilegio ipotecario (pari a Euro 1,901 milioni). L'opposizione è stata respinta dal Tribunale di Vicenza in data 21 novembre 2016 e, avverso tale pronuncia, pende tuttora ricorso presso la Corte di Cassazione.

Quanto ai crediti oggetto dell'insinuazione al passivo, si segnala che il Bilancio 2020, in considerazione dei *write off* contabili intervenuti nelle precedenti annualità, recepisce un credito al netto degli accantonamenti civilistici pari a Euro 694.205,86 relativo alle linee privilegiate ipotecarie, e di Euro 1.445.360,07 per i crediti di firma.

Relativamente al presente contenzioso:

a) il *petitum* della causa incide sul *petitum* complessivo nella misura del 24,5%, al 31 dicembre 2020, e nella misura del 25,9%, al 31 maggio 2021;

b) al 31 maggio 2021, l'accantonamento complessivo per questa posizione è pari a Euro 1.279.152,00.

Contenzioso relativo agli interessi di un contratto di finanziamento fondiario erogato da un pool *di banche finanziatrici di cui l'Emittente è parte*

In data 7 giugno 2017 è stato notificato alla Banca un atto di citazione con il quale una società chiedeva al Tribunale di Modena di: (i) accertare l'illegittimità degli interessi relativi a un contratto di finanziamento fondiario per un importo pari a Euro 49,3 milioni erogato in favore della parte attrice da un *pool* di banche che ricomprendeva anche l'Emittente ed estinto in data 29 marzo 2019, in quanto, secondo l'attore, tali interessi risultavano superiori alla misura legale e (ii) provvedere al ricalcolo e/o alla restituzione dei medesimi. La parte del finanziamento erogato da CiviBank ammontava a Euro 4,6 milioni. Il valore della causa è stato dichiarato indeterminabile.

In data 18 aprile 2018 il Tribunale di Modena ha rigettato la domanda proposta dall'attore in quanto infondata. Tale sentenza è stata impugnata dall'attore, in data 18 maggio 2018, dinanzi la Corte d'Appello di Bologna, la quale, con sentenza del 23 marzo 2021 e pubblicata il 10 maggio 2021, ha rigettato l'impugnazione attorea. Alla Data del Prospetto Informativo, la sentenza è passata in giudicato.

Relativamente al presente contenzioso:

a) il rischio di soccombenza per la Banca è stimato come remoto;

b) è stato effettuato soltanto un accantonamento per spese legali pari a Euro 10.000,00.

Intervento adesivo dipendente ai sensi dell'art. 105, comma 2, del codice di procedura civile in un contenzioso instaurato fra terzi in materia di pubblicità immobiliare e diritti reali

In data 19 dicembre 2019, la Banca ha ricevuto notifica della pendenza di una controversia (il cui valore è indeterminato) avanti al Tribunale di Trieste tra un'organizzazione di asserita rappresentanza internazionale, insieme con il proprio rappresentante e, *inter alia*, taluni enti pubblici territoriali e non territoriali e organi istituzionali. La causa ha ad oggetto l'accertamento dell'asserita prevalenza di talune normative, anche precedenti all'entrata in vigore della Costituzione italiana e, tra l'altro, la contestuale richiesta di cancellazione delle operazioni di pubblicità immobiliare, anche costitutiva, riguardante, *inter*

alia, terreni e immobili comunali sui quali insistono iscrizioni ipotecarie della Banca su diritto di superficie. Tali garanzie ineriscono a un'operazione di finanziamento in *pool* su fondi di terzi (mediante fondo di rotazione in ambito regionale) del valore complessivo di Euro 4,035 milioni, di cui la quota di rischio diretto a esclusivo carico dell'Emittente, quale banca agente attuatrice dei finanziamenti agevolati, è pari (salvi i casi di mancato recupero del credito per dolo o negligenze della Banca) al 20% della perdita finale che dovesse residuare dopo l'escussione delle garanzie e, quindi, quantificata, in convenzione di *pool*, in Euro 807.000 e ulteriormente suddivisa al suo interno fra tutti e quattro gli istituti di credito, ivi inclusa CiviBank, per Euro 201.750 ciascuno.

La Banca si è inserita in tale contenzioso svolgendo mero intervento adesivo dipendente a sostegno di una delle parti convenute, depositando, in data 18 giugno 2020, comparsa ai sensi dell'articolo 105, comma 2, del codice di procedura civile, chiedendo l'integrale rigetto delle domande attoree, affermando, tra l'altro (i) il difetto assoluto di giurisdizione del giudice adito; (ii) i difetti di interesse ad agire e di legittimazione ad agire attorei (anche sotto un profilo d'inesistenza giuridica dell'ente attoreo); e (iii) la totale infondatezza nel merito delle richieste attoree.

Prima dell'intervento adesivo dipendente della Banca, parte attrice aveva altresì esperito istanza di ricusazione nei confronti del giudice istruttore designato e del presidente di Sezione, la quale è stata rigettata come inammissibile dal Tribunale adito. Parte attrice aveva inoltre esperito, nell'atto di citazione, istanza cautelare, chiedendo, tra l'altro, la sospensione dell'efficacia dei suddetti provvedimenti di pubblicità immobiliare, anche costitutiva; tale fase cautelare si è conclusa con il rigetto dell'istanza attorea in quanto ritenuta inammissibile dal giudice.

Alla Data del Prospetto Informativo la causa, nella quale sono confluiti ulteriori atti di intervento adesivo dipendente inerenti la posizione dell'attore, è tuttora pendente nella fase di merito.

Relativamente al presente contenzioso:

a) il rischio di soccombenza della Banca è stimato come remoto;

b) al 31 maggio 2021, non sono stati effettuati accantonamenti.

Azione sociale di responsabilità promossa dalla Banca

In data 2 maggio 2017, la Banca ha promosso, sulla base della delibera assunta dall'Assemblea del 30 aprile 2016, una azione sociale di responsabilità ai sensi degli articoli 2393 e 2407 del Codice Civile nei confronti di alcuni ex amministratori e sindaci dell'Emittente nonché di *ex* amministratori di una società non bancaria interamente controllata dall'Emittente (fusa per incorporazione nella Banca con atto del 9 aprile 2015), per fatti inerenti, *inter alia*, l'edificazione della nuova sede di CiviBank. La richiesta risarcitoria della Banca nei confronti dei predetti *ex* amministratori e sindaci nonché degli *ex* amministratori della allora società controllata è pari a Euro 17,1 milioni.

La causa è pendente dinanzi al Tribunale di Trieste, Sezione Imprese. Si precisa, inoltre, che i convenuti hanno richiesto in via riconvenzionale (richiesta evidenziata in atti da CiviBank come peraltro del tutto inammissibile, oltre che infondata) la condanna della Banca al pagamento del medesimo importo della richiesta risarcitoria avanzata dall'Emittente (con integrale compensazione, quindi, della richiesta della Banca e di quella dei convenuti) in caso di accoglimento della domanda attorea e di perdita, da parte dei convenuti stessi, della copertura assicurativa della polizza "D&O".

Con provvedimento del 16 febbraio 2021, il giudice ha proposto, in via conciliativa, la rinuncia agli atti e alle azioni relativamente all'intera vicenda che ha dato origine al contenzioso, con compensazione delle spese, con verifica della disponibilità delle parti all'accordo conciliativo a successiva udienza. Tuttavia, non sono stati ravvisati elementi per indurre a un cambio di strategia rispetto alla prosecuzione della causa da

parte di CiviBank. In data 10 maggio 2021 si è tenuta l'udienza di precisazione delle conclusioni e il giudice ha assegnato i termini per il deposito delle comparse conclusionali e delle memorie di replica.

Consulenza tecnica preventiva ai fini della composizione della lite promossa dalla Banca

In data 13 settembre 2017 la Banca ha presentato al Tribunale di Udine una richiesta di consulenza tecnica preventiva ai fini della composizione della lite ai sensi dell'articolo 696-*bis* del codice di procedura civile nei confronti di alcuni *ex* direttori dei lavori tecnico-impiantistico e generali competenti in relazione all'edificazione della nuova sede di CiviBank, con riferimento a danni consistenti, in particolare, in opere di adeguamento intervenute a seguito di prescrizioni della locale azienda sanitaria e in altri difetti attinenti a impianti e qualità dei materiali, compresi difetti strutturali e/o para-strutturali, per un valore pari a Euro 3,7 milioni.

La controversia si è chiusa con un tentativo di conciliazione fallito, all'esito di consulenza tecnica d'ufficio (CTU) definitiva che aveva ridimensionato il danno riconducibile ai direttori lavori in una somma ai medesimi quantificata in (i) complessivi Euro 602.000,00, ripartiti in Euro 489.000,00, a carico di un professionista ed Euro 113.000,00, a carico dell'altro professionista, in sede di primo tentativo di conciliazione sulla prima bozza di CTU e (ii) rideterminando, infine, in ribasso il totale a Euro 533.000,00, imputando a carico di uno la responsabilità per circa Euro 471.000,00 e, all'altro, per Euro 61.000,00, in sede di stesura di CTU conclusiva.

Uno dei due professionisti ha avanzato una proposta transattiva, residuando quindi l'opportunità di proseguire la controversia in sede di merito nei confronti dell'altro professionista, dedotta la quota di responsabilità della controparte disposta a sottoscrivere un accordo transattivo.

Azione di risarcimento danni promossa dalla Banca nei confronti di un ex amministratore

In data 3 giugno 2020 la Banca ha convenuto in giudizio dinanzi al Tribunale di Udine un *ex* amministratore dell'Emittente, chiedendo la condanna al risarcimento dei danni patrimoniali – quantificati in circa Euro 2,1 milioni – e non patrimoniali, sofferti a seguito delle dichiarazioni riguardanti l'Emittente e rilasciate a vari organi di informazione ([50]). Alla Data del Prospetto Informativo, la causa risulta ancora pendente.

18.6.3 Contenziosi giuslavoristici

Contenzioso giuslavoristico relativo al licenziamento di un ex dirigente apicale della Banca

Con ricorso depositato nel luglio 2014 un *ex* dirigente apicale della Banca ha convenuto l'Emittente in giudizio, dinanzi al Tribunale di Udine, contestando allo stesso l'illegittimità nonché l'assenza di giusta causa del proprio licenziamento e chiedendo un importo complessivo pari a Euro 2,3 milioni a titolo, *inter alia*, di (i) indennità sostitutiva del preavviso, (ii) corrispettivo per anticipata cessazione del rapporto, (iii) indennità per illegittimità e (iv) risarcimento dei danni.

In data 24 gennaio 2017, il Tribunale di Udine, pur riconoscendo la sussistenza della giusta causa del licenziamento e la conseguente insussistenza del diritto all'indennità supplementare, ha condannato la Banca a corrispondere all'*ex* dirigente un importo complessivo pari a Euro 266.878,84 (comprensivo anche di interessi e rivalutazione, oltre che del ricalcolo del trattamento di fine rapporto includendo il controvalore mensile del *benefit* per l'auto), di cui, *inter alia*, Euro 108.838,52 a titolo di risarcimento per l'anticipato recesso dal rapporto di lavoro ed Euro 149.652,96 a titolo di indennità sostitutiva del preavviso, rigettando ogni altra domanda. CiviBank ha provveduto al pagamento dell'importo complessivo.

([50]) Nei confronti del medesimo *ex* amministratore della Società, per i medesimi fatti, era stata precedentemente proposta denuncia presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Udine. Il procedimento penale scaturitone si era, tuttavia, concluso con un provvedimento di archiviazione.

Avverso la decisione del Tribunale di Udine l'attore ha proposto, in data 1° agosto 2017, ricorso in appello dinanzi Corte d'Appello di Trieste. In data 30 giugno 2018, la Corte d'Appello di Trieste, in riforma parziale della sentenza del Tribunale di Udine, ha rideterminato l'importo da corrispondere all'*ex* dirigente per il risarcimento per anticipato recesso dal rapporto di lavoro in Euro 272.096,30. La Banca ha provveduto al pagamento del maggior importo pari a Euro 163.257,78.

Avverso la decisione della Corte d'Appello di Trieste, la parte attrice, in data 29 dicembre 2018, ha proposto ricorso per Cassazione per ottenere la riforma delle sentenze impugnate per conseguire, rispetto a quanto già corrisposto dalla Banca, ulteriori circa Euro 1,1 milioni. L'Emittente, in data 7 febbraio 2019, ha presentato controricorso dinanzi alla Corte di Cassazione. Alla Data del Prospetto Informativo, il relativo procedimento, nel quale CiviBank ha richiesto, peraltro, di dichiarare inammissibile il ricorso di controparte, è pendente dinanzi alla Corte di Cassazione.

Relativamente al presente contenzioso:

a) il rischio di soccombenza per la Banca è stimato come remoto;

b) il *petitum* della causa incide sul *petitum* complessivo nella misura del 13,1%, al 31 dicembre 2020, e nella misura del 13,8%, al 31 maggio 2021;

c) al 31 maggio 2021, è stato effettuato soltanto un accantonamento per le spese legali pari a Euro 5.000.

Richiesta precontenziosa in ambito giuslavoristico per rimborso per spese legali relativo al licenziamento di un ex dirigente apicale della Banca

In data 17 marzo 2021, la Banca ha ricevuto una richiesta da parte di un *ex* dirigente apicale – dimessosi nel 2013 e parte di due procedimenti penali, uno dei quali conclusosi con sentenza di assoluzione per insussistenza del fatto o di non doversi procedere per intervenuta prescrizione, che lo stesso ha impugnato in appello per ottenere pronuncia ulteriormente favorevole – di rimborso delle spese legali per tali procedimenti penali, per un importo complessivo pari a Euro 1.156.214. Si segnala, in ogni caso, che l'*ex* dirigente apicale dell'Emittente ha manifestato la propria disponibilità a raggiungere un accordo transattivo con la Banca.

Alla Data del Prospetto Informativo, non è stato presentato alcun ricorso nei confronti della Banca in merito a tale vicenda.

18.6.4 Contenzioso fiscale

In data 20 dicembre 2018 la Banca ha ricevuto n. 3 avvisi di accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate – Direzione regionale per il Friuli Venezia Giulia ai sensi dei quali l'autorità tributaria ha contestato:

a) imposte non versate riferite all'esercizio 2013 per un totale pari a Euro 1.141.024,00;

b) indebiti utilizzi in compensazione di crediti d'imposta, effettuati nel periodo di imposta 2014 per un totale pari a Euro 427.638,00 e, in particolare:

   (i) ha rettificato il valore della produzione dichiarato dall'Emittente, ai fini del calcolo IRAP per il periodo di imposta 2013, determinando una maggiore imposta per Euro 163.676,00, con contestuale applicazione di una sanzione per infedele dichiarazione pari a Euro 145.397,50;

   (ii) ha rettificato il reddito d'impresa dichiarato dalla Banca – sia come società consolidante che come società consolidata – ai fini del calcolo dell'IRES per il periodo di imposta 2013, determinando una maggiore imposta per Euro 977.348,00, con contestuale applicazione di una sanzione per infedele dichiarazione pari a Euro 858.390,40; e

(iii) ha chiesto il recupero del credito di imposta, pari a Euro 427.638,00, (oltre ai relativi interessi), portato in compensazione da CiviBank nel periodo di imposta 2014 e derivante da alcune rettifiche di valore su crediti ritenuti, dall'amministrazione tributaria, indeducibili ai sensi del combinato disposto degli articoli 101, comma 5, 106, comma 3, e 109, comma 5, del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, come successivamente modificato e integrato (il "**TUIR**") e oggetto di specifica contestazione *sub* (i) e (ii). Contestualmente è stata applicata una sanzione pari a Euro 427.638.

In data 12 dicembre 2019 la Banca, in relazione al medesimo contenzioso e riferito al periodo di imposta 2014, ha ricevuto n. 2 avvisi di accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate – Direzione regionale per il Friuli Venezia Giulia ai sensi dei quali l'autorità tributaria ha contestato imposte non versate riferite all'esercizio 2014 per un totale pari a Euro 1.038.853,00 e, in particolare:

a) ha rettificato il valore della produzione dichiarato dall'Emittente, ai fini del calcolo IRAP per il periodo di imposta 2014, determinando una maggiore imposta per Euro 152.906,00, con contestuale applicazione di una sanzione per infedele dichiarazione pari a Euro 127.222,81; e

b) ha rettificato il reddito d'impresa dichiarato da CiviBank ai fini del calcolo dell'IRES per il periodo di imposta 2014, determinando una maggiore imposta per Euro 885.947,00, con contestuale applicazione di una sanzione per infedele dichiarazione pari a Euro 751.091,60.

In data 11 novembre 2020 la Banca, in relazione al medesimo contenzioso e riferito al periodo di imposta 2015, ha ricevuto n. 1 avviso di accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate – Direzione regionale per il Friuli Venezia Giulia ai sensi dei quali l'autorità tributaria:

a) ha rettificato il valore della produzione dichiarato, dalla Banca, ai fini del calcolo IRAP per il periodo di imposta 2015, determinando una maggiore imposta per Euro 10.026,00, con contestuale applicazione di una sanzione per infedele dichiarazione pari a Euro 2.005,20;

b) ha rettificato il reddito d'impresa dichiarato da CiviBank ai fini del calcolo dell'IRES per il periodo di imposta 2015, determinando una maggiore imposta per Euro 58.454,00, con contestuale applicazione di una sanzione per infedele dichiarazione pari a Euro 83,33.

Si evidenzia, inoltre, che, in relazione ai soli rilievi riferibili alle "rettifiche di valore su crediti" per un imponibile pari a Euro 14.786.065,00, la deduzione dal reddito imponibile per l'esercizio 2013 ha trovato manifestazione in quota di 1/5 ai sensi dell'articolo 106, comma 6 del TUIR. Conseguentemente, i 4/5 deducibili negli esercizi successivi hanno comportato deduzioni. in termini di imposte IRES e IRAP, per un ammontare pari a Euro 3.802.976,00.

In data 18 febbraio 2019 l'Emittente ha impugnato, di fronte alla Commissione Tributaria Provinciale di Trieste, i tre avvisi di accertamento relativi all'esercizio 2013 con riferimento alle sole rettifiche di valore sui crediti e sui titoli di debito del portafoglio di *trading*, entrambi ritenuti indeducibili dall'autorità tributaria ai sensi, rispettivamente, del combinato disposto degli articoli 101, comma 5, 106, comma 3, e 109, comma 5, del TUIR e del combinato disposto degli articoli 85, comma 1, lett. e), 92 e 94 del TUIR, per un ammontare di maggiori imposte richieste pari a Euro 1.141.024,00.La Banca ha prestato, invece, acquiescenza con riferimento ai restanti rilievi, provvedendo, pertanto, a pagare le relative maggiori imposte richieste per un ammontare complessivo, ivi inclusi interessi e sanzioni, pari a Euro 79.247,00.

In data 30 giugno 2021 è stata depositata la sentenza pronunciata dalla Commissione Tributaria Provinciale di Trieste in data 9 maro 2021. La Commissione Tributaria di Trieste ha parzialmente accolto i ricorsi annullando parte dei tre avvisi di accertamento relativi all'esercizio 2013 con riferimento alle sole rettifiche di valore sui crediti. In particolare, la Commissione Tributaria Provinciale di Trieste:

a) in relazione ai soli rilievi riferibili alle rettifiche di valore su crediti ha rideterminato gli avvisi di accertamento da un imponibile pari a Euro 14.786.065,00 ad un imponibile pari a Euro 2.426.143,00; e

b) in relazione a rettifiche sui titoli di debito del portafoglio di *trading* ha respinto il ricorso.

Alla Data del Prospetto Informativo, non sono ancora trascorsi i termini di legge previsti per l'impugnazione della sentenza. Più in dettaglio, alla Data del Prospetto Informativo la sentenza non è stata notificata e, conseguentemente, pende il termine di 6 mesi dalla data del deposito decorrenti fino al 27 dicembre 2021. Diversamente, in caso di notifica della sentenza, il termine per l'eventuale impugnazione si ridurrebbe a 60 giorni dalla notifica medesima.

L'Emittente ha impugnato in data 14 giugno 2021 gli avvisi di accertamento per gli esercizi 2014 (per Euro 1.038.853,00) e per l'esercizio 2015 (per Euro 68.480,00) entro i termini previsti dalla legge con riferimento alle rettifiche di valore sui crediti ritenute indeducibili dall'Autorità tributaria ai sensi, rispettivamente, del combinato disposto degli articoli 101, comma 5, 106, comma 3, e 109, comma 5, del TUIR.

Secondo il prudente apprezzamento della Banca, con riferimento al Bilancio 2020 e ai dati gestionali al 31 maggio 2021, il rischio di soccombenza nei suddetti contenziosi e, dunque, il rischio di vedere confermate le maggiori imposte e sanzioni (con esclusione degli interessi) – stimate, rispettivamente, in Euro 5,0 milioni ed Euro 5,0 milioni – per i periodi di imposta 2013, 2014 e 2015, è stato qualificato come "*possibile*". Conseguentemente, in applicazione dello IAS 37, non è stato previsto alcun accantonamento a fondo rischi e oneri con riferimento al Bilancio 2020 né al 31 maggio 2021, salvo l'accantonamento delle spese legali stimate.

L'Emittente, tenuta in giusta considerazione la sentenza di 1° grado della Commissione Tributaria Provinciale di Trieste depositata il 30 giugno 2021, con riferimento al rischio di soccombenza nei suddetti contenziosi, qualificherà non più come "*possibile*" ma come "*probabile*" il rischio di soccombenza. Conseguentemente, in applicazione dello IAS 37, in sede di predisposizione del bilancio intermedio al 30 giugno 2021, l'Emittente prevedrà un accantonamento a fondo rischi e oneri stimato alla Data del Prospetto Informativo in complessivi Euro 2,1 milioni (importo comprensivo di imposte e sanzioni, esclusi gli interessi).

18.6.5 Inchiesta della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Udine

A seguito delle indagini avviate nell'aprile 2013 dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Udine per fatti risalenti al periodo compreso tra il 2004 e 2012, è stato instaurato un procedimento penale, nell'ambito del quale:

a) all'*ex* direttore generale dell'epoca della Banca e membro del consiglio di amministrazione dell'allora società controllata Banca di Cividale S.p.A. (fusa per incorporazione nella Banca in data 28 dicembre 2013) sono stati contestati: (i) il reato di cui agli articoli 2635 del Codice Civile e 135 del TUB ("*corruzione tra privati*"); (ii) il reato di cui all'articolo 377-*bis* del Codice Penale ("*induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci alla autorità giudiziaria*"); (iii) il reato di cui all'articolo 136 del TUB (inosservanza delle disposizioni in merito a "*obbligazioni degli esponenti bancari*"); e (iv) – come imputazione alternativa – il reato di cui all'articolo 629 del Codice Penale ("*estorsione*");

b) all'*ex* Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'epoca della Banca, nonché *ex* Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'allora società controllata Banca di Cividale S.p.A., sono stati contestati: (i) il reato di cui agli articoli 2635 del Codice Civile e 135 del TUB ("*corruzione tra privati*"); (ii) il reato di cui all'articolo 377 *bis* del Codice Penale ("*induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci alla autorità giudiziaria*") e (iii) – come imputazione alternativa – il reato di cui all'articolo 629 del Codice Penale ("*estorsione*"); e

c) all'*ex* condirettore generale dell'epoca dell'allora società controllata Banca di Cividale S.p.A., è stato contestato il reato di cui agli articoli 2635 del Codice Civile e 135 del TUB ("*corruzione tra privati*").

Nell'ambito di tale procedimento penale, essendo alcuni dei reati contestati ai predetti soggetti qualificabili come c.d. "*reati presupposto*" ai sensi del Decreto 231 ed essendo gli stessi ascritti a soggetti apicali, l'allora società controllata Banca di Cividale S.p.A. e la Banca sono stati iscritti nel registro degli indagati per l'illecito amministrativo dipendente da reato *ex* articoli 5, 25-*ter*, 25-*decies* e 44 del Decreto 231. In particolare, all'allora società controllata Banca di Cividale S.p.A. era stato contestato l'illecito amministrativo per fatti di rilevanza penale commessi dai soggetti apicali in relazione sia all'ipotesi di reato di cui all'articolo 2635 del Codice Civile ("*corruzione tra privati*"), sia di quella di cui all'articolo 377-*bis* del Codice Penale ("*induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria*"), mentre all'Emittente è stato contestato l'illecito amministrativo per fatti di rilevanza penale commessi dai soggetti apicali in relazione all'ipotesi di reato di cui all'articolo 377-*bis* del Codice Penale ("*induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria*").

In data 29 agosto 2013, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Udine ha proceduto all'archiviazione del procedimento relativo all'allora società controllata Banca di Cividale S.p.A. per l'ipotesi di reato di cui all'articolo 2635 del Codice Civile ("*corruzione tra privati*"), mentre è stato richiesto il rinvio a giudizio nei confronti dei medesimi: (i) *ex* direttore generale della Banca, (ii) *ex* Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca, (iii) *ex* condirettore generale dell'allora società controllata Banca di Cividale S.p.A. e (iv) l'allora società controllata Banca di Cividale S.p.A. e l'Emittente in relazione alla fattispecie presupposto dell'articolo 377-*bis* del Codice Penale ("*induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria*"). Successivamente, in data 22 aprile 2015, il Giudice dell'Udienza Preliminare ha disposto il rinvio a giudizio di tutti i predetti soggetti.

Si precisa, tuttavia, che, in data 26 febbraio 2019, il Tribunale di Udine, Sezione Penale, ha emesso sentenza di assoluzione e/o di non doversi procedere per intervenuta prescrizione con riferimento all'*ex* direttore generale della Banca, all'*ex* Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca e di assoluzione per l'*ex* condirettore generale dell'allora società controllata Banca di Cividale S.p.A. e ha altresì emesso sentenza di piena assoluzione per insussistenza del fatto in favore della Banca (e dell'allora società controllata – nel frattempo fusa per incorporazione in CiviBank – Banca di Cividale S.p.A.) con riferimento agli illeciti amministrativi contestati.

Alla Data del Prospetto Informativo, il Pubblico Ministero non ha impugnato le suddette sentenze, mentre sono state proposte impugnazioni con riferimento a capi della predetta sentenza di assoluzione che tuttavia non coinvolgono CiviBank. La Banca svolgerà le proprie valutazioni in ordine alla eventuale prosecuzione del giudizio quale parte civile.

18.6.6 Tendenze relative al contenzioso con azionisti volti a ottenere il risarcimento del danno per aver assunto scelte di investimento

Oltre a quanto sopra specificato in relazione alle controversie davanti all'Arbitro per le Controversie Finanziarie, si evidenzia complessivamente quanto segue.

Circa l'eventuale rischio per la Banca che i relativi azionisti abbiano promosso o possano promuovere contenziosi volti a ottenere risarcimenti del danno per aver assunto scelte di investimento, si segnala che il contenzioso in questione mantiene nel complesso una limitata rilevanza, anche prospettica, dato da un lato l'elevato frazionamento del possesso azionario fra i soci "storici" – diversi dei quali hanno esercitato il diritto di recesso ai sensi dell'articolo 2437, comma 1, lettera b), del Codice Civile in conseguenza dell'approvazione della Trasformazione da parte dell'Assemblea – e i cui acquisti risultano comunque risalenti nel tempo.

Con particolare riferimento a precedenti aumenti di capitale e al rischio appena richiamato, si osserva al riguardo che non vi sono particolari doglianze inerenti l'ultimo aumento di capitale eseguito dalla Banca

che, essendo peraltro avvenuto in epoca antecedente al decennio (*i.e.*, nel 2007), potenziali pretese a esso inerenti risultano comunque prescritte.

Con riguardo, invece, all'ipotesi di acquisti di titoli che fossero stati realizzati in base ad altre modalità, ad esempio senza aver avuto conoscenza degli elementi di criticità relativi alla Banca che fossero emersi all'esito di eventuali accertamenti dell'Autorità di Vigilanza, si segnala che non vi sono accertamenti dell'Autorità di Vigilanza rilevanti in merito.

Con riferimento a eventuali contenziosi con gli azionisti della Banca in relazione alla sottoscrizione ovvero all'acquisto di Azioni a un prezzo ritenuto eccessivo o non correttamente determinato, si segnala che le doglianze pervenute alla Banca ineriscono alla perdita di valore nel tempo e al mancato smobilizzo delle Azioni, ma non alla mancata corretta determinazione originaria del prezzo.

La Banca effettua accantonamenti nel caso dei ricorsi davanti all'Arbitro per le Controversie Finanziarie a seguito di valutazione prognostica basata sulla regolarità documentale nonché su altre valutazioni di ordine legale che, tuttavia, dato il frazionamento del possesso, riguardano mediamente posizioni di modesta entità (inferiori a Euro 10.000), con un importo complessivo che non si ritiene possa impattare in modo significativo sulla situazione economico patrimoniale della Banca, né comportare il mancato rispetto dei coefficienti patrimoniali (per maggiori informazioni, si rinvia alla Parte C, Sezione V, Paragrafo 5.3.1, del Prospetto Informativo.

Eventuali iniziative giudiziarie nei confronti della Banca da parte degli azionisti le cui dichiarazioni di esercizio del Diritto di Recesso sono state ritenute non valide o non ammissibili

In data 12 aprile 2021, previa autorizzazione di Banca d'Italia, l'Assemblea ha approvato la Trasformazione. Conseguentemente, i soci della Banca che non hanno concorso all'approvazione della Trasformazione, in quanto dissenzienti, astenuti o assenti, sono stati legittimati a esercitare il Diritto di Recesso ai sensi dell'articolo 2437, comma 1, lettera b), del Codice Civile. A seguito del termine per l'esercizio del recesso, sono giunte alla Banca n. 1925 dichiarazioni di esercizio del Diritto di Recesso (le "**Dichiarazioni**"), per complessive n. 2.605.584 Azioni e un controvalore complessivo di liquidazione – calcolato sulla base del valore unitario di liquidazione determinato, in conformità alle previsioni di cui all'articolo 2437-*ter*, comma 2, del Codice Civile, in Euro 5,28 per ciascuna Azione – pari a Euro 13.757.484,52. Il Consiglio di Amministrazione, in data 11 maggio 2021, ha attentamente verificato la regolarità delle Dichiarazioni e ha ritenuto non valide o non ammissibili n. 134 Dichiarazioni, per n. 146.650 Azioni e un controvalore complessivo (calcolato sulla base del valore unitario di liquidazione di Euro 5,28 per ciascuna Azione) pari a Euro 774.312. Quindi sono stati esercitati legittimamente e validamente n. 1791 recessi per n. 2.458.934 Azioni e un controvalore di recesso pari a 12.983.172.

Alla Data del Prospetto Informativo, gli azionisti della Banca le cui dichiarazioni di recesso sono state ritenute non valide o non ammissibili hanno inviato alla Banca (i) n. 47 richieste di chiarimento (anche talora con contestazione e/o riserva di agire), per n. 56.340 Azioni e un controvalore complessivo (calcolato sulla base del valore unitario di liquidazione di Euro 5,28 per ciascuna Azione) pari a Euro 297.475; e (ii) n. 8 reclami, per n. 11.984 Azioni e un controvalore complessivo (calcolato sulla base del valore unitario di liquidazione di Euro 5,28 per ciascuna Azione) pari a Euro 63.276. Non sono, tuttavia, state ricevuti dalla Banca atti di opposizione (diversi da mere lettere di contestazione) o citazioni in giudizio al riguardo.

Per completezza si evidenzia che, ai sensi dell'articolo 2500-*bis* del Codice Civile, una volta eseguita la pubblicità prescritta della legge, "*l'invalidità dell'atto di trasformazione non può essere pronunciata*". Pertanto, tenuto anche conto del numero di Azioni oggetto di recesso e degli esiti dell'Offerta in Opzione e Prelazione (per informazioni in merito ai quali si rinvia alla Parte B, Sezione V, Paragrafo 5.3 del Prospetto

Informativo), nessuna delle eventuali future iniziative intraprese dagli azionisti della Banca (o anche da soggetti terzi) potrà pregiudicare la validità e l'efficacia della Trasformazione.

Inoltre, si evidenzia che, in data 30 aprile 2021, l'associazione Consumatori Attivi di Udine ha inviato alla Banca (nonché per conoscenza a CONSOB e a Banca d'Italia) una lettera con la quale richiedeva alla Banca chiarimenti in merito al comunicato stampa del 29 aprile 2021, con cui la Banca ha rettificato (al 30 aprile 2021) il termine ultimo per l'esercizio del Diritto di Recesso, erroneamente indicato per il giorno 1° maggio 2021 all'interno di un comunicato stampa della Banca pubblicato il 16 aprile 2021, lamentando la scarsa tempestività della rettifica da parte della Banca. In data 7 maggio 2021, la Banca ha risposto all'associazione Consumatori Attivi chiarendo che (i) il periodo per l'esercizio del diritto di recesso da parte dei soggetti legittimati ha una durata inderogabile di 15 giorni decorrenti dalla data di iscrizione presso il Registro delle Imprese della deliberazione assembleare che lo legittima (il verbale dell'Assemblea che ha approvato la Trasformazione è stato iscritto il 15 aprile 2021); e (ii) l'indicazione della data del 1° maggio 2021 quale termine finale per l'esercizio del Diritto di Recesso è stata un mero errore materiale, a cui è stato posto rimedio non appena le funzioni aziendali della Banca lo hanno rilevato. Resta inteso che la circostanza lamentata dall'associazione Consumatori Attivi di Udine non pregiudica la validità e l'efficacia della Trasformazione.

18.6.7 Ispezioni e iniziative di vigilanza

Negli ultimi cinque esercizi (ovverosia dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2020) e fino alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente è stato soggetto a

(i) n. 5 ispezioni e/o iniziative di vigilanza da parte delle Autorità di Vigilanza competenti in relazione all'Emittente stesso ai sensi dell'articolo 54 del TUB e dell'articolo 32, comma 2, del Contratto quadro sulle garanzie per operazioni di finanziamento sulle procedure di gestione dei prestiti utilizzati a garanzia delle operazioni di finanziamento dell'Eurosistema;

(ii) n. 2 processi periodici di revisione prudenziale (SREP);

(iii) n. 1 autorizzazione di Banca d'Italia *ex* articolo 56 del TUB alle modifiche statutarie;

(iv) n. 1 indagine condotta da Banca d'Italia sul "*Percorso di allineamento strategico delle banche agli scenari post Covid-19 e ai cambiamenti strutturali del mercato*"; e

(v) n. 1 indagine condotta da Banca d'Italia sulla "*Metodologia per la determinazione del valore di sottoscrizione e liquidazione delle azioni*".

(i) *Ispezioni e/o iniziative di vigilanza da parte delle Autorità di Vigilanza competenti in relazione all'Emittente stesso ai sensi dell'articolo 54 del TUB e dell'articolo 32, comma 2, del Contratto quadro sulle garanzie per operazioni di finanziamento sulle procedure di gestione dei prestiti utilizzati a garanzia delle operazioni di finanziamento dell'Eurosistema*

I procedimenti di cui sopra sono stati effettuati esclusivamente da Banca d'Italia e hanno assunto la forma di (i) n. 1 accertamento ispettivo ai sensi dell'articolo 54 del TUB; (ii) n. 3 controlli sulle procedure di gestione dei prestiti utilizzati a garanzia delle operazioni di finanziamento dell'Eurosistema; e (iii) n. 1 accertamento ispettivo ai sensi dell'articolo 54 del TUB e dell'articolo 7 del D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231 volto a valutare la verifica del rispetto, da parte della Banca, della normativa di contrasto al riciclaggio, i cui esiti non sono stati ancora resi noti all'Emittente alla Data del Prospetto Informativo. A esito delle soprarichiamate 2 ispezioni e /o iniziative di vigilanza, l'Autorità di Vigilanza ha rilevato talune aree di miglioramento per la Banca di seguito individuate.

La seguente tabella riporta i dettagli relativi alle ispezioni e/o iniziative di vigilanza intraprese da Banca d'Italia nei confronti dell'Emittente negli ultimi cinque esercizi sociali (ovverosia dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2020) e fino alla Data del Prospetto Informativo.

Ispezioni e iniziative di vigilanza intraprese nell'esercizio 2016	
3 febbraio 2016 – 17 giugno 2016	
Oggetto	Accertamento ispettivo ai sensi dell'articolo 54 del TUB
Autorità di Vigilanza	Banca d'Italia
Esito	L'accertamento ispettivo ha fatto emergere risultanze parzialmente sfavorevoli, essenzialmente riconducibili a debolezze di ordine strategico, all'elevata esposizione al rischio di credito e carenze nel sistema dei controlli, con riflessi sul profilo reddituale.
Posizionamento di tale giudizio rispetto alla scala complessiva adottata dalla medesima Autorità di Vigilanza	3 in una scala da 1 a 4
Rilievi, richieste di intervento, aree di miglioramento	Nel corso delle attività ispettive sono stati rilevati gli aspetti di vulnerabilità di seguito riassunti: a) rischio strategico, sistemi di governo e controllo: (i) parziale realizzazione delle direttrici di sviluppo delineate nel piano strategico 2014-2016; (ii) limitata capacità di penetrazione commerciale e redditività della banca e incidenza dei costi di struttura; (iii) ridotto contributo dei ricavi commissionali; (iv) elevato costo del rischio; (v) illiquidità delle azioni; (vi) ambiti di miglioramento nella pianificazione strategica, nella misurazione del *risk appetite* e in ordine all'assetto organizzativo; (vii) carenze nella funzionalità dei sistemi dei controlli; b) rischio di credito: (i) necessità di ulteriori azioni correttive al processo del credito; (ii) esiguità delle risorse dedicate al processo di recupero; c) sistema informativo e amministrativo-contabile: (i) scarso coinvolgimento della banca nelle attività di sviluppo e di manutenzione degli applicativi; (ii) necessità di migliorare il tracciamento dell'*iter* decisionale sulle cause passive; (iii) rafforzare l'*impairment test* degli avviamenti; (i) rischio operativo: alcune anomalie in materia di trasparenza e in tema antiriciclaggio.
Iniziative poste in essere dall'Emittente	In relazione ai rilievi, alle richieste di intervento e alle aree di miglioramento individuate da Banca d'Italia l'Emittente ha risposto con lettera del 22 settembre 2016 confermando, tra l'altro, quanto segue: a) di aver avviato un processo di revisione della *governance* e di riassetto organizzativo; b) di aver predisposto un piano strategico (il Piano Strategico 2016-2018), con l'attivazione di specifici processi volto anche al recupero della capacità reddituale, all'efficientamento della rete commerciale e alla rotazione delle risorse umane anche attraverso un piano esodi incentivati; c) di aver adottato maggiore prudenza nella politica di erogazione del credito; d) di aver avviato un processo di adeguamento alla Direttiva 2014/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, nonché di ammissione su Hi-mtf; e) di aver individuato un'unità organizzativa dedicata al processo di pianificazione strategica; f) di aver introdotto nel piano strategico un processo teso a garantire la coerenza tra la sostenibilità delle linee di sviluppo e la complessiva capacità di allocazione dei rischi della Banca, assicurando una più puntuale misurazione del *risk appetite*;

	g) di aver previsto la rivisitazione dell'assetto organizzativo che vedrà un coinvolgimento maggiore della funzione organizzativa; h) di aver dato corso al miglioramento del sistema dei controlli; i) quanto al rischio di credito, di aver assunto l'obiettivo di migliorare gli standard di erogazione del credito e del livello di efficacia del sistema di recupero; j) quanto al sistema informativo e amministrativo-contabile, di aver deliberato la sostituzione dell'*outsourcer* informatico; k) quanto alle cause passive e alla necessità di addivenire ad una maggiore tracciabilità dell'*iter* decisionale, di averle affidate alla competenza esclusiva della consulenza legale; l) allo svolgimento delle attività di *impairment test* volte alla determinazione del "*valore d'uso*" sulla base del piano strategico m) quanto al rischio operativo, di aver risolto le anomalie in materia di trasparenza e in tema di antiriciclaggio riscontrate dall'Autorità. Le attività di *remediation* possono ritenersi sostanzialmente completate e sono oggetto di monitoraggio costante da parte della Banca.
Impatti economici, finanziari e patrimoniali (già realizzati o prevedibili) derivanti dagli adeguamenti richiesti dall'Autorità di Vigilanza	L'accertamento ispettivo non ha comportato impatti significativi sui dati economico patrimoniali e finanziari. Per completezza, si segnala che le rettifiche di valore nette su crediti complessive dell'esercizio 2016, anche a seguito dei rilievi ispettivi, sono state pari a Euro 22,1 milioni con un costo del rischio pari a 84 *basis point*.
Sanzioni comminate o procedimenti sanzionatori conclusi o in corso	Nessuno
19 febbraio 2016 – 13 luglio 2016	
Oggetto	Controlli *ex* art. 32, comma 2, del Contratto quadro sulle garanzie per operazioni di finanziamento sulle procedure di gestione dei prestiti utilizzati a garanzia delle operazioni di finanziamento dell'Eurosistema
Autorità di Vigilanza	Banca d'Italia
Esito	Con comunicazione del 13 luglio 2016, Banca d'Italia ha giudicato "adeguato" il processo relativo alla gestione dei prestiti utilizzati a garanzia delle operazioni di finanziamento dell'Eurosistema
Rilievi, richieste di intervento, aree di miglioramento	Sono state rilevate delle aree di miglioramento ne: (i) le fasi di controllo su ABACO; nonché (ii) l'implementazione della modulistica utilizzata
Impatti economici, finanziari e patrimoniali (già realizzati o prevedibili) derivanti dagli adeguamenti richiesti dall'Autorità di Vigilanza	Nessuno
Sanzioni comminate o procedimenti sanzionatori conclusi o in corso	Nessuno
Ispezioni e iniziative di vigilanza intraprese nell'esercizio 2017	
27 settembre 2017 – 19 dicembre 2017	
Oggetto	Controlli *ex* art. 32, comma 2, del Contratto quadro sulle garanzie per operazioni di finanziamento sulle procedure di gestione dei prestiti utilizzati a garanzia delle operazioni di finanziamento dell'Eurosistema
Autorità di Vigilanza	Banca d'Italia
Esito	Con comunicazione del 19 dicembre 2017, Banca d'Italia, per il campione oggetto di verifica, ha confermato la sussistenza dei requisiti richiesti per l'utilizzo dei prestiti a garanzia delle operazioni di finanziamento dell'Eurosistema
Rilievi, richieste di intervento, aree di miglioramento	Non significativi
Impatti economici, finanziari e patrimoniali (già realizzati o prevedibili) derivanti dagli adeguamenti richiesti dall'Autorità di Vigilanza	Nessuno
Sanzioni comminate o i procedimenti sanzionatori conclusi o in corso	Nessuno
Ispezioni e iniziative di vigilanza intraprese nell'esercizio 2020	
16 marzo 2020	

Oggetto	Controlli *ex* art. 32, comma 2, del Contratto quadro sulle garanzie per operazioni di finanziamento sulle procedure di gestione dei prestiti utilizzati a garanzia delle operazioni di finanziamento dell'Eurosistema
Autorità di Vigilanza	Banca d'Italia
Esito	Con comunicazione del 31 luglio 2020, Banca d'Italia, per il campione oggetto di verifica, ha confermato la sussistenza dei requisiti richiesti per l'utilizzo dei prestiti a garanzia delle operazioni di finanziamento dell'Eurosistema
Rilievi, richieste di intervento, aree di miglioramento	Non significativi
Impatti economici, finanziari e patrimoniali (già realizzati o prevedibili) derivanti dagli adeguamenti richiesti dall'Autorità di Vigilanza	Nessuno
Sanzioni comminate o i procedimenti sanzionatori conclusi o in corso	Nessuno
Ispezioni e iniziative di vigilanza intraprese nell'esercizio 2021	
16 aprile 2021 – 21 maggio 2021	
Oggetto	Accertamento ispettivo ai sensi dell'articolo 54 del TUB e dell'articolo 7 del D. Lgs 21 novembre 2007, n. 231 volto a valutare la verifica del rispetto, da parte della Banca, della normativa di contrasto al riciclaggio, con riferimento ai presidi adottati per la raccolta di depositi all'estero attraverso canali innovativi. In particolare tale accertamento si riferisce all'offerta di conti deposito in regime di libera prestazione dei servizi attraverso la piattaforma online di *market place*, gestita dalla società tedesca Raisin GmbH.
Autorità di Vigilanza	Banca d'Italia
Esito	L'ispezione si è conclusa in data 21 maggio 2021. Alla Data del Prospetto Informativo, non sono stati resi ancora noti all'Emittente gli esiti del procedimento ispettivo.
Rilievi, richieste di intervento, aree di miglioramento	-

(ii) *Processi periodici di revisione prudenziale (SREP)*

Si segnala che, nel corso degli ultimi cinque esercizi sociali (ovverosia dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020) e fino alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente è stato destinatario di due comunicazioni SREP:

1. Capital Decision del 18 maggio 2018

La comunicazione di Banca d'Italia del 18 maggio 2018 a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (la "**Capital Decision del 18 maggio 2018**") condotto sulla Banca da Banca d'Italia ha messo in evidenza la necessità di:

- rafforzare i sistemi di governo e controllo e i presidi organizzativi, con particolare riferimento al processo di pianificazione strategica;
- diminuire l'esposizione al rischio di credito, in particolare attraverso la riduzione degli NPL;
- contenere i rischi di liquidità, operativi e di reputazione; e
- rafforzare il profilo della redditività e l'efficienza aziendale.

Nello specifico, Banca d'Italia auspicava la realizzazione di tutte le iniziative volte a:

- ridurre l'esposizione al rischio di credito;
- rafforzare il processo di formazione del reddito, anche mediante la riduzione strutturale del *cost-income ratio* al 60%;

- garantire, in generale, condizioni di equilibrio della complessiva situazione aziendale;
- valutare l'adozione di un rafforzamento patrimoniale per tener conto, da un lato, del prospettico assottigliamento dei margini in relazione ai contenuti flussi di autofinanziamento e, dall'altro, dei requisiti di capitale fissati dalla Vigilanza.

Per completezza si evidenzia che, successivamente all'accertamento ispettivo ai sensi dell'articolo 54 del TUB condotto da Banca d'Italia sull'Emittente tra il 3 febbraio 2016 e il 17 giugno 2016, Banca d'Italia aveva invitato l'Emittente a valutare iniziative di rafforzamento patrimoniale. In particolare, con comunicazione adottata da Banca d'Italia, in data 18 maggio 2018, a conclusione dello SREP 2017, la Banca era stata formalmente invitata a valutare l'adozione di iniziative di rafforzamento patrimoniale.

2. Capital Decision del 6 aprile 2020

La comunicazione di Banca d'Italia del 6 aprile 2020 a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (la "**Capital Decision del 6 aprile 2020**") condotto sulla Banca da Banca d'Italia ha messo in evidenza la necessità di:

- attuare, nell'ambito del processo di pianificazione strategica, le misure prospettate per il rilancio aziendale, tra cui in particolare il rafforzamento della dotazione patrimoniale e il potenziamento del processo di formazione del reddito, anche attraverso un miglioramento dell'efficienza aziendale;
- rafforzare i sistemi di governo e controllo e i presidi organizzativi;
- ridurre l'esposizione al rischio di credito, in particolare attraverso la diminuzione degli NPL, e contenere i rischi di liquidità, operativi e di reputazione.

Per completezza si evidenzia che, nella Capital Decision del 6 aprile 2020, Banca d'Italia, tenuto conto delle azioni e degli obiettivi di cui al Piano Industriale (successivamente esteso e sostituito dal Piano Industriale Aggiornato), ha richiesto alla Banca di dare attuazione alle misure prospettate per tale rilancio aziendale, tra cui il rafforzamento della dotazione patrimoniale e il potenziamento del processo di formazione del reddito, la riduzione dell'esposizione al rischio di credito e il rafforzamento dei sistemi di governo e controllo.

Per maggiori informazioni sulla Capital Decision del 6 aprile 2020 si rinvia alla Parte B, Sezione VII, Paragrafo 7.2.4 del Prospetto Informativo.

In particolare, si evidenzia che nella Decision del 18 maggio 2018 e nella Capital Decision del 6 aprile 2020:

- non sono stati rilevati dalla Banca d'Italia profili di anomalia tale per cui siano state richieste, mediante richiami formali o incontri con gli organi aziendali, misure correttive di natura organizzativa, patrimoniale ovvero altre misure di "*intervento precoce*";
- non sono state richieste o disposte la rimozione dei componenti degli organi di amministrazione e controllo e dell'alta dirigenza;
- non sono stati imposti requisiti patrimoniali aggiuntivi in ragione dei rischi specifici della Banca, diversi dai livelli di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi regolamentari, necessari a fronteggiare la rischiosità complessiva dell'intermediario e non in ragione di rischi specifici dell'Emittente, definiti dall'Autorità di Vigilanza nelle medesime Capital Decision del 18 maggio 2018 e Capital Decision del 6 aprile 2020 (*cfr.* Parte B, Sezione VII, Paragrafo 7.2.4 del Prospetto Informativo, in relazione ai livelli di capitale aggiuntivo richiesti da Banca d'Italia con la Capital Decision del 6 aprile 2020).

Obiettivi assegnati da Banca d'Italia in merito alla riduzione degli NPL e del cost-income ratio

Nel corso dell'esercizio 2017, Banca d'Italia ha invitato l'Emittente a definire piani volti a conseguire una riduzione strutturale del *cost/income ratio* almeno al 60%, in modo da assicurare nel medio-lungo periodo un adeguato equilibrio reddituale. Inoltre, con richiesta di informazioni del 23 novembre 2020, inviata da Banca d'Italia a tutte le banche *less-significant* (categoria a cui appartiene CiviBank), avente ad oggetto il "*percorso di allineamento strategico delle banche agli scenari post Covid-19 e ai cambiamenti strutturali del mercato*" l'Autorità di Vigilanza ha sottolineato la necessità di mantenere il *cost/income ratio* al di sotto del 70%. Al riguardo si evidenzia che l'Emittente, negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2020, ha registrato, rispettivamente, un *cost/income ratio* pari al 63,3%, al 68,1% e al 59,0%. Il *cost/income ratio* atteso per gli esercizi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2023 si attesta, rispettivamente, al 57,3%, al 57,1% e al 56,4%.

Con riferimento agli obiettivi assegnati da Banca d'Italia in merito alla riduzione degli NPL, si evidenzia che Banca d'Italia – con comunicazione inviata a tutte le banche *less significant* italiane (inclusa Banca di Cividale) il 23 novembre 2020, con oggetto "*Richiesta di informazioni sul percorso di allineamento strategico delle banche agli scenari post COVID-19 e ai cambiamenti strutturali del mercato*" – ha individuato per tutte le banche *less significant* un livello "*soglia*" relativo ad alcuni indicatori, quale espressione di un "*insostenibile deterioramento*" degli indicatori economico-patrimoniali. In particolare, Banca d'Italia individua per tutte le banche come circostanze "*sintomatiche di tale deterioramento (i) una riduzione tendenziale del surplus patrimoniale che evidenzi prospetticamente la difficoltà a rispettare la capital guidance; (ii) l'incapacità a contenere il NPL Ratio al di sotto del 10%; (iii) la difficoltà a ridurre in modo significativo il cost/income al di sotto del 70%; (iv) livelli del Texas Ratio Fully-Loaded IFRS 9 superiori al 90% anche dopo la realizzazione delle misure correttive*". Per maggiori informazioni in merito si rinvia al seguente punto (iii).

Banca d'Italia – nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2020 nonché fino alla Data del Prospetto Informativo – non ha formalmente assegnato alla Banca ulteriori obiettivi in materia di NPL.

Per informazioni in merito al Piano NPL e all'attuazione dello stesso nonché al Nuovo Piano NPL si rinvia, rispettivamente, alla Parte B, Sezione V, Paragrafo 5.3, e alla Sezione XI, Paragrafo 11.3.3 del Prospetto Informativo.

(iii) Autorizzazione di Banca d'Italia ex articolo 56 del TUB alle modifiche statutarie

Con provvedimento prot. n. 1672418/20 del 16 dicembre 2020, la Banca d'Italia, conclusa l'attività istruttoria, ha reso noto di aver accertato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 56 del TUB, che (i) le modifiche statutarie inerenti l'Aumento di Capitale, l'Aumento di Capitale Warrant e la Trasformazione risultano in linea con quanto stabilito dalle disposizioni di vigilanza e non contrastano con il criterio di sana e prudente gestione; e (ii) le Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale e dell'Aumento di Capitale Warrant rispettano i requisiti di computabilità nel Capitale Primario di Classe 1, ai sensi degli articoli 26 e 28 del CRR.

Nella lettera accompagnatoria del provvedimento prot. n. 1672418/20 del 16 dicembre 2020, si chiariva che la Trasformazione, scelta volontariamente da Banca di Cividale, rappresenta la precondizione per il rafforzamento della dotazione patrimoniale mediante l'Aumento di Capitale. Inoltre, sempre nella predetta lettera accompagnatoria, Banca d'Italia aveva richiesto a CiviBank:

1) di fornire un aggiornamento su: (a) la tempistica prevista per la realizzazione della Trasformazione e del rafforzamento patrimoniale, segnalando proattivamente eventuali scostamenti; (b) sull'evoluzione delle riflessioni in corso sui termini e sulle modalità del rimborso delle Azioni Oggetto di Recesso; (c) sulle interlocuzioni con i potenziali investitori interessati a sottoscrivere

l'Aumento di Capitale e il Prestito Obbligazionario Subordinato, nonché su modalità e tempi di raccolta delle relative manifestazioni di interesse e/o impegni scritti;

2) che le decisioni del Consiglio di Amministrazione in materia di rimborso delle Azioni Oggetto di Recesso assicurino il rispetto, nel continuo e con un ampio margine patrimoniale che tenga conto anche dei possibili impatti dell'emergenza da COVID-19 in corso, dei requisiti di capitale previsti; e

3) di rendere alla base sociale un'informativa chiara e trasparente sulle modalità e sui tempi di realizzazione della complessiva operazione prospettata nonché sull'evoluzione della situazione aziendale.

(iv) *Indagine condotta da Banca d'Italia sul "Percorso di allineamento strategico delle banche agli scenari post Covid-19 e ai cambiamenti strutturali del mercato"*

In data 23 novembre 2020, l'Emittente ha ricevuto una richiesta da Banca d'Italia nella quale si chiedeva di procedere a "*una attenta valutazione dell'effettiva sostenibilità del proprio modello di business che includa un'analisi completa dei rischi, dell'andamento del conto economico e dell'evoluzione della propria posizione patrimoniale, individuando analiticamente le iniziative ritenute più opportune per superare i profili di specifica debolezza rivenienti dalle analisi svolte, tenendo conto dell'evoluzione degli scenari in corso*".

La Banca si è prontamente attivata, con il supporto di un *advisor*, per lo svolgimento di dette analisi e per l'elaborazione di un piano di interventi per il rafforzamento del proprio modello di *business* da attuarsi nell'ambito delle proprie linee guida strategiche e nel quadro del contesto di mercato richiamato nella sua complessità. Le analisi svolte hanno confermato la condizione di equilibrio economico-patrimoniale dell'Emittente che presenta una dotazione di fondi propri ampiamente sufficiente per operare nel rispetto dei requisiti regolamentari.

Al fine di rafforzare l'equilibrio economico strutturale della Banca e di rilanciare la redditività, nonché di mantenere *ratio* patrimoniali al di sopra dei requisiti regolamentari, il documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 28 gennaio 2021, ha individuato un percorso di sviluppo strategico che si fonda, tra l'altro, su (i) la trasformazione dell'Emittente dall'allora forma societaria di "*Società cooperativa per azioni*" alla forma societaria di "*Società per azioni*"; (ii) due operazioni di rafforzamento patrimoniale, da attuarsi mediante l'aumento del capitale sociale per un importo complessivo di Euro 50 milioni e l'emissione di un prestito obbligazionario subordinato per un importo di Euro 20 milioni. Il predetto documento è stato oggetto di preventivo esame da parte del Collegio Sindacale e successivamente esaminato e approvato dal Consiglio di Amministrazione, il quale ha attentamente valutato la ragionevolezza degli scenari di contesto ipotizzati, l'affidabilità delle simulazioni e l'effettiva praticabilità delle misure individuate per accrescere la sostenibilità del modello di *business* dell'Emittente.

Le azioni previste sono state incluse nel Piano Industriale Aggiornato, i cui *target* risultano in linea con le aspettative incluse nel "*Percorso di allineamento strategico delle banche agli scenari post Covid-19 e ai cambiamenti strutturali del mercato"* e consistono (i) nel rispetto della *capital guidance,* (ii) nella capacità di contenere il *NPL Ratio* al di sotto del 10%, (iii) nel contenimento del *cost/income ratio* al di sotto del 70% e (iv) nel mantenimento del *Texas ratio fully-loaded* inferiore al 90%. Per maggiori informazioni sul Piano Industriale Aggiornato si rinvia alla Parte B, Sezione XI del Prospetto Informativo.

(v) *Indagine condotta da Banca d'Italia sulla "Metodologia per la determinazione del valore di sottoscrizione e liquidazione delle azioni"*

In data 14 aprile 2020, l'Emittente ha ricevuto una comunicazione da Banca d'Italia relativa alla "*Metodologia per la determinazione del valore di sottoscrizione e liquidazione delle azioni*", mediante la quale Banca d'Italia, in vista dell'Assemblea chiamata ad approvare il Bilancio 2019 e tenuto conto della rilevanza che i criteri di

determinazione del valore delle Azioni assumono anche ai fini dell'informativa che gli emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico sono tenuti a rendere, ha invitato la Banca a trasmettere:

a) la metodologia utilizzata per la determinazione del valore di sottoscrizione/liquidazione delle Azioni, corredata di eventuali pareri resi da periti indipendenti;

b) le valutazioni del *risk manager* della Banca nonché della Società di Revisione in merito a tale metodologia;

c) il valore di sottoscrizione/liquidazione delle Azioni sottoposto all'approvazione dell'Assemblea.

L'Autorità di Vigilanza ha rappresentato alla Banca, inoltre, di auspicare la fissazione di criteri di determinazione del valore aziendale che tengano in debita considerazione l'andamento delle Azioni rilevato, tempo per tempo, su Hi-mtf.

Al riguardo, la Banca ha condotto una specifica analisi, tenendo conto dei dati economico-patrimoniali al 31 dicembre 2019, dei dati di vigilanza al 31 dicembre 2019, nonché dei dati prospettici (sia economico-patrimoniali che di vigilanza) riferiti al periodo 2020-2022. I dati, elaborati sulla base della metodologia valutativa del "*Dividend Discount Model*" (*DDM*) nella variante "*Excess Capital*", normalmente utilizzata con riferimento al settore finanziario, porta a determinare il valore della Banca in funzione del flusso di dividendi che si stima sarà in grado di generare in chiave prospettica, sulla base di un livello di patrimonializzazione *target* (*CET 1 Ratio target*), rappresentato dal requisito minimo di capitale prudenziale definito dall'Autorità di Vigilanza a esito dello SREP.

Peraltro, in considerazione del fatto che tali basi informative e valutative non possono riflettere pienamente le conseguenze del cambio di contesto legato alla pandemia da COVID-19, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di prendere in esame, in aggiunta a quanto sopra riportato, i parametri di seguito indicati:

a) il prezzo di scambio delle Azioni su Hi-mtf;

b) i più recenti dati disponibili dei prezzi dei titoli bancari su un campione costituito da realtà bancarie italiane quotate su un mercato regolamentato (ovverosia, FTSE MIB e Mid Cap) nell'intervallo temporale successivo al diffondersi della pandemia da COVID-19 (mediante il metodo dei multipli di valore).

In tal modo è stato individuato un intervallo di valori per Azione sulla base del quale definire il prezzo di riferimento delle Azioni per l'esercizio 2020 che tenesse in giusta considerazione il cambio di contesto macro-economico legato all'emergenza sanitaria.

Come richiesto da Banca d'Italia, è stata altresì effettuata un'analisi da parte della funzione di *risk management* della Banca in merito alle metodologie utilizzate, a esito della quale è stato rilevato che, nell'ambito del processo di determinazione del valore di sottoscrizione e liquidazione delle Azioni, le metodologie di valutazione adottate, corredate anche da pareri resi da periti indipendenti, tengono conto della consistenza patrimoniale della Banca in coerenza con le disposizioni previste dallo Statuto *pre* Trasformazione, nonché delle prospettive reddituali e delle caratteristiche intrinseche dell'Emittente, in linea con la prassi valutativa utilizzata a livello nazionale e internazionale, con particolare riferimento a realtà operanti nel settore finanziario. Tra i criteri di determinazione del valore aziendale, il processo valutativo ha tenuto in considerazione, inoltre, anche per i due esercizi precedenti (2018 e 2019), l'ultimo prezzo di riferimento delle Azioni (rispetto alla data di determinazione del sovrapprezzo) espresso da Hi-mtf. Nell'applicazione delle metodologie valutative prescelte, sono state opportunamente considerate le caratteristiche, le ipotesi e le limitazioni implicite in ciascuna di esse, sulla base della tecnica valutativa professionale che di norma viene seguita.

* * *

La seguente tabella illustra l'evoluzione dei principali indicatori patrimoniali e reddituali della Banca negli ultimi cinque esercizi (ovverosia dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2020), conseguente alle misure poste in essere dalla Banca in risposta a rilievi, richieste di intervento e aree di miglioramento indicati da Banca d'Italia a esito delle ispezioni e/o iniziative di vigilanza dalla stessa poste in essere, in relazione all'Emittente, negli ultimi cinque esercizi e sopra descritte.

Indicatore	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2020
NPL Ratio Lordo	24,8%	22,5%	17,5%	12,6%	9,4%
CET 1 Ratio	13,4%	13,1%	13,4%	13,6%	15,0%
LCR	126,5%	151,2%	163,1%	177,2%	194,2%
Coverage Sofferenze	59,4%	63,4%	65,1%	66,4%	69,6%
Coverage NPL	46,6%	49,2%	51,1%	50,6%	51,6%
Texas Ratio	133,0%	115,4%	95,3%	67,0%	50,9%
Cost/income	70,4%	67,0%	63,3%	61,0%	59%
Utile netto (Euro/milioni)	1,2	0,7	2	2,7	6,8

18.6.8 Iniziative di vigilanza intraprese dalla Divisione Intermediari di CONSOB

In data 21 maggio 2021, la Divisione Intermediari di CONSOB ha trasmesso alla Banca una richiesta di dati e notizie ai sensi dell'articolo 6-*bis* del TUF, con la quale è stato richiesto alla Banca di rappresentare il set di presidi procedurali e di controllo previsti, anche in costanza del Periodo di Offerta, a tutela dei destinatari dell'Offerta.

In data 1° giugno 2021, la Banca ha trasmesso alla Divisione Intermediari di CONSOB una nota con la quale ha fornito tutti i dettagli richiesti.

Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca non ha ricevuto riscontro da parte della Divisione Intermediari di CONSOB e, pertanto, non sono stati resi ancora noti all'Emittente gli esiti delle valutazioni dell'Autorità di Vigilanza. Non si può, pertanto, escludere che, a esito delle proprie valutazioni, l'Autorità di Vigilanza ritenga non adeguato il *set* di presidi procedurali e di controllo previsti dalla Banca, anche in costanza del Periodo di Offerta, a tutela dei destinatari dell'Offerta

18.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

La Banca non è a conoscenza di significativi cambiamenti della situazione finanziaria e commerciale dell'Emittente che siano intervenuti successivamente alla chiusura del Bilancio 2020 e sino alla Data del Prospetto Informativo.

SEZIONE XIX - INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

19.1 Capitale azionario

19.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato

Alla Data del Prospetto Informativo, il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, della Banca è pari a Euro 50.913.255 ed è suddiviso in n. 16.971.085 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale.

19.1.2 Esistenza di azioni non rappresentative del capitale, precisazione del loro numero e delle loro caratteristiche principali

Alla Data del Prospetto Informativo, la Società non ha emesso, né ha deliberato l'emissione di, azioni non rappresentative del capitale sociale.

19.1.3 Azioni proprie

Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca possiede numero 1.165.707 Azioni proprie, prive di indicazione del valore nominale, rappresentative del 6,87% del capitale sociale della Banca.

Il valore di bilancio di tali Azioni proprie è pari a complessivi Euro 7.107.396,62, alla data del 31 dicembre 2020.

Inoltre, in data 14 aprile 2021, l'Assemblea ha conferito al Consiglio di Amministrazione: (i) l'autorizzazione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2357 del Codice Civile, ad acquistare ulteriori Azioni proprie, mediante utilizzo del "*Fondo acquisto azioni proprie*" fino all'importo massimo di Euro 850.000, sino alla data di approvazione del bilancio individuale della Banca per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 e comunque non oltre 18 mesi dal 14 aprile 2021; e (ii) l'autorizzazione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2357-*ter* del Codice Civile, al compimento di atti di disposizione sulle azioni proprie acquistate e su quelle detenute in portafoglio dalla Banca, senza limiti temporali.

19.1.4 Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle modalità di conversione, scambio o sottoscrizione

Alla Data del Prospetto Informativo, la Società non ha emesso, né ha deliberato l'emissione di, obbligazioni convertibili, scambiabili o con *warrant*.

19.1.5 Esistenza di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di impegni all'aumento del capitale e relative condizioni

Alla Data del Prospetto Informativo non sussistono diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o impegni all'aumento del capitale, salvo quanto di seguito indicato.

19.1.6 Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri dell'Emittente

Non applicabile all'Emittente in quanto, alla Data del Prospetto Informativo, lo stesso non è parte, né è al vertice, di un gruppo.

19.1.7 Evoluzione del capitale sociale negli ultimi tre esercizi sociali

A. *Aumento di Capitale*

In data 13 aprile 2019, l'Assemblea straordinaria, con atto a rogito del Notaio dott. Filippo Chiovari (rep. n. 17785, racc. n. 9115), ha deliberato, *inter alia*, di conferire delega al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, esercitabile entro il 31 dicembre 2021, ad aumentare il capitale sociale a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, per un importo massimo (comprensivo di eventuale sovrapprezzo) di Euro 65 milioni, mediante emissione di nuove azioni, da offrire in opzione agli azionisti, ai sensi dell'articolo 2441, commi 1-3, del Codice Civile, con ogni più ampia facoltà per gli amministratori di stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità termini e condizioni dell'operazione, ivi incluso il prezzo di emissione delle nuove azioni (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo) e il relativo godimento (la "**Delega**").

Conclusa l'attività istruttoria, con provvedimento prot. n. 1672418/20 del 16 dicembre 2020, la Banca d'Italia ha reso noto di aver accertato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 56 del TUB, che le modifiche statutarie inerenti l'Aumento di Capitale risultano in linea con quanto stabilito dalle disposizioni di vigilanza e non contrastano con il criterio di sana e prudente gestione rendendo pertanto possibile l'iscrizione presso il Registro delle Imprese di Pordenone-Udine della delibera assembleare di Aumento di Capitale.

In data 16 luglio 2021, il Consiglio di Amministrazione, con atto a rogito del Notaio dott.ssa Marta Pin (rep. n. 341, racc. n. 168), ha esercitato la Delega e, conseguentemente, ha deliberato di aumentare il capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, per un importo massimo (comprensivo di eventuale sovrapprezzo) di Euro 49.976.595,75, da realizzarsi mediante emissione di nuove azioni ordinarie della Società, prive di indicazione del valore nominale e con godimento regolare (le "**Nuove Azioni**"), da offrirsi in opzione agli azionisti (l'"**Aumento di Capitale**").

In data 16 luglio 2021, il Consiglio di Amministrazione ha approvato i termini e condizioni dell'Aumento di Capitale e, in particolare, ha deliberato di: (i) determinare il prezzo unitario di sottoscrizione in Euro 5,27 per ciascuna Nuova Azione, da imputarsi a capitale sociale per Euro 3,00 e a sovrapprezzo per Euro 2,27; (ii) emettere n. 9.483.225 Nuove Azioni, da offrirsi in opzione agli azionisti; e (iii) determinare il rapporto di assegnazione in n. 3 Nuove Azioni ogni n. 5 Azioni possedute.

B. Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant

In data 13 aprile 2019, l'Assemblea straordinaria, con atto a rogito del Notaio dott. Filippo Chiovari (rep. n. 17785, racc. n. 9115), ha deliberato, *inter alia*, di conferire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, delega ad aumentare il capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, per un importo massimo (comprensivo di eventuale sovrapprezzo) di Euro 65 milioni, mediante emissione di nuove azioni ordinarie da porre al servizio esclusivo dell'esercizio dei Warrant da assegnare gratuitamente agli azionisti prima dell'avvio dell'Offerta, con ogni più ampia facoltà per il Consiglio di Amministrazione di stabilire, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni di assegnazione ed esercizio dei Warrant, ivi incluso il relativo Regolamento Warrant, nonché il prezzo di sottoscrizione delle azioni da emettersi a servizio dei Warrant (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo), fermo restando che il prezzo di sottoscrizione non potrà in alcun caso essere inferiore al valore nominale delle azioni. Tale facoltà potrà essere esercitata dal Consiglio di Amministrazione entro e non oltre il 31 dicembre 2021 (la "**Delega Warrant**").

Con provvedimento prot. n. 1672418/20 del 16 dicembre 2020, la Banca d'Italia ha reso noto di aver accertato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 56 del TUB, che le modifiche statutarie inerenti l'Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant risultano in linea con quanto stabilito dalle disposizioni di vigilanza e non contrastano con il criterio di sana e prudente gestione rendendo pertanto possibile l'iscrizione presso il Registro delle Imprese di Pordenone-Udine della delibera assembleare di Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant.

In data 16 luglio 2021, il Consiglio di Amministrazione, con atto a rogito del Notaio dott.ssa Marta Pin (rep. n. 341, racc. n. 168), ha (i) approvato il Regolamento Warrant; e (ii) esercitato la Delega Warrant e, conseguentemente, deliberato di aumentare il capitale sociale, a pagamento e in via scindibile al servizio esclusivo dell'esercizio dei Warrant, per un importo massimo (comprensivo di eventuale sovrapprezzo) di Euro 23.194.389,28, da realizzarsi mediante emissione di n. 3.951.344 nuove azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, (le "**Azioni di Compendio Warrant**") al prezzo unitario di sottoscrizione di Euro 5,87 per ciascuna Azione di Compendio Warrant, da imputarsi a capitale sociale per Euro 3,00 e a sovrapprezzo per Euro 2,87 (l'"**Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant**").

Le caratteristiche dei Warrant

Ai sensi del Regolamento Warrant e della relativa delibera di emissione, i Warrant saranno assegnati gratuitamente, nel rapporto di n. 1 Warrant per ogni n. 1 Azione posseduta, in data 30 luglio 2021, ossia al termine del giorno lavorativo antecedente alla data di avvio dell'Offerta in Opzione, a favore di tutti i soci della Banca che siano titolari di Azioni alla data della assegnazione dei Warrant.

I Warrant sono nominativi e non trasferibili a soggetti terzi – per tali intendendosi anche gli altri titolari degli strumenti – fatta eccezione per i trasferimenti *mortis causa*; in caso di trasferimento al di fuori delle ipotesi di trasferimenti *mortis causa*, i Warrant trasferiti si intenderanno estinti divenendo, pertanto, privi di validità a ogni effetto.

Previo versamento del prezzo unitario di esercizio pari a Euro 5,87, i Warrant potranno essere esercitati dai rispettivi titolari, in tutto o in parte, in qualsiasi momento durante il periodo di esercizio (*i.e.*, il periodo pari a 30 (trenta) giorni di calendario, decorrente dal 5° (quinto) giorno lavorativo successivo alla data di approvazione del bilancio della Banca per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 da parte dell'Assemblea. A fronte dell'esercizio dei Warrant, ai titolari degli stessi saranno assegnate Azioni di Compendio Warrant nel rapporto di esercizio di n. 1 Azioni di Compendio Warrant per ogni n. 4 Warrant esercitati.

I Warrant saranno sottoposti al regime di dematerializzazione, ai sensi degli articoli 83-*bis* e seguenti del TUF, e saranno ammessi nel sistema di gestione accentrata di Monte Titoli. Non è stata invece richiesta, né sarà richiesta, l'ammissione degli stessi alle negoziazioni su un mercato regolamentato e/o un sistema multilaterale di negoziazione italiano o estero.

Per maggiori informazioni in merito al Regolamento Warrant si rinvia al documento denominato "*Warrant Banca di Cividale S.p.A. 2021-2024*", pubblicato in data 29 luglio 2021 sul sito *internet* della Società all'indirizzo *www.civibank.it*.

19.2 Atto costitutivo e Statuto

19.2.1 Registri nel quale l'Emittente è iscritto, oggetto sociale e scopi dell'Emittente

L'Emittente è iscritto nel Registro delle Imprese di Pordenone-Udine al n. 00249360306. La Banca è iscritta, inoltre, all'Albo Banche tenuto dalla Banca d'Italia col numero 5484, codice ABI n. 05484 e al Registro degli intermediari assicurativi al n. D000477298.

Ai sensi dell'articolo 3 del Nuovo Statuto, la Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, avendo cura di preservare appieno la propria sostenibilità d'impresa e di creare valore sociale in conformità con le previsioni del Nuovo Statuto. A tal fine la Società presta particolare attenzione al territorio, ove è presente, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese e a quelle cooperative. La Società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti nonché ogni altra attività o operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

In qualità di "Società Benefit", inoltre, l'Emittente intende perseguire finalità di beneficio comune e di sviluppo sostenibile nel medio-lungo periodo, operando in modo responsabile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territorio, ambiente, enti, associazioni, lavoratori, clienti e altri portatori di interesse.

La Banca, nell'esercizio dell'oggetto sociale, intende perseguire, peraltro, le seguenti finalità di beneficio comune:

(a) creare valore economico, morale e culturale per i propri soci e rafforzarne il legame di fiducia con la Banca basato sul principio di interdipendenza, attraverso l'erogazione di specifici servizi a condizioni agevolate volti a rendere concreta la vocazione di assistenza e reciprocità per la generalità dei propri soci, migliorarne il senso di appartenenza alla compagine sociale e ampliarne la penetrazione nell'ambito del territorio di insediamento della Società;

(b) svolgere in maniera consapevole un ruolo tangibile nella promozione della crescita economica, sociale, culturale, etica e morale del territorio e della comunità in cui l'Emittente opera, diventando un punto di riferimento a sostegno di famiglie, piccole e medie imprese, organizzazioni *non profit* e istituzioni locali attraverso azioni di inclusione sociale, finanziaria oltre che di sostegno alle attività economiche e di tutela del risparmio, anche tramite iniziative congiunte con altri soggetti con cui ci sia un allineamento di scopo;

(c) porre al centro delle proprie scelte strategiche e operative il capitale umano, fattore chiave del successo della Società, promuovendo il rispetto e la cura del valore e della dignità dei singoli individui, favorendo l'integrazione, l'espressione e la valorizzazione della diversità in ogni ambito, creando un ambiente di lavoro positivo volto alla valorizzazione, allo crescita professionale e al benessere delle persone, al fine di sviluppare il potenziale di ognuno e far crescere costantemente l'orgoglio, la soddisfazione e il senso di appartenenza; e

(d) ricercare, adottare, promuovere e incentivare soluzioni e modelli innovativi che tendano alla sistematica riduzione dei consumi e delle emissioni climalteranti, attraverso l'applicazione in azienda e l'agevolazione all'impiego di tecnologie evolute in materia di impatto ambientale per i clienti con l'obiettivo di promuovere l'utilizzo responsabile delle risorse al fine di preservarle per le generazioni future.

La Società, inoltre, può destinare ogni esercizio una somma fino al 3% dell'utile dell'esercizio precedente a quello di riferimento, da determinare da parte dell'Assemblea e da devolvere, secondo le determinazioni del Consiglio di Amministrazione, a scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse in favore dei territori serviti.

19.2.2 Classi di azioni, descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe

Ai sensi dell'articolo 4 del Nuovo Statuto, le Azioni sono nominative, indivisibili, liberamente trasferibili e conferiscono ai loro titolari uguali diritti. In particolare, ogni azione attribuisce il diritto a un voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi ai sensi di legge e del Nuovo Statuto. Le Azioni sono sottoposte al regime di dematerializzazione ai sensi degli articoli 83-*bis* e seguenti del TUF.

Ai sensi dell'articolo 6 del Nuovo Statuto, sulle Azioni possono essere costituiti vincoli e diritti parziali, sempre nei limiti consentiti dalla disciplina vigente.

Ciascuna Azione attribuisce i diritti patrimoniali previsti ai sensi di legge e del Nuovo Statuto. Ai sensi dell'articolo 42 del Nuovo Statuto, l'utile netto risultante dal bilancio – prelevata la quota destinata a riserva legale fino a che questa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale e la quota non disponibile in

ossequio a disposizioni di legge e regolamentari – viene devoluto ai soci come dividendo, secondo deliberazione dell'Assemblea, ovvero impiegato per l'eventuale costituzione e/o incremento di altre riserve o fondi comunque denominati o ad altri scopi definiti dall'Assemblea stessa. Una somma, determinata dall'Assemblea, fino al 3% dell'utile dell'esercizio precedente a quello di riferimento, viene destinata a scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse in favore dei territori serviti, secondo le determinazioni del Consiglio di Amministrazione. Inoltre, durante l'esercizio può essere deliberata la distribuzione di acconti sul dividendo nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti e applicabili.

In caso di aumento di capitale, i titolari delle Azioni avranno il diritto di opzione sulle azioni di nuova emissione, salva diversa deliberazione dell'Assemblea, conformemente a quanto previsto dall'articolo 2441, comma 1, del Codice Civile.

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Nuovo Statuto valgono le disposizioni di legge e regolamentari pro tempore vigenti. Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha emesso azioni diverse da quelle ordinarie.

19.2.3 Disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

Non vi sono disposizioni del Nuovo Statuto che possano avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.

SEZIONE XX - PRINCIPALI CONTRATTI

20.1 Contratti importanti, diversi da quelli conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, stipulati dall'Emittente

Si riporta di seguito una sintesi di ogni contratto importante, diverso dai contratti conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, cui partecipa o ha partecipato l'Emittente, per i due anni immediatamente precedenti la Data del Prospetto Informativo.

20.1.1 Contratti di finanziamento con la Banca Europea degli Investimenti

Nel periodo compreso tra il 9 gennaio 2009 e la Data del Prospetto Informativo, la Banca ha sottoscritto n. 8 contratti di finanziamento con la Banca Europea per gli Investimenti (la "**BEI**"), aventi ad oggetto la concessione di finanziamenti a valere su un *plafond* massimo di Euro 30 milioni (i "**Contratti di Finanziamento BEI**"). I Contratti di Finanziamento BEI sono finalizzati a favorire l'erogazione del credito in relazione a iniziative: (i) industriali e di servizi promosse da piccole e medie imprese e da imprese a media capitalizzazione; e (ii) di investimento nei settori dell'energia, dell'ambiente, della ricerca, dello sviluppo e del capitale umano, promosse da soggetti privati e/o enti pubblici.

In particolare, nei due anni precedenti la pubblicazione del Prospetto Informativo, la Banca ha sottoscritto con la BEI:

a) in data 17 maggio 2018, un contratto di finanziamento, c.d. "*Global Loan*", per un importo massimo di Euro 30 milioni, destinato alla concessione di credito, da parte della Banca, a favore di (a) PMI, per un ammontare pari ad almeno il 70% dell'importo complessivo del finanziamento e (b) MidCap, per un ammontare massimo pari al 30% dell'importo complessivo del finanziamento (il "**Contratto di Finanziamento Global Loan 2018**");

b) in data 6 novembre 2018, un contratto di finanziamento, c.d. "*Climate Action*", per un importo massimo di Euro 30 milioni, destinato alla concessione di credito, da parte della Banca, a favore sia di enti pubblici sia di PMI e MidCap, per specifici progetti relativi ad operazioni di efficientamento e risparmio energetico (il "**Contratto di Finanziamento Climate Action**");

c) in data 4 dicembre 2020, un contratto di finanziamento c.d. "*Global Loan*", per un importo massimo di Euro 30 milioni destinato alla concessione di credito, da parte della Banca, a favore di (a) PMI, per un ammontare pari ad almeno il 70% dell'importo complessivo del finanziamento e (b) MidCap (il "**Contratto di Finanziamento Global Loan 2020**" e, congiuntamente al Contratto di Finanziamento Global Loan 2018 e al Contratto di Finanziamento Climate Action, i "**Contratti di Finanziamento BEI**").

Gli importi di volta in volta erogati, nella forma dei Contratti di Finanziamento BEI, dalla BEI alla Banca (i "**Finanziamenti**") possono essere destinati da quest'ultima esclusivamente al finanziamento di specifici progetti (i "**Progetti**"). Il finanziamento dei singoli Progetti viene realizzato a mezzo di specifici contratti da stipularsi tra la Banca e i promotori dei Progetti stessi (i "**Beneficiari Finali**"). Sino alla scadenza di ciascun Contratto di Finanziamento BEI, l'importo dei crediti concessi a favore dei Beneficiari Finali deve corrispondere almeno al valore dei Finanziamenti. A tal fine, i Contratti di Finanziamento BEI consentono la riassegnazione o il reimpiego dei Finanziamenti per tenere conto delle differenze di durata tra i Contratti di Finanziamento BEI e le concessioni di credito erogate ai Beneficiari Finali.

L'importo residuo (per capitale e interessi) dei Finanziamenti ammonta, al 31 maggio 2021, a Euro 97,87 milioni e, al 31 dicembre 2020, a Euro 103,75 milioni (a fronte di Euro 107,60 milioni al 31 dicembre 2019 e Euro 95,85 milioni al 31 dicembre 2018).

Ai sensi dei Contratti di Finanziamento BEI, con riferimento ai Finanziamenti trova applicazione un tasso di interesse fisso, stabilito di volta in volta dalla BEI ovvero, in alternativa, un tasso variabile pari all'Euribor 6 mesi maggiorato di uno *Spread* fissato di volta in volta dalla BEI. Alla Data del Prospetto Informativo, il tasso di interesse fisso dei Contratti di Finanziamento BEI ancora in essere è stato fissato dalla BEI in 0,9%; il tasso di interesse variabile è invece pari, alla Data del Prospetto Informativo, a Euribor 6 mesi + 11,8 *basis point*.

A garanzia delle obbligazioni derivanti dai Contratti di Finanziamento BEI, CiviBank è tenuta a costituire e mantenere, per tutta la durata dei Contratti di Finanziamento BEI, un pegno sui valori mobiliari depositati e gestiti da Clearstream Banking S.A., il cui valore deve essere almeno pari al 100% dei Finanziamenti ancora da rimborsare alla BEI da parte della Banca (il "**Pegno**"). Inoltre, fintantoché la Banca non abbia provveduto al rimborso di ogni Finanziamento, quest'ultima non potrà costituire, o permettere che sia costituita, alcuna garanzia reale, privilegio o vincolo su beni di propria titolarità, senza previo consenso scritto della BEI, che non potrà essere irragionevolmente rifiutato.

Sino alla scadenza dei Contratti di Finanziamento BEI, l'Emittente (i) non potrà cedere beni a terzi, a meno di non rispettare determinati criteri di cui ai Contratti di Finanziamento BEI; (ii) si impegna a non procedere a fusioni, scissioni o cessioni e conferimenti d'azienda; e (iii) dovrà escludere da qualsiasi attività relativa ai Contratti di Finanziamento BEI l'esponente aziendale che sia stato condannato, con sentenza passata in giudicato, per reati quali, *inter alia*, la corruzione o il riciclaggio.

Ai sensi dei Contratti di Finanziamento BEI, la Banca è sottoposta a precisi obblighi di informativa nei confronti della BEI, tanto di carattere generale (*e.g.* relativamente ai singoli Progetti oppure alla propria situazione finanziaria), quanto relativi al rispetto degli obblighi di cui ai Contratti di Finanziamento BEI (*e.g.* comunicare qualsiasi fatto che obblighi la Banca a rimborsare anticipatamente un finanziamento diverso dai Contratti di Finanziamento BEI).

Ai sensi dei Contratti di Finanziamento BEI, la Banca ha rilasciato una serie di dichiarazioni e garanzie, usuali per tali tipologie di operazioni e aventi ad oggetto, *inter alia*, (a) il proprio *status* giuridico, (b) l'assenza di conflitti tra gli obblighi nascenti dai Contratti di Finanziamento BEI e disposizioni di legge a cui è soggetta la Banca, e (c) i Beneficiari Finali e i Progetti, che la Banca si impegna a rispettare e a far rispettare ai Beneficiari Finali. Inoltre, la Banca ha facoltà, previa richiesta della BEI, di domandare il rimborso anticipato dell'importo erogato al Beneficiario Finale che abbia falsamente dichiarato di appartenere alla categoria "PMI" o "MidCap".

Ai sensi dei Contratti di Finanziamento BEI, la BEI ha diritto di:

a) cancellare le singole *tranche* di Finanziamenti non ancora erogate dalla BEI e richiedere il rimborso anticipato di quelle già erogate, al verificarsi di specifici eventi quali, *inter alia*:

   (i) la Banca rimborsi anticipatamente, in tutto o in parte, un qualsiasi finanziamento diverso da un finanziamento in essere con la BEI, a condizione che: (1) il rimborso anticipato non venga effettuato a valere su una linea di credito rotativa (cd. linee *revolving*) né utilizzando i proventi di un prestito o altra forma di indebitamento che abbia un termine finale non anteriore al termine finale del finanziamento oggetto di rimborso anticipato; e (2) in seguito al rimborso anticipato di tale finanziamento, i finanziamenti in essere tra la Banca e la BEI rappresentino più del 30% dell'importo complessivo dei finanziamenti non in essere con la BEI erogati alla Banca e non ancora rimborsati;

   (ii) un soggetto o un gruppo di soggetti agendo di concerto acquisiscano il controllo della Banca;

b) di recedere dagli stessi, ai sensi dell'articolo 1845 del Codice Civile, al verificarsi di specifici eventi quali, *inter alia*:

(i) l'inesattezza o l'incompletezza sostanziale delle informazioni fornite alla BEI da parte o per conto della Banca in occasione della sottoscrizione nonché della esecuzione dei Contratti di Finanziamento BEI, oppure delle dichiarazioni e garanzie rilasciate dalla Banca ai sensi dei Contratti di Finanziamento BEI;

(ii) il mancato pagamento di un qualsiasi altro indebitamento di natura finanziaria alla relativa scadenza;

(iii) qualora in seguito a un inadempimento, da parte della Banca, delle proprie obbligazioni derivanti da contratti di finanziamenti diversi dai Contratti di Finanziamento BEI, la Banca divenga obbligata a rimborsare anticipatamente il debito in essere ai sensi di tali contratti, decadendo pertanto dal relativo beneficio del termine (c.d. *cross default*);

(iv) la dichiarazione di inefficacia o nullità ovvero l'annullamento, in tutto o in parte, dei Contratti di Finanziamento BEI, ovvero qualora la Banca sostenga, nei confronti della BEI, o eccepisca alla predetta, l'invalidità dei Contratti di Finanziamento BEI in tutto o in parte, in sede giudiziale o *extra* giudiziale;

(v) qualora la garanzia costituita mediante il Pegno divenga per qualsiasi motivo contraria alla legge, invalida o inefficace;

(vi) il verificarsi di un evento che, a giudizio della BEI, pregiudichi in modo sostanziale: (1) la capacità della Banca di adempiere alle obbligazioni derivanti dai Contratti di Finanziamento BEI; o (2) l'attività, le operazioni, i beni, le condizioni (finanziarie e non) o le prospettive della Banca, o (3) la validità o l'escutibilità, l'efficacia o il grado, o il valore di qualsiasi gravame e garanzia costituita a favore della BEI ai sensi dei Contratti di Finanziamento BEI, ovvero dei diritti o delle facoltà o rimedi in capo alla BEI ai sensi dei Contratti di Finanziamento BEI;

(vii) l'insolvenza della Banca e/o l'assoggettamento della stessa a una procedura concorsuale o alla liquidazione;

c) di risolvere gli stessi, ai sensi dell'articolo 1456 del Codice Civile, in caso di mancato pagamento da parte della Banca, alla relativa data di scadenza, di qualsiasi somma dovuta dalla stessa ai sensi dei Contratti di Finanziamento BEI e a titolo di capitale, interessi (inclusi interessi di mora) e ad ogni altro titolo;

d) di risolvere gli stessi, ai sensi dell'articolo 1454 del Codice Civile, previa diffida ad adempiere all'Emittente con indicazione di un termine non inferiore a 5 giorni lavorativi, nel caso di mancato adempimento da parte della Banca di qualsiasi obbligo derivante dai Contratti di Finanziamento BEI.

20.1.2 Cartolarizzazioni Civitas

A partire dal 2012, la Banca ha perfezionato n. 1 operazione di Cartolarizzazione e n. 2 operazioni di Auto-cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti pecuniari *in bonis* per un *gross book value* pari a complessivi Euro 1.090 milioni e, in tale contesto, ha emesso titoli *asset backed* (di categoria *senior*, *junior* e/o *mezzanine*) per un importo nominale pari complessivamente a Euro 1.793 milioni (le "**Cartolarizzazioni Civitas**"). In particolare, nei due anni precedenti la pubblicazione del Prospetto Informativo, la Banca ha posto in essere e/o dato esecuzione alle seguenti operazioni:

a) Cartolarizzazione, avente ad oggetto un portafoglio composto da crediti pecuniari *in bonis* e derivanti da mutui residenziali, ipotecari e fondiari, nel contesto delle quale è stata effettuata: (i) una prima cessione di crediti (per un *gross book value* pari a Euro 383.152.581,74) perfezionatasi, con l'emissione dei relativi titoli *asset backed*, in data 14 marzo 2012 e (ii) una seconda cessione di crediti, incrementale alla prima, (per un *gross book value* pari a Euro 246.047.962,83) perfezionatasi, con l'incremento del valore dei titoli *asset backed* originariamente emessi, in data 26 gennaio 2015 (la "**Cartolarizzazione Civitas 2012-2015**");

b) Auto-cartolarizzazione, avente ad oggetto un portafoglio composto da crediti pecuniari *in bonis* e derivanti da mutui residenziali, ipotecari e fondiari, nel contesto delle quale è stata effettuata: (i) una prima cessione di crediti (per un *gross book value* pari a Euro 252.911.072,35) perfezionatasi, con l'emissione dei relativi titoli *asset backed*, in data 19 luglio 2017, (ii) una seconda cessione di crediti (per un *gross book value* pari a Euro 111.691.089,70) perfezionatasi, con l'incremento del valore dei titoli *asset backed*, in data 30 aprile 2018, (iii) una terza cessione di crediti (per un *gross book value* pari a Euro 106.372.236,26) perfezionatasi, con l'incremento del valore dei titoli *asset backed*, in data 29 aprile 2019, e (iv) una quarta cessione di crediti (per un *gross book value* pari a euro 146.583.422,69) perfezionatasi, con l'incremento del valore dei titoli *asset backed*, in data 28 aprile 2020 (la "**Cartolarizzazione Civitas 2017-2020**"); e

c) Auto-cartolarizzazione, avente ad oggetto un portafoglio composto da crediti pecuniari *in bonis* e derivanti da mutui commerciali *in bonis* ipotecari, fondiari, agrari e non ipotecari, commerciali conclusi con imprese aventi sede in Italia e forma giuridica di società o ditta individuale, nel contesto delle quale è stata effettuata una cessione di crediti (per un *gross book value* pari a Euro 451.032.466,07) perfezionatasi, con l'emissione dei relativi titoli *asset backed*, in data 17 ottobre 2019 (la "**Cartolarizzazione Civitas 2019**").

Alla Data del Prospetto Informativo, (i) tutte le Cartolarizzazioni Civitas risultano perfezionate; e (ii) l'Emittente è titolare di tutti i titoli *junior* emessi nell'ambito delle Cartolarizzazioni Civitas, nonché di titoli *senior* e *mezzanine* emessi nell'ambito della Cartolarizzazione Civitas 2017-2020 e della Cartolarizzazione Civitas 2019 e mantiene quindi, con riferimento alle Cartolarizzazioni Civitas, il rischio di credito e di deterioramento della qualità dello stesso riferito ai crediti oggetto di cessione. Conseguentemente, poiché la Banca mantiene la sostanzialità dei rischi/benefici legati al portafoglio di crediti oggetto di cessione, non si è provveduto allo storno dei mutui dall'attivo del bilancio della Banca.

Le obbligazioni appartenenti alla c.d. *tranche senior* originate dalla Cartolarizzazione Civitas 2012-2015, dalla Cartolarizzazione Civitas 2017-2020 e dalla Cartolarizzazione Civitas 2019 sono strumenti finanziari *ECB Eligible* e, pertanto, contribuiscono all'aggregato delle riserve di liquidità della Banca, in quanto sottoscritte dalla Banca stessa. Queste sono principalmente destinate a garanzia delle operazioni di TLTRO della BCE; tuttavia, le obbligazioni appartenenti alla *tranche senior* della Cartolarizzazione Civitas 2012-2015 sono state successivamente cedute sul mercato secondario a clientela istituzionale e, dunque, alla Data del Prospetto Informativo, non sono più nella disponibilità dell'Emittente.

Nei seguenti paragrafi sono riportate le principali caratteristiche delle Cartolarizzazioni Civitas.

A. Cartolarizzazione Civitas 2012-2015

In data 14 marzo 2012, la Banca ha concluso l'operazione di Cartolarizzazione Civitas 2012-2015, avente ad oggetto un portafoglio (il "**Portafoglio Iniziale Civitas**") composto da crediti pecuniari classificati come *in bonis*, per un valore nominale lordo complessivo (*gross book value*) al 18 febbraio 2012 (*i.e.* data di valutazione del Portafoglio Iniziale Civitas) pari a Euro 383.152.581,74, e derivanti da mutui residenziali, ipotecari e fondiari erogati dalla Banca, e dall'allora società controllata Banca di Cividale S.p.A. (alla Data

del Prospetto Informativo fusa per incorporazione nell'Emittente), a persone fisiche (rispettivamente i "**Crediti Iniziali Civitas**" e i "**Mutui Iniziali Civitas**").

La prima *tranche* della Cartolarizzazione Civitas 2012-2015 è stata attuata nelle seguenti fasi:

a) cessione *pro soluto,* da parte della Banca e di Banca di Cividale S.p.A. a Civitas SPV, del Portafoglio Iniziale Civitas per un corrispettivo pari a complessivi Euro 383.152.581,74 (la "**Cessione Iniziale Civitas**") mediante un contratto sottoscritto, in data 21 febbraio 2012, dalla Banca e da Banca di Cividale S.p.A., in qualità di *originator*, e da Civitas SPV, in qualità di acquirente. La predetta cessione è stata perfezionata in data 14 marzo 2012;

b) Cartolarizzazione del Portafoglio Iniziale Civitas mediante l'emissione da parte di Civitas SVP, in data 14 marzo 2012, di titoli *asset backed* (i "**Titoli Civitas**"), per un importo complessivo pari a Euro 398.400.000, come di seguito indicato:

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA (TITOLO)	IMPORTO NOMINALE (EURO)	IMPORTO VERSATO ALLA DATA DI EMISSIONE (EURO)(*)	CEDOLA
€310,300,000 Series 2012-1-A Residention Mortgage Asset Backed Floating Rate Notes due October 2060	*Senior*	310.300.000	310.300.000	Trimestrale pari a Euribor 3M + 0,40% annuo
€48,000,000 Series 2012-1-B1 Residention Mortgage Asset Backed Notes due October 2060	*Junior*	48.000.000	48.000.000	Rendimento residuale variabile in funzione della *performance* del portafoglio
€40,100,000 Series 2012-1-B2 Residention Mortgage Asset Backed Notes due October 2060	*Junior*	40.100.000	40.100.000	Rendimento residuale variabile in funzione della *performance* del portafoglio

(*) L'importo complessivo dei Titoli Civitas è stato determinato sulla base del prezzo assegnato al Portafoglio Iniziale Civitas oggetto della Cessione Iniziale Civitas, fissato in circa Euro 383,2 milioni, oltre che per la costituzione di una riserva di cassa come prevista dalla documentazione della Cartolarizzazione Civitas 2012-2015.

c) sottoscrizione, in data 14 marzo 2012, da parte della Banca e di Banca di Cividale S.p.A. dell'intero importo dei Titoli Civitas per un controvalore di Euro 398.400.000.

Nel dicembre 2013 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Banca di Cividale S.p.A. nell'Emittente e, pertanto, tutti i diritti e gli obblighi di Banca di Cividale S.p.A. di cui alla Cartolarizzazione Civitas 2012-2015 e alla documentazione contrattuale connessa alla stessa, sono stati assunti dalla Banca.

In data 19 gennaio 2015, l'Emittente e Civitas SPV, *inter alios*, hanno sottoscritto un accordo modificativo quadro (l'"**Accordo Modificativo Quadro**") attraverso il quale è stata prevista la cessione, nel contesto della Cartolarizzazione Civitas 2012-2015, di un ulteriore portafoglio (il "**Portafoglio Ulteriore Civitas**") composto da crediti pecuniari classificati come *in bonis*, per un valore nominale lordo complessivo (*gross book value*) al 10 gennaio 2015 (*i.e.* data di valutazione del Portafoglio Ulteriore Civitas) pari a Euro 246.047.962,83, e derivanti da mutui residenziali, ipotecari e fondiari erogati dalla Banca e dalle società controllate Banca di Cividale S.p.A. e Nord Est Banca S.p.A. (rispettivamente i "**Crediti Ulteriori Civitas**" e i "**Mutui Ulteriori Civitas**"). L'Accordo Modificativo Quadro ha altresì previsto alcune modifiche alla

documentazione inerente alla Cartolarizzazione Civitas 2012-2015 per tenere conto, *inter alia*, della Cessione Ulteriore Civitas.

La seconda *tranche* della Cartolarizzazione Civitas 2012-2015 è stata attuata nelle seguenti fasi:

a) cessione *pro soluto,* da parte della Banca a Civitas SPV, del Portafoglio Ulteriore Civitas per un corrispettivo pari a complessivi Euro 246.047.962,83 (la "**Cessione Ulteriore Civitas**") mediante un contratto sottoscritto, in data 19 gennaio 2015, dalla Banca, in qualità di *originator,* e da Civitas SPV, in qualità di acquirente. La predetta cessione è stata perfeziona in data 26 gennaio 2015;

b) auto-cartolarizzazione del Portafoglio Ulteriore Civitas mediante l'incremento del valore nominale dei Titoli Civitas per un importo nominale complessivo pari a Euro 336.100.000. La cedola dei Titoli Civitas è rimasta invariata. L'importo complessivo dell'incremento dei Titoli Civitas è stato determinato sulla base del prezzo assegnato al Portafoglio Ulteriore Civitas oggetto della Cessione Ulteriore Civitas, fissato in circa Euro 246 milioni e i proventi dell'incremento nominale dei Titoli Civitas sono stati utilizzati da Civitas SPV per il pagamento alla Banca del corrispettivo relativo alla Cessione Ulteriore Civitas;

c) sottoscrizione, in data 26 gennaio 2015, da parte della Banca dell'intero importo dell'incremento del valore nominale dei Titoli Civitas per un controvalore pari a Euro 247.960.174,24.

Si riepilogano di seguito i principali termini e condizioni dei contratti strumentali alla Cartolarizzazione Civitas 2012-2015 (i "**Contratti Civitas**"), ovverosia: (a) il contratto di cessione del Portafoglio Iniziale Civitas (il "**Contratto di Cessione Iniziale Civitas**"); (b) il contratto di garanzia e indennizzo relativo alla Cessione Iniziale (il "**Contratto di Garanzia e Indennizzo Civitas**"); (c) il contratto di cessione del Portafoglio Ulteriore (il "**Contratto di Cessione Ulteriore Civitas**"); e (d) il contratto di *servicing*, come modificato dall'Accordo Modificativo Quadro (il "**Servicing Agreement Civitas**").

Si rappresenta, infine, che nel contesto della Cartolarizzazione Civitas 2012-2015, Securitisation Services S.p.A. ("**Securitisation Services**"), in qualità di rappresentate dei portatori dei Titoli Civitas, BNP Paribas Security Services Milan Branch, in qualità di banca depositaria, e Civitas SPV, in qualità di costituente, hanno sottoscritto, in data 13 marzo 2012 un atto di pegno, come successivamente modificato e integrato per effetto dell'Accordo Modificativo Quadro in data 19 gennaio 2015, in forza del quale Civitas SPV ha concesso in pegno tutti i crediti e i diritti di natura pecuniaria, esistenti e futuri (diversi dai Crediti Civitas e dai relativi incassi), nonché tutte le somme da riceversi in relazione ai diritti di natura pecuniaria, di cui era o sarebbe stata titolare nell'ambito della Cartolarizzazione Civitas 2012-2015 a beneficio dei portatori dei Titoli Civitas e, per loro conto, a Securitisation Services.

(a) *Contratto di Cessione Iniziale Civitas*

Il Contratto di Cessione Iniziale Civitas, avente a oggetto la cessione del Portafoglio Iniziale Civitas, è stato sottoscritto dall'Emittente e dall'allora controllata Banca di Cividale S.p.A., in qualità di *originator*, e da Civitas SPV, in qualità di acquirente (congiuntamente, le "**Parti**") in data 21 febbraio 2012.

I crediti oggetto della Cessione Iniziale Civitas sono stati individuati "*in blocco*" dalle Parti, ai sensi e per gli effetti degli articoli 1 e 4 della Legge 130, in quanto derivanti da mutui aventi, *inter alia*, le seguenti caratteristiche: (i) siano stati erogati dalla Banca o da Banca di Cividale S.p.A e per importi inferiori a Euro 1.000.000; (ii) siano garantiti da ipoteca di primo grado "economico"; (iii) i cui debitori principali siano persone fisiche, residenti in Italia e cittadini italiani, e non ricoprano la carica di amministratori e/o siano dipendenti della Banca o di Banca di Cividale S.p.A.; e (iv) non siano qualificati come "*in sofferenza*", "*incagliati*" o "*ristrutturati*" e tutte le relative rate scadute siano state pagate dal relativo debitore.

Le Parti hanno convenuto per la Cessione Iniziale Civitas un prezzo pari a complessivi Euro 383.152.581,74, risultante dalla somma algebrica del corrispettivo individuale ([51]) di ciascun credito ricompreso nel Portafoglio Iniziale Civitas (il "**Prezzo della Cessione Iniziale**"). Inoltre, si precisa che il Contratto di Cessione Iniziale Civitas prevede un meccanismo di adeguamento del Prezzo della Cessione Iniziale in caso di errata inclusione all'interno del Portafoglio Iniziale Civitas di crediti che non soddisfacevano i requisiti previsti dal contratto e/o in caso di errata esclusione dal Portafoglio Iniziale Civitas di crediti che soddisfacevano i requisiti previsti dal contratto e che, pertanto, avrebbero dovuto essere inclusi in tale portafoglio (alla Data del Prospetto Informativo non è stato richiesto né è stata pertanto data esecuzione ad alcun adeguamento). In data 14 marzo 2012, (*i.e.* la data di emissione e sottoscrizione dei Titoli Civitas) è stato corrisposto all'Emittente e a Banca di Cividale S.p.A. il Prezzo della Cessione Iniziale.

Il Contratto di Cessione Iniziale Civitas prevede, altresì, che i privilegi e le garanzie di qualsiasi tipo e natura, da chiunque prestati a favore della Banca e di Banca di Cividale S.p.A., nonché le cause di prelazione conservino la loro validità e il loro grado a favore di Civitas SPV a seguito della Cessione Iniziale Civitas.

L'Emittente e Banca di Cividale S.p.A. hanno assunto, inoltre, l'impegno a collaborare nelle attività di verifica svolte da Civitas SPV in merito ai Crediti Inziali Civitas, trasmettendo, *inter alia*, qualsiasi registrazione o documento in proprio possesso ai fini delle attività di verifica.

Si segnala, inoltre, che le obbligazioni di pagamento, da parte di Civitas SPV a favore dell'Emittente, e diverse dal pagamento del Prezzo della Cessione Iniziale sono, conformemente alla prassi negoziale, obbligazioni a esigibilità limitata e sono pari al minore tra l'importo nominale del pagamento in questione e l'importo eventualmente disponibile a Civitas SPV per effettuare il pagamento stesso. Pertanto, la Banca non avrà diritto di "ricorso" ulteriore nei confronti di Civitas SPV, del suo patrimonio e del suo capitale, né nei confronti dei suoi soci e/o amministratori (il c.d. "*ricorso limitato*").

Infine, ai sensi del Contratto di Cessione Iniziale Civitas, la Banca e Banca di Cividale S.p.A. si sono impegnate a non presentare istanza per sottoporre Civitas SPV ad alcuna procedura concorsuale e a non intraprendere azioni legali che possano avere l'effetto di sottoporre Civitas SPV a tali procedure concorsuali sino alla scadenza di un anno e un giorno dalla data di rimborso integrale o della cancellazione dei Titoli Civitas (il c.d. obbligo di "*non petition*").

(b) *Contratto di Garanzia e Indennizzo Civitas*

L'Emittente, l'allora controllata Banca di Cividale S.p.A. e Civitas SPV (congiuntamente, le "**Parti**") hanno sottoscritto il Contratto di Garanzia e Indennizzo Civitas, mediante il quale l'Emittente e Banca di Cividale S.p.A. hanno rilasciato una serie di dichiarazioni e garanzie relative al loro *status*, all'esecuzione della Cartolarizzazione Civitas 2012-2015, ai Crediti Inziali Civitas, ai Mutui Iniziali Civitas e alle relative garanzie e hanno, altresì, assunto determinate obbligazioni di indennizzo e manleva in relazione ai Crediti Iniziali Civitas. Le dichiarazioni e garanzie rilasciate, nonché gli obblighi di indennizzo e manleva assunti, ai sensi del Contratto di Garanzia e Indennizzo Civitas resteranno validi ed efficaci sino allo scadere di un periodo pari a un anno e un giorno decorrente dalla data di integrale rimborso e/o cancellazione dei Titoli Civitas.

La Banca e l'allora controllata Banca di Cividale S.p.A., in linea con la prassi di mercato in operazioni analoghe, hanno rilasciato, *inter alia*, le seguenti dichiarazioni e garanzie: (i) l'Emittente e a Banca di Cividale S.p.A. sono regolarmente costituite e solvibili, e hanno le necessarie autorizzazioni per lo svolgimento della propria attività; (ii) la Cartolarizzazione Civitas 2012-2015 è stata debitamente autorizzata dai competenti

([51]) Il corrispettivo individuale di ciascun Credito Inziale Civitas ricompreso nel Portafoglio Iniziale Civitas è stato determinato come la somma dell'importo in linea capitale relativo a ciascun Credito Inziale Civitas non scaduto e non pagato al 18 febbraio 2012 (*i.e.* data di valutazione del Portafoglio Iniziale Civitas) e gli interessi relativi a ciascun Credito Iniziale Civitas maturati e non pagati a tale data.

organi sociali dell'Emittente e di Banca di Cividale S.p.A.; (iii) tutti i Crediti Iniziali Civitas sono validi ed esistenti per gli importi indicati nel Contratto di Cessione Iniziale Civitas ed erano, alla data della cessione, nella piena ed esclusiva titolarità, nonché nella incondizionata e libera disponibilità, a seconda del caso, della Banca o di Banca di Cividale S.p.A.; (iv) l'Emittente e Banca di Cividale S.p.A. non hanno ceduto, venduto o trasferito o comunque alienato i propri diritti, titoli, interessi relativi ai Mutui Iniziali Civitas, alle relative garanzie o polizze assicurative; (v) nessun debitore, datore di ipoteca, o garante in relazione ai Mutui Iniziali Civitas o alle relative garanzie ha diritto di esercitare diritti di risoluzione, annullamento, rescissione o compensazione in relazione ad alcuno dei termini del relativo contratto e/o rispetto a ciascun importo dovuto che renderebbe il relativo Mutuo Iniziale Civitas o la relativa garanzia inopponibili, in tutto o in parte, oppure soggetti ai diritti di risoluzione, annullamento rescissione o compensazione; (vi) nessun diritto di risoluzione, annullamento, rescissione o compensazione di cui al precedente punto *sub* (v) è stato fatto valere o anche solo minacciato; (vii) nessuno dei debitori ai sensi dei Mutui Inziali Civitas risulta segnalato negativamente (*i.e.* come "*incaglio*" o "*sofferenza*") dalla Banca o da Banca di Cividale S.p.A. alla centrale dei rischi; (viii) nessuno dei Crediti Iniziali Civitas è stato totalmente rimborsato; (ix) ciascuna somma relativa ai Mutui Iniziali Civitas è stata interamente e tempestivamente erogata e non sussiste alcuna obbligazione in capo alla Banca o a Banca di Cividale S.p.A. di erogare, versare o mettere a disposizione ulteriori somme; (x) tutti i Crediti Iniziali Civitas sono classificati come "*in bonis*" e tutti i relativi pagamenti, per capitale e interessi, dovuti dai rispettivi debitori sono stati effettuati; (xi) nessun Credito Civitas è qualificabile come "*incagliato*" o "*in sofferenza*" o "*ristrutturato*" alla relativa data di cessione; e (xii) ciascuna ipoteca o altra garanzia relativi ai Mutui Iniziali Civitas è stata costituita, iscritta, rinnovata o preservata e, pertanto, è valida, efficace ed opponibile ai terzi e può essere escussa (complessivamente considerate, le "**Dichiarazioni e Garanzie**").

Qualora sia ravvisata la violazione di una o più delle Dichiarazioni e Garanzie che influisca negativamente e in modo rilevante su un Credito Iniziale Civitas (il "**Credito da Indennizzare**") e nel caso in cui non sia posto rimedio a tale violazione entro 10 giorni dal ricevimento della contestazione scritta da parte di Civitas SPV, l'Emittente, a prima richiesta di Civitas SPV, dovrà alternativamente entro 10 giorni lavorativi da tale richiesta:

(i) erogare, a favore di Civitas SPV, in un'unica soluzione, un finanziamento a ricorso limitato non produttivo di interessi, che sarà rimborsato da Civitas SPV se e nella misura in cui il Credito da Indennizzare venga incassato o recuperato dalla stessa, per un ammontare pari alla somma de: (a) l'importo residuo dovuto alla data di erogazione del prestito a ricorso limitato; (b) gli interessi che sarebbero maturati dalla data di erogazione del prestito a ricorso limitato sino all'ultimo giorno del periodo di riscossione in corso; (c) i costi e le spese sostenute da Civitas SPV fino alla data di erogazione del prestito a ricorso limitato; e (d) i danni e le perdite sofferte da Civitas SPV in conseguenza delle pretese avanzate da terzi in relazione al Credito da Indennizzare; o

(ii) esercitare l'opzione di riacquisto *pro-soluto*, previamente concessa da Civitas SPV, in relazione al Credito da Indennizzare al prezzo calcolato con la stessa modalità prevista al precedente punto (i).

L'Emittente e Banca di Cividale S.p.A. si sono inoltre impegnate a tenere indenne e manlevata Civitas SPV e i suoi amministratori, a prima richiesta scritta, da ogni danno, perdita, pretesa, costo, minor incasso, lucro cessante o onere derivante, *inter alia*, da: (i) l'inadempimento dell'Emittente e/o di Banca di Cividale S.p.A. di qualsiasi obbligazione derivante dalla Cartolarizzazione Civitas, ivi incluse quelle di cui al Contratto di Garanzia e Indennizzo Civitas; (ii) la non veridicità, incompletezza o non correttezza delle Dichiarazioni e Garanzie; (iii) le passività asserite e/o le pretese e richieste giudiziali di risarcimento dei danni avanzate da terzi nei confronti di Civitas SPV, in quanto titolare dei Crediti Iniziali Civitas; e (iii) il mancato incasso o recupero del Credito Iniziale Civitas per effetto del legittimo esercizio del diritto di risoluzione, di annullamento o rescissione del contratto di mutuo sottostante a un Credito Iniziale Civitas, o delle garanzie

relative e/o ovvero per effetto di domande / eccezioni (anche in compensazione) fondate su pretese nei confronti della Banca o di Banca di Cividale S.p.A.

Infine, nel caso in cui un terzo avanzi pretese per danni in relazione ad un Credito Iniziale Civitas nei confronti di Civitas SPV o della Banca o di Banca di Cividale S.p.A., uno di questi ultimi, a seconda del caso, dovrà, a prima richiesta scritta, manlevare e indennizzare Civitas SPV da qualsiasi danno e perdita subiti e da qualsiasi costo e spesa dalla stessa sostenuti in relazione a tale pretesa.

Civitas SPV, ai sensi del Contratto di Garanzia e Indennizzo Civitas e in linea con la prassi di mercato per operazioni analoghe, ha rilasciato, *inter alia*, le seguenti dichiarazioni e garanzie: (i) Civitas SPV è regolarmente costituita e ha le necessarie autorizzazioni per lo svolgimento della propria attività; (ii) l'operazione di Cartolarizzazione Civitas 2012-2015 è stata debitamente autorizzata dai competenti organi sociali di Civitas SPV; e (iii) Civitas SPV è solvibile e, per quanto a sua conoscenza, non esistono fatti o altre circostanze che potrebbero renderla insolvente o esporla ed eventuali procedure concorsuali.

Ai sensi del Contratto di Garanzia e Indennizzo Civitas è previsto che qualsiasi somma dovuta ai sensi del medesimo e non pagata alla scadenza sia automaticamente gravata, sino all'adempimento dell'obbligazione, di un interesse di mora pari a Euribor 3mesi + 3,00%.

Si segnala, inoltre, che tutte le obbligazioni assunte da Civitas SPV relativamente a un qualsiasi pagamento da eseguirsi ai sensi del Contratto di Garanzia e Indennizzo Civitas sono obbligazioni a esigibilità limitata e sono pari al minore tra l'importo nominale del pagamento in questione e l'importo eventualmente disponibile a Civitas SPV per effettuare il pagamento stesso. Pertanto, la Banca non avrà diritto di "ricorso" ulteriore nei confronti di Civitas SPV, del suo patrimonio e del suo capitale, né nei confronti dei suoi soci e/o amministratori (il c.d. "*ricorso limitato*").

(c) *Il Contratto di Cessione Ulteriore Civitas*

Il Contratto di Cessione Ulteriore Civitas, avente a oggetto la cessione del Portafoglio Ulteriore Civitas, è stato sottoscritto dall'Emittente, in qualità di *originator*, e da Civitas SPV, in qualità di acquirente, (congiuntamente le "**Parti**") in data 19 gennaio 2015. Il Contratto di Cessione Ulteriore Civitas contiene previsioni analoghe, *mutatis mutandis*, al Contratto di Cessione Inziale Civitas e in particolare:

(i) i Crediti Iniziali Civitas sono stati individuati dalle Parti "*in blocco*", ai sensi e per gli effetti degli articoli 1 e 4 della Legge 130, in quanto derivanti da mutui aventi caratteristiche analoghe a quello previste nel Contratto di Cessione Iniziale Civitas;

(ii) è stato convenuto per la Cessione Ulteriore Civitas un prezzo pari a complessivi Euro 246.047.962,83, risultante dalla somma algebrica del corrispettivo individuale ([52]) di ciascun Credito Ulteriore Civitas ricompreso nel Portafoglio Ulteriore Civitas (il "**Prezzo della Cessione Ulteriore**"), il quale è stato corrisposto in data 26 gennaio 2015 (*i.e.* la data di incremento del valore nominale dei Titoli Civitas);

(iii) è previsto un meccanismo di adeguamento del Prezzo della Cessione Ulteriore in caso di errata inclusione all'interno del Portafoglio Ulteriore Civitas di crediti che non soddisfacevano i requisiti previsti dal contratto e/o in caso di errata esclusione dal Portafoglio Ulteriore Civitas di crediti che soddisfacevano i requisiti previsti dal contratto e che, pertanto, avrebbero dovuto essere inclusi in tale portafoglio;

[52] Il corrispettivo individuale di ciascun Credito Ulteriore Civitas ricompreso nel Portafoglio Ulteriore Civitas è stato determinato come la somma dell'importo in linea capitale relativo a ciascun Credito Ulteriore Civitas non scaduto e non pagato al 10 gennaio 2019 (*i.e.* data di valutazione del Portafoglio Ulteriore Civitas) e gli interessi relativi a ciascun Credito Ulteriore Civitas maturati e non pagati a tale data.

(iv) è stato previsto che i privilegi e le garanzie di qualsiasi tipo e natura, da chiunque prestati a favore della Banca, nonché le cause di prelazione conservino la loro validità e il loro grado a favore di Civitas SPV a seguito della Cessione Ulteriore Civitas;

(v) l'Emittente ha assunto l'impegno a collaborare nelle attività di verifica svolte da Civitas SPV inerenti ai Crediti Ulteriori Civitas, trasmettendo, *inter alia*, qualsiasi registrazione o documento in proprio possesso ai fini dell'attività di verifica;

(vi) trovano applicazione le previsioni in materia di ricorso limitato e di "*non petition*" di cui al Contratto di Cessione Iniziale Civitas.

Le Parti, infine, hanno rilasciato una serie di dichiarazioni e garanzie nonché hanno assunto determinate obbligazioni di indennizzo e manleva in relazione ai Crediti Ulteriori Civitas, *mutatis mutandis*, analoghe a quelle previste, con riferimento alla Cessione Iniziale Civitas, nel Contratto di Garanzia e Indennizzo Civitas. Tali dichiarazioni e garanzie rilasciate, nonché gli obblighi di indennizzo e manleva assunti, resteranno validi ed efficaci sino allo scadere di un anno e un giorno dalla data di integrale rimborso e/o cancellazione dei Titoli Civitas.

Si precisa, infine, che il Contrato di Cessione del Portafoglio Ulteriore Civitas prevede che alcune disposizioni del Contratto di Garanzia e Indennizzo Civitas – in particolare quelle relative al prestito a ricorso limitato, all'opzione di riacquisto, agli obblighi di indennizzo della Banca e ai pagamenti e interessi di mora – siano applicabili, *mutatis mutandis*, anche ai Crediti Ulteriori.

(d) *Il Servicing Agreement Civitas*

Il Servicing Agreement Civitas, avente a oggetto la fornitura di servizi relativi ai Crediti Iniziali Civitas, è stato sottoscritto tra l'Emittente, in qualità di *servicer*, e Civitas SPV, in qualità di acquirente, (congiuntamente le "**Parti**") in data 21 febbraio 2012, successivamente modificato dall'Accordo Modificativo Quadro in data 19 gennaio 2015 e ulteriormente modificato dall'Accordo Modificativo del 26 novembre 2020 volto a disciplinare le misure emergenziali dovute all'emergenza epidemiologica da Covid-19 ed applicate a taluni crediti ceduti.

Ai sensi del Servicing Agreement Civitas, l'Emittente ha assunto l'impegno ad agire quale mandatario con rappresentanza per la gestione, amministrazione, incasso e recupero (anche mediante l'esperimento di rimedi giudiziali) dei Crediti Iniziali Civitas e dei Crediti Ulteriori Civitas, con facoltà di subdelega a terzi. In particolare l'Emittente è tenuto, *inter alia*, a: (i) amministrare e versare gli incassi derivanti dai Crediti Iniziali Civitas e dai Crediti Ulteriori Civitas; (ii) azionare le pretese, promuovere e seguire le azioni (anche giudiziarie) ed esercitare i diritti di Civitas SPV nei confronti dei debitori dei Mutui Iniziali Civitas e dei Mutui Ulteriori Civitas per la gestione e il recupero dei Crediti Iniziali Civitas e dei Crediti Ulteriori Civitas; (iii) fornire a Civitas SPV le informazioni dalla stessa richieste in relazione al Portafoglio Iniziale Civitas e al Portafoglio Ulteriore Civitas; (iv) mantenere in essere, con riferimento ai Crediti Iniziali Civitas e ai Crediti Ulteriori Civitas derivanti da mutui assistiti da ipoteca, le polizze assicurative sugli immobili ipotecati stipulate a suo favore, in qualità di mutuante, dai debitori di tali crediti; (v) svolgere alcune attività di c.d. *compliance* richieste dalla normativa applicabile; (vi) svolgere attività di monitoraggio con riferimento ai Crediti Iniziali Civitas e ai Crediti Ulteriori Civitas e predisporre, su base trimestrale, la relativa reportistica; nonché (vii) intraprendere ed eseguire ogni altra attività specifica di mandatario di gestione, amministrazione, incasso e recupero ai sensi del Servicing Agreement Civitas.

Per le attività di cui sopra, è stato convenuto che l'Emittente percepisca – oltre al rimborso delle spese sostenute – un compenso pari allo 0,05% degli incassi dei Crediti Iniziali Civitas e dei Crediti Ulteriori Civitas effettuati dalla Banca durante il periodo di riscossione trimestrale precedente la data di pagamento rilevante.

Si precisa inoltre che, con riferimento ai Mutui Iniziali Civitas e ai Mutui Ulteriori Civitas, l'Emittente, in qualità di *servicer*, ha facoltà, entro certi limiti e senza il previo consenso di Civitas SPV, di: (i) rinegoziarne termini e condizioni; (ii) aderire a proposte di accollo; (iii) concludere accordi di sospensione, dilazione dei pagamenti o accordi transattivi; e (iv) erogare un nuovo finanziamento finalizzato a estinguere il mutuo precedente, così da surrogarsi a Civitas SPV nei confronti del debitore, ai sensi dell'articolo 1202 del codice civile e dell'articolo 120-*quater* del TUB.

Il Servicing Agreement Civitas prevede, inoltre, che Civitas SPV abbia la facoltà di revocare il mandato conferito all'Emittente quale *servicer*, nel caso in cui, *inter alia*: (i) la Banca diventi insolvente; (ii) Banca risulti l'inadempiente agli obblighi di cui al Servicing Agreement Civitas, in misura tale da arrecare un grave pregiudizio a Civitas SPV; (iii) le Dichiarazioni e Garanzie risultino non veritiere; (iv) la Banca ometta il versamento di qualsiasi somma che sia tenuta a depositare o pagare ai sensi del Servicing Agreement Civitas entro 5 giorni lavorativi dalla scadenza; e (v) le condizioni economico-finanziaria della Banca si deteriorino in misura tale che la mancata sostituzione del *servicer* potrebbe comportare un abbassamento del *Rating* dei Titoli Civitas. In caso di revoca dell'incarico, ai sensi del Servicing Agreement Civitas, la Banca dovrà continuare a svolgere il proprio incarico di *servicer* fintanto che non sia divenuta efficace la nomina del nuovo *servicer*.

Si mette in evidenza, infine, che l'Emittente ha assunto l'impegno a (i) tenere manlevato Civitas SPV da ogni danno che possa subire in conseguenza dell'inadempimento dell'Emittente a uno o più termini del Servicing Agreement Civitas; e (ii) non avanzare nei confronti di Civitas SPV pretese per danni, perdite, responsabilità costi e spese tranne che questi siano causati da colpa grave o dolo esclusivamente di Civitas SPV.

Da ultimo, si segnala che tutte le obbligazioni assunte da Civitas SPV relativamente a un qualsiasi pagamento da eseguirsi ai sensi del Servicing Agreement Civitas sono obbligazioni a esigibilità limitata e sono pari al minore tra l'importo nominale del pagamento in questione e l'importo eventualmente disponibile a Civitas SPV per effettuare il pagamento stesso. Pertanto, la Banca non avrà diritto di "ricorso" ulteriore nei confronti di Civitas SPV, del suo patrimonio e del suo capitale, né nei confronti dei suoi soci e/o amministratori.

B. Cartolarizzazione Civitas 2017-2020

In data 19 luglio 2017, la Banca ha concluso l'operazione di Cartolarizzazione Civitas 2017-2020, avente ad oggetto un portafoglio (il "**Portafoglio Iniziale Civitas**") composto da crediti pecuniari classificati come *in bonis*, per un valore nominale lordo complessivo (*gross book value*) al 12 luglio 2017 (*i.e.*, data di valutazione del Portafoglio Iniziale Civitas) pari a Euro 252.911.072,35, e derivanti da mutui residenziali, ipotecari e fondiari, erogati dalla Banca a persone fisiche (rispettivamente i "**Crediti Iniziali Civitas**" e i "**Mutui Iniziali Civitas**").

La prima *tranche* della Cartolarizzazione Civitas 2017-2020 è stata attuata nelle seguenti fasi:

a) cessione *pro soluto*, da parte della Banca a Civitas SPV del Portafoglio Iniziale Civitas a Civitas SPV per un corrispettivo pari a Euro 252.911.072,35 (la "**Cessione Iniziale Civitas**"), mediante un contratto di cessione sottoscritto, in data 12 luglio 2017, dalla Banca, in qualità di *originator*, e da Civitas SPV, in qualità di acquirente. La predetta cessione è stata perfezionata in data 12 luglio 2017;

b) auto-cartolarizzazione del Portafoglio Iniziale Civitas mediante l'emissione da parte di Civitas SVP, in data 19 luglio 2017, di titoli *asset backed* di tipo *partly paid* (i "**Titoli Civitas**") come di seguito indicato:

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA (TITOLO)	IMPORTO NOMINALE (EURO)	IMPORTO VERSATO ALLA DATA DI EMISSIONE (EURO)(*)	CEDOLA
Series 2017-1-A1 Asset Backed Partly Paid Notes due October 2070	*Senior*	228.000.000	98.188.031,28	Trimestrale pari all'1,70% annuo
Series 2017-1-A2 Asset Backed Partly Paid Notes due October 207	*Senior*	228.000.000	98.188.031,28	Trimestrale pari a Euribor 3M + 0,50% per anno (*cap* pari al 4%)
Series 2017-1-B Asset Backed Partly Paid Notes due October 2070	*Mezzanine*	51.000.000	21.963.112,26	Trimestrale pari a Euribor 3M + 1,50% annuo
Series 2017-1-C Asset Backed Partly Paid Notes due October 2070	*Junior*	93.000.000	40.050.381,18	Rendimento residuale variabile in funzione della *performance* del portafoglio

(*) L'importo complessivo versato dei Titoli Civitas è stato determinato sulla base del prezzo assegnato al Portafoglio Iniziale Civitas oggetto della Cessione Iniziale Civitas, fissato in circa Euro 252,9 milioni, oltre che per la costituzione di una riserva di cassa come prevista dalla documentazione della Cartolarizzazione Civitas 2017-2020.

c) sottoscrizione, in data 19 luglio 2017, da parte della Banca dell'intero valore nominale dei Titoli Civitas per un controvalore di Euro 258.389.556.

Si riepilogano di seguito i principali termini e condizioni dei contratti strumentali alla Cartolarizzazione Civitas 2017-2020 (i "**Contratti Civitas**"), quali: (a) il contratto di cessione del Portafoglio Iniziale Civitas (il "**Contratto di Cessione Iniziale Civitas**"); (b) il contratto di garanzia e indennizzo relativo alla Cessione Iniziale Civitas (il "**Contratto di Garanzia e Indennizzo Civitas**"); (c) il contratto di *servicing* (il "**Servicing Agreement Civitas**").

Si rappresenta, infine, che nel contesto della Cartolarizzazione Civitas 2017-2020, Securitisation Services, in qualità di rappresentate dei portatori dei Titoli Civitas, BNP Paribas Security Services Milan Branch, in qualità di banca depositaria, e Civitas SPV, in qualità di costituente, hanno sottoscritto in data 18 luglio 2017 un atto di pegno in forza del quale Civitas SPV ha concesso in pegno ai sensi dell'articolo 2800 del Codice Civile tutti i crediti e i diritti di natura pecuniaria, esistenti e futuri (diversi dai Crediti Iniziali Civitas e dai relativi incassi), nonché tutte le somme da riceversi di volta in volta in relazione ai diritti di natura pecuniaria, di cui era o sarebbe stata titolare nell'ambito della Cartolarizzazione Civitas nonché ogni e qualsiasi altro diritto, ragione e pretesa (anche di risarcimento danni), azione ed eccezione sostanziali e processuali inerenti o comunque accessori ai predetti diritti e al loro esercizio a beneficio dei portatori dei Titoli Civitas e, per loro conto, a Securitisation Services.

(a) *Contratto di Cessione Iniziale Civitas*

Il Contratto di Cessione Iniziale Civitas, avente a oggetto la cessione del Portafoglio Iniziale Civitas, è stato sottoscritto dalla Banca, in qualità di *originator*, e da Civitas SPV, in qualità di acquirente, (congiuntamente le "**Parti**") in data 12 luglio 2017.

I crediti oggetto della Cessione Iniziale Civitas sono stati individuati "*in blocco*" dalle Parti, ai sensi e per gli effetti degli articoli 1 e 4 della Legge 130, in quanto derivanti da mutui aventi, *inter alia*, le seguenti caratteristiche: (i) siano garantiti da ipoteca di primo grado "economico"; (ii) i cui debitori principali siano persone fisiche, residenti in Italia, e non ricoprano la carica di amministratori e/o siano dipendenti della Banca; (iii) siano stati erogati dalla Banca per importi inferiori a Euro 1.810.000,00; e (iv) non siano qualificati come "*deteriorati*" e tutte le relative rate scadute siano state pagate dal relativo debitore. Il

Contratto di Cessione Iniziale Civitas prevede che le Parti, per ogni Cessione Ulteriore, hanno facoltà di concordare dei criteri aggiuntivi per ciascun Portafoglio Ulteriore.

Le Parti hanno convenuto per la Cessione Iniziale Civitas un prezzo pari a complessivi Euro 252.911.072,35, risultante dalla somma algebrica del corrispettivo individuale ([53]) di ciascun credito ricompreso nel Portafoglio Iniziale Civitas (il "**Prezzo della Cessione Iniziale**"). Inoltre, si precisa che il Contratto di Cessione Iniziale Civitas prevede un meccanismo di adeguamento del Prezzo della Cessione Iniziale Civitas in caso di errata inclusione all'interno del Portafoglio Iniziale Civitas di crediti che non soddisfacevano i requisiti previsti dal contratto e/o in caso di errata esclusione dal Portafoglio Iniziale Civitas di crediti che soddisfacevano i requisiti previsti dal contratto e che, pertanto, avrebbero dovuto essere inclusi in tale portafoglio (alla Data del Prospetto Informativo non è stato richiesto né è stata pertanto data esecuzione ad alcun adeguamento). In data 19 luglio 2017, (*i.e.* la data di emissione e sottoscrizione dei Titoli Civitas) è stato corrisposto alla Banca il Prezzo della Cessione Iniziale Civitas.

Il Contratto di Cessione Iniziale Civitas prevede, altresì, che i privilegi e le garanzie di qualsiasi tipo e natura, da chiunque prestati a favore della Banca, nonché le cause di prelazione conservino la loro validità e il loro grado a favore di Civitas SPV a seguito della Cessione Iniziale Civitas.

La Banca ha, inoltre, assunto l'impegno a collaborare nelle attività di verifica svolte da Civitas SPV in merito ai Crediti Iniziali Civitas, trasmettendo, *inter alia*, qualsiasi registrazione o documento in proprio possesso ai fini delle attività di verifica.

Si segnala, inoltre, che le obbligazioni di pagamento di Civitas SPV alla Banca e diverse dal pagamento del Prezzo della Cessione Iniziale sono, conformemente alla prassi negoziale, obbligazioni a esigibilità limitata e sono pari al minore tra l'importo nominale del pagamento in questione e l'importo eventualmente disponibile a Civitas SPV per effettuare il pagamento stesso. Pertanto, la Banca non avrà diritto di "ricorso" ulteriore nei confronti di Civitas SPV, del suo patrimonio e del suo capitale, né nei confronti dei suoi soci e/o amministratori (il c.d. "*ricorso limitato*").

Infine, ai sensi del Contratto di Cessione Iniziale Civitas, la Banca si è impegnata a non presentare istanza per sottoporre Civitas SPV ad alcuna procedura concorsuale e a non intraprendere azioni legali che possano avere l'effetto di sottoporre Civitas SPV a tali procedure concorsuali sino alla scadenza di un anno e un giorno dalla data di rimborso integrale o della cancellazione dei Titoli Civitas (il c.d. obbligo di "*non petition*").

(b) *Contratto di Garanzia e Indennizzo Civitas*

L'Emittente e Civitas SPV (congiuntamente, le "**Parti**") hanno sottoscritto il Contratto di Garanzia e Indennizzo Civitas, mediante il quale l'Emittente ha rilasciato una serie di dichiarazioni e garanzie relative al proprio *status*, all'esecuzione della Cartolarizzazione Civitas 2017-2020, ai Crediti Inziali Civitas, ai Mutui Iniziali Civitas e alle relative garanzie e ha, altresì, assunto determinate obbligazioni di indennizzo e manleva in relazione ai Crediti Iniziali Civitas. Le dichiarazioni e garanzie rilasciate, nonché gli obblighi di indennizzo e manleva assunti, ai sensi del Contratto di Garanzia e Indennizzo Civitas resteranno validi ed efficaci sino allo scadere di un periodo pari a un anno e un giorno decorrente dalla data di integrale rimborso e/o cancellazione dei Titoli Civitas.

La Banca, in linea con la prassi di mercato in operazioni analoghe, ha rilasciato, *inter alia*, le seguenti dichiarazioni e garanzie: (i) la Banca è regolarmente costituita, solvibile, e ha le necessarie autorizzazioni

[53] Il corrispettivo individuale di ciascun Credito Inziale Civitas ricompreso nel Portafoglio Iniziale Civitas è stato determinato come la somma dell'importo in linea capitale relativo a ciascun Credito Inziale Civitas non scaduto e non pagato al 12 luglio 2017 (*i.e.* data di valutazione del Portafoglio Iniziale Civitas) e gli interessi relativi a ciascun Credito Iniziale Civitas maturati e non pagati a tale data.

per lo svolgimento della propria attività; (ii) la Cartolarizzazione Civitas 2017-2020 è stata debitamente autorizzata dai competenti organi della Banca; (iii) tutti i Crediti Iniziali Civitas sono validi ed esistenti per gli importi indicati nel Contratto di Cessione Iniziale Civitas ed erano, alla data della cessione, nella piena ed esclusiva titolarità, nonché nella incondizionata e libera disponibilità della Banca; (iv) l'Emittente non ha ceduto, venduto o trasferito o comunque alienato i propri diritti, titoli, interessi relativi ai Mutui Iniziali Civitas, alle relative garanzie o polizze assicurative; (v) nessun debitore, datore di ipoteca, o garante in relazione ai Mutui Iniziali Civitas o alle relative garanzie ha diritto di esercitare diritti di risoluzione, annullamento, rescissione o compensazione in relazione ad alcuno dei termini del relativo contratto e/o rispetto a ciascun importo dovuto che renderebbe il relativo Mutuo Iniziale Civitas o la relativa garanzia inopponibili, in tutto o in parte, oppure soggetti ai diritti di risoluzione, annullamento rescissione o compensazione; (vi) nessun diritto di risoluzione, annullamento, rescissione o compensazione di cui al precedente punto (v) è stato fatto valere o anche solo minacciato; (vii) nessuno dei debitori ai sensi dei Mutui Inziali Civitas risulta segnalato negativamente (*i.e.* come "*deteriorato*") dalla Banca alla centrale dei rischi; (viii) nessuno dei Crediti Iniziali Civitas è stato totalmente rimborsato; (ix) ciascuna somma relativa ai Mutui Iniziali Civitas è stata interamente e tempestivamente erogata e non sussiste alcuna obbligazione in capo alla Banca di erogare, versare o mettere a disposizione ulteriori somme; (x) tutti i Crediti Iniziali Civitas sono classificati come "*in bonis*" e tutti i relativi pagamenti, per capitale e interessi, dovuti dai rispettivi debitori sono stati effettuati; (xi) nessun Credito Civitas è qualificabile come "*deteriorato*" ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza e come definiti nella Circolare della Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 alla relativa data di cessione; e (xii) ciascuna ipoteca o altra garanzia relativi ai Mutui Iniziali Civitas è stata costituita, iscritta, rinnovata o preservata e, pertanto, è valida, efficace ed opponibile ai terzi e può essere escussa (complessivamente considerate, le "**Dichiarazioni e Garanzie**").

Qualora sia ravvisata la violazione di una o più delle Dichiarazioni e Garanzie che influisca negativamente e in modo rilevante su un Credito Iniziale Civitas e un Credito Ulteriore Civitas (di seguito, il "**Credito da Indennizzare**") e nel corso in cui non sia posto rimedio a tale violazione entro 10 giorni dal ricevimento della contestazione scritta da parte di Civitas SPV, l'Emittente, a prima richiesta di Civitas SPV, dovrà erogare, a favore di Civitas SPV, in un'unica soluzione un finanziamento a ricorso limitato non produttivo di interessi, che sarà rimborsato da Civitas SPV se e nella misura in cui il Credito da Indennizzare venga incassato o recuperato dalla stessa, per un ammontare pari alla somma de: (a) l'importo residuo dovuto alla data di erogazione del prestito a ricorso limitato; (b) gli interessi che sarebbero maturati dalla data di erogazione del prestito a ricorso limitato sino all'ultimo giorno del periodo di riscossione in corso; (b) i costi e le spese sostenute da Civitas SPV fino alla data di erogazione del prestito a ricorso limitato; e (d) i danni e le perdite sofferte da Civitas SPV in conseguenza delle pretese avanzate da terzi in relazione al Credito da Indennizzare.

L'Emittente si è impegnata a tenere indenne e manlevare Civitas SPV e i suoi amministratori, a prima richiesta scritta, da ogni danno, perdita, pretesa, costo, minor incasso, lucro cessante o onere derivante, *inter alia*, da: (i) l'inadempimento dell'Emittente di qualsiasi obbligazione derivante dalla Cartolarizzazione Civitas 2017-2020, ivi incluse quelle di cui al Contratto di Garanzia e Indennizzo Civitas; (ii) la non veridicità, incompletezza o non correttezza delle Dichiarazioni e Garanzie; (iii) le passività asserite e/o le pretese e richieste giudiziali di risarcimento dei danni avanzate da terzi nei confronti di Civitas SPV, in quanto titolare dei Crediti Iniziali Civitas; e (iv) il mancato incasso o recupero del Credito Iniziale Civitas o del Credito Ulteriore Civitas per effetto del legittimo esercizio del diritto di risoluzione, di annullamento o rescissione del contratto di mutuo sottostante a un Credito Iniziale Civitas, o delle garanzie relative e/o ovvero per effetto di domande / eccezioni (anche in compensazione) fondate su pretese nei confronti della Banca; (v) il mancato rispetto con riguardo ad uno o più Mutui Civitas delle disposizioni dell'articolo 1283 del codice civile ovvero dell'articolo 1346 del codice civile; (vi) il fatto che la validità o l'efficacia di qualsiasi garanzia relativa ai mutui sia contestata per azione revocatoria, anche ai sensi dell'articolo 67 della L.F; e (vii) il mancato incasso o recupero di crediti da parte della Banca per effetto del legittimo esercizio del

diritto di risoluzione, di annullamento o rescissione, o di domande e/o di eccezioni, anche in compensazione, nei confronti della Banca, da parte di un debitore e/o di un datore di ipoteca e/o di un eventuale garante e/o del curatore di un debitore o del datore di ipoteca o dell'eventuale garante in relazione a qualsiasi contratto di mutuo, mutuo, garanzia e qualsiasi altro atto o documento accessorio, inclusi, a scopo esemplificativo e non esaustivo, qualsiasi domanda e/o eccezione derivante dal mancato rispetto delle disposizioni di cui alla Legge 7 marzo 1996, n. 108, come successivamente modificata e integrata. Infine, nel caso in cui un terzo avanzi pretese per danni in relazione ad un Credito Iniziale Civitas o ad un Credito Ulteriore Civitas nei confronti di Civitas SPV o della Banca, uno di questi ultimi, a seconda del caso, dovrà, a prima richiesta scritta, manlevare e indennizzare Civitas SPV da qualsiasi danno e perdita subiti e da qualsiasi costo e spesa dalla stessa sostenuti in relazione a tale pretesa.

Civitas SPV, ai sensi del Contratto di Garanzia e Indennizzo Civitas e in linea con la prassi di mercato per operazioni analoghe, ha rilasciato, *inter alia*, le seguenti dichiarazioni e garanzie: (i) Civitas SPV è regolarmente costituita e ha le necessarie autorizzazioni per lo svolgimento della propria attività; (ii) la Cartolarizzazione Civitas 2017-2020 è stata debitamente autorizzata dai competenti organi sociali di Civitas SPV; e (iii) Civitas SPV è solvibile e, per quanto a sua conoscenza, non esistono fatti o altre circostanze che potrebbero renderla insolvente o esporla ed eventuali procedure concorsuali.

Ai sensi del Contratto di Garanzia e Indennizzo Civitas è previsto che qualsiasi somma dovuta ai sensi del medesimo e non pagata alla scadenza sia automaticamente gravata, sino all'adempimento dell'obbligazione, di un interesse di mora pari a Euribor 3mesi + 3,00%.

Si segnala, inoltre, che tutte le obbligazioni assunte da Civitas SPV relativamente a un qualsiasi pagamento da eseguirsi ai sensi del Contratto di Garanzia e Indennizzo Civitas sono obbligazioni a esigibilità limitata e sono pari al minore tra l'importo nominale del pagamento in questione e l'importo eventualmente disponibile a Civitas SPV per effettuare il pagamento stesso. Pertanto, la Banca non avrà diritto di "ricorso" ulteriore nei confronti di Civitas SPV, del suo patrimonio e del suo capitale, né nei confronti dei suoi soci e/o amministratori (il c.d. "*ricorso limitato*").

(c) *Il Servicing Agreement Civitas*

Il Servicing Agreement Civitas, avente ad oggetto la fornitura di servizi relativi alla Cartolarizzazione Civitas 2017-2020, è stato sottoscritto tra l'Emittente, in qualità di *servicer*, e Civitas SPV, in qualità di acquirente, (congiuntamente le "**Parti**") in data 12 luglio 2017 ed è stato ulteriormente modificato dall'Accordo Modificativo del 26 novembre 2020 volto a disciplinare le misure emergenziali dovute all'emergenza epidemiologica da Covid-19 ed applicate a taluni crediti ceduti.

Ai sensi del Servicing Agreement Civitas, l'Emittente ha assunto l'impegno ad agire quale mandatario con rappresentanza per la gestione, amministrazione, incasso e recupero (anche mediante l'esperimento di rimedi giudiziali) dei Crediti Iniziali Civitas e dei Crediti Ulteriori Civitas, con facoltà di subdelega a terzi. In particolare l'Emittente è tenuto, *inter alia*, a: (i) amministrare e versare gli incassi derivanti dai Crediti Iniziali Civitas e dai Crediti Ulteriori Civitas; (ii) azionare le pretese, promuovere e seguire le azioni (anche giudiziarie) ed esercitare i diritti di Civitas SPV nei confronti dei debitori dei Mutui Iniziali Civitas e dei Mutui Ulteriori Civitas per la gestione e il recupero dei Crediti Iniziali Civitas e dei Crediti Ulteriori Civitas; (iii) fornire a Civitas SPV le informazioni dalla stessa richieste in relazione al Portafoglio Iniziale Civitas e al Portafoglio Ulteriore Civitas; (iv) mantenere in essere, con riferimento ai Crediti Iniziali Civitas e ai Crediti Ulteriori Civitas derivanti da mutui assistiti da ipoteca, le polizze assicurative sugli immobili ipotecati stipulate a suo favore, in qualità di mutuante, dai debitori di tali crediti; (v) svolgere alcune attività di c.d. *compliance* richieste dalla normativa applicabile; (vi) svolgere attività di monitoraggio con riferimento ai Crediti Iniziali Civitas e ai Crediti Ulteriori Civitas e predisporre, su base trimestrale, la relativa reportistica; nonché (vii) intraprendere ed eseguire ogni altra attività specifica di mandatario di gestione, amministrazione, incasso e recupero ai sensi del Servicing Agreement Civitas.

Per le attività di cui sopra, è stato convenuto che l'Emittente percepisca – oltre al rimborso delle spese sostenute – un compenso pari allo 0,1% degli incassi dei Crediti Iniziali Civitas e dei Crediti Ulteriori Civitas *in bonis* ed un compenso pari allo 0,001% degli incassi dei Crediti Iniziali Civitas e dei Crediti Ulteriori Civitas che presentino un ritardo di pagamento di oltre 270 giorni consecutivi ovvero il cui relativo debitore sia classificato in sofferenza effettuati dalla Banca effettuati dalla Banca durante il periodo di riscossione trimestrale precedente la data di pagamento rilevante.

Si precisa inoltre che, con riferimento ai Mutui Iniziali Civitas e ai Mutui Ulteriori Civitas, l'Emittente, in qualità di *servicer*, ha facoltà, entro certi limiti e senza il previo consenso di Civitas SPV, di: (i) rinegoziarne termini e condizioni; (ii) aderire a proposte di accollo; (iii) concludere accordi di sospensione, dilazione dei pagamenti o accordi transattivi; e (iv) erogare un nuovo finanziamento finalizzato a estinguere il mutuo precedente, così da surrogarsi a Civitas SPV nei confronti del debitore, ai sensi dell'articolo 1202 del codice civile e dell'articolo 120-*quater* del TUB.

Il Servicing Agreement Civitas prevede, inoltre, che Civitas SPV abbia la facoltà di revocare il mandato conferito all'Emittente quale *servicer*, nel caso in cui, *inter alia*: (i) la Banca diventi insolvente; (ii) Banca risulti l'inadempiente agli obblighi di cui al Servicing Agreement Civitas, in misura tale da arrecare un grave pregiudizio a Civitas SPV; (iii) le Dichiarazioni e Garanzie risultino non veritiere; (iv) la Banca ometta il versamento di qualsiasi somma che sia tenuta a depositare o pagare ai sensi del Servicing Agreement Civitas entro 5 giorni lavorativi dalla scadenza; (v) le condizioni economico-finanziaria della Banca si deteriorino in misura tale che la mancata sostituzione del *servicer* potrebbe comportare un abbassamento del *Rating* dei Titoli Civitas; e (vi) divenga illegale per l'emittente adempiere alcuno degli impegni assunti in relazione al Servicing Agreement Civitas. In caso di revoca dell'incarico, ai sensi del Servicing Agreement Civitas, la Banca dovrà continuare a svolgere il proprio incarico di *servicer* fintanto che non sia divenuta efficace la nomina del nuovo *servicer*.

Si mette in evidenza, infine, che l'Emittente ha assunto l'impegno di (i) tenere manlevata Civitas SPV da ogni danno che possa subire in conseguenza dell'inadempimento dell'Emittente a uno o più termini del Servicing Agreement Civitas; e (ii) non avanzare nei confronti di Civitas SPV pretese per danni, perdite, responsabilità costi e spese salvo che per dolo o colpa grave esclusivamente di Civitas SPV.

Da ultimo, si segnala che tutte le obbligazioni assunte da Civitas SPV relativamente a un qualsiasi pagamento da eseguirsi ai sensi del Servicing Agreement Civitas sono obbligazioni a esigibilità limitata e sono pari al minore tra l'importo nominale del pagamento in questione e l'importo eventualmente disponibile a Civitas SPV per effettuare il pagamento stesso. Pertanto, la Banca non avrà diritto di "ricorso" ulteriore nei confronti di Civitas SPV, del suo patrimonio e del suo capitale, né nei confronti dei suoi soci e/o amministratori.

C. Cartolarizzazione Civitas 2019

In data 17 ottobre 2019, la Banca ha concluso l'operazione di Cartolarizzazione Civitas 2019, avente ad oggetto un portafoglio (il "**Portafoglio Civitas**") composto da crediti pecuniari classificati come *in bonis*, per un valore nominale lordo complessivo (*gross book value*) al 9 ottobre 2019 (*i.e.* data di valutazione del Portafoglio Civitas) pari a Euro 451.032.466,07 e derivanti da mutui *in bonis* ipotecari, fondiari e non ipotecari, commerciali erogati dalla Banca, e dall'allora controllate Banca di Cividale S.p.A. o Nord Est Banca S.p.A. (alla Data del Prospetto Informativo, incorporate nell'Emittente a seguito di fusione per incorporazione), a imprese aventi sede in Italia e forma giuridica di società o ditta individuale (rispettivamente i "**Crediti Civitas**" e i "**Mutui Civitas**").

La Cartolarizzazione Civitas 2019 è stata attuata nelle seguenti fasi:

a) cessione *pro soluto*, da parte della Banca a Civitas SPV del Portafoglio Iniziale Civitas a Civitas SPV per un corrispettivo pari a complessivi Euro 451.032.466,07 (la "**Cessione Civitas**") mediante un contratto sottoscritto, in data 9 ottobre 2019, dalla Banca, in qualità di *originator*, e da Civitas SPV, in qualità di acquirente. La predetta cessione è stata perfezionata in data 17 ottobre 2019;

b) auto-cartolarizzazione del Portafoglio Civitas mediante l'emissione da parte di Civitas SPV, in data 17 ottobre 2019, di titoli *asset backed* (i "**Titoli Civitas**"), i cui proventi sono stati utilizzati da Civitas SPV per il pagamento del corrispettivo relativo alla Cessione Civitas alla Banca, come di seguito indicato:

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA (TITOLO)	IMPORTO NOMINALE (EURO)	IMPORTO VERSATO ALLA DATA DI EMISSIONE (EURO)(*)	CEDOLA
€320,000,000 Series 2019-1-A Asset Backed Floating Rate Notes due October 2055	*Senior*	320.000.000	320.000.000	Trimestrale pari Euribor 3M + 0,50% annuo (cap pari al 4%)
€50,000,000 Series 2019-1-B Asset Backed Notes due October 2055	*Mezzanine*	50.000.000	50.000.000	Trimestrale pari a Euribor 3M + 1,50% annuo (cap pari al 4%)
€88,500,000 Series 2019-1-C Asset Backed Notes due October 2055	*Junior*	88.500.000	88.500.000	Rendimento residuale variabile in funzione della *performance* del portafoglio

(*) L'importo complessivo versato dei Titoli Civitas è stato determinato sulla base del prezzo assegnato al Portafoglio Civitas oggetto della Cessione Civitas, fissato in circa Euro 451,0 milioni, oltre che per la costituzione di una riserva di cassa come prevista dalla documentazione della Cartolarizzazione Civitas 2019

c) sottoscrizione, in data 17 ottobre 2019, da parte della Banca dell'intero importo dei Titoli Civitas per un controvalore di Euro 458.500.000.

Si riepilogano di seguito i principali termini e condizioni dei contratti strumentali alla Cartolarizzazione Civitas 2019 (i "**Contratti Civitas**"), quali: (a) il contratto di cessione del Portafoglio Civitas (il "**Contratto di Cessione Civitas**"); (b) il contratto di garanzia e indennizzo relativo alla Cessione Civitas (il "**Contratto di Garanzia e Indennizzo Civitas**"); e (c) il contratto di *servicing* (il "**Servicing Agreement Civitas**").

(a) Contratto di Cessione Civitas

Il Contratto di Cessione Civitas, avente a oggetto la cessione del Portafoglio Civitas, è stato sottoscritto dall'Emittente in qualità di *originator*, e Civitas SPV, in qualità di acquirente (congiuntamente, le "**Parti**"), in data 9 ottobre 2019.

I crediti oggetto della Cessione Civitas sono stati individuati "*in blocco*" dalle Parti, ai sensi e per gli effetti degli articoli 1 e 4 della Legge 130, in quanto derivanti da mutui aventi, *inter alia*, le seguenti caratteristiche: (i) siano stati erogati dalla Banca o da Banca di Cividale S.p.A o da Nord Est Banca S.p.A. e per importi inferiori a Euro 8 milioni; (ii) i cui debitori principali siano imprese aventi sede in Italia e forma giuridica di società o ditta individuale; e (iii) non siano qualificati come "*deteriorati*" e tutte le relative rate scadute siano state pagate dal relativo debitore ovvero sia scaduta da non più di 30 giorni.

Le Parti hanno convenuto per la Cessione Civitas un prezzo pari a Euro 451.032.466,07, risultante dalla somma algebrica del corrispettivo individuale ([54]) di ciascun credito ricompreso nel Portafoglio Civitas (il "**Prezzo della Cessione**"). Inoltre, si precisa che il Contratto di Cessione Civitas prevede un meccanismo di adeguamento del Prezzo della Cessione in caso di errata inclusione all'interno del Portafoglio Civitas di crediti che non soddisfacevano i requisiti previsti dal contratto e/o in caso di errata esclusione dal Portafoglio Civitas di crediti che soddisfacevano i requisiti previsti dal contratto e che, pertanto, avrebbero dovuto essere inclusi in tale portafoglio (alla Data del Prospetto Informativo non è stato richiesto né è stata pertanto data esecuzione ad alcun adeguamento). In data 17 ottobre 2019, (*i.e.* la data di emissione e sottoscrizione dei Titoli Civitas) è stato corrisposto all'Emittente il Prezzo della Cessione Civitas.

Il Contratto di Cessione Civitas prevede, altresì, che i privilegi e le garanzie di qualsiasi tipo e natura, da chiunque prestati a favore della Banca, nonché le cause di prelazione conservino la loro validità e il loro grado a favore di Civitas SPV a seguito della Cessione Civitas.

L'Emittente, inoltre, ha assunto l'impegno a collaborare nelle attività di verifica svolte da Civitas SPV in merito ai Crediti Civitas, trasmettendo, *inter alia*, qualsiasi registrazione o documento in proprio possesso ai fini delle attività di verifica.

Si segnala, inoltre, che le obbligazioni di pagamento di Civitas SPV all'Emittente e diverse dal pagamento del Prezzo della Cessione sono, conformemente alla prassi negoziale, obbligazioni a esigibilità limitata e sono pari al minore tra l'importo nominale del pagamento in questione e l'importo eventualmente disponibile a Civitas SPV per effettuare il pagamento stesso. Pertanto, la Banca non avrà diritto di "ricorso" ulteriore nei confronti di Civitas SPV, del suo patrimonio e del suo capitale, né nei confronti dei suoi soci e/o amministratori (il c.d. "*ricorso limitato*").

Infine, ai sensi del Contratto di Cessione Civitas, la Banca si è impegnata a non presentare istanza per sottoporre Civitas SPV ad alcuna procedura concorsuale e a non intraprendere azioni legali che possano avere l'effetto di sottoporre Civitas SPV a tali procedure concorsuali sino alla scadenza di due anni e un giorno dalla data di rimborso integrale o della cancellazione dei Titoli Civitas e degli ulteriori titoli emessi e/o che potranno in futuro essere emessi da Civitas SPV nel contesto di altre operazioni di cartolarizzazione(il c.d. obbligo di "*non petition*").

(b) Contratto di Garanzia e Indennizzo Civitas

L'Emittente e Civitas SPV (congiuntamente, le "**Parti**") hanno sottoscritto il Contratto di Garanzia e Indennizzo Civitas, mediante il quale l'Emittente e Civitas SPV hanno rilasciato una serie di dichiarazioni e garanzie relative al loro *status*, all'esecuzione della Cartolarizzazione Civitas 2019, ai Crediti Civitas, ai Mutui Civitas e alle relative garanzie e hanno, altresì, assunto determinate obbligazioni di indennizzo e manleva in relazione ai Crediti Civitas. Le dichiarazioni e garanzie rilasciate, nonché gli obblighi di indennizzo e manleva assunti, ai sensi del Contratto di Garanzia e Indennizzo Civitas resteranno validi ed efficaci sino allo scadere di un periodo pari a due anni e un giorno decorrente dalla data di integrale rimborso e/o cancellazione dei Titoli Civitas.

La Banca, in linea con la prassi di mercato in operazioni analoghe, ha rilasciato, *inter alia*, le seguenti dichiarazioni e garanzie: (i) l'Emittente è regolarmente costituita e solvibile, e ha le necessarie autorizzazioni per lo svolgimento della propria attività; (ii) la Cartolarizzazione Civitas 2019 è stata debitamente autorizzata dai competenti organi sociali dell'Emittente; (iii) tutti i Crediti Civitas sono validi ed esistenti per gli importi indicati nel Contratto di Cessione Civitas ed erano, alla data della cessione, nella piena ed esclusiva titolarità, nonché nella incondizionata e libera disponibilità della Banca; (iv) l'Emittente non ha

([54]) Il corrispettivo individuale di ciascun Credito Civitas 2019 ricompreso nel Portafoglio Civitas è stato determinato come la somma dell'importo in linea capitale relativo a ciascun Credito Civitas non scaduto e non pagato al 9 ottobre 2019 (*i.e.* data di valutazione del Portafoglio Civitas) e gli interessi relativi a ciascun Credito Civitas maturati e non pagati a tale data.

ceduto, venduto o trasferito o comunque alienato i propri diritti, titoli, interessi relativi ai Mutui Civitas, alle relative garanzie o polizze assicurative; (v) nessun debitore, datore di ipoteca, o garante in relazione ai Mutui Civitas o alle relative garanzie ha diritto di esercitare diritti di risoluzione, annullamento, rescissione o compensazione in relazione ad alcuno dei termini del relativo contratto e/o rispetto a ciascun importo dovuto che renderebbe il relativo Mutuo Civitas o la relativa garanzia inopponibili, in tutto o in parte, oppure soggetti ai diritti di risoluzione, annullamento rescissione o compensazione; (vi) nessun diritto di risoluzione, annullamento, rescissione o compensazione di cui al precedente punto (v) è stato fatto valere o anche solo minacciato; (vii) nessuno dei debitori ai sensi dei Mutui Civitas risulta segnalato negativamente (*i.e.* come "*incaglio*" o "*sofferenza*") dalla Banca alla centrale dei rischi; (viii) nessuno dei Crediti Civitas è stato totalmente rimborsato; (ix) ciascuna somma relativa ai Mutui Civitas è stata interamente e tempestivamente erogata e non sussiste alcuna obbligazione in capo alla Banca di erogare, versare o mettere a disposizione ulteriori somme; (x) tutti i Crediti Civitas sono classificati come "*in bonis*" e tutti i relativi pagamenti, per capitale e interessi, dovuti dai rispettivi debitori sono stati effettuati, fatte salve le eventuali rate scadute da non più di 30 giorni alla data di cessione; (xi) nessun Credito Civitas è qualificabile come "*deteriorato*" alla relativa data di cessione; e (xii) ciascuna ipoteca o altra garanzia relativi ai Mutui Civitas è stata costituita, iscritta, rinnovata o preservata e, pertanto, è valida, efficace ed opponibile ai terzi e può essere escussa (complessivamente considerate, le "**Dichiarazioni e Garanzie**").

Qualora sia ravvisata la violazione di una o più delle Dichiarazioni e Garanzie che influisca negativamente e in modo rilevante su un Credito Civitas (di seguito, il "**Credito da Indennizzare**") e nel corso in cui non sia posto rimedio a tale violazione entro 10 giorni dal ricevimento della contestazione scritta da parte di Civitas SPV, l'Emittente, a prima richiesta di Civitas SPV, dovrà erogare, a favore di Civitas SPV, in un'unica soluzione un finanziamento a ricorso limitato non produttivo di interessi, che sarà rimborsato da Civitas SPV se e nella misura in cui il Credito da Indennizzare venga incassato o recuperato dalla stessa, per un ammontare pari alla somma de: (a) l'importo residuo dovuto alla data di erogazione del prestito a ricorso limitato; (b) gli interessi che sarebbero maturati dalla data di erogazione del prestito a ricorso limitato sino all'ultimo giorno del periodo di riscossione in corso; (b) i costi e le spese sostenute da Civitas SPV fino alla data di erogazione del prestito a ricorso limitato; e (d) i danni e le perdite sofferte da Civitas SPV in conseguenza delle pretese avanzate da terzi in relazione al Credito da Indennizzare.

L'Emittente si è inoltre impegnato a tenere indenne e manlevata Civitas SPV e i suoi amministratori, a prima richiesta scritta, da ogni danno, perdita, pretesa, costo, minor incasso, lucro cessante o onere derivante, *inter alia*, da: (i) l'inadempimento dell'Emittente di qualsiasi obbligazione derivante dalla Cartolarizzazione Civitas, ivi incluse quelle di cui al Contratto di Garanzia e Indennizzo Civitas; (ii) la non veridicità, incompletezza o non correttezza delle Dichiarazioni e Garanzie; (iii) le passività asserite e/o le pretese e richieste giudiziali di risarcimento dei danni avanzate da terzi nei confronti di Civitas SPV, in quanto titolare dei Crediti Civitas; (iv) il mancato incasso o recupero del Credito Civitas per effetto del legittimo esercizio del diritto di risoluzione, di annullamento o rescissione del contratto di mutuo sottostante a un Credito Civitas, o delle garanzie relative e/o ovvero per effetto di domande / eccezioni (anche in compensazione) fondate su pretese nei confronti della Banca; (v) mancato rispetto, con riguardo ad uno o più Mutui Civitas, delle disposizioni dell'articolo 1283 del codice civile o dell'articolo 1346 del codice civile; (vi) il fatto che la validità o l'efficacia di qualsiasi garanzia relativa ai mutui sia contestata per azione revocatoria, anche ai sensi dell'articolo 67 della L.F.; e (vii) il mancato incasso o recupero di crediti da parte della Banca per effetto del legittimo esercizio del diritto di risoluzione, di annullamento o rescissione, o di domande e/o di eccezioni, anche in compensazione, nei confronti della Banca, da parte di un debitore e/o di un datore di ipoteca e/o di un eventuale garante e/o del curatore di un debitore o del datore di ipoteca o dell'eventuale garante in relazione a qualsiasi contratto di mutuo, mutuo, garanzia e qualsiasi altro atto o documento accessorio, inclusi, a scopo esemplificativo e non esaustivo, qualsiasi domanda e/o eccezione derivante dal mancato rispetto delle disposizioni di cui alla Legge 7 marzo 1996, n. 108, come successivamente modificata e integrata.

Infine, nel caso in cui un terzo avanzi pretese per danni in relazione ad un Credito Civitas nei confronti di Civitas SPV o della Banca, quest'ultima dovrà, a prima richiesta scritta, manlevare e indennizzare Civitas SPV da qualsiasi danno e perdita subiti e da qualsiasi costo e spesa dalla stessa sostenuti in relazione a tale pretesa.

Civitas SPV, ai sensi del Contratto di Garanzia e Indennizzo Civitas e in linea con la prassi di mercato per operazioni analoghe, ha rilasciato, *inter alia*, le seguenti dichiarazioni e garanzie: (i) Civitas SPV è regolarmente costituita e ha le necessarie autorizzazioni per lo svolgimento della propria attività; (ii) la Cartolarizzazione Civitas 2019 è stata debitamente autorizzata dai competenti organi di Civitas SPV; e (iii) Civitas SPV è solvibile e, per quanto a sua conoscenza, non esistono fatti o altre circostanze che potrebbero renderla insolvente o esporla ed eventuali procedure concorsuali.

Ai sensi del Contratto di Garanzia e Indennizzo Civitas è previsto che qualsiasi somma dovuta ai sensi del medesimo e non pagata alla scadenza sia automaticamente gravata, sino all'adempimento dell'obbligazione, di un interesse di mora pari a Euribor 3 mesi + 3,00%.

Si segnala, inoltre, che tutte le obbligazioni assunte da Civitas SPV relativamente a un qualsiasi pagamento da eseguirsi ai sensi del Contratto di Garanzia e Indennizzo Civitas sono obbligazioni a esigibilità limitata e sono pari al minore tra l'importo nominale del pagamento in questione e l'importo eventualmente disponibile a Civitas SPV per effettuare il pagamento stesso. Pertanto, la Banca non avrà diritto di "ricorso" ulteriore nei confronti di Civitas SPV, del suo patrimonio e del suo capitale, né nei confronti dei suoi soci e/o amministratori (il c.d. "*ricorso limitato*").

(c) *Il Servicing Agreement Civitas*

Il Servicing Agreement Civitas, avente ad oggetto la fornitura di servizi relativi ai Crediti Civitas, è stato sottoscritto tra l'Emittente, in qualità di *servicer*, e Civitas SPV, in qualità di acquirente, (congiuntamente le "**Parti**") in data 9 ottobre 2019 ed è stato successivamente modificato dall'Accordo Modificativo del 26 novembre 2020 volto a disciplinare le misure emergenziali dovute all'emergenza epidemiologica da Covid-19 ed applicate a taluni crediti ceduti.

Ai sensi del Servicing Agreement Civitas, l'Emittente ha assunto l'impegno ad agire quale mandatario, con rappresentanza, per la gestione, amministrazione, incasso e recupero (anche mediante l'esperimento di rimedi giudiziali) dei Crediti Civitas, con facoltà di subdelega a terzi. In particolare l'Emittente è tenuto, *inter alia*, a: (i) amministrare e versare gli incassi derivanti dai Crediti Civitas; (ii) azionare le pretese, promuovere e seguire le azioni (anche giudiziarie) ed esercitare i diritti di Civitas SPV nei confronti dei debitori dei Mutui Civitas per la gestione e il recupero dei Crediti Civitas; (iii) fornire a Civitas SPV le informazioni dalla stessa richieste in relazione al Portafoglio Civitas; (iv) mantenere in essere, con riferimento ai Crediti Civitas derivanti da mutui assistiti da ipoteca, le polizze assicurative sugli immobili ipotecati stipulate a suo favore, in qualità di mutuante, dai debitori di tali crediti; (v) svolgere alcune attività di c.d. *compliance* richieste dalla normativa applicabile; (vi) svolgere attività di monitoraggio con riferimento ai Crediti Civitas e predisporre, su base trimestrale, la relativa reportistica; nonché (vii) intraprendere ed eseguire ogni altra attività specifica di mandatario di gestione, amministrazione, incasso e recupero ai sensi del Servicing Agreement Civitas.

Per le attività di cui sopra, è stato convenuto che l'Emittente percepisca un compenso pari allo 0,1% degli incassi dei Crediti Civitas *in bonis* ed un compenso pari allo 0,01% degli incassi dei Crediti Civitas che presentino un ritardo di pagamento di oltre 180 giorni consecutivi ovvero il cui relativo debitore sia classificato in sofferenza effettuati dalla Banca effettuati dalla Banca durante il periodo di riscossione trimestrale precedente la data di pagamento rilevante.

Si precisa inoltre che, con riferimento ai Mutui Civitas, l'Emittente, in qualità di *servicer*, ha facoltà, entro certi limiti e senza il previo consenso di Civitas SPV, di: (i) rinegoziarne termini e condizioni; (ii) aderire a proposte di accollo; (iii) concludere accordi di sospensione, dilazione dei pagamenti o accordi transattivi; e (iv) erogare un nuovo finanziamento finalizzato a estinguere il mutuo precedente, così da surrogarsi a Civitas SPV nei confronti del debitore, ai sensi dell'articolo 1202 del codice civile e dell'articolo 120-*quater* del TUB.

Il Servicing Agreement Civitas prevede, inoltre, che Civitas SPV abbia la facoltà di revocare il mandato conferito all'Emittente quale *servicer*, nel caso in cui, *inter alia*: (i) la Banca diventi insolvente; (ii) Banca risulti l'inadempiente agli obblighi di cui al Servicing Agreement Civitas, in misura tale da arrecare un grave pregiudizio a Civitas SPV; (iii) le Dichiarazioni e Garanzie risultino non veritiere; (iv) la Banca ometta il versamento di qualsiasi somma che sia tenuta a depositare o pagare ai sensi del Servicing Agreement Civitas entro 5 giorni lavorativi dalla scadenza; (v) le condizioni economico-finanziaria della Banca si deteriorino in misura tale che la mancata sostituzione del *servicer* potrebbe comportare un abbassamento del *rating* dei Titoli Civitas. In caso di revoca dell'incarico, ai sensi del Servicing Agreement Civitas, la Banca dovrà continuare a svolgere il proprio incarico di *servicer* fintanto che non sia divenuta efficace la nomina del nuovo *servicer*.

Si mette in evidenza, infine, che l'Emittente ha assunto l'impegno di (i) tenere manlevato Civitas SPV da ogni danno che possa subire in conseguenza dell'inadempimento dell'Emittente a uno o più termini del Servicing Agreement Civitas; e (ii) non avanzare nei confronti di Civitas SPV pretese per danni, perdite, responsabilità costi e spese salvo che per dolo o colpa grave esclusivamente di Civitas SPV.

Da ultimo, si segnala che tutte le obbligazioni assunte da Civitas SPV relativamente a un qualsiasi pagamento da eseguirsi ai sensi del Servicing Agreement Civitas sono obbligazioni a esigibilità limitata e sono pari al minore tra l'importo nominale del pagamento in questione e l'importo eventualmente disponibile a Civitas SPV per effettuare il pagamento stesso. Pertanto, la Banca non avrà diritto di "ricorso" ulteriore nei confronti di Civitas SPV, del suo patrimonio e del suo capitale, né nei confronti dei suoi soci e/o amministratori.

20.1.3 Contratto di appalto per la fornitura di servizi informatici sottoscritto tra l'Emittente e CSE – Consorzio Servizi Bancari S.c.r.l.

In data 26 settembre 2017, l'Emittente e CSE – Consorzio Servizi Bancari S.c.r.l. ("**CSE**" e, congiuntamente all'Emittente, le "**Parti**") hanno sottoscritto un contratto avente ad oggetto la prestazione, da parte di CSE, di una vasta gamma di servizi informatici (i "**Servizi**") a favore dell'Emittente (tale contratto, anche come successivamente integrato con singoli *addendum* e/o modificato, il "**Contratto**"). Attraverso il Contratto, l'Emittente ha effettuato un c.d. "*full outsourcing*" di tutti i servizi informatici. In particolare, ai sensi del Contratto, è previsto che CSE eroghi le proprie prestazioni secondo le seguenti linee di servizio:

a) *facility management*, ovverosia servizi di elaborazione dei dati e delle applicazioni *on-line*, servizi di gestione degli archivi di dati; attività di gestione *input/output* e servizi di archiviazione dei dati storici;

b) servizi di manutenzione applicativa;

c) servizi SWIFT, ovverosia servizi di connettività dell'ambiente informatico dell'Emittente con la rete SWIFT;

d) *accounting* e *help-desk* funzionale;

e) *internet* e *mobile banking*, ovverosia *internet banking* informativo e dispositivo per la clientela finale della Banca;

f) stampa e produzione elettronica di comunicazioni e rendicontazione verso la clientela;

g) *gestione della rete di trasmissione dati*, ovverosia il servizio di gestione di tutto il traffico presente tra le filiali dell'Emittente e relativo agli applicativi di sportello, ai servizi CSE, alla fonia e alla navigazione *internet*;

h) *full outsourcing desktop management*, ovverosia un servizio di fornitura, gestione e manutenzione del parco dei posti di lavoro informatici bancari (c.d. *workstations*);

i) *full outsourcing ATM*, ovverosia servizi di fornitura, gestione e manutenzione del parco dei terminali ATM attraverso i quali l'Emittente eroga servizi alla propria clientela;

j) *outsourcing* CICO di filiale, ovverosia servizi di gestione del ciclo del contante mediante utilizzo di terminali cash in – cash out;

k) *full outsourcing cash management*;

l) conservazione documenti;

m) servizio di connessione all'applicativo NSIL – Nuovo Sistema Informativo Leasing;

n) *full outsourcing Self Ter* (*Teller Cash Recycler*) ovverosia servizi di fornitura, gestione e manutenzione di casse automatiche *cash in – cash out*;

o) *transaction reporting*, avente ad oggetto, in particolare, la gestione, per conto della Banca, delle comunicazioni relative alle operazioni effettuate al di fuori dei mercati regolamentati nazionali.

Il Contratto ha durata pari a 5 anni (il "**Primo Periodo Contrattuale**"), a decorrere dal 26 settembre 2017. Al termine del Primo Periodo Contrattuale, il Contratto si intenderà tacitamente rinnovato per periodi di ulteriori 2 anni, fatta salva la disdetta di una delle Parti entro 6 mesi anteriori alla scadenza. L'Emittente ha diritto di recedere in qualsiasi momento dal Contratto, salvo preavviso di 12 mesi. Con riferimento al solo servizio "*full outsourcing ATM*", il Primo Periodo Contrattuale è pari a 7 anni e alla scadenza è previsto il rinnovo tacito per periodi di 3 anni.

A fronte della prestazione dei Servizi, l'Emittente corrisponde mensilmente (con l'eccezione del servizio di connessione all'applicativo NSIL – Nuovo Sistema Informativo Leasing, il cui periodo di fatturazione è annuale) a CSE compensi da calcolarsi sulla base dei Servizi effettivamente erogati e, in particolare: (i) per quanto riguarda i Servizi prestati su base continuativa, il corrispettivo viene determinato sulla base di un listino allegato al Contratto; e (ii) per quanto riguarda i Servizi effettuati su richiesta dell'Emittente e non ricompresi nel corrispettivo dei Servizi di cui al punto precedente, il corrispettivo sarà calcolato a seconda della figura professionale impiegata, a cui corrispondono diverse fasce di prezzo.

In relazione ai soli Servizi prestati su base continuativa di cui al precedente punto (i), le Parti hanno, altresì, previsto un corrispettivo massimo, variabile nel tempo all'interno del Primo Periodo Contrattuale, che deve intendersi anche quale corrispettivo minimo garantito.

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, l'Emittente, a fronte dei servizi erogati in virtù del Contratto, ha corrisposto a CSE un corrispettivo complessivo pari a Euro 4,68 milioni.

Inoltre, CSE, per l'espletamento dei Servizi, ha la facoltà, previo consenso scritto dell'Emittente, il quale non potrà essere irragionevolmente negato, di sub-esternalizzare, in tutto o in parte, le proprie attività a soggetti terzi dotati di competenze professionali specialistiche.

In data 20 dicembre 2018, le Parti hanno sottoscritto un *addendum* al Contratto in forza del quale è stato previsto che le previsioni di cui al Contratto si applicassero anche con riferimento all'infrastruttura informatica per la gestione dei crediti oggetto di Cartolarizzazione ceduti dall'Emittente a Civitas SPV. Sino allo scadere del Primo Periodo Contrattuale, le Parti hanno previsto che nessun compenso sarà corrisposto per i servizi resi a beneficio di Civitas SPV.

In data 22 gennaio 2020, le Parti hanno stipulato un *addendum* integrativo al Contratto, inerente la disciplina degli adeguamenti alle linee-guida EBA (European Banking Authority - Autorità Bancaria Europea) in materia di modalità e limiti di *sub*-esternalizzazioni.

In data 23 dicembre 2020 le Parti hanno stipulato un *addendum* integrativo di *Server in Facility* al Contratto, inerente alla gestione e/o attivazione di server virtuali e/o fisici dedicati, con caratteristiche personalizzate in base ai requisiti delle applicazioni da ospitarsi su indicazione della Banca.

20.1.4 Contratto di appalto per la fornitura di servizi informatici sottoscritto tra l'Emittente e CARICESE S.r.l.

In data 5 ottobre 2017, l'Emittente e CARICESE S.r.l., società controllata da CSE, ("**CARICESE**" e, congiuntamente all'Emittente, le "**Parti**"), hanno sottoscritto un contratto per la fornitura, da parte di CARICESE, di servizi di *back-office* all'Emittente (i "**Servizi**"), quali i servizi inerenti l'acquisizione, il trattamento e la lavorazione dei dati e i servizi per la gestione delle attività amministrative e contabili connesse all'attività bancaria e finanziaria (tale contratto, anche come successivamente integrato con singoli *addendum* e/o modificato, il "**Contratto**").

In data 3 dicembre 2018, le Parti hanno concluso un *addendum* al Contratto per la fornitura, da parte di CARICESE, di servizi di *back-office* a Civitas SPV, limitatamente alla messaggistica relativa alla gestione della Centrale dei Rischi della Banca d'Italia e alle segnalazioni da inviarsi agli organi competenti.

Il Contratto prevede che l'Emittente corrisponda mensilmente a CARICESE i compensi per i Servizi resi all'Emittente e a Civitas SPV, sulla base di appositi listini allegati al Contatto.

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, l'Emittente, a fronte dei servizi erogati in virtù del Contratto, ha corrisposto a CARICESE un corrispettivo complessivo pari a Euro 631.000,00.

Il Contratto ha durata pari a 5 anni, a decorrere dal 5 ottobre 2017 (il "**Primo Periodo Contrattuale**"). Al termine del Primo Periodo Contrattuale, il Contratto si intenderà tacitamente rinnovato per periodi di ulteriori 2 anni, salva la disdetta di una delle Parti entro 6 mesi alla scadenza.

In data 31 gennaio 2018, le Parti hanno sottoscritto un *addendum* al Contratto con riferimento alla fornitura, da parte di CARICESE, del servizio di "*Back Office Anagrafe Tributaria, Reporting Facta/CRS, Monitoraggio fiscale, Controlli Contabili Monetica e Casellario Banche Corrispondenti*"(*e.g.* gestione dei flussi informativi legati all'attività di *reporting*, gestione del flusso di informazioni per il monitoraggio fiscale, controllo dei mastri contabili relativi ai servizi esternalizzati presso CARICESE nonché gestione del casellario postale per la corrispondenza delle singole filiali dell'Emittente). Anche con riferimento a tali servizi, l'Emittente corrisponde mensilmente, a CARICESE, i compensi per i servizi resi dalla stessa sulla base di un apposito listino concordato tra le Parti.

20.1.5 Contratti di Cartolarizzazione di NPL

A partire dal 2019, la Banca ha perfezionato n. 2 operazioni di Cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti *non performing*. In particolare, l'Emittente ha concluso le seguenti operazioni:

a) Cartolarizzazione *multioriginator* ([55]), assistita da GACS e strutturata dalla società Luigi Luzzatti S.c.p.A., avente ad oggetto portafogli di crediti ipotecari (assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado) e chirografari, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza al 10 dicembre 2019 (la "**Data di Cessione**") e aventi *gross book value* pari a circa Euro 0,8 miliardi al 31 dicembre 2018 (la "**Data di Individuazione dei Crediti**"), con contestuale emissione, da parte di POP SPV 2019, di titoli *asset backed* (di categoria *senior*, *junior* e *mezzanine*) per un importo nominale pari complessivamente a Euro 203 milioni ("**POP NPLs 2019**");

b) Cartolarizzazione *multioriginator* ([56]), assistita da GACS e strutturata da Luigi Luzzatti S.c.p.A., avente ad oggetto portafogli di crediti ipotecari (assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado) e chirografari, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza al 4 dicembre 2020 (la "**Data di Cessione**") e aventi *gross book value* pari a circa Euro 0,9 miliardi al 1° gennaio 2020 (la "**Data di Individuazione dei Crediti**"), con contestuale emissione, da parte di POP SPV 2020, di titoli *asset backed* (di categoria *senior*, *junior* e *mezzanine*) per un importo nominale pari complessivamente a Euro 276,5 ("**POP NPLs 2020**" e, congiuntamente con la POP NPLs 2019, le "**Cartolarizzazioni POP NPLs**").

Alla Data del Prospetto Informativo, entrambe le Cartolarizzazioni POP NPLs risultano perfezionate.

Si sottolinea che entrambe le operazioni sono state strutturate in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile (*derecognition*) dei crediti oggetto di cessione dal bilancio della Cedente secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili. Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente è titolare di tutti i titoli *senior* emessi nell'ambito delle Cartolarizzazioni POP NPLs e a essa spettanti, nonché della quota di *retention* (pari a circa il 5%) dei titoli *mezzanine* e *junior* emessi.

Alla Data del Prospetto Informativo risulta emessa la GACS sia sul titolo *senior* emesso da POP SPV 2019, sia sul titolo *senior* emesso da POP SPV 2020.

Nei seguenti paragrafi sono riportate le principali caratteristiche delle predette Cartolarizzazioni.

A. Cartolarizzazione POP NPLs 2019

La Banca ha partecipato a un'operazione di Cartolarizzazione avente ad oggetto dodici portafogli di crediti *non performing* (i crediti ceduti dalla Banca, rispettivamente i "**Crediti della Banca**" o il "**Portafoglio della Banca**" e, congiuntamente ai crediti e ai portafogli delle altre Banche Cedenti, i "**Crediti**" o i "**Portafogli**") derivanti da contratti di finanziamento ipotecari e chirografari stipulati dalle Banche Cedenti (tra cui l'Emittente) per un *gross book value* complessivamente pari a Euro 0,8 miliardi (di cui Euro 50,7 milioni relativi al solo Portafoglio della Banca), inclusi gli incassi pari a Euro 20,8 milioni (di cui Euro 2,7 milioni riferiti al Portafoglio della Banca) relativi al periodo 1° gennaio 2019 – 10 dicembre 2019, come previsto dall'articolo 2, comma 1, lett. a) del Decreto GACS 3/8/2016.

---

[55] Hanno preso parte alla POP NPLs 2019, in qualità di *originator*, la Banca e altre 11 banche (*i.e.*, Banca Agricola Popolare di Ragusa S.c.p.A., Banca di Credito Popolare S.c.p.A., Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.c.p.A., Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., Biver Banca – Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A., Banca di Piacenza Soc. Coop. per Azioni, Banca Popolare Pugliese S.c.p.A., Banca Popolare del Lazio S.c.p.A., Banca Popolare del Frusinate S.c.p.A., Banca Popolare di Fondi S.c., Banca del Sud S.p.A.) (le "**Banche Cedenti**").

[56] Hanno preso parte alla POP NPLs 2020 in qualità di *originator*, la Banca e altre 14 banche (*i.e.*, Banca Popolare di Sondrio S.c.p.A., Solution Bank S.p.A., Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., Biver Banca – Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A., Banca di Credito Popolare S.c.p.A., Banca Agricola Popolare di Ragusa S.c.p.A., Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.c.p.A., La Cassa di Ravenna S.p.A., Banca di Imola S.p.A., Banca di Piacenza S.c.p.A., Banca Popolare del Cassinate S.c.p.A., Banca del Sud S.p.A., Banca Popolare del Frusinate S.c.p.A., Banca Popolare di Fondi S.c.p.A.) (le "**Banche Cedenti**").

In particolare, i Portafogli sono stati acquistati da POP SPV 2019, società veicolo appositamente costituita ai sensi della Legge 130, per un corrispettivo complessivamente pari a Euro 177 milioni (di cui Euro 13,65 milioni riferiti al solo Portafoglio della Banca).

POP SPV 2019 ha finanziato l'acquisto dei Crediti attraverso l'emissione delle seguenti classi di titoli ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un controvalore complessivo di emissione pari a Euro 203 milioni (collettivamente, i "**Titoli**"):

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA (TITOLO)	IMPORTO NOMINALE (EURO)	TASSO DI INTERESSE	SCADENZA	VALORE NOMINALE DEI TITOLI DETENUTI DALLA BANCA ALLA DATA DEL PROSPETTO INFORMATIVO (EURO)
Senior ABS	*Senior*	173.000.000	Variabile Euribor a 6 mesi + 0,30%	Febbraio 2045	*13.342.000*
Mezzanine ABS	*Mezzanine*	25.000.000	Variabile Euribor a 6 mesi + 9,5%	Febbraio 2045	*96.399*
Junior ABS	*Junior*	5.000.000	12%, oltre la remunerazione variabile legata ai recuperi che residuano dopo il soddisfacimento di tutte le altre obbligazioni del veicolo	Febbraio 2045	*19.280*

Alla data di emissione dei Titoli:

a) le Banche Cedenti hanno acquisito, a un prezzo corrispondente al valore nominale, il 100% dei Titoli *senior* e una quota pari, nel complesso, al 5,4% dei Titoli *mezzanine* e *junior;* quest'ultima quota è stata trattenuta ai fini del rispetto della c.d. *retention rule ex* articolo 6 del CRR (cfr. *infra*);

b) JPMorgan Securities Plc, investitore professionale terzo, ha sottoscritto il 94,6% del valore nominale dei Titoli *mezzanine* (pari a Euro 23,7 milioni) a un prezzo pari a Euro 3,78 milioni (16% del valore nominale complessivo) e il 94,6% del valore nominale dei Titoli *Junior* (pari ad Euro 4,7 milioni) ad un prezzo pari a Euro 9.461 (0,2% del valore nominale complessivo). Il valore di vendita, a tutti gli effetti un *fair value* dei titoli *mezzanine* e *junior*, è stato preso a riferimento dalle banche per la determinazione del valore di bilancio della quota delle due predette *securities* oggetto di *retention*.

Le Banche Cedenti hanno assunto l'impegno di mantenere, per tutta la durata della Cartolarizzazione, un interesse economico netto mediante il mantenimento di una percentuale non inferiore al 5% del valore nominale di ciascuna classe di Titoli ("**Titoli *Retained***") nel complesso emessi ([57]) al fine di adempiere all'obbligo di *retention* di cui (i) all'articolo 405, par. 1, lett. a), del CRR, (ii) all'articolo 3, comma 1, lett. a), e comma 3, del Regolamento Delegato (UE) n. 625/2014 (il "**Regolamento 625/2014**"), (iii) all'articolo

([57]) In considerazione del fatto che la Cartolarizzazione è di tipo "*multi-originator*", il requisito del mantenimento dell'interesse economico netto è stato effettuato a livello di cedenti multipli (comma 1, lettera a dell'articolo 3 del Regolamento Delegato UE 625/2014). Il requisito del mantenimento è stato determinato per ogni banca cedente in relazione alla rispettiva quota sul totale delle esposizioni (come previsto dal comma 2 dell'articolo 3 del Regolamento Delegato UE 625/2014), intendendo per "esposizioni cartolarizzate" i crediti cartolarizzati. A tal proposito, per determinare la quota di *retention* a carico di ogni cedente è stato preso a riferimento il criterio che considera il massimo tra (i) % valore lordo, (ii) % prezzo di cessione delle esposizioni cartolarizzate e (iii) ammontare minimi delle *notes* da trattenere (5% delle *Mezzanine* e *Junior Notes* di pertinenza di ogni Banca Cedente). In base a quanto appena esposto, la *retention* complessiva per l'intera Cartolarizzazione è assommata al 5,39% della classe *mezzanine* (1.346.678 Euro) e al 5,39% di *junior* (269.274 Euro).

51, comma 1, lett. a), del Regolamento Delegato (UE) n. 231/2013 (il "**Regolamento AIMFD**"), e (iv) all'articolo 254 del Regolamento Delegato (UE) n. 35/2015 (il "**Regolamento *Solvency II***").

Le Banche Cedenti, nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione POP NPLs 2019, hanno fornito un supporto di liquidità rappresentato da un mutuo a ricorso limitato, di importo pari a Euro 8,1 milioni (di cui Euro 0,6 milioni riferito alla Banca), finalizzata a costituire una riserva di cassa con la quale POP SPV 2019 potrà coprire eventuali variazioni, connesse esclusivamente ad asincronie temporali tra flussi in entrata e in uscita. Il mutuo viene remunerato ad un tasso pari all'Euribor a 6 mesi maggiorato di uno *spread* dello 0,50%, con un *cap* all'1%.

Sulla base della cascata dei pagamenti dell'operazione di cartolarizzazione POP NPL 2020 (c.d. *water fall*), gli interessi sul mutuo a ricorso limitato sono antergati rispetto al pagamento degli interessi sulla *senior note*, così come il rimborso della quota capitale è antergato rispetto al rimborso della quota capitale delle *senior notes*. Il rimborso del mutuo avverrà quindi in conformità a quanto previsto dal Regolamento delle Notes, secondo le modalità previste dalla cascata dei pagamenti, a valere sui fondi disponibili di POP SPV 2019.

Si segnala che, sul sito *internet* di Securitisation Services S.p.A., all'indirizzo *www.securitisation-services.com*, Sezione "Reports", è disponibile, per i soggetti accreditati, il prospetto informativo redatto ai sensi dell'articolo 2 della Legge 130, contenente la descrizione delle principali caratteristiche strutturali della POP NPLs 2019 e della relativa documentazione contrattuale, ivi inclusi i termini e le condizioni dei Titoli, nonché i dati relativi ai Crediti e la descrizione delle Banche Cedenti e di POP SPV 2019.

B. Cartolarizzazione POP NPLs 2020

La Banca ha partecipato a un'operazione di Cartolarizzazione avente ad oggetto quindici portafogli di crediti *non performing* (i crediti ceduti dalla Banca, rispettivamente i "**Crediti della Banca**" o il "**Portafoglio della Banca**" e, congiuntamente ai crediti e ai portafogli delle altre Banche Cedenti i "**Crediti**" o i "**Portafogli**") derivanti da contratti di finanziamento ipotecari e chirografari stipulati dalle Banche Cedenti (tra cui l'Emittente) per un *gross book value* pari a Euro 0,9 miliardi (di cui Euro 37,5 milioni relativi al solo Portafoglio della Banca), inclusi gli incassi pari a Euro 28,6 milioni (di cui Euro 0,3 milioni riferiti al solo Portafoglio della Banca) relativi al periodo 1° gennaio 2020 – 3 dicembre 2020, come previsto dall'articolo 2, comma 1, lett. a) del Decreto GACS 3/8/2016

In particolare, i Portafogli sono stati acquistati da POP SPV 2020, società veicolo appositamente costituita ai sensi della Legge 130, per un corrispettivo complessivamente pari a Euro 245 milioni (di cui Euro 9,7 milioni riferiti al solo Portafoglio della Banca).

POP SPV 2020 ha finanziato l'acquisto dei Crediti attraverso l'emissione delle seguenti classi di titoli ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un controvalore complessivo di emissione pari a Euro 276,5 milioni (collettivamente, i "**Titoli**"):

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA (TITOLO)	IMPORTO NOMINALE (EURO)	TASSO DI INTERESSE	SCADENZA	VALORE NOMINALE DEI TITOLI DETENUTI DALLA BANCA ALLA DATA DEL PROSPETTO INFORMATIVO (EURO)
Senior ABS	*Senior*	241.500.000	Variabile Euribor a 6 mesi + 0,30%	Novembre 2045	*9.542.000*
Mezzanine ABS	*Mezzanine*	25.000.000	Variabile Euribor a 6 mesi + 12%	Novembre 2045	*51.027*
Junior ABS	*Junior*	10.000.000	Variabile Euribor a 6 mesi + 15%, oltre la	Novembre 2045	*20.411*

			remunerazione variabile legata ai recuperi che residuano dopo il soddisfacimento di tutte le altre obbligazioni del veicolo		

Alla data di emissione dei Titoli:

a) le Banche Cedenti hanno acquisito, a un prezzo corrispondente al valore nominale, il 100% dei titoli *senior* ed una quota pari, nel complesso, al 5,4% dei Titoli *mezzanine* e *junior;* quest'ultima quota è stata trattenuta ai fini del rispetto della c.d. *retention rule ex* articolo 6 del CRR (cfr. *infra*);

b) JPMorgan Securities Plc e Banca Akros, investitori professionali terzi, hanno sottoscritto il 94,6% del valore nominale dei Titoli *mezzanine* (pari a Euro 23.659.861) a un prezzo pari al 15,96% del relativo importo in linea capitale per Euro 3.776.114, e il 94,6% del valore nominale dei Titoli *Junior* (pari a Euro 9.463.841) a un prezzo pari allo 0,10% del relativo importo in linea capitale per Euro 9.463,84. Il valore di vendita, a tutti gli effetti un *fair value* dei titoli *mezzanine* e *junior*, è stato preso a riferimento dalle banche per la determinazione del valore di bilancio della quota delle due predette *securities* oggetto di *retention*.

Le Banche Cedenti hanno assunto l'impegno di mantenere, per tutta la durata della Cartolarizzazione, un interesse economico netto mediante il mantenimento di una percentuale non inferiore al 5% del valore nominale di ciascuna classe di Titoli ("**Titoli Retained**") nel complesso emessi ([58]) al fine di adempiere all'obbligo di *retention* di cui (i) all'articolo 405, comma 1, lett. a), del CRR; (ii) all'articolo 3, comma 1 lett. a), e al comma 3, del Regolamento 625/2014; (iii) all'articolo 51, comma 1, lett. a), del Regolamento AIMFD; e (iv) all'articolo 254 del Regolamento *Solvency II*.

Le Banche Cedenti, nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione POP NPLs 2020, hanno fornito un supporto di liquidità rappresentato da un mutuo a ricorso limitato, di importo pari a Euro 9,91 milioni (di cui Euro 0,39 milioni riferito alla Banca), finalizzata a costituire una riserva di cassa con la quale POP SPV 2020 potrà coprire eventuali variazioni, connesse esclusivamente ad asincronie temporali tra flussi in entrata e in uscita. Il mutuo viene remunerato ad un tasso pari all'Euribor a 6 mesi maggiorato di uno *spread* dello 0,5%, con un *cap* allo 0,5% e *floor* allo zero.

Sulla base della cascata dei pagamenti dell'operazione di cartolarizzazione POP NPL 2020 (c.d. *water fall*), gli interessi sul mutuo a ricorso limitato sono antergati rispetto al pagamento degli interessi sulla *senior note*, così come il rimborso della quota capitale è antergato rispetto al rimborso della quota capitale delle *senior notes*. Il rimborso del mutuo avverrà quindi in conformità a quanto previsto dal Regolamento delle *Notes*, secondo le modalità previste dalla cascata dei pagamenti, a valere sui fondi disponibili di POP SPV 2020.

Si segnala che, sul sito *internet* di Credito Fondiario S.p.A., all'indirizzo *www.creditofondiario.eu*, Sezione "Reportistica SPV", è disponibile, per i soggetti accreditati, il prospetto informativo redatto ai sensi dell'articolo 2 della Legge 130, contenente la descrizione delle principali caratteristiche strutturali della POP

([58]) In considerazione del fatto che la Cartolarizzazione è di tipo "*multi-originator*", il requisito del mantenimento dell'interesse economico netto è stato effettuato a livello di cedenti multipli (comma 1, lettera a dell'articolo 3 del Regolamento Delegato UE 625/2014). Il requisito del mantenimento è stato determinato per ogni banca cedente in relazione alla rispettiva quota sul totale delle esposizioni (come previsto dal comma 2 dell'articolo 3 del Regolamento Delegato UE 625/2014), intendendo per "esposizioni cartolarizzate" i crediti cartolarizzati. A tal proposito, per determinare la quota di *retention* a carico di ogni cedente è stato preso a riferimento il criterio che considera il massimo tra (i) % valore lordo, (ii) % prezzo di cessione delle esposizioni cartolarizzate e (iii) ammontare minimi delle *notes* da trattenere (5% delle *Mezzanine* e *Junior Notes* di pertinenza di ogni Banca Cedente). In base a quanto appena esposto, la *retention* complessiva per l'intera Cartolarizzazione è assommata al 5,40% della classe *mezzanine* (1.340.139 Euro) e al 5,40% di *junior* (536.159 Euro).

NPLs 2020 e della relativa documentazione contrattuale, ivi inclusi i termini e le condizioni dei Titoli, nonché i dati relativi ai Crediti e la descrizione delle Banche Cedenti e di POP SPV 2020.

20.1.6 Contratto per la commercializzazione di prodotti bancari sottoscritto tra l'Emittente, Raisin Bank AG e Raisin GmbH

In data 4 giugno 2020 la Banca, Raisin Bank AG ("**Raisin Bank**") e Raisin GmbH ("**Raisin**" e, congiuntamente a Raisin Bank e alla Banca, le "**Parti**") hanno sottoscritto un contratto che prevede che Raisin, attraverso la piattaforma internet di titolarità di quest'ultima (la "**Piattaforma**"), pubblicizzi ai propri clienti con residenza in Germania, Austria, Spagna e Olanda, i dettagli dei prodotti bancari che l'Emittente intende destinare alla commercializzazione, facilitando quindi la conclusione di contratti tra quest'ultimo e i clienti di Raisin Bank che intendono aderire alle offerte presentate (il "**Contratto di Commercializzazione Raisin**").

La durata del Contratto di Commercializzazione Raisin è stabilita fino al 22 gennaio 2021. Alla scadenza del predetto termine, ovvero di ogni altro successivo termine fissato, il Contratto di Commercializzazione Raisin viene automaticamente rinnovato per un ulteriore anno, fatta salva la possibilità di disdetta per ciascuna Parte mediante preavviso scritto di 6 mesi prima della data di scadenza.

La conclusione di tali contratti avviene avvalendosi di Raisin Bank che, nella sua qualità di banca, fornisce un conto corrente di servizio sul quale il cliente deposita la provvista che intende destinare ai servizi offerti sulla Piattaforma. Una volta selezionato il prodotto di interesse, il cliente trasferisce la provvista da Raisin Bank all'Emittente, la quale offre quindi il servizio pubblicizzato.

A fronte della prestazione oggetto del Contratto di Commercializzazione Raisin, l'Emittente corrisponde a Raisin commissioni in ragione della diversa tipologia dei prodotti bancari commercializzati:

a) con riferimento ai depositi a scadenza, l'Emittente corrisponde a Raisin, per l'intera durata del Contratto di Commercializzazione Raisin: (i) una commissione pari allo 0,35% dell'importo nominale della totalità dei nuovi depositi a scadenza intermediati, con durata di un anno; e (ii) una commissione pari allo 0,35% dell'importo nominale della totalità dei depositi a scadenza rinnovati; e

b) con riferimento ai depositi a vista, l'Emittente corrisponde a Raisin, per l'intera durata del Contratto di Commercializzazione Raisin, una commissione mensile dello 0,029% per il valore complessivo dei depositi a vista intermediati e detenuti dai clienti di Raisin presso l'Emittente al quindicesimo giorno di calendario di ciascun mese (equivalente ad una commissione annua dello 0,35% del volume annuale dei depositi a vista).

Si segnala, inoltre, la possibilità che il valore di tali commissioni sia ridotto al verificarsi di determinate condizioni. L'Emittente non è tenuto a versare, direttamente, alcuna commissione a Rasin Bank per i servizi dalla stessa resi.

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, l'Emittente, a fronte dei servizi erogati in virtù del Contratto Commercializzazione Raisin, ha corrisposto a Raisin un corrispettivo complessivo pari a Euro 475 migliaia.

Il Contratto di Commercializzazione Raisin prevede, inoltre, che l'Emittente non offra o commercializzi, al di fuori della Piattaforma, (i) ulteriori propri prodotti bancari concorrenti a quelli oggetto del Contratto di Commercializzazione Raisin ai clienti reindirizzati attraverso la Piattaforma, senza l'espresso consenso di Raisin e (ii) prodotti bancari oggetto del Contratto di Commercializzazione Raisin a singoli clienti residenti in Germania e Austria.

È previsto, infine, che il Contratto di Commercializzazione Raisin possa essere risolto, senza osservare il periodo di disdetta, qualora una delle parti, *inter alia*: (i) sia inadempiente agli obblighi derivanti dal contratto; (ii) sia sottoposta a una procedura di liquidazione o analoga procedura fallimentare; ovvero (iii) interrompa, o minacci di interrompere, la prestazione taluna attività contemplata nel contratto.

20.1.7 Accordo di Bancassurance con il Gruppo Helvetia

In data 1° febbraio 2021, Helvetia Italia Assicurazioni S.p.A. e Helvetia Vita Compagnia Italo-Svizzera di Assicurazioni sulla Vita S.p.A. (le "**Compagnie**") e la Banca (congiuntamente con le Compagnie, le "**Parti**"), nel contesto del consolidamento della propria *partnership*, hanno sottoscritto un accordo distributivo (l'"**Accordo**") con efficacia dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2027, volto a rafforzare il modello di *bancassurance* dell'Emittente mediante l'ampliamento e la valorizzazione dell'offerta alla clientela.

L'Accordo ha ad oggetto la creazione e la distribuzione di un catalogo prodotti Ramo Vita e Ramo Danni e il rafforzamento del modello di Bancassurance. Esso, inoltre, prevede specifici piani di investimento concordati per il periodo 1° gennaio 2021 – 31 dicembre 2027 volti all'*upgrade* delle piattaforme informatiche della Banca, alla formazione del personale della rete di distribuzione nonché alla promozione del *brand* "Helvetia".

L'Accordo non prevede clausole di esclusiva, tuttavia individua specifici obiettivi di *performance* da conseguire nell'arco del periodo 2021-2027; in caso di mancato raggiungimento degli stessi, Helvetia avrà il diritto di attivare appositi interventi correttivi tra i quali rientrano eventuali meccanismi penalizzanti.

20.1.8 Programma di emissione di European Commercial Papers

In data 1° marzo 2021, la Banca ha sottoscritto un programma per l'emissione di cambiali finanziarie denominato "*Euro Commercial Paper Programme*" (il "**Programma**") per un importo nominale massimo, in un periodo di 3 anni, di complessivi Euro 600 milioni, sottoposto alla disciplina prevista dalla Legge 13 gennaio 1994, n. 43 (la "**Legge 43/1994**"), come modificata, da ultimo, dal D.L. 19 maggio 2020, n. 34 (il c.d. "*Decreto rilancio*"), convertito con modifiche nella Legge 17 luglio 2020, n. 77, che ha esteso anche alle banche la possibilità di emettere cambiali finanziarie.

La predisposizione del Programma rientra nelle politiche di diversificazione delle fonti di *funding* individuate all'interno del Piano Industriale Aggiornato. I proventi derivanti dalle previste emissioni di cambiali finanziarie verranno utilizzati per finanziare la propria ordinaria attività di *business*, in sostituzione di altre forme di finanziamento che giungeranno a scadenza nel corso del prossimo triennio.

La cambiali finanziarie emesse a valere sul Programma vengono quotate sul segmento ExtraMOT Pro del mercato ExtraMOT gestito da Borsa Italiana e il loro collocamento sarà riservato esclusivamente a investitori professionali e, pertanto, in esenzione dalla pubblicazione di un prospetto di offerta ai sensi del Regolamento 1129.

Su tali strumenti sarà inoltre rilasciata certificazione rilasciata dallo STEP (*Short Term European Paper*) *Secretariat* – istituto gestito dallo STEP *Market Committee* – sulla base della STEP *Market Convention*; in aderenza con quanto previsto per le STEP, le cambiali finanziarie emesse dalla Banca a valere sul Programma avranno durata massima pari a un anno.

Le cambiali finanziarie emesse a valere sul Programma vengono disciplinate da termini e condizioni generali (le c.d. "*terms and conditions*") nonché da quelle specifiche per le singole *tranche* di emissione (i c.d. "*contractual terms*"). Per maggiori informazioni in merito al Programma si rinvia (i) al comunicato stampa pubblicato in data 1° marzo 2021 sul sito *internet* dell'Emittente, all'indirizzo *www.civibank.it* sezione "Investor Relations"; e (ii) all'*information memorandum* relativo al Programma, disponibile sul sito *internet*

dell'Emittente, all'indirizzo *www.civibank.it*, sezione "Investor Relations" – "Commercial Paper Programme".

In data 31 marzo 2021, l'Emittente ha emesso una prima *tranche* di cambiali finanziarie a valere sul Programma per l'importo nominale di Euro 25 milioni con scadenza 6 aprile 2022. I titoli sono ammessi alla negoziazione sul mercato ExtraMOT Pro, organizzato e gestito da Borsa Italiana, a partire dal 7 aprile 2021.

Si riporta di seguito una sintesi delle principali caratteristiche delle cambiali finanziari emesse dalla Banca in data 31 marzo 2021.

Prezzo unitario di emissione (Euro)	99,66209
Taglio minimo (Euro)	100.000
Interesse	0,34% annuo
Cedola	Zero-coupon
Possibilità di riacquisto prima della scadenza da parte della Banca	Non prima di 1 mese dalla data di emissione, ad un prezzo non inferiore al valore nominale unitario
Mercato di quotazione	ExtraMOT Pro

SEZIONE XXI - DOCUMENTI DISPONIBILI

21.1 Documenti disponibili

Per il periodo di validità del Prospetto Informativo, sono a disposizione del pubblico sul sito *internet* dell'Emittente, all'indirizzo (*www.civibank.it*), i seguenti documenti:

(a) Bilancio 2018;

(b) Bilancio 2019;

(c) Bilancio 2020;

(d) comunicato stampa dell'Emittente del 3 aprile 2019 relativo all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del Piano Industriale;

(e) comunicato stampa dell'Emittente del 15 marzo 2021 relativo all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del Piano Industriale Aggiornato;

(f) comunicato stampa dell'Emittente del 12 aprile 2021 relativo all'approvazione della Trasformazione e del Nuovo Statuto da parte dell'Assemblea;

(g) comunicato stampa dell'Emittente del 12 maggio 2021 relativo all'efficacia della Trasformazione e all'entrata in vigore del Nuovo Statuto;

(h) comunicato stampa dell'Emittente del 15 giugno 2021 relativo agli esito dell'Offerta in Opzione in Opzione e in Prelazione;

(i) comunicato stampa dell'Emittente del 16 luglio 2021 relativo a (i) l'esercizio della Delega e della Delega Warrant da parte del Consiglio di Amministrazione; (ii) l'approvazione dei termini e condizioni finali dell'Aumento di Capitale, subordinatamente al rilascio del provvedimento di autorizzazione alla pubblicazione del Prospetto Informativo; e (iii) l'approvazione dell'emissione dei Warrant e dei termini e condizioni finali dell'Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant;

(j) documento denominato "*politiche di remunerazione di Banca di Cividale S.C.p.A.*" presentato all'Assemblea del 14 aprile 2021;

(k) regolamento assembleare, approvato dall'Assemblea del 14 aprile 2021;

(l) Regolamento Operazioni con Soggetti Collegati;

(m) Regolamento Warrant;

(n) Nuovo Statuto;

(o) verbale dell'Assemblea del 12 aprile 2021, nel corso della quale è stata approvata la Trasformazione e il Nuovo Statuto; e

(p) verbale del Consiglio di Amministrazione del 16 luglio 2021, nel corso della quale sono state esercitate la Delega e la Delega Warrant.

In conformità con quanto previsto dall'articolo 19, comma 2, del Regolamento 1129, si riporta di seguito una tabella di corrispondenza delle informazioni incluse mediante riferimento nel Prospetto Informativo, comprensiva dei collegamenti ipertestuali ai documenti contenenti dette informazioni.

INFORMAZIONE INCLUSA MEDIANTE RIFERIMENTO	COLLEGAMENTO IPERTESTUALE
Bilancio 2018	*https://www.civibank.it/investor-relations/assemblea-dei-soci/aumento-di-capitale-2021*
Bilancio 2019	*https://www.civibank.it/investor-relations/assemblea-dei-soci/aumento-di-capitale-2021*
Bilancio 2020	*https://www.civibank.it/investor-relations/assemblea-dei-soci/aumento-di-capitale-2021*

PARTE C

SEZIONE I - PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

1.1 Persone responsabili del Prospetto Informativo

Si rinvia alla Parte B, Sezione I, Paragrafo 1.1, del Prospetto Informativo.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Si rinvia alla Parte B, Sezione I, Paragrafo 1.2, del Prospetto Informativo.

1.3 Dichiarazioni o relazioni di esperti

Si rinvia alla Parte B, Sezione I, Paragrafo 1.3, del Prospetto Informativo.

1.4 Informazioni provenienti da terzi

Si rinvia alla Parte B, Sezione I, Paragrafo 1.4, del Prospetto Informativo.

1.5 Dichiarazione dell'Emittente

L'Emittente dichiara che:

(i) il Prospetto Informativo è stato approvato da CONSOB in qualità di autorità competente ai sensi del Regolamento 1129 ed è conforme al modello depositato presso CONSOB in data 29 luglio 2021, a seguito dell'avvenuto rilascio del provvedimento di autorizzazione alla pubblicazione da parte della CONSOB con nota del 29 luglio 2021, protocollo n.°0841319/21;

(ii) CONSOB ha approvato il Prospetto Informativo solo in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento 1129;

(iii) tale approvazione non deve essere considerata un avallo della qualità dei titoli oggetto del Prospetto Informativo;

(iv) gli investitori dovrebbero valutare in prima persona l'idoneità dell'investimento nei titoli.

SEZIONE II - FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dei "Fattori di rischio" relativi all'Emittente, nonché al mercato in cui opera e alle Nuove Azioni, si rinvia alla Parte A "*Fattori di Rischio*" del Prospetto Informativo.

SEZIONE III - INFORMAZIONI ESSENZIALI

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Ai sensi del Regolamento 1129 e del Regolamento 980 nonché della definizione di capitale circolante – quale "*mezzo mediante il quale l'emittente ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni che pervengono a scadenza*" – contenuta negli Orientamenti ESMA del 4 marzo 2021 (ESMA32-382-1138), l'Emittente ritiene che, alla Data del Prospetto Informativo e senza tenere conto degli eventuali proventi derivanti dall'Aumento di Capitale, la Banca disponga di capitale circolante sufficiente per le proprie esigenze, per tali intendendosi quelle relative ai dodici mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo.

Per ulteriori informazioni sulle risorse finanziarie dell'Emittente, si rinvia alla Parte B, Sezioni VII, VIII e XVIII del Prospetto Informativo.

3.2 Capitalizzazione e indebitamento

La seguente tabella riporta la capitalizzazione e l'indebitamento della Banca al 31 maggio 2021, al 31 marzo 2021 e al 31 dicembre 2020.

(Euro/migliaia)	31/05/2021(*)	31/03/2021	31/12/2020
Totale del debito corrente	**3.151.237**	**3.193.385**	**3.171.764**
- Garantito	1.489.398	1.491.364	1.482.932
- Coperto da garanzia reale	17.661	17.376	18.091
- Non garantito / non coperto da garanzia reale	1.644.178	1.684.645	1.670.741
Totale del debito non corrente	**1.688.680**	**1.516.568**	**1.423.091**
- Garantito	0	0	0
- Coperto da garanzia reale	1.168.556	1.169.893	1.075.251
- Non garantito / non coperto da garanzia reale	520.124	346.675	347.839
Capitale proprio	**291.100**	**284.323**	**283.544**
- Capitale	50.913	50.913	50.913
- Riserva/e legale/i	23.548	22.870	22.870
- Altre riserve	216.639	210.540	209.761

(*) I dati al 31 maggio 2021 sono stati ottenuti dal processo gestionale in quanto la Banca elabora il bilancio solo trimestralmente.

Per la voce "debito corrente" i dati si riferiscono ai debiti finanziari, esclusi i titoli, con una durata residua minore o uguale a 12 mesi. Per la voce "debito non corrente" i dati si riferiscono ai debiti finanziari, esclusi i titoli, con una durata residua maggiore di 12 mesi.

I debiti garantiti fanno riferimento ai debiti verso clientela per l'ammontare tutelato dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

I debiti coperti da garanzia reale fanno riferimento all'esposizione verso la BCE e la BEI in relazione alle operazioni di rifinanziamento per le quali sono stati conferiti a garanzia strumenti finanziari quali titoli e crediti (per informazioni in merito alle esposizioni della Banca nei confronti della BCE e BEI si rinvia alla Parte B, Sezione VIII, Paragrafo 8.2 del Prospetto Informativo).

Di seguito si riporta il prospetto di dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto della Banca al 31 maggio 2021, al 31 marzo 2021 e al 31 dicembre 2020.

(Euro/migliaia)		31/05/2021	31/03/2021	31/12/2020
A	Disponibilità liquide	817.018	782.499	773.290
B	Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	55.707	52.612	68.992
C	Altre attività finanziarie correnti	-	-	-
D	**Liquidità (A + B + C)**	**872.725**	**835.111**	**842.282**
E	Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	3.151.237	3.193.385	3.171.764
F	Parte corrente del debito finanziario non corrente	-	-	-
G	**Indebitamento finanziario corrente (E + F)**	**3.151.237**	**3.193.385**	**3.171.764**
H	**Indebitamento finanziario corrente netto (G - D)**	**2.278.512**	**2.358.273**	**2.329.482**
I	Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	1.688.680	1.516.568	1.423.091
J	Strumenti di debito	27.636	2.720	5.939
K	Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-	-
L	**Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)**	**1.716.316**	**1.519.288**	**1.429.030**
M	**Totale indebitamento finanziario (H + L)**	**3.994.828**	**3.877.561**	**3.758.512**

Le disponibilità liquide si riferiscono a cassa e eccedenza rispetto alla Riserva Obbligatoria.

I mezzi equivalenti a disponibilità liquide sono i titoli di elevata qualità liberi e altri titoli quotati non *eligible* (fonte LCR). L'aggregato è composto da:

(Euro/migliaia)	31/05/2021	31/03/2021	31/12/2020
Titoli *level* 1 liberi	45.437	44.832	61.125
Altri titoli quotati	10.270	7.780	7.867

Sulla base delle informazioni disponibili alla Data del Prospetto Informativo, nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2020 e la Data della Prospetto Informativo non si sono verificate variazioni rilevanti nella composizione dell'indebitamento né del patrimonio netto della Banca.

3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta

Si segnala che le Nuove Azioni saranno collocate ai soci che siano anche clienti della banca direttamente dall'Emittente tramite le proprie filiali. Pertanto, poiché la Banca assume, allo stesso tempo, il ruolo di Emittente, responsabile del collocamento e collocatore degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta, sussiste, sotto tale profilo, un conflitto di interesse su cui si richiama l'attenzione degli investitori.

Oltre a quanto descritto *supra*, l'Emittente non è a conoscenza di altri interessi significativi da parte di persone fisiche o giuridiche in merito all'Offerta.

A fini di completezza, si segnala che, alla Data del Prospetto Informativo, alcuni membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli alti dirigenti della Banca sono titolari, direttamente o indirettamente, di partecipazioni azionarie nel capitale sociale della Banca, per maggiori informazioni in merito alle quali si rinvia alla Parte B, Sezione XV, Paragrafo 15.2 del Prospetto Informativo.

3.4 Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi

Si evidenzia che l'Aumento di Capitale – insieme al Prestito Obbligazionario Subordinato (che la Banca prevede di offrire in sottoscrizione mediante modalità di collocamento privato e, pertanto, in esenzione dagli obblighi di pubblicazione di un prospetto di offerta ai sensi dell'articolo 1, comma 4 del Regolamento

1129) – si inserisce tra le iniziative intraprese da parte della Banca nel Piano Industriale (poi esteso e sostituito dal Piano Industriale Aggiornato), elaborato e presentato nel 2019, per sostenere il progetto percorso di crescita dimensionale, territoriale e reddituale e il correlato di rilancio aziendale. Nella Capital Decision del 6 aprile 2020, Banca d'Italia, tenuto conto delle azioni e degli obiettivi di cui al Piano Industriale (poi esteso e sostituito dal Piano Industriale Aggiornato), ha richiesto alla Banca di dare attuazione alle misure prospettate per tale rilancio aziendale, tra cui il rafforzamento della dotazione patrimoniale e il potenziamento del processo di formazione del reddito, la riduzione dell'esposizione al rischio di credito e il rafforzamento dei sistemi di governo e controllo.

L'Aumento di Capitale è funzionale alla raccolta, da parte della Banca, delle risorse finanziarie necessarie per dare piena e tempestiva attuazione al Piano Industriale Aggiornato, in termini di crescita dimensionale, territoriale e reddituale. L'Aumento di Capitale permetterà di attivare pienamente le relative linee guida strategiche individuate (*i.e.*, incremento della relazione con la clientela attuale cogliendo nuove opportunità di *business*; crescita delle quote di mercato in termini di masse e clienti nei territori strategici per la Banca; sviluppo di una macchina efficiente e leggera in grado di rispondere reattivamente alle esigenze di *business*; e ottimizzazione nella gestione del credito e del capitale), costituendo, pertanto, uno dei presupposti per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo nonché reddituali, patrimoniali, economici e finanziari contemplati nel Piano Industriale Aggiornato.

In particolare, la dotazione patrimoniale di cui disporrà l'Emittente permetterà alla Banca di:

(i) poter espandere gli impieghi presso la clientela nel corso dell'arco del Piano Industriale Aggiornato, stimabile alla Data del Prospetto Informativo in circa Euro 430 milioni;

(ii) sostenere gli investimenti destinati all'apertura di n. 6 sportelli in piazze ritenute strategiche e all'assunzione delle risorse umane funzionali a tale obiettivo;

(iii) sostenere gli investimenti in progetti di digitalizzazione dei processi bancari interni e del *front-end* cliente, in particolare nella gestione in mobilità da parte del cliente della quasi totalità dei servizi bancari, migliorandone la *customer experience*.

In aggiunta a quanto precede, i proventi dell'Aumento di Capitale consentiranno altresì alla Banca di mantenere un'eccellente solidità patrimoniale, esprimibile in una crescita del coefficiente CET1 regolamentare dal 15,0% al 31 dicembre 2020, al 16,5% al 31 dicembre 2021, al 15,7% al 31 dicembre 2022 e al 15,3% previsto per il 31 dicembre 2023.

Tra gli obiettivi sopra illustrati, l'Emittente considera prioritario il perseguimento dell'obiettivo di espansione degli impieghi presso la clientela per l'importo di Euro 430 milioni, nell'arco di piano. Tale importo, tuttavia, potrà essere raggiunto solo in caso di integrale sottoscrizioni dell'Aumento di Capitale; in caso di mancata integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale (in conseguenza della propria natura scindibile) la Banca perseguirà l'obiettivo di incrementare gli impieghi per importi proporzionalmente inferiori. In ogni caso tale incremento verrà perseguito dalla Banca in modo da mantenere, quale seconda priorità, una dotazione patrimoniale ampiamente superiore ai requisiti richiesti dall'Autorità di Vigilanza nell'ambito della valutazione prudenziale SREP. La successiva azione, in ulteriore ordine di priorità, individuata dalla banca, consiste nell'espansione territoriale in Veneto, Trentino ed Emilia e nei correlati investimenti destinati all'apertura delle nuove filiali ed all'assunzione del relativo personale

Per maggiori informazioni in merito agli obiettivi e alle linee guida strategiche del Piano Industriale Aggiornato si rinvia alla Parte B, Sezione XI, Paragrafo 11.3.3, del Prospetto Informativo.

SEZIONE IV - INFORMAZIONI RIGUARDANTI I TITOLI DA OFFRIRE E DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

4.1 Descrizione delle Nuove Azioni

Le azioni ordinarie oggetto dell'Offerta sono le azioni di nuova emissione rinvenienti dall'Aumento di Capitale, prive di indicazione del valore nominale, con godimento regolare e aventi le medesime caratteristiche delle Azioni dell'Emittente in circolazione alla Data del Prospetto Informativo già ammesse alle negoziazioni su Hi-mtf sul segmento "*Order Driven*" del Hi-mtf, dal 19 giugno 2017, con avvio delle negoziazioni in data 26 giugno 2017.

Le Nuove Azioni saranno munite della cedola n. 29 e seguenti e il codice ISIN attribuito alle stesse sarà ISIN IT0001014783.

Durante il Periodo di Offerta ai Diritti di Opzione per la sottoscrizione delle Nuove Azioni è stato attribuito il codice ISIN IT0005453730. Nell'ambito della successiva Offerta sul Hi-mtf, i Diritti di Opzione non sottoscritti al termine del Periodo di Offerta saranno offerti sul Hi-mtf con il codice ISIN IT0005453730.

4.2 Legislazione in base alla quale le Nuove Azioni sono state create

Le Nuove Azioni saranno emesse ai sensi della legge italiana e saranno soggette alla medesima normativa.

4.3 Indicazione se le Nuove Azioni sono nominative o al portatore e se sono in forma cartolare o dematerializzata

Le Nuove Azioni saranno emesse in regime di dematerializzazione ai sensi dell'articolo 83-*bis* del TUF e saranno nominative, indivisibili e liberamente trasferibili, prive di indicazione del valore nominale, con godimento regolare alla data di emissione.

Le Nuove Azioni saranno immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli.

4.4 Valuta di emissione delle Nuove Azioni

Le Nuove Azioni saranno denominate in "*Euro*".

4.5 Descrizione dei diritti connessi alle Nuove Azioni, comprese le loro eventuali limitazioni, e procedure per il loro esercizio

Le Nuove Azioni avranno le medesime caratteristiche e attribuiranno i medesimi diritti amministrativi e patrimoniali delle azioni ordinarie di Banca di Cividale già ammesse alle negoziazioni su Hi-mtf sul segmento "*Order Driven*" del Hi-mtf, dal 19 giugno 2017 e in circolazione alla data della loro emissione. Le Nuove Azioni saranno nominative, indivisibili e liberamente trasferibili.

Si riportano di seguito alcune previsioni rilevanti del Nuovo Statuto.

Diritti patrimoniali

L'articolo 42 del Nuovo Statuto prevede che l'utile netto risultante dal bilancio – prelevata la quota destinata a riserva legale fino a che questa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale e la quota non disponibile in ossequio a disposizioni di legge e regolamentari – viene devoluto ai soci come dividendo, secondo deliberazione dell'Assemblea, ovvero impiegato per l'eventuale costituzione e/o incremento di altre riserve o fondi comunque denominati o ad altri scopi definiti dall'Assemblea stessa.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 3 del Nuovo Statuto, la Società può destinare, ogni esercizio, una somma fino al 3% dell'utile dell'esercizio precedente a quello di riferimento, da determinare da parte dell'Assemblea e da devolvere, secondo le determinazioni del Consiglio di Amministrazione, a scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse in favore dei territori serviti.

Durante l'esercizio, peraltro, può essere deliberata la distribuzione di acconti sul dividendo nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti e applicabili.

Ai sensi dell'articolo 8 del Nuovo Statuto, i dividendi non riscossi entro un quinquennio dal giorno in cui divennero esigibili restano devoluti alla Società.

Ai sensi dell'articolo 43 del Nuovo Statuto, in caso di scioglimento della Società, l'Assemblea nomina i liquidatori, stabilisce i loro poteri, le modalità della liquidazione e la destinazione dell'attivo risultante dal bilancio finale.

In tale ipotesi si procederà ai sensi degli articoli 2484 e seguenti del Codice Civile.

Diritti di voto

Ai sensi dell'articolo 4 del Nuovo Statuto, ciascuna azione attribuisce il diritto a 1 (uno) voto nelle Assemblee, sia in sede ordinaria che in sede straordinaria, nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi ai sensi di legge e del Nuovo Statuto.

Diritti di opzione

In caso di aumento di capitale, i titolari delle Nuove Azioni avranno il diritto di opzione sulle azioni di nuova emissione, salva diversa deliberazione dell'Assemblea, conformemente a quanto previsto dall'articolo 2441, comma 1, del Codice Civile. Inoltre, come previsto dall'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile (come modificato dal D.L. 16 luglio 2020, n. 76, convertito in legge con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120) se le azioni sono quotate in mercati regolamentati o negoziate in sistemi multilaterali di negoziazione, i diritti di opzione non esercitati devono essere offerti nel mercato regolamentato o nel sistema multilaterale di negoziazione dagli amministratori, per conto della società, entro il mese successivo alla scadenza del termine del periodo di offerta in opzione per almeno 2 (due) sedute, salvo che i diritti di opzione siano già stati integralmente venduti.

Costituzione di vincoli sulle azioni

Ai sensi dell'articolo 6 del Nuovo Statuto, sulle azioni possono essere costituiti vincoli e diritti parziali, sempre nei limiti consentiti dalla disciplina vigente.

4.6 Indicazione delle delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali le Nuove Azioni sono state o verranno emesse

A. Aumento di Capitale

In data 13 aprile 2019, l'Assemblea straordinaria, con atto a rogito del Notaio dott. Filippo Chiovari (rep. n. 17785, racc. n. 9115), ha deliberato, *inter alia*, di conferire delega al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, esercitabile entro il 31 dicembre 2021, ad aumentare il capitale sociale a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, per un importo massimo (comprensivo di eventuale sovrapprezzo) di Euro 65 milioni, mediante emissione di nuove azioni, da offrire in opzione agli azionisti, ai sensi dell'articolo 2441, commi 1-3, del Codice Civile, con ogni più ampia facoltà per gli amministratori di stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità termini e condizioni dell'operazione, ivi incluso il prezzo di emissione delle nuove azioni (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo) e il relativo godimento (la "**Delega**").

Conclusa l'attività istruttoria, con provvedimento prot. n. 1672418/20 del 16 dicembre 2020, la Banca d'Italia ha reso noto di aver accertato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 56 del TUB, che le modifiche statutarie inerenti l'Aumento di Capitale risultano in linea con quanto stabilito dalle disposizioni di vigilanza e non contrastano con il criterio di sana e prudente gestione rendendo pertanto possibile l'iscrizione presso il Registro delle Imprese di Pordenone-Udine della delibera assembleare.

In data 16 luglio 2021, il Consiglio di Amministrazione, con atto a rogito del Notaio dott.ssa Marta Pin (rep. n. 341, racc. n. 168), ha esercitato la Delega e, conseguentemente, ha deliberato di aumentare il capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, per un importo massimo (comprensivo di eventuale sovrapprezzo) di Euro 49.976.595,75, da realizzarsi mediante emissione di nuove azioni ordinarie della Società, prive di indicazione del valore nominale e con godimento regolare (le "**Nuove Azioni**"), da offrirsi in opzione agli azionisti(l'"**Aumento di Capitale**").

In data 16 luglio 2021, il Consiglio di Amministrazione ha approvato i termini e condizioni dell'Aumento di Capitale e, in particolare, ha deliberato di: (i) determinare il prezzo unitario di sottoscrizione in Euro 5,27 per ciascuna Nuova Azione, da imputarsi a capitale sociale per Euro 3,00 e a sovrapprezzo per Euro 2,27; (ii) emettere n. 9.483.225 Nuove Azioni, da offrirsi in opzione agli azionisti; e (iii) determinare il rapporto di assegnazione in n. 3 Nuove Azioni ogni n. 5 Azioni possedute.

B. Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant

In data 13 aprile 2019, l'Assemblea straordinaria, con atto a rogito del Notaio dott. Filippo Chiovari (rep. n. 17785, racc. n. 9115), ha deliberato, *inter alia*, di conferire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, delega ad aumentare il capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, per un importo massimo (comprensivo di eventuale sovrapprezzo) di Euro 65 milioni, mediante emissione di nuove azioni ordinarie da porre al servizio esclusivo dell'esercizio dei Warrant da assegnare gratuitamente agli azionisti prima dell'avvio dell'Offerta, con ogni più ampia facoltà per il Consiglio di Amministrazione di stabilire, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni di assegnazione ed esercizio dei Warrant, ivi incluso il relativo Regolamento Warrant, nonché il prezzo di sottoscrizione delle azioni da emettersi a servizio dei Warrant (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo), fermo restando che il prezzo di sottoscrizione non potrà in alcun caso essere inferiore al valore nominale delle azioni. Tale facoltà potrà essere esercitata dal Consiglio di Amministrazione entro e non oltre il 31 dicembre 2021 (la "**Delega Warrant**").

Con provvedimento prot. n. 1672418/20 del 16 dicembre 2020, la Banca d'Italia ha reso noto di aver accertato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 56 del TUB, che le modifiche statutarie inerenti l'Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant risultano in linea con quanto stabilito dalle disposizioni di vigilanza e non contrastano con il criterio di sana e prudente gestione rendendo pertanto possibile l'iscrizione presso il Registro delle Imprese di Pordenone-Udine della delibera assembleare.

In data 16 luglio 2021, il Consiglio di Amministrazione, con atto a rogito del Notaio dott.ssa Marta Pin (rep. n. 341, racc. n. 168), ha (i) approvato il Regolamento Warrant; e (ii) esercitato la Delega Warrant e, conseguentemente, deliberato di aumentare il capitale sociale, a pagamento e in via scindibile da porre al servizio esclusivo dell'esercizio dei Warrant, per un importo massimo (comprensivo di eventuale sovrapprezzo) di Euro 23.194.389,28, da realizzarsi mediante emissione di n. 3.951.344 nuove azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, (le "**Azioni di Compendio Warrant**") al prezzo unitario di sottoscrizione di Euro 5,87 per ciascuna Azione di Compendio Warrant, da imputarsi a capitale sociale per Euro 3,00 e a sovrapprezzo per Euro 2,87 (l'"**Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant**").

Le caratteristiche dei Warrant

Ai sensi del Regolamento Warrant e della relativa delibera di emissione, i Warrant saranno assegnati gratuitamente, nel rapporto di n. 1 Warrant per ogni n. 1 Azione posseduta, in data 30 luglio 2021, ossia al termine del giorno lavorativo antecedente alla data di avvio dell'Offerta in Opzione, a favore di tutti i soci della Banca che siano titolari di Azioni alla data della assegnazione dei Warrant.

I Warrant sono nominativi e non trasferibili a soggetti terzi – per tali intendendosi anche gli altri titolari degli strumenti – fatta eccezione per i trasferimenti *mortis causa*; in caso di trasferimento al di fuori delle ipotesi di trasferimenti *mortis causa*, i Warrant trasferiti si intenderanno estinti divenendo, pertanto, privi di validità a ogni effetto.

Previo versamento del prezzo unitario di esercizio pari a Euro 5,87, i Warrant potranno essere esercitati dai rispettivi titolari, in tutto o in parte, in qualsiasi momento durante il periodo di esercizio (*i.e.*, il periodo pari a 30 (trenta) giorni di calendario, decorrente dal 5° (quinto) giorno lavorativo successivo alla data di approvazione del bilancio della Banca per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 da parte dell'Assemblea. A fronte dell'esercizio dei Warrant, ai titolari degli stessi saranno assegnate Azioni di Compendio Warrant nel rapporto di esercizio di n. 1Azioni di Compendio Warrant per ogni n. 4 Warrant esercitati.

I Warrant saranno sottoposti al regime di dematerializzazione, ai sensi degli articoli 83-*bis* e seguenti del TUF, e saranno ammessi nel sistema di gestione accentrata di Monte Titoli. Non è stata invece richiesta, né sarà richiesta, l'ammissione degli stessi alle negoziazioni su un mercato regolamentato e/o un sistema multilaterale di negoziazione italiano o estero.

Per maggiori informazioni in merito al Regolamento Warrant si rinvia al documento denominato "*Warrant Banca di Cividale S.p.A. 2021-2024*", pubblicato in data 29 luglio 2021 sul sito *internet* della Società all'indirizzo *www.civibank.it*.

4.7 Data di emissione delle Nuove Azioni

Le Nuove Azioni che saranno sottoscritte entro il Periodo di Offerta saranno accreditate sui conti degli Intermediari Autorizzati al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno del Periodo di Offerta e saranno, pertanto, disponibili in pari data.

Le Nuove Azioni sottoscritte entro la fine dell'Offerta sul Hi-mtf saranno accreditate sui conti degli Intermediari Autorizzati al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno di esercizio dei Diritti di Opzione con disponibilità in pari data.

4.8 Limitazioni alla libera trasferibilità delle Nuove Azioni

Alla Data del Prospetto Informativo non esiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità delle Nuove Azioni ai sensi di legge, del Nuovo Statuto o derivante dalle condizioni di emissione.

4.9 Esistenza di una legislazione nazionale in materia di offerta pubblica di acquisto applicabile all'Emittente che possa impedire un'eventuale offerta

Non esistono nella legislazione nazionale norme che stabiliscono un obbligo di offerta pubblica di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali che abbiano ad oggetto le Nuove Azioni ovvero tutte le azioni ordinarie dell'Emittente in circolazione alla Data del Prospetto Informativo, in quanto le Nuove Azioni e tutte le azioni ordinarie dell'Emittente in circolazione alla Data del Prospetto Informativo, rispettivamente, non saranno e non sono ammesse alla negoziazione su un mercato regolamentato.

4.10 Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle Azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso

Nel corso dell'ultimo esercizio, chiuso il 31 dicembre 2020, e dell'esercizio in corso, non sono state promosse offerte pubbliche di acquisto o scambio sulle Azioni della Banca, né l'Emittente ha mai assunto la qualità di offerente nell'ambito di tali operazioni.

4.11 Avvertenza in relazione alla normativa fiscale e trattamento fiscale delle Nuove Azioni

La normativa fiscale dello Stato dell'investitore e quella del Paese di registrazione dell'Emittente (ovverosia, l'Italia) possono avere un impatto sul reddito generato dalle Nuove Azioni. Gli investitori sono, perciò, tenuti – in ogni caso – a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di Nuove Azioni e a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzioni sulle azioni dell'Emittente (utili di esercizio o riserve di utili o di capitale) e il conseguente trattamento fiscale.

Alla Data del Prospetto Informativo, l'investimento proposto non è soggetto a un regime fiscale specifico nei termini di cui all'Allegato 11, punto 4.11, del Regolamento 980.

4.12 Potenziale impatto sull'investimento in caso di risoluzione a norma della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio

Ai sensi della Direttiva 2014/59/UE, nota come BRRD (*Banking Resolution and Recovery Directive*) nonché del Decreto 180 e del D. Lgs. 16 novembre 2015, n. 181, adottati dal legislatore nazionale in attuazione della BRRD, sono stati attribuiti alle Autorità di Risoluzione (le c.d. "*Resolution Authorities*", tra cui Banca d'Italia) alcuni poteri e strumenti che le stesse potranno adottare per far fronte al dissesto ovvero al rischio di dissesto di una banca (come definito dall'articolo 17, comma 2, del Decreto 180). Tra questi strumenti rientrano: (i) la riduzione o conversione di azioni, di altre partecipazioni e di strumenti di capitale (elementi di Capitale Primario di Classe 1, gli Elementi Aggiuntivi di Classe 1, gli strumenti di Capitale di Classe 2) emessi dall'Emittente, quando ciò consenta di rimediare allo stato di dissesto o di rischio di dissesto della Banca; e (ii) quando la misura indicata al precedente punto (i) non consenta di rimediare allo stato di dissesto o di rischio di dissesto, l'adozione di misure di risoluzione dell'intermediario (ivi incluso lo strumento del *bail-in*) oppure la liquidazione coatta amministrativa dello stesso.

Pertanto, laddove l'Emittente venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto che comporti l'applicazione di misure di risoluzione sopra illustrate, l'investire potrebbe, *inter alia*, veder ridursi, fino anche all'azzeramento, il valore delle Nuove Azioni con conseguente perdita, anche integrale, del capitale investito.

Per maggiori informazioni in merito alla disciplina in materia di risoluzione delle banche ovvero ai rischi connessi ai meccanismi di risanamento e risoluzione della crisi di impresa si rinvia, rispettivamente, alla Parte B, Sezione IX, Paragrafo 9.3.7, e alla Parte A, Paragrafo B.4, del Prospetto Informativo.

4.13 Identità e dati di contatto dell'offerente delle Nuove Azioni e/o del soggetto che chiede l'ammissione alle negoziazioni, se diverso dall'Emittente

Le Nuove Azioni saranno emesse solamente dall'Emittente e non verrà richiesta l'ammissione alla negoziazione delle medesime su un mercato regolamentato.

SEZIONE V - TERMINI E CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1 Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta

5.1.1 Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata

L'Offerta in Opzione, così come l'Offerta sul Hi-mtf, non sono subordinati ad alcuna condizione.

5.1.2 Ammontare dell'Offerta

L'Offerta in Opzione ha ad oggetto massime n. 9.483.225 Nuove Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale, per un controvalore complessivo di massimi Euro 49.976.595,75.

Le Nuove Azioni saranno (i) offerte in opzione agli azionisti dell'Emittente, al Prezzo di Offerta, sulla base del rapporto di opzione di n. 3 Nuove Azioni ogni n. 5 Azioni detenute. La seguente tabella riassume i dati rilevanti dell'Offerta.

DATI RILEVANTI DELL'OFFERTA	
Numero di azioni offerte	massime n. 9.483.225 Nuove Azioni
Rapporto di opzione	n. 3 Nuove Azioni ogni n. 5 Azioni detenute
Prezzo di Offerta	Euro 5,27
Controvalore totale dell'Aumento di Capitale	Euro 49.976.595,75
Numero di azioni ordinarie dell'Emittente emesse alla Data del Prospetto Informativo	n. 16.971.085 (di cui n. 1.165.707 Azioni proprie)
Numero di azioni ordinarie dell'Emittente in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale	n. 26.454.310
Capitale sociale alla Data del Prospetto Informativo	Euro 50.913.255
Capitale sociale della Banca in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale	Euro 79.362.930
Percentuale delle Nuove Azioni sul totale delle azioni emesse dell'Emittente in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale	35,85%

5.1.3 Periodo di validità dell'Offerta e modalità di sottoscrizione

Il Periodo di Offerta in Opzione decorre dal 2 agosto al 14 settembre 2021 (estremi inclusi). I Diritti di Opzione, che daranno diritto alla sottoscrizione delle Nuove Azioni, dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, durante il Periodo di Offerta in Opzione tramite gli Intermediari Autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata che sono tenuti a dare le relative istruzioni a Monte Titoli entro le ore 14:00 dell'ultimo giorno del Periodo di Offerta in Opzione. Pertanto, ciascun sottoscrittore dovrà presentare apposita richiesta di sottoscrizione con le modalità e nel termine che il suo intermediario depositario gli avrà comunicato per assicurare il rispetto del termine di cui sopra.

La seguente tabella riporta il calendario indicativo dell'Offerta in Opzione.

CALENDARIO INDICATIVO DELL'OFFERTA	
Inizio del Periodo di Offerta in Opzione	2 agosto 2021
Termine del Periodo di Offerta in Opzione e termine ultimo di sottoscrizione delle Nuove Azioni	14 settembre 2021

I Diritti di Opzione non esercitati entro il termine del Periodo di Offerta in Opzione saranno offerti sul Hi-mtf, dagli amministratori, per conto della Banca, entro il mese successivo alla fine del Periodo di Offerta, per almeno 2 (due) aste settimanali consecutive, salvo che i Diritti di Opzione siano già stati integralmente venduti ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile. Le date di inizio e di chiusura del periodo di Offerta sul Hi-mtf verranno comunicate al pubblico mediante apposito avviso. Infine, le Nuove Azioni, ove non sottoscritte nell'ambito dell'Offerta in Opzione e dell'Offerta sul Hi-mtf, potranno essere collocate dalla Società presso terzi al Prezzo di Offerta.

Si rende noto che il calendario dell'Offerta è indicativo e potrebbe subire modifiche al verificarsi di eventi e circostanze indipendenti dalla volontà dell'Emittente, ivi incluse particolari condizioni di volatilità dei mercati finanziari, che potrebbero pregiudicare il buon esito dell'Offerta. Eventuali modifiche del Periodo di Offerta in Opzione saranno comunicate al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi con le medesime modalità di pubblicazione del Prospetto Informativo. L'Emittente darà in ogni caso inizio all'Offerta entro e non oltre un mese della data di rilascio del provvedimento di approvazione del Prospetto Informativo da parte di CONSOB.

L'adesione all'Offerta avverrà mediante sottoscrizione di moduli appositamente predisposti dagli Intermediari Autorizzati aderenti, direttamente o indirettamente, al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, i quali conterranno almeno gli elementi di identificazione dell'Offerta e le seguenti informazioni riprodotte con carattere che ne consenta almeno un'agevole lettura:

(i) l'avvertenza che l'aderente potrà ricevere gratuitamente copia del Prospetto Informativo;

(ii) il richiamo ai "*Fattori di Rischio*" contenuti nella Parte A del Prospetto Informativo.

Presso la sede dell'Emittente, nonché sul sito *internet* della Banca, all'indirizzo *www.civibank.it*, sezione "*Investor Relations*", sarà inoltre disponibile per gli intermediari che ne facessero richiesta un fac-simile del modulo di sottoscrizione.

I Diritti di Opzione potranno essere esercitati dai titolari di azioni ordinarie della Banca, depositate presso un Intermediario Autorizzato aderente al sistema di gestione accentrata Monte Titoli e immesse nel sistema in regime di dematerializzazione.

Le adesioni all'Offerta non possono essere soggette ad alcuna condizione e sono irrevocabili, salvo i casi previsti dalla legge.

La Banca non risponde di eventuali ritardi imputabili agli Intermediari Autorizzati nell'esecuzione delle disposizioni impartite dai richiedenti in relazione all'adesione dell'Offerta e al Collocamento Istituzione. La verifica della regolarità e delle adesioni pervenute agli Intermediari Autorizzati sarà effettuata dagli stessi.

5.1.4 Revoca o sospensione dell'Offerta

L'Offerta diverrà irrevocabile alla data del deposito presso il Registro delle Imprese di Pordenone-Udine del corrispondente avviso, ai sensi dell'articolo 2441, comma 2, del Codice Civile.

Qualora non si desse esecuzione all'Offerta nei termini previsti dal Prospetto Informativo, ne verrà data comunicazione, ai sensi dell'articolo 114 del TUF e con le modalità di cui all'articolo 66, comma 2 e 3, del Regolamento Emittenti, al pubblico e a CONSOB entro il giorno di mercato aperto antecedente a quello previsto per l'inizio del Periodo di Offerta in Opzione e, successivamente, mediante avviso pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale e trasmesso contestualmente a CONSOB.

5.1.5 Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso

Agli aderenti all'Offerta non è concessa la possibilità di ridurre, neppure parzialmente, la propria sottoscrizione, né è pertanto previsto alcun rimborso dell'ammontare versato a tal fine.

5.1.6 Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione

L'Offerta è destinata ai titolari di Azioni sulla base del rapporto di opzione di n. 3 Nuove Azioni ogni n. 5 Azioni possedute.

Non sono previsti quantitativi minimi o massimi di sottoscrizione.

5.1.7 Ritiro della sottoscrizione

L'adesione all'Offerta è irrevocabile, salvo i casi previsti dalla legge. Ai sottoscrittori, pertanto, non è concessa la possibilità di ritirare la sottoscrizione delle Nuove Azioni, fatta salva l'ipotesi di revoca prevista dall'articolo 95-*bis*, comma 2, del TUF e, cioè, in caso di pubblicazione di un supplemento al Prospetto Informativo in pendenza di Offerta ai sensi dell'articolo 94, comma 7 del TUF e dell'articolo 23 del Regolamento 1129.

5.1.8 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Nuove Azioni

Il pagamento integrale delle Nuove Azioni dovrà essere effettuato all'atto di sottoscrizione delle stesse presso l'Intermediario Autorizzato presso il quale è stata presentata la richiesta di sottoscrizione mediante esercizio dei relativi Diritti d'Opzione. Nessun onere o spesa accessoria sono previste dall'Emittente a carico dei sottoscrittori.

Le Nuove Azioni sottoscritte entro la fine del Periodo di Offerta in Opzione saranno accreditate sui conti degli Intermediari Autorizzati al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno del Periodo di Offerta in Opzione e saranno pertanto disponibili in pari data.

Le Nuove Azioni sottoscritte entro la fine dell'Offerta sul Hi-mtf saranno accreditate sui conti degli Intermediari Autorizzati al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno di esercizio dei Diritti di Opzione con disponibilità in pari data.

5.1.9 Risultati dell'Offerta

Trattandosi di un'offerta in opzione, il soggetto tenuto a comunicare al pubblico e a CONSOB i risultati dell'Offerta è l'Emittente.

I risultati dell'Offerta al termine del Periodo di Offerta in Opzione verranno comunicati entro 5 (cinque) Giorni Lavorativi dalla scadenza dei predetti termini, mediante diffusione di un apposito comunicato.

Entro il mese successivo alla scadenza del Periodo di Offerta in Opzione, l'Emittente offrirà sul Hi-mtf gli eventuali Diritti di Opzione non esercitati al termine del Periodo di Offerta in Opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile. Entro il giorno precedente l'inizio dell'eventuale periodo di Offerta sul Hi-mtf, sarà pubblicato sul sito *internet* dell'Emittente, all'indirizzo *www.civibank.it*, sezione "*Investor Relations*", e su almeno un quotidiano a diffusione nazionale un avviso, con indicazione del numero dei Diritti di Opzione non esercitati da offrire sul Hi-mtf ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile e delle date delle riunioni in cui l'Offerta sul Hi-mtf sarà effettuata.

Ove si proceda all'Offerta sul Hi-mtf, la comunicazione dei risultati definitivi dell'Offerta sarà effettuata entro 5 (cinque) Giorni Lavorativi dal termine dell'Offerta sul Hi-mtf stessa, mediante apposito comunicato.

5.1.10 Procedura per l'esercizio di un eventuale diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati

I Diritti di Opzione dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, durante il Periodo di Offerta in Opzione tra il 2 agosto e il 14 settembre 2021 (estremi compresi), presso gli Intermediari Autorizzati, che sono tenuti a dare le relative istruzioni a Monte Titoli entro le 14:00 dell'ultimo giorno del Periodo di Offerta in Opzione. Pertanto, ciascun sottoscrittore dovrà presentare apposita richiesta di sottoscrizione con le modalità e nel termine che il suo Intermediario Autorizzato depositario gli avrà comunicato per assicurare il rispetto del termine di cui sopra.

In caso di mancato esercizio dei Diritti di Opzione entro il termine del Periodo di Offerta, gli azionisti dell'Emittente decadranno dalla possibilità di esercitare ciascun Diritto di Opzione rimasto inoptato a tale data, senza che gli vengano riconosciuti alcun indennizzo, rimborso delle spese ovvero beneficio economico di qualsivoglia natura.

I Diritti di Opzione non esercitati entro il termine del Periodo di Offerta saranno offerti sul Hi-mtf dagli amministratori per conto della Banca, ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile.

5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione

5.2.1 Categorie di investitori potenziali ai quali sono offerte le Nuove Azioni

Le Nuove Azioni saranno offerte in opzione agli azionisti dell'Emittente in ragione di n. 3 Nuove Azioni ogni n. 5 Azioni detenute.

L'Offerta è promossa esclusivamente in Italia sulla base del Prospetto Informativo.

5.2.2 Principali azionisti, membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza dell'Emittente che intendono sottoscrivere l'Offerta o altre persone che intendono sottoscrivere l'Offerta per più del 5%

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla Data del Prospetto Informativo nessuno dei principali azionisti, né i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, né gli alti dirigenti della Banca, hanno espresso alcuna determinazione in ordine alla sottoscrizione delle Nuove Azioni loro spettanti in opzione in relazione alle azioni ordinarie della Banca di loro rispettiva titolarità.

5.2.3 Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione

Vista la natura dell'Offerta, non sono previste comunicazioni ai sottoscrittori prima dell'assegnazione delle Nuove Azioni.

5.2.4 Comunicazione dell'ammontare assegnato ed eventuale inizio delle negoziazioni prima della notifica

La comunicazione di avvenuta assegnazione delle Nuove Azioni verrà effettuata dagli Intermediari Autorizzati.

Le negoziazioni delle Nuove Azioni sul Hi-mtf non inizieranno prima della sopra indicata comunicazione.

5.3 Fissazione del Prezzo di Offerta

5.3.1 Prezzo di Offerta e spese a carico dei sottoscrittori

Le Nuove Azioni saranno offerte in opzione ai soci della Banca al Prezzo di Offerta, pari a Euro 5,27 per ciascuna Nuova Azione, di cui Euro 2,27 a titolo di sovrapprezzo. Il Prezzo di Offerta è stato fissato dal

Consiglio di Amministrazione nel corso della seduta del 16 luglio 2021, che ha altresì deliberato di dare esecuzione alla Delega.

Al riguardo si segnala che l'Assemblea del 13 aprile 2019, che ha approvato la Delega, ha altresì conferito al Consiglio di Amministrazione la facoltà di stabilire, *inter alia*, il Prezzo di Offerta (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo) in conformità alle norme di legge applicabili e tenendo conto, tra l'altro, delle condizioni di mercato, dei risultati economici, patrimoniali e finanziari della Banca, nonché della prassi di mercato per operazioni similari. Fermo quanto precede, la Delega non prevede alcun criterio e/o limite specifico nei confronti del Consiglio di Amministrazione per la determinazione del Prezzo di Offerta.

Ai fini della determinazione del Prezzo di Offerta, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto conto di, e applicato, le previsioni di cui all'articolo 8, primo paragrafo, della Direttiva (UE) 2012/30 del 25 ottobre 2012, che all'articolo 8, comma primo, stabilisce espressamente che "*le azioni non possono essere emesse per un importo inferiore al loro valore nominale o, in mancanza di questo, al valore contabile*", nonché quelle di cui all'articolo 2346 del Codice Civile.

Processo decisionale per la determinazione del Prezzo di Offerta

Ai fini della determinazione del Prezzo di Offerta, la Banca ha seguito il processo decisionale di seguito descritto.

Il Prezzo di Offerta e la metodologia di determinazione dello stesso (di seguito esposti) sono stati individuati dal Consiglio di Amministrazione, su proposta della Presidente del Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 16 luglio 2021, in conformità con quanto deliberato dall'Assemblea del 13 aprile 2019. Le metodologie per la determinazione del Prezzo di Offerta e il Prezzo di Offerta stesso sono stati individuati dal Consiglio di Amministrazione, con l'ausilio delle strutture interne e tenuto conto delle analisi svolte da Equita SIM S.p.A. ("**Equita**"), in qualità di *advisor* finanziario dell'Emittente.

Nel corso della suddetta riunione, alla quale ha partecipato anche il Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione ha valutato le caratteristiche principali dell'operazione di Aumento di Capitale, incluso il Prezzo di Offerta.

Sempre in data 16 luglio 2021, il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato di dare esecuzione alla Delega.

Metodi valutativi (principali e di controllo) impiegati al fine della determinazione del Prezzo di Offerta

Si illustrano di seguito i metodi valutativi (principali e di controllo) impiegati al fine della determinazione del Prezzo di Offerta e le risultanze dell'applicazione di tali metodi.

(a) Dividend Discount Model (metodo principale)

Ai fini della determinazione del Prezzo di Offerta, è stato utilizzato il *Dividend Discount Model* (nella variante *Excess Capital*) (il "**DDM**"), ovverosia un metodo che definisce il valore di una società sulla base della capacità futura della stessa di generare redditi tenuto conto anche della sua consistenza patrimoniale e delle sue caratteristiche intrinseche, e la cui applicazione è una prassi assolutamente condivisa e da tempo consolidata nel settore bancario.

Nel DDM, la misura dei flussi di pertinenza degli azionisti è influenzata dal livello di patrimonializzazione richiesto dall'Autorità di Vigilanza.

In particolare, il DDM determina il valore della società oggetto di valutazione sulla base della sommatoria dei seguenti elementi:

a) il valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'arco di un determinato orizzonte temporale di previsione e distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione ottimale, coerente con le istruzioni dettate in materia dall'Autorità di Vigilanza e compatibile con l'evoluzione attesa delle attività;

b) il valore attuale di una rendita perpetua definita sulla base di un dividendo sostenibile per gli esercizi successivi al periodo di previsione esplicita, coerente con un *pay-out ratio* (rapporto dividendo/utile netto) che rifletta una redditività a regime sostenibile.

I parametri utilizzati nel DDM sono stati:

a) il CET 1 *target*: il CET 1 target è stato considerato pari al requisito di patrimonializzazione di CiviBank richiesto da Banca d'Italia in termini di Total Capital Ratio e pari al 12,85% delle attività di rischio ponderate, tenuto conto che CiviBank non ha, alla Data del Prospetto Informativo, emesso prestiti obbligazionari subordinati. Considerato che la Banca, al momento, deve ancora iniziare il processo di emissione di uno strumento analogo (seppur previsto nel Piano Industriale Aggiornato *post money* della Banca nel corso del 2021 per un importo di Euro 20 milioni), si è prudenzialmente ipotizzato che il requisito minimo di capitale in termini di Total Capital Ratio venga soddisfatto esclusivamente da Common Equity Tier 1;

b) l'Excess Capital distribuibile: l'Excess Capital distribuibile dell'anno (o periodo) (t) è stato ipotizzato essere pari alla differenza tra il CET 1 disponibile alla fine dell'anno (o periodo) (t) e il CET 1 *target* alla fine dello stesso anno (o periodo). Per gli anni (o periodi) oggetto di stima, è stato ipotizzato che il capitale disponibile alla fine dell'anno (o periodo) (t) sia pari alla somma algebrica del CET 1 *target* alla fine dell'anno (o periodo) t1 più l'utile e le rettifiche finanziarie dell'anno (o periodo) t;

c) il costo del capitale utilizzato per la attualizzazione dei flussi futuri distribuibili: per il calcolo del costo del capitale (Ke) utilizzato per l'attualizzazione dei flussi distribuibili è stata utilizzata la formula del Capital Asset Pricing Model, sulla base di rf 30 Yr Italian benchmark Government Bond, pari all' 1,7% (fonte: FactSet valore medio degli ultimi 12 mesi), ERP Equity Risk Premium del 5,0%, Beta pari a 1,25 (fonte: FactSet valore medio degli ultimi 5 anni con cadenza settimanale di un campione di società comparabili selezionato per tener conto della rischiosità stimabile relativa alla società rischio addizionale prudenzialmente ipotizzato pari al 3,0% in considerazione della crescita sostenuta della redditività di CiviBank prevista nei Dati Previsionali in termini di utile netto (grazie soprattutto ad una progressiva riduzione delle rettifiche su crediti), nell'ambito di un contesto macroeconomico che risulta in costante evoluzione con particolare riferimento alla diffusione del virus COVID-19 e che potrebbe impattare negativamente sui risultati della Banca (ivi incluso il costo del rischio). Sulla base di tali ipotesi il costo del capitale Ke è stato stimato pari all' 11,0%;

d) il Terminal Value, stimato sulla base di uno scenario di Perpetuity:

- per la definizione dello scenario di Perpetuity è stato ipotizzato un livello di utile maggiorato rispetto al 2023 per un coefficiente di crescita di lungo periodo (pari all' 1,0%);
- il flusso distribuibile in Terminal Value è stato stimato sulla base dell'utile calcolato in uno scenario di Perpetuity e un *dividend payout* sostenibile; e
- per la stima del Terminal Value è stata utilizzata la formula della rendita perpetua capitalizzando la stima di flusso distribuibile dal 2023 in poi ad un tasso pari al Ke.

Inoltre, secondo la migliore prassi, oltre all'individuazione di un metodo principale, si ricorre a metodi di controllo, al fine di confrontare i risultati ottenuti con altre metodologie di valutazione comunemente adottate.

In particolare, con riferimento ai metodi di controllo, il Consiglio di Amministrazione ha fatto riferimento alle metodologie di valutazione di seguito riportate.

Dall'applicazione di tale metodo si ottiene un valore minimo dell'Azione pari a Euro 4,81 e un valore massimo dell'Azione pari a Euro 6,69.

(b) *Metodo dei multipli di borsa (metodo di controllo)*

Il metodo dei multipli di borsa determina il valore di una società sulla base delle quotazioni di borsa di un campione di società comparabili alla società oggetto di valutazione. Tale metodo si basa sull'assunto generale che, in un mercato efficiente e in assenza di movimenti speculativi, il prezzo di borsa delle azioni di una società rifletta le aspettative del mercato circa il tasso di crescita degli utili futuri e il grado di rischio a esso associato.

L'applicazione del metodo dei multipli di borsa si articola nelle seguenti fasi:

a) selezione del campione di riferimento;

b) determinazione dell'intervallo temporale di riferimento;

c) identificazione dei rapporti fondamentali (i c.d. multipli) ritenuti significativi e rappresentativi della società da valutare;

d) determinazione del livello dei parametri prospettici rilevanti delle società rappresentate nel campione e calcolo dei multipli;

e) identificazione dell'intervallo di multipli e sua applicazione alla società oggetto di valutazione, determinando un intervallo di valori economici per la società medesima.

I multipli determinati con riferimento al campione di società comparabili vengono pertanto applicati alle corrispondenti grandezze della società oggetto di valutazione, al fine di stimarne il valore.

La scelta dei multipli è stata effettuata sulla base delle caratteristiche proprie del settore bancario, della Banca e della *best practice* di mercato, che vede analisti finanziari e investitori dare particolare rilevanza ai rapporti Prezzo/Utile Netto (P/E), Prezzo/Patrimonio Netto (P/BV) e Prezzo/Patrimonio Netto Tangibile (P/TBV).

Il metodo dei multipli di borsa è stato applicato considerando un campione di banche italiane quotate ritenute comparabili con il profilo della Banca, privilegiando quelle i cui titoli presentano un buon grado di liquidità e i cui corsi di borsa non risultano influenzati da particolari situazioni contingenti.

E' stato fatto riferimento ai multipli P/E 2022 2023 P/BV Last e P/TBV Last di un *panel* di banche quotate regionali italiane (Banco BPM S.p.A. e BPER Banca S.p.A.). E' stato considerato un orizzonte temporale di quotazioni di borsa delle banche comparabili in linea con la finestra del *consensus* delle stime degli analisti finanziari fornite dal data provider in considerazione dell'elevata volatilità che ha caratterizzato i corsi di borsa delle banche comparabili negli ultimi mesi. Non è stato fatto riferimento ai multipli P/E 2021 poiché i dati 2021 di CiviBank beneficiano di operazioni originate nel corso del 2020 e contabilizzate (per temi di competenza) nell'esercizio 2021.

Dall'applicazione del metodo dei multipli di borsa si ottiene un valore minimo dell'Azione pari a Euro 5,15 e un valore massimo dell'Azione pari a Euro 7,45.

(c) *Metodo della regressione (metodo di controllo)*

Il metodo della regressione determina il valore economico di una società sulla base della correlazione statistica esistente tra le quotazioni di borsa di società ritenute comparabili e grandezze di natura economica, patrimoniale, finanziaria o legate all'operatività delle società stesse.

Nello specifico, la correlazione viene approssimata tramite una regressione statistica, con riferimento al campione di società comparabili, tra: (i) il rapporto tra la capitalizzazione di borsa e il patrimonio netto tangibile; e (ii) la redditività attesa in termini di *return on tangible equity*.

Dall'analisi di tali valori è possibile desumere il multiplo Prezzo/Patrimonio Netto Tangibile (P/TBV) giustificato dalla redditività prospettica della società oggetto di valutazione.

Al fine di garantire una maggiore significatività della regressione statistica, è stato fatto riferimento alle banche quotate italiane i cui titoli presentano un buon grado di liquidità e i cui corsi non risultano influenzati da particolari situazioni contingenti.

Con riferimento alla metodologia che determina il valore economico di una banca sulla base della correlazione statistica esistente tra la crescita prospettica di alcuni parametri di bilancio e i Multipli di Borsa sono stati utilizzati i parametri di (i) P/TBV e (ii) RoTE attesi per gli esercizi 2022 e 2023 del seguente *panel* di banche: Intesa SanPaolo S.p.A., UniCredit S.p.A., Banco BPM S.p.A., BPER Banca S.p.A. e Credem S.p.A.

Dall'applicazione del metodo della regressione si ottiene un valore minimo dell'Azione pari a Euro 4,09 e un valore massimo dell'Azione pari a Euro 4,92.

(d) *Metodo di Gordon (metodo di controllo)*

Il metodo di Gordon determina in maniera sintetica il valore economico di una banca sulla base della relazione tra la redditività futura sostenibile, il tasso di crescita atteso a lungo termine e il costo del capitale.

Si evidenzia, inoltre, che non è stato considerato significativo il prezzo delle Azioni su Hi-mtf e, conseguentemente, non è stato utilizzato quale metodo di controllo in considerazione de:

a) l'esigua liquidità delle Azioni su Hi mtf;

b) l'assenza di copertura di ricerca;

c) la determinazione del prezzo delle Azioni, che avviene una sola volta alla settimana (*i.e.*, mediante asta settimanale).

E' stato definito un multiplo P/BV target sulla base del RoE *adjusted target* previsto dai Dati Previsionali (media 2020-2023, tenendo in considerazione l'*excess capital* cumulato rispetto ad un CET 1 *target* del 12,85%), del costo del capitale (Ke) e del tasso di crescita di lungo periodo (g). I parametri utilizzati riportano i seguenti valori (i) RoE *adjusted target* (media 2020-2023) pari al 3,4%, (ii) costo del capitale (Ke) pari all'11,0% e (iii) tasso di crescita di lungo periodo (g) pari all'1,0%

Dall'applicazione del metodo di Gordon si ottiene un valore minimo dell'Azione pari a Euro 5,37 e un valore massimo dell'Azione pari a Euro 6,43.

La media dei valori minimi dell'Azione di tutte le tre metodologie di controllo (*i.e.,* metodo dei multipli di borsa, metodo della regressione e metodo di Gordon) è pari a Euro 4,87; la media dei valori massimi dell'Azione è pari a Euro 6,27. La media dei valori minimi dell'Azione di tutte le metodologie principali e di controllo (*i.e.,* Dividend Discount Model, metodo dei multipli di borsa, metodo della regressione e metodo di Gordon) è pari a Euro 4,86; la media dei valori massimi dell'Azione è pari a Euro 6,37.

Il Prezzo di Offerta (pari a Euro 5,27) rispetto alla media dei valori minimi e alla media dei valori massimi di tutte le metodologie principali e di controllo (*i.e.,* Dividend Discount Model*,* metodo dei multipli di borsa, metodo della regressione e metodo di Gordon) si colloca al di sotto dei valori centrali ovvero nella "fascia bassa" di prezzo.

* * *

Il Consiglio di Amministrazione, nella determinazione del Prezzo di Offerta, ha preso in esame le risultanze del metodo principale e dei metodi di controllo. In particolare, sentito il parere del Collegio Sindacale, ha deciso di determinare il Prezzo di Offerta in Euro 5,27.

Nell'ambito del processo valutativo, il Consiglio di Amministrazione ha altresì tenuto conto delle principali difficoltà e, in particolare, che:

a) l'applicazione dei metodi di valutazione prevede l'utilizzo di stime economico-finanziarie prospettiche che sono, per loro natura, aleatorie e soggette a significativi cambiamenti connessi alle variazioni di scenario di mercato e/o macro-economico;

b) la determinazione del Prezzo di Offerta avviene in un contesto economico e di mercato molto particolare conseguente alla diffusione della pandemia da COVID-19; risultano, conseguentemente, difficilmente prevedibili i potenziali effetti sulla redditività prospettica e sul valore degli attivi della Banca;

c) i metodi di valutazione utilizzati non hanno tenuto in considerazioni gli effetti che le nuove disposizioni regolamentari (*i.e.*, CRD V e Basilea 4) in vigore dal 2024 potranno avere sul capitale regolamentare della Banca.

Si segnala, inoltre, che:

a) il raffronto tra il Prezzo di Offerta e il valore del patrimonio netto per azione evidenzia una differenza pari a Euro 11,89, che risulta maggiore rispetto al rapporto Prezzo/Book value attualmente espresso dal mercato per banche comparabili all'Emittente;

b) la differenza tra il Prezzo di Offerta rispetto ai prezzi di offerta di precedenti aumenti di capitale eseguiti dalla Banca non è comparabile, dal momento che quest'ultimi sono avvenuti in un periodo antecedente al 2011; e

c) la differenza rispetto ai recenti prezzi di negoziazione delle Azioni su Hi-mtf è ritenuta dall'Emittente non significativa.

* * *

Il Prezzo di Offerta incorpora, pertanto, uno sconto di circa il 5,89% rispetto all'ultimo prezzo di scambio sul mercato Hi-mtf prima della seduta consiliare del 16 luglio 2021 (*i.e.*, 16 aprile 2021 data di sospensione delle negoziazioni sul Hi-mtf delle Azioni), pari a Euro 5,60.

Nessun onere o spesa accessoria è previsto dall'Emittente a carico dei sottoscrittori.

Si segnala, inoltre, che:

a) non si può escludere che, in futuro, potrebbero determinarsi riduzioni, anche significative, del valore delle Azioni (ivi incluse le Nuove Azioni) rispetto al valore delle stesse alla Data del Prospetto Informativo, fino all'annullamento integrale del relativo valore, con conseguente impatto sul prezzo di eventuale rivendita delle Azioni (ivi incluse le Nuove Azioni) da parte degli investitori;

b) il prezzo di emissione di nuove azioni della Banca nel caso di futuri aumenti di capitale sociale potrà essere diverso, e anche significativamente inferiore, al Prezzo di Offerta delle Nuove Azioni.

La seguente tabella fornisce un confronto dei moltiplicatori P/BV (Prezzo/Patrimonio), P/TBV (Prezzo/Patrimonio Netto Tangibile, cioè il Patrimonio Netto al netto delle Attività Immateriali iscritte in bilancio) e P/E (Prezzo/Utile) della Banca rispetto a:

(i) un campione di banche italiane comparabili all'Emittente con azioni quotate su mercati regolamentati (nella specie sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (il "**MTA**")); e

(ii) un campione di banche italiane comparabili all'Emittente con azioni non quotate su mercati regolamentati ma ammesse alle negoziazioni su un sistema multilaterale di negoziazione (nella fattispecie il Hi-mtf).

Le banche incluse nel campione sono state selezionate dall'Emittente in base alla comparabilità dei rispettivi modelli di *business*, al posizionamento geografico e al livello dimensionale.

Multipli di mercato di banche comparabili con azioni quotate sul MTA (1) (3)	**Prezzo / BV 2020**(2)	**Prezzo / TBV 2020**(2)	**Prezzo / Earning 2020**(2)
Banco BPM S.p.A.	0,35x	0,39x	n.s.
BPER Banca S.p.A.	0,43x	0,49x	10,9x
Banca Popolare di Sondrio S.c.p.A.	0,56x	0,56x	15,6x
Media	**0,45x**	**0,48x**	**13,25x**
Mediana	**0,43x**	**0,49x**	**13,25x**
Multipli di mercato di banche comparabili con azioni ammesse alle negoziazioni sull'Hi-mtf(1)	**Prezzo / BV 2020**(2)	**Prezzo / TBV 2020**(2)	**Prezzo / Earning 2020**(2)
Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A. (Volksbank)	0,62x	0,63x	29,6x
La Cassa di Ravenna S.p.A.	0,97x	1,01x	29,6x
Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0,74x	0,81x	29,7x
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (Sparkasse)	0,65x	0,66x	16,8x
Media	**0,75x**	**0,78x**	**26,43x**
Mediana	**0,70x**	**0,74x**	**29,60x**
CiviBank al Prezzo di Offerta	**0,307x**	**0,307x**	**13,18x**

(1) Fonte prezzi: rilevazioni da Bloomberg e Borsa Italiana S.p.A. riferiti alla data del 25 giugno 2021.
(2) Sulla base dei dati di bilancio 2020 (ivi incluso il numero di azioni in circolazione).

Dall'analisi della tabella sopra riportata risulta il seguente scenario:

- multipli di mercato di banche comparabili con azioni quotate sul MTA: l'analisi evidenzia come i multipli impliciti di CiviBank nel Prezzo di Offerta, in termini di P/BV e P/TBV risultino inferiori alla media del campione delle banche comparabili con azioni quotate sul MTA e, nello specifico,

0,307x vs. 0,45x per il P/BV e 0,307x vs. 0,48x per il P/TBV. In termini di P/E il multiplo risulta 13,18x rispetto alla media dei *comparable*, pari a 13,25x;

- multipli di mercato di banche comparabili con azioni ammesse alle negoziazioni sul Hi-mtf: l'analisi evidenzia come i multipli impliciti di CiviBank nel Prezzo di Offerta, in termini di P/BV, P/TBV e P/E, risultino inferiori rispetto alla media del campione delle banche comparabili con azioni ammesse alle negoziazioni sul Hi-mtf e, nello specifico, 0,307x vs. 0,75x per il P/BV, 0,307x vs. 0,78x per il P/TBV e 13,18x vs. 26,4x per il P/E.

I multipli di Civibank in ottica c.d. *post-money* (cioè includendo i proventi derivanti dal completamento dell'Aumento di Capitale per il suo intero ammontare pari a Euro 49.976.595,75) risultano pari a 0,408, sia in termini di P/BV, che di P/TBV, quindi maggiori rispetto ai valori *pre-money*. Il multiplo P/E in ottica c.d. *post-money* risulta non significativo, tenuto conto dell'impossibilità di recepire il contributo specifico dell'Aumento di Capitale in termini di utile netto.

Sostanziale illiquidità delle Azioni

Alla Data del Prospetto Informativo, le Azioni dell'Emittente sono ammesse alle negoziazioni sul segmento "*Order Driven*" del Hi-mtf, dal 19 giugno 2017, con avvio delle negoziazioni in data 26 giugno 2017. Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca non ha, inoltre, internalizzato scambi relativi alle Azioni.

Si evidenzia, inoltre, che in data 16 aprile 2021, Hi-Mtf Sim S.p.A. ha sospeso le Azioni dalle negoziazioni sul segmento "*Order Driven*" del Hi-mtf ai sensi dell'articolo 92 del Regolamento *Order Driven*. Le Azioni (ivi incluse le Nuove Azioni) saranno nuovamente negoziate sul segmento "*Order Driven*" del Hi-mtf una volta completato l'Aumento di Capitale e previa determinazione del nuovo prezzo di riferimento, secondo le modalità sopra descritte.

Nonostante la quotazione delle Azioni sul Hi-mtf, le Azioni sono caratterizzate da una limitata liquidità. Infatti, dalla data di avvio delle negoziazioni delle Azioni sul segmento "*Order Driven*" del Hi-mtf (*i.e.*, 26 giugno 2017) alla data di sospensione delle stesse (*i.e.*, 16 aprile 2021), si sono tenute n. 199 aste settimanali, delle quali n. 172 hanno visto l'effettuazione di scambi, mentre n. 27 si sono chiuse senza scambi. Nel corso di tali aste, sono state scambiate complessivamente n. 263.770 Azioni, per un controvalore di Euro 1.849.337, con una media di n. 1.325 Azioni scambiate, per un controvalore di Euro 9.293, per ciascuna asta (comprese quelle conclusasi senza scambi).

Si segnala infine che, alla luce delle criticità connesse alle negoziazioni delle Azioni sul Hi-mtf, come sopra illustrate, il Consiglio di Amministrazione, nel corso della seduta del 26 maggio 2021, ha deliberato l'avvio delle attività di studio e analisi circa l'opportunità e la percorribilità, in arco di Piano, del progetto di ammissione alle negoziazioni delle Azioni su un diverso sistema multilaterale di negoziazione, quale l'AIM Italia, ovvero sul Mercato Telematico Azionario organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato di incaricare un *advisor* di comprovata esperienza affinché coadiuvi le competenti funzioni aziendali nello svolgimento delle suddette analisi.

Si segnala che, similmente ad altre banche le cui azioni sono ammesse alle negoziazioni su Hi-mtf, gli scambi delle Azioni su Hi-mtf sono molto limitati, né la Banca ha internalizzato scambi relativi alle Azioni e, pertanto, non è possibile formulare stime in merito ai tempi medi di attesa per la conclusione delle disposizioni di vendita delle Azioni, né ad altri indicatori relativi al grado di liquidità delle Azioni stesse

Per maggiori informazioni sul funzionamento del sistema multilaterale di negoziazione Hi-mtf si rinvia alla Parte C, Sezione VI, Paragrafo 6.2 del Prospetto Informativo.

Reclami avanzati da parte degli azionisti della Banca e controversie con gli azionisti

Con riferimento ai reclami avanzati da parte degli azionisti della Banca che contestano l'impossibilità, ovvero anche la sola difficoltà, di procedere alla cessione delle proprie Azioni ovvero l'avvenuto disinvestimento a prezzi ritenuti non soddisfacenti, si segnala che, nel periodo dal 1° gennaio 2019 al 30 giugno 2021 la Banca ha ricevuto n. 188 reclami, di cui (i) n. 43 nel corso dell'esercizio 2019; (ii) n. 62 nel corso dell'esercizio 2020; e (iii) n. 83 nel corso dell'esercizio 2021.

Si segnala inoltre che, alla Data del Prospetto Informativo, non vi sono contenziosi pendenti promossi da azionisti dell'Emittente in relazione a precedenti operazioni di aumento di capitale eseguite della Banca. In particolare, l'ultima operazione di aumento di capitale della Banca è stata eseguita nel 2007 e, dunque, risulta decorso sia l'ordinario termine decennale di prescrizione delle pretese civilistiche per azioni risarcitorie contrattuali o restitutorie di cui all'articolo 2946 del Codice Civile sia, conseguentemente, i termini prescrizionali brevi previsti ai sensi di legge, ove applicabili (*i.e.*, articolo 2948 del Codice Civile, che prevede un termine quinquennale di prescrizione in tema di interessi, e articolo 2947 del Codice Civile, che prevede un termine quinquennale di prescrizione per il risarcimento del danno extracontrattuale).

Pur registrandosi un aumento tendenzialmente crescente di controversie promosse dagli azionisti della Banca davanti all'Arbitro per le Controversie Finanziarie, si evidenzia che l'Autorità di Vigilanza non ha contestato alla Banca elementi di criticità (salvi i richiami nel corso dell'esercizio 2016 con riguardo al tema dell'illiquidità delle Azioni in sede di disinvestimento) tali da condurre a potenziali contenziosi con azionisti dell'Emittente. Si segnala, peraltro, che tali doglianze non attengono direttamente al prezzo delle Azioni, in quanto ritenuto eccessivo o non correttamente determinato, ma all'intervenuta perdita di valore delle Azioni e al mancato smobilizzo dell'investimento.

Pertanto, in considerazione della limitata entità media dei contenziosi della Banca con i propri azionisti pendenti alla Data del Prospetto Informativo, nonché dell'intervenuta prescrizione delle suddette pretese, la Banca non ritiene che tali contenziosi con gli azionisti della Banca possano determinare, in futuro, la necessità per l'Emittente di procedere a specifici ulteriori accantonamenti ovvero possano esporlo a passività potenziali ulteriori rispetto a quelli riflessi nelle rendicontazioni contabili, con effetti negativi sulla propria situazione economica e patrimoniale. La Banca non ritiene, inoltre, con riguardo a questi contenziosi, che la necessità per la Banca di effettuare ulteriori accantonamenti ovvero l'esposizione a tali ulteriori passività potenziali possano comportare il mancato rispetto dei coefficienti patrimoniali o l'applicazione di strumenti di risanamento e risoluzione per le crisi bancarie previsti dalla BRRD.

Per maggiori informazioni sulle tendenze relative al contenzioso con azionisti volti a ottenere il risarcimento del danno per aver assunto scelte di investimento, si rinvia alla Parte B, Sezione XVIII, Paragrafo 18.6.6, del Prospetto Informativo.

5.3.2 Comunicazione del Prezzo di Offerta

Il Prezzo di Offerta risulta già determinato alla Data del Prospetto Informativo e, pertanto, non sono previste ulteriori procedure per la comunicazione dello stesso.

5.3.3 Diritto di prelazione, limitazioni o soppressione del diritto di prelazione, base per il calcolo del prezzo di emissione, nonché i motivi e i beneficiari della limitazione o della soppressione

Le Nuove Azioni sono offerte in opzione agli azionisti dell'Emittente ai sensi dell'articolo 2441, comma 1, del Codice Civile e non sono previste limitazioni ai Diritti di Opzione spettanti agli aventi diritto. In conformità con quanto previsto dall'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile (come modificato dal D.L. 16 luglio 2020, n. 76, convertito in legge con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120), gli azionisti della Società non avranno diritto di esercitare il diritto di prelazione nell'acquisto delle Nuove

Azioni rimaste non optate a esito dell'Offerta in Opzione in quanto le Azioni sono ammesse alle negoziazioni sul Hi-mtf.

5.3.4 Eventuale differenza tra il Prezzo di Offerta al pubblico e l'effettivo costo in denaro per i membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza, per gli Alti Dirigenti o persone collegate

Alcuni membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché taluni degli alti dirigenti della Banca o persone strettamente legate agli stessi hanno acquistato sul mercato Hi-mtf, nel corso dell'esercizio precedente, Azioni al prezzo di scambio della relativa seduta di tale mercato.

5.4 Collocamento e sottoscrizione

5.4.1 Indicazione dei Coordinatori dell'Offerta

Trattandosi di un'offerta in opzione ai sensi dell'articolo 2441, commi 1-3, del Codice Civile, non esiste un responsabile del collocamento, né un consorzio di collocamento.

5.4.2 Indicazione degli organismi incaricati del servizio finanziario

La raccolta di adesioni all'Offerta avverrà presso gli Intermediari Autorizzati.

5.4.3 Sottoscrizione e garanzia

Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca non ha stipulato accordi di sottoscrizione con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia in relazione alle Nuove Azioni oggetto dell'Offerta.

5.4.4 Data di stipula degli accordi di sottoscrizione e garanzia

Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca non ha stipulato accordi di sottoscrizione con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia in relazione alle Nuove Azioni oggetto dell'Offerta.

SEZIONE VI - AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1 Domanda di ammissione alle negoziazioni delle Nuove Azioni

Le Nuove Azioni non saranno oggetto di domanda di ammissione alla negoziazione su un mercato regolamentato o su altri mercati equivalenti.

Con riferimento alle Nuove Azioni, l'Emittente presenterà domanda di ammissione alle negoziazioni delle stesse sul segmento "*Order Driven*" del Hi-mtf.

Si segnala inoltre che, alla luce delle criticità connesse alle negoziazioni delle Azioni sul Hi-mtf, come illustrate nel successivo Paragrafo 6.2 e nella Parte A, Paragrafo B.1del Prospetto Informativo, il Consiglio di Amministrazione, nel corso della seduta del 26 maggio 2021, ha deliberato l'avvio delle attività di studio e analisi circa l'opportunità e la percorribilità, in arco di Piano, del progetto di ammissione alle negoziazioni delle Azioni su un diverso sistema multilaterale di negoziazione, quale l'AIM Italia, ovvero sul Mercato Telematico Azionario organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato di incaricare un *advisor* di comprovata esperienza affinché coadiuvi le competenti funzioni aziendali nello svolgimento delle suddette analisi.

6.2 Mercati sui quali i titoli dell'Emittente sono già ammessi alle negoziazioni

Alla Data del Prospetto Informativo, le Azioni dell'Emittente sono ammesse alle negoziazioni sul segmento "*Order Driven*" del Hi-mtf, dal 19 giugno 2017, con avvio delle negoziazioni in data 26 giugno 2017.

L'Hi-mtf è sistema multilaterale di negoziazione, organizzato e gestito da Hi-mtf Sim S.p.A., in conformità a MiFID e a MiFIR.

Il Regolamento *Order Driven* prevede che la negoziazione dei titoli quotati sul segmento "*Order Driven*" del Hi-mtf non si svolga in modalità continua, bensì mediante una sola asta settimanale in cui vengono eseguiti gli ordini in acquisto e in vendita che soddisfino i limiti di prezzo e i criteri di abbinamento previsti dal Regolamento *Order Driven*. In particolare, gli ordini di acquisto o vendita possono essere immessi dai titolari di Azioni dal lunedì al giovedì (dalle ore 9:00 alle ore 17:30) e il venerdì (dalle ore 9:00 alle ore 11:45), mentre il venerdì (dalle ore 11:46 alle ore 12:00) si tiene l'asta settimanale.

Gli ordini di acquisto o vendita possono essere immessi solo "*a prezzo limitato*" (ovverosia solo a prezzi non peggiori (più bassi in caso di ordine di acquisto e più alti in caso di ordine vendita) rispetto ad un prezzo di riferimento), e con una delle seguenti modalità di esecuzione: (i) "*valido solo asta*", in questo caso l'ordine può essere inserito solo il giorno d'asta e viene eseguito, anche parzialmente, per le quantità disponibili e al prezzo indicato; l'eventuale saldo residuo viene cancellato al termine dell'asta; e (ii) "*valido sino a data*", in questo caso l'ordine viene eseguito, anche parzialmente, per le quantità disponibili e al prezzo indicato; l'eventuale saldo residuo rimane sul *book* fino alla sua completa esecuzione, ovvero per un periodo non superiore alla data indicata (che non potrà, in ogni caso, essere superiore a due mesi dalla data di immissione dell'ordine) e/o fino a revoca. L'ordine immesso con modalità di esecuzione "*valido sino a data*" devono avere come data termine validità un giorno d'asta.

Gli ordini conferiti mantengono la priorità temporale e non sono modificabili ma unicamente revocabili fino all'orario di chiusura dell'asta. La conclusione dei contratti avviene, per le quantità disponibili, seguendo il criterio di priorità temporale determinato dall'orario di immissione dell'ordine.

La determinazione del prezzo cui abbinare gli ordini di acquisto e di vendita avviene secondo le regole della c.d. "*asta a chiamata*", ovverosia attraverso l'abbinamento automatico degli ordini al prezzo teorico d'asta. Ai sensi del Regolamento *Order Driven* Tale prezzo è determinato come segue:

- il prezzo teorico d'asta corrisponde il prezzo al quale è negoziabile la maggior quantità di Azioni;
- a parità di quantità negoziabili a prezzi diversi, il prezzo teorico d'asta corrisponde al prezzo che produce il minor "*sbilancio*" (ovverosia, il quantitativo non incrociabile di Azioni corrispondenti alle proposte di negoziazione aventi prezzi uguali o migliori rispetto al prezzo di conclusione dei contratti);
- a parità di quantità negoziabili a prezzi diversi con identico "*sbilancio*", il prezzo teorico d'asta corrisponde al prezzo più prossimo all'ultimo prezzo ufficiale (ove presente);
- a parità di quantità negoziabili a prezzi diversi con identico "*sbilancio*" e con prezzi equidistanti dall'ultimo prezzo ufficiale (ove presente), il prezzo teorico d'asta corrisponde al prezzo maggiore tra i due equidistanti.

L'articolo 92 del Regolamento *Order Driven* prevede che, al fine di preservare la regolarità delle negoziazioni, Hi-Mtf Sim S.p.A., in occasione di operazioni sul capitale effettuate da un emittente strumenti finanziari quotati sul segmento "*Order Driven*" del Hi-mtf da cui derivi un diritto di opzione dispone, per tutto il periodo relativo all'operazione di aumento di capitale, la sospensione dello strumento finanziario.

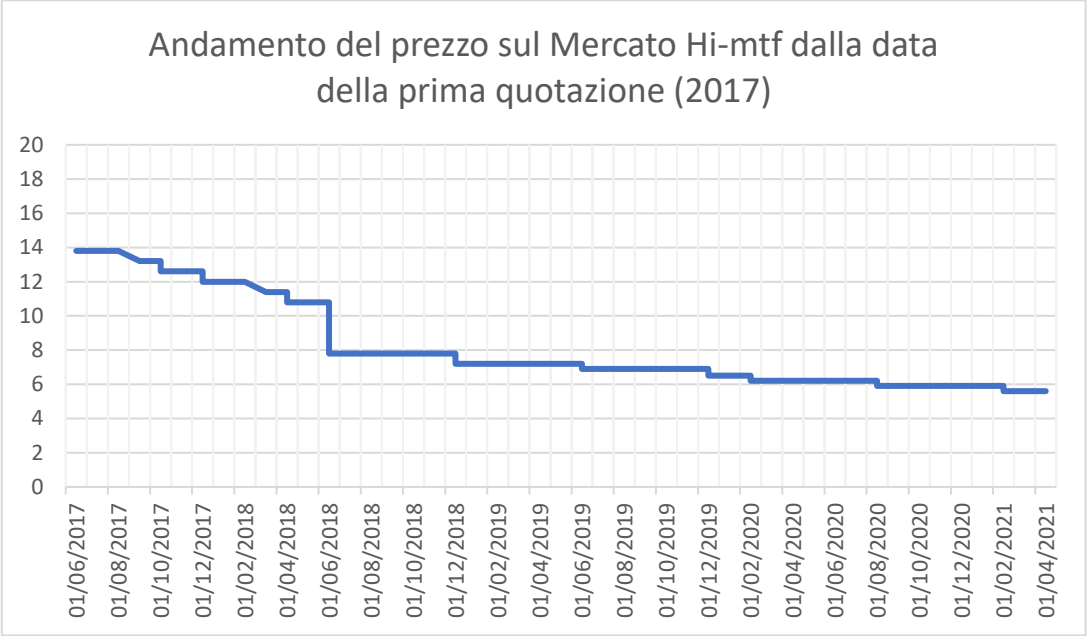
Alla fine del periodo relativo all'operazione sul capitale, l'emittente dovrà comunicare, ai sensi dell'articolo 92 del Regolamento *Order Driven*, un nuovo prezzo di riferimento (ovverosia il prezzo minimo per l'immissione degli ordini di vendita e il prezzo massimo per l'immissione degli ordini di acquisto). Tale prezzo viene determinato dall'organo con funzione di supervisione strategica dell'emittente, con il parere favorevole dell'organo con funzioni di controllo, e deve essere confermato da un parere di un esperto indipendente e in possesso di elevati requisiti di professionalità, nominato dall'organo con funzione di supervisione strategica dell'emittente.

In data 16 aprile 2021, Hi-Mtf Sim S.p.A. ha sospeso le Azioni dalle negoziazioni sul segmento "*Order Driven*" del Hi-mtf ai sensi dell'articolo 92 del Regolamento *Order Driven*. Le Azioni (ivi incluse le Nuove Azioni) saranno nuovamente negoziate sul segmento "*Order Driven*" del Hi-mtf una volta completato l'Aumento di Capitale e previa determinazione del nuovo prezzo di riferimento, secondo le modalità sopra descritte.

Nonostante la quotazione delle Azioni sul Hi-mtf, le Azioni sono caratterizzate da una limitata liquidità. Infatti, dalla data di avvio delle negoziazioni delle Azioni sul segmento "*Order Driven*" del Hi-mtf (*i.e.*, 26 giugno 2017) alla data di sospensione delle stesse (*i.e.*, 16 aprile 2021), si sono tenute n. 199 aste settimanali, delle quali n. 172 hanno visto l'effettuazione di scambi, mentre n. 27 si sono chiuse senza scambi. Nel corso di tali aste, sono state scambiate complessivamente n. 263.770 Azioni, per un controvalore di Euro 1.849.337, con una media di n. 1.325 Azioni scambiate, per un controvalore di Euro 9.293, per ciascuna asta (comprese quelle conclusasi senza scambi).

Alla data di sospensione delle negoziazioni delle Azioni sul segmento "*Order Driven*" del Hi-mtf (*i.e.*, 16 aprile 2021), erano presenti sul mercato ordini di vendita per complessive n. 369.890 Azioni.

La seguente tabella illustra l'andamento dei prezzi delle Azioni sul Hi-mtf dal 26 giugno 2017 (data di avvio delle negoziazioni delle Azioni sul Hi-mtf) al 16 aprile 2021 (data di sospensione delle negoziazioni delle Azioni).



Si evidenzia infine che la liquidità delle Azioni è stata positivamente influenzata dalle operazioni su Azioni proprie poste in essere dalla Banca mediante utilizzo del "*fondo acquisto azioni proprie*" a sostegno della continuità e liquidità negli scambi delle Azioni sul segmento "*Order Driven*" del Hi-mtf, in esecuzione delle autorizzazioni ai sensi degli artt. 2357 e 2357-*ter* del Codice Civile approvate dalle Assemblee del 28 aprile 2018, del 13 aprile 2019, del 16 giugno 2020 e del 14 aprile 2021 e nei limiti di quanto autorizzato ai sensi degli artt. 77, lett. a), e 78 del CRR da Banca d'Italia. Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca ha a disposizione un nuovo "*plafond*" di Euro 750.000 per l'acquisto di Azioni con finalità di sostegno alla continuità e liquidità negli scambi delle Azioni sul segmento "*Order Driven*" del Hi-mtf.

Ai sensi del "*Regolamento Utilizzo del Fondo acquisto azioni proprie*" (disponibile sul sito *internet* della Banca, all'indirizzo *www.civibank.it*, sezione "*La Banca – Azioni CiviBank*"), l'acquisto di Azioni proprie, al fine di sostenere la liquidità del titolo sul mercato, viene attuato esclusivamente mediante inserimento di ordini di acquisto sul Hi-mtf. In particolare, nelle aste di negoziazione di Hi-mtf nel periodo compreso fra il 1° gennaio 2020 e il 31 dicembre 2020, la Banca ha acquistato Azioni proprie sul mercato per un controvalore di acquisti pari a Euro 447.461,50.

La Banca fornisce informativa delle operazioni su Azioni proprie poste in essere, nei modi e nei termini previsti dal predetto Regolamento e in conformità con quanto previsto dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti e applicabili.

Nel periodo dal 1° gennaio 2019 al 30 giugno 2021 sono pervenuti complessivamente n. 188 reclami da parte di azionisti di CiviBank che lamentano l'impossibilità, o anche la sola difficoltà, di procedere alla vendita delle proprie Azioni oppure l'avvenuto disinvestimento a prezzi ritenuti non soddisfacenti. In particolare, n. 43 reclami sono pervenuti nel corso dell'esercizio 2019, n. 62 nel corso dell'esercizio 2020 e n. 83 nel corso dell'esercizio 2021.

Pur registrandosi un aumento tendenzialmente crescente di controversie di azionisti davanti all'Arbitro per le Controversie Finanziarie, si sottolinea che nemmeno vi sono stati accertamenti da parte dell'Autorità di Vigilanza che abbiano censurato elementi di criticità della Banca che siano sfociati in un contenzioso con azionisti a ciò relativo. Si osserva, peraltro, che le doglianze degli azionisti non attengono direttamente al prezzo delle Azioni come ritenuto eccessivo o non correttamente determinato, bensì all'intervenuta perdita di valore dell'azione e al mancato smobilizzo dell'investimento.

Alla Data del Prospetto Informativo, data la limitata entità media del contenzioso corrente e prospettico e le intervenute prescrizioni di eventuali pretese qui richiamate, la Banca ritiene che tali contenziosi con gli azionisti non possano determinare in futuro la necessità per la Banca di procedere a specifici ulteriori accantonamenti o possano esporla a passività potenziali ulteriori rispetto a quelli/e riflessi/e nelle rendicontazioni contabili, con effetti negativi sulla situazione economica e patrimoniale della Banca. Inoltre, sempre alla Data del Prospetto Informativo, la Banca non ritiene, con riguardo a tali contenziosi con azionisti, che sussista la necessità di apportare ulteriori accantonamenti tali da (o che comunque si ravvisi per tali contenziosi con gli azionisti un'esposizione ad ulteriori passività potenziali tali da) comportare per la Banca il mancato rispetto dei coefficienti patrimoniali o l'applicazione di strumenti di risanamento e risoluzione per le crisi bancarie previsti dalla BRRD.

Si segnala infine che, alla luce delle criticità connesse alle negoziazioni delle Azioni sul Hi-mtf, come sopra illustrate, il Consiglio di Amministrazione, nel corso della seduta del 26 maggio 2021, ha deliberato l'avvio delle attività di studio e analisi circa l'opportunità e la percorribilità, in arco di Piano, del progetto di ammissione alle negoziazioni delle Azioni su un diverso sistema multilaterale di negoziazione, quale l'AIM Italia, ovvero sul Mercato Telematico Azionario organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato di incaricare un *advisor* di comprovata esperienza affinché coadiuvi le competenti funzioni aziendali nello svolgimento delle suddette analisi.

6.3 Altre operazioni

Nell'ambito dell'Offerta in Opzione e Prelazione, Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. – Sparkasse ha acquistato n. 1.531.740 Azioni, pari al 93,86% della totalità delle Azioni Oggetto di Recesso acquistate nel contesto dell'Offerta in Opzione e Prelazione, con un esborso pari a Euro 8.087.587,20.

Fermo restando quanto precede, non sono previste altre operazioni di sottoscrizione o di collocamento privato di titoli della stessa classe delle Nuove Azioni e non è, altresì, prevista la creazione di titoli di altre classi per il collocamento pubblico o privato.

6.4 Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario

In considerazione della natura dell'Offerta, non esistono impegni degli intermediari nelle operazioni sul mercato secondario.

6.5 Stabilizzazione

Non è previsto lo svolgimento di alcuna attività di stabilizzazione da parte dell'Emittente o di soggetti dallo stesso incaricati.

6.6 Sovrallocazione e opzione "*greenshoe*"

Non è prevista la facoltà di sovrallocazione né l'esistenza di un'opzione "*greenshoe*".

SEZIONE VII - POSSESSORI DI TITOLI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

7.1 Nome e indirizzo del soggetto che offre in vendita i titoli

In considerazione della natura dell'Offerta, la presente disposizione non trova applicazione.

Le Nuove Azioni sono offerte direttamente dall'Emittente. Pertanto, per tutte le informazioni riguardanti la Società, si rinvia ai dati e alle informazioni fornite nella Parte B del Prospetto Informativo.

7.2 Numero e classe dei titoli offerti in vendita

In considerazione della natura dell'Offerta, la presente disposizione non trova applicazione.

7.3 Entità della partecipazione dell'azionista principale prima e dopo l'emissione

In considerazione della natura dell'Offerta, la presente disposizione non trova applicazione.

7.4 Accordi di *lock-up*

Alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non sussistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Nuove Azioni.

SEZIONE VIII - SPESE RELATIVE ALL'OFFERTA

8.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Offerta

L'ammontare complessivo delle spese sostenute dall'Emittente relativamente all'Offerta e, più in generale, all'Aumento di Capitale è stimato in Euro 1,16 milioni circa, e spese vive, da decurtare dai proventi derivanti dall'Aumento di Capitale.

I proventi netti derivanti dall'Aumento di Capitale, in caso di integrale sottoscrizione dello stesso, al netto delle spese indicate *supra* relative alla realizzazione dell'operazione di Aumento di Capitale, sono stimati in Euro 48,81 milioni circa. Si segnala che, in ogni caso, l'Aumento di Capitale è stato deliberato in forma scindibile, per cui, qualora non risultasse integralmente sottoscritto, esso sarà eseguito per un importo parziale e, pertanto, non è possibile determinare con certezza, alla Data del Prospetto Informativo, l'ammontare dei proventi netti derivanti dall'Aumento di Capitale.

SEZIONE IX - DILUIZIONE

9.1 Diluizione immediata derivante dall'Offerta

Le Nuove Azioni sono offerte in opzione a tutti i soci dell'Emittente indistintamente, pertanto, non vi saranno effetti diluitivi derivanti dall'Aumento di Capitale in termini di quota di partecipazione sul capitale sociale complessivo nei confronti degli azionisti che decideranno di esercitare i Diritti di Opzione di loro spettanza sottoscrivendo integralmente le Nuove Azioni dagli stessi rivenienti.

Gli azionisti dell'Emittente che decidessero, invece, di non esercitare i Diritti di Opzione di loro spettante e, per l'effetto, di non sottoscrivere le Nuove Azioni dagli stessi rivenienti, vedrebbero diluita la propria partecipazione sul capitale complessivo dell'Emittente. La percentuale massima di diluizione (calcolata ipotizzando l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale) sarà pari al 64,15%.

Il valore del patrimonio netto per azione al 31 dicembre 2020 è pari a Euro 17,16, a fronte di un Prezzo di Offerta pari a Euro 5,27.

La tabella che segue illustra l'entità della partecipazione dei principali azionisti dell'Emittente alla Data del Prospetto Informativo e la relativa evoluzione nelle ipotesi in cui gli stessi (i) non sottoscrivano l'Aumento di Capitale per la quota parte loro spettante; (ii) sottoscrivano l'Aumento di Capitale per metà della quota loro spettante; e (iii) sottoscrivano integralmente l'Aumento di Capitale per l'intera quota parte loro spettante. Ai fini dei seguenti scenari si assume che l'Aumento di Capitale sia sottoscritto per il suo intero ammontare.

AZIONISTA (% DEL CAPITALE)	DATA DEL PROSPETTO INFORMATIVO	MANCATA SOTTOSCRIZIONE DELL'AUMENTO DI CAPITALE	SOTTOSCRIZIONE DELL'AUMENTO DI CAPITALE PER METÀ DELLA QUOTA PARTE SPETTANTE	SOTTOSCRIZIONE INTEGRALE DELL'AUMENTO DI CAPITALE PER L'INTERA QUOTA PARTE SPETTANTE
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. – Sparkasse	9,177%	5,887%	7,654%	9,420%

Alla Data del Prospetto Informativo non vi è alcun accordo fra l'Emittente e la Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. - Sparkasse in relazione alla sottoscrizione dell'Aumento di Capitale.

9.2 Ammontare e percentuale della diluizione immediata nel caso in cui una parte dell'emissione sia riservata a determinati investitori

Non è previsto che una parte dell'emissione di Nuove Azioni sia riservata solo a determinati investitori.

SEZIONE X - INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

10.1 Consulenti legati all'Offerta

La Parte C del Prospetto Informativo non contiene riferimenti a consulenti legati all'operazione oggetto del Prospetto Informativo.

10.2 Altre informazioni sottoposte a revisione

Fatto salvo quanto indicato nella Parte B, Sezione II, Paragrafo 2.1, del Prospetto Informativo, quest'ultimo non contiene ulteriori informazioni che siano state sottoposte a revisione contabile completa o limitata.

DEFINIZIONI

Si riporta, di seguito, un elenco delle definizioni utilizzate all'interno del Prospetto Informativo. Tali definizioni, salvo diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. Si precisa che per le definizioni sotto riportate, ogni qualvolta il contesto lo richieda, la forma singolare include la forma plurale e viceversa.

Area Euro	I 19 Paesi dell'Unione Europea che utilizzano l'Euro quale valuta.
Assemblea	L'assemblea, in seduta ordinaria o straordinaria a seconda del caso, degli azionisti dell'Emittente.
Aumento di Capitale	L'aumento di capitale sociale a pagamento e in via scindibile, per un importo massimo (comprensivo di sovrapprezzo) di Euro 49.976.595,75, da realizzarsi mediante emissione delle Nuove Azioni, prive di indicazione del valore nominale, da offrirsi in opzione agli azionisti, deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 16 luglio 2021, a valere sulla Delega.
Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant	L'aumento del capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, per un importo massimo (comprensivo di sovrapprezzo) di Euro 23.194.389,28, da realizzarsi mediante emissione in una o più *tranche* di massime n. 3.951.344 nuove azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, da porre al servizio esclusivo dell'esercizio di corrispondenti massimi n. 15.805.378 Warrant, deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 16 luglio 2021, a valere sulla Delega Warrant.
Autorità di Risoluzione	Il Comitato di Risoluzione Unico (SRB) e le autorità di risoluzione nazionali che compongono il *Single Resolution Mechanism* (SRM) istituito con il Regolamento (UE) n. 806/2014 (Regolamento MRU), responsabile della gestione accentrata delle crisi bancarie nell'Area Euro ed entrato in funzione a partire dal 1° gennaio 2016.
Autorità di Vigilanza	A seconda dei casi, la Banca Centrale Europea, la Banca d'Italia, la CONSOB, l'IVASS e/o ogni altra autorità e/o amministrazione indipendente a livello nazionale o comunitario, individualmente o congiuntamente considerate.
Azioni	Le azioni ordinarie dell'Emittente, prive di indicazione del valore nominale.
Azioni di Compendio Warrant	Le massime n. 3.951.344 azioni ordinarie della Banca rivenienti dall'Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant, da sottoscriversi, secondo i termini e le condizioni di cui al Regolamento Warrant, al prezzo unitario di Euro 5,87.
Azioni Oggetto di Recesso	Le n. 2.458.934 Azioni per le quali è stato validamente esercitato il Diritto di Recesso.
Banca Centrale Europea *ovvero* **BCE**	La banca centrale responsabile della moneta unica europea: l'"*Euro*". Il suo compito principale consiste nel preservare il potere d'acquisto, mantenendo così la stabilità dei prezzi nell'Area Euro. A partire dal 4 novembre 2014, inoltre, la BCE ha assunto compiti specifici in merito alle politiche in materia di vigilanza prudenziale degli enti bancari e creditizi.
Banca d'Italia	La banca centrale della Repubblica Italiana, con sede in Roma, via Nazionale, n. 91.
Banca di Cividale *ovvero* **CiviBank** *ovvero* **Banca** *ovvero* **Emittente** *ovvero* **Società**	Banca di Cividale S.p.A. – società emittente azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante e ammesse alle negoziazioni su Hi-mtf – con sede legale e direzione generale in Cividale del Friuli, Via Senatore Guglielmo Pelizzo n. 8-1, Codice Fiscale, partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di

	Pordenone-Udine al n. 00249360306, con capitale sociale variabile – pari a Euro 50.913.255 i.v. – rappresentato da n. 16.971.085 Azioni prive di indicazione del valore nominale.
Bank Recovery and Resolution Directive II *ovvero* **BRRD II**	La Direttiva (UE) 2019/879 che modifica la *Bank Recovery and Resolution Directive* e la direttiva 98/26/CE.
Bank Recovery and Resolution Directive *ovvero* **BRRD**	La Direttiva 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive*) del 15 maggio 2014 che istituisce un quadro di riferimento per il risanamento e la risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento, come successivamente modificata e integrata.
Bilancio 2018	Il fascicolo di bilancio della Banca relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.
Bilancio 2019	Indica il fascicolo di bilancio della Banca relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.
Bilancio 2020	Il fascicolo di bilancio della Banca relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.
Cartolarizzazioni Civitas	Le n. 3 operazioni di Auto-cartolarizzazione denominate "Cartolarizzazione Civitas 2012-2015", "Cartolarizzazione Civitas 2017-2020" e "Cartolarizzazione Civitas 2019", concluse dalla Banca e avente ad oggetto un portafoglio composto da crediti pecuniari *in bonis* e derivanti da mutui residenziali, ipotecari e fondiari. Per maggiori informazioni si rinvia alla Parte B, Sezione XX, Paragrafo 20.1.2, del Prospetto Informativo.
Cartolarizzazione POP 2019 *ovvero* **POP NPLs 2019**	L'operazione di Cartolarizzazione, conclusa dalla Banca, avente ad oggetto un portafoglio di Crediti Deteriorati per un *gross book value* pari a complessivi Euro 50,7 milioni circa. Per maggiori informazioni si rinvia alla Parte B, Sezione XX, Paragrafo 20.1.5, del Prospetto Informativo.
Cartolarizzazione POP 2020 *ovvero* **POP NPLs 2020**	L'operazione di Cartolarizzazione, conclusa dalla Banca nell'ambito di una più ampia operazione unitamente ad altri intermediari, avente ad oggetto un portafoglio di Crediti Deteriorati per un *gross book value* pari a complessivi Euro 37,5 milioni circa. Per maggiori informazioni si rinvia alla Parte B, Sezione XX, Paragrafo 20.1.5, del Prospetto Informativo.
Circolare 229 *ovvero* **Istruzioni di Vigilanza**	Le "*Istruzioni di Vigilanza per le Banche*" contenute nella circolare n. 229 del 21 aprile 1999 di Banca d'Italia, come successivamente modificata e integrata.
Circolare 262	La circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia, come successivamente modificata e integrata, concernente gli schemi e regole di compilazione del bilancio bancario.
Delega	La delega conferita dall'Assemblea del 13 aprile 2019 al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, esercitabile entro il 31 dicembre 2021, ad aumentare il capitale sociale a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, per un importo massimo (comprensivo di eventuale sovrapprezzo) di Euro 65 milioni, mediante emissione di nuove azioni, da offrire in opzione agli azionisti, ai sensi dell'articolo 2441, commi 1-3, del Codice Civile, con ogni più ampia facoltà per gli amministratori di stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità termini e

condizioni dell'operazione, ivi incluso il prezzo di emissione delle nuove azioni (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo) e il relativo godimento.

In data 16 luglio 2021, il Consiglio di Amministrazione ha esercitato la Delega e, conseguentemente, ha deliberato di aumentare il capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, per un importo massimo (comprensivo di eventuale sovrapprezzo) di Euro 49.976.595,75, da realizzarsi mediante emissione delle Nuove Azioni, da offrirsi in opzione agli azionisti.

Delega Warrant

La delega conferita dall'Assemblea del 13 aprile 2019 al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, ad aumentare il capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, per un importo massimo (comprensivo di eventuale sovrapprezzo) di Euro 65 milioni, mediante emissione di nuove azioni ordinarie da porre al servizio esclusivo dell'esercizio dei Warrant da assegnare gratuitamente agli azionisti prima dell'avvio dell'Offerta, con ogni più ampia facoltà per il Consiglio di Amministrazione di stabilire, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni di assegnazione ed esercizio dei Warrant, ivi incluso il relativo Regolamento Warrant, nonché il prezzo di sottoscrizione delle azioni da emettersi a servizio dei Warrant (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo), fermo restando che il prezzo di sottoscrizione non potrà in alcun caso essere inferiore al valore nominale delle azioni. Tale facoltà potrà essere esercitata dal Consiglio di Amministrazione entro e non oltre il 31 dicembre 2021.

In data 16 luglio 2021, il Consiglio di Amministrazione ha (i) approvato il Regolamento Warrant; e (ii) esercitato la Delega Warrant e, conseguentemente, deliberato di aumentare il capitale sociale, a pagamento e in via scindibile al servizio esclusivo dell'esercizio dei Warrant, per un importo massimo (comprensivo di eventuale sovrapprezzo) di Euro 23.194.389,28, da realizzarsi mediante emissione di n. 3.951.344 Azioni di Compendio Warrant.

Diritto di Recesso

Il diritto di recedere dalla Società ai sensi dell'articolo 2437, comma 1, lettera b), del Codice Civile, di cui sono titolari i soci della Banca che non hanno concorso all'approvazione della Trasformazione, in quanto dissenzienti, astenuti o assenti.

Circolare 263 *ovvero* **Nuove Disposizioni di Vigilanza**

Le "*Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche*" contenute nella circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 di Banca d'Italia, come successivamente modificata e integrata.

Circolare 272

La circolare n. 272 del 30 luglio 2008 di Banca d'Italia, come successivamente modificata e integrata.

Circolare 285 *ovvero* **Disposizioni di Vigilanza**

Le "*Disposizioni di Vigilanza*" contenute nella circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia, come successivamente modificata e integrata.

Civitas SPV

Civitas SPV S.r.l., "*special purpose vehicle*" costituita ai sensi della Legge 130, con sede legale in Conegliano (TV), via V. Alfieri n. 1, Codice Fiscale, partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Treviso e Belluno al n. 04485980264.

Codice Civile *ovvero* **cod. civ.** *ovvero* **c.c.**

Il Regio Decreto del 16 marzo 1942, n. 262, come successivamente modificato e integrato.

Codice Etico

Il "*codice etico*" della Banca contenente l'illustrazione dei diritti, dei doveri, anche morali, e delle responsabilità interne ed esterne di tutte le persone e degli organi che operano nella Banca, finalizzata all'affermazione dei valori e dei comportamenti riconosciuti e condivisi, anche ai fini della prevenzione e del

	contrasto di possibili illeciti ai sensi del Decreto 231, adottato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 21 maggio 2019.
Collegio Sindacale	Il collegio sindacale dell'Emittente.
Consiglio di Amministrazione	Il consiglio di amministrazione dell'Emittente.
CONSOB	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G.B. Martini n. 3.
Data del Prospetto Informativo	La data di pubblicazione del Prospetto Informativo, ovverosia il 29 luglio 2021.
Data di Efficacia della Trasformazione	La data in cui è divenuta pienamente efficace la Trasformazione ed è entrato in vigore il Nuovo Statuto, ovverosia l'11 maggio 2021.
Dati Previsionali	Gli indicatori previsionali per l'esercizio 2023 inclusi nel Piano Industriale Aggiornato.
Decreto 180	Il Decreto Legislativo 16 novembre 2015, n. 180.
Decreto 231	Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231, come successivamente modificato e integrato, recante la disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica.
Decreto 237	Il Decreto Legge 23 dicembre 2016, n. 237, convertito con modifiche dalla Legge 17 febbraio 2017, n. 15.
Delega	La delega che l'Assemblea, in data 13 aprile 2019, ha attribuito al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, esercitabile entro il 31 dicembre 2021, e concernente la facoltà di aumentare il capitale sociale a pagamento in via scindibile, in una o più volte, per un importo massimo (comprensivo di eventuale sovrapprezzo) di Euro 65 milioni, mediante emissione di azioni ordinarie della Banca da offrire in opzione agli azionisti ai sensi dell'articolo 2441, commi 1-3, del Codice Civile.
Delega Warrant	La delega che l'Assemblea, in data 13 aprile 2019, ha attribuito al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, esercitabile entro e non oltre il 31 dicembre 2021, e concernente la facoltà di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, per un importo massimo (comprensivo di eventuale sovrapprezzo) di Euro 65 milioni, mediante emissione di nuove azioni ordinarie da porre al servizio esclusivo dell'esercizio dei Warrant da assegnare gratuitamente agli azionisti prima dell'avvio dell'Offerta, con ogni più ampia facoltà per il Consiglio di Amministrazione di stabilire, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni di assegnazione ed esercizio dei Warrant, ivi incluso il relativo Regolamento Warrant, nonché il prezzo di sottoscrizione delle azioni da emettersi a servizio dell'esercizio dei Warrant (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo), fermo restando che il prezzo di sottoscrizione non potrà in alcun caso essere inferiore al valore nominale delle azioni, ove presente.
Diritti di Opzione	I diritti di opzione, da assegnarsi agli azionisti della Banca ai sensi dell'articolo 2441, comma 1, del Codice Civile, che danno diritto alla sottoscrizione delle Nuove Azioni.
D.L. Cura Italia	Il D.L. 17 marzo 2020 n. 18 recante "*Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza*

	epidemiologica da COVID-19", convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 aprile 2020, n. 27.
D.L. Sostegni Bis	Il D.L. 25 maggio 2021 n. 73, recante "*Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali*".
EBA *ovvero* ***European Banking Authority***	L'Autorità Bancaria Europea istituita con il Regolamento (CE) n. 1093/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010.
ESMA *ovvero* ***European Securities and Markets Authority***	L'autorità indipendente istituita con il Regolamento (UE) n. 1095/2010 del parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010, che contribuisce a salvaguardare la stabilità del sistema finanziario europeo assicurando l'integrità, la trasparenza, l'efficienza e l'ordinato svolgimento delle attività nei mercati finanziari, così come fornire dei presidi a tutela degli investitori.
Fondo Nazionale di Risoluzione	Il Fondo di risoluzione istituito presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 78 del Decreto 180, disciplinato dal Titolo V del medesimo Decreto 180 e gestito dalla Banca d'Italia, che assume le decisioni in ordine alla costituzione della dotazione finanziaria, al suo investimento e utilizzo per gli interventi di risoluzione.
Giorno Lavorativo	Ciascun giorno di calendario a eccezione dei sabati, delle domeniche e degli altri giorni nei quali le banche non sono, di regola, aperte sulla piazza di Milano per l'esercizio della loro normale attività.
Hi-mtf	Il sistema multilaterale di negoziazione denominato "*Hi-mtf*", organizzato e gestito da Hi-mtf SIM S.p.A.
IAP *ovvero* **Indicatori Alternativi di Performance**	Gli indicatori alternativi di *performance* come definiti e disciplinati dagli orientamenti ESMA del 5 ottobre 2015 (entrati in vigore il 3 luglio 2016).
IFRS *ovvero* **Principi Contabili Internazionali**	Tutti gli "*International Financial Reporting Standards*", emanati dallo IASB (*International Accounting Standard Board*) e adottati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, che comprendono tutti gli "*International Accounting Standards*" (IAS), tutti gli "*International Financial Reporting Standards*" (IFRS) e tutte le interpretazioni dell'"*International Financial Reporting Interpretations Committee*" (IFRIC), precedentemente denominato "*Standing Interpretations Committee*" (SIC).
Intermediari Autorizzati	Gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli.
IVASS	L'istituto di Vigilanza sulle Assicurazioni, con sede in Roma, via del Quirinale n. 21.
Legge sulla Cartolarizzazione *ovvero* **Legge 130**	La Legge 30 aprile 1999, n. 130, recante disposizioni in materia di Cartolarizzazione dei crediti, come successivamente modificata e integrata.
Meccanismo di Risoluzione Unico *ovvero* **MRU** *ovvero* ***Single Resolution Mechanism*** *ovvero* **SRM**	Il Meccanismo Unico di Risoluzione, istituito con il Regolamento (UE) n. 806/2014 (Regolamento MRU), responsabile della gestione accentrata delle crisi bancarie nell'Area Euro ed entrato in funzione a partire dal 1° gennaio 2016.
Meccanismo di Vigilanza Unico *ovvero* **MVU** *ovvero* ***Single***	Il Meccanismo Unico di Vigilanza istituito con Regolamento (UE) n. 1024/2013 del Consiglio del 15 ottobre 2013 (Regolamento MVU).

Surpervisory Mechanism *ovvero* **SSM**	
MEF	Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con sede in Roma, via XX settembre n. 97.
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza Affari n. 6.
Nuove Azioni	Le massime complessive n. 9.483.225 azioni ordinarie della Società, prive di indicazione del valore nominale, rivenienti dall'Aumento di Capitale oggetto dell'Offerta.
Nuovo Piano NPL	L'aggiornamento del Piano NPL, con riferimento al periodo 2021-2023, come approvato, quale parte integrante del Piano Industriale Aggiornato, dal Consiglio di Amministrazione del 22 marzo 2021 e descritto nella Parte B, Sezione XI del Prospetto Informativo.
Nuovo Statuto	Lo statuto sociale dell'Emittente in vigore alla Data del Prospetto Informativo, così come approvato dall'Assemblea nel corso dell'adunanza del 12 aprile 2021 e in vigore dalla Data di Efficacia della Trasformazione.
Offerta *ovvero* **Offerta in Opzione**	L'offerta in opzione delle Nuove Azioni rivolta agli azionisti dell'Emittente ai sensi dell'articolo 2441, comma 1, del Codice Civile.
Offerta sul Hi-mtf	L'eventuale offerta sul Hi-mtf dei Diritti di Opzione non esercitati al termine del Periodo di Offerta in Opzione
Parti Correlate	I soggetti ricompresi nella definizione del Principio Contabile Internazionale IAS 24 ovvero le "parti correlate" così come definite nel Regolamento Operazioni con Soggetti Collegati.
Periodo di Offerta in Opzione *ovvero* **Periodo di Offerta**	Il periodo di adesione all'Offerta in Opzione compreso tra il 2 agosto e il 14 settembre 2021 (estremi inclusi) e pertanto pari a 43 giorni di calendario.
Piano Industriale	Il piano industriale di CiviBank per il periodo 2019-2022 come aggiornato e sostituito dal Piano Industriale Aggiornato.
Piano Industriale Aggiornato	Il Piano Industriale come aggiornato ed esteso all'esercizio 2023, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 10 marzo 2021 e successivamente ulteriormente aggiornato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 maggio 2021 e in data 23 giugno 2021, descritto nella Parte B, Sezione XI del Prospetto Informativo.
Piano NPL	Il piano operativo della Banca per la riduzione dei Crediti Deteriorati in portafoglio, con riferimento al periodo 2018-2021, come approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 20 marzo 2018.
POP SPV 2019	POP NPLS 2019 S.r.l., "*special purpose vehicle*" costituita ai sensi della Legge 130, con sede legale in Conegliano (TV), Via Alfieri 1, Codice Fiscale, partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Treviso – Belluno al n. 05043330264.
POP SPV 2020	POP NPLS 2020 S.r.l., "*special purpose vehicle*" costituita ai sensi della Legge 130, con sede legale in Roma, Via Piemonte 38, Codice Fiscale, partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Roma al n. 14859551005.
Prestito Obbligazionario Subordinato *ovvero* **POS**	Il prestito obbligazionario subordinato per l'importo di nominali Euro 20 milioni e di durata decennale, da offrire in sottoscrizione mediante modalità di collocamento privato e, pertanto, in esenzione dagli obblighi di pubblicazione

	di un prospetto di offerta ai sensi dell'articolo 1, comma 4 del Regolamento 1129, che CiviBank ha in programma di emettere entro il 31 dicembre 2021.
Prezzo di Offerta	Il prezzo pari a Euro 5,27 (comprensivo di sovrapprezzo), a cui ciascuna Nuova Azione sarà offerta in opzione agli azionisti dell'Emittente.
Prospetto Informativo	Il presente prospetto informativo, redatto ai sensi dell'articolo 94 del TUF e del Regolamento 1129 nonché in conformità al Regolamento 980 e al Regolamento 979, e conforme al modello depositato presso CONSOB in data 29 luglio 2021, a seguito di comunicazione dell'avvenuto rilascio del provvedimento di autorizzazione alla pubblicazione con nota del 29 luglio 2021, protocollo n.°0841319/21.
Regolamento 1129	Indica il Regolamento (UE) 2017/1129 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 giugno 2017, relativo al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alle negoziazioni di titoli in un mercato regolamentato, e che abroga la Direttiva 2003/71/CE.
Regolamento 979	Il Regolamento Delegato (UE) 2019/979 della Commissione del 14 marzo 2019, che integra il Regolamento 1129 per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione relative alle informazioni finanziarie chiave nella nota di sintesi del prospetto, alla pubblicazione e alla classificazione dei prospetti, alla pubblicità relativa ai titoli, ai supplementi al prospetto e al portale di notifica, e che abroga i Regolamenti Delegati (UE) n. 382/2014 e (UE) 2016/301 della Commissione.
Regolamento 980	Indica il Regolamento Delegato (UE) 2019/980 della Commissione, del 14 marzo 2019, che integra il Regolamento 1129 per quanto riguarda il formato, il contenuto, il controllo e l'approvazione del prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alle negoziazioni di titoli in un mercato regolamentato, e che abroga il Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione.
Regolamento Emittenti	Il regolamento di attuazione del TUF, concernente la disciplina degli emittenti, approvato con delibera CONSOB del 14 maggio 1999, n. 11971, come successivamente modificato e integrato.
Regolamento MVU	Indica il Regolamento (UE) n. 1024/2013 del Consiglio del 15 ottobre 2013 che ha istituito il Meccanismo Unico di Vigilanza.
Regolamento Operazioni con Soggetti Collegati	Indica il regolamento in materia di "*Rapporti con soggetti collegati, soggetti ex articolo 136 TUB e 2391 c.c.*", approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 3 dicembre 2014.
Regolamento OPC	Il "*Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate*" adottato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato.
Regolamento *Order Driven*	Il regolamento del segmento "*Order Driven*" del Hi-mtf approvato dal Consiglio di Amministrazione di Hi-Mtf Sim S.p.A. in data 31 marzo 2008 e da ultimo aggiornato in data 17 novembre 2020.
Regolamento Warrant	Il regolamento dei Warrant approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 luglio 2021 in forza della Delega Warrant.
Società di Revisione	A seconda dei casi, KPMG S.p.A., con sede legale in Milano, via Vittor Pisani n. 25, per il novennio 2019-2027 e Ernst & Young S.p.A., con sede legale in Roma, via Po n. 32, per il novennio 2010-2018.

Soggetti Collegati	Ai fini del, e in conformità al, Regolamento Operazioni con Soggetti Collegati approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 14 dicembre 2017, l'insieme costituito da una parte correlata e da tutti i soggetti a essa connessi, ai sensi di quanto previsto dal "*Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate*" adottato da CONSOB e ai sensi della normativa in materia di "*Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati*" emanata dalla Banca d'Italia.
Statuto *pre* Trasformazione	Lo statuto sociale dell'Emittente fino alla Data di Efficacia della Trasformazione.
Trasformazione	La trasformazione di CiviBank, ai sensi dell'articolo 2545-*decies* del Codice Civile, da società cooperativa per azioni in società per azioni, approvata dell'Assemblea del 12 aprile 2021 e divenuta efficace a partire dalla Data di Efficacia della Trasformazione.
TUB	Il Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385, come successivamente modificato e integrato.
TUF	Il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato.
Warrant	I n. 15.805.378 *warrant* denominati "*Warrant Banca di Cividale S.p.A. – 2021-2024*", aventi le caratteristiche di cui al Regolamento Warrant, che saranno assegnati gratuitamente agli azionisti della Banca il giorno 30 luglio 2021, in forza della delibera assunta dall'Assemblea straordinaria del 13 aprile 2019, nel rapporto di n. un Warrant per ogni Azione e che attribuiscono il diritto di sottoscrivere le Azioni di Compendio Warrant nel rapporto di esercizio di n. 1 Azioni di Compendio Warrant per ogni n. 4 Warrant esercitati.

GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco dei termini tecnici utilizzati all'interno del Prospetto Informativo. Tali termini, salvo diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. Si precisa che per i termini sotto riportati, ogni qualvolta il contesto lo richieda, la forma singolare include la forma plurale e viceversa.

Asset class	Un insieme di strumenti finanziari con caratteristiche omogenee e accomunato da un andamento analogo sui mercati finanziari.
Asta a chiamata	Una tipologia di asta che si caratterizza per il fatto che il sistema raccoglie tutte le proposte di negoziazione inviate nell'arco di un determinato periodo temporale e, trascorso tale intervallo, il medesimo sistema calcola un unico prezzo (*fixing*) al quale verranno eseguite tutte le proposte di negoziazione compatibili con esso.
Auto-cartolarizzazione	Un'operazione di Cartolarizzazione in cui la banca che cede i crediti oggetto di Cartolarizzazione sottoscrive integralmente all'atto dell'emissione, i titoli emessi dalla *special purpose vehicle* cessionaria per finanziare l'acquisto dei crediti.
Bancassicurazione *ovvero* ***Bancassurance***	Il termine utilizzato per riferirsi all'insieme di rapporti che possono intercorrere tra banche e imprese di assicurazione sia dal punto di vista degli assetti societari che relativamente alla creazione di sistemi distributivi integrati. Con riguardo a quest'ultimo aspetto, assume rilevanza la vendita di prodotti assicurativi attraverso sportelli bancari.
Basilea 2	L'accordo internazionale, del giugno 2004, sui requisiti patrimoniali delle banche, redatte dal Comitato di Basilea. Tale accordo prevede, tra l'altro, che le banche dei paesi aderenti accantonino quote di capitale proporzionali ai tipici rischi bancari assunti.
Basilea 3	L'accordo internazionale del dicembre 2010 contenente nuove regole a garanzia della stabilità del sistema bancario. Tale accordo modifica e integra sia la versione del 1988 (Basilea 1) sia la versione Basilea 2 entrata in vigore nel 2008. Le nuove regole introdotte con Basilea 3 definiscono nuovi *standard* internazionali per l'adeguatezza patrimoniale delle banche e nuovi vincoli di liquidità.
CAGR	Acronimo di *Compound Annual Growth Rate* (tasso annuo composto di variazione), indica il tasso di crescita annuale applicato ad un determinato importo/ammontare o a una grandezza di bilancio per un periodo pluriennale.
Capital Conservation Buffer *ovvero* **Riserva di Conservazione del Capitale**	Riserva di conservazione del capitale costituita da Capitale Primario di Classe 1 ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, secondo la nozione contenuta negli articoli 128 e 129 della Direttiva CRD IV, con l'obiettivo di dotare le banche di un *buffer* patrimoniale di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito. Essa è obbligatoria ed è pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della banca.
Capital Decision del 6 aprile 2020	La comunicazione del 6 aprile 2020 trasmessa dalla Banca d'Italia all'Emittente e contenente le risultanze definitive dello SREP condotto nel 2019 dalla stessa Banca d'Italia.
Capital Requirements Directive IV *ovvero* **CRD IV**	La Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la direttiva 2002/87/CE e abroga le Direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE.

Capital Requirements Directive V *ovvero* **CRD V**	La Direttiva (UE) 2019/878 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 che modifica la CRD IV per quanto riguarda le entità esentate, le società di partecipazione finanziaria, le società di partecipazione finanziaria mista, la remunerazione, le misure e i poteri di vigilanza e le misure di conservazione del capitale.
Capital Requirements Regulation II *ovvero* **CRR II**	Il Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 che modifica la CRR per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le Grandi Esposizioni, gli obblighi di segnalazione e informativa e il Regolamento (UE) n. 648/2012.
Capital Requirements Regulation *ovvero* **CRR**	Il Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il Regolamento (UE) n. 648/2012, come successivamente modificato e integrato.
Capitale Aggiuntivo di Classe 1 *ovvero* ***Additional Tier 1 Instruments***	Il capitale aggiuntivo di classe 1 di un ente il quale è costituito dagli Elementi Aggiuntivi di Classe 1 dopo la detrazione degli elementi di cui all'articolo 56 del CRR e dopo l'applicazione dell'articolo 79 del CRR (che dispone le condizioni per la deroga temporanea alla deduzione dai fondi propri).
Capitale di Classe 1 *ovvero* ***Tier 1 Capital***	Ai sensi dell'articolo 25 del CRR, si considera capitale di classe 1 la somma del Capitale Primario di Classe 1 e del Capitale Aggiuntivo di Classe 1 dell'ente.
Capitale di Classe 2 *ovvero* ***Tier 2 Capital***	Il capitale di classe 2 di un ente il quale è costituito dagli elementi di classe 2 dell'ente dopo le detrazioni di cui all'articolo 66 del CRR e dopo l'applicazione dell'articolo 79 del CRR (che dispone le condizioni per la deroga temporanea alla deduzione dai fondi propri e dalle passività ammissibili).
Capitale Primario di Classe 1 *ovvero* ***Common Equity Tier 1 Capital*** *ovvero* **CET 1**	Il Capitale Primario di Classe 1 di una banca il quale è costituito dagli Elementi del Capitale Primario di Classe 1 dopo l'applicazione delle rettifiche prescritte dagli articoli da 32 a 35 del CRR, le deduzioni a norma dell'articolo 36 CRR e le esenzioni e le alternative di cui agli articoli 48, 49 e 79 (che dispone le condizioni per l'esonero temporaneo dalla deduzione dai fondi propri e dalle passività ammissibili) del CRR.
Cartolarizzazione	Un'operazione di trasferimento di attività finanziarie o reali a una società veicolo. In Italia, la materia è regolata principalmente dalla Legge sulla Cartolarizzazione.
Cessione del Quinto	Un finanziamento o una linea di credito (c.d. prodotti di finanziamento) concessa da una banca o da altro intermediario creditizio a fronte della "cessione" di una quota dello stipendio (o della pensione) da parte del prenditore al finanziatore, il quale riscuote direttamente dal datore di lavoro (o dall'ente previdenziale), la "rata" del finanziamento che non potrà comunque superare 1/5 dello stipendio (o della pensione) del suddetto prenditore.
CET 1 Ratio *ovvero* ***Common Equity Tier 1 Ratio***	Il coefficiente di solidità patrimoniale di una banca rappresentato dal rapporto tra il CET 1 e la Attività ponderate per il rischio (RWA) calcolato sulla base della nuova normativa di Basilea 3, in applicazione di quanto previsto dal CRR, dalla CRD IV e dalla Circolare 285.
Comitato di Basilea	Il comitato per la vigilanza bancaria (*Basel Committee on Banking Supervision*) fondato nel 1974 dai governatori delle banche centrali del Gruppo dei Dieci (G10) all'interno della *Bank for International Settlements* (BIS). Tale comitato

	fornisce una sede per la cooperazione in materia di vigilanza bancaria. Il suo mandato consiste nel rafforzare la regolamentazione, la vigilanza e le prassi bancarie a livello mondiale allo scopo di accrescere la stabilità finanziaria.
Crediti Deteriorati *ovvero* ***Non Performing Loans*** *ovvero* **NPL**	Le attività finanziarie deteriorate, ripartite – ai sensi della Circolare 272 – nelle categorie delle: (i) sofferenze; (ii) inadempienze probabili e (iii) esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e i contratti derivati.
Default	La condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.
Derecognition	La cancellazione (c.d. *write-off*) dallo stato patrimoniale di un'attività o passività finanziaria rilevata precedentemente.
Derivati *ovvero* **Strumenti Finanziari Derivati**	Gli strumenti finanziari il cui valore di mercato dipende dal valore di un altro strumento finanziario sottostante, quale ad esempio, titoli azionari, valute, tassi d'interesse e materie prime.
Disciplina Europea per le Banche	Congiuntamente, la CRD IV e il CRR, come modificate e integrate, rispettivamente, dalle disposizioni della CRD V e dalla CRR II, di tempo in tempo, applicabili.
DTA *ovvero* ***Deferred Tax Assets***	Acronimo di *Deferred Tax Assets*, indica le attività per le imposte anticipate, ovvero gli ammontari delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee deducibili o al riporto a nuovo di perdite fiscali (OIC 25).
Duration	la durata media finanziaria di un'obbligazione ossia la scadenza media dei flussi di cassa attesi, ponderata per il contributo del valore attuale di ciascun flusso alla formazione del prezzo. La *duration* è espressa in giorni e anni e fornisce, a un dato momento della vita di un titolo a reddito fisso, il tempo necessario perché esso ripaghi, con le cedole, il capitale investito inizialmente.
ECB Eligible	I titoli c.d. *eligible marketable*, utilizzabili a garanzia delle operazioni di TLTRO della BCE, la cui lista è disponibile sul sito della BCE, all'indirizzo https://www.ecb.europa.eu/paym/coll/assets/html/index.en.html.
Elementi Aggiuntivi di Classe 1	Gli "*Elementi Aggiuntivi di Classe 1*" che sono costituiti da (a) strumenti di capitale (che non siano considerati Elementi di Capitale Primario di Classe 1 e 2), che rispettano le condizioni di cui all'articolo 52el CRR e (b) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui alla lettera (a).
Elementi di Classe 2	Gli "*Elementi di Classe 2*"che sono costituiti da: (i) strumenti (che non siano considerati Elementi di Capitale Primario di Classe 1 o di Capitale Aggiuntivo di Classe 1), che rispettano le condizioni di cui all'articolo 63 del CRR; (ii) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui al punto (i) che precede; (iii) per gli enti che calcolano gli importi delle attività ponderate per il rischio secondo il metodo standardizzato conformemente alla Parte tre, Titolo II, Capo 2, del CRR, le rettifiche di valore su crediti generiche, al lordo degli effetti fiscali, fino all'1,25% degli importi delle attività ponderate per il rischio secondo il metodo standardizzato conformemente alla Parte tre, Titolo II, Capo 2 del CRR; (iv) per gli enti che calcolano gli importi delle attività ponderate per il rischio secondo il metodo basato sui *Rating* interni conformemente alla Parte tre, Titolo II, Capo 3 del CRR, gli importi positivi, al lordo degli effetti fiscali, risultanti dal calcolo di cui agli articoli 158 e 159 del CRR fino allo 0,6% degli importi delle

	attività ponderate per il rischio calcolati secondo il metodo basato sui *Rating* interni conformemente alla Parte tre, Titolo II, Capo 3 del CRR.
Eurosistema	Il sistema di banche centrali dell'Area Euro responsabile dell'attuazione della politica monetaria unica e comprende la BCE e le banche centrali nazionali dei Paesi dell'Area Euro.
Fair value	Il prezzo che si potrebbe ricevere per vendere un'attività o pagare per trasferire una passività in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato alla data di valutazione. Spesso è identico al prezzo di mercato. In base agli IFRS le banche applicano il *fair value* nella valutazione degli strumenti finanziari (attività e passività) di negoziazione e disponibili per la vendita dei derivati e possono utilizzarlo per la valorizzazione delle partecipazioni e delle immobilizzazioni materiali e immateriali (con diverse modalità di impatto sul conto economico per le differenti attività considerate).
Fair Value through Other Comprehensive Income *ovvero* **FVOCI** *(già* ***banking book****)*	La voce 20 dell'attivo di bilancio, costituita da attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, come da schemi della Circolare 262.
Fair Value through Profit or Loss *ovvero* **FVPL** *(già* ***trading book****)*	La voce 30 dell'attivo di bilancio, costituita da attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, come da schemi della Circolare 262.
Fondi Propri *ovvero* **Patrimonio di Vigilanza** *ovvero* ***Total Capital***	I fondi propri di una banca, costituiti da una serie di elementi (al netto degli elementi negativi da dedurre) classificati in base alla qualità patrimoniale e alla capacità di assorbimento delle perdite. Ai sensi del CRR, i Fondi Propri sono costituiti dal Capitale di Classe 1 e dal Capitale di Classe 2.
Forbearance	Le misure che costituiscono delle modifiche alle originarie condizioni contrattuali del credito che la banca concede all'impresa cliente. Per esempio la banca può concedere al cliente una riduzione del tasso di interesse del finanziamento oppure può disporre un allungamento della durata del finanziamento. Tali misure di *forbearance* possono riguardare clienti *performing* in difficoltà finanziaria (*forborne performing exposures*) oppure clienti classificati in stato di deterioramento (*non performing exposures with forbearance measures*).
G – SII ***Buffer***	La riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale (*global systemically important institution buffer*), disciplinata dalla Parte Prima – Titolo II – Capitolo 1 – Sezione IV della Circolare n. 285.
GACS (*garanzie sulle cartolarizzazioni delle sofferenze*)	Le garanzie rilasciate da parte del MEF nell'ambito delle operazioni di Cartolarizzazione dei crediti classificati come "*sofferenze*", la cui disciplina è stata introdotta dal Decreto Legge 14 febbraio 2016, n. 18, convertito, con modificazioni, con la Legge 8 aprile 2016, n. 49.
Grandi Esposizioni	Le grandi esposizioni come definite ai sensi dell'articolo 392 del CRR, ovvero l'esposizione di una banca verso un cliente o un gruppo di clienti connessi avente valore pari o superiore al 10 % del capitale ammissibile della banca.
gross book value	Il valore contabile lordo complessivo, *i.e.* il valore di un prestito, al lordo di eventuali rettifiche di valore.
HTC	"*Hold to Collect*", un modello di *business*, ovvero categoria contabile, adottato in seguito all'introduzione dell'IFRS 9 riconducibile a titoli di debito o crediti,

valutati al costo ammortizzato, che verranno presumibilmente detenuti fino alla loro naturale scadenza,

HTCS "*Hold to Cllect & Sell*", un modello di *business*, ovvero categoria contabile, adottato in seguito all'introduzione dell'IFRS 9 riconducibile a titoli di debito o crediti, valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e non sul conto economico, che potranno essere detenuti fino alla loro naturale scadenza ma anche venduti anticipatamente.

HTS "*Hold to Sell*", un modello di *business*, ovvero categoria contabile, adottato in seguito all'introduzione dell'IFRS 9 riconducibile a titoli di debito o crediti, valutati al *fair value* con impatto sul conto economico, i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite attività di vendita.

ICAAP *ovvero* ***Internal Capital Adequacy Assessment Process*** L'*Internal Capital Adequacy Assessment Process* indica l'autonomo processo interno di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. L'ICAAP consente di determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio. Tale analisi deve considerare almeno i seguenti rischi: (i) rischio di credito (comprendente anche: rischio derivante da prestiti in valuta estera, rischio Paese, rischio di concentrazione del credito, rischio di migrazione); (ii) rischio di mercato (comprendente anche: rischio di differenziale creditizio, rischio strutturale di valuta); (iii) rischio operativo (comprendente anche: rischio di condotta, rischio legale, rischio di modello); (iv) rischio di tasso di interesse sul portafoglio d'investimento (comprendente anche opzioni, ad esempio di rimborso anticipato); (v) rischio da partecipazioni; (vi) rischio sovrano; (vii) rischio da fondi pensione; (viii) rischio di costo della provvista; (ix) concentrazioni di rischi; (x) rischio di impresa e strategico. In proposito, gli operatori devono definire per quali tipi di rischi non ricompresi nel *Pillar 1* è opportuno adottare un approccio quantitativo, che può condurre alla determinazione di capitale interno per fare fronte ai medesimi, e per quali invece si ritengono più appropriate, in combinazione o in alternativa, misure di gestione, controllo o attenuazione. Ai fini ICAAP potranno essere utilizzate definizioni e metodologie di propria scelta atte a considerare i rischi rilevanti nonché le differenze, per i rischi del *Pillar 1*, tra il sistema adottato internamente e quello regolamentare.

IFRS 9 Il 24 luglio 2014 l'*International Accounting Standards Board* (IASB), che è l'autorità incaricata di stabilire le regole contabili internazionali, ha pubblicato l'*International Financial Reporting Standard* (IFRS) 9 "Strumenti finanziari". Questo principio mira a migliorare l'informativa relativa agli strumenti finanziari affrontando i problemi sorti in materia nel corso della crisi finanziaria iniziata nel 2008. In particolare, l'IFRS 9 risponde all'invito del G20 ad operare la transizione verso un modello più lungimirante di rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie. Come da ultimo aggiornato al Regolamento UE 2021/25 della Commissione del 13 gennaio 2021.

IFRS 16 Il 31 ottobre 2017 l'*International Accounting Standards Board* (IASB), che è l'autorità incaricata di stabilire le regole contabili internazionali, ha pubblicato l'*International Financial Reporting Standard* (IFRS) 16 "Leasing". Questo principio stabilisce i principi in materia di rilevazione, valutazione, esposizione nel bilancio e informazioni integrative sui *leasing*. La finalità è assicurare che locatari e locatori forniscano informazioni appropriate secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni. Le informazioni forniscono agli utilizzatori del bilancio gli elementi per valutare l'effetto del *leasing* sulla situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità. Come da ultimo

aggiornato al Regolamento UE 2021/25 della Commissione del 13 gennaio 2021.

Impairment test — La stima del valore recuperabile (che è il maggiore fra il suo *fair value* dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso) di un'attività o di un gruppo di attività. Ai sensi dello IAS 36, debbono essere sottoposte annualmente a *impairment test*: (i) le attività immateriali a vita utile indefinita; (ii) l'avviamento acquisito in un'operazione di aggregazione aziendale; (iii) qualsiasi attività, se esiste un'indicazione che possa aver subito una riduzione durevole di valore.

Indicatore Alternativi di *Performance* *ovvero* **IAP** — Ai sensi degli orientamenti ESMA del 5 ottobre 2015 (entrati in vigore il 3 luglio 2016), per Indicatori Alternativi di *Performance* devono intendersi quegli indicatori di *performance* finanziaria, posizione finanziaria o flussi di cassa storici o futuri, diversi da quelli definiti o specificati nella disciplina applicabile all'informativa finanziaria. Sono solitamente ricavati o basati sul bilancio redatto conformemente alla disciplina applicabile all'informativa finanziaria, il più delle volte mediante l'aggiunta o la sottrazione di importi dai dati presenti nel bilancio. Esempi di IAP sono: gli utili operativi, gli utili di cassa, gli utili al lordo degli oneri una *tantum*, etc.

Investment banking — L'attività di consulenza prestata nell'ambito di operazioni societarie e di finanza straordinarie a favore di società quotate, e non quotate.

ISTAT — L'Istituto Nazionale di Statistica, con sede in Roma, via Cesare Balbo, n. 16.

Know-how — L'insieme di abilità, conoscenze, competenze e di esperienze necessarie per svolgere determinate attività all'interno di settori di attività industriali, commerciali e, più in generale, professionali.

Leva finanziaria *ovvero* ***Leverage Ratio*** — Il rapporto su base consolidata tra il Capitale di Classe 1 e l'esposizione complessiva della banca espresso in percentuale, calcolato in conformità all'articolo 429 CRR.

Linee Guida EBA — Complessivamente le EBA/GL/2020/02 del 2 aprile 2020 "*Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi COVID-19*" e le EBA/REP/2020/19 DEL 7 luglio 2020 "*EBA Report on the Implementation of Selected Covid-19 policies*".

Liquidity Coverage Ratio *ovvero* **LCR** — L'indicatore di liquidità a breve termine (a 30 giorni) introdotto dal Comitato di Basilea e disciplinato dal CRR, dato dal rapporto tra ammontare delle HQLA (*High Quality Liquid Assets* ovvero attività liquide di elevata qualità) e totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi.

Loss Given Default *ovvero* **LGD** — Il valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del *default* e l'importo dell'esposizione al momento del *default* "EAD – *Exposure At Default*".

Mark to market — Il metodo di valutazione delle attività finanziarie che consiste nel conferire a dette attività il valore che esse avrebbero in caso di rinegoziazione del contratto o di scioglimento del rapporto prima della sua scadenza naturale.

Mercato *Over the Counter* (OTC) — Il mercato mobiliare non soggetto ad alcuna regolamentazione specifica relativa all'organizzazione e al funzionamento del mercato stesso.

Mobile Banking — Il servizio bancario che prevede, mediante collegamenti telematici, la possibilità di effettuare operazioni bancarie direttamente dal domicilio dell'utente.

MREL	Il requisito minimo di passività soggette al *bail-in* ("*Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities*"), introdotto dalla BRRD e recepito in Italia nel Decreto 180, allo scopo di assicurare che una banca, in caso di applicazione del *bail-in*, abbia passività sufficienti per assorbire le perdite e per assicurare il rispetto del requisito di Capitale Primario di Classe 1 previsto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, nonché per generare nel mercato una fiducia sufficiente in essa. Le norme tecniche di regolamentazione volte a precisare i criteri per la determinazione del requisito MREL sono definite dal Regolamento Delegato (UE) n. 1450/2016 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 3 settembre 2016.
Net Stable Funding Ratio *ovvero* **NSFR**	Indicatore della liquidità strutturale che corrisponde al rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile. L'NSFR viene calcolato su un orizzonte temporale di 1 anno, e viene elaborato per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. La soglia minima regolamentare dell'indicatore è prevista pari al 100% a decorrere dal 28 giugno 2021.
NPE *ovvero* ***Non Performing Exposures***	Le esposizioni creditizie per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi, ecc.) verso debitori che ricadono nella categoria "Non-performing" come definita nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione, e successive modificazioni e integrazioni.
NPL Ratio	Il rapporto tra "*non-performing loans and advances*" (Crediti Deteriorati) e "*total gross loans and advances*" (totale crediti lordi), come definito dall'EBA.
OCI	"*Other Comprehensive Income*", un modello di *business*, ovvero categoria contabile, adottato in seguito all'introduzione dell'IFRS 9 riconducibile a titoli di capitale, valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e non sul conto economico, che potranno essere detenuti fino alla loro naturale scadenza ma anche venduti anticipatamente.
OCSE *ovvero* **OECD** *ovvero* **OCDE**	L'"*Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico*" – in inglese "*Organisation for Economic Co-operation and Development*", e in francese "*Organisation de coopération et de développement économiques*" – istituita con la Convenzione sull'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, del 14 dicembre 1960, in sostituzione dell'OECE, creata nel 1948 per gestire il c.d. "*Piano Marshall*". È attualmente composta da 36 stati membri (Australia, Austria, Belgio, Canada, Cile, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Irlanda, Islanda, Israele, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Repubblica di Corea, Repubblica Slovacca, Regno Unito, Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria), che si riconoscono nella democrazia e nell'economia di mercato.
O-SII ***Buffer***	La riserva per gli enti a rilevanza sistemica (*other systemically important institution buffer*), disciplinata dalla Parte Prima - Titolo II - Capitolo 1 - Sezione IV della Circolare n. 285.
Other systemically important institution *ovvero* **O-SII**	Gli altri enti a rilevanza sistemica, secondo la classificazione contenuta nell'articolo 131 della CRD IV e nella Parte Prima - Titolo II - Capitolo 1 - della Circolare n. 285, che, per la loro rilevanza sistemica, a livello domestico, pongono rischi maggiori per il sistema finanziario e una loro eventuale crisi potrebbe avere impatti sui contribuenti, con riferimento ai quali, per tale ragione,

	la CRD IV prevede, attraverso la costituzione di riserve di capitale aggiuntive, l'imposizione di requisiti patrimoniali più elevati.
Outlook	La previsione formulata da un'agenzia di *Rating* circa le possibili evoluzioni future del livello di *Rating* di un emittente o di uno strumento finanziario.
PBL o Prodotto Bancario Lordo	La somma della raccolta diretta (depositi e titoli obbligazionari), della raccolta indiretta e degli impieghi totali presenti nella matrice dei conti individuale di una banca.
Performing	Il termine riferito generalmente ai crediti che non manifestano problematiche in termini di regolarità nei rimborsi.
Phased-in	Il meccanismo di calcolo dei coefficienti patrimoniali previsto in applicazione del regime transitorio previsto dalla Circolare 285 e/o dal CRR.
PIL	Acronimo di prodotto interno lordo, indica il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi ed aumentata dell'IVA gravante e delle imposte indirette sulle importazioni.
Pillar 1	Il primo pilastro della regolamentazione prudenziale di Basilea 3 che introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi).
Pillar 2	Il secondo pilastro della regolamentazione prudenziale di Basilea 3 che richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di processi e strumenti (*Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP*) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio.
Pillar 3	Il terzo pilastro della regolamentazione prudenziale di Basilea 3 che introduce obblighi di informativa al pubblico in merito all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e ai sistemi di gestione e controllo al fine di consentire un'accurata valutazione della solidità patrimoniale e dell'esposizione ai rischi degli intermediari.
Private banker	Il personale bancario che svolge l'attività di *private banking* con riferimento a clienti con disponibilità e bisogni finanziari complessi.
Private banking	L'offerta di servizi personalizzati e di elevata qualità e complessità rivolta a un numero limitato di clienti con disponibilità e bisogni finanziari complessi.
Quantitative Easing *ovvero* **QE**	Il metodo grazie al quale una banca centrale crea moneta e la immette nel sistema economico finanziario attraverso operazioni di mercato aperto.
Rating	Esprime la valutazione, da parte di società specializzate (c.d. agenzie di *rating*), del merito creditizio di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive.
Retention rule	L'obbligo, previsto dall'articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402, di mantenere un interesse economico nell'operazione non inferiore al 5%.
Risk Appetite Framework *ovvero* **RAF**	Il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli, come da definizione di Banca d'Italia, Circolare n. 285, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3.

Risk Management	L'attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.
Return on Equity *ovvero* **RoE**	La misura del rendimento contabile di un'azienda ed è dato dal rapporto tra il reddito netto e il patrimonio netto di una società risultanti dal bilancio di esercizio.
RWA *ovvero* **Attività ponderate per il rischio**	Gli attivi bancari (dentro e fuori bilancio) che vengono ponderati attraverso fattori che rappresentano la loro rischiosità e il loro potenziale di *default* in modo da calcolare un indicatore di adeguatezza patrimoniale (l'ammontare minimo di capitale richiesto alle banche e alle altre istituzioni a cui si rivolgono gli accordi internazionali).
Società Benefit	Una società che svolge la propria attività caratteristica perseguendo finalità di beneficio comune e di sviluppo sostenibile nel medio-lungo periodo e operando in modo responsabile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territorio, ambiente, enti, associazioni, lavoratori, clienti e altri portatori di interesse, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi 376-384, della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (Legge di Stabilità 2016).
Spread	La differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta a un tasso di riferimento.
Stage 1	Gli strumenti finanziari, in cui sono ricomprese anche le esposizioni creditizie *performing*, il cui rischio di credito non si è incrementato significativamente rispetto alla data di rilevazione iniziale. Per questi strumenti finanziari viene contabilizzata una perdita attesa (*impairment*) pari ad un anno.
Stage 2	Gli strumenti finanziari, in cui sono ricomprese anche le esposizioni creditizie *performing*, il cui rischio di credito si è incrementato significativamente rispetto alla data di rilevazione iniziale. Per questi strumenti finanziari viene contabilizzata una perdita attesa su un orizzonte temporale "*lifetime*" (lungo tutta la vita del credito).
Staging allocation	I criteri adottati dalla Banca al fine di adempiere alla classificazione in *stage* ovvero le modalità di determinazione degli incrementi significativi del rischio di credito delle posizioni finanziarie oggetto di *impairment* ai sensi dell'*International Financial Reporting Standard* "IFRS 9 Strumenti finanziari".
Stress test	Il processo di effettuazione di prove di *stress* ovvero di tecniche quantitative e qualitative attraverso le quali viene valutata la vulnerabilità delle banche a eventi eccezionali, ma plausibili.
Supervisory Review and Evaluation Process *ovvero* **SREP**	Il processo di revisione e valutazione prudenziale condotto dalla Banca Centrale Europea e dalla Banca d'Italia – per le banche di rispettiva competenza – allo scopo di accertare che le banche e i gruppi bancari si dotino di presìdi di natura patrimoniale, organizzativa e di gestione della liquidità appropriati rispetto ai rischi assunti, anche in scenari di stress, assicurando il complessivo equilibrio gestionale.
Texas Ratio Fully Loaded IFRS 9	Indicatore espresso dal rapporto tra il totale degli NPL netti e il Capitale di Classe 1 calcolato nella versione *fully loaded* IFRS 9.
Tier 1 Ratio *ovvero* ***Tier 1 Capital Ratio***	Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il *Tier* 1 e le Attività di rischio ponderate (RWA).

Titoli *asset backed* *ovvero* **ABS**	I titoli, garantiti da attività finanziarie, emessi a fronte di un'operazione di Cartolarizzazione.
TLTRO	Il primo programma del "*Targeted Long Term Refinancing Operation*" effettuato dalla BCE relativo alle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine che offre alle banche richiedenti finanziamenti con scadenze pluriennali, a fronte di determinate garanzie (titoli degli Stati membri dell'Unione Europea o altri attivi considerati dalla BCE come garanzie ammissibili), diretti a migliorare il funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria, sostenendo l'erogazione del credito bancario all'economia reale.
TLTRO II	Il secondo programma del "*Targeted Long Term Refinancing Operation*" effettuato dalla BCE relativo alle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine che offre alle banche richiedenti finanziamenti con scadenze pluriennali, a fronte di determinate garanzie (titoli degli Stati membri dell'Unione Europea o altri attivi considerati dalla BCE come garanzie ammissibili), diretti a migliorare il funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria, sostenendo l'erogazione del credito bancario all'economia reale.
TLTRO III	Il terzo programma del "*Targeted Long Term Refinancing Operation*" effettuato dalla BCE relativo alle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine che offre alle banche richiedenti finanziamenti con scadenze pluriennali, a fronte di determinate garanzie (titoli degli Stati membri dell'Unione Europea o altri attivi considerati dalla BCE come garanzie ammissibili), diretti a migliorare il funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria, sostenendo l'erogazione del credito bancario all'economia reale.
Total Capital Ratio *ovvero* **TCR**	Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il *Total Capital* e le Attività di rischio ponderate (RWA).
Unlikely to Pay *ovvero* **UTP**	Le esposizioni per le quali – a giudizio dell'Emittente – risulta improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione di garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle proprie obbligazioni creditizie, indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un debitore che versa nella suddetta situazione è denominato "inadempienza probabile" salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione tra le sofferenze, qualora tale classificazione rappresenti meglio il successivo peggioramento del merito creditizio del debitore.
VaR *ovvero* ***Value at Risk***	Il metodo utilizzato per quantificare il livello di rischio. Misura la massima perdita potenziale che con una certa probabilità ci si attende possa essere generata con riferimento a uno specifico orizzonte temporale.
Wealth Management	L'insieme di servizi offerti alla clientela per la gestione e amministrazione dei patrimoni.